* Anno 116 - Numero 67 *

A PAGINA 7

CASO CIRILLO

Inutile confronto tra Maresca e Rotondi. Lettera all'Unità, a firma Semerari, sul falso dossier.

di Giovanni Cerruti

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

* Martedì 30 Marzo 1982 *

A PAGINA 15

DOLLARO

Nuovo record della moneta americana: 1321. Dopo «quota 1400» inizierà la discesa?

Massiccia affluenza alle urne nonostante le minacce della guerriglia

Salvador, vince la dc di Duarte ma la maggioranza è alle destre

I primi dati, che davano ai democristiani il 40 per cento, oltre il 50 alla coalizione Arena-Pcn, rimessi in discussione dai risultati della notte - D'Abuisson: «Faremo un governo di unione nazionale, per una soluzione politica, non militare della guerriglia»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN SALVADOR — Maggioranza relativa alla dc di Duarte, maggioranza assoluta all'estrema destra in forza della già annunciata coalizione Arena-pcn (Partito di conciliazione nazionale). Questo in base ai dati che assegnavano alla dc il 40 per cento dei suffragi. Una vittoria di Pirro quella di Duarte? Forse: l'ostinato presidente è riuscito a mandare la gente alle urne nonostante il boicottaggio armato della guerriglia, ma chi l'ha spuntata parrebbe essere il maggiore Roberto D'Abuisson, 38 anni. Tuttavia dati ufficiosi più recenti lasciano ipotizzare un ribaltamento della situazione, ancorché sul filo di lana. E cioè, la dc, che sta rimontando, alleandosi con il partito di destra moderata *Action Democratica* potrebbe realizzare una coalizione di maggioranza. I giochi sono ancora aperti.

Nella notte di domenica, in una conferenza stampa nella sede dell'Arena, a lume di candela perché mancava la luce, il maggiore aveva parlato col piglio del vincitore. Ma il lunedì, alle sei del mattino, all'albergo Camino Real, D'Abuisson si è espresso con linguaggio da capo di Stato. Ha avuto un colloquio di più di un'ora, in un saloncino riservato, con l'ambasciatore americano Hinton, poi ha ricevuto i corrispondenti americani e, infine, si è concesso agli altri giornalisti. La conferenza stampa del presunto *triunfador* è durata un'ora, cercherò di riassumerla.

Sono le dodici meno cinque (locali) di domenica 28 marzo. Il presidente, con la moglie, vota alla scuola «5 Novembre». Un pronostico? «*Non importa chi vincerà, è importante che la gente, nonostante minacce, attacchi, attentati, abbia sentito il dovere di partecipare per dire no alla morte, alla violenza, alla guerra*».

Il maggiore indossa un giubbetto antiproiettile di seta marrone sotto un elegante giubbotto azzurro. Domenica notte era teso e arrogante, adesso appare disteso e conciliante. «*Faremo un governo di unione nazionale* — afferma —, *aperto a una soluzione politica non militare della guerriglia. Il che non vuol dire, per altro, negoziato. Ci sarà un ruolo anche per Duarte, ma le forze armate, struttura portante del Paese, dovrebbero essere rappresentate nella nuova assemblea costituente. Proporremo un'amnistia generale, tuttavia se la guerriglia non deporrà le armi lotteremo fino all'ultimo uomo insieme con i nostri bravi soldati, e i rossi saranno cancellati dalla faccia della terra*».

Poi, come ispirato: «*Avete visto che grande festa civica abbiamo avuto domenica 28 marzo! Chi non voleva le elezioni è stato sconfitto. Ha perduto l'Fmn e con la guerriglia il Messico e la Francia* (che proponevano un'intesa tra guerriglia e forze politiche salvadoregne per scongiurare una fatale affermazione delle destre, n.d.r.). *Il Salvador salverà l'America. Qui nel Salvador si ferma l'offensiva castro-terrorista. La consegna è una sola, categorica, impegnativa per tutti: ordine, pace, giustizia, progresso*».

«*Voto derrota a violencia*». Il voto sconfigge la violenza: così intitolano i giornali a caratteri di scatola. E Duarte dichiara: «*L'affluenza alle urne è un no chiaro e coraggioso alla violenza marxista; comincia la democratizzazione del Paese*».

Sono le 12 meno cinque (locali) di domenica 28 marzo. Il presidente, con la moglie, vota alla scuola «5 Novembre». Un pronostico? «*Non importa chi vincerà, è importante che la gente, nonostante minacce, attacchi, attentati, abbia sentito il dovere di partecipare per dire no alla morte, alla violenza, alla guerra*».

Lei, presidente, segue, dunque, la massima del barone De Coubertin, quel che conta è partecipare, non vincere?

Duarte: «*Non siamo alle Olimpiadi, contiamo di farcela per sconfiggere la violenza di sinistra e destra. Ma, ripeto, questa straordinaria affluenza, dopo una notte nera, esalta la maturità, il patriottismo dei salvadoregni*».

Dopo due giorni di grande paura collettiva, dopo una notte veramente nera, nessuno si aspettava che la gente, in un soprassalto d'orgoglioso civismo, raggiungesse in massa i seggi. La guerriglia ha dunque perduto la sua battaglia politica? Non è possibile rispondere categoricamente perché non sappiamo quanti elettori, su un milione e mezzo di aventi diritto al voto, siano andati alle urne. La nostra testimonianza di cronisti può valere soltanto per tre seggi posti nel centro della capitale e per altri tre della periferia più povera: San Miguelito, Mejicanos, Ayutuxtepeque. Ci siamo, poi, spinti verso il Nord raggiungendo Guazapa e El Paisnal (Aguilares). In tutti questi luoghi l'afflusso dei votanti è stato invero massiccio.

Igor Man

(Altri servizi a pag. 5)

Reagan propone moratoria globale

NEW YORK — Il Presidente americano sta per annunciare che proporrà all'Unione Sovietica una «moratoria» di tutte le armi nucleari «ad un livello molto inferiore all'attuale». L'anticipazione, fatta dal «Washington Post» è stata confermata dalla Casa Bianca.

(Servizio a pagina 4 di *Ennio Caretto*).

Finale da batticuore: atterrerà in Florida con 24 ore di ritardo

Contrordine allo «Shuttle» c'è tempesta, non si scende

La Columbia può compiere un solo tentativo di rientro - Sulla base del Nuovo Messico il vento ha sollevato nubi di sabbia, riducendo la visibilità a tre chilometri - Il rinvio deciso ad appena 39 minuti dall'istante previsto per l'uscita dall'orbita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'atterraggio dello *Shuttle* «Columbia» è stato rinviato di 24 ore, a causa dei fortissimi venti abbattutisi sulla pista del poligono missilistico di White Sands nel Nuovo Messico. La navetta (che può fare un solo tentativo di rientro) scenderà oggi al Centro spaziale Kennedy, a Cape Canaveral, in Florida, da dove era partita otto giorni fa, e da dove nel luglio del '69 si era alzato in volo l'«Apollo 11» per la conquista della Luna. La decisione di prolungare la missione di un giorno, senza precedenti nella storia delle esplorazioni spaziali, è stata presa 39 minuti prima che gli astronauti Lousma e Fullerton compissero le manovre per il rientro nell'atmosfera. E' stato il loro comandante, John Young, il primo uomo a condurre la «Columbia» in orbita, a imporla. Young, ai comandi di un velocissimo caccia, ha ripetutamente sorvolato White Sands. «*E' impossibile atterrare*» ha detto. «*Spiacente. La sicurezza di tutti viene prima di qualsiasi altra considerazione*».

Houston. In due immagini televisive ricevute al Centro spaziale, il pilota dello Shuttle Columbia, Gordon Fullerton, fa la «toilette» del mattino: si lava i denti e si rade col rasoio elettrico

All'istante della decisione, le 13,17 negli Stati Uniti, le 20,17 in Italia, Lousma e Fullerton, di ottimo umore, avevano terminato i preparativi della discesa. Indossate le tute pressurizzate, si accingevano ad accendere i due motori principali dello *Shuttle*, e a imprimergli una spinta in senso contrario alla sua traiettoria per ottenere la necessaria decelerazione. Stava per incominciare la 110ª orbita, e la «Columbia» aveva percorso oltre 5 milioni di km, tra numerose difficoltà, ma superando sempre ogni ostacolo.

Il controllo di Young delle condizioni atmosferiche è *routine* alla Nasa. Young è il più esperto degli astronauti, viaggia nello spazio dai tempi dell'«Apollo». Ha esaminato ogni possibilità per consentire l'atterraggio. Ma alla fine si è arreso. A un certo punto ha suggerito di cambiare la pista — il poligono dispone di tre o quattro di esse — ma poi ha cambiato idea. «*La visibilità è di soli 3 km*» ha esclamato, «*ci sono folate di sabbia. E' pericoloso*». «*Siamo d'accordo con te*» ha risposto il Centro di Houston nel Texas, che tiene le comunicazioni con la navetta. Il direttore della missione, Hutchinson, aveva già messo sull'avviso Lousma e Fullerton. «*Potreste subire un ritardo*» li aveva avvertiti, «*vi daremo istruzioni tra poco*». Ma Hutchinson sperava ancora che il ritardo fosse solo di un'ora e mezzo o due.

L'atterraggio di oggi a Capo Kennedy presenta alcune incognite. In primo luogo, neppure in Florida ieri il tempo era buono. Un lungo e violento temporale aveva costretto alcune scuole a restare chiuse, e la pista era allagata. Per stamane dovrebbe essere praticabile. Ma, ancora una volta, la decisione spetterà a Young. La «Columbia» atterra a motori spenti, con un volo finale ad aliante, ed è particolarmente sensibile al maltempo. Essa non è mai scesa a Cape Canaveral.

L'ora esatta del rientro verrà stabilita all'alba. Da White Sands, le famiglie degli astronauti, dimostratesi un po' apprensive, si sono già trasferite a Cape Canaveral. Alcune delle attrezzature, smantellate in fretta, le hanno seguite sul Jumbo. Insieme coi tecnici, un piccolo esercito di 500 persone.

Ennio Caretto

Si è impegnato a fondo per riaffermarsi nel dopo-Suslov

Breznev ha lavorato troppo e adesso sarebbe in clinica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Le voci sulla malattia di Breznev, che potrebbe anche rivelarsi un sovraffaticamento dovuto all'intensa attività dell'ultimo mese, davano ieri il capo sovietico ricoverato nel cosiddetto «Ospedale del Cremlino», l'edificio color grigio pastello che sta all'angolo fra il *Prospekt Kalinina* e la *Ulitsa Granovskogo*, a poche centinaia di metri dalle mura rosse del «palazzo» e nel quale vengono ammessi solo gli alti quadri delle strutture politiche sovietiche: lo stesso in cui si dice che sia morto nel gennaio scorso Michail Suslov.

In mancanza di qualsiasi conferma ufficiale — ma quella voce circola ormai anche in ambienti sovietici — c'è solo da registrare che la *Ulitsa Granovskogo* è ora bloccata al traffico, con transenne di ferro che ne impediscono l'accesso e con la scritta «*Opasnaja zona*» (zona pericolosa) come se il divieto di transito fosse dovuto a lavori di manutenzione stradale, e con la presenza costante di miliziani a garantire l'osservanza del divieto. Passano soltanto le *Chajka* e le *Volga* nere del servizio di Stato: per quelle auto la zona non è «pericolosa».

Sarebbe avventato, anche in una capitale nella quale un sospiro o una mezza parola è notizia, affermare che un blocco stradale dimostra il ricovero o la malattia del capo supremo. E' tuttavia un elemento che, sommato ad altri venuti alla luce nei giorni scorsi, avvalora un'ipotesi ormai accreditata — a torto o a ragione — in numerosi ambienti diplomatici. Elenchiamoli.

Primo: la settimana scorsa, a Tashkent, Breznev sarebbe stato costretto ad alterare il programma della visita, rinunciando a uno degli impegni che erano stati fissati (a *posteriori* qualcuno dice anche che il discorso di giovedì, nel quale offrì un clamoroso ramoscello d'ulivo alla Cina dopo vent'anni di guerra fredda, avrebbe dovuto essere pronunciato il mercoledì). Secondo: venerdì scorso la tv sovietica non ha messo in onda, contrariamente alle consuetudini, le immagini del suo rientro a Mosca. Terzo, e a tutt'oggi l'elemento più concreto: sabato sera l'agenzia ufficiale *Tass* ha annunciato che la visita del Presidente sudyemenita Ali Nasser Mohammed, da tempo programmata per ieri, era stata rinviata «di comune accordo» (ma fonti diplomatiche arabe hanno precisato che la decisione è stata presa per iniziativa sovietica).

Tutto ciò, va sottolineato, non significa che Breznev sia malato gravemente. Tre anni fa una visita di Giscard d'Estaing, rinviata all'ultimo come quella del presidente sudyemenita, fu poi giustificata con un'influenza. D'altra parte, qualcuno rileva che anche un raffreddore, per un uomo di 75 anni che da tempo non gode più di una salute di ferro, può essere considerato «malattia».

Certe speculazioni non avrebbero motivo d'essere se le fonti ufficiali sovietiche non tendessero a celare uno starnuto come se si trattasse d'un segreto di Stato. Inevitabilmente, in ambienti diplomatici e giornalistici occidentali, c'è la tendenza a drammatizzare su qualsiasi indiscrezione che filtri, o che sembri filtrare attraverso le barriere del silenzio. Ecco allora

Fabio Galvano

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

A PAGINA 2

Il presidente Pertini a San Francisco è stato ospite di una massoneria non segreta

di **Gianfranco Piazzesi**

Spadolini ha chiesto invano di rendere istituzionale il sistema monetario della Comunità

Doccia fredda Schmidt al vertice europeo «Non ho fiducia nell'efficacia della Cee»

Vivace replica di Mitterrand: «Dobbiamo aspettare la terza guerra mondiale per capire che bisogna fare l'Europa?»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il Consiglio europeo, che ha celebrato con discorsi solenni di Re Baldovino e del presidente della Commissione Gaston Thorn il XXV anniversario della firma dei Trattati di Roma, ha preso atto ieri sera che esistono divergenze concettuali e pratiche nell'approccio verso la crisi economica e sociale della Cee. Il documento della Commissione europea sollecitava il rafforzamento dello Sme, il rilancio delle politiche a favore dell'occupazione soprattutto dei giovani, la ripresa degli investimenti produttivi, la ricostituzione delle condizioni competitive per l'industria comunitaria. Queste erano le proposte dell'Esecutivo di Bruxelles di fronte alla sfida di 11 milioni di persone (12 milioni a fine anno) prive di lavoro.

Il cancelliere tedesco Helmut Schmidt ha spento subito ogni entusiasmo (il presidente della Commissione Thorn aveva persino proposto una «nuova Messina» per rilanciare l'Unità europea) dichiarando: «*Non ho fiducia che in questo momento le azioni comunitarie possano essere efficaci*». Schmidt ha poi detto che il suo Paese non può espandere la domanda globale, in quanto è soggetta ai vincoli del deficit pubblico e della bilancia dei pagamenti e ha aggiunto che «*i redditi sono troppo elevati, quindi si devono privilegiare gli investimenti a scapito dei consumi*».

Schmidt non ha fatto che offrire la risposta convenzionale ai problemi europei del momento, ma il suo scetticismo è stato accolto male poiché si rifletteva sulla incapacità (ahimè più volte dimostrata) della Cee di contribuire alla soluzione dei problemi economici e sociali. Tanto che il presidente francese François Mitterrand ha preso immediatamente la parola per dire testualmente: «*Dobbiamo aspettare la terza guerra mondiale prima di renderci conto che si deve costruire l'Europa?*».

Schmidt ha ripetuto che non ci sono margini di manovra per una ripresa consistente dell'economia e ha aggiunto: «*Dobbiamo accettare il fatto che stiamo attraversando un periodo di recessione paragonabile a quello degli Anni Trenta*». Mitterrand, tuttavia, è apparso meno pessimista: ha annunciato che, dato che il deficit pubblico in Francia rappresenta solo il 3 per cento del reddito nazionale lordo, il suo governo è in grado di espandere gli investimenti pubblici per compensare la stasi del settore privato al fine di migliorare l'occupazione. Mitterrand ha parlato vagamente della necessità di creare uno «*spazio sociale europeo*» e dell'eventuale riduzione dell'orario di lavoro.

Del problema trilaterale Cee-Usa-Giappone si è parlato in serata, dopo il pranzo al castello di Val Duchesse, poiché il primo ministro belga Wilfred Martens, che presiede l'incontro, vuole «*un dialogo globale con i due grandi Paesi*». Si è discusso anche dei temi della sicurezza, dei rapporti Nord-Sud e delle grandi questioni economiche, che saranno sull'agenda del vertice mondiale di Versailles in giugno, anche nel quadro della proposta di Emilio Colombo per instaurare consultazioni tra l'America e l'Europa su basi permanenti.

Giovanni Spadolini è stato l'unico a fare un intervento «europeista» nel senso che, dato che la carità, come lo spirito comunitario, comincia a casa, ha chiesto l'attuazione della decisione del vertice di Londra di elevare a tre miliardi di scudi «*la dotazione finanziaria dello strumento comunitario noto come "Nic"*», con relativi bonifici di interessi di cui l'Italia conta di essere il Paese maggiormente beneficiario. Spadolini ha poi chiesto il passaggio alla «*fase istituzionale*» del sistema monetario europeo, un appello che è caduto nel vuoto per la netta opposizione del cancelliere Schmidt.

Il presidente del Consiglio italiano ha poi dichiarato che in aprile annuncerà al Paese «*un documento economico che vuole costituire la saldatura tra la fase dell'emergenza e il momento dell'azione di ricostruzione... con provvedimenti volti a garantire una ripresa non effimera dell'occupazione e in particolare degli investimenti produttivi*». Infine, Spadolini ha criticato gli Usa per la politica degli alti tassi d'interesse e il Giappone.

Alla fine della prima giornata dei lavori, sembra che questo Consiglio europeo sarà piuttosto sterile. In effetti, ci doveva essere un problema pratico, quello della ristrutturazione del bilancio della Cee, sul tavolo, ma, temendo un litigio tra francesi e inglesi, esso è stato saggiamente accantonato. Ciononostante, il *premier* belga Martens ha riassunto la questione dei contributi inglesi al bilancio della Cee in un breve intervento. La signora Thatcher ha ripetuto la sua posizione favorevole ad un ristorno massiccio dei 2300 miliardi di passivo annuo dell'Inghilterra nei conti di bilancio. Mitterrand ha, come atteso, sostenuto la tesi contraria.

Dalla soluzione del problema inglese dipendono le decisioni sui tre miliardi di «scudi» dello strumento per i prestiti di cui si avvantaggerà l'Italia e sui nuovi prezzi Cee per i prodotti agricoli. Senza un accordo ad essa favorevole, infatti, l'Inghilterra bloccherà ambedue le decisioni.

Renato Proni

Francia: bomba su treno, 2 morti

PARIGI — Un'esplosione che secondo le prime notizie potrebbe essere stata causata da una bomba è avvenuta ieri sera sul rapido «Capitole» causando due morti e 15 feriti gravi. Il treno procedeva a una velocità di 140-160 chilometri l'ora quando, verso le 21,30, in una delle carrozze c'è stato uno scoppio. In quel momento il convoglio si trovava vicino la stazione di Ambazac.

Un funzionario della prefettura di Limoges ha parlato di «attacco terroristico».

Colloquio con il segretario pci che ieri è giunto a Parigi: domani va all'Eliseo

Berlinguer: ora l'intesa con i partiti socialisti è diventata fondamentale per la nostra strategia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — L'eurocomunismo, nato a Livorno nel novembre del 1975 con la dichiarazione comune dei comunisti italiani e francesi, muore ora a Parigi con il documento congiunto del pci e del partito socialista francese? Enrico Berlinguer — che s'incontra oggi con il segretario socialista Lionel Jospin e domani con il presidente François Mitterrand, ma non vedrà alcun dirigente comunista — nega di essere venuto a Parigi per sancire la fine dell'eurocomunismo e sostituirlo con l'eurosinistra.

«*Non farei questioni terminologiche così formali e sottili*», mi ha detto in una conversazione durante il viaggio verso la capitale francese. «*Eurocomunismo è una parola che non abbiamo inventato noi, ma l'abbiamo sempre usata, però precisando che essa andava intesa anche come ricerca di collaborazione con altre forze politiche. Quindi se eurosinistra significa cooperazione con altri partiti non soltanto comunisti ci va bene. I principi fondamentali delle dichiarazioni sull'eurocomunismo, come Livorno o Madrid, sono sempre validi, ma la cooperazione con le forze socialiste ne diventa ora parte integrante*».

Scompare dunque la contrapposizione tra eurocomunismo ed eurosocialismo? «*Almeno per noi* — ha risposto Berlinguer — *non c'è più contrapposizione, bensì soltanto differenze in un quadro di ricerca comune nell'avanzamento verso nuove prospettive di socialismo*».

Su quali punti vi sono le maggiori convergenze con i partiti socialisti? «*Con i socialisti francesi vi sono due punti fondamentali di contatto. Il primo è che il ps francese parla come noi di una terza via, con termini in parte diversi, ma in parte eguali: la non praticabilità della via seguita nell'Europa orientale, la necessità di rompere con il capitalismo e di superare le tradizionali vie socialdemocratiche. Il secondo punto è il nuovo internazionalismo, che non deve essere limitato ai soli partiti comunisti, ma deve comprendere altre forze, soprattutto dei Paesi in via di sviluppo*».

E con altri partiti socialisti o socialdemocratici europei? «*Con i tedeschi* — ha detto ancora Berlinguer — *i punti di maggiore contatto riguardano la politica di distensione. Con i laboristi inglesi vi sono convergenze sia sulle questioni internazionali, sia sui modi per avanzare verso un nuovo socialismo*».

Quali sono, invece, le questioni sulle quali vi sono divergenze importanti con i socialisti europei? «*Distinguerei tra partiti socialisti e partiti socialdemocratici. In effetti, nella politica di diversi partiti socialdemocratici non vediamo ancora un deciso abbandono delle vecchie politiche tradizionali, che noi consideriamo decisamente superate di fronte alla crisi del mondo occidentale*».

Il pci accetterebbe di entrare nell'internazionale socialista, magari come osservatore? Berlinguer è molto fermo: «*Non vogliamo entrare in alcuna organizzazione internazionale. Si possono sviluppare buoni rapporti tra partiti senza far parte di organizzazioni. Siamo contro ogni forma organizzata di collegamenti all'interno del movimento operaio. E pensiamo anche che le forme organizzate di collegamento non corrispondano più ai tempi*».

Mitterrand ha detto una volta che si sente il Berlinguer francese. Berlinguer si considera il Mitterrand italiano? «*Ma è poi vero che l'ha detto?* — sorride Berlinguer. — *Comunque era senz'altro una battuta. Lasciamo stare i raffronti personali. La questione politica di fondo è che noi comunisti italiani pensiamo di essere la forza fondamentale cui spetta la funzione di protagonista nel costruire in Italia un'alternativa di sinistra analoga a quella che si è costituita in Francia con la vittoria delle sinistre*».

Paolo Garimberti

A PAGINA 2

Manca un mese al congresso dc ma nessun candidato esce allo scoperto

---

Il segretario della Uil polemizza con chi giustifica i fischi

Benvenuto: «Uno sciopero generale non fa aumentare i posti di lavoro»

ROMA — **Giorgio Benvenuto, ragioniamo a mente fredda sui fischi che lei ha ricevuto in piazza dai metalmeccanici. Prima di tutto, è d'accordo con Spadolini, oppure no? Chiamerebbe «fascisti» quelli che hanno contestato fischiando?**

«Me ne guarderei bene: non mi piace dare del fascista a nessuno. Però, attenzione: gli episodi di violenza e di intolleranza possono far morire la democrazia, uccidere il sindacato e portare a una svolta autoritaria».

Sul «Manifesto», Rossana Rossanda dice che i fischi sono una «civile contestazione», molto più civile di quella dei franchi tiratori in Parlamento, o delle assolutorie dell'Inquirente. Lei cosa risponde?

«Che il problema non sono i fischi. Il problema è che a me è stato impedito di parlare. Un dirigente sindacale sa che non troverà sempre gli applausi, sale sul palco mettendo in preventivo anche i fischi. Ma quello che mi ha colpito è che dalla piazza mi volevano togliere la parola, volevano mettermi la museruola, rifiutavano anche solo di farmi incominciare».

Era la prima volta?

«Sì. A Firenze sono stato contestato duramente, ma ho parlato per venti minuti. A Roma, l'altro giorno, non ho potuto parlare. E non è un caso: le assemblee senza una contestazione violenta, pregiudiziale, stanno diventando molto rare. Pochi giorni fa a Bologna durante una manifestazione per il Salvador c'è stato un attacco incredibile con urla e insulti contro Franco Marini, un democristiano che era andato in piazza a parlare contro Duarte, e avrebbe dunque dovuto essere applaudito. Ma il settarismo non ragiona, e non distingue».

Ma chi sono quelli che hanno fischiato?

«Ha fischiato una piazza piena di rabbia, di diffidenza, di ostilità, di voglia di contestazione. Ma io non ce l'ho con chi ha fischiato. Ce l'ho con chi ha strumentalizzato questa rabbia, con quei venti o trentamila che venivano avanti trascinando la piazza, e che arrivati sotto il palco hanno strappato i fili del microfono, hanno buttato giù le transenne e a un certo punto stavano per travolgere il servizio d'ordine».

E tutto questo da cosa nasce, secondo lei, e cosa vuol dire?

«Lo chieda a Luciano Lama. Mai come questa volta l'ho sentito vicino, preoccupato, angosciato. Lui è più anziano di me, la rottura del '48, la rissa tra i sindacati l'ha vissuta sulla sua pelle: dietro quei fischi ha visto venire avanti questi vecchi fantasmi».

Ma anche lei, subito dopo i fischi, ha detto che le manifestazioni unitarie adesso diventeranno più difficili: lo conferma?

«Sì, certo. Se la contestazione è pregiudiziale, se i settari di una componente vanno in piazza solo per fischiare gli uomini di componenti diverse, far naufragare sotto le urla una manifestazione diventa controproducente».

Ma questo sciopero dei metalmeccanici, era contro il governo o no? Insomma ha ragione Bentivogli oppure Lama?

«Io condivido quel che dice Lama. Il nemico del sindacato non è questo governo: bene o male sulle tariffe e sul fisco qualcosa abbiamo portato a casa; bene o male Spadolini ha preso le distanze dalla Confindustria che lo attacca. Si può o si deve respingere una politica economica che non ha sconfitto la

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

La «base» del partito in difficoltà per mancanza di indicazioni concrete

A un mese dal congresso della dc nessun candidato allo scoperto

Le nuove norme che fanno eleggere il segretario direttamente dai delegati presupporrebbero un orientamento abbastanza preciso sui nomi e sui programmi - Chiesta la mediazione di Fanfani

ROMA — Si è concluso in modo unitario anche il congresso socialdemocratico, con l'affermazione indiscussa di Longo. Ora tocca alla dc. Tra un mese il partito di Piccoli terrà il suo congresso. Il più atteso, perché ad esso è stata legata la sorte del governo Spadolini e addirittura il rischio di elezioni politiche anticipate. Tutti i cinque partiti della maggioranza (dc, psi, psdi, pri, pli) son già d'accordo nel fare una «verifica» all'indomani del congresso. Ma la dc si avvia all'appuntamento in una notevole confusione, senza che ci siano ancora candidature ufficiali alla segreteria e senza che si riesca a capire quali potrebbero essere le linee politiche e le alleanze che potrebbero prevalere.

Non è che manchino i possibili concorrenti alla guida del maggior partito italiano. C'è Piccoli, che potrebbe succedere a se stesso, ci sono Forlani, De Mita, Mazzotta, Andreatta, Martinazzoli, non è da escludere Andreotti. Ma nessuno ha finora voluto scoprire le proprie carte candidandosi ufficialmente, come il nuovo statuto consiglierebbe.

Le nuove norme, infatti, fanno eleggere il segretario direttamente dal congresso. Ma le assemblee precongressuali hanno bisogno di essere orientate preventivamente, e vorrebbero quindi sapere di cosa e di chi discutere. La base, a quanto pare, è disorientata; e il dibattito politico non si sta sviluppando per mancanza di punti di riferimento. Piccoli, preoccupato per questa situazione, potrebbe quindi decidersi a presentare la sua candidatura ufficiale.

I rilievi che salgono dalla base e che stanno impensierendo Piccoli sono numerosi. Nessun altro partito è andato al congresso allo sbando come la dc, sarebbe ad esempio una delle critiche più diffuse. I socialisti sapevano che il candidato era Craxi, i socialdemocratici avevan solo Longo, i liberali Zanone, ma al congresso di chi è il vero candidato? O, quanto meno, quale è la rosa ristretta dei due-tre candidati più credibili?

Visto che nessuno si muove ancora, è stato chiesto a Fanfani, a quanto pare, di intervenire per riportare chiarezza nel partito. Il presidente del Senato, che svolge ormai un ruolo al di sopra delle parti, starebbe quindi lavorando per tentar di dare un po' di concretezza al dibattito precongressuale.

Quali probabilità di vincere avrebbe Piccoli, con ancora ieri era attaccato dal suo vicesegretario De Mita che lo invitava ad andarsene? Il segretario uscente ha bisogno della riconfermata fiducia di Fanfani ed Andreotti. Con questa forza alle spalle Piccoli potrebbe tirar dalla parte sua buona parte dei dorotei. Sembra, inoltre, improbabile che Forlani presenti una sua candidatura contrapposta a quella di Piccoli. In questo caso, anche il doroteo Bisaglia potrebbe finire per schierarsi col segretario uscente, invece che con De Mita.

a. rap.

Il pr propone un assegno mensile alle casalinghe

ROMA — Fra i numerosi emendamenti (oltre 300) alla legge finanziaria presentati dai radicali ce n'è uno che prevede un assegno mensile alle casalinghe. Lo ha illustrato il deputato Melega. Il quale ha precisato che per la corresponsione occorrerebbero 8 mila miliardi da assegnare all'Inps: i criteri di ripartizione sarebbero poi determinati con legge.

Secondo Melega, il reperimento dell'importo necessario si potrebbe ottenere con una riduzione del bilancio del ministero della Difesa. «*Milioni di donne italiane* — ha dichiarato l'esponente radicale — *lavorano duramente senza retribuzione, l'assegno consentirà loro di scegliere, anziché subire un livello di vita*».

«*So benissimo* — ha aggiunto il radicale — *che molte femministe sono contrarie al principio dell'assegno alle casalinghe. In sede di discussione si terrà conto delle loro obiezioni*».

Inchiesta su radio e tv private con impianti sul Monte Cavo

ROMA — Le radio e le televisioni private che trasmettono i loro programmi servendosi degli impianti installati sul Monte Cavo, in località Rocca di Papa, sono al centro di un'inchiesta giudiziaria affidata al consigliere istruttore aggiunto Renato Squillante.

Il magistrato ha fatto notificare ai responsabili delle emittenti una comunicazione giudiziaria nella quale si ipotizzano le accuse di turbativa della regolarità di un pubblico servizio e di attentato alla sicurezza dei trasporti.

Dalle indagini è emerso che i segnali emessi dagli impianti fissi installati sul Monte Cavo provocherebbero gravi interferenze nelle trasmissioni radio dirette agli aerei in volo, rappresentando, in tal modo, un pericolo per la sicurezza della navigazione aerea.

Londra smentisce «Nessun rinforzo per le Falkland»

LONDRA — Il ministero della Difesa britannico ha smentito ieri le notizie secondo cui il Regno Unito avrebbe raddoppiato le proprie forze militari nelle Isole Falkland. Secondo alcune informazioni 42 *marines* della Marina reale sarebbero in viaggio verso Port Stanley, capitale delle Falkland, allo scopo di rafforzare il presidio in considerazione dell'aumento della tensione tra Gran Bretagna ed Argentina.

Il ministero della Difesa ha tenuto a precisare che la partenza dei 42 *marines* per Port Stanley è avvenuta solo nel quadro di un normale programma di avvicendamento e non per un rafforzamento della guarnigione.

Intervista con Benvenuto

(Segue dalla 1ª pagina)

disoccupazione, questo sì. Ma dire, come in piazza ha detto qualcuno, che lo sciopero era contro il governo, è sbagliato».

Lei si richiama a Lama: pensa che il vertice del pci condivida queste posizioni?

«Non lo so, mi auguro di sì. So che l'altro giorno, dopo quei fischi, il primo a stringermi la mano è stato Gerardo Chiaromonte. Poi ho letto l'articolo di Sergio Garavini sull'Unità, e ho notato che in alcuni passaggi è affiorata quella caduta di solidarietà tra Cgil, Cisl e Uil, e quella tendenza dei dirigenti delle tre confederazioni a denigrarsi a vicenda, che è una delle cause della crisi».

Lei accusa gli altri: ma quei fischi in piazza perché li ha presi proprio Benvenuto?

«Mi hanno fischiato per tante ragioni, certo anche perché mi ero pronunciato contro lo sciopero generale, certo anche per la linea riformista della Uil. Ma quella piazza avrebbe fischiato anche Lama e Carniti. Meno di me, forse: ma li avrebbe fischiati. C'è una furia iconoclasta, alimentata dai giornali, che finisce per indirizzarsi contro il vertice sindacale».

Ma il dissenso, che altro modo ha di esprimersi, oltre ai fischi?

«Io propongo da tempo che i lavoratori si misurino fuori dai rodei e dai comizi, in assemblee con regole precise, e con il voto segreto».

E se si fosse votato nella piazza che ha fischiato contro di lei?

«Non c'è dubbio, avrebbe vinto la sfiducia alle confederazioni. Ma quella piazza non è tutto il sindacato: avrebbe dovuto votare anche chi non c'era, chi era rimasto ai picchetti, chi ha scioperato in silenzio, anche chi per paura o disorientamento è entrato in fabbrica. Tutta questa gente va riconquistata. Ecco il problema del sindacato: chi ci accusa di prudenza e sta con i fischi, crede che il dilemma, oggi, sia ancora quello di dieci anni fa: governabilità o cambiamento. E invece, per qualcuno il dilemma è già governabilità o restaurazione. Lasciamo stare il fascismo, non è il caso: ma la restaurazione è dietro l'angolo».

Ezio Mauro

ROMA — E' morto ieri a Roma, all'età di 81 anni, il diplomatico Gaetano Guidotti, ex ambasciatore d'Italia a Bonn e a Londra.

Entrato nella carriera diplomatica nel 1935, era stato il rappresentante politico italiano nel 1947 a Trieste presso il governo militare alleato, e nel 1949 aveva fatto parte della delegazione italiana per le trattative del Patto Atlantico.

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

L'ora della mucca

Contro l'avvento dell'ora legale, detta altrimenti l'ora estiva, c'è in Svizzera un partito pronto a introdurre un emendamento nella Costituzione federale. L'emendamento sarebbe questo: «*L'ora dell'Europa Centrale si applica in Svizzera durante tutto il corso dell'anno*». Sembra una frasetta da nulla, ma è quanto basta per tagliare corto sulla questione: di ora legale, di ora estiva, non si potrà più parlare, e onestamente ci si atterrà al fuso orario che dal meridiano di Greenwich riserva alla Svizzera una certa collocazione che deve essere buona per tutte le stagioni.

C'è un sottinteso virtuoso nella battaglia che i difensori dell'ora solare hanno scatenato in questi giorni: è anche un pronunciamento religioso perché l'ora solare altro non è che l'ora di Dio, e cioè dell'«*amor che muove il Sole e l'altre stelle*», per dirla con Dante. L'ora legale, invece, che cos'è? Nient'altro che una prava sopraffazione messa in atto dall'autorità dello Stato, da molti svizzeri considerato una creatura degli Inferi, che ha la consistenza del tanto favoleggiato mostro del Loch Ness, il cervello di Frankenstein, e il regime alimentare del conte Dracula.

«*Si capisce che desti qualche diffidenza*», dice Pierre Leuzinger, brillante giornalista che ha esaminato a fondo le motivazioni dei fedeli all'ora solare. Non a caso, del resto, il motto perentorio di una diffusa «communis opinio» in odore di qualunquismo recita assai semplicemente «*più libertà e meno Stato*»!

Adesso questo Stato spogliatore metodico delle risorse dei cittadini si è risolto ad un genere di furto che più inopinato non sarebbe mai potuto essere: ruba un'ora agli svizzeri, gliela sottrae di punto in bianco. Alle due della notte sul 28 marzo, da sabato scorso a domenica scorsa, noi siamo stati defraudati di 60 minuti di tempo, 60 minuti di vita. E' vero che lo Stato promette di restituirceli in settembre ma, coi tempi che corrono e l'inflazione che sale, c'è da crederci?

Il nostro Leuzinger fa una proposta che mi sembra assennata: «*In un Paese bancario come il nostro, una soluzione ci sarebbe, affatto naturale: prelevare 60 minuti in marzo con l'impegno di restituirne 75 in ottobre. Sarebbe un prestito forzoso, ma a buone condizioni, e servirebbe anche a dissipare un altro tipo di diffidenza che tormenta gli svizzeri: ci darebbe almeno la garanzia che l'ora che lo Stato requisisce a noi non sarà dirottata verso il Terzo Mondo, che certamente non ne ha nessun bisogno, e non saprebbe che cosa farsene*».

Ciò basta a far capire — paradossi a parte — quanto sia impopolare nel Paese la politica degli aiuti al Terzo Mondo, verso il quale la generalità od almeno la grande maggioranza degli svizzeri non sente alcuna benevolenza. Religione anche qui: secondo questi calvinisti il successo del singolo e l'opulenza di una nazione altro non sono che un premio, un riconoscimento che Dio riserva ai suoi. Un poveraccio è un maledetto che con i suoi erronei comportamenti non ha saputo meritarsi il favore di Dio, e ciò vale altresì per le nazioni: insomma si può dire che la graduatoria dei redditi pro capite esattamente corrisponde alla classifica dei rispettivi meriti e demeriti al cospetto di Dio.

Ma sarà proprio vero che la presenza di virtù è proporzionale al reddito pro capite? Prendiamo ad esempio lo specialissimo caso dei Paesi musulmani ricchi da petrolio: tutti virtuosi quegli emiri, quegli sceicchi, tutti benedetti dal Signore? E' un punto di dottrina che metterebbe in imbarazzo anche i più abili e dialettici teologi della Chiesa riformata; ma si sa bene che molte volte l'aggancio religioso a un problema politico o economico è solamente un modo di presentazione alla larga; si fa tanto per fare, si dice tanto per dire, si acquista credibilità, ci si nobilita.

E' in questo senso e a questo scopo che il partito democratico di centro, abbastanza conservatore e fondato su basi prevalentemente contadine, ha preso — come ho detto — l'iniziativa per un emendamento costituzionale che dichiari l'intangibilità dell'ora solare. Se ne parlerà il 1° aprile in una grande assemblea nazionale già indetta a questo scopo, e già si è cominciato a cogliere nell'aria il sentore dell'appello che fece meraviglia in occasione delle Crociate: Dio lo vuole!

Il Dio invocato è il Dio dei produttori di latte i quali temono compromesse le loro aziende dall'anticipo della mungitura: «*Le vacche restano insensibili agli argomenti del governo, e non accetteranno di svegliarsi un'ora prima, per far piacere a chissà chi*».

Finirà in referendum? Poiché siamo in Svizzera la probabilità è consistente, ma non è facile prevedere quali saranno i risultati. In tutti i Cantoni di frontiera con Paesi che adottano l'ora legale (Francia, Germania, Italia ed Austria) è da presumere che l'elettorato voterà a favore, cioè per adottarla; non avrebbe senso ridurre la Svizzera nella condizione di un isolotto assediato nel cuore dell'Europa per una questione di lancette di orologi. Rimane il fatto che le mucche hanno mostrato già l'anno scorso insofferenza per l'ora legalmente anticipata, ed è il caso di ammettere che i contadini hanno ragione a paventare la convivenza con mucche nevrotiche. Però le cifre parlano chiaro: i contadini rappresentano solo il 5 per cento della popolazione attiva svizzera.

Potranno, anche se compatti, far pendere la bilancia a proprio favore ed a favore delle mucche?

Ha anche inaugurato una mostra sull'Italia organizzata dalla Fondazione Agnelli

Pertini ospite a San Francisco di una massoneria non segreta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN FRANCISCO — Un Pertini un po' stanco ha pranzato dentro una specie di hangar dove avevano preso posto, oltre a lui, più di trecento invitati. Sul podio un grande striscione di benvenuto, patrocinato dalla Loggia Valle della Luna, numero 1959 dell'Ordine dei Figli d'Italia. Accanto, uno stendardo della Loggia dello Stato di California, e un altro, sempre massonico, con l'immagine di Cesare Battisti. Le cameriere, che indossavano un grembiule tricolore, hanno portato gigantesche fette di carne. Ma il presidente, forse sconcertato dai continui cambiamenti di fuso orario, si è accontentato di un cappuccino, intingendovi del pane.

Nella cittadina di Sonoma, una settantina di chilometri da San Francisco, oltre a una massoneria piuttosto attiva (e comunque tutt'altro che segreta) spicca una dozzina di produttori di vino che monopolizzano buona parte della produzione californiana. Di rigore la visita alle cantine, l'assaggio dei prodotti e una foto di gruppo. Tutti i produttori sono stati presentati al presidente, talvolta con moglie e bambini, in giacca e pantaloni lunghi, o addirittura vestiti alla marinara.

Nel pomeriggio il presidente si è recato all'Accademia californiana delle Scienze per inaugurare la mostra «*Italia, un paese modellato dall'uomo*», allestita dalla Fondazione Giovanni Agnelli. Marcello Pacini, che è il direttore della mostra, ha letto un messaggio di saluto di Umberto Agnelli, vicepresidente della Fondazione, e ha illustrato a Pertini la natura e le finalità di queste iniziative. Essa rientra nel quadro di un programma di attività, incominciato dalla Fondazione nel 1978, inteso a migliorare l'immagine dell'Italia e degli italiani nelle Americhe e in particolare negli Stati Uniti.

San Francisco. Il presidente Pertini festeggiato al suo arrivo alla Accademia delle Scienze - Durante la giornata ha potuto anche visitare numerose aziende vinicole della California (telefoto Ap)

La mostra è organizzata in due settori. Anzitutto, una raccolta di oggetti d'arte anonimi, di ogni epoca, con lo scopo di rivelare quella creatività diffusa che sta dietro ai grandi artisti che tutti ammirano. Questa scelta, fatta da Giuliano Briganti, si associa felicemente a una duplice esposizione di fotografie. Alcune sono tratte dalla famosa collezione Fratelli Alinari, che si riferiscono al periodo dal 1880 al 1920 e costituiscono un documento fondamentale per rivelare agli italo-americani della seconda e terza generazione l'immagine dell'Italia che i loro padri erano stati costretti a lasciare.

Le altre immagini, scattate dall'obiettivo di alcuni tra i più famosi fotografi contemporanei, si propongono di mostrare il volto di un'Italia ovviamente diversa e di cui, sotto molti aspetti, i discendenti degli emigranti possono essere orgogliosi. La mostra, già presentata con successo in molte città americane, resterà in California per qualche mese. Il presidente l'ha visitata con interesse e con cura, interessandosi specialmente alle immagini della immigrazione.

Il presidente è poi partito per Chicago, dove è giunto ieri sera alle 23, ora italiana. Lo attendevano a Chicago un'altra donna-sindaco e un'altra grossa comunità di italo-americani.

Gianfranco Piazzesi

Mammì (pri) chiede che la Massoneria abolisca il segreto

ROMA — E' venuto il momento, per i massoni, di abbandonare il loro «*costume di riservatezza e segreto*» che ha favorito, tra l'altro «*circoscritti fenomeni degenerativi all'interno dell'associazione*». Oscar Mammì, deputato repubblicano e membro della direzione del partito, ha inviato questo messaggio al nuovo Gran Maestro della massoneria, Armando Corona, anche lui repubblicano e membro della direzione. «*Nella certezza e nell'attesa che ciò si verifichi* — ha annunciato l'on. Mammì — *proporrò da parte mia alla direzione del pri di chiedere agli iscritti, almeno a quelli con responsabilità direttive pubbliche, di dichiarare alla segreteria del partito l'appartenenza ad una associazione verso la quale i repubblicani hanno sempre mantenuto grande considerazione e rispetto*».

Trasferito in camera normale

Agnelli ha lasciato l'unità coronarica

TORINO — Prosegue costante la ripresa dell'avvocato Giovanni Agnelli che, dopo aver trascorso quattro notti nell'unità coronarica dell'ospedale Molinette, è stato trasferito ieri mattina, poco prima delle 12, in una camera singola. Pur con molta gradualità riprenderà da oggi a lavorare incontrando alcuni stretti collaboratori.

Ieri non è neppure stato diramato il consueto bollettino medico: «Tutto procede bene — ha spiegato a voce il prof. Angelino che dirige il reparto — e quindi non c'è nulla da aggiungere a quanto già detto: abbiamo ridotto all'essenziale i medicinali e gli abbiamo consentito di muoversi un po' di più, pur obbligandolo a tenere ancora il letto». Nei prossimi giorni, probabilmente già domani, il presidente della Fiat compirà una brevissima passeggiata, mentre potrebbe lasciare l'ospedale prima della fine della settimana.

La stanza che ospita ora Giovanni Agnelli non dispone di collegamenti elettrici con le apparecchiature che fino a ieri controllavano istantaneamente il ritmo cardiaco e la pressione arteriosa del paziente, ma consente comunque un'assistenza continua in quanto si trova all'interno del reparto di cardiologia.

Al momento di lasciare l'unità coronarica, l'avvocato ha salutato i cinque compagni di stanza ed ha augurato loro pronta guarigione. Poi, appena sistemato nella camera singola, ha chiesto di incontrare l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti, con il quale si è intrattenuto discorrendo di problemi di lavoro.

In mattinata Agnelli aveva letto come di consueto i giornali e si era soffermato soprattutto sulle pagine sportive con gli articoli sulla partita della Juventus. Aveva incontrato a lungo il fratello Umberto ed il figlio Edoardo e poi la moglie Marella e la figlia Margherita.

Il trasferimento del paziente in una camera singola ha semplificato anche il lavoro degli agenti di guardia agli ingressi del reparto che per quattro giorni hanno «filtrato» il flusso dei visitatori.

La Cina aspetta «azioni concrete» russe in Cambogia e in Afghanistan

PECHINO — Le relazioni tra Mosca e Pechino non miglioreranno fino a quando le truppe sovietiche rimarranno in Afghanistan e le forze vietnamite in Cambogia. Lo ha affermato Geng Biao, ministro della Difesa e uno dei vice primi ministri cinesi, in un incontro con il generale Lenhart Ljung, capo di Stato Maggiore generale dell'esercito svedese.

Breznev lavora troppo

(Segue dalla 1ª pagina)

la «malattia», che un sereno esame della situazione potrebbe più adeguatamente fare interpretare, semmai, come sovraffaticamento.

Nell'ultimo mese il capo del Cremlino è stato iperattivo. In 30 giorni ha concentrato più discorsi e più colloqui che nei sei mesi precedenti. E questo, se si accettano per buone le voci circolate nelle scorse settimane e relative a un suo indebolimento politico dopo la morte di Suslov, perché Breznev avrebbe cercato — con successo — di riprendere saldamente le redini del potere con una serie di iniziative personali tali da cancellare i pettegolezzi circolati sui suoi due figli Jurij e Galina, l'impudente articolo satirico comparso sulla rivista *Avrora* di Leningrado, tutti quei sintomi insomma che avevano fatto parlare di malessere al vertice.

Abbiamo così visto Breznev ricevere con immensi onori il generale Jaruzelski; rinsaldare l'amicizia con la Finlandia dedicando lunghe ore ai colloqui con il presidente Koivisto; aprire il 17° Congresso dei sindacati (a 10 giorni dal siluramento del loro presidente Shibaev) con un discorso di un'ora.

Di fatto, a quanto si è visto sui teleschermi sovietici, Breznev ha avuto qualche difficoltà a pronunciare quel suo ultimo discorso; il lungo volo di ritorno, per un uomo che soffre presumibilmente di pressione alta, lo avrebbe stremato.

Fabio Galvano

Il Consiglio d'azienda Cgil-Cisl-Uil

«Una vittoria sindacale contro la lottizzazione le nomine Rai annullate»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sulla sentenza con cui, nei giorni scorsi, la seconda sezione del tribunale civile di Roma ha dichiarato illegittime le nomine dei due nuovi vicedirettori generali della Rai, hanno preso posizione anche i sindacati aziendali. «*Annullando le delibere di nomina di Emilio Rossi e Massimo Fichera* — afferma una nota della Cgil-Cisl-Uil — *la magistratura le ha giudicate un abuso illegale fatto dalla direzione aziendale, confermando quindi la legittimità della denuncia fatta dalle organizzazioni sindacali confederali contro la lottizzazione nell'azienda, denunciata sempre dai lavoratori della Rai per i gravi danni che provoca nel lavoro (svilimento della professionalità, divisione dell'azienda in aree partitiche, contrapposizione fra vecchi e nuovi potentati)*».

La sentenza del tribunale di Roma ha posto termine all'azione promossa dai quattro consiglieri d'amministrazione della Rai di nomina comunista (Pavolini, Tecce, Vacca e Vecchi) dopo le decisioni prese dal Consiglio durante la notte fra il 26 e il 27 settembre del 1980. I giudici hanno sancito che si è violato, con la designazione di cinque anziché di tre vicedirettori generali, l'articolo 13 della legge di riforma 103. Le due cariche nuove, quella del «coordinamento dei piani delle attività aziendali» e quella del coordinamento delle divisioni «ricerche e studi», «stampa e attività promozionali» e «affari correnti», affidate a Emilio Rossi e a Massimo Fichera, sono illegali.

«*Il Consiglio d'amministrazione della Rai* — continua la sentenza — *malgrado il contrario avviso del collegio sindacale (espresso all'unanimità) e l'opposizione di alcuni dei propri componenti, ha deliberato l'istituzione di due nuove vicedirezioni. La motivazione del provvedimento è stata affatto generica*».

La vicenda, come si può ben capire, non si conclude qui. La sentenza della seconda sezione del tribunale civile di Roma non è esecutiva e la Rai, con ogni probabilità, farà ricorso in appello.

IL MOLOCH SOVIETICO FUORI DEL MITO

Ragione e buchi neri

Un importante, e fortemente polemico nei miei riguardi, articolo di Arrigo Levi («La Stampa», 10 febbraio 1982) comincia sostenendo che al giornalista tocca soprattutto *combattere i miti*! Levi li vuole morti, i giornali... Come si è fabbricato, il giornalismo, arrivando a essere una delle maggiori potenze mondane, la sua smisurata fortuna? Gonfiando tutto, riempiendo il mondo civilizzato di *miti*, meglio di *idoli*, in genere di vita breve, altri purtroppo tenaci. Se invece Arrigo Levi parla in prima persona, rivendicando per sé il merito di combattere idoli e miti, chiunque lo conosca e lo segua glielo riconoscerà facilmente: il commento di Levi non gonfia né fatti né personaggi, anche i più grossi li assottiglia; il suo giornalismo critico di impronta squisitamente ebraica, rigorosamente antidolatrico, che mira a rovesciare ogni culto da cui siano alimentate passioni, e le più roventi attualità non ripresenta al lettore che dopo un bagno di raffreddamento razionale che le riduce e distanzia.

L'occasione della polemica di Levi è la mia visione dell'Urss, che trova collimante con quella di Solgenitzin e della più radicale resistenza intellettuale russa, accompagnata da una esasperata sfiducia, che sarebbe ingiustificata, nella volontà europea di rispondere adeguatamente alla sfida sovietica. Accetto volentieri: i resistenti russi sono viventi e tragici testimoni della verità, e i rappresentanti, contro la falsificazione sovietica, della vera Russia. Ma, nell'articolo mio che ha provocato l'intervento di Levi, del 16 gennaio scorso, io mi limitavo a condividere l'analisi, tremenda però oggettiva, che della stratocrazia sovietica fa Cornelius Castoriadis in *Devant la guerre* e nella mia intervista con lui a Parigi.

Ha ragione Levi: l'Urss è una grande produttrice di mito. E dal 1917 il mito della Russia socialista ha servito a fare inghiottire, esportare e lavare crimini tra i più madornali della storia, e un grave aumento d'infelicità umana. Si è consolidata un'idolatria devastatrice, che ha regnato universalmente per alcuni decenni, e non è ancora vinta, nonostante il progressivo frantumarsi e stancarsi del comunismo idolatrico dei partiti prosovietici dopo il 1956. La stupida credulità di chi, anche da noi, dove la verità può essere detta e pubblicata, *sperava* nell'Urss, non contagia più; l'idolo è ferito... Ma c'è una novità: l'Urss non ha più bisogno del suo mito.

* *

Oggi la potenza militare sovietica, la Forza Bruta in funzione di sé stessa, come la analizza Castoriadis, questo blocco di materia amorale in movimento (Arrigo Levi e i lettori ne troveranno una precisa rappresentazione simbolica nel capitolo 38 di Ezechiele, dove si parla di Gog, il nemico del Nord) esercita la sua capacità attrattiva *da sola*, per il semplice fatto di essere potenza pura, priva al suo interno (intendo la stanza dei comandi, non le case russe dove non si sa niente o si veglia in attesa) di qualsiasi inceppante residuo di coscienza morale. Così sarebbe stato il Terzo Reich, se avesse vinto la guerra: niente più gli avrebbe resistito, se non uomini isolati (dei Sacharov, dei Solgenitzin) esemplari.

L'Urss si muove da ferma... E' una specie di *Black Hole*, un ammasso di atomi spenti ad ogni barlume morale, formidabilmente attrattivo, e capace d'ingoiare sistemi planetari di nazioni anche molto remoti dai suoi confini: non più in quanto idolo socialista (come poteva esserlo al tempo della guerra civile spagnola) ma per la virtù magica, il magnetismo sinistro della forza. Perciò, oggi, un partito comunista deluso, che voglia essere un figlio emancipato dell'Urss, non gli sottrae una briciola della sua potenza. Bisognava emanciparsene nel 1937... nel 1939... Al Cremlino le tardive polemiche dei comunisti italiani e spagnoli non sollecitano neppure un pelo; sono fuori del tempo, dell'attualità... La «Pravda» li attacca per un riflesso meccanico di difesa che sussiste, senza che il cuore della potenza ne abbia minimamente bisogno. Saperci Buco Nero rassicura: il mio Niente è infinitamente più forte del tuo satellante voler essere qualcosa... Il verso il Buco Nero sovietico sono incamminate nazioni piccole e grandi... Le africane, prima di tutto, e le ispano-americane, mentalmente e statalmente le più deboli... E che cosa dire dell'Europa occidentale, il vero subcontinente storico delle nazioni, il Luogo della Storia vorrei dire, che dal 1918 tra dolori di parto non ha che un'idea fissa: devo sbarazzarmi della storia?

* *

Ecco, qui il terreno è ben preparato dall'abuso alcolico di troppa storia. In Europa è in corso un progressivo rallentamento dei movimenti e un ottundimento della volontà per effetto dell'Occhio che dall'indeterminato e dall'illeggibile — riempito di armi tremende — del Gog sovietico la fissa. *La morte mi sta mirando*... Un esempio impressionante è fornito dalla Germania federale: fino a uno o due anni fa pareva un pilastro. Ora somiglia allo scoiattolo di cui parla Schopenhauer, il serpente dal basso fissa la cima e lo scoiattolo, solo perché ne avverte lo sguardo, scivola giù, rapito dall'occhio immobile. Addirittura l'eroe della resistenza di Berlino nel 1948 (è vero, sul palmo della grossa mano di Clark) è oggi il promotore più attivo di un tacito asservimento al nemico da lui guardato in faccia trentacinque anni prima.

Quel che paralizza l'Europa non è il rischio della distruzione atomica, di trovarsi in mezzo, di sparire in due ore. Nell'atteggiamento odierno dell'Europa verso l'Urss, la paura del ricatto atomico è meno importante e significativa della *perdita di paura*, della semifiducia allucinata che gli rende accettabile subconsciamente l'idea di un lento, pacifico inghiottimento da parte della grande bocca spalancata ad Oriente, che promette la pace del dissolvimento storico (mentre l'America è temuta per la sua insistenza a volerci dentro la storia, a non volerci dissolti: un timore che da molto tempo va generando odio). Essere la *drogheria* dell'Urss, come diceva a me Alexis Philonenko, o anche una vaga propaggine dei suoi campi di lavoro forzato, non sono prospettive che spaventino, quando si sia perduto (più per sortilegio che per corruzione: Levi noterà che qui mi discosto notevolmente da Solgenitzin) ogni attaccamento alle cause morali del vivere.

Arrigo Levi mi scuserà se anche nella faccenda del gasdotto siberiano vedo il doppio fondo metafisico: il motivo economico e affaristico è superficiale — non può da solo bastare a produrre una così completa cecità politica — mentre la capacità di risucchio del Buco Nero, la tentazione di un legame edipico, sotterraneo, che prefiguri l'inghiottimento, e la perdita desiderata di identità storica, scopo segreto dell'Europa occidentale mi sembrano profondi e plausibili. Anche nell'europeismo, tanto lodato, vedo questo segno: l'Europa che vuole unirsi non vuole farlo in vista di un ri-esistere storico, approfittando dell'occasione offerta dalla sfida sovietica; vuole perdere i confini delle sue nazioni. Sono persuaso che siamo più difficili da digerire per l'Urss come nazioni separate che come comunità unificata. L'hanno capito anche a Mosca.

Una prova di istinto vitale stregato, sicura, è la mancanza del riconoscimento, duro, oggettivo, diffuso (non importa se ufficiale) dell'Urss come il nemico, politico e militare (e morale, e metafisico: questo mi permetto di aggiungerlo io, per me è fondamentale). Perciò non c'è più funesta *demitizzazione*, caro Arrigo, che collaborare a ridurre questa consapevolezza, già così atrofica e snerbata, così captata da un'oscura corrente, a meno che niente.

Si verifica questa assurdità: una difesa atlantica in funzione ovviamente antisovietica e una parallela politica dell'atlantismo europeo di vendicativo distacco dal centro atlantico americano e di ordimento nervoso nei confronti dell'avversario mortale presupposto dal comune apparato militare. Non sarà una «realtà in decomposizione», abbandoniamo pure questo luogo trito, quella che sta così bene preparandosi a lasciarsi disfare: sarà piuttosto, come mi pare vederla, *ipnotizzata*. «Far politica» dice Levi; bene... Ma vorrei vederlo trattare con Gromyko.

Diceva, all'epoca delle grandi controffensive russe, uno storico dell'esercito sovietico, che l'Urss, fedele all'antica dissimulazione racchiusa nel detto: «Il cavallo non è mio e io non sono io», tende a farsi ritenere debole, o almeno più debole dell'avversario. La Russia è l'impero dell'illusione, osservava già Michelet. L'Urss sarà malatissima, come sostiene Ronchey, e addirittura poco stabile, come ritiene Levi, ma non dimentichiamo il suo piacere di mostrarsi a letto con la febbre, e minacciata dalle correnti d'aria ai diagnostici europei che la tastano. Un colosso della boxe può ben stendere al tappeto dieci rivali, pur essendo minato da un tumore incipiente... E sia pure tutto quel che è sovietico malandato: se non lo è il pugno (l'esercito e l'industria militare) questo pugno è lì — sappiamolo — preparato per le nostre facce aperte al dialogo come portoni.

* *

Come il capolavoro del diavolo è di riuscire a farsi negare, così la perfezione dell'arte politica sovietica (e, classicamente, orientale) è di fare in modo che si dubiti della forza e della determinazione che c'è dietro le sue mosse. Il *bluff*, usato come arma, è anche questo una manifestazione della forza, che sa essere sottile senza perdere in brutalità.

Sono scettico, sulla pace. Non è una pace questa. E pace e progressiva demenza tecnologica è un'antinomia che grida. Ma Levi non può dubitare del mio consenso all'uso della ragione, se si riesca ancora a trovarne. E' proprio perché ne vorrei l'uso, che mi sgomenta vedere verso il Buco Nero sovietico, dove la grande mazza ferrata che per i vecchioni del Cremlino tiene alzata l'ombra che proiettano, di un militare e di uno scienziato combinati insieme, le aspetta, scivolare lentamente, sonnambulicamente, le nazioni occidentali più mature di pensiero, più flagellate di civiltà... «Tutte le sentinelle del mio popolo / Sono stolide e cieche / Tutti cani muti / Senza forza per abbaiare» (Isaia 56, 10).

Guido Ceronetti

Presente Spadolini

Palermo ricorda i Vespri siciliani

PALERMO — Nel settecentesimo anniversario della rivolta siciliana del Vespro sono state organizzate per domani solenni celebrazioni. Sarà a Palermo anche Spadolini che a Palazzo dei Normanni, sede dell'assemblea regionale, assisterà ad una seduta solenne.

Oltre al presidente del Consiglio sarà presente l'ambasciatore di Francia Gilles Martinet in rappresentanza di Mitterrand.

L'INTERA ISOLA E' UN PALCOSCENICO, ESPORTA ATTORI IN TUTTO IL MONDO

Inghilterra, firmamento di stars

Gli iscritti al sindacato dello spettacolo sono 30.000 - La severa scuola dei cento Repertory Theatres in cui si sono fatti le ossa, l'impietosa concorrenza che elimina i mediocri, la modestia dei compensi rendono il mestiere duro e il livello artistico alto - Risultato: la migliore delle televisioni, nomi come Laurence Olivier o John Gielgud e un talento diffuso che apre tutte le frontiere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Facciamo un'ipotesi. Che un morbo misterioso uccida d'un tratto tutti gli attori inglesi. Le conseguenze sarebbero sbalorditive. D'improvviso, un vuoto incolmabile si aprirebbe nel mondo internazionale dello spettacolo, la televisione vacillerebbe, il cinema gemerebbe. Non pochi teatri di Broadway piangerebbero come orfani. E' un fatto curioso. Questa piccola isola, la cui voce economico-politica si è fatta fievole e incerta, è più che mai una fonte prodigiosa di figli dell'arte. Figli che, grazie al loro talento, non conoscono frontiere, così come non le conoscevano nei secoli passati i commedianti italiani.*

Hollywood. Una corrucciata espressione di Laurence Olivier, colto dall'obbiettivo durante una breve pausa del lavoro

E' una grande tradizione, il frutto di quelle forze magiche e misteriose che sono all'origine di quasi ogni forma d'arte. C'è qualcosa nel carattere nazionale, che senza dubbio ispira il giuoco delle maschere, quel qualcosa che i maligni chiamano «ipocrisia», ma è piuttosto una propensione a dividere nettamente la vita pubblica dalla vita privata. Tutta l'Inghilterra è un teatro. Nessun avvocato al mondo «recita» la sua parte meglio dell'avvocato britannico; nessun diplomatico, nessun banchiere, nessun politico. E in nessun altro luogo, in Vaticano soltanto, uomini di oggi diventano personaggi credibili e riveribili di riti antichi, solenni e belli, dall'inaugurazione del Parlamento alle nozze di Diana.

La lingua, una lingua ormai planetaria, non è dunque l'arma più potente degli attori britannici. Il segreto va cercato altrove: nel numero degli artisti, nell'impietoso setacciamento che elimina i mediocri e i deboli e soprattutto nel teatro come strumento di formazione anche per chi diverrà poi una Tv star o rifulgerà a Hollywood. Pochi sono gli attori inglesi che non hanno calcato le scene, magari per breve tempo, magari in polverosi politeama provinciali. Come hanno detto Chaplin, Guinness, Gielgud, Olivier e innumerevoli altri: «Quando si è affrontato il pubblico per 3 o 4 ore ogni sera, le macchine da presa non fanno più paura».

Quella provenienza teatrale, avara usualmente di benefici finanziari, lascia altresì una serietà professionale che, sia pure con le consuete eccezioni, salva questi attori dalle contaminazioni più sgradevoli del divismo e delle mode. C'è un episodio, abbastanza eloquente. Anni fa, Laurence Olivier era a Broadway per dirigere una commedia: e fra gli interpreti aveva un giovane già di chiara fama, discepolo di Lee Strasberg. «Capisco che io debba spostarmi da sinistra a destra — insisteva durante le prove —. Ma perché debbo farlo? L'effetto finale sarà forse migliore, ma io non posso muovermi senza una motivazione psicologica. La prego, mi indichi una ragione plausibile». Olivier, gelido: «Vuole una motivazione? La sua paga».

La facciata, dunque, è splendida. Teatri a iosa, una televisione che, avendo trovato la strada giusta tra gli imperativi commerciali dell'America e le tediose esigenze politico-burocratiche delle altre tv europee, è per opinione universale la migliore del mondo, un mercato internazionale. L'America, che ha appena finito di applaudire a Broadway la saga teatrale, otto ore, della Royal Shakespeare Company, «Nicholas Nickleby», dal classico di Charles Dickens, ammira adesso, ammaliata e sedotta, l'elegante metamorfosi televisiva del romanzo di Evelyn Waugh «Brideshead Revisited». In Italia, ahimé, il doppiaggio mutila ogni creazione, lasciando solo un'immagine. Ne conseguono sconcertanti dibattiti estetici su artisti di cui nessuno ha mai udito la voce.

Ma, dietro la facciata, dietro i trionfi e gli applausi, molte sono le ombre. Paradossalmente, questa aristocrazia artistica è tra le più afflitte da ansie economiche. La ragione? Proprio perché la tradizione è viva e vibrante, troppi sono gli attori, tanti che l'offerta supera la domanda nazionale e internazionale. Il sindacato degli attori, fondato nel 1930 e il cui nome è un auspicio, «Equity», ha 30.000 iscritti, dei quali 22.500 (ovvero i tre quarti, oltre sette su dieci) sono disoccupati. Ovviamente, non sono sempre gli stessi ad essere privi di lavoro, ma, da molti anni a questa parte, quel «surplus» di 22.000-23.000 è quasi cronico.

«E' una professione sovraffollata», spiegano a «Equity», la cui sede s'affaccia come un'intrusa sulla famosa «Via dei medici», Harley Street. «Abbiamo 30.000 iscritti soltanto perché facciamo di tutto per limitarne il numero, altrimenti potremmo facilmente averne 300 mila, 400 mila, mezzo milione. Neppure le grandi incertezze economiche scoraggiano gli aspiranti: dobbiamo intervenire noi, imponendo un rigoroso rapporto tra sindacato e professione. Non dimentichi che "Equity" fu creato nel 1930 non da elementi radicali, ma da "grandi stelle" del West End londinese del teatro, proprio per proteggere i giovani che, causa l'altissima disponibilità di attori, ricevevano paghe sempre più basse».

Per fortuna, c'è la televisione, che è da tempo il principale «datore di lavoro» (sebbene i suoi compensi siano inferiori a quelli delle reti europee). Ma anche la vorace macchina produttiva della tv non basta a creare un miglior equilibrio sul mercato. L'inflazione ha accresciuto i rischi degli «investimenti» teatrali: il varo di una modesta commediola nel West End esige sui 250 milioni di lire, il lancio di un musical può esigere un miliardo. Un impresario osserva: «Non ha notato che si presentano *plays* con sempre meno attori? E' semplice. Costano meno. Forse, "*Sei personaggi in cerca d'autore*" non troverebbe oggi un finanziatore».

Un attore inglese non dice mai «sono senza lavoro», bensì «I am resting», sto riposando. C'è chi «riposa» per giorni, chi per mesi, chi per anni. Le insidie della professione risparmiano pochi. Tra le «stelle» dell'ultimo anno vi è stato Roger Rees che, con stupefacente maestria, ha dato vita, prima a Londra poi a New York, al personaggio di Nicholas Nickleby. Adesso, tornato da Broadway, ancora stordito da mesi di ovazioni, il trentenne attore sta «riposando». Ha già cominciato a raccogliere il sussidio di disoccupazione, 80.000 lire la settimana. Troverà senza dubbio un altro «posto», ma deve attendere. E, come lui, altri, forse ancora più famosi, aspettano nervosamente che il telefono porti il magico messaggio «... Ci sarebbe una parte...».

Glenda Jackson, un'altra stella uscita dalla scuola inglese

Le rimunerazioni. La paga minima, nei piccoli teatri provinciali, è di 75 sterline la settimana, sulle 680.000 lire al mese. Nei teatri provinciali, più importanti, il minimo sale a 85 sterline la settimana, 780.000 lire al mese. Nel West End di Londra, il minimo è di 110 sterline la settimana, un milione al mese. (Un nome sfavillante, nella Theatreland della capitale, può prendere anche quattro-cinque milioni al mese o avere una percentuale degli eventuali profitti). Un'avvertenza, però. Sono tutte cifre lorde e le imposte sono pesanti. E, dati i costi, un play sfortunato può scomparire dalle scene dopo pochi giorni. Alcuni hanno resistito meno di una settimana.

Le finanze di «Equity» rispecchiano la debolezza economica della categoria. E' il sindacato più povero d'Inghilterra, sempre alle prese con i suoi bilanci. La stragrande maggioranza degli iscritti paga la quota minima, 20 sterline, 46.000 lire, l'anno. Gli altri pagano in proporzione a quanto guadagnano, e le cifre sono rivelatrici. Chi ha un reddito superiore alle 3000 sterline (7 milioni) l'anno versa 32 sterline, 73.000 lire; chi ha più di 5000 sterline l'anno (11 milioni e mezzo) ne versa 52, 120.000 lire. Chi guadagna oltre 10.000 sterline (22 milioni), e sono ben pochi, dà alla Union l'uno per cento, ma con un «tetto» insuperabile di 1000 sterline l'anno.

La televisione dà un minimo di sicurezza soltanto a chi riesce ad affermarsi in una serie di gran successo: altrimenti, la concorrenza è formidabile. Proprio in questi giorni, Tom Bell, attore di vaglia, uomo di teatro, di televisione, di cinema, è stato costretto alla bancarotta dalla saltuarietà del suo lavoro. I «tagli» governativi nei sussidi alle arti hanno aggravato la situazione. Recenti statistiche mostrano che il teatro britannico è quello in Europa che riceve meno dallo Stato e dai Comuni. Germania e Svezia sono le più generose, con sussidi che equivalgono, per cittadino, a circa 11.000 lire l'anno. Poi la Svizzera, poi la Francia, poi l'Italia, con 2300 lire; ultima l'Inghilterra con soli 45 pence, poco più di 1000 lire.

Gli attori inglesi si fanno le ossa nei Repertory Theatres (o più concisamente Reps) che sono un centinaio circa, sparsi nelle varie regioni di quest'isola. Nei Reps, s'impara perché i plays cambiano incessantemente, ogni settimana talvolta, e gli artisti devono apprendere bene e presto innumerevoli parti e innumerevoli «stili». Il ritmo è spossante, ma eccitante. Poi vi sono le scuole, le accademie, che non aprono generosamente le porte a tutti, ma filtrano e vagliano. La più famosa, la più prestigiosa è la Royal Academy of Dramatic Art (Rada) che dei mille candidati, molti dei quali americani, che ogni anno si presentano alle sue audizioni ne accetta 33 soltanto.

Dalla piccola e modesta sede della Rada (finanziata da un lascito di George Bernard Shaw) sono usciti artisti quali John Gielgud, Alec Guinness, Charles Laughton, Trevor Howard, Peter O'Toole, Anthony Hopkins, John Hurt, Flora Robson, Albert Finney, Alan Bates, Sarah Miles, Diana Rigg, Dorothy Tutin, Glenda Jackson. Nomi scintillanti nel grande firmamento teatrale inglese. «All the world's a stage — and all the men and women merely players», dice *Shakespeare:* «Il mondo intero è un palcoscenico, e tutti, uomini e donne, soltanto attori». *Se non fosse una splendida metafora sulla «condizione umana», si direbbe che quel mondo è quest'isola.*

Mario Ciriello

UN DISPACCIO DI F. & L. AL MINISTRO ITALIANO DEI TRASPORTI

Capistazione in Africa

Uala-ubanghi, 30 marzo — Un guerriero *wolongo*, che porta qui ogni tanto notizie dell'Europa, ci mostra un ritaglio della «Stampa» dell'altro ieri, in cui il ministro italiano dei Trasporti, on. Balzamo, difende le sue ferrovie da nostre supposte «esagerate critiche». Cadiamo dalle nuvole. Poi la verità si fa luce: per un disguido non certo dovuto alle ineccepibili poste del nostro paese d'origine, «La Stampa» aveva pubblicato giorni prima una nostra corrispondenza sulla situazione ferroviaria katranghese come se riguardasse l'Italia.

Più che giustificata, dunque, l'amichevole ma ferma risposta dell'on. Balzamo, il quale ci ribatte polemicamente: «*Vorrei vedere se foste capistazione voi*».

Beffarda coincidenza! Il ministro, come tanti altri nostri lettori, ignora che per sbarcare il lunario quaggiù, dove una ciotola di *kikku* con carciofi costa 3000 *tiwu*, siamo costretti a integrare i proventi della nostra penna con un impiego di capistazione nell'importante nodo di Uala-ubanghi. Di qui la nostra esperienza in materia di ferrovie in via di sottosviluppo; di qui il pezzo «di colore» da noi inviato al quotidiano torinese.

Dissipato l'equivoco, ci teniamo a informare il ministro e i lettori che il nostro breve resoconto, lungi dall'esagerare, era ben al di sotto della dolorosa realtà. Non abbiamo parlato delle code per i biglietti, dei convogli stipati all'inverosimile, delle decrepite carrozze sobbalzanti su sconquassati binari, delle toilette prive d'acqua e comunque irraggiungibili per corridoi che, ostruiti da cumuli di bagagli e di utenti, non consentono neanche più il transito dei carrelli con aranciate e banane di soccorso.

Non abbiamo parlato dei temuti *n'ghola*, o *nimba-nimba*, grassatori che spadroneggiano negli scompartimenti alleggerendo i viaggiatori, stremati e spesso comatosi, dei loro pochi averi. Non abbiamo parlato del puzzo e della sporcizia, dei finestrini incrostati e bloccati (talché, nelle savane, si superano a volte i 300° Farhenheit), né dei cronici guasti al riscaldamento (per cui, attraversando le catene vulcaniche dell'alto Ugongo, non sono rari i casi di assideramento).

Quanto ai ritardi il viaggiatore italiano, abituato a calcolarli in minuti, non può farsene un'idea. Nel Katranga i minuti di ritardo — che noi stessi, con voce chioccia, dobbiamo continuamente annunciare all'altoparlante — raggiungono come niente i trenta, i sessanta, i centoventi, i duecentoquarantaquattro e passa.

Non che anche qui non si faccia qualche sforzo di modernizzazione. Sta venendo ultimato un tronco «direttissimo» di km 8, iniziato nel 1962, su cui sfrecceranno super-locomotori della classe «Bagongo» (sorta di velocissima *ugambo*), già in corso di progettazione e per i quali sono stati stanziati 7000 miliardi di *tiwu*. Si tratta però di piani a lungo termine che l'utente katranghese considera con scetticismo e che comunque nulla tolgono alla sua rabbia e miseria attuale.

Ma il ministro Balzamo, sia pure all'oscuro del nostro secondo lavoro, ci ha toccato sul vivo col suo rimprovero. Che cosa facciamo noi capistazione per ovviare a tante sofferenze? Ebbene: intanto distribuiamo fogli formato protocollo, recanti sul retro ben 64 «cause» di disservizio; il che, tra riempimento delle caselle e distribuzione al pubblico, ci porta già via una buona parte della giornata.

E poi, per instaurare un rapporto di ancor più larga fiducia, leggiamo ai ritardati più gravi (dai 140 minuti in su) ampi stralci del *kimbo-mumba*, sorta di «piano integrativo» delle ferrovie katranghesi, che viene fatto risalire allo stesso Livingstone, e che i *wolongo* considerano un testo sacro. Infine e soprattutto, con l'aiuto di valorosi missionari, ci prodighiamo per una cristiana assistenza agli utenti giunti all'ultimo stadio della sopportazione psicofisica.

Di più, dei semplici capistazione non possono fare. Ma quando il ministro dei Trasporti katranghese, on. Balzambo, cerca di svicolare insinuando che negli altri paesi le cose vanno «*né più né meno come da noi*», non esitiamo ad alzare la nostra paletta e ad intimargli un cortese alt: «*Non esageriamo, per favore, on. Balzambo*».

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

OSSERVATORIO

Se Gheddafi si fa agnello

Gheddafi: la disputa sul mare con Malta deferita all'Aia

La decisione congiunta libico-maltese di rivolgersi alla Corte internazionale dell'Aia per dirimere la vertenza sorta fra i due Paesi sul limite delle rispettive acque territoriali appare sorprendente sotto diversi aspetti. In primo luogo perché in nessun'altra occasione, che di certo non gli era mancata, l'orgoglioso colonnello Gheddafi aveva offerto la propria disponibilità a piegarsi al giudizio di un organismo non legato al mondo islamico, e pertanto, come sostenevano i portavoce di Tripoli, succube della *«cricca imperialista dell'Occidente»*. Poi, in quanto la Libia non sembra per nulla scoraggiata dagli scarsi risultati ottenuti con la recente sortita a Vienna, anzi, insiste nel voler spezzare l'isolamento diplomatico nel quale l'hanno cacciata le intemperanze del *leader* della *Jamahiriyah*. Infine, perché il riavvicinamento con Malta dopo 18 mesi di sdegnoso rifiuto di negoziare con Dom Mintoff potrebbe preludere ad una svolta nella politica mediterranea fin qui propugnata da Gheddafi.

L'incontro, pure quello a sorpresa, con il Cancelliere austriaco Kreisky non pare più dunque il *bluff* giocato con spregiudicatezza da chi ha finito per trovarsi con le spalle al muro. La strategia libica ora diventa lineare, il regime ha capito che occorreva ricucire il dialogo rimasto lacerato a causa dei ripetuti avalli offerti alla «sacra causa» del terrorismo.

La disputa con Malta si trascinava dal 1976, ma allora il *flirt* sbocciato fra Gheddafi e il focoso *premier* della Valletta aveva fatto dimenticare le divergenze d'interpretazione sul trattato che avrebbe dovuto segnare i confini della piattaforma continentale del banco di Medina rivendicata dai due Stati. Fu però una luna di miele assai fugace, naufragata bruscamente nell'agosto 1980 quando il governo libico non digerì la «provocazione» maltese di autorizzare la piattaforma mobile «Saipem III» dell'Agip a trivellare il fondo del mare in cerca di petrolio a 58 miglia dalla costa, violando, a suo dire, la proclamazione unilaterale della sovranità di Tripoli estesa fino a 200 miglia dal litorale nordafricano.

Cessarono di conseguenza i generosi aiuti concessi all'arcipelago, tanto da spingere Mintoff a sollecitare dall'Italia costose garanzie di neutralità per Malta, mentre la Libia, pur con notevoli diffidenze, incominciò ad avvicinarsi gradualmente a Mosca. Adesso il mutamento di rotta. Nulla cambia in sostanza nella solidarietà con il fronte panarabo dei «duri» in chiave antisraeliana; diverso ed innovatore diventa invece l'approccio verso l'Europa, con precisi richiami al suo ruolo di interlocutore commerciale.

Evidente che Gheddafi conferma con simili *avances* la profonda preoccupazione diffusasi nei produttori dell'Opec per la caduta dei prezzi del petrolio sul mercato mondiale. Dovrà tuttavia sostenere le professioni di apertura con altre dimostrazioni di buona volontà, e anche in questo non gli mancheranno le occasioni per farlo. Un esempio del nuovo corso c'è già stato: alla riunione del Consiglio della Lega Araba, finita domenica a Tunisi, Gheddafi ha attaccato con minore violenza del passato l'intenzione americana di tenere manovre navali nel Golfo della Sirte entro l'estate, lo stesso golfo dove lo scorso anno due jet libici vennero abbattuti dai caccia degli Stati Uniti.

Piero de Garzarolli

In risposta alla «moratoria ai livelli attuali» lanciata da Breznev

Reagan annuncia domani una proposta per ridurre tutte le armi atomiche

L'anticipazione fatta dal «Washington Post» è stata confermata dalla Casa Bianca - Mentre la moratoria del Cremlino riguarderebbe soltanto i «missili di teatro» in Europa, quella reaganiana comprenderebbe anche le armi strategiche - Un piano globale che mira a controbattere i tentativi sovietici di spaccare la Nato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presidente Reagan annuncerà mercoledì sera — giovedì mattina in Italia — un piano per una moratoria di tutte le armi nucleari *«a un livello molto inferiore all'attuale»*. L'annuncio sarà dato in una conferenza stampa fissata per un'ora insolita, le 20, in risposta alla proposta di Breznev del 16 scorso. Mentre la moratoria brezneviana riguarderebbe solo le armi di teatro in Europa, e sarebbe immediata, quella reaganiana concernerebbe anche le armi strategiche, e verrebbe realizzata dopo una serie di negoziati. A Washington si dice che il presidente miri a una riduzione degli arsenali atomici del 30 o addirittura del 50%.

L'anticipazione, fatta dal *Washington Post* e confermata dalla Casa Bianca, ha avuto enorme eco nel mondo politico americano e in quello diplomatico della capitale e dell'Onu a New York. Il piano viene definito «ancora più coraggioso» di quello della cosiddetta opzione zero per l'Europa. Esso rappresenterebbe una svolta decisiva nella tormentata storia del disarmo, e allontanerebbe il pericolo di un conflitto nucleare tra le superpotenze. Reagan lo avrebbe deciso per tre motivi: per bloccare la campagna propagandistica avviata da Breznev con la sua moratoria, per impostare le trattative sulle armi strategiche previste con l'Urss dopo l'estate, e per discutere con gli alleati a giugno nella sua visita alla Cee.

Non è previsto che il presidente illustri l'intero piano, solo che avanzi la sua controproposta, facendo una enunciazione di principio. In tal modo egli sottrarrebbe di nuovo l'iniziativa a Breznev, sventandone la manovra per spaccare la Nato in due, come già fece a novembre con l'«opzione zero». Si garantirebbe inoltre la possibilità di colmare il divario che il massiccio riarmo atomico sovietico ha creato rispetto a quello americano. Al tempo stesso, dimostrerebbe alla comunità internazionale di essere un uomo di pace, e agli americani, che incominciano a criticarlo, di essere un abile gestore dello Stato. Un sondaggio di opinione della rivista *Time* ha accertato che il 52% degli elettori preferirebbe che egli non si presentasse più candidato alla Casa Bianca nel 1984. La colpa però è più della sua politica economica che di quella militare.

Del piano, che verrebbe svelato più tardi, si sa solo che si ispira a una mozione presentata al Congresso dal senatore repubblicano Baker e da quello democratico Jackson, entrambi «reganauti», cioè partigiani del presidente. La mozione contempla *«una moratoria a lungo termine, reciproca, verificabile, a livelli eguali e drasticamente ridotti»*. In altre parole, essa chiede prima che gli arsenali vengano diminuiti, e che successivamente si stabilisca il loro congelamento.

La mozione è stata avanzata per bloccarne una precedente di 154 deputati e 20 senatori democratici contrari a Reagan. Questa prima mozione, che parla solo di moratoria immediata come accennato, è sgradita al presidente perché sancirebbe la superiorità sovietica. Alla televisione, il segretario di Stato Haig ha rifiutato di fare commenti sul piano, dicendo semplicemente che *«all'inizio della conferenza stampa»* il presidente Reagan *«parlerà del disarmo»*. L'annuncio era previsto per ieri sera, ma la conferenza è stata rinviata perché non coincidesse con la premiazione degli Oscar a Hollywood e col ritorno a terra dello Shuttle Columbia. E' dubbio che Breznev accetti il disegno reaganiano. Ciò non impedirebbe tuttavia alle due superpotenze di incominciare i negoziati sulle armi strategiche, così come le preclusioni sulla cosiddetta «opzione zero» in Europa non hanno impedito all'Urss di incominciare quelli sulle armi di teatro a Ginevra.

e. c.

Lettera aperta a Moravia degli scrittori afghani

MOSCA — *«Noi scrittori afghani facciamo appello a lei e ai nostri colleghi in tutti i Paesi del mondo, esortando ad appoggiare il popolo afghano, che ha compiuto la sua scelta storica e che, nonostante il terrore scatenato dai banditi, sta costruendo il proprio avvenire sotto la bandiera della rivoluzione di aprile. Invitiamo tutte le persone oneste della terra a contribuire a difendere la nostra patria e la libertà contro gli attentati da parte della reazione internazionale, che ha scatenato una guerra non dichiarata contro l'Afghanistan democratico»*. Con questo appello si conclude una «lettera aperta» allo scrittore Alberto Moravia, pubblicata dall'agenzia sovietica «Novosti» e recante la firma di Asadullah Habib, *«presidente dell'Unione scrittori della Repubblica democratica dell'Afghanistan»*.

Habib scrive che *«quando noi, scrittori afghani, abbiamo appreso la notizia della sua partecipazione ai preparativi della "Conferenza internazionale di solidarietà con la resistenza afghana", abbiamo fatto fatica a crederlo. Probabilmente, anche lei proverebbe una sorpresa e una indignazione del genere se sapesse che da qualche parte si sta preparando una conferenza di solidarietà coi mafiosi siciliani o con i terroristi delle "Br" e che uno scrittore conosciuto ha acconsentito a legare il suo nome a una simile manifestazione»*.

Vasta epurazione nel pc cinese

PECHINO — Nel partito comunista cinese è in corso un'epurazione che mira ad eliminare gli ultimi seguaci della «banda dei quattro», devianti dalla linea di Deng Xiaoping. Ieri il «Quotidiano del popolo», organo del partito, commentando l'espulsione di quattro «radicali» a Tianjin, scriveva: «Coloro che si sono infiltrati nel partito vanno risolutamente epurati al fine di garantire la purezza politica ai vari livelli e per far sì che la linea politica del partito venga attuata senza difficoltà».

Il «Quotidiano del popolo» aggiunge: «Tre categorie di persone debbono essere allontanate dalle organizzazioni guida a vari livelli»: coloro che seguirono la «banda dei quattro» e arrivarono al potere durante la rivoluzione culturale del 1966-76, coloro che durante la rivoluzione culturale commisero atti criminali, malmenando persone, distruggendo beni e saccheggiando e coloro che boicottano la linea, i principi e la politica del partito da quando il pcc ha imboccato la via della liberalizzazione dell'economia e della democratizzazione, nel dicembre 1978.

Morto l'architetto Khan costruttore di grattacieli

Chicago, Hancock Tower

CHICAGO — Fazlur Khan, ritenuto tra i progettisti ed architetti più grandi del mondo, è morto improvvisamente sabato in Arabia Saudita stroncato da un infarto. Aveva 52 anni.

Con una tecnica rivoluzionaria aveva realizzato due degli edifici più alti del mondo: la «Sears Tower» di Chicago, che si sviluppa per centodieci piani, e il «John Hancock Center».

Fu grazie al suo contributo che nacquero complessi altrettanto noti nel mondo quali la «Spectrum Sports Arena» di Filadelfia; il «metrodomo» «Hubert Humphrey» di Minneapolis; il terminal dell'aeroporto internazionale «Abdul Aziz» di Gedda.

Il «nemico» al cannocchiale

Seul (Corea del Sud). Il segretario americano alla Difesa Weinberger osserva attraverso un cannocchiale il settore Nord della zona smilitarizzata durante la sua visita nel villaggio di Panmunjom

Dopo il buon andamento dell'80, ha registrato un nuovo vistoso deficit

Il commercio estero della Russia peggiora con Occidente e Giappone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Dopo un anno, il 1980, con la bilancia commerciale in moderato attivo, l'Unione Sovietica ha registrato nel 1981 il ritorno, nei confronti dell'Occidente e del Giappone, a un vistoso deficit. I dati ufficiali, resi noti dal mensile *Vneshnaja Torgovlja* (Commercio Estero), rivelano tuttavia che nel secondo semestre dell'anno scorso la situazione è decisamente migliorata rispetto ai primi sei mesi, i quali proiettati su base annuale avrebbero portato al peggior disavanzo da che esistono statistiche in merito. L'imponente attivo con gli altri Paesi comunisti, e quello più moderato con il Terzo Mondo, non sono tuttavia valsi a risolvere il problema della valuta pregiata con cui Mosca deve pagare i debiti con l'Occidente; questo spiegherebbe, secondo esperti occidentali, le massicce vendite d'oro e il prosciugamento di taluni fondi in valuta dei quali l'Urss dispone in Occidente.

Occidente e Giappone, presi insieme, hanno avuto nel 1981 un attivo di 1,24 miliardi di dollari (oltre 1600 miliardi di lire): è una cifra confortante per il Cremlino, se si considera che dopo il primo semestre il disavanzo era quasi di tre volte tanto (3,27 miliardi di dollari, 4300 miliardi di lire), ma è comunque un vistoso regresso rispetto al modesto attivo sovietico di 200 milioni di dollari (260 miliardi di lire) nel 1980, e rappresenta un ritorno ai livelli del passato (2,1 miliardi di dollari, oltre 2700 miliardi di lire, nel 1979).

Secondo ambienti occidentali — e lo confermerebbe un rapporto delle Nazioni Unite recentemente pubblicato a Ginevra — ciò sarebbe imputabile a una diminuzione del 4 per cento nel volume delle esportazioni sovietiche; riduzione dovuta soprattutto alla minor domanda occidentale (e alla minor capacità d'offerta sovietica) di petrolio.

Nei confronti degli altri Paesi comunisti l'Urss ha invece registrato un surplus valutabile, al cambio ufficiale determinato unilateralmente da Mosca, in 6,35 miliardi di dollari (oltre 8300 miliardi di lire).

Anche verso il Terzo Mondo Mosca registra un utile: oltre 1600 miliardi di lire. Se la somma dei tre settori dà sulla carta un utile sovietico di 6,39 miliardi di dollari (8400 miliardi di lire) resta il fatto che con Paesi comunisti e Terzo Mondo — dove c'è utile — le transazioni non sono in valuta pregiata; e proprio in quel settore, il più costoso per Mosca, si annida il deficit.

Spulciando fra i dati si scopre che l'Argentina, con le ingenti vendite di grano, ha più che raddoppiato il volume del suo interscambio con l'Urss, scavalcando l'India e diventando il primo paese del Terzo Mondo nel commercio con Mosca. L'interscambio è inoltre aumentato con tutti i Paesi occidentali fatta eccezione per Gran Bretagna, Svezia, Svizzera e Belgio.

f. gal.

Primo chilometro del gasdotto Siberia-Europa

MOSCA — L'agenzia sovietica «Tass» ha annunciato il completamento del primo dei 4600 chilometri del gasdotto che dovrà portare ogni anno dalla Siberia in vari Paesi dell'Europa occidentale 40 miliardi di metri cubi di metano.

Il primo tratto dell'opera, che dovrà essere completata entro il 1984, è stato portato a termine in difficili condizioni ambientali sui Carpazi, vicino a Uzhgorod, alla frontiera tra l'Urss, l'Ungheria e la Cecoslovacchia.

Londra, documento sulla possibile unione delle Chiese

Il Papa sarà il «Primate» anche per gli anglicani?

LONDRA — Il Papa dovrebbe essere il *«primate universale»* in caso di riunione tra le Chiese anglicana e romano cattolica. Così hanno convenuto gli esperti di una commissione mista incaricata di trovare un terreno comune (nelle divergenze dottrinarie che dividono le due Chiese da quasi quattro secoli e mezzo) su cui basare una futura riunificazione. La «Commissione internazionale anglicano-romano cattolica», le cui conclusioni non sono però vincolanti per le due Chiese, ha presentato ieri a Londra, in una conferenza stampa, i risultati raggiunti dopo alcuni anni di colloqui, principalmente dedicati a superare l'arduo problema dell'«autorità papale» (non riconosciuta dalla Chiesa anglicana).

La commissione ha concordato che dopo una riunificazione il Papa potrebbe essere riconosciuto come «primate universale» anche dalla Chiesa anglicana (che lo considera attualmente solo vescovo di Roma) una volta assicurate certe garanzie.

Tra le garanzie figura quella che un *«primate universale»* eserciti il suo ministero non in isolamento ma in *«associazione collegiale»* con i vescovi.

«Gli anglicani hanno il diritto di essere assicurati che il riconoscimento del primato universale del vescovo di Roma non comporti la soppressione di tradizioni teologiche, liturgiche e di altro tipo a cui essi attribuiscono grande valore e non comporti la imposizione di tradizioni totalmente estranee», ha concordato la commissione, che è presieduta congiuntamente da parte romano-cattolica da Alan Clark, vescovo per l'Anglia orientale, e da parte anglicana da Henry McAdoo, vescovo di Dublino.

Se la commissione ha trovato un possibile terreno comune sul problema dell'autorità del Papa, più difficile si è rivelato il compito su altri punti che vedono divergenze tra le due Chiese, come ad esempio l'infallibilità papale ed i dogmi sulla Vergine Maria (Immacolata Concezione ed Assunzione). Questi problemi non potranno essere completamente risolti finché *«non sarà stata presa una iniziativa pratica e le nostre due Chiese non abbiano cominciato a vivere insieme più visibilmente in "koinonia" (comunione)»*, sottolinea il rapporto della Commissione.

In passato la Commissione mista aveva già trovato un soddisfacente terreno d'intesa sui problemi della eucaristia e del sacerdozio. Altri ostacoli importanti si frappongono comunque ad una riunificazione.

Il problema dell'autorità papale — che segnò l'inizio della separazione delle due Chiese quando Enrico VIII si fece nominare nel 1534 dal Parlamento capo della Chiesa d'Inghilterra per poter sposare Anna Bolena — è comunque da sempre il nodo vitale delle divergenze tra le due Chiese.

La Polonia del dopo-Solidarnosc ritrova la perduta amicizia del ricco alleato vicino

Berlino Est fraterna accoglie Jaruzelski

BERLINO — La Polonia del dopo Solidarnosc e la Germania orientale, che fu la prima fra i Paesi dell'Est nel condannare il sindacato indipendente, hanno ritrovato ieri l'antica «fraterna collaborazione» in occasione della visita del generale Jaruzelski.

Il presidente della Repubblica democratica tedesca, Erich Honecker, ha accolto il collega polacco a capo di una folta delegazione all'aeroporto Schoenenfeld col calore che aveva contraddistinto le relazioni fra Berlino Est e Varsavia quando il sindacato di Lech Walesa non aveva ancora messo in crisi i rapporti coi «Paesi fratelli». La delegazione di Jaruzelski comprende il ministro degli Esteri Josef Czyrek nonché membri dell'organizzazione cattolica laica, del partito dei contadini filocomunista ed altri funzionari. C'è anche Zofia Grzyka che faceva parte di Solidarnosc quando venne eletta al politburo lo scorso 9 luglio, ma che si era dimessa dal sindacato prima della repressione di dicembre perché a suo avviso il sindacato libero non serviva più gli interessi del popolo lavoratore.

L'agenzia ufficiale della Germania orientale Adn ha detto che Erich Honecker e Jaruzelski dopo i colloqui ufficiali si sono trovati d'accordo che la visita migliorerà «la fraterna collaborazione» fra «i due partiti, i due Stati e i due popoli». L'incontro, precisa l'agenzia, si è svolto in una atmosfera «amichevole» contrassegnato da un «completo accordo su tutte le questioni discusse».

I colloqui sono avvenuti nella sede del comitato centrale del partito comunista dopo la tradizionale sfilata dall'aeroporto al centro della città fra due fitte ali di folla sotto un tiepido sole primaverile. La televisione ha trasmesso in diretta l'arrivo e la sfilata mentre ieri i giornali avevano invitato la popolazione a dare «un caloroso benvenuto ai rappresentanti del fratello popolo polacco».

I giornali sottolineano che al centro dei colloqui vi è la collaborazione economica fra i due Paesi e l'urgente necessità di Varsavia di materie prime per tenere in piedi la traballante economia che ha debiti con l'occidente per 26 miliardi di dollari.

Il quotidiano cattolico polacco Slowo Powszechne ha scritto a proposito di tale collaborazione: «Noi contiamo di essere in grado di eliminare il più presto possibile il surplus delle importazioni dalla DDR rispetto alle esportazioni verso quel Paese. Sarà anche una delle premesse per riprendere il movimento turistico senza visti fra i due Paesi...».

Dalla imposizione in Polonia della legge marziale i polacchi non possono più recarsi liberamente nei Paesi dell'Est senza passaporto come facevano prima. Molti polacchi solevano recarsi nella Germania orientale per acquistare prodotti introvabili in patria.

Alla fine del 1980, pochi mesi dopo la nascita di Solidarietà, le autorità di Berlino Est vietarono ai polacchi i viaggi privati nella Germania orientale senza inviti di parenti od amici convalidati dalla polizia tedesco orientale. Provvedimento che voleva anche impedire il propagarsi delle ideologie del sindacato indipendente. Tuttavia dopo la repressione la Germania Est è stata fra i primi Paesi europei a mandare convogli di viveri e medicinali. Gruppi giovanili hanno organizzato campagne di amicizia e d'aiuto alla popolazione polacca.

Cristianamente è mancata

Rita Teresa Frecchia ved. Borio

terziaria francescana

Addolorati lo annunciano i figli Domenico con la moglie Sandra e la figlia Roberta, Angela col marito Pierino e i figli Franco, Piero, Giovanni, fratello, sorelle, zia Lucia, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 31 ore 8,45 parrocchia Santa Giovanna D'Arco (via Giacomo 21). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 marzo 1982.

La famiglia Fiorelli partecipa al dolore di Domenico e famiglia.

Improvvisamente è mancata

Maria Boscolo ved. Donna

Lo annunciano i figli Claudio e Claudia con famiglie, i nipoti Laura, Valerio, Viviana. Funerali oggi ore 14,30 via Boncelli 12.
— Torino, 30 marzo 1982.

Sono vicini a Claudio e a Claudia in questo momento di dolore gli zii Assunta, Giulia e Iucola, i cugini Alberto, Riccarda, Anna, Noel, Luciano, Anna, Rita, Silvestro.

Gli zii Vincenzo e Franca, Adalgisa, i cugini Sergio e Bruno con le rispettive famiglie, sono vicini al dolore di Claudia e Claudio per la perdita della loro cara mamma

Maria Boscolo ved. Donna
— Torino, 29 marzo 1982.

Serenamente è mancato, dopo una vita onesta e laboriosa

Alvaro Quadrelli

Ne danno annuncio la moglie Giuseppina, i figli Arturo, Piero, Giovanni, nuore, nipoti e famigliari tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo dall'ospedale Mauriziano.
— Torino, 30 marzo 1982.

La Direzione della Rir-Sai prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Alvaro Quadrelli

già dirigente della società e per oltre 31 anni apprezzato collaboratore.
— Torino, 29 marzo 1982.

In Rapallo è improvvisamente mancato ai suoi cari

Antonio Pettinà

maestro
di anni 65

Ne danno l'annuncio la moglie Bianca Bruna, i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino martedì 30 corr. alle ore 14,30 nella chiesa del S. Nome.
— Rapallo, 29 marzo 1982.

Amministratore, Tecnici, Impiegati e Maestranze Bocca & Malandrone Spa e Subalpina Spa prendono viva parte al dolore della sig.ra Bianca per l'improvvisa dipartita del marito

Antonio Pettinà

loro valido e stimato tecnico in lunghi anni di lavoro e collaborazione.
— Torino, 29 marzo 1982.

Attilio e Manlio Malandrone si uniscono al dolore della sig.ra Bianca per la perdita dell'amico e collaboratore

Antonio Pettinà
— Torino, 29 marzo 1982.

Cristianamente è mancato

Giovanni Sordella

di anni 74

Lo piangono la moglie Rita Penna, i figli Antonio, Giuseppe, Maria Teresa, Sergio, Flavio e Guido con le rispettive famiglie, padre Franco e padre Silvio missionari della Consolata e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì 30 corr. alle ore 15,20 partendo da via Liguria n. 10 per la parrocchia della Pieve. Non fiori.
— Savigliano, 29 marzo 1982.

I Collaboratori e Dipendenti della Sordella & C. Oleodinamica S.r.L. Moncalieri partecipano al dolore della famiglia Sordella per la perdita del congiunto GIOVANNI.

I Collaboratori e Dipendenti della Sordella & C. S.a.s. Moncalieri si uniscono con profondo cordoglio al dolore della famiglia Sordella per la dipartita del congiunto GIOVANNI.

I Collaboratori della Sordella T. & C. Fossano profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia Sordella per la scomparsa del congiunto GIOVANNI.

Rag. Ludovico Passerini e Collaboratori partecipano al dolore della famiglia Sordella.

Gli Amici dell'Istituto di Diritto Romano dell'Università di Padova partecipano al lutto del prof. Alberto Burdese, che piange la morte della madre signora

Fernanda Savio Burdese
— Padova, 30 marzo 1982.

Condomini, Inquilini e Amministratore di Corso Montecucco 22/24 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Marco Marra
— Torino, 29 marzo 1982.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del rag. Gastone Segalel per il decesso della mamma signora

Erminia Moro
— Torino, 29 marzo 1982.

Piangono il caro

Paolo Bellussi

gli amici: Giorgio, Gianni, Michele, Bruna, Pierfranco, Roberto.
— Torino, 29 marzo 1982.

Franco, Ursula e Carolina Maniagazza affranti partecipano al dolore di Carlo, Gilberto e Malù per la perdita del padre

PRINCIPE
Vitaliano Borromeo Arese
— Torino, 29 marzo 1982.

Il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione e i Collaboratori tutti di I.DE.A. Institute of Development in Automotive Engineering S.p.A. commossi partecipano al dolore del loro presidente dott. Carlo Borromeo Arese per la perdita del padre

PRINCIPE
Vitaliano Borromeo Arese
— Torino, 29 marzo 1982.

Il Consiglio di Amministrazione della Società Idealspazio partecipa al lutto del dottor Carlo Borromeo Arese per la morte del padre

PRINCIPE
Vitaliano Borromeo Arese
— Torino, 29 marzo 1982.

Franco Maniagazza
Fulvia Di Rosa
Mario Casanova

Adele e Marisa Ansaldo partecipano al dolore per la scomparsa di

Antonio Mundi
— Torino, 29 marzo 1982.

Gli Amici del Cai-Piemonte, profondamente colpiti dalla tragica scomparsa di

Paolo Corradetti

partecipano al dolore della famiglia.
— Torino, 29 marzo 1982.

Partecipano al lutto della signora Miry gli amici di Katia ed Enrico:
Aldo Maria Teresa
Augusto Ines
Fabrizio Paola
Giovanni Carla
Giuliano Marilena
Pietro Anna
Toti Rosetta
per la scomparsa di

Teresio Rapetti
— Torino, 29 marzo 1982.

Dopo lunga malattia è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Bonelo ved. Maroso

Lo annunciano i figli Maria e Piero con le rispettive famiglie. Si ringrazia di cuore il personale dell'ospedale per le amorevoli cure prestate. La cara salma arriverà al cimitero generale di Torino mercoledì alle ore 10,30.
— Collegno, 30 marzo 1982.

Cristianamente è mancato

Candido Oberto

Addolorati lo annunciano la moglie Candida Grosso, le figlie, Giuseppina col marito Agostino Bercre, Maria Pia col marito Carlo Pachetti; le adorate nipotine Silvana, Maria Luisa, Cinzia, Elena; fratello, sorelle, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Mario De Michelis, suore, personale tutto della clinica Villa Pia. Funerali oggi ore 15,15 dall'abitazione via Roma 42.
— Orbassano, 30 marzo 1982.

Partecipano al dolore dei familiari la cognata Giovanna Morlacchi ved. Oberto, il figlioccio Raimondo, la figlia Maddalena con marito Vittorio Servetti e figlio Giuseppe.

Dopo una vita onesta dedicata alla famiglia e al lavoro è mancato il

comm. geom. Carlo Vico

industriale

Profondamente addolorati e desolati lo annunciano la moglie Vera, il figlio Gianni, la cognata Maria Piera, i nipoti, i cugini e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì 31 marzo alle ore 10, partendo dall'abitazione via Vittorio Emanuele 64 per la parrocchia di S. Pietro in Cherasco.
— Cherasco, 29 marzo 1982.

Emma Marengo è affettuosamente vicina a Vera e Gianni nel loro dolore.

Presidente e Soci del Rotary Club di Cuneo partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa del socio e caro amico

comm. geom. Carlo Vico
— Cuneo, 29 marzo 1982.

I Dipendenti della Fornaci Laterizi Vico Giovanni e Figlio di Cherasco e Bra partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del titolare

comm. geom. Carlo Vico
— Cherasco, 29 marzo 1982.

Partecipano al dolore dei familiari Giancarlo Ciperti e famiglia, Costanza Galli Della Mantica, Luigi Incisa di Camerana, Francesco Bonfante e famiglia.

Guido e Marisa Morino e figli partecipano al dolore della famiglia Vico.

Carlo, Rina, Lucia, Marina Sandri partecipano al dolore della famiglia Vico.

Giuseppe Sacchetto e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa di

Carlo Vico
— Bra, 29 marzo 1982.

Le famiglie Garelli e Vigliotti partecipano commosse al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico e collega

comm. Carlo Vico
— Mondovì, 29 marzo 1982.

E' serenamente mancato

Giuseppe Valentino

Lo annunciano addolorati la moglie, i figli Nino e Gino con le rispettive famiglie e parenti tutti. Particolare ringraziamento al dottor Gastaldo per le assidue cure prestate. Funerali mercoledì 31 marzo ore 8,45 parrocchia Gesù Operaio, non fiori.
— Torino, 29 marzo 1982.

La Ditta Pozzi Carlo e Maestranze tutte prendono viva parte al dolore del geom. Nino Valentino.

La famiglia Pozzi è affettuosamente vicina alla famiglia Valentino.

E' mancato un uomo giusto

Filippo Gallo

anni 90

Ne danno il triste annuncio la moglie Costantina, i figli: Lilla, Giuseppina, Maria, Corrado, Vito, Claudia, Franca, i generi, le nuore, i nipoti, fratello e sorella. Un grazie particolare a Maria Ronco e alla dottoressa Irene Maino per le cure prestate. Per i funerali telefonare al 334.137. La salma proseguirà per S. Marzano Oliveto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 marzo 1982.

Giorgio e Xica Accomero sono affettuosamente vicini all'amica Franca per la scomparsa del papà

Filippo Gallo
— Torino, 29 marzo 1982.

E' stata stroncata la giovane vita di

Luisa Oddenino in Battistini

anni 29

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito Silvano con i piccoli Giorgio e Simone, la mamma, i suoceri, i nonni e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 30 c.m. alle ore 10 nella parrocchia Santa Maria in Avigliana.
— Avigliana, 30 marzo 1982.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Di Nunzio

Lo annunciano addolorati moglie, figli, fratelli e parenti tutti. I funerali avverranno mercoledì 31 ore 8,45 nella parrocchia S. Anna (via Brione 40).
— Torino, 29 marzo 1982.

Lucia, Paolo, Giuliana, Paolo, Fabrizio, Rocco, Simona, Rosanna, Cinzia, Alberto, Sandro, Franco e Simona si uniscono al dolore dell'amico Silvio.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Albertino Michelini

Con grande dolore l'annunciano la moglie Elvira, Aldo e Diva, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì ore 9,30 dall'ospedale S. Luigi per Novi di Modena. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 marzo 1982.

E' mancato

Angelo Gradi

anni 78

Ne danno triste annuncio figlio, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali in forma civile mercoledì 31 ore 14,15 [illegible] Martiri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 marzo 1982.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Napione

Per espressa volontà dell'estinta danno il triste annuncio a funerali avvenuti la cognata Caterina Fiamenti ved. Napione, le sorelle, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla casa di riposo La Consolata di Borgo d'Ale per le amorevoli cure prestatele.
— Torino, 24 marzo 1982.

E' mancata

Aurelia Valetti ved. Lasse

Ne danno triste annuncio il fratello Giorgio e la cognata Maria Cristina. I funerali il 30 corrente ore 9,30 a Cuccaro Monferrato. La presente è ringraziamento.
— Cuccaro, 30 marzo 1982.

LELIA cara Stefania, Felice, Lina e Giorgio ti [illegible] sempre.

E' mancato

Renzo Gallico

Con profondo dolore lo annunciano i nipoti Ada, Fiorella, Aldo, Raffaella, Andrea, cognata, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 30 c.m. partendo dalla clinica S. Secondo di Asti alle ore 8,30. La tumulazione avrà luogo a Torino alle ore 10, Cimitero Generale, c.so Regio Parco.
— Asti, 28 marzo 1982.

Gloria Gallico, marito e figli piangono la scomparsa del caro RENZO.
— Buenos Aires, 28 marzo 1982.

I Dipendenti della ditta S.A.F.I. partecipano al dolore delle consigliere Ada e Fiorella per la scomparsa dello zio

Renzo Gallico
— Torino, 28 marzo 1982.

E' mancata

Giuseppa Arcudi ved. Zucchetto

La piangono i figli Gaetano, Romolo e Maria con rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali mercoledì 31 ore 10,15 nella parrocchia Pilonetto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 marzo 1982.

Partecipano al dolore della famiglia Walter Antonietta Breccardo.

(Continua a pag. 5)

Drammatica testimonianza del nostro inviato nella periferia più povera della capitale

San Salvador. Un soldato dell'esercito regolare trascina il corpo senza vita di un guerrigliero. In questo clima si è votato (Tel.)

San Salvador, elettori in coda dall'alba tra i «vigilantes» dell'estrema destra

Dalle lunghe file minacce ai giornalisti stranieri: «Dite la verità» - Nel caos le operazioni di voto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN SALVADOR — Davanti al seggio del quartiere elegante Escalon (dove Arena ha stravinto) gli elettori han cominciato a mettersi in fila alle sei del mattino, un'ora prima dell'apertura delle operazioni di voto, quando il silenzio era ancora turbato dal crepitio delle armi automatiche, dal sordo rumore delle esplosioni delle cariche di dinamite. Son tutte personebene quelle in fila, ma ci sono anche popolani: i domestici dei signori armati di seggiolini, thermos e ombrellini per il conforto dei loro padroni. Il servizio d'ordine è rigoroso ma i soldati non perquisiscono nessuno. Al nostro passaggio, un po' tutti tirano fuori l'adesivo che ammonisce i «periodisti» a non «avendere» il Salvador, a dire la verità. «Di la verdad», ci gridano e solo qualcuno aggiunge «por favor».

Gran confusione all'Istituto tecnico industriale dove la gente, a un certo momento, come i portoghesi allo stadio, sfonda i cancelli. Qui la presenza dei vigilantes di Arena è impressionante. Muniti di pistola e di mitra dentro custodie di violino (come nel film «La signora omicidi»), dotati di potenti walkie-talkie, i vigilantes del maggiore D'Abuisson regolano e controllano l'afflusso dei simpatizzanti che, perlopiù, giungono a bordo di pullman e camionette noleggiati dal partito; arrivano fedelissimi con le stampelle e persino su carrozzelle da paraplegici.

L'atmosfera è rovente. I giornalisti, riconoscibili per la targhetta appesa al collo, vengono salutati dal solito coro, qui minaccioso: «Di la verdad», e financo strattonati. Le operazioni di voto avvengono nel caos più totale. Rapido frettoloso controllo dei documenti, firma dell'elettore, una macchinetta a raggi infrarossi per accertare se le mani siano state segnate con lo speciale inchiostro invisibile, consegna della scheda. Le urne sono trabiccoli poco più alti di un metro e quindici, con un parapettino di latta dietro al quale l'elettore marca la scheda che infila in una vaschetta. Pochi si curano di piegare la scheda: il voto, in pratica palese, rivela i consensi ad Arena.

Un po' più d'ordine al «Gimnasio» dove votano il generale Garcia e un po' tutti gli alti gradi delle forze armate. Anche qua, attraverso il vetro dell'urna, è possibile scorgere molte schede aperte col segno su Arena.

San Miguelito, Mejicanos, quartieri tra i più poveri; i soldati perquisiscono tutti. E' gente umile, questa, paziente. Saluta cordiale i giornalisti stranieri. Le donne si difendono dal sole fortissimo con ombrelli neri e asciugamani bianchi. A Ayutuxtepeque, un «barrio» di baracche, le elezioni son cominciate con mezz'ora di ritardo perché i guerriglieri hanno attaccato alle sei del mattino, combattendo contro i soldati durante un'ora e più. «Erano cinquanta — racconta una ragazza — comandati da un tipo alto, un negro che ci è parso cubano. Non votate, non votate, ci dicevano, siamo qui per questo; ma non appena si sono sganciati abbiamo aperto il seggio». Tensione, sudore, nell'aria vortica l'odor della polvere da sparo. Pochi dei votanti hanno le scarpe ai piedi, la maggior parte vanno scalzi o, al massimo, con sandali di plastica.

Partecipazione massiccia anche a Guazapa, sulla strada per Aguilares. Tre file davanti alla Escuela Urbana Mixta, un capannone prefabbricato. Massimo ordine. Il frinire ossessivo delle cicale. Numerose le donne. Ci dicono che hanno percorso dieci chilometri a piedi per raggiungere il seggio dalla campagna. Ci sono vecchi che, a fine giornata, sommeranno 20 chilometri di marcia, i quali votano per la prima volta in vita loro. I registri son pieni di impronte digitali, ché pochi sanno firmare. L'Alcade dice che almeno tremila persone (son le dieci del mattino) sono confluite su Guazapa perché gli altri seggi della zona erano stati bloccati dai guerriglieri. La legge elettorale permette di votare dovunque ci sia un seggio.

Alle 11 del mattino raggiungiamo El Paisnal (Aguilares) correndo una «carretera» deserta, dove visibili son le tracce dei assalti dei «muchachos» (così qui chiamano i guerriglieri) e s'incontrano infiniti sbarramenti che occorre aggirare. Caserma e scuola convivono. Molto ordine nel seggio aperto nella scuola elementare. I contadini arrivano a piedi, coi bimbi in braccio coperti da stracci multicolori. Ragazze giungono saltando sulle traversine della linea ferrata disertata dai treni, hanno ombrellini fantasiosi, sorridono, offrono acqua fresca da borracce di zucca. I «muchachos» hanno tagliato l'energia elettrica, si votera fino alle quattro della sera invece che fino alle 18. Ma, alle 11 del mattino, su cinquemila abitanti ha già votato l'80 per cento. Prima di lasciare El Paisnal, dove i votanti piegano accuratamente la scheda, corriamo su di un tratturo a dare un'occhiata alla chiesa dov'è sepolto Padre Rutilio Grande, il parroco monsignore assassinato dai compieri di Orden, insieme con due contadini, per aver proposto un sindacato «campesino».

La chiesa, d'un azzurro stinto, è sbarrata. Non si può entrare. Sui battenti della porta antica sfavilla però una scritta fresca di vernice: «Il compañero monsignor Romero è vivo nei nostri cuori, con le parroco Rutilio».

Alle sei della sera di domenica, quando ritorniamo a San Salvador, la gente è diretta a San Antonio Abad. Nel più miserabile dei «barrios» della capitale che s'arrampica sulle falde del vulcano, si combatte. Lo scontro è rapido e violento. L'esercito spara col bazooka, i guerriglieri rispondono coi mitra. Quando ci leviamo in piedi dalla cunetta in cui ci siamo gettati, in un intrico di fili della luce divelti, andiamo a vedere il campo di battaglia. I «muchachos» han lasciato dieci morti, le donne lavano le scalette di tufo sporche di sangue, sparse qua e là le scarpe spaiate, camicette color ulivo. I volti delle donne hanno il colore giallo di quelle dipinte da Goya. Uomini non se ne vedono. Nel vasto silenzio qualcuno piange dentro una baracca di cartone sforacchiata dai proiettili.

Igor Man

Terroristi attaccano una città peruviana

LIMA — Vari «commando» di terroristi hanno lanciato domenica notte un massiccio attacco contro la città di Ayacucho (30 mila abitanti, a 575 km a Sud di Lima. Fonti della polizia hanno precisato che l'attacco è stato respinto dalle forze dell'ordine.

Il presidente della Repubblica Fernando Belaunde Terry aveva in precedenza reso noto che una fattoria nella zona di Ayacucho era stata attaccata da guerriglieri di sinistra sabato scorso.

Secondo la polizia, i terroristi in un'azione ben preparata hanno fatto saltare tre piloni dell'alta tensione, lasciando così l'intera città al buio. Col favore dell'oscurità i «commando», armati di mitra, bombe a mano ed esplosivi, hanno letteralmente invaso la città, attaccando la sede della guardia civile e della guardia repubblicana e facendo saltare con l'esplosivo vari edifici tra cui l'ospedale della polizia.

E' stato solo dopo tre ore di violenti scontri che la polizia è riuscita a respingere i guerriglieri, dei quali non è stato precisato se siano legati a qualche gruppo politico. Già venerdì scorso avevano attaccato la città seguendo lo stesso copione: dopo aver provocato un guasto, avevano fatto saltare le sedi di varie organizzazioni e imprese private.

Bambini-soldati in Honduras

NEW YORK — Bambini dell'Honduras dai 13 ai 16 anni vengono addestrati da istruttori dei berretti verdi Usa per entrare a far parte del corpo dei paracadutisti dello Stato centroamericano. Lo scrive *Newsweek*, nel numero di questa settimana, accompagnando il breve servizio con una foto che mostra un militare alto e biondo che «addestra» due minuscoli bambini infagottati dentro una divisa.

Funzionari honduregni — riferisce sempre il settimanale — hanno spiegato che vengono arruolati solo quei ragazzini che «rompono le scatole» agli ufficiali reclutatori.

L'ambasciatore americano: Anche un governo con D'Abuisson meriterebbe il beneficio del dubbio

Washington soddisfatta (con qualche cautela) «Terroristi sconfitti, vince la democrazia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presidente Reagan è soddisfatto dell'andamento e del probabile esito delle elezioni nel Salvador. Pensa che esse abbiano segnato *«la sconfitta dei guerriglieri e la vittoria della democrazia»*. Ma rinvia un giudizio definitivo per il giorno, si spera molto vicino, in cui la situazione politica interna salvadoregna si sarà chiarita. Così, nella sostanza, il portavoce della Casa Bianca Speakes ha riassunto le reazioni del governo americano al voto nel tormentato Paese. *«Il presidente»* ha detto Speakes *«si è tenuto informato di ora in ora tramite il suo consigliere per la sicurezza nazionale Clark. Ritiene buone le notizie. Sottolinea che le forze marxiste hanno fallito il loro obiettivo di impedire la consultazione popolare»*.

In termini analoghi, l'artefice della strategia Usa nel Golfo del Messico, il segretario di Stato Haig, ha espresso il proprio compiacimento per quella che appare, almeno inizialmente, anche una sua vittoria personale. Parlando alla televisione, Haig ha detto che *«la formazione del governo nel Salvador è una questione interna di quel Paese»*, ma ha aggiunto che *«la massiccia partecipazione popolare alle elezioni fa sperare che le istituzioni democratiche si consolideranno»*. Il segretario di Stato ha messo in rilievo che il rapporto preliminare degli osservatori americani a San Salvador, guidati dalla senatrice Kessenbauer, indicano che il voto è stato *«sereno, senza prevaricazioni o truffe»*.

Il successo della consultazione elettorale potrebbe essere solo parziale, dal punto di vista Usa, in quanto non consentirebbe a Duarte di formare un governo senza un appoggio esterno. La superpotenza preferirebbe che il leader dc non si alleasse con la destra di D'Abuisson. Ma anche in questo caso, non cesserebbe il suo sostegno, politico, economico e militare al Salvador. L'ambasciatore americano a San Salvador, Hinton, è stato esplicito su questo punto: *«Anche una coalizione con D'Abuisson meriterebbe almeno il beneficio del dubbio»* ha detto. *«Il leader della destra si è impegnato alla riforme e al dialogo con tutti i partiti come Duarte»*. Sotto Carter, il predecessore di Hinton, White, aveva definito D'Abuisson *«un killer»*, accusandolo dell'assassinio del primate Romero.

L'estrema cautela dei commenti negli Stati Uniti indica che il presidente Reagan considera il responso delle urne nel Salvador un punto di partenza e non di arrivo. In primo luogo, egli teme che la guerriglia e il terrorismo riprendano con rinnovata intensità, sebbene abbia definito il voto salvadoregno *«innanzitutto un voto contro la violenza, per la pace, e per la concordia nazionale»*. In secondo luogo, vuole vedere all'opera per qualche settimana il nuovo governo. Per ultimo, insiste sulla soluzione del problema di fondo: la fine del riarmo dei guerriglieri da parte di Cuba e del Nicaragua. A quest'ultimo proposito, con la mediazione messicana, dovrebbero incominciare nella prima metà di aprile negoziati preliminari tra Washington e l'Avana su un versante, e Managua sull'altro.

Il probabile scenario di aprile è il seguente. Prima consultazioni tra Duarte e chiunque sarà con lui, e il dipartimento di Stato, forse con uno scambio di visite tra Stati Uniti e Salvador. Poi discussioni della superpotenza con il Messico e gli alleati per stabilire nei particolari i fini da perseguire con le varie attività diplomatiche dirette alla soluzione della crisi centroamericana. Infine avvio delle trattative preliminari, separate ma parallele, con i Paesi comunisti della regione, e sullo sfondo con l'Urss, che li ha guidati. Su un punto il presidente Reagan non intende transigere: i guerriglieri salvadoregni non potranno negoziare il loro accesso al potere, ma solo la loro costituzione in partiti, per la scalata al governo secondo la dialettica democratica. *«Non permetteremo»* ha affermato Haig *«che essi conquistino al tavolo negoziale ciò che non hanno potuto conquistare con le armi»*.

E' troppo presto, quindi, per trarre una valutazione esauriente dei riflessi delle elezioni nel Salvador sull'intero Golfo del Messico. Si può solo constatare che la linea di Reagan, di fermezza nei confronti della guerriglia e del terrorismo, è stata parzialmente premiata.

e. c.

I rischi dell'annessione della West Bank e di Gaza e di uno Stato binazionale «snaturato»

Dietro la rivolta araba in Cisgiordania lo spettro di un Sud Africa in Israele

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Gli ultimi avvenimenti in Cisgiordania hanno avuto cause occasionali modeste, che in altre circostanze non avrebbero suscitato una rivolta; ma hanno radici più profonde, che hanno fatto venire al pettine tutti i nodi. La politica adottata dal secondo governo Begin ha esasperato gli animi, e dietro la carota è apparso un bastone che colpisce inesorabilmente in tutti i campi, economico, giuridico e sociale.

E' possibile che Gerusalemme non decida per ora di estendere alla West Bank e a Gaza la legge israeliana come ha fatto nel Golan, benché Sharon lo suggerisca e persino l'ambasciatore a Washington, Arens, la caldeggi. Begin probabilmente si rende conto del fatto che la decisione potrebbe essere controproducente e suscitare a Washington, al Cairo e in Europa reazioni pesanti, perché sarebbe una violazione degli accordi di Camp David. Ma che il governo abbia intenzione di annettere questi territori sembra indubbio ed è la base dell'*impasse* nella quale si trovano da quasi tre anni le trattative per l'autonomia.

Dal punto di vista economico, l'annessione è già in atto: nei territori occupati circola la moneta israeliana; le comunicazioni, l'acqua, l'elettricità e i telefoni sono in mano a Gerusalemme; e, soprattutto, quasi un terzo delle terre sono ormai di proprietà ebraica attraverso acquisti o espropri. Inoltre, sebbene la legge giordana sia teoricamente in vigore, sono gli ordini del governo militare che contano e completano, sospendono o modificano la precedente legislazione. Si aggiunga il fatto che il mercato del lavoro è in mano ebraica, che il numero degli operai arabi i quali si recano a lavorare in Israele ammonta ad alcune decine di migliaia, mentre cresce il numero degli israeliani (circa 25 mila) stabiliti in una sessantina di insediamenti fondati nella regione. Questi colonizzatori (destinati ad aumentare anche per ragioni non idealistiche, date le facilitazioni fatte a coloro che vi si trasferiscono) rappresentano una delle incognite del futuro, fonte di problemi.

La popolazione di Israele è attualmente di circa tre milioni di ebrei e mezzo milione di arabi. A questi si devono aggiungere un milione e 400 mila arabi di Cisgiordania e Gaza. Dato che la natalità araba è più elevata di quella ebraica, e non essendoci attualmente immigrazione, si può immaginare che tra pochi decenni le popolazioni ebraica e araba dello Stato saranno numericamente pari e che, comunque, l'annessione dei territori occupati porti ad uno Stato binazionale con tre milioni di ebrei e due milioni di arabi. Questa condizione trasformerebbe il carattere di Israele, facendolo diventare di fatto uno stato binazionale che — come ha osservato lo scrittore Amos Elon — avrebbe analogie, *mutatis mutandis*, con lo Zimbabwe o il Sud Africa.

Tra i pericoli dell'autonomia — che i palestinesi dei territori occupati e dell'estero respingono — c'è anche questo: che si attui uno Stato binazionale con cittadini di seconda categoria e che [...] con il passare degli anni, anche agli arabi vengano riconosciuti tutti i diritti-doveri, compreso l'elettorato attivo e passivo, nonché il servizio militare.

E' ovvio che gli arabi si oppongano ad una prospettiva di tal fatta, ma pare altrettanto ovvio che la considerino con sospetto quegli ebrei i quali hanno sempre immaginato un diverso carattere allo Stato di Israele, piccolo per territorio ma con peculiarità proprie. I nazionalisti e gli sciovinisti non si rendono conto che la loro visione della grande Israele (*Frez Israel Haghlema*) ha in germe il pericolo della perdita della propria identità e delle proprie caratteristiche.

Giorgio Romano

Oggi sciopero degli arabi

TEL AVIV — Si temono gravi incidenti oggi in Israele per lo sciopero generale proclamato dagli arabi residenti nel Paese. Ieri un palestinese è stato ferito a El Hader in Cisgiordania (dove lo sciopero contro l'amministrazione civile ebraica è in atto da 12 giorni) da un colono israeliano la cui auto era stata presa a sassate e bloccata da una barricata di pietre e pneumatici in fiamme costruita da un gruppo di giovani. Quattro assalitori sono stati arrestati. A El Hader è stato imposto il coprifuoco come in altri 4 villaggi vicini nei quali sono avvenuti disordini. Tre paesi sono stati chiusi, gli abitanti non possono entrare, né uscire.

A Beirut il «ministro dell'informazione» dell'Olp, Rabbo, ha minacciato di intervenire in Cisgiordania: «I nostri combattenti nel Sud del Libano non possono restare con le braccia incrociate mentre il loro popolo viene massacrato». Israeliani e palestinesi hanno finora rispettato il cessate-il-fuoco raggiunto nel luglio scorso con la mediazione dell'inviato di Reagan, Habib. Su richiesta dell'Olp, i ministri degli Esteri della Lega Araba discuteranno in seduta straordinaria oggi a Tunisi la situazione della Cisgiordania e della striscia di Gaza.

Secondo il quotidiano israeliano «Maariv», in un messaggio consegnato dall'ambasciatore di Gerusalemme al Cairo, Sassen, a Mubarak, Begin ha comunicato all'Egitto di essere disposto ad affidare ad un arbitrato internazionale (sinora respinto) la controversia sulla futura linea di demarcazione nel Sinai.

Prove sui topi dimostrano che l'ansia diminuisce le difese immunitarie

Lo stress ci espone al cancro?

NEW YORK — *Lo stress avrebbe un ruolo più importante di quanto si credesse sinora nell'insorgenza dei tumori. Lo afferma lo scienziato americano Vernon T. Riley della «Pacific Northwest Research Foundation» di Seattle.*

Esperimenti condotti su animali di laboratorio hanno rivelato che una situazione di tensione nervosa e di ansia rende più debole il sistema immunologico che mantiene sotto controllo i punti patogeni del cancro. Riley afferma che l'importanza dello stress emozionale è stata sottovalutata in passato.

Sin dai primi risultati delle ricerche su cavie in condizioni controllate è stato notato che lo stress deprime drammaticamente il sistema immunologico dell'intero organismo. Ma questo non sembra essere il fattore che provoca direttamente l'insorgenza del cancro. «Lo stress in sé non causa i tumori negli animali, ma permette che essi insorgano», ha detto Riley.

Nei topi ai quali era stato iniettato un virus patogeno del cancro alla mammella, i soggetti protetti contro lo stress attraverso speciali accorgimenti hanno avuto una insorgenza della malattia nel 7 per cento del caso dopo 13 mesi, mentre nei soggetti non protetti l'incidenza è stata del 60 per cento nello stesso periodo.

La sindrome maniaco-depressiva e gli stati d'angoscia influiscono anche sulla propagazione dei tumori. Dopo avere inserito una cellula tumorale nelle zampe posteriori dei topi in laboratorio, i ricercatori hanno osservato l'evoluzione del male nelle varie fasi partendo dal punto d'origine. Questo tipo di cancro normalmente, dovunque sia localizzata la sua insorgenza, è caratterizzato da metastasi ai polmoni e all'intestino. Nel caso di animali sotto stress controllato la metastasi si è verificata nel 30-40 per cento del totale, mentre la percentuale nei casi di animali sotto grave stress era salita al 90-100 per cento. Inoltre le cavie presentavano un basso numero di leucociti, base del sistema immunitario.

«Un'altra importante scoperta — *ha detto Riley* — è che gli organi preposti al sistema immunologico, come la ghiandola timo, la milza e i nodi linfatici, si presentano ridotti di peso e volume in animali sotto *stress*. Questo spiega come gli stati di ansia estrema, di angoscia, di dolore psichico, riducano negli animali osservati in determinate circostanze le capacità immunologiche e questo potrebbe anche essere valido per gli esseri umani».

Fanta-robot a Detroit vede, sente, si corregge

NEW YORK — Dispone di un braccio capace di spostarsi e ruotare su tre piani diversi raggiungendo tutti i punti compresi nel suo spazio di lavoro e di trasportare pesi alla velocità di un metro il secondo; inoltre, dispone di sensori ottici e tattili che cinquanta volte il secondo trasmettono informazioni all'unità di controllo: è un sofisticato robot, risultato di dieci anni di ricerche presso un laboratorio di Yorktown Heights (New York), presentato a Detroit.

L'apparecchio è in grado di eseguire da solo delicate e complesse operazioni di assemblaggio e di reagire anche a situazioni impreviste: per esempio, «si accorge» se un pezzo non è stato inserito correttamente e interviene.

Stato civile di Torino

24 MARZO 1982

Deceduti in ospedale: Pinat Giovanni, a. 57, Issogne, oper.; Cravera Argentina, a. 56, Codigoro, casal.; Prati Maria, a. 69, Livorno Ferraris, pens.; Muratore Maria, a. 82, Sommariva, pens.; Ballene Mario, a. 2, Salurzo; Borgialli Michele, a. 53, Frossasco, pens.; Gilardi Lodovica, a. 86, Torino, pens.; Piva Maria, a. 81, Sermazo, pastic.; Berenge M. Luigina, a. 83, Crescentino, relig.; Fava Rosina, 92, Torino, pens.; Paris Dori Lorenzo, a. 85, Torino, pens.; Masse Maria Luigia, a. 89, Trovi Ligure, pens.; Mattia Domenica, a. 77, Pessano, pens.; Procopio Domenico, a. 53, Nocera Torinese, pens.; Gastaldi Fortunata, a. 76, Santhià, pens.; Accossato Giuseppe, a. 74, Ferrere, pens.; Tarantino Vincenzo, a. 50, Caraffa, oper.; Pinat Giovanni Bartolomeo, a. 57, Issogne, oper.; Prataiti Rina, a. 58, S. Sebastiano Po, pens.; Bastico Ernesta, a. 86, S. Damiano, pens.; Ferro Arturo, a. 68, Torino, pens.; Gili Fernando, a. 74, Racconigi, pens.; Rada Antonia, a. 69, Condofuri, pens.

Nati 49 - Morti 38

25 MARZO 1982

NATI — Molina Giuseppe; Chiarioni Massimiliano; Iannapoli Valentina; Fragale Maurizio; Longo Angela; Cimino Veronica; Dogliero Fabrizio; Cantarello Alberto.

MORTI — Avenia Giovanni, di anni 72, nato a Ravenusa, pens., abitante in v. Cibrario 53; Moselli Vincenzo, a. 84, Torino, pens., v. Ormea 52; Bodoero Caterina, a. 73, Centallo, pens., v. Gottardo 275; Cavazzoli Marcello, a. 79, Arcisate, pens., c. Grambone 1; Carello Edvige, a. 87, Santhià, pens., v. Nizza 48; Trainauta Caterina, a. 75, Valalbanca Sicula, pens., c. Toscana 129; Baronetto Concetta, a. 56, Giaveno, religiosa, str. Villa Zanetti 20; Gallo Maria, a. 81, Pornino, pens., p.zza Giacomini 14; Cherelli Maria, a. 52, Pornino, cas., v. Vigh 3.

Deceduti in ospedale: Ceccato Paolo, a. 18, Chieri, apprendista; Audino Seconda, a. 85, Torino, pens.; Givone Donato, a. 77, Magnano, pens.; Danna Maria Giuseppina, a. 64, Uzzio, pens.; Borgesio Michele, a. 83, Sanghiano, pens.; Ruggero Caterina, a. 78, Incisa Scapaccino, pens.; Rabaudengo Agnese, a. 73, Fossano, pens.; Albezzano Maggiorina, a. 70, Castagnole Lanze, pens.; Grandi Giuseppina, a. 81, Grugliasco, pens.; Scuderi Vincenzo, a. 72, Paceco, pens.; Agliata Santa, a. 34, Caltanissetta, cas.; Preia Nicolao, a. 59, Montanaro, pens.; Cena Giorgio, a. 73, S. Germano Gen. [...]

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancato

Enrico Fianchino

anni 23

Affranti lo annunciano il papà Marco e la mamma Mirella, le sorelle Bibi e Ornella, i nonni Giorgio Fianchino, Luigi e Elvira Marina; gli zii Graziella e Beppe Bonamico, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella Parrocchia di Santa Giulia. ENRICO sarà tumulato nella tomba di famiglia in Bra.
— Torino, 30 marzo 1982.

Lela e Giovanni Bona, Gigi Bonamico e famiglia, Tina Petrucco e i figli Giancarlo e Maria con le famiglie prendono parte al dolore.

I compagni del Terzo anno del Corso di Laurea in Odontoiatria profondamente addolorati ricordano il loro amico

Enrico Fianchino

— Torino, 29 marzo 1982.

Cico, Nino, Alberto angosciati sono affettuosamente vicini a Mirella e Marco nel ricordo di ENRICO.

Gli amici Silvia, Paolo Mignone e Giorgio Tiberi partecipano al dolore di Ornella per la scomparsa del fratello

Enrico Fianchino

— Torino, 29 marzo 1982.

Partecipano al dolore i cugini Barolet Piazzese.

La famiglia Piccoli addolorata si unisce al grande dolore della famiglia Fianchino per la perdita di ENRICO.

Gli amici più cari piangono l'indimenticabile ENRICO.

Germano Luigi, Silvia e Maurizio Villane si uniscono al dolore di Ornella.

Giampaolo Cellino, Giorgio e Chiara Gallo partecipano al lutto dei familiari.

Gianni, Elena, Cristina, Marco, Giovanni, Luisa, Nicola, Luigi, Giuseppina, Giovanna, Giancarlo, Flavia, Renata, Francesca, Alberto, Beppe, Laura, Federica sono vicini all'amica Ornella e famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia Fianchino Marisa, Pierangela e Mario Ferri.

Roberto Mili e Luigi Sciandra partecipano al dolore della famiglia Fianchino e Marina.

Carla e Mimmo Turbiglio con Silvana ed Enrico partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Fianchino.

Enrico Fianchino

— Torino, 30 marzo 1982.

Luigi Abbiati

Costanza Durante Drago

Antonio Lovadina

Cristianamente è mancata all'età di anni 91

Margherita Imperiale ved. Pollano

Addolorati lo partecipano: i figli, nuore, nipoti e parenti. Il funerale avverrà martedì 30, alle ore 15,30, nella parrocchia Santa Maria del Borgo di Vigone.
— Ferrara, 28 marzo 1982.

Magda, Gianfranco, Silvia Castellano, famiglia Giovanni Cera piangono la cara nonna RITA.

I nipoti e pronipoti: Imperiale, Di Meo, Ferrero partecipano commossi al dolore delle famiglie Tartan-Pollano per la scomparsa della cara ZIA.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Carpenetti ved. Apollonio

Lo partecipano la figlia Liliana con il marito prof. Alfredo Catella Cavalcanti, nipoti e l'affezionata Wanda. Funerali mercoledì 31 corr. alle ore 8,45 partendo da corso Casale 56.
— Torino, 28 marzo 1982.

Il Direttore ed i Collaboratori tutti della Direzione di Area Fiat di Torino si associano con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la scomparsa del sig.

Ersilio Mandrini

da oltre un trentennio apprezzato concessionario Fiat in Valenza.
— Torino, 30 marzo 1982.

Bice e Arturo Villa prendono parte al dolore dei famigliari per la scomparsa dell'amico

Ersilio Mandrini

— Asti, 30 marzo 1982.

Tullia, Luciana e Stefano Zuppel commossi sono vicini a Jole, Danilo e Cinzia per l'improvvisa perdita del caro

Ersilio Mandrini

Concessionario Fiat in Valenza.
— Torino, 30 marzo 1982.

Per la scomparsa di

Tommaso Gardi

i Dipendenti Studio Gardi partecipano al dolore della dott.ssa e della madre.
— Torino, 29 marzo 1982.

La famiglia Ciccarelli, Desan Tapino partecipano al dolore.

Marchina Marcucci ved. Marantonio

Marchina Marcucci ved. Marantonio

Michele Gambino

anni 85

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Lecca n. Alladio

anni 68

commerciante in tessuti

Lo annunciano profondamente addolorati il marito Antonio, la sorella Margherita, i fratelli Giovanni, Matteo e Giuseppe, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 30 corr. alle ore 15,15 partendo dall'abitazione via Sestriere 3 bis, la cara salma proseguirà per Moretta ove giungerà alle ore 16,30 presso l'auto.
— Moncalieri, 28 marzo 1982.

Le famiglie Notarino-Giacchetti e Mascarello sentitamente partecipano al dolore.

Tancredi Cassa profondamente colpito partecipa al dolore della sig.ra Luigia per l'immatura scomparsa del marito

prof. arch. Enzo Dolci

— Torino, 29 marzo 1982.

E' mancata

Marcella Gede in Pacifici

Affranti l'annunciano il marito, figlio, nuora, nipote, suocera, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 14,30 parrocchia Madonna di Campagna.
— Torino, 29 marzo 1982.

Anna Gede Seberg e Renzo Gede con le rispettive famiglie partecipano al grande dolore.

Famiglia Grassini partecipa commossa al lutto della cara Marcella.

Gli amici di Mandrone partecipano al dolore di Roberto e famiglia.

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia del 28 marzo di

Ado Bini Ghilardini

leggasi: la figlia Melella ved. Chitta..

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Barale commossa per la dimostrazione di affetto tributata al caro congiunto

Bernardo

riconoscente ringrazia. Un grazie particolare ai vicini di casa per l'assistenza prestata.
— Borgaro Torinese, 29 marzo 1982.

ANNIVERSARI

Martino Portonero

Moriondo Teresa in Scarafia

dott. Alberto Corsini

cav. Mario Sarotto

Carlo Pagliano

maestro Mario Gay

dott. Mirco Ferraris

I ministri Rognoni, Darida, forse Lagorio, saranno sentiti oggi dalla Commissione per la sicurezza

Maresca e Rotondi, inutile confronto due diverse versioni sul dossier Cirillo

La giornalista dell'Unità ha ripetuto di aver ricevuto il documento dall'amico, questi nega - Una lettera recapitata al giornale del pci consegnata ai magistrati: parla del falso documento e della scomparsa di Semerari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — A Pozzuoli, nel carcere femminile, il confronto tra Marina Maresca e Luigi Rotondi, le domande dei giudici, le due versioni che non vanno daccordo. A Napoli, nell'attesa, altre domande, voci, ricostruzioni ed ipotesi. La Nuova Camorra organizzata di Raffaele Cutolo è stata attivata per arrivare alla liberazione dell'assessore dc Ciro Cirillo? Giuliano Granata, per anni segretario particolare del notabile sequestrato dalle Br, si è incontrato con Cutolo nella sala colloqui del carcere di Ascoli Piceno?

Per tutta la giornata, i magistrati non hanno avuto la possibilità di far conoscere le loro certezze. Al mattino, a Palazzo di Giustizia, una riunione per l'ennesimo bilancio di questa inchiesta assai delicata. Poi, nel pomeriggio, il trasferimento a Pozzuoli. Nel carcere il giudice istruttore Carlo Alemi ed i sostituti procuratori Libero Mancuso e Carmine Pace, sono entrati alle 16. Un'ora prima, chiuso in un cellulare dei carabinieri, era giunto Luigi Rotondi. Alle 16,15 il confronto con Marina Maresca è iniziato.

Dopo quattro ore e un quarto, alle 20,30 i tre magistrati hanno lasciato il carcere di Pozzuoli. *«Tutto sommato non sono emerse grosse novità»*, ha spiegato il giudice istruttore Alemi, *«Sono rimasti sulle stesse posizioni* — ha aggiunto — *tranquilli, abbastanza padroni di sé»*. I giudici se l'aspettavano: Marina Maresca ha ripetuto che il falso documento le è stato consegnato dal pubblicista di Avellino; lui, invece, ha insistito con dichiarazioni stupite (*«Le avevo consigliato di non pubblicarlo, ma non so da chi l'abbia avuto»*, aveva detto Rotondi nel primo interrogatorio).

Da Pozzuoli, con grande fretta, i giudici sono partiti diretti in questura. A tarda sera si è saputo che la magistratura napoletana starebbe esaminando una lettera, arrivata via posta all'*Unità*. Impossibile avere conferme sul contenuto: si dice — ma le fonti ufficiali non parlano — che la lettera sarebbe arrivata a Roma e poi sarebbe stata trasmessa alla redazione napoletana del quotidiano. Una lettera — aggiungono le indiscrezioni non controllabili — che riguarderebbe sia il falso documento pubblicato dall'*Unità*, che il professor Aldo Semerari, scomparso proprio qui a Napoli venerdì mattina. Al quotidiano comunista si limitano a confermare di aver ricevuto *«materiale che subito è stato consegnato alla magistratura»*.

Nella notte non si sono avute precisazioni. Terminato a tarda sera, il confronto Maresca-Rotondi non ha dato la possibilità di chiarire quale delle due versioni corrisponda al vero. Ma c'è anche un secondo aspetto, inquietante e complesso, che è ancora tutto da chiarire. Se — come pare — il documento pubblicato dall'*Unità* è falso ma verosimile, cosa è accaduto nel carcere di Ascoli Piceno? Chi e perché si è incontrato con Cutolo? Se l'incontro c'è stato, con quale autorizzazione? L'allora ministro di Grazia e Giustizia, Adolfo Sarti, ne era a conoscenza?

Voci ed indiscrezioni che la magistratura non ha ritenuto di smentire, danno ora un nome alla persona che si sarebbe incontrata con Cutolo. Giuliano Granata, 42 anni, sindaco dc di Giugliano, personaggio sconosciuto alla Napoli dei «bassi» ma molto noto nella Napoli dei «notabili». Già ieri, su alcuni giornali, il suo nome era nei titoli. Smentite, querele? sinora nessuna. *«Il sindaco non c'è* — risponde il centralino del municipio — *riceve il martedì, il giovedì ed il sabato. Provate domani, dovrebbe venire... salvo imprevisti...»*.

Dal telefono della villetta di via Palombo 59, alla periferia di Giugliano, una voce di donna risponde che il padrone di casa «non c'è *e torna sempre a tarda sera*». Forse — sostengono altre voci — è andato a Roma. 42 anni, Grande elettore dell'assessore Ciro Cirillo, iscritto all'albo dei pubblicisti dal 19 gennaio '67, baffi ben curati, tarchiato, dal 28 settembre scorso Granata è anche commissario per il piano regolatore dell'area di Castelvolturno, interessata alla ricostruzione del dopo-terremoto. Insomma, un personaggio che conta.

Cresciuto all'ombra di Cirillo, Giuliano Granata potrebbe essere l'uomo che ha contattato Cutolo, grazie all'ex capo del Sismi Pietro Musumeci, rimosso dall'incarico dopo lo scandalo P2. Nel carcere di Ascoli, Cutolo e Granata si sarebbero incontrati più di una volta. Per questo motivo, la scorsa settimana, i tre magistrati napoletani erano andati nelle Marche: il nome di Granata era registrato? Cosimo Giordano, il direttore del carcere, si è comportato correttamente? I giudici sono intenzionati ad andare a fondo.

Da ieri, infatti, anche la magistratura di Ascoli Piceno ha aperto un'inchiesta. Le carte sono partite da Napoli in mattinata, si aspettano adesso le iniziative di Mario Mandrelli, procuratore capo ad Ascoli. Musumeci e Granata, la cella di Cutolo, il sequestro e il riscatto pagato per la liberazione dell'assessore democristiano: *«La camorra in questa vicenda non c'entra* — aveva dichiarato Granata, subito dopo la fine del rapimento —. *Per me Cirillo è un secondo padre e respingo con sdegno la storia delle trattative»*.

Ancora Granata: *«Nessuno ha pagato una lira ... l'assessore»*. Una frase che è stata ribaltata in queste settimane, dopo l'ammissione dello stesso Cirillo. E adesso, con l'interesse che i giudici mostrano per il nome di Granata, potrebbero arrivare altre novità. Non è improbabile che il sindaco democristiano venga convocato a Palazzo di Giustizia, per rispondere alle contestazioni dei giudici. Se è stata aperta un'inchiesta ad Ascoli, vuol dire che la magistratura napoletana ha raccolto elementi: cioè gli accertamenti della scorsa settimana.

L'aspetto più interessante e delicato diventa ora quello degli incontri nel carcere marchigiano. Più interessante della vicenda che ha portato Marina Maresca a Pozzuoli e *l'Unità* a pubblicare un documento falso. Dal confronto di ieri non sono state messe agli atti nuove verità, ma è ormai certo che i giudici indagano su due direttrici: la prima è il tragitto del falso documento, come è arrivato nelle mani di Marina Maresca; la seconda è la trattativa con Cutolo e la camorra: l'intervento del «boss» in cambio di protezioni potenti.

Giovanni Cerruti

Napoli. La giornalista dell'Unità Marina Maresca ha confermato la sua versione

Il governo spiegherà i contatti dei servizi segreti con Cutolo

Agenti del Sisde incontrarono il boss della camorra per avere informazioni - Anche l'ex dirigente del Sismi Musumeci si sarebbe recato nel penitenziario di Ascoli

ROMA — Il governo è stato invitato a spiegare i retroscena del caso «Cirillo-l'Unità»: i ministri Rognoni, Lagorio (se tornerà in tempo dagli Stati Uniti) e Darida riferiranno stamani sull'intera vicenda al Comitato interparlamentare per l'informazione e la sicurezza. La decisione era stata presa giovedì scorso, su sollecitazione di alcuni commissari, dopo che il giorno precedente il Cis era stato convocato dal presidente del Consiglio, Spadolini, il quale voleva apprendere particolari sul documento appena pubblicato dal quotidiano del pci.

I ministri dovranno chiarire, ciascuno per la propria competenza, risvolti ancora oscuri della vicenda che in questi giorni sono al vaglio della magistratura. Del documento pubblicato dall'*Unità*, finora si è capito soprattutto che è stato compilato da qualcuno che sa bene come, in realtà, si svolse la storia del sequestro Cirillo. La falsità del documento, sul piano formale, è indiscussa: il dubbio, sempre più forte, è però che, nella sostanza, accanto a particolari decisamente inventati, ve ne siano alcuni completamente veri.

E' ormai certo che né il ministro Scotti né il sottosegretario Patriarca si recarono nel carcere di Ascoli Piceno per trattare con il «boss» della camorra, Cutolo, la liberazione dell'assessore napoletano prigioniero delle Brigate rosse. E' altrettanto certo, però che più di una persona, in momenti diversi, entrò in quel carcere per incontrarsi con «don Raffaele». Chi erano, queste persone? Appare assodato che vi fu un tentativo da parte del Sisde, il servizio di sicurezza interno, avvenuto — così pare — nell'ambito dei compiti istituzionali dell'organizzazione. L'obiettivo era quello di indagare anche negli ambienti della malavita organizzata per poter giungere all'identificazione dei componenti la «colonna napoletana» delle Br, e soprattutto riuscire a individuare la «prigione» di Cirillo.

Di questi contatti, si parla in un rapporto (questa volta autentico) redatto dagli agenti dell'Ucigos e inviato al ministro Rognoni che dovrà oggi chiarire tutte le tappe di questa attività.

Più complesso appare il compito del responsabile della difesa, Lelio Lagorio (se non arriverà in tempo lo sostituirà il capo del Sismi Lugaresi), che dovrà spiegare un altro tentativo compiuto da uomini dei «vecchi» servizi segreti, prima del rinnovamento dovuto alla scandalo P2. E proprio un sospetto «piduista», il generale in pensione Pietro Musumeci, all'epoca capo dell'ufficio programmazione del Sismi, viene indicato come la persona che, a pochi giorni dal sequestro dell'assessore campano, si incontrò con Cutolo nel carcere di Ascoli Piceno.

Ma esiste traccia, sui registri del carcere di Ascoli, del passaggio di queste, o di altre persone? Dopo l'infelice «scoop» dell'*Unità*, Cosimo Giordano, direttore del penitenziario, si ricordò del via vai di quei giorni e diligentemente andò a ricontrollare i registri delle visite. Quello che riuscì a scoprire, fu comunicato al ministero di Grazia e Giustizia per mezzo di un rapporto, inviato direttamente al guardasigilli, Darida, successore di Armando Sarti, anch'egli coinvolto nella vicenda P2, ma ancora titolare del dicastero di via Arenula al tempo del sequestro Cirillo.

Non si sa se sono state trovate ad Ascoli le prove del passaggio di Musumeci e Granata. La voce sulla loro missione diviene, però, sempre più consistente. Allora si pone un primo interrogativo: su sollecitazione di chi o per conto di quale persona o gruppo i due si recarono a parlare con Cutolo? E' quanto stanno cercando di accertare anche i magistrati napoletani impegnati nell'inchiesta. Qualche particolare in più potrebbe però emergere sin da oggi dalla riunione del Cis o perlomeno qualche sicura smentita: specie alle indiscrezioni più inverosimili ma al tempo stesso più allarmanti che continuano a circolare sull'intera vicenda e su alcuni dei personaggi che vi sono rimasti coinvolti. Come, per esempio, su Luigi Rotondi, l'uomo che fornì alla cronista dell'*Unità* il falso documento.

Più volte arrestato, Rotondi è riuscito sempre a riguadagnare la libertà. Di lui ora si dice che avesse un ufficio al Viminale e che ancora l'altra domenica fu visto in questura a Roma mentre conversava con alcuni funzionari. Quale è stato, dunque il suo vero ruolo? E quali i suoi rapporti con la polizia? Rognoni potrebbe forse, oggi, darne una utile spiegazione.

Ruggero Conteduca

Ingaggi clandestini di operai per l'estero

SIRACUSA — La procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta su un mercato clandestino del lavoro. Secondo una denuncia operai specializzati — in prevalenza saldatori, tubisti, idraulici, carpentieri — venivano avviati al lavoro in Stati Nordafricani e Mediorientali da una fantomatica società, la «Vasdema», i cui sei componenti sono stati già denunciati per violazione delle leggi sul collocamento.

Sequestro Giuffrè tutta una famiglia è finita in carcere

CATANZARO — Cinque persone, tutti appartenenti alla stessa famiglia, sono stati arrestati a Soverato, perché accusati di «concorso in sequestro» del commerciante Giuseppe Giuffrè, 56 anni, e della figlia Giuliana, di 26, rilasciati il primo marzo scorso alla periferia di Careri, nella Locride, dopo il pagamento di un riscatto di mezzo miliardo. Nell'abitazione dei cinque, Francesco Procopio, 50 anni, la moglie Franceschina, di 51, i figli Giuseppe, Vincenzo e Gerardino, di 27, 24 e 22, i carabinieri hanno sequestrato gran parte del danaro del riscatto.

Dopo Buffa dell'«Espresso» in carcere Luca Villoresi di «Repubblica»

Arrestato un altro giornalista per un articolo sulle «torture»

Non ha voluto rivelare ai giudici le sue fonti - Interrogati anche il capitano Ambrosini, Franco Fedeli e Adele Faccio - Indiziato di reato il redattore del settimanale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Ancora un giornalista arrestato, a Venezia, per non aver voluto rivelare le proprie fonti di informazione. Luca Villoresi, redattore di *Repubblica*, è stato condotto ieri nel carcere di S. Maria Maggiore perché si era rifiutato di fare davanti ai magistrati i nomi di chi gli aveva parlato di *«torture e maltrattamenti»* subiti da persone arrestate nelle indagini sul terrorismo.

Come aveva fatto prima di lui Pier Vittorio Buffa dell'*Espresso*, Villoresi ha opposto ai sostituti procuratori Cesare Albanello e Stefano Dragone il segreto professionale. E, come era accaduto il 9 marzo scorso a Buffa, è stato arrestato per reticenza.

Negli uffici della Procura ieri sono passati alcuni di coloro che, con le loro affermazioni, hanno gettato un'ombra sul comportamento della polizia dopo la liberazione del generale Dozier. C'erano la parlamentare radicale Adele Faccio, il capitano Riccardo Ambrosini, Franco Fedeli, direttore di *Nuova Polizia*, il sindacalista del Siulp, Giovanni Trifirò, Villoresi e lo stesso Buffa. L'inviato dell'*Espresso* — interrogato dal sostituto procuratore Antonio Fojadelli — è stato indiziato di reato per violazione di segreto d'ufficio. In un articolo aveva parlato di un memoriale in cui Anna Maria Sudati, presunta brigatista arrestata dai carabinieri, denunciava di aver sopportato sevizie e torture.

La prima ad affrontare le domande dei magistrati è stata Adele Faccio. Ha ammesso di aver fornito a Buffa informazioni che il giornalista ha poi utilizzato nel servizio *«Il rullo compressore»*, nel quale scriveva di violenze compiute durante gli interrogatori nel distretto di polizia a Mestre. Nella sede del partito radicale a Roma, ha detto la Faccio, si erano presentati parenti e amici di persone arrestate in varie parti d'Italia: parlavano di maltrattamenti e sevizie compiuti dagli investigatori. I radicali istituirono perciò un «comitato contro la tortura» e organizzarono una conferenza stampa: in seguito, alcuni giornalisti, tra i quali Buffa, si rivolsero all'onorevole Faccio per avere ulteriori dettagli.

«Il carcere è in sé una tortura — ha commentato l'esponente radicale dopo essere stata interrogata —, *ma qui si tratta di torture scientifiche, il cui esplodere è venuto dopo la liberazione di Dozier»*.

I magistrati hanno quindi ascoltato la guardia Giovanni Trifirò e, immediatamente dopo, Luca Villoresi. Al giornalista hanno chiesto chi avesse intervistato per scrivere l'articolo pubblicato sul suo giornale il 18 marzo scorso col titolo *«Ma le torture ci sono state? Viaggio nelle segrete stanze, quei giorni dell'operazione Dozier»*. *«Non posso rendere pubblico il nome di chi mi ha fornito le notizie* — ha però risposto Villoresi —: *in primo luogo perché non sono stato autorizzato a venir meno al mio segreto professionale; in secondo luogo perché dopo l'attentato compiuto giorni fa alla caserma S. Chiara potrei mettere in pericolo i miei informatori»*.

I sostituti Dragone e Albanello gli hanno concesso un po' di tempo *«per pensarci su»*, e, mentre Villoresi attendeva, hanno sentito Franco Fedeli, direttore della rivista *«Nuova Polizia»*.

Subito dopo, Villoresi è stato richiamato, ma ha confermato la sua posizione. E' stata quindi la volta del capitano Ambrosini, che l'11 marzo, quando fu processato Buffa, ammise di avergli parlato dei maltrattamenti, liberando così il giornalista dal vincolo del segreto.

Infine, l'ultimo interrogatorio e l'arresto di Villoresi. Mentre i carabinieri portavano via il giornalista in manette, i magistrati hanno detto: *«Avendo rifiutato di rivelare le sue fonti d'informazione, stante la flagranza e l'obbligatorietà dell'arresto, abbiamo proceduto contro Villoresi. Non abbiamo fissato una data per il processo, abbiamo bisogno di acquisire ancora alcuni elementi utili»*.

Contro l'arresto hanno protestato in tre comunicati la direzione di *Repubblica* l'Ordine dei giornalisti e la Federazione della stampa.

Gigi Bevilacqua

Napoli: tre drogati autori di 25 rapine

NAPOLI — Tre tossicodipendenti sono stati arrestati dai carabinieri della compagnia di Torre del Greco in quanto accusati di aver compiuto, tra il dicembre dello scorso anno e il marzo scorso, 25 rapine ai danni di commercianti della zona di San Giorgio a Cremano. Sono finiti in carcere Carmine Iovine, 22 anni, Salvatore Perna, di 19, e Gabriele Attanasio di 18, tutti di Napoli.

La grande rivale di Cutolo accredita la pista della malavita

«Pupetta» interrogata su Semerari forse conosce chi lo ha sequestrato

La donna è sposata con il latitante Ammaturo, che fu ricoverato in manicomio in base a una perizia del criminologo scomparso - Lo psichiatra era anche amico del boss della camorra

ROMA — Fuga, rappresaglia politica, sequestro della camorra? Quattro giorni dopo la scomparsa del professor Aldo Semerari, a dare a quest'ultima ipotesi quasi un timbro di autenticità è arrivato un personaggio che della malavita napoletana è tornato ad essere un simbolo: Pupetta Maresca, la ragazza che negli Anni 50 fece piangere tutta Italia con la storia dell'assassinio compiuto per vendicare il suo uomo, e che un mese fa è tornata clamorosamente alla ribalta giurando pubblicamente di distruggere «don» Raffaele Cutolo se avesse torto un capello a qualcuno dei suoi.

Aldo Semerari

Pupetta Maresca, ieri, è stata interrogata, a Napoli, dagli uomini che stanno cercando di far luce sulla incomprensibile scomparsa del criminologo «nero», e a molti, questa deposizione è parsa quasi una consulenza. Tra i detenuti di cui Semerari studiava la personalità c'era anche Umberto Ammaturo, per anni uomo della Maresca, e padre dei suoi due figli. Si è detto «c'era» perché da tempo Ammaturo, ritenuto a Napoli il numero uno del traffico di droga, è latitante: ricoverato in un manicomio criminale, anche sulla base di una perizia dello psichiatra romano, non era più rientrato, dopo un breve permesso.

Era Ammaturo dunque, la persona che, a Napoli o nelle immediate vicinanze Semerari, doveva «visitare», così come aveva detto ai familiari? Questa ipotesi potrebbe spiegare molte cose, e da sola appare già molto più convincente delle «rivendicazioni» che ieri — per la prima volta dal giorno della scomparsa — a Napoli si sono susseguite.

Molto più consistente appare invece, anche alla luce dei dettagli emersi nelle ultime ore, la tesi di un sequestro, e forse di una eliminazione, legati alla lotta fra «clan» della malavita napoletana. Oltre che di Ammaturo, il professor Semerari era amico di Raffaele Cutolo. Pochi giorni fa, parlando di lui con il giornalista di un settimanale aveva definito «don» Raffaele una persona *«di intelligenza superiore, capace di persuadere e trascinare la gente»*. Lo psichiatra, è vero, aggiungeva anche che la storia dimostra come gli uomini che hanno mobilitato intere nazioni siano stati *«dei veri e propri paranoici»*. Secondo Semerari, comunque, anziché restare in carcere Cutolo avrebbe dovuto ricevere *«le cure psichiatriche di cui ha bisogno»*.

Era tollerabile, da parte del clan opposto, e più ancora da parte di un latitante che di Cutolo è sempre stato nemico mortale, che un uomo ritenuto di fiducia come Semerari tenesse contemporaneamente rapporti con il gruppo avverso? L'idea di un «tradimento», pensano i carabinieri di Napoli, potrebbe essere maturata così. Molto più complesso, resta il tentativo di isolare in questo quadro la motivazione più concreta del sequestro. La recente tragica fine di uno stretto collaboratore di Semerari, il medico legale Antonio Mottola, in questa chiave torna d'improvviso attuale. Con Mottola, Semerari aveva stilato numerose perizie psichiatriche, anche su criminali «di prestigio» come Albert Bergamelli e Laudavino De Sanctis. Il 26 luglio scorso, il cadavere del medico era stato trovato nelle campagne di Valmontone: anche lui, pochi giorni prima, era stato attirato fuori casa dalla telefonata di una persona che certamente conosceva.

Con Mottola certo Semerari non aveva in comune i numerosi precedenti per truffa: i suoi guai con la giustizia sono sempre stati di tutt'altro tipo. Ma anche lui, venerdì scorso, ha ricevuto all'hotel Royal di Napoli, una telefonata. A Luisa Barlesi, la segretaria che l'aveva accompagnato nel viaggio, il professore aveva detto: «Torno subito». E' stato visto uscire con tre uomini e salire su un'auto.

Ieri, a Napoli, il magistrato ha interrogato a lungo la moglie dello psichiatra scomparso, pare senza esito: la donna ha insistito a lungo sullo stato di prostrazione del marito, dopo lunga detenzione seguita all'inchiesta sulla strage di Bologna. A Roma, intanto i carabinieri hanno perquisito sia la casa che lo studio di Semerari.

Giuseppe Zaccaria

Diagnosi «facili» ai reclusi?

S. Vittore, 2 medici arrestati per falso

MILANO — Due medici di San Vittore sono stati arrestati domenica mattina nelle loro abitazioni: si tratta di Salvatore Caminiti, 49 anni, residente a Milano, in via Ampère 47 e Gianluca Longhi, di 28, anch'egli abitante nel capoluogo lombardo, in via Perosi 5.

L'accusa, per entrambi, è di falso in atto pubblico: sulle condizioni di alcuni detenuti avrebbero infatti stilato diagnosi non rispondenti al vero.

Gli accusati. Su Salvatore Caminiti, da tempo a San Vittore, qualche anno fa insignito del cavalierato della Repubblica per meriti nella sua attività, si registrano opinioni opposte che, come non di rado accade, derivano da interpretazione diversa degli stessi fatti.

Pochi mesi or sono, quando tutti i responsabili del pronto soccorso della prigione si dimisero per protesta contro l'inadeguatezza dell'organizzazione interna, 1500 detenuti chiesero che la direzione sanitaria fosse affidata al dottor Caminiti. Da questo, alcuni deducono che si tratta di persona al di sopra di ogni sospetto; altri, invece, ipotizzano un'intesa non completamente limpida con i carcerati.

Di Gianluca Longhi, ex carabiniere, si sa che, dopo un anno di servizio nel carcere, si era dimesso il gennaio scorso; poi è rientrato con le funzioni di medico di guardia e con l'incarico di badare alla salute dei detenuti di alcune celle.

Filtrano voci e indiscrezioni. *«In quanto ammalati»* alcuni detenuti avrebbero evitato trasferimenti; o sarebbero riusciti a farsi ricoverare in ospedale; o avrebbero approfittato della degenza per fuggire.

Un episodio è stato ricostruito, e risale al mese scorso: il 16 febbraio, il dottor Caminiti sembra abbia diagnosticato diabete e cardiopatia ischemica a un recluso che, in base alla diagnosi, avrebbe chiesto la libertà provvisoria; al controllo di un perito, gli sarebbe stato riscontrato solo un lieve aumento di glicemia e lipemia. Pare che proprio quel certificato abbia fatto scattare le manette ai polsi di Caminiti.

o. r.

Salvi sulla Maiella quattro alpinisti

CHIETI — Salvati quattro giovani di Casoli bloccati da domenica pomeriggio sulla Maiella. Sono il diciottenne Roberto De Camillis — che ha una gamba fratturata e ha rischiato il congelamento durante la notte —, Ettore D'Amico, Enrico Giandonato e Vincenzo Borge, tutti tra i 18 ei 20 anni.

I soccorritori li hanno portati a valle dalla parete delle Murelle, sul versante di Palena della Maiella, due alla volta.

Sventato un quarto attentato

Tre bombe a Roma negozi devastati

ROMA — Tre attentati nel giro di poche ore, un quarto fallito per l'intervento di un artificiere. L'altra sera un ordigno è scoppiato davanti a un negozio di abbigliamento vicino alla stazione Termini, gestito da Mario Hassan, 36 anni, di Tripoli. L'esplosione ha fatto saltare la serranda e ha mandato in frantumi le vetrine. Poche ore dopo una bottiglia incendiaria è stata lanciata contro la libreria «Editrice-Europa», in via Pistrucci, nel quartiere Prati. I vigili del fuoco hanno domato le fiamme prima che si propagassero agli edifici vicini. L'incendio ha danneggiato il locale e ha distrutto molti libri e alcune suppellettili. La libreria «Europa» aveva già subito un attentato lo scorso anno.

La terza bomba è esplosa ieri mattina, poco prima delle 7,30, in via della Vite, nel centro della città. L'ordigno, di notevole potenza, confezionato con polvere di mina, è stato collocato al numero 100, sotto il marciapiede, davanti al negozio di abbigliamento «Coen», di proprietà di Maurizio Montecchi, 29 anni. La deflagrazione ha causato gravi danni al locale, ha mandato in frantumi le vetrine dei negozi adiacenti e ha distrutto un'auto in sosta. Il boato è stato avvertito nel raggio di un chilometro.

Il giovane titolare del negozio ha detto ai carabinieri di escludere che l'attentato possa avere movente politico (sia lui che sua madre — Miriam Coen — sono ebrei). Dello stesso parere sono anche gli investigatori, che per il momento non collegano questa esplosione a quella, sventata, alla compagnia aerea israeliana «El Al». Su tutti gli episodi le indagini sono svolte anche dai funzionari della Digos.

Aosta: protesta di Tir francesi

AOSTA — Ancora difficoltà di transito al traforo del Monte Bianco fino alle 24 di ieri. Tutti i camion diretti in Francia sono stati fermati all'autoporto di Aosta e sul piazzale del traforo a causa d'una protesta degli autotrasportatori d'Oltralpe.

Respinta l'istanza di scarcerazione per il sindacalista Uil e la moglie

Niente libertà ai coniugi Scricciolo lui protesta, lei scoppia a piangere

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Luigi Scricciolo e sua moglie Paola Elia restano, almeno per il momento, in carcere. Il consigliere istruttore Ernesto Cudillo ha infatti respinto la domanda di scarcerazione per mancanza di indizi rivolta dal loro difensore, l'avvocato Oreste Flamminii-Minuto. Il magistrato ha risposto alla richiesta con una lunga ordinanza: trenta pagine fittamente dattiloscritte in cui ha elencato tutti gli elementi di prova raccolti contro il dirigente sindacale dell'Uil e sua moglie. Si tratta per lo più delle dichiarazioni rese da Antonio Savasta e soprattutto da Loris Scricciolo, il cugino di Luigi che, con le sue rivelazioni, ha compromesso il congiunto nell'inchiesta contro le Brigate rosse.

Data la gravità dei reati contestati a Luigi Scricciolo (partecipazione a banda armata, associazione sovversiva e spionaggio politico-militare) è stata rifiutata anche la libertà provvisoria, sollecitata come ripiego dal difensore. I tempi di carcerazione dei coniugi Scricciolo sono destinati perciò a prolungarsi per chissà quanto tempo, anche se il loro legale ha annunciato che impugnerà l'ordinanza di Cudillo dinanzi alla sezione istruttoria della corte d'appello.

E' stato l'avvocato Flamminii-Minuto, non appena ha ottenuto ieri mattina copia della decisione del consigliere istruttore, a portare la cattiva notizia ai suoi assistiti. Sia Luigi sia Paola hanno incassato il colpo con una certa difficoltà; la donna s'è messa a piangere, mentre il marito ha avuto uno scatto d'ira. Ma forse il più colpito dall'insuccesso è stato proprio il difensore, che si era impegnato a fondo nel tentativo di sganciare il dirigente sindacale e sua moglie dall'inchiesta sulle Bierre.

Una frase del provvedimento ha anche dato origine ad un piccolo «giallo»: motivando il rifiuto, il magistrato scrive, tra l'altro, che qualcuno ha cercato di subornare due testi. Probabilmente, si tratta di persone sentite sulla frequenza delle visite di Loris Scricciolo a casa del cugino. Di loro si sa soltanto che, dopo aver sostenuto una tesi «innocentista», erano stati ammoniti dal magistrato, ed avevano poi mutato versione. Per chiarire ogni risvolto di questa vicenda, l'avvocato Flamminii sembra comunque intenzionato a presentare oggi una denuncia contro l'ignota persona che avrebbe cercato di «addomesticare» i due testimoni.

Per il consigliere Cudillo il discorso comunque è semplice: c'è una serie di prove contro gli Scricciolo e, a dispetto delle disquisizioni giuridiche della difesa, esse appaiono solide e indistruttibili. In che consistono questi elementi accusatori? C'è la storia dei documenti più o meno riservati (relazioni su viaggi di delegazioni dell'Uil negli Stati Uniti e a Bruxelles, rapporti riguardanti la Nato, ecc.) che Loris Scricciolo dice di aver ricevuto dal sindacalista e da sua moglie.

C'è poi l'incontro dei coniugi Scricciolo, in un'isola greca con un gruppo di brigatisti rossi, al quale si deve aggiungere il soggiorno di Luigi a Moiano, un paesino del Reatino, proprio in concomitanza con un «summit» della direzione strategica delle Bierre. Infine il consigliere Cudillo ricorda la storia dell'emissario bulgaro (anch'essa riferita da Savasta e da Loris Scricciolo) che, tramite il sindacalista dell'Uil, sarebbe dovuto entrare in contatto con i brigatisti che tenevano prigioniero il generale americano James Lee Dozier.

Milano: presi 4 presunti br?

MILANO — Secondo alcune «voci», la Digos avrebbe eseguito quattro arresti nell'ambito dell'inchiesta sulla colonna milanese delle Brigate rosse «Walter Alasia».

Di tre si conoscono i nomi: Mario Mezzagalli (sembra parente di Giorgio Pozzoli, già arrestato per banda armata), Domenico Beghi e Franca Cabri.

A comunicarli sono stati gli stessi parenti degli arrestati, tramite una telefonata ad una radio privata di sinistra.

AVIAZIONE - Che cosa offrono le forze armate ai giovani

Il futuro scritto nel cielo

In media ogni anno entrano all'Accademia di Pozzuoli 120 allievi piloti e una quindicina di futuri ingegneri A Caserta, invece, c'è la scuola di specialisti: al momento dell'arruolamento gli allievi sottoscrivono un impegno di 4 anni dopo i quali c'è la scelta di continuare la carriera oppure optare per la vita civile

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASERTA — Ali e azzurro, quanti sogni! L'Aeronautica militare, tra le tre forze armate, è quella che attira maggiormente i desideri dei giovani in cerca del loro futuro. In media ogni anno entrano all'Accademia di Pozzuoli 120 allievi piloti e una quindicina di allievi ingegneri: per questi pochi posti ci sono rispettivamente duemila e mille domande. E per i mille posti da sottufficiali specialisti le domande sono oltre dodicimila.

Visitiamo la Scuola specialisti di Caserta che ha sede nella ex reggia, opera insigne del Vanvitelli. Nel corso attuale gli allievi sono 1175 suddivisi in dodici categorie che comprendono un totale di trentacinque specializzazioni. Sono giovani dal 16 al 22 anni con almeno il titolo di studio di scuola media inferiore. Provengono soprattutto dal Sud: il 75 per cento è originario di tre regioni, Campania, Puglia e Lazio.

Questi allievi al momento dell'arruolamento sottoscrivono un impegno per quattro anni. Il corso dura dieci mesi, di cui i primi due sono di istruzione militare. E', naturalmente, una vita intensa di studio e lavoro: sveglia alle 6,30, dalle 8 alle 13 lezione, altre due ore di lezione nel pomeriggio, poi studio in aula.

Alla fine dei dieci mesi, gli allievi di 30 corsi vanno ai reparti, mentre quelli degli altri cinque (marconisti, elettromeccanici, radaristi) proseguono le lezioni per ulteriori otto mesi. Dall'arruolamento si percepisce una paga di 112 mila lire al mese che diventano 237 mila al 13° mese e 690 mila al 18° con la promozione a sergente. Al termine dei quattro anni c'è la scelta: o continuare la carriera (e allora si commuta la ferma da quattro a sei anni) o optare per la vita civile sfruttando il mestiere che si è appreso. Non di rado c'è la caccia da parte di aziende esterne ai sergenti che sono prossimi alla decisione.

«*Il fatto è* — dice il comandante, gen. Rolando Goldoni — *che la preparazione di questi giovani è sempre a un livello mediamente superiore a quello dei giovani che escono dalle scuole civili. Noi profondiamo nell'insegnamento tutte le energie possibili in docenti, materiali, strumenti. Gli insegnanti sono 236 di cui 61 ufficiali, 150 sottufficiali e 25 civili. I corsi sono divisi in fasi e tra una fase e l'altra ci sono accertamenti severi, con prove scritte e orali. Ogni allievo specialista costa all'Aeronautica nove milioni di lire*».

La grande aspirazione di molti è quella di entrare in Accademia e diventare piloti in servizio permanente. Ma l'azzurro del cielo comporta maggior sacrificio. S'è visto che i posti sono soltamente poco più di un centinaio all'anno contro duemila domande. Occorre il titolo di scuola media superiore, un'età tra i 17 e i 22 anni: la selezione è severa sia dal punto di vista fisico che psicotecnico. Ci si deve accertare che il giovane non sia spinto da una infatuazione superficiale per il volo, ma veramente convinto della scelta che sta per fare.

All'inizio non gli si chiede un lungo impegno, soltanto quello di due anni: questo per entrambe le categorie, allievi piloti e allievi ingegneri. Lo studio all'Accademia è comune, quello del biennio di ingegneria, la paga è di duemila lire al giorno, ma gli allievi piloti, dal momento in cui volano, percepiscono anche una indennità mensile di 90 mila lire.

Alla fine dei due anni c'è da prendere la decisione: o continuare, e in questo caso ci si rafferma per 14 anni, oppure si va via. E chi se ne va ha in tasca un buon bottino: servizio di leva già svolto, frequenza biennio di ingegneria e, per i piloti, brevetto civile. Chi resta diventa aspirante ufficiale con uno stipendio di 850 mila lire. Gli aspiranti ufficiali frequentano la facoltà di ingegneria di Napoli, alla fine dei cinque anni si laureano (è ammesso un solo anno di proroga) quindi vanno al reparto con il grado di tenente (830 mila lire).

Per i piloti la trafila nei vari corsi di pilotaggio è lunga a causa dei necessari graduali passaggi ad aerei con maggiori prestazioni: dai campi di Lecce e Foggia (aviogetti Macchi 339) a quello di Grosseto per gli F 104 e infine, chi è destinato al nuovo MRCA Tornado, va anche in Inghilterra, a Cottesmore, per un ulteriore corso di quattro mesi. Con l'assegnazione al reparto s'inizia l'addestramento operativo per diventare «*pronti al combattimento*». Il che comporta, in un anno, 140 ore di volo. A questo punto il pilota è costato all'Aeronautica oltre un miliardo di lire.

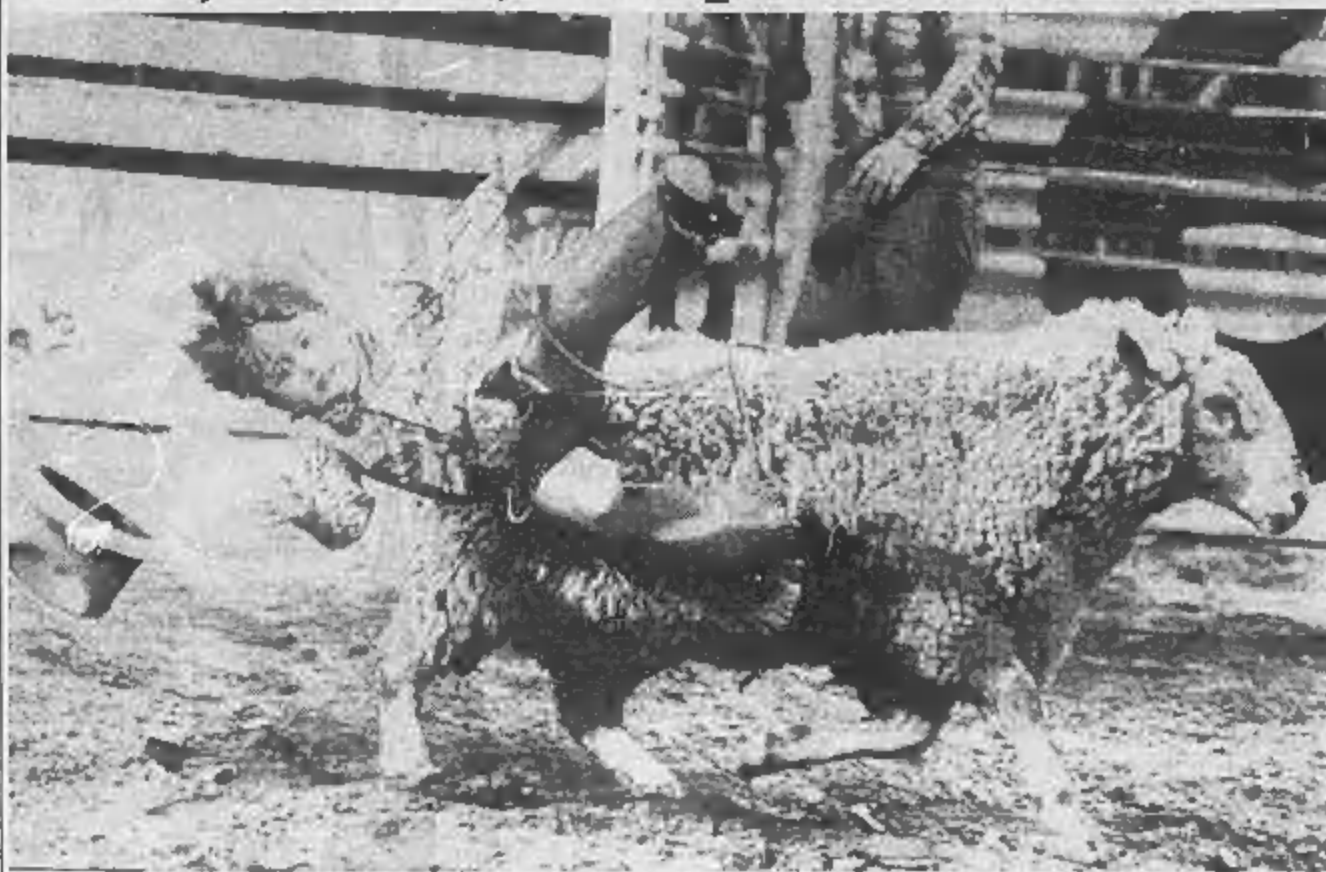
Questa elevata spesa ha indotto lo Stato Maggiore a sospendere temporaneamente l'arruolamento degli ufficiali piloti di complemento (un centinaio di posti all'anno), che si arruolavano con un impegno di cinque anni. Alla fine molti se ne andavano dall'Aeronautica attratti dai maggiori stipendi offerti dalle linee aeree civili o dalle aviazioni militari di altri Paesi che li assumevano come istruttori. L'arruolamento sarà riaperto soltanto dopo l'approvazione di una legge che elevi da 5 a 12 anni il periodo della ferma.

A chi ha frequentato la scuola media superiore è offerta anche la possibilità di diventare ufficiali di complemento in ruoli tecnici e dei servizi: dopo 3 mesi di corso, che si aggiungono ai 12 di leva, si diventa sottotenenti (760 mila lire al mese). Questi ufficiali hanno accesso a concorsi interni attraverso i quali si può permanere nell'Arma e raggiungere il grado di tenente colonnello.

Remo Lugli

Tentata rapina Grave negoziante

CUNEO — Il commerciante Eugenio Caviglianso, 50 anni, titolare con i fratelli del negozio di alimentari in piazza XX Settembre 19, a Dronero, è stato ferito gravemente con un colpo di pistola al petto da un rapinatore. Il commerciante — che si era rifiutato di aprire una porticina laterale al bandito — è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Cuneo.

Todd, 2 anni, campione del rodeo

Atlanta. Todd Gould, 2 anni, l'attrazione dell'annuale rodeo: pur disarcionato dalla pecora, ha vinto il premio per il più giovane

L'escalation suscita allarme e inquietudini, gli elvetici invocano leggi restrittive

La Svizzera conosce la violenza e accusa «Colpa dell'Italia, che esporta malavita»

Dietro la paura per la criminalità comune, si nasconde anche il timore di un'esplosione del terrorismo politico Il 6 giugno il Paese alle urne per un referendum su una norma che punisce le attività preparatorie del reato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUGANO — «*Non è difficile cogliere il quadro delle reazioni che accompagnano le nuove imprese della criminalità. In tre mesi nel Sottoceneri si sono avute ben undici rapine con un omicidio. C'è senso di rabbia, di stanchezza, d'impotenza. I temi in discussione sono i soliti: prevenzione, organico della polizia...*» ecc. ecc. Così scriveva qualche tempo fa un quotidiano locale poche ore dopo l'assalto al vagone postale del diretto Chiasso-Zurigo (bottino un milione e mezzo di franchi). E pressappoco così si torna a scrivere dopo ogni impresa della criminalità organizzata.

Il tutto accompagnato dalla nostalgica rimembranza di una epoca che sembra ormai irrimediabilmente trascorsa, quella delle tranquille e felici contrade elvetiche, quella della sicurezza assicurata dalla coscienziosa operosità dei pacifici cittadini e ulteriormente garantita dal controllo efficiente e oculato di una polizia cantonale ben organizzata. Il tutto accompagnato dalle accuse (non infondate) al Paese d'oltreconfine, cioè l'Italia, squassato da terrorismo e delinquenza manageriale: Paese che esporta bande agguerrite, fiumi di droga, delitti

E se la terra d'oltreconfine registra, come sta registrando, successi nella lotta al crimine comune e politico, se aumenta i controlli e intensifica l'opera di prevenzione, ecco che accanto alla soddisfazione per questi risultati positivi, sorge; quasi a far da contrappeso, un diffuso senso di preoccupazione che ritroviamo anch'esso nelle pagine dei quotidiani, dove si legge: «*Forse le gang che agiscono nel Milanese cercano uno sfogo in Svizzera alla morsa delle forze dell'ordine*».

E' certo che se facciamo un raffronto tra le statistiche della criminalità italiana ed elvetica, o un esame ancora più ravvicinato tra ciò che accade a Como e ciò che accade sull'asse Chiasso-Lugano, la situazione appare ancora molto confortante per la Svizzera e il Canton Ticino in particolare: l'evento che da una parte, in provincia di Como, rientra ormai nella «*routine*» delle pagine di nera, dall'altra, nel Canton Ticino, suscita ancora una notevole sensazione.

Ma il confronto tra l'andamento della criminalità dello scorso anno nella zona Chiasso-Lugano-Bellinzona e quello dei primi mesi di quest'anno è quanto mai eloquente: esso ha subito un'accelerazione improvvisa e l'indice delle rapine, che costituisce il termometro più sensibile per misurare lo stato dell'ordine pubblico, è quadruplicato. Se poi dal Canton Ticino si allarga lo sguardo a tutta la Confederazione, ci si rende conto che altrove, come per esempio a Zurigo, la situazione è ancora più allarmante.

Non c'è dubbio: nella storia della delinquenza organizzata la Svizzera sta voltando pagina. L'«*evoluzione*» della criminalità elvetica segue il percorso già tracciato dagli altri Paesi europei, ma il salto di «*qualità*» è improvviso e traumatico e suscita allarmi, inquietudini, e paure profonde, accompagnate da punte di xenofobia neppure tanto dissimulate. Non si accetta l'idea (o la si vuole rimuovere) che il fenomeno possa avere anche matrici locali, una propria ragion d'essere.

Si cerca di correre ai ripari innalzando vetri antiproiettili per proteggere i 25 mila sportelli delle banche elvetiche (anche se la spesa prevista, 175 miliardi di lire, suscita qualche rimpianto), s'ingaggiano guardie private a difesa degli stessi istituti bancari, rivelandosi cronicamente deficitari gli organici delle forze dell'ordine, si tenta di attrezzarsi anche psicologicamente di fronte a un'offensiva che non si preannuncia di breve durata.

E si reclamano anche strumenti legislativi adeguati sicché si prevede un cammino molto difficile per il progetto di riforma del codice penale, il quale elaborato in tutt'altro periodo (1971) e trascinatosi senza costrutto per dieci anni, prevede l'abbassamento da 5 a 2 anni del minimo della sanzione per le rapine.

Ma dietro la paura, tangibile, per l'incremento della delinquenza comune, si nasconde anche un altro timore altrettanto reale: che la criminalità organizzata favorisca il sorgere di forme di attività eversiva, essendo stato sperimentato anche in Svizzera (caso Fioroni) il connubio tra l'uno e l'altro tipo di attività.

Certo, i gruppi estremistici, che hanno agito nei dintorni di Locarno e dato man forte con la creazione di una rete di complicità e di appoggi alle Brigate rosse e a Prima linea, appaiono una modestissima, addirittura irrisoria, se confrontata con l'entità dei «partiti armati» italiani. Ma era cosa modestissima anche la criminalità comune di qualche tempo fa.

Proprio tenendo conto di questi rischi, con l'occhio, dunque, fisso al pericolo del terrorismo, è stata approvata una disposizione che punisce anche le attività preparatorie del reato; le cosiddette attività sospette, le quali non erano mai rientrate in nessuna previsione normativa. Contro la norma, la quale ricorda grosso modo la legge Cossiga, sono state raccolte 65 mila firme di cittadini, che temono una possibile lesione dei diritti di libertà.

Sicché la legge il 6 giugno prossimo sarà sottoposta al «*voto del popolo*», cioè a referendum. Ma il clima è tale, le paure sono ormai così radicate che le previsioni parlano di una valanga di voti favorevoli al suo mantenimento.

Clemente Granata

Cagliari, scagionata la ex «primula rossa» Piero Piras

Anonima Sarda, un «pentito» cambia idea e ritratta tutto

CAGLIARI — Colpo di scena nel processo contro la «Superanonima sequestri sarda», nella prima udienza dedicata all'interrogatorio degli imputati del rapimento di Giancarlo Bussi, il tecnico della Ferrari sequestrato il 4 ottobre del 1978 e mai liberato, malgrado il pagamento di un riscatto di 80 milioni.

Il pastore Giovanni Battista Locci, 32 anni, definito alla vigilia il «pentito» della vicenda, ha infatti ritrattato quanto aveva dichiarato in istruttoria, proclamandosi innocente e sostenendo di essersi accusato e di aver inventato i nomi dei presunti complici perché si trovava in uno stato di prostrazione psicofisica.

Locci ha, in particolare, scagionato Piero Piras, l'ex «primula rossa» del banditismo sardo, accusato in un primo momento dallo stesso pastore di essere stato uno degli organizzatori del rapimento.

A sua volta, Piras ha respinto tutte le accuse, sia per il sequestro Bussi, sia per gli altri due episodi di cui è accusato (rapimento Cicalò e tentativo di sequestro Liggia). Ha inoltre ricordato di aver inviato alla corte un memoriale nel quale ricostruisce i suoi spostamenti durante la latitanza (dal 1972 al 1980). Piero Piras ha infine sottolineato che nel periodo nel quale, secondo l'accusa, sarebbe stato visto nelle campagne di Sinnai, nel Cagliaritano, si trovava invece in tutt'altra zona, citando, fra i testimoni che possono comprovare questa sua affermazione, l'on. Nino Carrus, consigliere regionale democristiano. «*Ci incontrammo nelle campagne di Arzana, dove allora mi trovavo, e l'on. Carrus* — ha spiegato Piras — *mi chiese di adoperarmi per la liberazione del piccolo Gianluca Locci, allora nelle mani dei suoi rapitori*».

Nella rievocazione del sequestro Bussi, il presidente Mauro Floris ha ricordato, tra l'altro, che il vero «bersaglio» dei rapitori era il generale di squadra aerea Piero Piccio, parente di Bussi, e che nel corso della vicenda venne ucciso il pastore Severino Pillu, probabile testimone di qualche fase del sequestro.

Sequestro Airaghi un altro arresto

MILANO — Arrestato a Parigi Giuseppe Torri, uno dei presunti responsabili del sequestro di Mario Airaghi, l'amministratore di immobili rapito il 24 aprile dello scorso anno e non ancora liberato. Torri, milanese di 50 anni, titolare di una ditta di elettrodomestici in provincia di Padova, è stato bloccato all'hotel «Elisa»; in tasca aveva un biglietto aereo per Buenos Aires.

Hanno sei mesi; fermata una vicina di casa

Gemelli aggrediti nella culla uno muore, l'altro è grave

NAPOLI — Due gemelli di 6 mesi, Pasquale e Emanuele Frontone — uno è morto, l'altro è grave —, sono stati aggrediti nella culla, mentre la madre Franca Virenti, 24 anni, li aveva lasciati soli per andare a trovare una vicina di casa. Rientrata dopo 10 minuti la donna ha trovato i due piccoli in gravi condizioni. Pasquale è giunto cadavere all'ospedale: intorno al collo presentava i segni di una stretta mortale, ma sarà l'autopsia a chiarire le circostanze del decesso. Il fratellino Emanuele è stato affidato alle cure dei medici dell'ospedale pediatrico Santobono, la diagnosi è riservata.

I sospetti degli inquirenti si sono addensati su una donna di 50 anni, Tina De Gregorio, sofferente di disturbi mentali, che abita nello stesso stabile

Franca Virenti, sposata al muratore Antonio Frontone, 28 anni, già madre di un'altra bambina, abita nel popolare rione Poggioreale alla Calata Macello 9, in un fatiscente edificio. Un alloggio di una sola stanza, dove hanno trovato posto il letto matrimoniale, un tavolo, alcune sedie e la culla per i bimbi.

Ieri pomeriggio la donna si era allontanata per una decina di minuti per recarsi da una vicina nello stesso stabile a chiedere del latte. Ha lasciato la porta socchiusa dopo essersi assicurata che i gemelli dormissero nella culla. Quando è rientrata si è trovata davanti uno spettacolo allucinante: uno dei piccoli piangeva ed era una maschera di sangue, l'altro si lamentava pietosamente e aveva il volto tumefatto e sul corpo, coperto di lividi, i segni di percosse.

a. l.

Salvato dagli agenti, sembra che abbia volontariamente appiccato il fuoco

Vallanzasca svenuto tra le fiamme nella cella del carcere di Novara

NOVARA — René Vallanzasca ha rischiato di morire asfissiato nella cella in fiamme: è stato salvato dall'intervento tempestivo di alcuni agenti di custodia. Trasportato all'ospedale, è stato sottoposto ad accurata visita e quindi ricondotto in carcere. E' successo domenica poco dopo le 22.

Ieri mattina, seppur dolorante, Vallanzasca si è presentato in tribunale a Bergamo con il suo luogotenente Antonio Colia: è stato condannato ad altri sei anni per una rapina compiuta nel '76 a Treviglio. Allora s'era presentato al Credito Bergamasco con un grosso mazzo di gladioli: «*Sono per il direttore*»: gli era stato aperto.

Un «incidente», quello di domenica nel supercarcere, oppure un tentativo di suicidio? Alla direzione della casa di pena propendono per la seconda ipotesi. Si esclude una vendetta di detenuti contro il boss della Comasina. A quell'ora tutte le celle sono chiuse a chiave così come le sezioni di massima sicurezza. Vallanzasca era giunto dal supercarcere di Ascoli Piceno, venerdì sera, proprio per essere presente in tribunale a Bergamo. Esattamente un anno fa, come si ricorderà, proprio nel supercarcere novarese, il bandito spalleggiato da altri complici si era reso protagonista di un duplice omicidio.

Renato Vallanzasca

Doveva essere una strage. Massimo Loi, già amico del «bel René», venne massacrato e decapitato dallo stesso boss dopo che alcuni complici avevano eliminato un altro delatore, lo slavo Bozidar Vuicevic. I protagonisti di quella notte infernale avevano poi preso in ostaggio sette guardie, liberandole dopo un paio d'ore in cambio del direttore del supercarcere, Pierpaolo Ghedini, e del comandante regionale degli agenti di custodia, il capitano Giosuè Camillieri. Questi furono rilasciati all'alba quando i rivoltosi ottennero la promessa di essere trasferiti in altre carceri.

Con questi precedenti, Vallanzasca non doveva tornare mai più a Novara. In diverse occasioni, invece, si ha sostato alcune ore, di passaggio, tra un processo e l'altro. E' stato tenuto sempre separato dagli altri reclusi, nelle celle cosiddette «di transito», che sono completamente isolate da tutte le altre sezioni.

Domenica sera, alcune guardie si sono allarmate quando hanno visto uscire fumo dalla cella singola di Vallanzasca. «*Abbiamo aperto la porta* — hanno detto — *e ci siamo trovati davanti il letto e il comodino. Vallanzasca era in un angolo, privo di sensi. Presentava evidenti sintomi di soffocamento, l'arredamento della cella era in fiamme. Deve ritenersi fortunato se è ancora vivo*».

Ma chi ha appiccato il fuoco? «*Solamente lui potrebbe dare una risposta. Escludiamo comunque qualsiasi intervento esterno. Assai probabilmente è stato lo stesso Vallanzasca a dar fuoco al materasso e alle coperte ricorrendo al fornellino di cui disponeva per il caffè*». Ma perché avrebbe cercato di morire? «*Come si fa a rispondere? Forse ha dei problemi di carattere familiare. Questo però è solamente un nostro sospetto*».

Renato Ambiel

Bimbo straziato da una fresa: grave

CRESCENTINO — Tragico incidente, ieri pomeriggio, in un campo di fiori alla periferia di Crescentino: un bimbo, Fabrizio Galliati, 7 anni, che aveva accompagnato al lavoro il nonno, Riccardo, di 58 anni, è rimasto imprigionato fra i denti di una fresa. La macchina gli ha maciullato le gambe e il ventre. Il piccolo è ricoverato, in condizioni disperate, all'ospedale Regina Margherita di Torino. I medici hanno dovuto amputargli la gamba sinistra, ma le ferite sono gravi anche alla gamba destra e al ventre.

L'incidente è accaduto verso le 16,30. Fabrizio, che abita in via Leopardi 4, era andato a trovare il nonno, noto floricoltore crescentinese, in viale Po 81.

Il bimbo seguiva attentamente il nonno che, con una fresa, stava sminuzzando le zolle già arate, preparando il terreno per la semina. Per cause non ancora accertate, Fabrizio, ad un tratto, si è trovato impigliato nei denti del macchinario, che ne hanno straziato il corpicino. Subito soccorso, il bimbo, in condizioni disperate, è stato portato a Torino, all'ospedale Regina Margherita, dove è stato ricoverato anche il nonno, colto da malore

Crollo a Palermo avviso giudiziario a un assessore

PALERMO — Il sostituto procuratore della Repubblica, Guido Lo Forte, ha inviato una comunicazione giudiziaria per crollo colposo seguito da lesioni personali all'assessore alla manutenzione del Comune di Palermo, Salvatore Bronte, della dc. Il crollo avvenne venti giorni fa nel quartiere della Kalsa e travolse i quattro componenti di una famiglia.

Sul mancato avvio del risanamento della città vecchia — per il quale sono disponibili già da anni oltre 1000 miliardi — ha preso posizione, ancora una volta, pubblicamente, il cardinale arcivescovo di Palermo, Salvatore Pappalardo.

Le sfilate del prêt-à-porter per il prossimo autunno-inverno

E da Parigi arriva una donna [illegible] lungo

PARIGI — C'è la Belle Medici e quella Sully. Evoca la fiaba la Belle Perrault e non meno intrigante, in quanto a nome, è quella Lescot. In realtà [illegible] tendoni da circo, piuttosto soffocanti, la plastica infuocata dalle lampade di scena e dalla folla di compratori e giornalisti. Però i tendoni non sono più alle Halles, come ai tempi che, attraverso la gloria della moda, c'era da sostenere il recente, fantomatico Forum, a due passi [illegible] quella corte dei miracoli che, almeno all'esterno, resta il Beaubourg. Non [illegible] più al Jardin des Plantes, al Bois de Boulogne, come l'autunno scorso, quando una giornalista del Figaro, dopo aver lumeggiato il confronto fra l'ospitalità levigata e lussuosamente calma della Fiera di Milano e la perigliosa scorribanda al buio nel parco, invocava [illegible] sede degna dell'importanza della moda francese.

I quattro tendoni, in cui si alternano gli stilisti e i creatori del prêt-à-porter parigino si alzano nella Cour Carrée e nella Cour del palazzo del Louvre. Ed è venuto persino il ministro della Cultura Jack Lang a inaugurare le manifestazioni dell'alta moda pronta, a ricevere stampa e compratori in una cornice senz'altro prestigiosa.

E' una risposta sul piano della forma certamente straordinaria alle fortune italiane, nella sostanza un po' meno. E non solo perché regna una certa confusione in ritmi dilatati e lentezze fastidiose e i colleghi francesi sono in testa a pensare con nostalgia all'organizzazione perfetta delle sfilate italiane, ma perché un'intera giornata del famoso «pap», può essere occupata dalle firme del nostro Paese, che proprio qui, in Francia, migliorano ancora il loro stile, opponendo alle certezze più o meno vigenti per l'autunno-inverno '82-'83 un salto nel prolisso, nel mascolino femminilizzato, che è poi il motivo ricorrente del prêt-à-porter francese.

Il volume regna a Parigi, ma in apparenze meno geometrizzate che in Italia, poniamo [illegible] Ferrè e da Versace. Jean de Castelbajac ha stupito per l'aggressività del suo gioco coloristico e volumetrico [illegible] a colpi di bianco, rosso, marron e verde brillante, nei mantelli provvisti di cappucci acuminati che si adoppiano in colli importanti, per la drammatica eleganza dei quadrigliati immensi in bianco e nero nelle giacche espanse su gonne o pantaloni. Gli alfieri della ex avanguardia hanno sempre più spesso spezzato una lancia in favore dell'avvolgente smagrito, rispetto alle esiguità pensate in programma, dopo i furori della mini.

Così ha dimostrato di essere nel vento una collezione come quella di Cerruti, che ha sviluppato i temi del suo titolo «Colazione da Tiffany», sia nello spirito classico [illegible] tailleur da uomo modernizzato per volume, struttura soffice e tessuti morbidi e caldi, sia nelle forme e nei colori femminilissimi, soprattutto grazie all'accordo cangiante [illegible] unico colore in stoffe diverse e nelle dissimili armature d'uno stesso tessuto, in uno svariare di biondo camoscio e grigio flanella e antracite. Si sono finalmente rivisti semplici mantelli diritti e da incrociare e fermare [illegible] la cintura, sciolti ma capaci di ricoprire una gonna pantalone e un bel golf bicolore come un tailleur; sono piaciuti i completi in spigato nero e grigio interrotti dall'azzurro e dal giallo del pullover e, accanto al nero totale [illegible] caban frangiate e pantaloni alla caviglia, i mantelli in cachemire, la serie in scozzese molto scuro, specie negli impermeabili blu-bordeaux.

Enrico Coveri ha aperto la sua sfilata sulla colonna sonora di [illegible] aereo [illegible] decollo, per essere in carattere con l'immagine del cartoncino d'invito, una bella aviatrice in azzurro e altri colori nella cabina di comando. Ma i suoi pantaloni corti e gonfi, i suoi famosi giubbetti [illegible] ripensati in omaggio a un pilota, si aprono in tagli a spicchio su lampi di colore, come i roboni, i calzoncini dei costumi rinascimentali; piccoli aeroplani giocattolo, in acrobazie allegrissime su cieli viola e geranio, su [illegible] fucsia e verde mela, invadono i tessuti ma i completi [illegible] aviatore hanno morbidezze funzionali per divertire l'inverno '83.

Piacevole l'accordo dei poncho [illegible] abitini, nell'alternanza molto pastellata di disegni e diversa dimensione, dei mantelli multicolori nella [illegible] delle tinte slavate, [illegible] carta assorbente, che generano effetti nuovi combinati con geometrie e grafismi. La pelle è un cuoio [illegible] antico, volutamente consunto. Il [illegible] tono marron sorestato e spento è quello che ci vuole per far cantare abiti, gonne, pantaloni e sciarpe e piccoli poncho in rosa, viola, lilla, bordò. E per capitare ricami da pilota che gioca al cow-boy.

Lucia Sollazzo

Parigi. Una creazione [illegible] Montana per le sfilate [illegible] moda

Firenze: congresso sulle malattie cardiovascolari

FIRENZE — Esperti di tutto il mondo di malattie connesse all'aterosclerosi saranno a Firenze il 16 e 17 aprile per fare il punto sui progressi delle terapie relative alle malattie cardiovascolari che, nonostante i progressi nella loro cura compiuti negli ultimi anni, fanno registrare una frequenza ancora notevolissima.

Il simposio, che avrà come argomento «Metabolismo delle lipoproteine e terapie dei disturbi dei lipidi», si svolgerà a Palazzo dei Congressi e sarà presieduto dal prof. Gaetano Crepaldi dell'Università di Padova. Nel [illegible] [illegible] [illegible] conferenza stampa è stato spiegato che la sequenza delle malattie cardiovascolari è sempre elevatissima.

E' [illegible] spiegato che la dieta rigorosa può essere sufficiente in molti casi, ma in [illegible] altri deve essere integrata con l'uso degli ipolipidemizzanti. Quello ideale deve ridurre essenzialmente il colesterolo «cattivo» elevando quello «buono» e limitando i trigliceridi circolanti nel sangue senza provocare nell'organismo già debilitato altri danni. Questo farmaco ideale non ha ancora un nome, almeno in Italia. Il simposio di Firenze servirà a fare il punto sulle esperienze relative all'uso del bezafibrato in vari Paesi europei e negli Stati Uniti.

Quotidiano in classe: ne parlano insegnanti e allievi di tutta la Regione

Il giornale, affascinante cubo magico per gli studenti-lettori del Veneto

Per il momento, Vicenza è l'unica città in cui la carta stampata entri ufficialmente in classe, ma negli altri centri esiste un forte «volontariato» - Critiche al linguaggio difficile - «Perché date pubblicità ai nomi dei "pentiti" Br?» - Un interscambio fruttuoso

VENEZIA — Pallone e musica hanno il più alto «indice [illegible] gradimento» per i ragazzini veneti. Ma, appena varcata la soglia delle medie superiori, l'impegno maggiore diventa scoprire i fatti dietro la superficie delle parole, la verità dietro le dichiarazioni dei politici, la libertà di opinione e l'obiettività dietro le colonne scritte dei giornali.

I giornali, li leggono? Certamente, e molti: in biblioteca se non a casa. E li leggono non con lo spirito cordiale dell'«affezionato lettore», ma con quello distruttivo e insieme [illegible] stimolante di chi ama scomporre il [illegible] magico per carpirne il segreto.

Questa è la sorprendente conclusione di un'inchiesta che una équipe di esperti [illegible] La Stampa ha condotto nelle maggiori città del Veneto, [illegible] la collaborazione dei provveditorati agli Studi, incontrando studenti delle medie, dei licei, degli istituti tecnici e professionali, per discutere insieme del quotidiano come «strumento di divulgazione della cultura e veicolo di libertà».

Leggere il giornale a scuola, in Piemonte, è pratica quotidiana, proposta dalla Regione già tre anni fa. Altri enti locali (la Provincia di Trento, [illegible] Campania, la Sicilia, la Valle d'Aosta) stanno sperimentando questo nuovo tipo di «lezione sull'attualità».

Un recente (febbraio '82) decreto del ministero della Pubblica Istruzione ha poi, per così dire, avallato l'importanza formativa dei giornali, stabilendo che «negli istituti superiori sono posti a disposizione degli studenti quotidiani e periodici a carattere culturale e scientifico». La scelta è affidata al collegio dei docenti, mentre i fondi vengono messi a disposizione dalle Regioni o dai singoli istituti.

Nel Veneto, per quest'anno, si è ancora alla fase del volontariato. Un passo più in là, però, si è fatto a Vicenza che, in un convegno scolastico del giugno scorso, si era autoproposta come area test.

La richiesta ha potuto venire soddisfatta per merito di un'iniziativa privata: la Banca Popolare finanzia [illegible] primo gennaio '82 l'ingresso del quotidiano nelle classi. Sono in circolazione dieci testate, scelte dagli insegnanti di 168 classi.

Che cosa ne dicono professori e allievi? Parliamone con gli interessati.

Il «campanile» prima di tutto. «Nulla meglio del quotidiano, da cui togliere spunti di vita vissuta potrebbe aiutarmi a studiare con i miei alunni i problemi e le caratteristiche della mia città» (Franca Potenza, media «Tasso» di Padova).

Ma c'è anche chi vede il rapporto giornale-scuola con occhi disincantati. «Diciamocelo chiaro (Floriano Graziati, preside del liceo scientifico «Leonardo da Vinci» di Treviso), è una reciproca chiamata di soccorso tra scuola e quotidiano. I giovani oggi incontrano le stesse difficoltà nell'ascoltare una lezione che non riesce a interessarli e nel leggere il giornale, che li scoraggia con un linguaggio fati[illegible]».

Vivacissime e spesso polemiche le reazioni degli alunni: parlare insieme della carta stampata si traduce volentieri nel fare il processo ai giornalisti.

«Un quotidiano indipendente [illegible] ha davvero agganci in politica? Come si comporta durante le elezioni? Gli articoli vengono modificati o chi scrive può esprimere liberamente le sue idee? Se un giornalista non è d'accordo con la testata in cui lavora che fa? Perché il giornale della domenica non ha un inserto che riassuma gli argomenti più interessanti della settimana, come accade all'estero? E i fumetti, perché da noi sono banditi? Il 1981 era l'anno del fanciullo: che cosa avete fatto? Perché date pubblicità al nome [illegible] pentiti Br?». (Queste ultime sono domande della media «Caboto» di Venezia).

Ma dietro la diffidenza trapela la curiosità. «Come è vista l'Italia dai quotidiani stranieri? (Istituto «Pacinotti» di Mestre). Chi sceglie il direttore? Tra i giornalisti esiste competitività o collaborazione? La gente [illegible] voi come si comporta: vi considera degli intrusi?».

Capovolgiamo il rapporto accogliendo l'invito a scendere dalla cattedra: «Quando parlate con noi ragazzi, trovate difficoltà nelle risposte?».

Ecco perché il succo di questa inchiesta durata una settimana in quella che all'ospite appare una d[illegible] più cordiali e aperte terre italiane, si può forse riassumere nella confessione di un inviato de La Stampa, Sandro Doglio, [illegible] [illegible] scuola di Verona: «Andando via di qui forse gli studenti avranno imparato qualche cosa da noi, ma noi giornalisti abbiamo imparato molto di più da loro».

Vittoria Sincero

La responsabilità è del datore di lavoro, che in certi casi rischia un mare di guai

Soltanto una colf su due è assicurata

Le lavoratrici domestiche (colf) sono complessivamente più di un milione e dovrebbero essere tutte assicurate: anche se prestano servizio per poche ore alla settimana e benché già pensionate.

Risulta invece all'Inps che soltanto metà di loro sono in regola. Le altre, o per accordi presi con le padrone di casa (disposte in cambio ad arrotondare la paga oraria della lavoratrice) o per paura di perdere gli assegni familiari che il marito riceve per loro, non vogliono essere assicurate. A questo proposito si precisa che il limite di reddito per la moglie a carico è attualmente di [illegible] lire al mese. Perciò la colf perderebbe il diritto agli assegni familiari che il marito prende per lei (19.760 lire mensili) soltanto se la lavoratrice guadagnasse più di 324.300 lire al mese.

[illegible] la responsabilità per la mancata assicurazione della colf — anche se concordata tra le parti o unilateralmente rifiutata dalla lavoratrice — ricade sulla padrona di casa che — se colta in fallo dagli organi di vigilanza dell'Inps o dell'Ispettorato del lavoro — è tenuta a versare le contribuzioni d'obbligo maggiorate dalle sanzioni di legge.

Bisogna tener presente inoltre che i contributi previdenziali si prescrivono dopo dieci anni. Perciò, nel caso di rottura del rapporto di lavoro o di ripensamento da parte della colf, questa ha tutto il tempo per far regolarizzare presso i competenti uffici i periodi di servizio rimasti scoperti da assicurazione.

Inutile dire che se durante quei periodi di servizio la colf rimanesse vittima di infortunio o malattia invalidante, il datore di lavoro che non l'avesse assicurata si troverebbe in un mare di guai. Conviene quindi attenersi alle norme di legge vigenti al riguardo, effettuando il versamento dei contributi alle scadenze prescritte: entro il 10 aprile per le ore di servizio prestate dalla colf nel primo trimestre dell'anno; entro il [illegible] luglio per il secondo trimestre; entro il 10 ottobre per il terzo ed entro il 10 gennaio per l'ultimo trimestre dell'anno precedente.

Purtroppo il versamento dei contributi assicurativi è solo una parte del costo della colf, sul quale grava assai più pesantemente la sua paga in continua dilatazione. E per molti che non possono fare a meno della cameriera (anziani, [illegible] e non più autosufficienti) la situazione è allarmante. Speriamo che si possa garantire dappertutto almeno quel paio d'ore di [illegible]vizio domestico gratuito che qualche Comune si accolla già per assistere i più derelitti.

Osvaldo Palla

Retribuzioni e contributi orari in vigore dal 1° gennaio 1982

Retribuzione effettiva	Retribuzione convenzionale	Contributo orario
Fino a 1600 lire all'ora	L. 1120	L. 358 (di cui 41 a carico della colf)
Da 1601 a 2400 lire all'ora	L. 1600	L. 512 (di cui 58 a carico della colf)
Da 2401 lire in su	L. 2400	L. 767 (di cui 87 a carico della colf)

* La retribuzione convenzionale è quella su cui si calcolano i contributi da versare all'Inps.

Argentina arrestata esportava valuta

ROMA — L'argentina Edith Zulema Diaz Ruiz, [illegible] anni, è stata arrestata, la scorsa notte, all'aeroporto di Fiumicino, poco prima di imbarcarsi su un aereo diretto in Brasile: nel reggiseno aveva 50 mila dollari. E' stata accusata di esportazione clandestina di valuta straniera.

I carabinieri sospettano che la donna faccia parte di una banda di trafficanti sudamericani di eroina e che si stesse recando in Brasile.

La gara [illegible] durata sette mesi

Giro del mondo in barca [illegible] vela 1° [illegible] olandese

LONDRA — L'imbarcazione olandese «Flyer» ha concluso vittoriosamente in tempo reale la regata velica attorno al mondo cominciata nell'agosto scorso da Plymouth e finita ieri nella stessa città dopo sette mesi. Delle ventinove imbarcazioni partite ne sono ora attese al traguardo non più di 24, impegnate nell'ultima tappa della competizione.

Il «Flyer» ed i suoi 14 membri d'equipaggio hanno ricevuto all'arrivo baci ed abbracci da parte di parenti e spruzzi di decine di bottiglie di champagne. «E' bello essere tornati», sono state le prime parole pronunciate, una volta messo piede a terra, dal capitano dell'imbarcazione Cornelius Van Rietschoten. Alla domanda se ripeterebbe l'impresa, il comandante ha risposto: «Sì, forse». Egli ha aggiunto però che il «Flyer» sarà [illegible] messo in vendita per oltre un miliardo di lire.

Il «Flyer» ha battuto di 14 giorni il precedente record del giro [illegible] mondo stabilito nel 1975 dall'imbarcazione «Great Britain II» con 134 giorni di navigazione; al secondo posto della gara di quest'anno dovrebbe classificarsi la neozelandese «Ceramco» attesa in porto per stamane.

L'imbarcazione «Ilgagomma» (una delle due rappresentanti italiane, l'altra è il Rolly-Go) ha regolarmente passato l'equatore nella notte del 25 scorso e alle 14,22 (ora di Londra) si trovava a 0° 47' Nord 30° 37' Ovest diretta a Portsmouth per la conclusione della regata.

La notizia è stata data da Libero Massoni, un radioamatore verbanese che [illegible] [illegible] nominativo di 1VHQ da oltre otto mesi assiste da terra l'«Ilgagomma» nel suo tentativo transoceanico. Lo skipper Roberto Vianello, che nella seconda tappa aveva riportato il congelamento di entrambi i piedi durante la traversata dell'Oceano Indiano a latitudini estremamente basse e tra bufere [illegible] neve e iceberg, ha dato via radio assicurazione di essere nuovamente in ottima salute. Resta tuttavia in costante collegamento radio con il medico che lo aveva curato a Mar del Plata.

Regata dominata dai francesi

Transmediterranea Un italiano è sesto

Si è conclusa a La Motte (Francia) la regata velica Transmediterranea. Partita il 14 febbraio ha fatto tappe ad Aj[illegible]cio, El Kantaoui (Tunisia), Pireo e Kusadasi (Turchia).

Dei diciannove battelli solo una decina hanno terminato la dura gara. Hanno vinto i francesi del Ville D'Antibe che hanno dovuto affrontare un mare forza 5 anche nelle ultime miglia.

Degli italiani il migliore è stato il giovane Vittorio Malingri, sesto sul Cserb-Voleilo, il vecchio Cserb Koala 50, con cui suo zio Doi terminò il primo giro del mondo e suo padre Franco ne compì un secondo, da turista.

E' stato invece costretto al ritiro Nini Sanna su Flying Shamal che era arrivato bene nella prima tappa. Motivi economici. Termina così la bella avventura del torinese, autentico personaggio della nautica.

Capitano di lungo corso, attualmente istruttore di vela d'altura, 47 anni, Nini Sanna ha affrontato vicende di ogni tipo. Nella scorsa estate con una Shamal della [illegible] scuola (il nome arabo significa «vento del Nord-Est») trasse in salvo un dieci metri sul quale tre persone stavano per essere sopraffatte da un mare forza sette.

In Oriente ha vissuto senza saperlo il dramma di un peschereccio urtato di notte durante [illegible] tempesta. Quando la sua petroliera giunse a Kobe, vennero scoperti, attaccati alle ancore di prua, pezzi di fasciame.

Paolo Bertoldi

Il tempo oggi

tempo previsto: su tutte le regioni ancora nuvolosità variabile. Nel corso [illegible]lla giornata tendenza a peggioramento con precipitazioni anche temporalesche più frequenti sulle [illegible] del Centro e del Sud in estensione da Ovest verso Est. Foschie e nebbie nottetempo e durante il mattino nelle valli e lungo i litorali specie sulla Pianura Padana.

temperatura: senza variazioni con tendenza a lieve diminuzione ad iniziare dai versanti occidentali.

venti: moderati meridionali con rinforzi al Centro e al Sud; tendenti a divenire occidentali sulle regioni tirreniche.

mari: mossi con moto ondoso in aumento specie sui bacini ad Ovest della Penisola.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	7	19	Pescara	8	15
Verona	4	16	[illegible]	9	19
Trieste	8	11	L'Aquila	13	18
Venezia	4	12	Bari	11	17
Milano	3	15	Napoli	7	18
Torino	[illegible]	[illegible]	Potenza	6	18
Cuneo	[illegible]	[illegible]	Reggio Calabria	13	18
Genova	11	[illegible]	Messina	14	20
Bologna	7	16	Palermo	12	17
Firenze	10	15	Catania	12	20
Pisa	9	15	Alghero	8	20
Perugia	9	13	Cagliari	10	17

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	3	12	nuvoloso	Lisbona	9	17	sereno
Atene	7	20	sereno	Londra	7	11	nuvoloso
Bangkok	25	36	piovoso	Madrid	3	17	nuvoloso
Beirut	7	17	sereno	C. del Messico	13	28	sereno
Belgrado	1	18	nuvoloso	Montreal	3	9	sereno
Berlino	8	12	sereno	Mosca	—3	7	sereno
Bruxelles	8	18	sereno	Nuova Delhi	18	31	sereno
Buenos Aires	15	18	piovoso	New York	—6	6	sereno
Il Cairo	8	30	sereno	Oslo	1	9	nuvoloso
Copenaghen	3	13	sereno	Parigi	7	17	nuvoloso
Gerusalemme	3	13	sereno	Rio de Janeiro	20	23	nuvoloso
Ginevra	7	17	pioggia	Stoccolma	—2	8	sereno
Helsinki	—2	6	sereno	Tel Aviv	9	18	sereno
Hong Kong	16	21	sereno	Tokyo	4	13	sereno
Honolulu	21	29	[illegible]	Toronto	—4	5	sereno
Johannesburg	14	25	sereno	Vienna	10	15	nuvoloso

BUON LAVORO AI PROTAGONISTI DELLA RIPRESA DAI PROFESSIONISTI DELLA QUALITÀ

Tecno
Mobili e forniture per arredamento.
Milano-Roma-Torino
Genova-Napoli
Catania-Firenze

Sanfilippo
Leader nella progettazione, realizzazione di insegne luminose, cartelli pubblicitari e strutture grafiche in movimento, in Italia e nei paesi europei.
Via Palazzetto, 6 - 10070 Mappano (TO)
Tel. 011/2622146-2622177

Progetti - Arredi integrali chiavi in mano.
Allestimenti uffici.
Via Marconi, 12 - 20065 Inzago (MI)
Tel. 02/9549007
Via Po, 18 bis - 10100 Torino
Tel. 011/879263

CICRESPI
Segnaletica per interni ed esterni, pannelli, placche, o piastre con caratteri intercambiabili ed indelebili.
Via Trieste - 20060 Liscate (MI)
Tel. 02/9587061-361 Telex 332244

NW elettronica
Apparecchiature elettroniche ed elaboratori per la gestione ed il controllo del tempo, dell'informazione e del suono.
Via Giulia di Barolo, 32 - 10124 Torino
Tel. 011/830686-8395375

ZANINO TECNICA LUCE
Le lampade e gli apparecchi di illuminazione.
Via Oberdan, 123 - 10100 Torino
Tel. 011/6192727

CLEANING CLEANING
Macchine e attrezzature per ogni tipo di pulizia.
Via Togliatti, 16 - 10135 Torino
Tel. 011/346625-3487815

sadi
Controsoffitti in acciaio-alluminio, gesso, fibraminerale, pareti mobili, divisori, pavimenti tecnici sopraelevati, rivestimenti esterni in alluminio, corpi illuminanti.

G.NAVONE
Impianti idro-sanitari, centrale termica per uffici, riscaldamento magazzini.
C.so Moncalieri, 411 - 10133 Torino
Tel. 011/696385

F.LLI TORLAI
Impianti elettrici.
Via Don Milanesio, 12
10036 Settimo Torinese (TO)
Tel. 011/8001372

rocca
Cornici, manifesti, originali contemporanei, grafica.
Via della Rocca, 4 - 10123 Torino
Tel. 011/874644

ITALTEL
SOCIETÀ ITALIANA TELECOMUNICAZIONI

ANTONIO TOSATTO
Decorazioni, laccature, verniciature.
Via Don Bosco, 28 - 10144 Torino
Tel. 011/489730

MARIO BARBON
Costruzioni edili in genere, ristrutturazioni civili e industriali, esperto in opere di cemento armato.
C.so Sebastopoli, 247 - 10137 Torino
Tel. 011/352755-326758

HiROSS
Allestimento uffici secondo il sistema spazio flessibile Incas, sistema di condizionamento brevettato multizone tipo under, cioè attraverso il pavimento sopraelevato, con regolazione indipendente locale per locale.
Hiross Italia s.p.a. - Milano

Infissi metallici, pareti mobili modulari in alluminio, pareti blindate antiproiettile, portoni a libro elettrocomandati.
Via Palazzetto, 13 - 10070 Mappano (TO)
Tel. 011/2621269

Torino, uno dei centri pulsanti dell'economia europea, aggiunge un tassello alla sua rete di servizi: IOS, International Office Service.

Cos'è

È un complesso edilizio completamente ristrutturato, utilizzando soluzioni tecniche che garantiscono la massima funzionalità operativa in un ambiente di prestigio.

Dov'è

In centro, tra C.so Dante e Lgo Turati a 2 km dalla stazione di Porta Nuova e 3 km dagli svincoli autostradali.

I vantaggi

Nessun investimento iniziale, nessun problema di gestione, nessun impegno a lungo termine. Si paga solo quello che si usa. Ambienti di prestigio, tutti i servizi regolati con fatture.

Cosa offre

Uffici in Residence
di varie metrature, completamente arredati e di immediata utilizzazione.

Recapito
postale, telefonico, telex senza uso ufficio.

Uffici part-time
personalizzati con tempi e servizi variabili.

Sale riunioni
da 8 a 60 posti per convegni, meeting, congressi, con audiovisivi e tv a circuito chiuso.

Servizi opzionali.
Tutti i Clienti con o senza uffici possono usufruire di: steno-dattiloscrittura italiano-lingue, telex, fotocopie, segreteria personalizzata, traduzioni, interpretariato, auto-service, prenotazioni, consegne e prelievi a domicilio, informazioni.

Show-room per presentazioni, esposizioni, dimostrazioni.

Domiciliazioni societarie.

Archivi e custodia documentazioni.

Bar-service interno.

Parcheggio interno per tutti gli operatori.

Magazzini coperti
da 40 a 3.000 mq con custodia e controllo merci in ingresso - uscita. Riscaldamento e telefono con o senza i servizi opzionali del Centro: steno-dattiloscrittura, telex, fotocopie, segreteria personalizzata, traduzioni, interpretariato, auto-service, prenotazioni, consegne e prelievi a domicilio, informazioni.

International Office Service
via Egeo, 18 - 10134 Torino - Tel. 011/5581.1 - Telex 213230 IOS TO.I

Nel sindacato [illegible] schiarita dopo i fischi ■ Benvenuto

Verso lo sciopero del 2 aprile in un clima di dure polemiche

Marianetti (Cgil) accusa dp, pdup e alcuni quotidiani di «soffiare sul fuoco delle contrapposizioni» - Ma Lettieri (Cgil): «Disagio e dissenso ■ massa verso l'intera federazione»

ROMA — Era ormai quasi una tradizione che la segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil si riunisse tutti i lunedì per programmare il lavoro dei giorni successivi, ma stranamente ieri [illegible] c'è stato nessun «vertice» unitario. Nonostante la palese opportunità di valutare collegialmente la pesante contestazione contro Giorgio Benvenuto e di diramare precisi segnali in vista dello sciopero generale del 2 aprile, la seduta della segreteria unitaria è stata rinviata.

Nel sindacato, dopo gli episodi dei giorni scorsi, si sono riaccesi contrasti e polemiche che ancora una volta rendono quanto mai difficile il cammino unitario. Le categorie dell'industria e la [illegible] componente della Cgil (pdup e dp) continuano a criticare la linea morbida [illegible] Federazione nei confronti del governo Spadolini e la strategia riduttiva passata ■ recente direttivo unitario. Ma anche fra le tre confederazioni c'è freddezza, in particolare tra Uil e Cisl che, ■ giudizio [illegible] prima, sarebbe stata «molto tiepida» nel disapprovare i fischi dei metalmeccanici in Piazza San Giovanni.

Sembra già avverarsi la previsione fatta dal leader della Uil a poche ore dal grave episodio, che cioè d'ora in avanti sarebbe stato molto più arduo e complicato marciare tutti insieme. ■ poco terreno guadagnato dopo la lunga paralisi provocata dal disaccordo sul problema della scala mobile sembra già completamente perduto ed oggi si ripropongono con forza lacerazioni ai vertici, spaccature fra le segreterie confederali e i dirigenti delle categorie e delle strutture, profondo distacco tra sindacato in genere ■ base dei [illegible]

«*I furori polemici di questi giorni* — afferma Agostino Marianetti, segretario generale aggiunto [illegible] Cgil ed esponente della componente socialista — *stanno passando il segno. Se non ci si ferma in tempo, dietro l'angolo non ci saranno soltanto altre piazze San Giovanni*». Con un serrato atto di [illegible] che chiama in ca[illegible] gruppi politici (dp e pdup), testate giornalistiche come ■ Manifesto ■ ■ Repubblica, ma anche settori del sindacato riconducibili all'a[illegible] Cisl, Marianetti osserva che quanto ■ accaduto a Roma pone un problema più generale. «*L'uso del dileggio, dell'intolleranza, della violenza anche oratoria* — prosegue il "numero due" della Cgil — *è ormai tipico* [illegible] *comportamento aggressivo di certi gruppi. Si va diffondendo a macchia d'olio un fenomeno di settarismo che crea pericolose prospettive nel sindacato e nella lotta politica. Ogni occasione ■ buona per queste minoranze rissose per avvelenare l'atmosfera*».

Agostino Marianetti

Occorre riflettere sulle conseguenze. «*■ settarismo nel sindacato* — sostiene Marianetti — *ce n'è anche troppo,* [illegible] *anche altrove*». E qui critica quanti vanno con spirito aggressivo ad ogni manifestazione e dovunque fischiano tutti (dp, pdup, Magri «*che coerentemente incita ed osanna*»), nonché alcuni giornali che «*hanno rappresentato i sindacalisti socialisti intimiditi da Craxi e dai ministri socialisti ■ soffiano sul fuoco delle contrapposizioni*».

Sulla sponda opposta, Antonio Lettieri della «*terza componente*» della Cgil replica che «*i fischi a Benvenuto non sono espressione d'una volontà settaria ■ di rottura nei confronti di un pezzo del sindacato, ma l'indice di un grave disagio e di un dissenso di massa nei confronti dell'intera Federazione Cgil-Cisl-Uil*». Lo sciopero generale, a [illegible] avviso, non è una medicina risolutiva contro la recessione e i problemi dell'occupazione, «[illegible] *la rinuncia all'ultimo momento allo sciopero generale ■ stata il frutto di un preciso ricatto esercitato dal governo su tutta la Federazione sindacale, e questo i lavoratori lo sapevano*». Lettieri ritiene che la via per uscire dalla crisi non passi attraverso la divisione del sindacato, ma [illegible] necessario recuperare livelli più accettabili di democrazia nell'organizzazione, tornare nelle fabbriche per riconquistare il consenso dei lavoratori su obiettivi di lotta precisi ■ non su piattaforme «*tanto generiche, quanto sempre più illeggibili*».

Gian Carlo Fosal

Agitazioni ■ catena paralizzano la Francia

PARIGI — Le vacanze scolastiche di Pasqua, cominciate [illegible] in Francia, sono caratterizzate da una serie di scioperi a catena. I meccanici di bordo della compagnia aerea nazionale «Air France», in sciopero dal 27 marzo, sono stati imitati ieri dai colleghi delle linee interne «France Inter».

Si sono intanto messi in sciopero i medici degli ospedali. Da tre giorni, gli interni assicurano soltanto turni di guardia per i casi urgenti. Chiedono che venga garantita loro la possibilità di specializzarsi.

Scioperano anche i [illegible]mionisti per protestare contro l'aumento del gasolio, mentre è calata di cin[illegible] centesimi di franco la «super». Tutte le principali autostrade che conducono a Parigi ieri sono state bloccate da autotreni.

Fondo indennità agli impiegati: [illegible] esposto di dp

[illegible] — Da quattro anni le aziende italiane evaderebbero l'obbligo di versare allo speciale fondo per l'indennità agli impiegati gli accantonamenti necessari per il pagamento delle indennità di [illegible] rapporto. In questo periodo, calcolando una cifra ■ sette milioni ■ impiegati in Italia e stimando una media di un milione all'anno pro capite per il fondo liquidazione, si sarebbe consumata una evasione [illegible]plessiva di circa ventiquattromila miliardi.

Tali cifre sono [illegible] fornite dal parlamentare europeo di democrazia proletaria, Mario Capanna, in una conferenza [illegible] tenuta ieri mattina al Palazzo di giustizia dopo la presentazione di un esposto sull'argomento alla quinta sezione della pretura penale.

Meno «cassa» alla Michelin

CLERMONT FERRAND — La Michelin, la fabbrica di pneumatici francese, porrà termine ad alcune sospensioni [illegible] lavoro, a maggio, presso ■ sue 16 fabbriche, poiché le vendite sono migliorate.

Tali sospensioni sono in atto da gennaio, ■ quando cioè fu decisa ■ chiusura temporanea degli stabilimenti per un totale ■ 4-5 settimane nel primo quadrimestre a causa [illegible] cattivo andamento [illegible] mercato. L'attuale miglioramento — dicono [illegible] Michelin — non va però interpretato come l'inizio di una vera ripresa.

Prezzi Ford scendono (4,5%) in Inghilterra

LONDRA — La Ford inglese ha annunciato che [illegible] 1° aprile ridurrà in Gran Bretagna i prezzi della maggior parte delle [illegible] vetture di [illegible] media del 4,5 per cento.

Aumentano i prezzi Audi

INGOLSTADT — La Audi ha [illegible] il prezzo delle sue automobili, in media, del 4,3% a partire da ieri. L'Audi 80, per esempio, costerà 15.430 marchi, mentre la Audi-Quattro salirà a 59.656 marchi (da [illegible] e 56.815 rispettivamente).

Sui sospesi dopodomani un incontro Flm-Alfa

MILANO — Flm e la direzione Alfa Romeo si incontreranno giovedì all'Intersind di Milano per discutere la questione delle liste dei 3700 cassintegrati, duramente contestate dal consiglio di fabbrica.

I sindacati unitari sostengono, infatti, che numerosi lavoratori «diretti» sono finiti in cassa integrazione perché, fra l'altro, impegnati politicamente e sindacalmente. Nei loro confronti l'azienda avrebbe attuato una vera e propria «discriminazione stile Anni 50», ignorando i criteri previsti dall'ipotesi di accordo siglata a Roma alcune settimane orsono.

Ma le contestazioni del consiglio di fabbrica e della Flm non si fermano qui. Giovedì i sindacati chiederanno anche che si inizi subito la discussione sulla ristrutturazione aziendale per verificare la possibilità di introdurre, dove sia possibile, la cassa integrazione a rotazione per lavoratori «indiretti» e impiegati, fermi restando — osservano i rappresentanti dei lavoratori — gli altri strumenti definiti nell'ipotesi di accordo e cioè i corsi di formazione, i lavori extra-ciclo, il part-time.

[illegible] telefoni decreto approvato

ROMA — E' stata firmata ieri la delibera del Cipe sul piano decennale per le telecomunicazioni.

Le decisioni più interessati riguardano il servizio [illegible] e l'utenza: in particolare il Comitato ha espresso parere favorevole ad un adeguamento delle tariffe telefoniche, necessario per coprire i costi della Sip nel biennio 1982-83, da compendiare in un unico provvedimento, ed applicato gradualmente [illegible] verso sette variazioni bimestrali, a partire dal 1° aprile prossimo.

Settimana difficile per ■ trasporto pubblico

Oggi si fermano i portuali venerdì tram bloccati due ore

Assieme a bus ■ metrò [illegible] circoleranno in tutta Italia dalle 10 alle 12 - I ferrovieri incrociano le braccia il 5 e il 6 aprile

ROMA — Si ■ facendo [illegible] più «[illegible]da» la situazione nel settore [illegible] trasporti: portuali, ferroviari e autoferrotranvieri, hanno programmato a partire da oggi una serie di scioperi per sollecitare l'applicazione dei contratti già firmati. Non si dovrebbero invece registrare disagi durante la settimana di Pasqua: in base al codice di autoregolamentazione, le categorie [illegible] infatti impegnate a svolgere regolarmente il proprio lavoro nei periodi fe[illegible]

La situazione sindacale nei trasporti è stata definita «molto grave e tesa» dal segretario generale della Filt-Cgil, Lucio De Carlini. «Stiamo lottando duramente per far applicare contratti già approvati, per far rispettare scadenze di investimenti che il [illegible] non realizza e non attua da troppo tempo» ha dichiarato il sindacalista «ed è incredibile la latitanza politica che esecutivo e padronato dimostrano per tutte queste scadenze politiche e sindacali».

«Senza serie e precise conferme negoziali — ha concluso De Carlini — tutti i lavoratori dei trasporti intensificheranno nelle prossime settimane le occasioni di lotta e di sciopero».

Per il momento è stato comunque confermato il seguente calendario di scioperi:

PORTUALI — Scioperano oggi per 24 ore i lavoratori aderenti a Cgil-Cisl-Uil.

AUTOFERROTRANVIERI — Autobus, tram e metropolitane si fermeranno venerdì 2 aprile dalle 10 alle 12 in occasione dello sciopero generale proclamato dal sindacato unitario, ma è probabile che, se negli incontri in programma per il 7 e l'8 aprile non si arriverà a conclusioni positive, i lavoratori della categoria proclameranno nuove agitazioni.

FERROVIERI — Cgil-Cisl-Uil hanno proclamato uno sciopero di 24 ore dalle 21 di domenica [illegible] aprile alla stessa ora del giorno successivo. I lavoratori aderenti ■ sindacato autonomo Fisafs si asterranno invece dal lavoro dalle 21 di lunedì 5 alle 21 di martedì 6 aprile.

Primi i tessili, in assemblea a Pesaro il 1° aprile

Le categorie dell'industria definiscono le piattaforme

Sempre in aprile le riunioni di metalmeccanici, chimici, edili

ROMA — Nei prossimi venti giorni, quattro categorie dell'industria (tessili, metalmeccanici, chimici, edili) concluderanno la fase di elaborazione delle piattaforme rivendicative ■ ■ presenteranno agli imprenditori per rinnovare i contratti. Un appuntamento decisivo per il movimento sindacale, che si appresta a verificare il grado ■ tenuta della linea «dura» preannunciata dal padronato ■ ■ dar conto della scelta di contenimento salariale. Apriranno i tessili e concluderanno gli edili, con le riunioni dei consigli generali e dei delegati, che, oltre a formalizzare le richieste già poste al vaglio di migliaia di assemblee, saranno un'occasione per sondare gli umori di un settore con oltre 5 milioni e mezzo di lavoratori.

Tessili — Dall'1 al 3 aprile, a Pesaro, si riunirà l'assemblea dei tre consigli generali e dei delegati tessili, abbigliamento, calzaturieri. I lavori saranno aperti [illegible] una relazione del segretario generale Nella Marcellino; è previsto un intervento di Pierre Carniti. Il contratto scade il 31 maggio. In fase di consultazione, alcune grosse realtà (la Facis di Torino, la Lebole di Arezzo) hanno contestato l'eccessiva apertura del ventaglio retributivo, a differenza della Bassetti di Milano, che ha proposto un'articolazione 100/250.

Metalmeccanici — Saranno 1340 i partecipanti all'assemblea dei consigli generali e dei delegati, che si riunirà a Montecatini dal 5 al 7 aprile. I lavori [illegible] aperti [illegible] Franco Bentivogli. Dopo quelle di reparto, di fabbrica e di comprensorio, questa settimana si svolgeranno le [illegible]semblee di regione.

Chimici — Si terrà ■ 15-16 aprile, a Roma, l'assemblea dei tre consigli generali e dei delegati. Il contratto della [illegible]tegoria scade il 30 giugno. L'ipotesi di piattaforma, al vaglio delle assemblee, contiene, fra i temi cardine, ■ richiesta all'informazione preventiva [illegible] programmi di ristrutturazione e riconversione industriale, sia a livello nazionale sia di fabbrica (oggi, i diritti di informazione preventiva sono limitati agli investimenti). Per quanto riguarda il settore privato, la Fulc punta anche [illegible] una omogeneizzazione della normativa nei diversi settori (vetro, gomma, ceramica, concia, farmaceutica).

Edili — [illegible] per ■ varo della piattaforma si terrà a Roma il 20-21 aprile. La relazione introduttiva sarà svolta da Carlo Mitra. Il contratto scadrà il 30 aprile. Richiesta chiave è l'introduzione de[illegible] contrattazione aziendale; due ore la [illegible] orario prevista.

La Farmindustria sollecita aumenti per i medicinali

ROMA — La Farmindustria sollecita, in una nota, la decisione governativa [illegible] la [illegible] «rata» ■ aumento dei prezzi dei medicinali, dopo l'«acconto» del nove per cento deciso nel dicembre dello scorso anno.

Il ritardo nell'adeguare i prezzi — secondo la Farmindustria — «comprime le possibilità di ripresa» dell'industria farmaceutica.

Nel 1981 è diminuito il ricorso ■ crediti agevolati

Federagrario, gli investimenti hanno superato i 205 miliardi

TORINO — Oltre 205 miliardi di nuovi investimenti nel 1981, con impieghi totali di quasi 650 miliardi di lire: questi i dati più rilevanti del bilancio 1981 del Federagrario che si è chiuso con un utile netto di 594 milioni, e che è stato approvato ieri dall'assemblea degli enti partecipanti all'Istituto federale di credito agrario per il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta, presieduta dalla presidente on. Emanuela Savio.

Vediamo distintamente i dati principali. In quanto a operatività, i 205,8 miliardi di investimenti sono stati così ripartiti: credito agrario di esercizio per 141,5 miliardi (più 9,6 per cento rispetto all'anno precedente) e per complessive 16.077 operazioni; credito di miglioramento per 45,6 miliardi; operazioni di ammasso per 18,7 miliardi.

Per gli impieghi, invece, da rilevare che l'ammontare di 649,7 [illegible] del 1981 ha segnato un incremento [illegible] 13,1 [illegible] cento rispetto ai [illegible] miliardi del [illegible]

Ma un altro fatto importante è emerso dalla relazione che la presidente on. Savio ha letto all'assemblea: nell'anno appena trascorso c'è stata la conferma del sempre più accentuato ricorso al credito agrario a tassi non agevolati. Nel credito di esercizio le operazioni a tasso non agevolato hanno raggiunto l'importo di 34,7 miliardi di lire, pari al 25,9 per cento del totale; mentre nel credito di miglioramento l'aumento delle operazioni a tasso intero è stato di 10,2 miliardi, pari al 22,4 per cento del totale.

E' questo un fatto estremamente positivo, perché denota la sempre maggiore professionalità degli agricoltori ed un loro adattamento alle regole del mercato. In sostanza, come ha detto l'on. Savio, circa un quarto dei nostri agricoltori opera ormai con una logica nuova: se da un lato essi ottengono un credito a condizioni più onerose, dall'altro possono contare su una maggiore celerità di concessione e su finanziamenti adeguati, come misura, alle effettive esigenze delle loro aziende.

Quanto alle prospettive per l'82, l'attività del Federagrario, è stato detto all'assemblea di ieri, sarà soprattutto condizionata da tre fattori: situazione del mercato finanziario, dal quale dipenderà la possibilità di assorbire le obbligazioni di credito agrario; decisioni delle autorità monetarie; disponibilità finanziarie delle Regioni.

I. bu.

Riad guida il contrattacco dei Paesi petroliferi, in crisi per i prodotti invenduti

Ultimatum saudita: niente greggio per chi non rispetta i prezzi Opec

La produzione frenata

L'Opec, l'organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio, [illegible] giunta per [illegible] prima volta nella sua storia, il 20 marzo a Vienna, a un accordo per mettere [illegible] tetto alla produzione, nell'intento [illegible] bloccare la caduta dei prezzi del greggio. Il limite ufficioso fissato è stato di 17,5 milioni di barili il giorno; nel 1979 la produzione era [illegible] 31 milioni di barili. L'Arabia Saudita, [illegible] gran lunga il maggior produttore, ha deciso di abbassare il suo tetto a 7 milioni di barili il giorno, anche se, seguendo la tradizione, [illegible] ne ha dato comunicazione agli altri Stati membri. Il comunicato [illegible] limitato a indicare una produzione massima di 18 milioni di barili [illegible] giorno.

Il ministro del Petrolio saudita, Ahmed Zaki Yamani, lasciando Vienna, ha espresso la speranza che, con il blocco della produzione, il prezzo di riferimento di 34 dollari [illegible] barile possa essere mantenuto fino alla fine del 1983. Il che già sarebbe negativo in termini [illegible] introiti reali. Yamani ha anche detto che, qualora la domanda si ravvivasse, l'Arabia Saudita riaumenterebbe la produzione a 7,5 milioni di barili il giorno.

La conferenza [illegible] anche deciso un ribasso medio di 1,50 dollari per il crudo di Nigeria, Algeria [illegible] Libia, a 35,50 il barile, impedendo in tal modo che la Nigeria, in gravi difficoltà, si vedesse costretta ad allinearsi [illegible] prezzi ben più bassi del Mare del Nord, inglesi e norvegesi. La Nigeria avrà anche aiuti finanziari dall'Arabia Saudita e dal Kuwait.

La riduzione, a prima vista, non appare sufficiente, visto che il consumo nel mondo non sembra attualmente superare i 16-16,5 milioni di barili il giorno. Gli esperti Opec contano tuttavia su taluni fattori favorevoli. Il primo è l'effetto psicologico che la compattezza (almeno per ora) del cartello ha dimostrato. Il secondo [illegible] che [illegible] prevede che il destoccaggio — che ha raggiunto 4 milioni di barili [illegible] giorno nel primo trimestre 1982 — si riduca intorno a [illegible] nel secondo trimestre. [illegible] terzo è la possibilità che i Paesi consumatori accrescano i loro acquisti in previsione di una ripresa economica nell'inverno 1982-1983. Il quarto è che, secondo i Paesi Opec, i Paesi non membri non sarebbero in grado di sostituirsi ai Paesi membri, premendo sui prezzi. Infine, un [illegible] del prezzo, a questo punto, dovrebbe essere gradito anche agli Stati Uniti, che hanno investito ingenti somme in ricerca di nuovi pozzi in zone petrolifere inospitali e costose.

La partita è però ancora aperta perché i contrasti politici all'interno dell'Opec rimangono fortissimi. Il problema — come ben si comprende — non è teorico. Sul piano economico la caduta dei prezzi delle materie prime — petrolio in testa — è stata un grande deterrente all'inflazione; la caduta in termini reali, [illegible] prezzi nominali fermi, sarà [illegible] atout alla ripresa del mondo industriale. Si vedrà allora quanto hanno inciso sulla deflazione [illegible] le politiche monetariste e quanto il fenomeno summenzionato.

La decisione potrà avere un impatto anche sui metalli preziosi che, appurato l'arresto della caduta dei prezzi petroliferi, potrebbero contare su [illegible] minor pressione di vendite dei Paesi interessati. Più avanti, quando i tassi di interesse americani dovessero cadere, anche i cambi potrebbero avere movimenti più vivaci, per spostamenti [illegible] attività finanziarie verso l'area del marco, del fiorino, del franco [illegible] e forse dello yen.

Guardando intanto [illegible] mercato, i titoli petroliferi in generale hanno segnato [illegible] buon ricupero, specie i canadesi. I metalli preziosi [illegible] anch'essi in ripresa. In sostanza, il mercato indica un ottimismo maggiore di quello che gli interessati e gli osservatori occidentali mostrano nella tenuta del cartello. Poiché siamo in presenza di un'evoluzione che potrebbe accelerare, consigliamo di tenere sotto osservazione i titoli dell'energia, specie a Wall Street, e i metalli preziosi, soprattutto l'oro. Nell'ondata del pessimismo i minimi potrebbero essere alle spalle.

Antonello Zunino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Una crisi, improvvisa e minacciosa, offusca il quadro energetico e quindi le prospettive economiche. L'Arabia Saudita ha deciso di difendere, costi quel che costi, la struttura dei prezzi Opec e, a tal fine, è pronta a guidare il cartello in una battaglia, a colpi di sanzioni, contro le società petrolifere, private e di Stato. Il «casus belli» è questo: chi non comprerà greggio dalla Nigeria al prezzo stabilito dall'Opec non potrà forse più comprarne da nessun produttore del Golfo o dall'intera alleanza dei tredici Paesi. Ma il conflitto è più ampio, con numerose [illegible] inquietanti ramificazioni.

Alcuni esponenti dell'Oil Business, a Londra, a New York ed altrove, già vedono le premesse per una seconda bufera tipo 1973. E' un pessimismo per ora eccessivo; ma non c'è dubbio che l'Arabia Saudita sembra pronta a negare petrolio a tutta una serie di grandi Oil Companies: Texaco, Mobil, Gulf, Shell, Elf-Aquitaine, nonché la nostra Agip, ovvero a tutte quelle attive in Nigeria. Ieri il governo del Kuwait si [illegible] affiancato a Riad. [illegible] atteggiamenti simili starebbero per assumere gli Emirati Arabi Uniti e il Qatar.

Come si è giunti [illegible] questo braccio di ferro? Sabato 20, al convegno viennese, l'Opec concordava di abbassare la produzione [illegible] circa 1 milione di barili, portandola [illegible] 17 milioni [illegible] mezzo, e di lasciare pressocché immutata la struttura dei prezzi (soltanto [illegible] prezzo massimo veniva tagliato [illegible] per cento e ridotto [illegible] dollari 35,50). [illegible] ministro Yamani aggiungeva: *«Ci siamo attestati su questo fronte e non lo abbandoneremo, anche se dovessimo produrre [illegible] meno di 16 o 15 milioni di barili. Fra qualche mese, il mercato si assesterà. L'attuale sovrabbondanza è generata non soltanto dalla recessione, [illegible] anche dalle società petrolifere che o non comprano o diminuiscono le scorte»*.

L'intesa lasciava molti dubbi. Yamani era appena tornato a Riad e già una nuova ondata di scetticismo incrinava la «credibilità» delle sue parole. A questo punto, Riad passava al contrattacco, valendosi del «caso Nigeria». Caso triste, perché la produzione nigeriana si è dimezzata in circa due settimane [illegible] la vasta nazione vede scomparire i suoi petrodollari e, con essi, i suoi programmi. E' un'involuzione drammatica, ma il greggio di Lagos non si vende perché costa 35,50 dollari, mentre greggi simili non-Opec, come gli anglo-norvegesi, sono adesso a 31 [illegible]. Questo, comunque, era [illegible] fronte su cui l'Arabia Saudita determinava di dar battaglia.

E così Riad ha avvertito le Oil Companies attive [illegible] Nigeria che, se non torneranno a prendere greggio [illegible] Lagos nello stesso volume di febbraio e allo stesso prezzo, [illegible] vedranno «annullati» i loro contratti con l'Arabia.

L'ultimatum [illegible] scaduto ieri: la reazione delle società petrolifere non [illegible] ancora chiara. Si sa, [illegible] certezza, che il Dipartimento di Stato americano [illegible] è intervenuto nella disputa, ma non si [illegible] con quale risultato. Come abbiamo detto, tutte [illegible] nazioni arabe del Golfo condividono la risolutezza saudita. E si parla altresì [illegible] una «riunione d'emergenza» dell'Opec per *«concertare sanzioni collettive»*. Sanzioni che potrebbero colpire anche società che nulla hanno a che fare [illegible] Nigeria.

E' impossibile fare previsioni. L'Opec sa che, se cederà sul «caso Nigeria», tutti i suoi prezzi perderanno credibilità, incluso quello dell'arabico leggero saudita, puntellato all'alta quota di 34 dollari. Allo stesso tempo, alcune Oil Companies non sembrano inclini al compromesso: il presidente della Elf-Aquitaine, francese, vuole addirittura rinegoziare il vecchio accordo del '74 [illegible] l'Arabia Saudita e stilarne uno nuovo, [illegible] prezzi minori.

m. c.

Le nuove quote Opec

(Fonte: Middle East Economic Survey)

	Stima produzione dopo la Conferenza (barili/giorno)	Stima produzione prima della Conferenza (barili/giorno)
Algeria	750.000	700.000
Ecuador	200.000	200.000
Gabon	150.000	150.000
Indonesia	1.300.000	1.450.000
Iran	1.200.000	1.200.000
Iraq	1.200.000	1.200.000
Kuwait	650.000	775.000
Libia	750.000	600.000
Nigeria	1.300.000	1.300.000
Qatar	300.000	350.000
Arabia Saudita	7.000.000	7.325.000
United Arab Emirates	1.000.000	1.250.000
Venezuela	1.500.000	1.700.000
Zona neutra	300.000	250.000

Equo canone slitterà anche la relazione '81

ROMA — Anche quest'anno la relazione sullo stato d'applicazione della legge sull'equo canone non verrà presentata entro [illegible] termine prestabilito, e cioè il 31 marzo. Il ritardo non rappresenta una novità: nei primi quattro anni di applicazione della legge, infatti, è stata approntata poco più di «una relazione e mezzo».

Probabile ricorso al voto di fiducia per l'importante documento economico

Legge finanziaria, si [illegible] battaglia

Domani si concluderà la discussione generale e giovedì la Camera passerà all'esame degli articoli [illegible] provvedimenti

[illegible] — Sulla strada del governo Spadolini si para di nuovo minacciosa la legge finanziaria, il fondamentale documento economico che, insieme con [illegible] bilancio '82, dovrà essere tassativamente approvato entro il 30 aprile. *«Sarà un'affannosa corsa contro il tempo, piena [illegible] insidie [illegible] di velenose code polemiche»*, ha commentato ieri un autorevole esponente della maggioranza. [illegible] La discussione generale del provvedimento è ripresa nel pomeriggio alla Camera e proseguirà [illegible] prossimi giorni. La battaglia vera [illegible] propria, comunque, si scatenerà in aula a fine settimana, al momento dell'esame dei singoli articoli e degli emendamenti. Ogni votazione a scrutinio segreto potrebbe riservare brutte sorprese [illegible] già [illegible] pochi osservatori prevedono che alla fine Spadolini dovrà ricorrere [illegible] voto di fiducia.

Sui tempi fissati per il dibattito a Montecitorio (il varo è previsto per il 7 aprile) pesa infatti la minaccia dell'ostruzionismo radicale. La capogruppo Emma Bonino ha annunciato *«un'opposizione durissima»*, definendo *«inaccettabile l'aumento del 35 per cento delle spese militari»*. E Crivellini ironizza contro *«la campagna pubblicitaria»* avviata fin nel settembre scorso dal governo e dalla maggioranza per il famoso tetto dei 50 mila miliardi al deficit pubblico.

Pure da parte comunista non [illegible] è in vena [illegible] generose concessioni. Per il relatore di minoranza, Pietro Gambolato, [illegible] il governo e [illegible] maggioranza non [illegible] stati in grado di proporre in Parlamento una linea di politica economica valida [illegible] la legge finanziaria deve quindi [illegible] modificata [illegible] più punti. Il pci ha già pronto un nutrito pacchetto di emendamenti.

A Palazzo Chigi [illegible] si mostrano però eccessivi timori. Nella recente vicenda del decreto sulla casa la coalizione ha dato una significativa prova di compattezza. Spadolini è quindi convinto che [illegible] prova del nove di questa ottima tenuta si avrà proprio con la finanziaria. Tanto più che, se il documento non sarà approvato entro [illegible] fine [illegible] aprile, tutta la macchina statale si bloccherà, con conseguenze impensabili anche per la stessa opposizione. Il governo, in definitiva, non ha dubbi di sorta [illegible] uno sbocco positivo della vicenda.

Oggi intanto la Camera dovrà discutere e approvare [illegible] richiesta del governo [illegible] prorogare l'esercizio provvisorio fino a tutto aprile: questo perché il Senato non potrà varare il bilancio 1982 fino a quando non avrà ricevuto [illegible] legge finanziaria che, essendo già stata ampiamente modificata, dovrà andare in «seconda lettura» a Palazzo Madama.

La replica del governo al dibattito generale [illegible] attesa per domani, mentre giovedì o venerdì dovrebbe incominciare l'esame dei singoli articoli e degli emendamenti. I radicali hanno già pronti [illegible] emendamenti, 40 i comunisti, 30 i missini.

Emilio Pucci

La relazione sull'economia italiana

Nell'81 sviluppo zero 2 milioni senza lavoro

ROMA — La stazionarietà degli indicatori produttivi e [illegible] reddito dell'Italia («sviluppo zero») e l'aumento della disoccupazione (siamo ormai oltre i due milioni di persone) nel corso del 1981 sono i due elementi che trovano conferma nelle cifre della relazione generale sulla situazione economica [illegible] Paese. La relazione, approvata dall'ultimo consiglio dei ministri, sarà illustrata domani dal ministro del Bilancio, La Malfa, in un incontro con i giornalisti. Proprio al problema dell'occupazione il documento dedica particolare attenzione.

La relazione è accompagnata da un altro documento, predisposto dal ministro del Bilancio per fare il punto delle prospettive economiche italiane. Elemento di partenza per una inversione di tendenza resta la lotta all'inflazione: nel 1981 la crescita dei prezzi ha sfiorato il 20 per cento: quest'anno potrebbe scendere al 16 per cento.

Oggi il Cipi decide sui fondi per l'innovazione

[illegible] perdere [illegible] tempo per i [illegible] all'industria

ROMA — Appuntamento importante oggi per il Cipi (Comitato interministeriale per la politica industriale) che sotto la presidenza del ministro del Bilancio, La Malfa, dovrà fissare i criteri di distribuzione dei 1500 miliardi previsti dal fondo per l'innovazione tecnologica, approvato di recente dal Parlamento. La ripartizione sarà effettuata rispetto a singoli gruppi [illegible] imprese (sulla base dei rispettivi settori) e potrebbe essere integrata dall'emanazione di direttive per l'elettronica civile.

La delibera di attuazione dovrà in particolare: 1) precisare le condizioni di ammissibilità al fondo; [illegible] definire le modalità che serviranno al ministro dell'Industria per l'istruttoria preliminare; 3) fissare [illegible] le priorità in relazione alle esigenze dell'economia.

In sostanza, una volta varata [illegible] delibera, il ministero dell'Industria procederà con l'istruttoria che dovrà andare all'esame [illegible] Cipi per la definitiva autorizzazione del contratto [illegible] finanziamento. Circa le priorità, i settori interessati dovrebbero essere quelli dell'auto, della componentistica auto, dell'informatica e della telematica. Probabilmente una parte del fondo andrà pure all'aeronautica, mentre dovrebbe restarne fuori la siderurgia.

Al ministro La Malfa abbiamo chiesto se questa procedura [illegible] porterà via molto tempo. *«Nella delibera»* — [illegible] ha risposto — *dovrebbe essere inserita una frase in cui [illegible] dice che i programmi aziendali saranno finanziati dal Cipi [illegible] riferimento soprattutto alla parte di essi ancora da realizzare al momento [illegible] cui l'istruttoria del ministero dell'Industria sarà stata compiuta. Ciò dovrebbe costituire una indiretta pressione a comprimere i tempi tecnici»*.

Non mancano, comunque, le critiche al fondo: c'è chi dice che i soldi sono stati già assegnati e chi sostiene che si tratti del solito intervento assistenziale...

«Assolutamente falso. Il senso che si vuole dare al provvedimento è quello di impiegare il fondo per quelle aree dell'industria italiana che sono ancora [illegible] tempo per migliorare [illegible] loro presenza nella competizione tecnologica internazionale. Non sono perciò soldi da dare a settori in crisi per questioni gestionali. E questo spiega l'importanza dell'istruttoria».

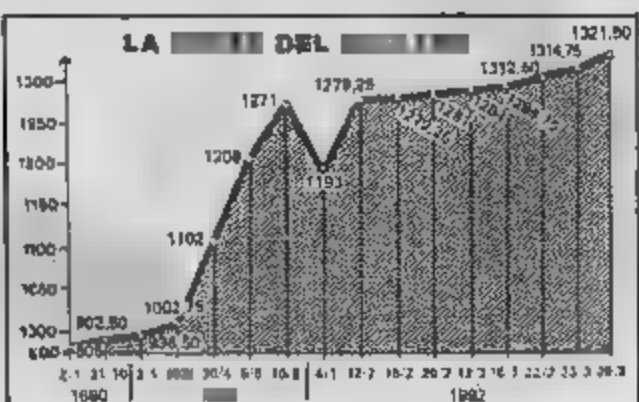
Oggi al Cipi si discute anche il progetto per realizzare a Porto Marghera [illegible] impianto della Samin (Gruppo Eni) per la produzione di rame. Si prevede che ci sarà lo scontro tra De Michelis, favorevole, e La Malfa, contrario. L'impianto per la raffinazione secondaria del rame dovrebbe costare 30 miliardi e sostituire quello per la lavorazione dello zinco, chiuso lo scorso [illegible]. L'approvazione «immediata e senza riserve» del progetto è stata chiesta ieri dalla Flm. Dei [illegible] lavoratori dello stabilimento chiuso 250 sono in cassa integrazione [illegible] 450 [illegible] impiegati in attività temporanee.

e. p.

Anche il marco (nonostante le difese della Bundesbank) è ai minimi storici

Il dollaro (1321) [illegible] le [illegible] Sme L'import costa già 1200 miliardi in più

In soli tre mesi la lira ha perso 121 punti

ROMA — Mentre i capi di governo della Comunità europea si riunivano a Bruxelles per discutere della crisi economica e dell'occupazione, una nuova bufera valutaria si è scatenata sui mercati delle monete portando il dollaro a nuovi valori record grazie alla spinta di tassi d'interesse in aumento. In Italia, fin dalle prime contrattazioni, ha raggiunto quota 1320 per concludere a 1321,25 lire alla media U.I.C., nuovo record, superiore di quasi 5 lire a quello di venerdì [illegible] (1316,50).

Ma non è solo la lira ad arretrare vistosamente davanti alla nuova offensiva del dollaro: anche il marco [illegible] perso molto terreno scendendo al valore minimo degli ultimi sei mesi e mezzo.

Il dollaro ha sfondato senza difficoltà di prima mattina la soglia psicologica del 2,40 marchi ed è salito senza sosta nonostante l'intervento della Bundesbank. Al fixing di Francoforte [illegible] quotato 2,4105 marchi, contro i 2,3982 di venerdì.

Per il marco si tratta del [illegible] minimo dell'82. Finora quest'anno il dollaro aveva superato quota 2,40 solo il 15 febbraio con un fixing di 2,4004.

Ieri mattina le quotazioni sono oscillate da un minimo di 2,3940 a [illegible] massimo di 2,4110, [illegible] fixing la Bundesbank ha venduto 5,4 milioni di dollari mentre altre somme considerevoli [illegible] riversate sul mercato aperto, [illegible] con scarsi risultati in quanto l'ampliarsi [illegible] divario tra il rendimento dei [illegible] e dei marchi, [illegible] delle altre valute, ha vanificato ogni intervento.

[illegible] nuova bufera [illegible] fatto [illegible] il costo delle nostre importazioni [illegible] di 1251 miliardi dall'inizio dell'anno. Il rafforzamento del dollaro, del marco tedesco e della sterlina, cresciuti dalla fine del 1981 rispettivamente del 10,10, [illegible] 2,82 e del 2,75% rispetto alla lira, hanno [illegible] proporzionalmente più cari i nostri acquisti dall'estero.

L'aggravio maggiore si [illegible] [illegible] dollaro che dalla fine dell'81 è passato da [illegible] a 1321 lire. In dollari si acquista il 37% delle nostre importazioni con un maggior esborso da gennaio a oggi di 1186 miliardi. Il marco è salito da 532 a 547-548 lire e poiché in marchi si paga un 35% delle merci provenienti dall'estero l'aggravio nel primo trimestre è stato [illegible] 343 miliardi. L'apprezzamento della sterlina (4,5% dell'import) [illegible] a 2358 lire ci è costato altri [illegible] miliardi, mentre per [illegible] lità del cambio lira-franco francese non si sono avuti rincari per le [illegible] provenienti dalla Francia. L'apprezzamento delle valute ha di contro portato vantaggi alle esportazioni per complessivi 710 miliardi. Conseguentemente la crisi valutaria è costata nei primi tre mesi dell'anno 541 miliardi alla nostra bilancia commerciale.

Il dollaro continua a risentire favorevolmente della spinta degli eurodollari i cui tassi si [illegible] mantenuti stabili nel [illegible] mattinata.

In Italia la lira — pur risentendo pesantemente del rialzo del dollaro e, di conseguenza, di quello della sterlina — ha mantenuto le parità con le altre monete europee più forti come il marco e il franco svizzero.

Il prezzo dell'oro è stato ieri fissato a Londra a 318,50 dollari l'oncia (pari a circa 13.570 [illegible] il grammo) contro i 322,25 di venerdì scorso. Il nuovo rialzo del dollaro si è inevitabilmente ripercosso sull'oro, ma in misura inferiore a quanto alcuni operatori avevano temuto.

[illegible] E METALLI

Sterline v.c.	132.000 - 137.000
Sterline n.c.	147.000 - 154.000
Marengo it.	120.000 - 130.000
Marengo sv.	120.000 - 130.000
Marengo fr.	130.000 - 140.000
Marengo bel.	110.000 - 120.000
20 Doll. oro	600.000 - 630.000
Krugerrand	450.000 - 490.000
Argento (*)	301 - 306
Platino (*)	14.000

(*) Per grammo, iva esclusa

Verso «quota 1400» e poi la discesa?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'ultimo balzo del dollaro ha motivi tecnici. Si sta registrando [illegible] inatteso aumento della liquidità, e si teme che la Riserva federale lo freni rialzando gli interessi a breve. Questa l'opinione della finanza americana, condivisa dal ministero [illegible] Tesoro. Il «calvario» delle monete europee, come lo chiama l'insigne economista Milton Friedman, rischia dunque [illegible] continuare. Sebbene il dollaro [illegible] sopravvalutato nei confronti della maggioranza [illegible], potrebbe salire ancora. «Basta» si assicura a Wall Street «che [illegible] capitali arrivino dall'Europa, attratti [illegible] nostri tassi».

Per la [illegible] il franco e altre monete deboli è [illegible] ulteriore passo avanti verso la svalutazione. Un anno fa, pareva impossibile che il dollaro superasse [illegible] lire. Adesso, si affaccia lo spettro delle 1400. Il momento più pericoloso dovrebbe essere il prossimo mese, [illegible] e [illegible] E' nell'arco di 30-50 giorni infatti che gli operatori finanziari e la Tesoreria prevedono la conclusione della corsa tra la liquidità e gli interessi a breve. Da [illegible] circa, [illegible] aggregati monetari tornerebbero sotto controllo, e la Riserva federale abbasserebbe i tassi.

La convergenza tra la finanza e il ministero del Tesoro nel tracciare questo scenario è stata la causa delle scosse di ieri sui mercati. [illegible] fine della scorsa settimana, è uscita una serie [illegible] rapporti inquietanti: primi tra tutti quelli della Chase Manhattan Bank e della Merrill Lynch, una grande [illegible] Borsa. Il ministero non li ha contraddetti, ma confermati. Ieri perciò si è verificata un'altra «fuga» [illegible] monete europee [illegible] il dollaro. Il fenomeno ha messo a disagio il governo Reagan, che conta su [illegible] calo degli interessi prima della visita del presidente in Europa a giugno.

La volatilità [illegible] aggregati monetari è stata messa sotto [illegible] da [illegible] Friedman, che pure [illegible] nutre simpatia per le politiche economiche dei Paesi europei. L'insigne economista ha incolpato la Riserva federale, a suo parere incapace, per un cumulo di errori tecnici, di stabilizzarli, e di programmarne lo sviluppo.

e. c.

All'Italgas dividendo di 50 lire

TORINO — Il bilancio dell'Italgas del 1981 si è chiuso con un sostanziale pareggio e agli azionisti verrà distribuito un dividendo di 50 lire per azione. All'assemblea degli azionisti della società, convocata per la fine del mese prossimo, verranno anche proposte due importanti operazioni: l'aumento del capitale sociale di 33 miliardi (da 99,7 a 133) e l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile per altri 33 miliardi.

Il fatturato [illegible] è stato di 411 miliardi (contro i 310 dell'anno precedente) con [illegible] utile netto di esercizio di due miliardi e [illegible] milioni.

Il commercio mondiale in calo dell'1%

GINEVRA — Il commercio mondiale è ammontato nel 1981 ad un totale di circa [illegible] miliardi di dollari Usa, con un calo dell'uno per cento rispetto all'anno precedente. E' quanto si afferma in un documento pubblicato ieri a Ginevra dall'Accordo generale sulle tariffe doganali e il commercio (Gatt) rilevando che è la prima volta dal 1958 che il valore degli scambi internazionali registra [illegible] diminuzione da un anno all'altro.

Nella graduatoria, i Paesi industrializzati sono in [illegible] con esportazioni per 1215 [illegible] dollari (meno uno per cento rispetto al 1980). Seguono quelli dell'organizzazione dei Paesi esportatori [illegible] petrolio (Opec) con 270 miliardi (meno 8 [illegible] cento). I Paesi [illegible] via di sviluppo [illegible] miliardi (più 6)

Firmato un accordo con l'Enit

Traffico turistico appoggio Alitalia

ROMA — L'Alitalia e l'Ente nazionale per il turismo (Enit) hanno firmato ieri [illegible] accordo di collaborazione per il coordinamento delle rispettive attività [illegible] promozione e di sviluppo dell'immagine turistica dell'Italia all'estero. [illegible] convenzione — firmata dal presidente dell'Alitalia, Nordio, e dal presidente dell'Enit, Moretti, [illegible] presenza del ministro del Turismo e dello Spettacolo, Signorello — consentirà di realizzare una serie di azioni promozionali congiunte rivolte, in particolare, [illegible] raggiungimento [illegible] una migliore ripartizione nell'arco dell'anno dei flussi turistici e [illegible] loro distribuzione, [illegible] speciale riguardo al Mezzogiorno.

L'esigenza di ridare smalto all'immagine all'estero del «prodotto turistico» Italia è stata sottolineata sia dal ministro [illegible] e [illegible] Moretti. Signorello, pur rilevando che le previsioni per il 1982 sull'afflusso di turisti nel nostro Paese sono migliori rispetto all'anno passato, ha sottolineato l'importanza [illegible] *«una sempre più vasta e stretta collaborazione degli enti e delle strutture pubbliche che operano all'estero per contribuire meglio ad organizzare quei flussi turistici verso il nostro Paese, indispensabili per la nostra economia».*

«Le prospettive [illegible] turismo mondiale e i suoi riflessi sulle economie di tutti i Paesi — ha proseguito il ministro — *indu[illegible] ad una serie iniziativa promozionale che ci consenta di restare non solo competitivi, ma sempre più aperti a [illegible] capire i problemi connessi a questo fenomeno».*

Il presidente dell'Alitalia ha sottolineato come negli ultimi anni l'immagine turistica dell'Italia sia *«molto scaduta»*: un fenomeno preoccupante se si considera che sul 2500 miliardi del fatturato annuo dell'Alitalia più della metà vengono incassati in valuta pregiata.

Per rendere il nostro [illegible] nuovamente appetibile [illegible] cessario — secondo Nordio — non solo assumere iniziative promozionali [illegible] soprattutto rendere [illegible] le strutture dei servizi offerti.

Anche Moretti [illegible] detto [illegible] queste categorie.

Tariffe aeree chiesto + 16%

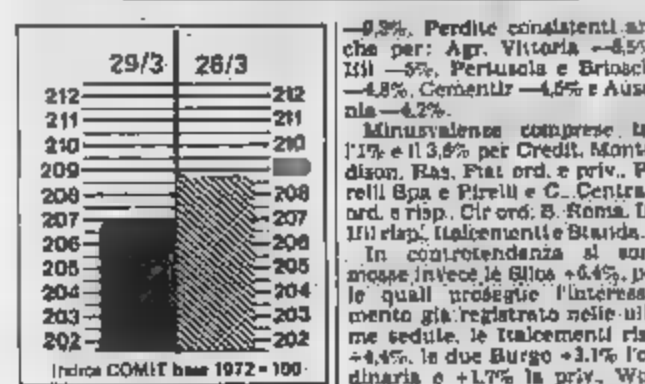
[illegible] — Giovedì si conoscerà l'orientamento del ministero dei Trasporti sulla richiesta avanzata dalle compagnie [illegible] nazionali per un incremento delle tariffe.

È prevista, infatti, per il 1° aprile una riunione [illegible] «commissione Sangalli» che [illegible] esaminare la richiesta congiunta di Alitalia, Ati, Aermediterranea e Alisarda per [illegible] incremento delle tariffe nazionali del 16%.

Qualora la commissione, che sarà presieduta dal sottosegretario ai Trasporti Tiriolo, accerti la fondatezza delle richieste delle compagnie, non è detto che poi il ministro — cui spetta la decisione finale, attraverso l'emanazione di un decreto — recepisca per intero la richiesta di aumento, anche se in linea con il tasso di [illegible] fissato dal governo.

Qualche recupero nel dopolistino

[illegible] Borsa segna il passo l'indice perde lo 0,92%

Indice COMIT base 1972 = 100

MILANO — Prevalenti [illegible]zioni nei prezzi con scambi molto ridotti.

Il mercato ha denotato anche in questa seduta, così come alla vigilia, una carenza della domanda e di nuove iniziative del denaro.

La maggior cautela degli operatori è in parte attribuibile all'avvicinarsi della liquidazione e alla persistente tensione del dollaro che dopo una breve pausa nella scorsa settimana ha ripreso ieri la tendenza al rialzo. L'indice Comit è sceso da 208,74 a 206,81 (—0,92%), quello de «Il Sole 24 ore» è passato da 75,31 a 74,55 (—1,01%).

Al listino si [illegible] registrate pesanti flessioni per le Sme —10,2%, di riflesso ai risultati dell'esercizio chiuso con ingenti perdite, e per le Borgosesia ord. —9,3%. Perdite consistenti anche per: Agr. Vittoria —6,5%, Ifil —5%, Pertusola e Brioschi —4,8%, Cementir —4,5% e Ausonia —4,2%.

Minusvalenze comprese tra l'1% e il 3,6% per Credit, Montedison, Ras, Fiat ord. e priv., Pirelli Spa e Pirelli e C., Centrale ord. e risp., Cir ord, B. Roma, Ifi, Ifil risp., Italcementi e Standa.

In controtendenza si sono mosse invece le Silos +6,4%, per le quali prosegue l'interessamento già registrato nelle ultime sedute, le Italcementi risp. +4,4%, le due Burgo +3,1% l'ordinaria e +1,7% la priv., Worthington +2,6%, Ciga +1,6%.

Nel dopolistino si registra un recupero per le Bco Roma, Centrale, Fiat, Ras e le due Rinascente.

Nel reddito fisso in buona evidenza i Cct di riflesso ad un abbassamento dei tassi sui Bot. Stazionari Bi, Enel e obbligazioni a basso rendimento, mentre irregolarità si sono registrate per le obbligazioni convertibili.

Quotate da aprile le azioni Marzotto

ROMA — Le azioni di risparmio della «Marzotto» saranno quotate ufficialmente, a partire dal primo aprile prossimo, nelle [illegible]rse valori [illegible] Milano, Roma, Trieste e Venezia. Lo ha deciso la Commissione nazionale per le società e la Borsa (Consob).

Dopo il ribasso del «prime rate»

L'Abi [illegible] esamina il [illegible] del d[illegible]

ROMA — Un attento esame del mercato del denaro verrà compiuto venerdì mattina dal Comitato esecutivo dell'Associazione bancaria italiana (Abi) che si riunirà a Roma. Dopo le decisioni di ribasso del «prime rate» scaturite nell'ultima seduta, nessuna misura concreta è prevista per venerdì, ma la riunione appare ugualmente importante perché i maggiori rappresentanti del mondo bancario coglieranno l'occasione per verificare, attraverso le diverse esperienze e i dati finanziari che la Banca d'Italia fornisce loro sempre in anteprima, quale sia l'attuale tendenza dei tassi bancari.

In materia, infatti, vige una certa «confusione», non fosse altro per alcuni dati contrastanti che caratterizzano il mercato monetario, mentre i rendimenti sul Bot appaiono in discesa — anche se questo ritmo sembra molto rallentato — di contro si registrerebbero, a detta degli operatori, alcune tensioni sull'interbancario.

C'è poi da stabilire che peso avrà, in termini di inflazione prima e di tassi poi, il caso monetario e l'apprezzamento del dollaro registratisi negli ultimi giorni. I banchieri dovrebbero anche verificare in che modo gli istituti, a livello generale, hanno recepito l'invito per un contenimento dei tassi passivi, quelli corrisposti sui depositi.

In effetti, appare molto difficile che le banche abbiano deciso riduzioni di tassi in un momento in cui il calo dei rendimenti dei titoli pubblici sembra rallentato, se non definitivamente arrestato. Questa riduzione, inoltre, sconta le aspettative inflazionistiche che, nonostante il 16% raggiunto, ri[illegible]ono incerte, almeno a giudizio degli ambienti industriali e finanziari.

REDDITO FISSO

Titoli	Torino	Milano
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	35	46
C. Cr. Tes 1/3/82	—	—
» » » 1/5/82 I	99 80	99 70
» » » 1/5/82 II	99 75	99 80
» » » 1/6/82	99 80	99 70
» » » 1/7/82 I	99 40	99 65
» » » 1/7/82 II	99 60	99 85
» » » 1/[illegible]	100 10	100 05
» » » 1/10/82 I	100	99 85
» » » 1/10/82 II	99 85	99 90
» » » 1/12/82	99 85	99 80
» » » 1/1/83	100 05	100 10
» » » 1/10/83	100	100 05
» » » 1/3/84	98 40	98 70
» » » 1/4/84	99 40	99 50
» » » 1/6/84	99 10	99
B.T.N. 8,50% 1982	100	99 90
B.T.Q. 12% 1982 II	100	99 75
» 16% 1983	97 15	97 20
» 18% 1983	99 80	99 60
» 12% 1983	90 30	90 80
» 12% 1984 I	88 60	88 70
» 12% 1984 II	84 20	88 35
» 12% 1984 III	88	88 40
» 12% 1987	81 25	80 90
[illegible]ONI		
Enel 6% '66 II	77	77 40
» » '69 II	86 70	84 85
» [illegible] '73	87 30	84 85
Enel '81 indicizz.	97 50	97
» 10% '76 II	98 40	98 20
» '77 indicizz. II	129 70	129 65
» 12% '75/85	82	82 55
Enel '80/87 indicizz.	95 30	94 95
I.R.I. 6% '64	89 20	99
I.R.I. 6% '65	88	87 30
Autostrade 6% '68 I	87	88 90
» 6% '66	81	82 30
OO.PP. 6%	49 50	50 10
» 7%	46 20	47
» Int. St. 6% IV	63 10	63 60
» Int. St. 7% IV	58	59
» Anas 6% 66	47	47 60
» » 7% 72 I	46	47
» Autostr. 7% II	43	45
FF.SS. 6% '67	70	70 50
» 7% '72 II	53 50	56

Titoli	Torino	Milano
A.F.S. 7% '70	60 50	63 15
P.S. Agr. 6% Sp. VIII	82 50	63 85
» 7% II	58	61 40
ICIPU venl. 6%	88 50	86 70
» » 7% III	62	55 30
IMI 6% XXVI	70 60	70 80
» 7% XXIX	69	69 65
» 7% XXXVIII	56	56 20
Torino Aem 6,50% '80	80 80	80 50
» » 6,50% '82	80 80	80 60
S. Paolo 6%	85	85
» » 6% conv.	58	58
» » 6%	47 50	47 50
» » 7%	70 80	59
» » 9%	64 50	79
» OO.PP. 6% ex 5%	44 50	44 50
» » 6%	47 50	47 50
» » 7%	65	65
» » 9%	68	70
» » 9% Ecu	87	87 20
F. Piem. Val. AO. 6%	80	80
Viscosa 6% '61	92	94 10
RIV 5,50%	70	66 50
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ausiliare 12% 79/84	—	290 50
Falck 13% 81/85	—	94 90
Generali In 12% 81/88	—	90 20
Generali 12% 81/88	237	234 40
IBP 13% 81/88	—	112 50
Interbanca 6% 75/83	—	285
Iri Alfa 7% 70/88	—	78 50
Iri Credito 13%	97	100 40
La Centrale 13%	152	149 20
Megona 12% 79/84	—	227 50
Med. Fidis 13% 81/91	107	107 50
[illegible] Metalli 13% 81/91	93	94
Med. Olivetti 12% 79/89	252	262
Med. S. Spirito 7% 73/88	329	331
Med. Snia 13% 81/90	94 50	96 40
Mira Lanza 12% 77/82	105	105
Olivetti 13% 81/91	82	79
Pierrel 12% 79/85	—	181
Pierrel 13% 81/84	—	117
Pirelli 13% 81/91	108	105 20
S. Paolo Ital. 12% 79/85	184	184,50
Trenno 12% 79/84	—	368 50
IFIL 13% 81/87	203	213
Cart. Burgo 13% 81/86	85	86 45

I CAMBI DELLE VALUTE

[illegible]	Banconote (Milano) 26-3	Banconote (Milano) 29-3	Esportazione (Milano) 26-3	Esportazione (Milano) 29-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 26-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 29-3
Dollaro Usa	1311	1319	1316,5	1321,3	1316,5	1321,2
Dollaro Usa L p.	1280	[illegible]	—	—	—	—
Dollaro canadese	1050	1050	1072,5	1073,6	1072,4	1073,8
E. C. U.	—	—	1315	1314,3	1315	1314,3
Marco tedesco	[illegible]	540	548,98	547,60	548,94	547,70
Fiorino olandese	[illegible]	490	495,74	494,25	495,70	494,20
Franco belga	25,75	25,75	29,07	29,025	29,07	29,037
Franco francese	209,50	209,50	210,29	210,62	210,22	210,61
Sterlina	[illegible]	2356	2352	2358	2351,9	2358,3
Lira irlandese	[illegible]	[illegible]	1903	1898	1903	1899,5
Corona danese	158	159	161	160,45	161,05	160,50
Corona norvegese	213	212	216,06	215,86	216,10	215,89
Corona svedese	218	219	222,06	222,55	222,04	222,51
Franco svizzero	684	682	690,38	687,45	690,06	687,51
Scellino austriaco	78	77,75	78,162	78	78,154	77,985
Escudo portoghese	18,80	18,80	18,60	18,50	18,575	18,58
Peseta spagnola	12,40	12,40	12,437	12,413	12,436	12,413
Yen giapponese	5	5	5,331	5,336	5,318	5,338
Dinaro taglio gr.	[illegible]	[illegible]	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	18	19	—	—	—	—
Dollaro australiano	[illegible]	[illegible]	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/6/82	91	95,762	17,75
29/7/82		non rilevato	
28/8/82		non rilevato	
30/9/82	183	91,470	18,80
30/10/82		non rilevato	
27/11/82		non rilevato	
30/12/82		non rilevato	
29/1/83		non rilevato	
28/2/83		non rilevato	
30/3/83	364	84,510	18,80

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 29-3		Riac.	Emiss.
Capital Italia	doll.	11,72	—
Fonditalia	»	19,10	—
Interfund	»	11,63	—
Int. S. Fund	»	8,87	—
Multinvest	»	17,60	—
Italfortune	»	9,48	—
Italunion	»	7,68	—
Mediol. Sel.	»	13,06	—
Rominvest	»	13,14	—
Rasfund	lire	6.354	—
Tre R	»	12.356	—
Eur '88	fr. sv.	170,04	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	26-3	29-3
Londra	322,25	318,50
Zurigo	324	320
Parigi	332,57	326,62
New York	322,25	318,50
Milano	13.750	13.850
(lire al grammo)		
Hong Kong	[illegible]	319,10

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	[illegible]	[illegible]
48 ore	20,250	20,500
7 gg	19,875	20,125
15 gg	20,000	20,250
1 mese	20,125	[illegible]
2 mesi	20,250	[illegible]
3 mesi	20,500	20,875
6 mesi	[illegible]	21,000

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 26-3	Zurigo (in fr. sv.) 29-3	Francoforte (in marchi) 26-3	Francoforte (in marchi) 29-3	Londra (per sterlina) 26-3	Londra (per sterlina) 29-3	Parigi (in fr. fr.) 26-3	Parigi (in fr. fr.) 29-3
Dollaro	1,9130-1,9150	1,9295-1,9310	2,3980-2,3990	2,4142-2,4252	1,7880-1,7910	1,7800-1,7810	6,2605-6,2718	6,2795-6,2808
Franco svizzero	—	—	125,30-125,38*	125,48-125,58*	3,4180-3,4225	3,4320-3,4378	329,23-328,07*	325,93-326,57*
Franco francese	30,15-30,56*	30,75-30,80*	38,24-38,30*	38,63-38,66*	11,700-11,195	11,091-11,115	—	—
Marco	78,70-79,83*	75,70-79,08*	—	—	4,2600-4,2850	4,2975-4,3025	261,16-261,74*	260,02-260,60*
Sterlina	3,4177-3,4232	3,4318-3,4364	4,275-4,286	[illegible]	—	—	11,164-11,208	11,180-11,202
[illegible]	0,7725-0,7743*	0,7790-0,7812*	0,9882-0,9705*	0,9777-0,9790*	441,38-442,60	438,35-440,18	2,6312-2,6368*	2,6331-2,6387*
Lira	0,1450-0,1462*	0,1459-0,1461*	1,811-1,822**	1,825-1,829**	2350,2-2353,5	2352,7-2357,6	4,7515-4,7645**	4,7455-4,7585**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura [illegible]io San Paolo di Torino

Titoli	[illegible]	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	3810	— 60	[illegible]
Bonifiche Ferr.	30200	[illegible] 100	[illegible]
Chiari & Forti	7090	—	[illegible]
Eridania	13249	— 50	—
Ind. Buitoni P.	4030	—	72800
I. Buit. P. r.	4130	—	11500
Ind. Zuccheri	4580	— 30	500
Milanegr. Vitt.	11500	— 500	[illegible]
Sermide ord.	109	+ 0 50	200
Sermide pr.	196 50	—	80000
Sermide risp.	114 50	—	5000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	38300	— 300	[illegible]
Ausonia Ass.	2160	— 95	3000
C. Ass. Mi ord.	16850	— 300	950
C. Ass. Mi risp.	13350	— 51	100
C. Latina or.	1060	+ 5	21000
C. Latina priv.	861	— 10	[illegible]
FIRS	2710	+ 60	24800
FIRS risp.	1179	— 20	6500
Generali	160850	— 850	6650
Italia Ass.	23400	— 200	1700
L'Abeille Ital.	39800	+ 300	100
La Fondiaria	62610	— 40	2000
RAS	126200	— 1950	5175
SAI	27880	— 620	4200
SAI 1-5-81	27500	— 110	1300
SAI priv.	28890	— 380	90
Toro Ass. ord.	17500	— 250	38700
Toro Ass. pr.	14900	— 25	4800
BANCARI			
B. Comm. Ital.	38495	— 355	4936
Banco Roma	38020	— 670	4125
Banco Lariano	8860	— 40	13200
Cred. Italiano	4520	— 50	38500
Cred. Varesino	9800	—	49800
Cred. Vares. pr.	94[illegible]	—	8700
Interbanca pr.	[illegible]	— 200	3000
Mediobanca	80000	— 610	2725
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	4440	+ 135	1700
Burgo priv.	4800	+ 500	300
De Medici	785	+ 5	[illegible]
Mondadori pr.	8295	— [illegible]	4500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4820	— 220	3000
Pozzi-Ginori	126	— 1	1[illegible]
Pozzi-Ginori r.	118 50	—	10000
Eternit	580	—	—
Eternit priv.	561	—	3000
Italcementi	40500	— 1060	11200
Italcementi r.	45000	+ 1900	150
Unicem	[illegible]	— 210	6750
CHIMICI - GOMMA			
Caffaro	478	—	—
Caffaro risp.	449	—	—
Farmit. Erba	6140	— 40	9500
Italgas	985	— 81	134000
Lepetit	34600	— 100	200
Lepetit priv.	34700	—	600

Titoli	29-3	Variaz.	Quantità trattate
Mira Lanza	19910	— 90	2350
Montedison	136	— 150	1480000
Perlier	7960	+ 90	—
Pierrel	1076	— 14	12000
Saffa	4260	— 40	1800
Saffa risp.	3850	— 110	300
Siossigeno	16400	+ 150	1000
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	365	+ 6	[illegible]
La Rinasc. p.	280	[illegible] 3 75	[illegible]
Silos	6600	+ [illegible]	[illegible]
Standa	2600	— [illegible]	9500
Standa risp.	2330	— 50	—
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1280	— 10	—
Ausiliare	9150	—	[illegible]
Autostr. To-Mi	7380	— 20	[illegible]
Italcable	9400	+ 30	21300
NAI	130 50	— 4 75	715000
Nord Milano	1295	— 45	—
SIP	1294	— 1	211000
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	812	— 8	10000
Magneti M. r.	751	— 6	1000
Tecnomasio	190	— 0 50	15000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2414	+ 4	2000
Agricola	21200	+ 310	6200
Bastogi IRBS	191	— 2	348000
Bonif. Siele	41250	— 730	4050
Borgosesia o.	6200	— 580	100
Borgosesia r.	4000	— 1	200
Brioschi	2050	— 105	5500
Buton	3400	— 50	900
La Centrale	5575	— 103	87100
La Centrale r.	3285	— 70	37000
Euromobiliare	4610	— 100	2300
Fin. Breda	3048	+ 49	37000
Finmare	48	—	10000
Finrex	1316	— 20	4500
Finsider	41 25	—	10000
Fiscambi	2770	— 10	3000
Gemina	482	+ 2	57500
Gen[illegible]	805	— 20	4000
GIM	3170	— 60	20000
GIM risp.	2500	— 10	1500
IFI priv.	4025	— 115	2500
IFIL	5700	— 310	67800
IFIL risp.	4250	— 120	8300
Invest	3105	— 44	9900
Italmobiliare	157100	— 1850	27500
Mittel	1408	— 7	3150
Parlec. Fin.	821	— 8	—
Pirelli & C.	2762	— 48	1000
Pirelli SpA	1485	— 16	23000
Pirelli Spa r.	1449	— 3	111000
Rejna	23800	—	26000
Rejna risp.	28900	—	—
Riva Finanz.	8600	+ 40	1300
Sarom	3000	—	3000
SME	2650	— 305	500
SMI	2420	—	2500
SMI risp.	1576	— 7	[illegible]
STET	1135	— 2	38500
Terme Acqui	1361	— 27	—

Titoli	[illegible]	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
[illegible]	5850	— 10	1000
B.I.I. ord.	815	+ 2	[illegible]
B.I.I. risp.	785	— 30	84000
COGE	1609	— 15	[illegible]
COGEFAR	1401	+ 1	[illegible]
Cond. Acqua	202 50	— 2	25000
De Angeli Frua	16100	+ 340	650
G. Imm. Sog.	1881	— 8	[illegible]
Iniziative Ed.	30400	—	[illegible]
ISVIM	23800	—	—
La Milano C.	10800	+ 110	—
La Milano C. r.	10850	—	6300
Risanamento	12490	— 210	[illegible]
SIFA	1000	— 8	[illegible]
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	1582	— [illegible]	208000
FIAT priv.	1405	—	141000
Franco Tosi	20000	— 275	800
Gilardini	3016	+ 15	3000
Olivetti ord.	2391	— [illegible]	112000
Olivetti 1-4-81	2344	— 16	1000
Olivetti priv.	2478	— 22	7500
Olivetti risp.	2785	— 6	4000
Westinghouse	24050	— 50	100
Worthington	2740	+ 70	13500
[illegible] - METALLURGICI			
Breggi Izar	2925	+ 5	11000
Dalmine	444	+ 5	588000
Falck ord.	2880	— 30	500
Falck risp.	2880	— 35	—
Ilssa-Viola	1300	+ 10	500
La Magona	3690	+ 10	—
Pertusola	850	— 35	4000
Trafilerie	3290	— 30	12000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	26 50	— 0 50	[illegible]
Cantoni	8500	— 100	4000
Cucirini	2320	— 41	1500
Cascami Seta	5340	—	100
Eliolona	2087	— 4	[illegible]
FISAC	6610	—	[illegible]
FISAC risp.	7500	— 360	[illegible]
Linif. e Can. o.	2440	— 1	[illegible]
Linif. e Can. r.	1580	— 5	5000
Marzotto ord.	2488	— 11	1500
Marzotto priv.	2488	— 222	[illegible]
Olcese Venez.	35	— 0 50	[illegible]
Ratondi	14150	+ 60	—
Snia Visc. o.	801	— 14	132000
Unione Man.	23800	+ 250	90
Zucchi	3890	— 40	2000
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	3449	— 2	[illegible]
Acq. De Ferr. r.	3300	+ 30	[illegible]
Acque Potabili	3000	—	1500
Calzat. Varese	7330	+ 120	[illegible]
Cavarzere	3710	— 11	100
CIGA Hotels	6749	+ 103	[illegible]
CIR	14819	— 349	[illegible]
CIR risp.	14040	— 10	800
Pacchetti	126	— 2	[illegible]
Trenno	6461	+ 11	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	29-3	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3250	—
Eridania	13200	—
Fiorio	335	+ 2 50
Milanegr. Vittoria	12000	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	17000	— 200
Comp. Ass. Milano risp.	13900	— 100
Comp. Latina ord.	1055	— 45
Comp. Latina priv.	850	— 50
Generali	[illegible]	— 1200
RAS	129200	— 2000
SAI	28000	— 300
SAI 1-5-81	27500	— 200
SAI priv.	28200	— 600
Toro Ass. ord.	17350	— 400
Toro Ass. priv.	14650	— 200
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	38700	— 300
Banco di Roma	38000	— 500
Credito Italiano	4510	— 70
Interbanca priv.	27100	— 900
Mediobanca	80000	— 7[illegible]
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4450	+ 90
Burgo priv.	4450	+ 150
Cartiere Ital. Riunite	44	+ 1
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	125	— 5
Pozzi Ginori risp.	116	—
Eternit ord.	580	—
Eternit priv.	580	—
Unicem	19380	— 250
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	1016	— 48
Mira Lanza	20000	— 800
Montedison	135	— 1 25
Paramatti	2825	—
Pierrel	1085	— 10
Saffa ord.	4250	— 65
Saffa risp.	3800	—
SAIAG	1288	—

Titoli	29-3	Variaz.
COMMERCIO		
Rinascente ord.	378	—
Rinascente priv.	278	—
Silos Genova	6550	+ 400
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	[illegible]	—
Autostrade TO - MI	7350	— 100
Italcable	9400	— 300
NAI	130 75	— 7 25
SIP	1273	+ 3
Torino Nord	12	—
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	[illegible]	—
M. Marelli [illegible]p.	747	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	190	—
Borgosesia ord.	6600	—
Borgosesia risp.	4000	—
Centrale	5600	— 60
Centrale risp.	3350	—
Finsider	42	—
GIM	3200	—
IFI priv.	4000	— 115
IFIL	5800	— 250
IFIL risp.	4200	— 200
Invest	3130	— 45
Mittel	1500	—
Fiscambi	2750	—
Pirelli & C.	2870	—
Pirelli S.p.A.	1510	—
Pirelli S.p.A. risp.	1420	—
SAROM	3060	—
Schiapparelli	851	— 9
SME	2850	— 55
SMI	2410	— 50
SIFA	1000	—
STET	1130	—
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	820	— 20
B.I.I. risp.	820	—
Cond. Acqua	203	— 5
Far-Co	200	—
Gen. Imm. Sogene	1600	— 10
I.P.I.	1910	+ 7

Titoli	29-3	Variaz.
ISVIM	24000	—
[illegible]n. Napoli	[illegible]	—
MECCANICI - A[illegible]OBILISTICI		
Castagnetti	1045	—
FIAT ord.	1585	— 20
FIAT priv.	1400	— 35
Gilardini	[illegible]	— [illegible]
Graziano	735	—
Olivetti ord.	2395	— 24
Olivetti priv.	2490	— 7
Olivetti 1-4-81	[illegible]	—
Olivetti risp.	[illegible]	—
Westinghouse	24500	—
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	435	—
Form[illegible]	285	+ 5
Talco Grafite	[illegible]	—
TESSILI		
Cantoni	[illegible]	—
Fisac	[illegible]	—
Fisac risp.	[illegible]	—
Snia Viscosa ord.	[illegible]	— 10
DIVERSI		
Acque potabili	[illegible]	—
CIGA	[illegible]	—
CIR	[illegible]	— 300
CIR risp.	[illegible]	—
Pacchetti	130	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI E TERMINE		
M.S. Spirito 7% 73/88	340	—
M. Mont. 7% 73/88	[illegible]	—
M. Oliv. 12% 79/89	265	—
Mira Lanza 12% 77/82	[illegible]	—
IRI Stet 7% 73/88	78	—
B.I.I. 12% 80/85	180	—
La Centrale 13% 81/88	150	—
Generali 12% 81/88	240	—
M. Metalli 13%	[illegible]	—
M. Snia 13% 90	[illegible]	—
Olivetti 13% 81/91	81 75	—
Pirelli 13% 81/91	1[illegible]	—

Diminuiti omicidi e rapine, Torino [illegible] è più [illegible] Chicago

[illegible] città decisa [illegible] [illegible] gli anni [illegible] [illegible] violenza

Reagendo con fermezza a criminalità comune [illegible] terrorismo, ha superato prove durissime - Dimezzati rispetto al '78 i reati più gravi, aumentano soltanto scippi [illegible] borseggi

Qualche schiarita sul fronte della violenza, anzi il tempo sembra volgere a sereno stabile. Che tempesta ci sia [illegible] in passato è innegabile anche se spesso si è scambiato il temporale per bufera. Non sono rose e fiori d'accordo ma Torino col suo milione e più di abitanti soffre né più né meno le allergie [illegible] qualsiasi metropoli ed il malessere fisiologico che vi serpeggia ha punte meno acute che altrove. Quindi se tale malessere è stato ingiustamente enfatizzato negli anni trascorsi, continuare [illegible] insistere nel teorema Torino uguale Chicago sarebbe improprio e disonesto.

La città [illegible] superato prove durissime, ha reagito bene specialmente al terribile impatto col terrorismo, continua essere città-laboratorio in tutti i sensi anche per quanto concerne [illegible] terapie [illegible] sopravvivenza. Non è una malata immaginaria ma la malattia non porta verso [illegible] [illegible]. Molte cose almeno di facciata sono mutate [illegible] continuano [illegible] cambiare e il merito va distribuito in parti uguali: [illegible] capacità reattiva [illegible] cittadini, all'efficienza ritrovata delle forze dell'ordine, ad un clima di conflittualità meno esasperato, alla consapevolezza acquisita [illegible] quasi) che è possibile convivere tra gruppi di origine diversa. E' vero che il fenomeno massiccio dell'immigrazione [illegible] scardinato parecchie sonnacchiose abitudini [illegible] è altrettanto vero che la città non è stata travolta.

Ed [illegible] anche vero che la criminalità ha cambiato obiettivi e attenuato la [illegible] rabbia. Lo confermano alcuni dati, quelli specialmente relativi ai reati contro la proprietà. Ad esempio sono diminuiti i furti in negozi ed in appartamenti; i furti d'auto e [illegible] vetture in sosta. Diminuite [illegible] [illegible] percentuale consistente le rapine a banche e uffici postali, i sequestri di persona e gli omi[illegible]

Nel dettaglio le cifre sono queste. Il reato più grave, l'omicidio, è passato attraverso questi picchi: 29 nel '75, 22 l'anno dopo, 40 nel '77; 46 [illegible] '78, 33 nel '79; 30 nell'80 e 25 nell'81. La statistica comprende anche le uccisioni a sfondo terroristico (sono una quindicina a cavallo degli anni '78 e '80). Stesso discorso per i tentati omicidi: da 90 segnalati [illegible] '76 si passa ai 85 del '77 ed al 70 dell'81. Nella somma, i ferimenti compiuti da Brigate rosse e militanti [illegible] [illegible] linea e quindi [illegible] «gambizzazione» di massa effettuata alla scuola [illegible] via Ventimiglia nel '79.

Dicevamo del calo delle rapine in banca e la statistica conferma: 133 nel '75, 220 l'anno dopo, un'impennata nel '78 (comprende i cosiddetti «espropri politici») e poi il rapido calo nel 1980 (85) e nel 1981 (98). La rapina, reato che nel barometro della violenza portava la lancetta sul segnale di pericolo, pare parecchio contenuta: merito indubbio del drenaggio fatto dalle forze dell'ordine all'interno della malavita.

Anche [illegible] furto d'auto rende meno di un tempo: si [illegible] passati dal 17.700 del '78 ai 12 mila circa dello scorso anno.

In aumento invece la criminalità minima che ha un rapporto stretto con [illegible] consumo della droga. Il fenomeno crescente delle tossicodipendenze porta sulla strada [illegible] moltitudine di giovani assetati di denaro, i quali, per assicurarsi le 200-300 mila lire quotidiane, sono pronti a scippare, a rubare qualsiasi cosa capita a portata di mano. E' un giro tremendo di ragazzi erraboni [illegible] che aspettano al varco il pensionato, la casalinga, il coetaneo. In gruppo [illegible] isolati aggrediscono per strappare una borsa [illegible] un bracciale, [illegible] orologio o un motociclo. Il passaggio del bottino alla rete dei ricettatori avviene nel volgere di un'ora: una manciata di spiccioli, un altro furto, qualche lira in più da aggiungere alle prime e così fino al raggiungimento della somma necessaria per il «buco» maledetto.

Germoglia dentro questo specchio infetto [illegible] umanità dolente la rapina improvvisata: non a caso tale reato è in aumento. Si passa dalle [illegible] del '75 alle 406 dello scorso anno. Così i borseggi: [illegible] nel '75 quasi [illegible] mila nell'81. Stessa tendenza per lo scippo: 584 nel '75, oltre 1800 nell'81.

In sintesi la criminalità si muove su due direttive: diminuzione più che sensibile per i grossi reati, aumento consistente delle aggressioni che a volte non passano neppure attraverso le denunce ai commissariati.

Un dato inquietante invece è il seguente: aumentano le violenze carnali: [illegible] nel '75, 32 sette anni dopo. E' una tendenza che preoccupa e di cui poco sappiamo, un allarme comunque che [illegible] tenuto presente. Come quello delle piccole estorsioni che senza [illegible] stituire un fenomeno significativo sono tuttavia passate da [illegible] nel '75 a 87 nell'81. Gli esperti affermano che le cifre ingannano perché esse si riferiscono a denunce avvenute: «*Sono molte [illegible] più, il guaio è che le vittime preferiscono su[illegible] e tacere piuttosto che esporsi a rappresaglie*».

Pier Paolo Benedetto

Cacciati dalla Galleria accolti ad Architettura

Studenti curdi che celebravano [illegible] [illegible]podanno

«La Galleria d'arte moderna non ha i necessari requisiti di sicurezza», con questa motivazione la questura ha vietato da sabato ogni riunione nel salone di corso Galileo Ferraris.

Prime «vittime» del provvedimento sono stati trecento studenti curdi, che avevano chiesto l'autorizzazione a usare il locale per celebrare la festa del Nawroz, il loro Capodanno. Domenica sera hanno trovato l'ingresso sbarrato e soltanto grazie al preside della facoltà di Architettura, prof. Lorenzo Mattioli, hanno potuto riunirsi in un'aula del Valentino. Qui, fra un canto e una danza, hanno accusato il governo irakeno di aver fatto pressioni perché la loro festa venisse vietata: «Ci hanno detto no perché la questione curda dà fastidio al governo di Baghdad che da sempre ci definisce il popolo di nessuno».

Secondo la segreteria dell'assessorato comunale alla Cultura, dal quale dipende la galleria, il provvedimento [illegible] chiusura non fa una grinza, almeno sul piano della forma: «[illegible] ventitré anni, [illegible] momento dell'inaugurazione, non ci eravamo accorti della mancanza di un documento: la dichiarazione di agibilità».

Centinaia [illegible] dibattiti e di riunioni [illegible] sono quindi svolti in un locale privo dei requisiti di sicurezza. L'assessorato [illegible] subito richiesto una riunione della commissione provinciale per la vigilanza sui locali di pubblico spettacolo che imporrà probabilmente una serie di modifiche, in particolare alle porte che si aprono verso l'interno e sono scorrevoli. Nel frattempo il salone rimane chiuso e la proiezione del film «Il ventaglio di Lady Windermere», per la rassegna «Dal muto al sonoro», è stata rinviata.

Come si può dare speranza [illegible] vita

Appello dei donatori e emodializzati - Trapianto di due reni donati da un quindicenne

Alle Molinette, nelle camere operatorie della Divisione di chirurgia vascolare, la notte scorsa sono stati fatti due nuovi trapianti di reni. I riceventi sono un uomo di 31 anni che era in dialisi al Mauriziano e uno di 51 di Borgomanero; donatore un ragazzo di 15 anni, vittima [illegible] un incidente. Non c'era più niente da fare, purtroppo, e il medico rianimatore ha proposto ai genitori la donazione. Pur comprensibilmente sconvolti [illegible] tragedia, hanno dato l'assenso e ora due uomini vivono con i reni del loro ragazzo.

Sono così 111 i trapianti compiuti alle Molinette dall'équipe che fa [illegible] ai professori Ferrero, primario di chirurgia vascolare, Sesia, di urologia, ai nefrologi Vercellone delle Molinette e Piccoli dell'ospedale Martini, Curtoni di immunologia. Un rene, il dodicesimo, non trovando compatibilità a Torino è stato inviato a Milano.

Ieri di queste cose si è parlato [illegible] in un incontro che l'assessorato regionale alla Sanità ha promosso in collaborazione con le associazioni dei donatori d'organi e degli emodializzati i cui responsabili (Maschera presidente Aido e Adriana Massa, segretaria Aned) hanno ancora una volta messo l'accento sul difficile problema della donazione.

Medici e special[illegible] hanno esposto le loro esperienze; in particolare il prof. Neri, sovrintendente sanitario del San Giovanni, [illegible] descritto la speciale organizzazione che un trapianto richiede.

Quando il medico rianimatore (erano presenti anche i primari di questo servizio; Maritano, Gorgerino, Patton) accerta che il paziente è in [illegible] ma irreversibile, cioè non ci sono più speranze, avverte l'ispettorato sanitario. [illegible] quale, a qualsiasi ora del giorno e della notte, mette in movimento l'apparato.

Prima la commissione per l'accertamento della morte (un rianimatore, un medico legale, un neurologo); poi l'immunologia per la tipizzazione [illegible] donatore e l'esame [illegible] compatibilità dell'organo; intanto si mettono in allarme le camere operatorie e si convoca il possibile ricevente. E, dodici ore dopo che l'elettroencefalogramma «piatto» ha denunciato la morte del donatore, [illegible] può cominciare l'intervento.

Nel caso [illegible] notte scorsa un giovane, che avrebbe [illegible] tato di vivere, ha ridato vita a due uomini condannati.

Morto l'arch. Dolci costruì i «Diorama»

[illegible] morto [illegible] l'architetto Enzo Dolci. Aveva 55 anni, una vita dedicata [illegible] lavoro e allo studio. Fu uno dei più giovani laureati d'Italia. Esperto in astronomia, durante la guerra partigiana combatté in Val Chisone ottenendo, [illegible] il suo valore, la croce di guerra [illegible] [illegible] merito. Progettista scrupoloso e attento, ha legato il suo nome [illegible] realizzazioni importanti e complesse come i villaggi turistici di Santo Domingo e delle Isole Maldive, i due «Diorama» di corso Francia a Collegno e [illegible] Peschiera, il centro servizi e uffici di via Servais, l'istituto agrario Bonafous di Chieri, oltre a ville e palazzine residenziali, piani di lottizzazione e complessi industriali in varie città italiane.

Un'azione intrapresa [illegible] un gruppo di sette commercianti

Via Po è bella e trascurata Le donne la cambieranno?

Alcune sono titolari dei negozi più antichi sotto i portici, «che sembrano ormai [illegible] sfilata di neri camini» - Chiedono pulizia e restauri

Le sette donne lanciano la sfida: «Impossibile passeggiare: addosso ti cadono i calcinacci»

A passeggiare lungo la via Po, i portici sembrano in gramaglie: un nerume s'è appiccicato alle volte, ha soffocato pilastri e mezzanini, ha appiattito cornicioni, fasce e sfondati, tutto è reso uniforme da una coltre di sudiciume che è qualcosa di diverso [illegible] semplice risultato della patina [illegible] lasciata dal tempo sulla strada e sui suoi palazzi.

Chi ci vive s'accorge [illegible] degrado che negli ultimi anni con sempre maggior violenza [illegible] intaccato il fascino severo del porticato che dalla piazza del Castello «accompagnava» il passeggio fino alle sponde del fiume. «*Accompagnava, perché oggi in via Po [illegible] passeggio quasi non esiste più. E chi s'azzarda a passare corre il rischio di vedersi cadere addosso frammenti [illegible] calcinacci*».

A lanciare la [illegible] per un recupero di decoro, che è soprattutto pulizia e sconfitta [illegible] polvere [illegible] pattume, sono sette donne agguerrite, sette commercianti, i loro negozi, [illegible] generi più diversi, dislocati lungo l'intero percorso che sfocia sulle due storiche piazze, lo sfondo di Palazzo Madama [illegible] un [illegible] e della Gran Madre all'altro. [illegible] Ravizza, una salumeria in un locale «*che ha cent'anni di vita e anche all'interno [illegible] stato conservato intatto il più possibile*», guida il gruppo di colleghe: Violetta Avogadro, un negozio di pelletterie fondato dalla madre nel '32; Giuseppina Badiani, [illegible] profumeria avviata nel giugno del 1940; Giovanna Zanetti, abbigliamento; Edda Cosola, fiori; Maria Luisa Fiori, pelletterie; Mira Borgio, profumeria.

[illegible] accomuna, più della complicità della professione, un desiderio: «*Basta con questi porticati che sembrano una sfilata di neri camini; basta con il lastricato che i mezzi del Comune lavano una volta l'anno; basta con i ponteggi che imprigionano, come fantasmi inerti, il "palazzo degli stemmi" nel tratto dal numero civico 31 [illegible] 37 e che non impediscono affatto [illegible] volte [illegible] cadere a pezzi sulla testa [illegible] coloro che osano passare, finché non [illegible] dà inizio a lavori [illegible] restauro*».

Sbotta [illegible] Cosola: «*I clienti dicono: "Come fate a resistere? Non veniamo più, è un'indecenza»*. Interviene Giuseppina Badiani: «*Quando passano le auto s'alzano nuvole di polvere; il vento è l'unico spazzino di cicche, cartacce e sudiciume. Per la visita del Papa qualcuno deve [illegible] notato che via Po era sporca. [illegible] fretta in fretta hanno imbiancato i pilastri, ma soltanto nella parte bassa, fin dove, probabilmente, poteva giungere lo sguardo dell'illustre visitatore*». Violetta Avogadro rincara la dose: «*La gente ha paura a percorrere via Po: troppi scippi; troppa aggressività; purtroppo tanti tanti giovani drogati*».

E tutte insieme, in gruppo, ripercorrono quei portici che per loro sono la vita di ogni giorno. Indicano le serrande abbassate, i locali vuoti [illegible] antichi negozi sfrattati dal pa[illegible] degradato [illegible] proprietà della Regione, [illegible] attesa [illegible] anni di una indispensabile ristrutturazione: all'interno, «*dove c'era un bar che [illegible] uno splendore*», [illegible] [illegible] [illegible] ammasso di vetri rotti [illegible] [illegible] lordura. [illegible] portone del 37, «*appena varcato l'ingresso le siringhe [illegible] sprecano*». Con amarezza avvilita fanno osservare la data [illegible] costruzione scritta in lettere di marmo sulla soglia di un'antica farmacia, «*1732*», «*un'oasi che sopravvive in mezzo [illegible] devastazione*».

I commercianti di via Po [illegible] fatto, nel '76, un tentativo per recuperare la «*loro strada*» [illegible] un miglior aspetto. «*Allora avevano tentato gli uomini, i nostri mariti, i nostri colleghi* — spiega Rosanna Ravizza —, *si [illegible] fondata un'associazione: su [illegible] soltanto 70 avevano aderito. Ma appena 30 avevano poi pagato le spese di cesti di fiori messi sotto i portici, di luci e pini e addobbi per Natale*». Un fallimento, insomma.

«*Perciò, oggi, ritentiamo noi sette, sette donne piene di grinta* — insiste —, *noi crediamo che via Po, con un passato di storia e di cultura, non possa soffrire dell'attuale stato di abbandono. Noi chiediamo a tutti i commercianti solidarietà [illegible] e aiuto concreto; al sindaco [illegible] alle autorità [illegible] vedere la realtà [illegible] di porvi un rimedio. Il piano del colore con facciate pulite e belle, non soltanto decorose, esiste ed è già applicato [illegible] in più parti della città. In via Po [illegible] doveva partire tre anni fa. Poi tutto s'è arenato*».

Simonetta Conti

Petroli Imputato in libertà

Il giudice istruttore Mario Vaudano ha concesso la libertà provvisoria all'amministratore delegato della Sipka di Bruino, Mario Mottola, arrestato l'anno scorso nell'ambito dell'inchiesta sullo scandalo dei petroli. La richiesta di scarcerazione era stata presentata dal suo difensore avv. Giorgio Delgrosso.

L'ordinanza del giudice Vaudano prevede che Mottola versi una cauzione di cento milioni, consegni alla polizia passaporto e documenti validi per l'espatrio e non si allontani dalla sua abitazione senza autorizzazione.

Nella stessa ordinanza il magistrato ha respinto un'analoga richiesta di libertà provvisoria presentata dai difensori di Gaetano Ferrara, Guido Bandini e Cesare Rossi, tre alti dirigenti di aziende petrolifere.

[illegible] Cinque mesi di reclusione [illegible] e 50 mila lire di multa [illegible] stati inflitti dal tribunale di Ivrea a Valente Orso Firi, 56 anni di Pont Canavese, accusato di porto abusivo [illegible] pistola e di aver minacciato con la stessa esplodendo alcuni colpi in aria i fratelli Mario e Paolo Iezzi, 23 e 19 anni, anch'essi di Pont.

* Valori bollati per oltre due milioni di lire [illegible] stati rubati al tabaccaio Giampiero Simonetti, 44 anni di Ivrea, via Palestro da tre [illegible] vani che sono entrati nel negozio con la scusa di acquistare [illegible] accendino.

I campi di sterminio

Aperta ieri a Settimo, presso l'Istituto Tecnico Commerciale di via Leini, una mostra sui campi di sterminio nazisti. «Lo scopo — dice [illegible] comunicato del Comune — è quello di far conoscere quella tremenda realtà, in particolare agli studenti che raramente ne vengono a conoscenza, data la scarsa pubblicistica, ma fondamentalmente perché non rientra nei programmi scolastici».

Alla chiusura della mostra, sabato 3 aprile, sarà presente lo scrittore [illegible] ex deportato Primo Levi.

Processati in assise per la rapina a «Colombino»

Fratello e sorella D'Ursi rifiutano i loro avvocati

Insieme ad altri cinque imputati (alcuni rispondono anche di banda armata «Pl») - Nominati i difensori d'ufficio - Oggi nuova udienza

Felicita Bertiero a colloquio in aula con Francesco D'Ursi

Nuovo processo di terrorismo davanti [illegible] seconda Corte d'Assise (pres. Bonu, p.m. Gianfrotta). Imputati dieci giovani «soldati» di Prima linea, quattro dei quali già condannati nell'estate scorsa alle Vallette per partecipazione e o organizzazione di banda armata.

Devono rispondere di banda armata (solo coloro che non sono già stati giudicati e condannati) e dell'assalto al market di scarpe «Colombino» di via Michele Coppino 116 a Madonna di Campagna: era il 27 maggio '78, il commando fece irruzione nel grande emporio, rapinò l'incasso (800 mila lire) e incendiò il magazzino [illegible] gettando bottiglie molotov. Una falce [illegible] martello disegnata su un muro con una bomboletta spray e una telefonata alla «Stampa» rivendicarono l'atten[illegible] alle «Ronde Proletarie».

Nella gabbia degli imputati entrano Francesco D'Ursi, sua sorella Rosetta, Monica Sottomano, e Ornella Lamatrice. Sulla panca degli accusati a piede libero siedono Felicita Bertiero e Anna Macario-Ban. Su un'altra panca, ben lontano dalla gabbia tra un grappolo di carabinieri, prende posto Ettore Peyrot. Il giovane in carcere ha preso le distanze dal terrorismo, sarebbe molto pericoloso per lui stare insieme a D'Ursi e compagne. Non si presentano Carlo e Giorgio Matta. E' giudicato in contumacia, perché latitante, Giovanni Vegliacasa.

Personaggio [illegible] spicco del gruppo è Francesco D'Ursi. Clandestino per anni, responsabile [illegible] di decine [illegible] reati, catturato alcuni mesi fa sul treno, considerato [illegible] capo di Pl, sta scontando i 14 anni inflittigli alle Vallette il luglio scorso.

In quel processo [illegible] sorella Rosetta furono inflitti 7 anni, a Carlo e Giorgio Matta rispettivamente 1 anno e 4 mesi e 3 anni. Peyrot ebbe 12 mesi e, al pari di Carlo Matta, la sospensione condizionale della pena per [illegible] collaborato [illegible] gli inquirenti. Vegliacasa fu condannato a 8 anni.

Per le altre accusate (Bertiero, Lamatrice, Macario-Ban e Sottomano) questo è il primo processo [illegible] il dibattimento [illegible] arenato subito. Tranne Peyrot, Felicita Bertiero e Anna Macario-Ban, tutti gli imputati revocano l'avvocato; Francesco D'Ursi aggiunge perentorio: «*Mi dichiaro prigioniero di guerra e diffido chiunque dall'assumere la mia difesa d'ufficio*».

La Corte nomina i difensori d'ufficio che chiedono tempo per studiare le carte processuali. L'udienza è aggiornata a oggi. Dopo l'interrogatorio degli accusati (probabilmente [illegible] rifiuteranno coloro che hanno rifiutato il proprio legale) saranno sentiti numerosi testi. Tra di essi alcuni pentiti di grosso calibro.

Infortunio sul lavoro in [illegible] ditta in demolizione

Nel pavimento c'è un buco pensionato [illegible] [illegible] [illegible]

La vittima è un artigiano, Ernesto Teppa, 74 anni, che dirigeva [illegible] smantellamento di alcuni macchinari in via [illegible] [illegible]

Un anziano artigiano, Ernesto Teppa, 74 [illegible], via Tesso 26, è morto ieri mattina per [illegible] infortunio sul lavoro in uno stabilimento in demolizione: costretto dagli acciacchi a portare [illegible] busto ortope[illegible] e a camminare aiutandosi con [illegible] bastone, s'è inciampato ed è caduto dal quarto al terzo [illegible] battendo il capo.

Teppa aveva l'incarico di dirigere lo smantellamento di alcuni grossi macchinari ancora impiantati in una gran[illegible] fabbrica di via Botticelli 151 che, sino [illegible] '75, produceva gelatine per uso tecnico, fotografico ed alimentare per conto della ditta «Figli di Guido Lapi» con sede a Castelfranco di Sotto in provincia [illegible] Pisa.

All'interno della vasta [illegible] cintata (23 [illegible] metri quadri) che ospitava i vari uffici, c'è ancora il grande stabile centrale [illegible] quattro piani, con macchine ormai fuori uso, dove in questi giorni lavoravano Ernesto Teppa e due operai. Quando la fabbrica era in funzione, i vari piani erano attraversati verticalmente da cilindri me[illegible] di un metro di diametro [illegible] fungevano da sfiatatoi: ora, to[illegible] l'impianto, sono rimasti solo i fori nei soffitti e nei pavimenti e que[illegible] è stata la causa della tragedia.

Ernesto Teppa, 74 anni

Teppa, stando [illegible] prima ricostruzione degli agenti del commissariato Barriera di Milano, avrebbe spostato con il bastone, [illegible] rendersene conto, la tavola che copriva parzialmente l'apertura al quarto piano precipitando [illegible] quello sottostante: inutile ogni soccorso, la morte è stata istantanea.

[illegible] Sabino Terrone, 18 anni, originario di Canosa di Puglia (Bari), abitante in via Chivasso 5, è stato medicato, all'Astanteria Martini, per una ferita da punta all'emitorace sinistro. Le sue condizioni non sono gravi: guarirà [illegible] una decina di giorni.

Parcheggiata la sua auto, con la radio accesa, vicino ai giardini di via Allmonda, si [illegible] [illegible] a giocare alla palla con un amico. Due giovani, sopraggiunti poco dopo, hanno chiesto: «*Di chi è questa macchina?*». «*E' mia*» ha risposto Sabino Terrone. «*Non fare [illegible] furbo, dacci [illegible] radio*». Spalleggiato dall'amico, il Terrone ha reagito; ne è nata una zuffa nel corso della quale è stato colpito, vicino al cuore, con un coltello [illegible] [illegible] punteruolo. Per fortuna il ferro non è penetrato in cavità.

* Salvatore Patti, [illegible] anni, [illegible] Massimo Prele, [illegible] anni, di Nichelino, sono stati arrestati dai carabinieri di Orbassano mentre stavano rubando un'automobile alla periferia di Orbassano.

Perplessità sul segretario dc

Il ministro Bodrato: «Un gruppo di potere già sconfitto nel '75» Il gruppo Savio-Lega-Cravero: «Piattaforma elettorale eterogenea»

La [illegible] torinese ha annunciato ieri ufficialmente l'elezione dell'on. Claudio Artusi a segretario cittadino. Nelle elezioni di domenica ha ottenuto 3253 voti degli iscritti e 791 degli esterni contro rispettivamente [illegible] e 305 del dott. Valente e 865 e 147 del dott. Paolo Balosso. La commissione provinciale [illegible] garanzia statutaria si riunirà domani sera.

[illegible] nome dell'area Zaccagnini il ministro Bodrato ha dichiarato che «*l'elezione mette in evidenza, [illegible] misura, il prevalere di un gruppo di potere politicamente eterogeneo [illegible] permesso sul voto decisivo del gruppo Calleri*».

Aggiunge: «*Questa situazione ripropone, al di là della persona scelta, alla quale — nell'interesse della dc — andrà la maggior collaborazione possibile di tutti i democristiani, un'immagine di partito già duramente sconfitta nel '75 e che non ha dimostrato un'adeguata capacità [illegible] ripresa nell'80*».

Bodrato conclude: «*Questo fatto rende [illegible] più necessaria [illegible] coerente presenza degli amici che concordano con la linea di rinnovamento per [illegible] recupero dell'identità della dc come partito [illegible] ispirazione cristiana e di profonde radici popolari, per un'iniziativa politica senza subalternità verso altri partiti e senza cedimenti alla pratica del trasformismo*».

A nome del gruppo che fa capo a Savio, Lega, Cravero e Porcellana il dott. Pizzetti rileva che «*i gruppi che costituiscono la piattaforma elettorale del nuovo segretario, vanno dal sen. Donat-Cattin fino al dott. Calleri*».

Pizzetti conclude: «*Poiché siamo convinti della correttezza politica dell'ingegner Artusi, c'è [illegible] domandarsi come egli riuscirà a interpretare nello stesso tempo l'esigenza di vecchie posizioni cittadine e la necessità di aprirsi all'esterno a tutti quegli ambienti che attendono in cambio del loro appoggio elettorale una nuova iniziativa politica e un'immagine credibile della dc. Questo è l'interrogativo di fondo che dovrà nei prossimi giorni essere risolto*».

Sioi — Nella sede di via Lagrange 20, oggi [illegible] 18 il dott. Carlo Gay, direttore generale dell'Istituto bancario San Paolo, parlerà sul tema «Verso una maggiore utilizzazione dell'Ecu nelle tran[illegible] bancarie».

In trecentomila a Expocasa [illegible]

«Expocasa 82», Salone internazionale delle arti domestiche, ha chiuso ieri sera i battenti a Torino Esposizioni registrando anche nell'ultimo giorno il tutto esaurito. I conteggi [illegible] sono ancora stati completati, [illegible] [illegible] può calcolare che oltre trecentomila persone abbiano visitato questa rassegna, i cui temi, di anno in anno, si sono affinati.

Molto [illegible] ha certamente registrato il settore dedicato ai prodotti alimentari, dove, oltre alle specialità di molte regioni italiane e di zone tipiche [illegible] Piemonte (le Langhe soprattutto), hanno attirato [illegible] curiosità del pubblico i tipici formaggi [illegible] presentati, [illegible] menu adatti, nel ristorante.

E' auspicabile che nelle prossime edizioni della [illegible] stra si operi una selezione ancora maggiore degli espositori (anche [illegible] i risultati di quest'anno sono già buoni) per aumentare non solo [illegible] «tutto per la casa», [illegible] il «meglio» e indurre [illegible] pubblico ad affinare il gusto: le aziende qualificate non mancano certamente.

temperatura di ieri

massima	+16,6
minima	+ 4,4
media	+10,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1007 mb; umidità 57%. Temperatura massima +14,8, minima +4,9, media +9,2. Previsioni: condizioni [illegible] tempo instabile con nuvolosità variabile e locali annuvolamenti. Visibilità buona [illegible] foschie notturne. Venti deboli con rinforzi da Sud-Ovest sui rilievi. Temperatura senza variazioni. Sole: sorge 7.15 tramonta 19.53. Temperatura dello [illegible] anno a Torino: [illegible] +19; min. +8.

Specchio dei tempi

Una voce in favore del Mercato della domenica - Gianni Serra risponde ad Arpino - «Anche l'Air France snobba Torino, chissà perché» - Hanno salvato Kociss: c'è chi si commuove e chi non la giudica una cosa seria

Una lettrice ci scrive:

«*Una voce [illegible] favore del mercato della domenica di Porta Palazzo. Sono d'accordo [illegible] una giusta regolamentazione [illegible] relativa pulizia a carico del Comune, vale a dire recinti appositi per i vari animali, vaschette che contengano acqua [illegible] bere, pulizia e ordine, questo sì. Ma completa abolizione, no.*

«*Personalmente, dodici anni fa, ho acquistato, proprio a questo mercato, un [illegible] [illegible] vaglio: che mai altrimenti avrei trovato [illegible] non attraverso l'ambulante che lì lo vendeva, dopo averlo tenuto alcuni mesi con sé [illegible] un incrocio bellissimo e buono, felice [illegible] me, più che in qualche cantina o in qualche laboratorio di vivisezione. Anche i due canarini che allietano le mie giornate con i loro canti [illegible] ho comperati a questo mercato.*

«*E qui devo mettere in evidenza che, tra alcuni venditori poco scrupolosi, ci sono, invece, degli ornitologi appassionati e competenti che tengono benissimo questi animaletti; proprio loro ci insegnano tante cose sugli uccelli che altrimenti non sapremmo mai come semplici profani, solo appassionati, [illegible] non intenditori.*

«*Quindi [illegible] tutto il male viene per nuocere! La regolamentazione è necessaria, e così la pulizia, nonché un rigoroso controllo che sorvegli che [illegible] avvengano fatti crudeli al termine del mercato come, ad esempio, [illegible] buttare gli animali invenduti nell'immondizia! (parlo soprattutto dei cani)*».

Carla Vigna

Un lettore ci scrive:

«*Non vorrei pa[illegible] la mia vita nel tentativo di rianimare la memoria [illegible] Giovanni Arpino, occasionale critico del mio film "La ragazza [illegible] via Millelire". Ma poiché nella lettera del 10 marzo da [illegible] pubblicata egli sostiene falsamente che io in tribunale non ho saputo precisare il dove, il quando e il come della nostra conoscenza, devo chiarire — spero per l'ultima volta — che la memoria di Arpino è talmente "provata" [illegible] fargli dimenticare o alterare anche la sua recentissima testimonianza davanti [illegible] giudici*».

Gianni Serra

Una lettrice ci scrive:

«*Come sempre Torino non piace alle compagnie aeree. L'Air France [illegible] pubblicità sulla Stampa per i voli con destinazione Parigi indicando [illegible] tariffe che, come vedi, per il nostro scalo non sono competitive.*

«*Per Milano L. 196.000; Roma L. 277.000; Venezia L. 232.000; Torino 246.000. Vorrei, se possibile, [illegible] spiegazione*».

Anna Bollea

Un lettore ci scrive:

«*Ho seguito con apprensione la vicenda a lieto fine del gatto Kociss, e vi ringrazio per gli articoli che hanno fatto rinascere in me la fiducia negli uomini.*

«*Tutta quella gente, vigili del fuoco, ecc., che si è prodigata per giorni, che ha lottato, tentato il tutto per tutto, cercato in ogni modo di salvare "un gatto" (qualcuno dirà che ci sono cose più importanti [illegible] fare. D'accordo, però [illegible] anche lui un essere vivente, che aveva bisogno di aiuto...!), hanno dimostrato che c'è ancora chi vuole veramente bene agli ani[illegible]*

«*Chi li considera come dei compagni, che [illegible] stanno accanto fino a che noi li vogliamo [illegible] [illegible] amore e sottomissione, [illegible] cambio di una carezza e di [illegible] po' di cibo; e non come dei giocattoli [illegible] sentimenti, che quando non servono [illegible] più si buttano via.*

«*Vi prego di continuare a parlare di animali, di raccontare le loro vicende, tristi o liete, sicuri di far contenti tanti altri come me*».

Segue la firma

Un lettore ci scrive [illegible] Valle Mosso:

«*Emblematica la vicenda del gatto Kociss, che il giornale ha seguito con passione, aiutando a riempire la pagina [illegible] della cronaca di Torino. Per un gatto, sia pure prezioso e per quanto amore si possa riversare su un felino, credo che (con i tanti problemi che ci assillano) si sia passato il segno. Uomini impegnati, mezzi, denari, degni [illegible] essere spesi in modo più utile, si [illegible] no [illegible] [illegible] sprecati per una vicenda che si può definire patetica solo con una certa faccia [illegible]*

«*Sulla vicenda, vorrei fare un parallelo e, [illegible] un po' d'immaginazione, mi raffiguro [illegible] che si sono "commossi" per questa vicenda chiedendomi come [illegible] comporterebbero verso [illegible] loro anziana famigliare che (per questione di età o altri motivi) causasse loro serie preoccupazioni. Attenzione, da una parte un gatto, magari un po' selvatico, che sente solo lo stimolo dei sensi, dall'altra persone umane che giunte ad un determinato stadio della loro esistenza, hanno bisogno di cure, di assistenza, di comprensione, ma i più, [illegible] fronte a sacrifici da sopportare per loro, si tirano indietro.*

«*I pubblici amministratori [illegible] ogni giorno alle prese con queste situazioni. Per un gatto, quindi, abbiamo sprecato inchiostro, denari, rischiato la vita, mentre non è [illegible] dimenticata la tragedia di Vermicino, dove di fronte a un bambino in pericolo ci siamo trovati impotenti e disarmati. Conclusione: vogliamo essere più prudenti e più seri? Vogliamo usare i mezzi di informazione per stimolare sentimenti e istinti migliori?*».

Gianni Bedotto

Scuola riformata

«Ci sono i presupposti perché la riforma della scuola superiore sia approvata entro l'82», ha detto ieri [illegible] ministro dell'Istruzione Bodrato nel corso [illegible] una tavola rotonda all'Avogadro. Il ministro ha sottolineato che i tempi di attuazione per la stesura dei [illegible] programmi e l'aggiornamento degli insegnanti, richiederanno poi almeno [illegible] anni. L'applicazione sarà graduale «entro 7-8 a[illegible] [illegible] [illegible] noi primi esami di maturità».

Inchiesta sui maghi torinesi: incassano 36 miliardi l'anno

Vendono sogni, affari d'oro

Sono almeno duemila tra cartomanti, medium e veggenti - Una «fattura» può costare anche [illegible] milione

Viviamo in un'era dominata dal computer: con il loro aiuto l'uomo manda sonde spaziali su Marte e Venere e va sulla Luna; gli industriali affidano ad un terminale le sorti dell'azienda e fra qualche anno anche le nostre case saranno collegate con cervelli elettronici che sbrigheranno le cose più banali. Gli scienziati, quotidianamente, fanno scoperte che rivoluzionano il comune sapere. Eppure, ogni giorno, migliaia di persone, di ogni classe sociale, dall'operaio al manager, dalla [illegible] linga al professionista, affollano i salotti di maghi, cartomanti, medium, veggenti e astrologi.

Un fenomeno che esiste da sempre, ma che oggi [illegible] più accentuato. Sono nate molte riviste specializzate; le televisioni private affidano a loro parte dei programmi e degli spot pubblicitari. Così sul video di casa si alternano la maga Circe, l'astrologa Heidy, la cartomante Mirta.

Ognuna assicura e promette tutto: risolve «i problemi d'amore e fa tornare la persona cara», offre «ausilio per gli affari e la salute», dà una mano «per trovare rimedio a qualsiasi situazione» (solo donne, però).

«Orienta e consiglia», dice che è «a Torino per pochi giorni» e occorre affrettarsi, fa risaltare la sua nazionalità svizzera o olandese, fornisce «talismani e pentacoli protettivi», assicura la «massima serietà e segretezza». Come garanzia dice di essere «affiliata al tempio della magia», che ogni sua parola «è una previsione», che ha avuto «numerosi attestati» ed è «diplomata». Su una cosa sono tutti d'accordo: i consulti avvengono solo su appuntamento.

Organizzati come uno studio di qualsiasi professionista, sono forniti di segreteria telefonica, chiedono il nome e fissano l'incontro in qualsiasi momento della giornata, non dimenticando di far sapere l'onorario: mediamente dalle 20 alle 40 mila lire a seduta, se non di più. A Torino sono dai due ai tre mila: un mago ogni 400 abitanti circa. Ognuno guadagna almeno un milione al mese (ma è proprio il minimo e vedremo il perché) e si può affermare che in città i seguaci dell'occulto incassino, ogni anno, almeno 36 miliardi, esentasse.

Se poi consideriamo i soldi spesi nella pubblicità, nelle decine di riviste e libri che trattano l'argomento, nelle migliaia di attrezzi impiegati e pagati fior di quattrini (la classica boccia di cristallo costa dalle 38 alle 300 mila lire), possiamo immaginare un giro d'affari con cifre da vertigini.

Loro, i maghi, si difendono affermando di non avere nessuna tutela previdenziale, di pagare, comunque, tasse salate [illegible] pubblicità, di sottoporsi ad un lavoro massacrante e qualche volta ingrato e che, in fondo, nessuno è obbligato ad andare da loro. «Sì, è vero — ammettono —, ci sono dei ciarlatani anche tra noi, ma quale categoria professionale [illegible] ne annovera fra le proprie file?».

Per risolvere questi problemi stanno studiando il modo di creare un albo professionale e due proposte di legge sono state già presentate, da altrettanti parlamentari, per regolamentare, una volta per tutte, le variegate categorie di questi cittadini, eliminando truffatori, spillaquattrini e presunti specialisti in arti magiche. Per la verità le proposte di legge si rivolgono soprattutto agli astrologi e già questa preferenza la dice lunga sulla guerra in atto, da sempre, all'interno del mondo dell'impenetrabile.

Non è difficile trovare chi si considera un vero professionista dell'occulto, capace di risolvere, attraverso incantesimi e fatture (pagati mediamente 500 mila lire ognuno), ogni problema con una sicurezza che lascia sbalorditi, quasi da chiedere subito «un giro di carte» per ottenere un aumento di stipendio. Ugualmente, c'è chi, a bruciapelo, dice: «Ma perché questi miei colleghi ogni settimana [illegible] azzeccano la schedina del Totocalcio, con i poteri che hanno. Non lo faranno mai perché non ne sono in grado, in barba ai loro fluidi magnetici». Insomma, un mondo contraddittorio e affascinante che attira migliaia di persone tutte pronte a difendere a spada tratta la propria maga, astrologa, chiromante e a decantarne le virtù e le capacità. «Ero scettica, non ci credevo, [illegible] mi ha proprio detto tutto. [illegible] azzeccato il mio passato [illegible] una precisione sorprendente e quindi qualche potere deve pur averlo».

Beppe Minello

«La nostra è un'attività seria, la gente spesso ha bisogno [illegible] noi per non arrendersi alle difficoltà. Occorre, però, che la categoria sia disciplinata da un albo professionale molto rigoroso»

[illegible] non deve mandarci al rogo

Joseph Cervino, in arte il mago di Firenze, è il presidente dell'Anodi (Associazione nazionale occultisti d'Italia). Ha quattro studi: a Messina, a Reggio Calabria, a Castrovillari (Cosenza) e a Milano. Della sua associazione fanno parte appena un paio di maghi torinesi.

Come mai? «Perché degli altri mille che hanno chiesto di aderire — spiega — non ne ho voluto nessuno: gente [illegible] una fissa dimora o perché si rifiutavano di farsi avere il loro certificato penale. La nostra categoria è invasa da ciarlatani e truffatori e cerco di combatterli in tutti i modi».

L'Anodi, secondo il suo presidente, è la più qua[illegible]cata delle associazioni a carattere nazionale (pare siano più di una dozzina) a cui fanno [illegible] i maghi italiani. «Siamo nati nel '79 — spiega Joseph Cervino — e, fino ad oggi, abbiamo già tenuto otto convegni per discutere i problemi. L'ultimo si è tenuto all'inizio di marzo nel salone delle Feste del Casinò di Sanremo: circa 70 occultisti hanno discusso delle due proposte di legge, presentate dagli onorevoli Santi e Casumani, per regolamentare la categoria.

«Ci troveremo nuovamente a Firenze il 15 maggio, all'Hotel Baglioni, per cercare di fondare un'unica associazione nazionale — dice Cervino —. Occorre un accordo a livello giuridico. Vogliamo l'albo professionale con la creazione di accademie dove [illegible] ni che fanno il nostro mestiere, magari non di cultura elevata ma validi professionalmente, possano emergere sulla massa dei truffatori». In Italia pare che i maghi siano circa 70 mila: «Mi sembra logico regolamentare tutte queste persone che, oltretutto, sono al centro di un giro d'affari colossale». E' proprio il Mago di Firenze ad affermare che ognuno dei suoi colleghi guadagna almeno un milione al mese: tutti insieme fanno circa 900 miliardi all'anno.

«Io incasso [illegible] milioni all'anno — spiega Cervino —, li denuncio e pago le tasse. La Finanza ha gli indirizzi di tutti gli studi dove esercito la mia professione e tengo i registri contabili». Sostiene di essere famoso fra i suoi colleghi perché dice sempre ciò che pensa, senza peli sulla lingua: «Se lo Stato non ci darà una regolamentazione e magari deciderà di mandarci al [illegible] sarò il primo a farmi avanti per essere bruciato».

Votata la piattaforma contrattuale

Metalmeccanici richieste pronte

Saranno presentate all'assemblea regionale Fim [illegible] 1° e 2 aprile - Bocciata la 7ª categoria

I metalmeccanici torinesi ieri hanno votato la piattaforma per il rinnovo del contratto da presentare all'assemblea regionale dell'1 e 2 aprile e da sottoporre poi, eventualmente modificata, in sede nazionale (Montecatini, 6-8 aprile). Il documento, che segue le direttive dei vertici Fim, è stato arricchito da numerosi emendamenti presentati nelle varie assemblee di fabbrica, [illegible] migliaio circa. Nella relazione introduttiva, il segretario comprensoriale Caddeo ha precisato che alle 520 assemblee con votazione hanno partecipato 60 mila lavoratori (oltre la [illegible] degli iscritti) con un'altissima percentuale di votanti, pari all'82%.

Caddeo si è soffermato sul significato politico della manifestazione di venerdì scorso a Roma e sugli episodi di contestazione, ma ha anche mosso critiche «ai giudizi inauditi e [illegible] riferimenti storici inaccettabili» espressi dal presidente del Consiglio Spadolini. Il dibattito si è sviluppato in particolare su tre temi: orario, inquadramento unico e salario.

Orario — Sono state accettate quasi all'unanimità le 37 ore e mezzo settimanali, a parità di salario, approvando «la strategia di giungere alle 35 ore per tutta la categoria entro la metà degli Anni 80». La [illegible] d'orario [illegible] dovrà tuttavia essere [illegible] in relazione con modifiche alle condizioni di lavoro». Il problema dell'utilizzo degli impianti dovrà in ogni caso venire risolto in sede aziendale.

Inquadramento unico — E' stata bocciata dalla consultazione la categoria 7ª super, in alternativa sono stati chiesti nuovi profili professionali nell'ambito del settimo livello per consentire passaggi dal sesto anche a chi non ha funzioni gerarchiche. Passa di adesione invece alla 5ª super, pur con qualche perplessità. A risolvere le difficoltà già previste per i passaggi (sia per gli impiegati che per gli operai) è delegata la contrattazione aziendale. Il nodo verrà sciolto al prossimo contratto [illegible] un nuovo [illegible] dell'inquadramento unico.

Salario — La richiesta è legata all'esito della trattativa con il governo. Sono state chieste da 68 a 151 mila lire, a seconda dei livelli, suddivisi in due rate, da erogarsi nell'82 e nell'83.

Caddeo ha infine ricordato che il [illegible] «letto nell'insieme», [illegible] volontà dei metalmeccanici a non limitarsi a richieste corporative, bensì a legare i miglioramenti al più ampio tema dell'occupazione. [illegible] tratto le conclusioni il segretario nazionale Fim Veronese.

Importò [illegible] assolto da pretore

Alla pretura [illegible] Susa, [illegible] vanti al giudice dott. Fulano, si è tenuto uno dei numerosi procedimenti penali pendenti a carico di cittadini italiani residenti [illegible] per importazione temporanea di arma da sparo. Il delitto da loro commesso è quello di non aver consegnato, al momento del rientro in Francia, l'attestato per la temporanea importazione rilasciato dal Consolato generale d'Italia.

L'imputato, giudicato in contumacia, è Antonio Persichini, [illegible] anni, abitante a Savigny. Era entrato in Italia nel mese di agosto del '79 portando con sé un fucile calibro 12 e aveva ottemperato a tutti gli obblighi: unica omissione, quella della consegna dell'attestato consolare all'ufficio di frontiera al momento del rientro (che d'altronde nessuno gli aveva richiesto).

Nel dibattimento è emerso che sugli stampati compilati e sottoscritti dall'importatore, attestato consolare compreso, non era fatto alcun [illegible] dell'obbligo della riconsegna, né ciò — secondo la deposizione di un funzionario dell'ufficio di frontiera — veniva sempre rammentato verbalmente agli interessati. Il giudice ha assolto il Persichini.

[illegible] Regione [illegible] di [illegible]

Ieri la giunta regionale ha dedicato tutta la giornata all'esame del Piano di sviluppo che dovrebbe concludere nella riunione di martedì prossimo. Il documento dovrebbe essere presentato al Consiglio [illegible] prima o subito dopo Pasqua. La programmazione regionale è uno dei temi della verifica in corso promossa [illegible] segreteria regionale del partito socialista che giovedì scorso ha messo in evidenza alcuni punti di disaccordo [illegible] pci.

A sua volta la segreteria regionale comunista e il gruppo dei 20 consiglieri regionali hanno discusso l'argomento venerdì sera. «Noi puntiamo — dice il segretario Guasso — su tre grandi questioni: rilancio della Regione; esame di quanto si è fatto in questi due anni di governo e di quanto è realizzabile nei prossimi tre in rapporto al Piano di sviluppo; quali funzioni [illegible] oggi [illegible] sinistra in Italia e in Piemonte».

Su queste posizioni si è svolto ieri sera un primo incontro delle segreterie regionali comunista e socialista; altre seguiranno con i partiti dell'area laica.

I socialdemocratici sono appena tornati dal loro congresso nazionale e i primi [illegible] dovrebbero svolgersi oggi. I repubblicani hanno avuto, dice la signora Vetrino, [illegible] invito telefonico dal pci per un incontro che ci sarà probabilmente giovedì in una pausa del Consiglio regionale. L'intenzione di pci e psi è di concludere presto.

La legge va [illegible]

Autostrada Fréjus difficoltà minori

Ma chi la costruisce? Il pci propone: «La Sitaf» - Problemi per [illegible] Gravellona-Sempione

La legge sulle autostrade è [illegible] stretta: c'è il pericolo che alcune opere importanti (anche per il Piemonte) vengano rinviate. E' il caso della superstrada da Gravellona Toce al Sempione, ma anche altre infrastrutture (Torino-Fréjus e raddoppio dell'autostrada Torino-Savona) potrebbero avere problemi. L'ha detto ieri in una conferenza stampa, il sen. Lucio Libertini, responsabile della sezione trasporti, casa e infrastrutture della direzione del pci, affiancato [illegible] vice segretario regionale, Revelli e dal responsabile piemontese trasporti, Angeloni.

«La scorsa settimana — spiega Libertini — la commissione Lavori Pubblici [illegible] Camera ha approvato in sede legislativa i due primi articoli della legge per le autostrade. In questi giorni sono in [illegible] scussione altri due articoli per una serie di completamenti, fra [illegible] il tratto della Voltri-Sempione, da Gravellona al confine. C'è inoltre il collegamento fra Torino e il traforo del Fréjus e il raddoppio della Torino-Savona. Su queste cose vi sono però nodi [illegible] carattere finanziario».

Il fatto è questo: il governo ha stanziato 800 miliardi in cinque anni (1982-'87) per una serie di completamenti in tutto il paese; ma sono pochi e [illegible], dovendo scegliere, ha proposto di far slittare la realizzazione della superstrada dell'Alto Novarese, verso il Sempione. E ciò, a giudizio di Libertini, è sbagliato.

Aggiunge l'esponente [illegible] munista: «Il collegamento con il traforo del Fréjus invece andrà avanti. Noi vorremmo che la gestione dei lavori passasse [illegible] alla Sitaf. [illegible] maggioranza sarebbe favorevole a passarla all'Anas. Per noi non ci sarebbero eccessivi problemi, anche se riteniamo che la Sitaf sarebbe in grado di costruire l'opera in minor tempo».

Infine il raddoppio della Torino-Savona. Il governo è orientato a farla acquistare dalla «Società Autostrade», cioè dall'Iri. Vi stanzierà 20 miliardi. A Libertini tuttavia non pare opportuno [illegible] di quei venti miliardi siano versati alla Fiat (attuale proprietaria) come indennizzo, «visto che quest'autostrada — conclude il senatore del pci — perde oltre 2 miliardi all'anno».

Sedicenne [illegible] per ictus cerebrale

Una ragazza di Frassinetto, [illegible] Marchiando, 16 anni, via [illegible] 16, è morta all'ospedale di Novara per un ictus cerebrale che l'aveva colpita qualche giorno fa. Mentre lavorava nel negozio di alimentari della madre, si era improvvisamente portata le mani al capo ed era stramazzata al suolo.

Le sue condizioni erano apparse gravissime, tanto che i familiari avevano deciso di portarla all'ospedale di Novara.

Franca era l'ultima di sei fratelli, uno dei quali è messo al Comune, mestiere ereditato dal padre, scomparso alcuni anni fa.

Perquisite [illegible] «Nuove»

Trovati dieci coltelli

Cento agenti di custodia, carabinieri e poliziotti hanno compiuto una perquisizione straordinaria, estesa a tutte le sezioni e cortili delle carceri «Nuove». L'operazione, iniziata alle 5 e terminata alle 8,30 di sabato, ha portato al sequestro di 10 coltelli rudimentali, ricavati [illegible] manici di posate.

★ Il sottotenente della Scuola di applicazione Bruno Zamboli, 22 anni, mentre puliva la pistola, ha fatto inavvertitamente partire un colpo. Il proiettile, dopo aver forato il pannello della porta-finestra della cucina del suo dirimpettaio Rosario Cuda, 36 anni, via Bellini 6, è andato a schiacciarsi contro il frigorifero.

Sermig — Incontro [illegible] ore 20, presso via Cottolengo 14 per un momento di preghiera e cena del digiuno, il cui ricavato andrà a favore dei fratelli delle Favelas del Brasile e della Polonia.

Saper spendere

Colomba nel menù

E' la proposta di un giovane studente [illegible] gara - Premi anche per le classi e i cordon bleu

«Non sono un esperto, ma mi piace la buona cucina, semplice e casalinga e mi diletto ai fornelli con soddisfazione scrive Aldo Mattiola, inviando un menù da 13 mila lire per il concorso di Saper spendere. Aggiunge con un pizzico di malizia? «Chi sa se riuscirò a battere mia moglie? La gara infatti è aperta anche tra noi. A dire il vero di prezzi non me ne intendo troppo e spero di non aver sbagliato né in più né in meno. Forse il mio menù è un po' troppo povero, economico, forse anche [illegible] molto adatto alla Pasqua...». Evviva la modestia e soprattutto l'onestà. Anche queste virtù meritano un riconoscimento.

Al marito in gara con sua moglie il «premio» lo offriamo subito [illegible] la citazione di una sua ricetta, risotto al barbera: «Tritare fine mezza cipolla, rosolarla nel burro, unire 400 gr. di riso, mescolare, innaffiare a poco a poco [illegible] un bicchiere di buon barbera e brodo di carne o di dado quanto basta per una cottura che durerà circa 20 minuti. A fine cottura unire sale e pepe e una bustina di zafferano diluito in poco brodo. Ancora un fiocchetto di burro e servire. Costo 2500 lire».

Il concorso per il menù pasquale migliore è a presso contenuto e alle ultime battute. Sapremo domenica il nome dei dieci vincitori a pari merito prescelti [illegible] giuria di esperti, il segretario dell'Accademia della Cucina per il Piemonte Giusto Piolatto, il segretario generale dell'Associazione Cuochi e Ristoratori Professionisti Marco Zannini, il vicepresidente della Confrerie de la Chaîne des Rotisseurs Lorenzo Reyneri, e il presidente dell'Unione Cuochi Piemontesi Angelo Anselmo.

Proprio questi rappresentanti di categorie che conoscono segreti, valori e tradizioni della buona tavola hanno fatto una proposta che Saper spendere ha subito accolto: ognuno mette in palio un riconoscimento «ufficiale» dell'organizzazione che rappresenta per premiare i menù inviati e firmati da «maestre di cucina», «Cordon bleu», sia «amateur» sia professionisti. Tra i 294 menù di Pasqua pervenuti fino a ieri alla nostra rubrica, qualche decina infatti è firmata da lettrici che precisano questa loro «qualifica». Sarebbero state «fuori concorso» per non creare disparità e soprattutto per non essere sleali nei confronti di altri il cui unico fiore all'occhiello è la quotidiana e umile confidenza con i fornelli, [illegible] aver mai partecipato a gare «ufficiali» di cucina.

[illegible] i quattro esperti hanno [illegible] rimedio e «maestre di cucina» e «cordon bleu» rientrano in lizza con un settore apposito per «semiprofessionisti o professionisti». Questi i premi per loro: [illegible] targa sarà offerta dall'Accademia della cucina italiana; un'altra dalla Confrerie de la Chaîne [illegible] Rotisseurs; un distintivo [illegible] diploma [illegible] dall'Unione Cuochi Piemontesi; un collare dall'Associazione Cuochi e Ristoratori Professionisti.

Per la sezione del concorso aperta, su loro richiesta, agli studenti e alle [illegible] delle scuole che [illegible] già presentato o intendono presentare un menù, Saper spendere mette in palio cinque libri di valore. A tutti i ragazzi e le classi che vogliono partecipare ricordiamo che per loro, ma soltanto per loro, la gara è aperta [illegible] giorno [illegible] Pasqua, cioè una settimana in più rispetto al tempo concesso agli adulti per i quali invece la partecipazione è consentita fino a sabato 3 aprile (giorno in cui le lettere con i menù devono già essere in nostro possesso).

E per dar spazio [illegible] giovane, citiamo una ricetta del primo menù inviato da uno studente, il sedicenne Daniele: «Colomba alla melassa». Mescolare 100 gr. di farina, 25 gr. di fecola, [illegible] gr. di lievito, cioè mezza bustina [illegible] mezza bustina di vanillina, un pizzico di sale, la scorza grattugiata di [illegible] limone, 65 gr. di zucchero semolato; amalgamare e impastare con 60 gr. di burro ammorbidito a pezzetti, due uova intere e 20 gr. di melassa; mescolare a lungo finché si otterrà un impasto quasi lievitato. Accendere il forno a [illegible] gradi, imburrare e infarinare uno stampo a forma di colomba e versarvi il composto; di[illegible] sopra un po' di mandorle tagliate fini e cuocere in forno per 50 minuti. Quindi togliere dal forno lasciar raffreddare e appoggiare, su un punto a piacere, una ciotolina capovolta, cospargere con zucchero al velo tutto il resto, togliere la ciotolina e su questo cerchio rimasto senza zucchero mettere fiorellini di zucchero a decoro; altri fiorellini di zucchero potranno guarnire il piatto.

Simonetta

1 / VIAGGIO TRA I MALI DEGLI ENTI LIRICI ITALIANI: LA SCALA

Lottizzazioni, calunnie, scarse strutture così affonda il più famoso teatro d'opera

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Il 14 febbraio scorso è stato il giorno più infausto nella storia della Scala, dopo il 15 agosto 1943, quando fu bombardata. C'era l'attesissima prima dell'Anna Bolena e il soprano Montserrat Caballé ha mandato certificato medico. La è esplosa nel loggione, si è diffusa nella platea e nei palchi. Mezzo teatro che gridava dimissioni, dimissioni.

Il Caballé» è stato soltanto un pretesto. La goccia che ha fatto traboccare il va. Il pubblico, che di amore ferito la Scala, si è sfogato quella «per una lunga serie di errori, improvvisazioni, inadempienze, per il modo come il teatro è gestito», dice un loggionista inviperito. «L'unico teatro del mondo che non rispetta le date rappresentazioni», è arrivato a scrivere un critico.

Ci sono scambi di accuse, gli attacchi si sono fatti violenti. Dice un funzionario: «Anche quest'anno abbiamo un bel cartellone. Tutti sono capaci di stendere un bel cartellone, ma quello che conta è rispettarlo. Invece quest'anno, prima che sia finita la stagione, avremo un centinaio di cambiamenti». Probabilmente si toccherà il minimo storico delle recite.

Corrono voci forse esagerate, ma indicative, di un clima infuocato dalle polemiche. Si dice che l'Associazione Amici del Loggione intende sindaco, che minaccia di occupare il teatro. Che un gruppo di abbonati è intenzionato a fare causa legale, perché continua a cambiare calendario. Si sente ripetere un po' da tutti che la Scala è malata.

Un groviglio di accuse non sempre serene, sovente interessate. Dice il musicologo Arruga: «La situazione attuale assomiglia a un regolamento di conti, anche se non è chiaro fra chi e per cosa». Il sovrintendente Badini e i suoi collaboratori, da Dossena a Escobar, sono accusati di «aver sacrificato tutto alla "immagine politica" della Scala, senza curare la qualità del prodotto». Dall'altra parte si attacca la direzione artistica, che «è un disastro, non ne azzecca una».

Il sovrintendente Carlo Maria Badini è ancora riconfermato, è in «prorogatio» un anno. Ha la calda simpatia degli emiliani, uomo di buona cultura, socialista e lo dicono in carica per onesti meriti di servizio. Dice: «Appartengo alla generazione dei capelli bianchi, prima o poi lascerò questo ufficio e vorrei avere vicino il mio successore perché possa rendersi conto, fare un indispensabile apprendistato. Il teatro ormai è un'impresa, e deve farsi i suoi quadri».

Del malessere della Scala che dice? Risponde: «E' tutta la vita musicale italiana, e non solo italiana, che risulta ammalata. Negli ultimi anni vi è stata una grande frequentazione dei teatri, cresciuta smisurata. Una sorta di Rinascimento musicale. Però le strutture, che sono l'elemento portante di questa realtà, non si sono adeguate, sono rimaste quali erano. La musica, il teatro lirico sono affamati di competenti, e non ne trovano».

«I "casi" della Scala fanno tanto clamore — dice — perché questo è il teatro più in vista. Le cause del malessere improvvisamente, oggi. Gli addetti ai lavori almeno da dieci anni rilevano segni di smottamento, le prime telluriche. Sono quali ammonitori. Se entro i prossimi cinque anni non saranno riassettate tutte strutture, non si avranno nuovi quadri, si aprirà una voragine nella quale sprofonderà non solo la Scala, ma tutto il teatro lirico italiano».

Dice delle difficoltà di un teatro che ha dipendenti fissi e arriva al migliaio con quelli stagionali. «Quest'anno, mi andrà bene, lo Stato mi darà miliardi. L'Opéra Parigi riceve il doppio». arriveranno i soldi? La deve ancora ricevere parte della sovvenzione dell'anno passato, e nel 1981 ha pagato più di tre miliardi di interessi passivi per denaro che le spetta dallo Stato.

Si parla di lottizzazione della Scala, teatri lirici in genere, e Badini ci che è inevitabile, finché il meccanismo della nomina sovrintendente è così complesso: designato dal Consiglio comunale, poi nominato dal ministro dello Spettacolo, e il sovrintendente «è considerato quasi come il presidente della centrale del latte o di qualsiasi azienda municipalizzata». Inoltre, il consiglio di amministrazione è composto di profani. Questo sì che è lottizzato, perché corrisponde alla situazione politica del Consiglio comunale.

Nessuno mette in discussione la competenza del direttore artistico, maestro Francesco Siciliani, ritenuto anzi «il migliore fra i direttori artistici d'Europa». Ma lamentano che «sia a in trasferta e abbia una mentalità trasferta». Altri impegni lo tengono troppo spesso alla Scala. Dei guai scaligeri, Siciliani dice: «Oggi scontiamo il vuoto degli anni passati».

Il suo vice, maestro Cesare Mazzonis anch'egli assai preparato, dice che la Scala è prima al mondo per palcoscenico per qualità dell'orchestra, per il livello medio degli spettacoli. Purtroppo è anche il teatro più chiacchierato. Mazzonis parla di «malapianta del pettegolezzo».

La chiacchiera, dice, viene utilizzata; diventa merce di scambio tra politici, clan di potere, singole persone. Ci si serve dei pettegolezzi per tenere in i vertici del teatro e avere così moneta nei giochi di potere.

«Veniamo accusati di avere poche recite, di tenere il teatro chiuso per prove, se appena appena spettacolo raggiunge il nostro solito livello, si grida allo scandalo. C'è un problema di strutture, si vuole che la buona qualità si accompagni a un maggior numero di recite. Occorre almeno una seconda sala prove per l'orchestra. Guadagneremmo moltissimo programmazione, e molti mali, e le chiacchiere che ne seguono, finirebbero».

Luciano Curino

Con Badini e Siciliani ecco la carta d'identità degli uomini che governano la Scala

Carlo Maria Badini, socialista, è sovrintendente della marzo 1977. Prima era sovrintendente del Comunale di Bologna. Il maestro Francesco Siciliani, dopo stato direttore artistico dal 1957 al 1966, è tornato alla Scala nel 1980. Tecnico di grande competenza, area democristiana, ha altre consulenze: Sagra Umbra, Fonit Cetra, Accademia di Santa Cecilia. Sono socialisti Sergio Escobar, assistente di Badini, e Gregorio Sangiovanni, responsabile delle pubbliche relazioni. Sono comunisti il direttore della programmazione artistica Cesare Mazzonis, che viene da otto di collaborazione in Rai, e Angelo Dossena, direttore dell'organizzazione. (Nelle foto Badini e Siciliani).

Tutte le recite saltate in Italia

Ecco l'elenco delle rappresentazioni saltate e spostate nei tredici enti lirici italiani dall'inizio della stagione

Scala — *Regolari fino a tutto gennaio. Difficoltà da febbraio* Anna Bolena, *cui state annullate tre repliche. Saltata anche replica del* Sosia. *Tolta dal cartellone* l'Italiana in Algeri. *Spostate sei date: quattro per* La vera storia, *due per* Sheherazade.

Verdi di Trieste — *Saltate le due ultime repliche di* Sansone e Dalila. *Due spostamenti: uno per* Sansone e Dalila, *l'altro per il* Matrimonio segreto.

Fenice di Venezia — *Rinviate, durante il Carnevale, la prima di* Mozart *di Guitry,* *replica del* Ratto del serraglio. *Rinviata dal 26 al 28 marzo (poi nuovamente saltata), la prima di* Butterfly. *Spostata la prima di* Underwood *con la Carlson, in scena oggi.*

Filarmonico di Verona — *Saltati un concerto, la prima di* Sonnambula, *la replica del* Sacrificio di Lucrezia.

Regio di Torino — *Saltata una replica di* Anna Bolena, *interrotta una replica di* Coppelia *per un incidente alla Kirkland. Saltate la prima e tre repliche delle* Nozze di Figaro.

All'Opera di Genova — *Rinviate le prime di* Cenerentola, *del balletto* Persephone *e di* Edipo re. *Annullate le prime due recite di* Falstaff, *saltata, domenica scorsa, la rappresentazione di* Bohème *(salta anche la replica di stasera).*

Comunale di Firenze — *Nella stagione sinfonica d'autunno, 11 concerti su 13 hanno cambiato l'interprete o il programma. Nella stagione lirica invernale saltate rappresentazione di* Carmen, *due serate di balletti con* Omaggio a Diaghilev *e* Mirò uccello di fuoco. *Nella stagione sinfonica di primavera cambiati i primi tre concerti per malattia degli esecutori. Saltate cinque repliche concerti diretti da Sanderling.*

Opera di Roma — *Saltate due rappresentazioni di* Fausta, *del balletto* Marco Spada *e due de* La Gioconda.

Accademia di Santa Cecilia — *Saltati quattro concerti diretti da Daniel Oren.*

Comunale di Bologna — *Saltate finora, per sciopero, tre rappresentazioni: due di* Tosca, *di* Adriana Lecouvreur.

S. Carlo di Napoli — *Saltate le prime di* Cavalleria rusticana *e di* Sette canzoni *con la replica del 14 gennaio. Per un'indisposizione di Gheorge Iancu rinvio di due giorni della prima del balletto* La signora dalle camelie.

Massimo di Palermo — *Annullate per sciopero due rappresentazioni: una di* Tristano e *e una del* Matrimonio segreto.

Palestrina di Cagliari — *Ha attuato sinora soltanto uno spostamento di un giorno.*

E' possibile, a causa degli scioperi annunciati per i prossimi giorni, che questo quadro venga modificato.

La notte degli Oscar

Hollywood. Henry Fonda: il grande candidato e il grande assente questa notte al «Music Center» di Los Angeles. L'attore settantaseienne è da tempo molto ammalato. Non ha potuto muoversi. Ha seguito la cerimonia degli Oscar davanti al televisore, nella sua villa di Bel Air. Neppure l'altra mitica «vecchia» di Hollywood, Katharine Hepburn, ha lasciato Broadway per Hollywood: ha recitato regolarmente in teatro, protagonista di «West Side Waltz». La Hepburn (che è sempre stata una delle dive più scontrose del cinema americano) ha partecipato una sola volta alla «notte delle stelle» in tutta la sua lunga carriera

In 500 mila hanno già visto lo show

Montand: una follia contagia la Francia

PARIGI — *Il «fenomeno» Montand continua anche in provincia, dove il «ritorno» sulla del cantante sta richiamando centinaia di migliaia di persone, come per la sua trionfale «rentrée» dell'autunno-inverno all'Olympia.*

Basta raffrontare le cifre: a Parigi tenuto il cartellone, registrando un «tutto esaurito» per tre mesi, che si sarebbe potuto prolungare chissà per quanto se soltanto lo spettacolo fosse stato continuato: Tre mesi per duemila cinquecento spettatori alla volta fa quasi 250 mila persone.

Adesso, Montand sta ripetendo il show in tournée, quasi alla chetichella, senza battage pubblicitario perché non ne ha bisogno. Il «pienone» è ovunque assicurato: 25 mila spettatori a Nantes, 15 mila a Rouen, mila a Tours, l'elenco si allunga per i 48 centri in cui Montand si esibirà e il totale ormai sale a oltre duecentomila spettatori, entusiasti quanto quelli di Parigi.

Si può parlare di moda-rétro a proposito di Montand? «follia» collettiva che oggi contagia la generazione dei figli dopo che venti, trent'anni fa infiammò i padri e le madri? L'osservatore deve registrare semplicemente che la bravura, l'umanità di Montand è tale che la sua arte canora e scenica età. Basta che il cantante si presenti in con bombetta e ombrello, intoni le prime note di «Moi, je suis venu à pied» e il successo è assicurato, que.

A Tours, le cose hanno rischiato di andar altrimenti, di prendere una piega drammatica. Per l'errore di una cassiera, erano stati venduti duemila biglietti in più. Montand ha cercato di rimediare facendo montare un tendone da circo più grande, ma qualche centinaio di spettatori continuava a restare troppo distante per poterlo ammirare sulla scena, tanto però da non far sentire le grida di protesta. Montand ha spiegato onestamente le ragioni dell'incidente, ha affrontato la platea e ha vinto la sua sfida.

Montand intende continuare sullo slancio: a parte una breve parentesi cinematografica (nel nuovo film di Sautet garçon) prepara un giro in Europa (Germania, Olanda, Scandinavia, Inghilterra, ma sembra che l'Italia non sia compresa) poi in Giappone e infine negli Stati Uniti, con tappa finale per quindici giorni nel «tempio» del Metropolitan.

p. pat.

Alla Mostra del film d'autore di Sanremo proiettata l'ultima opera di Pal Gabor

Questo amore, rovinato dai carri armati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — *Dove sarebbe adesso Angi Vera, potessimo incontrarla nell'Ungheria di Kadar? Dice il regista Gabor:* «Avrebbe perso il posto nel partito dopo il '56, sarebbe tornata a far l'infermiera in ospedale». *Con Angi Vera s'è reso ufficiale il dibattito in Ungheria e nell'Europa dell'Est sull'età del sospetto, sugli Anni 50 stalinisti, sui residui dello stalinismo. Poi la Polonia in conflitto Wajda (L'uomo di marmo, Uomo di ferro) ha dimostrato che il dibattito può essere interrotto bruscamente da un altro stalinismo.*

Insomma, tutto si gioca an il, liberalizzazione e repressione; e l'Ungheria di Kadar sembra diventata un'isola privilegiata, pur con cautele e reticenze, del cinema politico nel socialismo reale. C'è monaca di Gabor, e la metafora di Szabò (Mephisto).

Gabor ha portato alla mostra del cinema d'autore di Sanremo il seguito ideale di Angi Vera, si intitola Vite rovinate. C'è ancora una ragazza di partito degli Anni 50, un'operaia di una fabbrica tessile, non educata all'ipocrisia. Ama un ingegnere ribelle e in via di epurazione (non si perdona d'aver tradito agli inizi periodo di Rakosi il suo maestro). E' una storia d'amore grandezza, la ragazza muore di malattia, l'ingegnere esce di carcere vigilia dell'invasione sovietica due vite rovinate, c'è solo speranza in chi continua.

Spie, fili spinati, arresti all'alba, il potere di Rakosi, le purghe, l'avvento di Nagy, gli scontri per le strade, l'invasione del '56, tutto resta nel contorno, ma ben visibile, come un sviluppo politico che «rovina» la piccola gente e i talenti ingenui. teso, diretto e inquietante di Angi Vera, il nuovo film di Gabor è tuttavia il frutto di una nobile ostinazione, un coraggioso supporto alla politica «liberale» di Kadar.

Dice Gabor: «Parlo di ieri per discutere di oggi, un film è attuale per i problemi che pone. I giovani nati dopo il '56 vogliono sapere, faccio lunghi dibattiti in provincia, i ragazzi fanno il tifo per l'amica contestatrice di Angi Vera».

Apprende che anche in Italia i vecchi quadri del pci accusati stalinisti e filosovietici. «Come mai? sapevo». *spiega:* «Nessuno può accettare aver sprecato la sua gioventù. Lo stalinismo che resiste è nostalgia di gioventù». *E la repressione polacca? Si rende conto Gabor che tutti i dell'Est invidiano l'Ungheria di Kadar?* «Non è questione di un uomo solo, ci vuole un dirigente, bisogna che la gente abbia capito». *Appunto, sembra facile.*

Stefano Reggiani

L'unico italiano porta un film americano

SANREMO — L'unico italiano in gara a Sanremo porta un film americano. Gian Luigi Polidoro nel piccolo sogghigno da veneto newyorkizzato nasconde l'imbarazzo dell'esule volontario. Non faceva più film in Italia dal 1974, è andato a cercar lavoro e soggetti negli Usa.

Del resto, fin da prima stato maggiatore della commedia italiana, come l'ha chiamato nel catalogo della Mostra il suo presentatore, Morandini. Tutti ricordano la *Svezia del Diavolo* Bordi, l'America di *Una moglie americana* con Tognazzi, (lasciando da parte *Hong Kong un addio*). Si ricorda anche la gara con Fellini per arrivare primo a fare il *Satyricon*.

Dopo tanti risultati controversi, il film americano di Polidoro, *Rent control* («Affitto bloccato») porta autore incorreggibile, capace di piegarsi ai nuovi usi del cinema e di rifargli il verso. *Rent control* riprende la vena ironica e affettuosa di *Una moglie americana*, piglia un soggetto di commedia italiana (l'impossibile ricerca di una casa in affitto) e vi aggiunge un ritratto di New York secondo il nuovo cinema americano, Allen a Bogdanovich. Una specie di *Manhattan* di piccoli borghesi e piccoli intellettuali rifatta con un manierismo intelligente. All'eroe pateticamente stupido si contrappone perfino un intrigo giallo. Alla una donna (materna e sensuale) risolverà il caso, riproporrà l'America.

s. r.

LA TELEVISIONE — *di Ugo Buzzolan*

Il suicidio collettivo nella Guyana in filmone d'effetto hollywoodiano

Prosegue sulla rete 2 il ciclo di sceneggiati in film per la tv «Quando l'America si racconta» che questa settimana — domani mercoledì la prima parte, domenica la seconda — presenterà il suo pezzo più impressionante, La tragedia della Guyana.

Per singolare coincidenza è andato in onda ieri «Il figlio di Giuda», primo film della rassegna di Richard Brooks, dove il protagonista Burt Lancaster è il predicatore di una setta religiosa che in perfetta malafede, mescolando ciarlataneria e fanatismo, soggioga credule folle nella provincia americana.

Il protagonista de La tragedia della Guyana gli è simile, con una fondamentale differenza: il predicatore di Brooks discende dalle pagine di Sinclair Lewis; questo, il reverendo Jim Jones fondatore della setta «Tempio del popolo», appartiene alla realtà, ad una cronaca nera recente, un atroce e inconcepibile suicidio di di oltre persone avvenuto nel novembre 1978 a Jonestown Guyana, stato del Sudamerica.

Il film deriva da un libro-in cui ha collaborato un gruppo di redattori del «Washington Post» (il giornale che rivelò lo scandalo Watergate). E' stato prodotto per conto della rete tv CBS e girato da William Graham, regista di cinema e di tv, con spiegamento di mezzi e con un cast ragguardevole capeggiato da un giovane attore, Powers Boothe, che per questa interpretazione ha ottenuto l'Emmy Award, l'Oscar televisivo.

La storia parte dagli inizi, dall'infanzia di Jim Jones nell'Indiana, dalla sua vocazione religiosa dapprima sincera, accompagnata da un impegno politico generoso, seppure confuso, che lo fa apparire difensore degli oppressi. Ma ecco la metamorfosi mostruosa del personaggio: fonda il «Tempio del popolo», estorce contributi enormi ai più plagiabili, si rende conto di poter esercitare su certe persone un potere illimitato rafforzando al parossismo la figura di capo carismatico. In California si dà agli imbrogli finanziari e alla droga, diventa leader paranoico. Cresce l'opposizione contro di lui, ma sono ancora molti che lo seguono dalla California nella foresta della Guyana che egli annuncia come un paradiso e che si rivela un inferno, un campo di concentramento in cui il reverendo, ormai folle, promettendo gioie nell'aldilà al diretto cospetto di Dio, tiene di fatto prigionieri mille «fedeli».

Smascherato da un inviato del Congresso americano, Jones lo assieme ad alcuni giornalisti. Poi ordina il suicidio di e i «fedeli» — famiglie intere con i bambini — obbediscono, e bevono sciroppo di fragola al cianuro. Chi si rifiuta o esita è ucciso. La mattina del 19 novembre ben 917 cadaveri sono disseminati l'uno accanto all'altro nella boscaglia: orrenda e allucinante la visione dagli elicotteri.

La tragedia della Guyana mi sembra che confermi i pregi e i limiti del ciclo. Da parte c'è la forza del «fatto vero», ricostruito attraverso un'accorta sceneggiatura e attori validi e credibili. Dall'altra c'è una costante carenza di analisi e di approfondimento: dei fatti si dà soprattutto, con abile mestiere, l'accadimento esteriore, si trascura il loro significato, i loro agganci più inquietanti con la società americana.

Al limite, su certi aspetti aberranti del fenomeno religioso negli Stati Uniti indaga più Brooks che La tragedia della Guyana dove viene fuori l'autentico di questi prodotti: non servirsi della tv per raccontare una vicenda emblematica dall'interno, ma usare la tv come canale di diffusione di film che ricalcano i modelli hollywoodiani basati sull'emozione e sullo spettacolo di forte effetto.

Renzo Arbore a "Mister Fantasy"

ROMA — In «Mister Fantasy» in onda stasera alle 21,55 sulla prima rete tv, Renzo Arbore è ospite dello Spazio Grunt.

I due «video» internazionali sono di Chas Jankel, che con il vecchio amico Jan Dury ha realizzato un disco ora in Usa al n. 1 delle «Dance Charts», «Questionarie»; il secondo «video» è di Steve Miller

SCEGLIENDO TRA I FILM DI STASERA ALLE TELEVISIONI

Rex Harrison con Feydeau in Usa

Una delle più celebri pochades di Feydeau, La pulce nell'orecchio, allestita a Parigi nel 1907, è stata portata sullo schermo nel 1967 con la regia di Charron, interpreti Rex Harrison, Louis Jourdan e Rosemary Harris, e va in onda stasera sulla rete 2.

C'è da sperare che il perfetto e spumeggiante meccanismo creato per il palcoscenico equivoci piccanti ed ingenue malizie principio secolo sono accettabili, non abbia troppo nel trasferimento dalla Francia all'America e dal teatro al cinema.

La vicenda è naturalmente a Parigi, nel compiacente albergo Leon d'Oro: qui la gelosissima moglie d'un avvocato, con una iniziativa in cui si finge un'altra, appuntamento marito, e si reca ad aspettarlo minacciosa; questa la partenza da cui si sviluppa serie in crescendo di intrighi che mandavano in estasi il pubblico di ottant'anni fa.

Spettacolare film di guerra su Rete 4, Parigi brucia? (1966) in cui il regista René Clément la cronaca dei drammatici giorni prima della liberazione di Parigi; eccezionale il cast, Belmondo, Leslie Caron, Simon Signoret ed altri. Italia 1, un giallo avventuroso, La grande rapina (1976) di Marvin Chomsky (regista dei kolossal tv «Olocausto» e «Radici»), ricostruzione di uno spettacolare colpo avvenuto a Boston negli Anni 50.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale. 13,30, 17, 20, 23,30
- 12,30 DSE: **Temi di aggiornamento per infermieri pediatrici**
- 13 — **Cronache italiane - Che tempo fa**
- 14 — **Il consigliere imperiale** (2) regia Sandro Bolchi, con Sergio Fantoni, Carlo Montagna
- 14,40 **Emil**, (1): «Piccola, cara falegnameria»
- 15 — DSE: **Storia del giardino italiano**
- 15,30 **Tutti per uno**, di Maria Flavi, regia di Marco Zavattini. Nel corso del programma **Anna dai capelli rossi**
- 16 — **Happy Circus**, con Fonzie «Happy days»
- 17,05 **Direttissima con la tua antenna; Marco**, dis. animato; **Direttissima!**
- 17,30 **I sentieri dell'avventura.** Il meraviglioso circo more, di Gianfranco Bernabei
- 18,10 **Tutti per uno**, di Maria Flavi
- 18,30 **Spaziolibero.** Conicoltivatori: l'assemblea nazionale della Conicoltivatori
- 18,50 L'appuntamento con **Superpoliziotto: attenti a quei due**, presenta Monica Scattini
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
- 20,40 **Viaggio a Goldonia**, di Ugo Gregoretti; scene e costumi Eugenio Guglielminetti, Gianni Cavina, Carlo Cecchi, Francesca Romana Coluzzi, Massimo Dapporto, Micaela Esdra, Paolo Graziosi, Angelica Ippolito, Mariano Rigillo, Maria Luisa Santella
- 21,55 **Mister Fantasy**, musica da vedere
- 22,35 **Kojak** «La ragazza fiume», con Telly Savalas
- 23,45 DSE. **Il padre dell'uomo** (2) «Le prime reazioni sociali - Attaccamento e separazione»

Telegiornale: 13, 17,45, 19,45, 23,35
- 12,30 **Meridiana - Ieri, giovani**
- 13,30 DSE. **Maschi e femmine**, comportamenti, contraddizioni, pregiudizi
- 14-17,45 **Il pomeriggio.** Nel del programma **Fra le indovino e L'opinione** di Vittorio Emiliani
- 14,30 **Mastro don Gesualdo**, dal romanzo di Giovanni Verga, regia di Giacomo Vaccari, con Enrico Maria Salerno, Lydia Alfonsi, Turi Ferro, Sergio Tolano (8)
- 15,25 DSE: **Scene da «I promessi sposi»**
- — **Tv2 Ragazzi - L'uovo mondo nello spazio**
- 16,30 **Galaxy Express 999**, dis. animati
- 16,55 **Helzacomic**, programma di risate (5)
- 17,50 **Tg2 Sportsera - Dal Parlamento**
- 18,05 **Set-incontri** il **cinema**, a cura di Claudio G. F
- 18,50 Buonasera con... **Freddissimo... ma con Bongusto; telefilm Io e la mia ombra; Previsioni del tempo**
- 20,40 **Tribuna politica** a Jader Jacobelli - Conferenza stampa partito radicale
- 21,45 **La pulce nell'orecchio** (1968), film Jacques Charon, con Rex Harrison, Rosemary Harris
- 23,25 **Appuntamento al cinema**, a cura dell'Anica

Telegiornale: 19, 22,25
- 15-16 Catania - **Ciclismo Trofeo Pantalica**
- 16,35-19 **Invito** - «La parole e i fuochi» oratorio laico per San Bernardino da Siena, Fabio Doplicher, interpretato dalla compagnia di prosa del teatro Stabile de L'Aquila
- 18,30 **L'orecchiocchio**, quasi un quotidiano tutto musica
- 19,30 **Regioni.** Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
- 20,05 DSE: **Storie di abbandono e di adozione**
- 20,40 **Il jazz**, concerto del Quartetto di Sonny Rollins
- 21,40 **La serie di Delta. La riproduzione umana in un mondo che cambia**
- 23 — **31° Trofeo mondiale della fisarmonica** (1)

Fred Bongusto in «Buonasera con...», tv 2, 18,50 - Rosalind Russel nel film a Capodistria, 20,30

Italia 1
- 14 — **La grande**
- 15 — **Intrigo** film con Lee Remick, 1ª puntata
- 18,30 **Bim bum bam**
- 18,30 **Hood** telefilm
- 19,30 **Mork e Mindy**
- 20 — **Lady Oscar** cartoni
- 20,30 **Intrigo** film Lee Remick, 2ª puntata
- 21,30 **La grande rapina** film di Marvin Chomsky con Carl Leslie Nielse.
- 23 — **L'isola sconosciuta** film di John Flores con Richard Greene

Canale 5
- 10 — **Aspettando il domani** teleromanzo
- 10,30 **Questo è Hollywood**
- 14 — **Sentieri** teleromanzo
- 14,45 **I migliori anni nostra vita** film
- 19 — telefilm
- 20 — **Aspettando il domani**
- 20,30 **Dallas «La caccia»**
- 21,30 **In nome del popolo italiano** film
- 23,30 **Sport** boxe
- 24 — **Il Myra Breckinridge** film con Mae West

Rete quattro
- 13 — (r)
- 14 — **Storie di vita**: L'eredità del silenzio
- 15 — **Calcutta** film (r)
- 16,30 **Isabelle de Paris** (r)
- 19,45 **Caccia alle stelle**
- 19,45 **Ciao ciao**: Rocky Joe cartoni
- 20,15 **Aloha Paradise** telefilm
- 21,15 **Parigi brucia?** film con J. P. Belmondo, C. Boyer, L. Caron, O. Welles, Perkins. Regia di R. Clément

Svizzera
Telegiornale: 18,45; 20,15; 23,05
- 14 — **Telescuola**
- 18,05 **Per i bambini**
- 18,10 **Per i ragazzi**
- 18,50 **La finestra misteriosa**, cartoni
- 19,20 **A conti fatti** rubrica per il consumatore
- 19,50 **Il Regionale**
- 20,40 **Maestro Olof** di Strindberg, musiche di Gino Negri
- 21,50 **Orsa Maggiore**, artisti del nostro tempo: Franco Francese

Capodistria
Telegiornale. 20,15; 22; 23
- 13,30 **Confine aperto**
- 16 — **Musica popolare** «Il complesso Jersinovec»
- 16,30 **Cinenotes**
- 17 — **ragazzi**
- 18 — **Film** (replica)
- 19,30 **Quei giorni, quegli anni** documentario
- 20,30 **Nessuna pietà per i** film di Norman Foster con Rosalind, Robert Cummings
- 22,10 **sceneggiato**

Montecarlo
Telegiornale: 20,15; 23,05
- 17,35 **Cartoni**
- 17,55 **La tata e il professore**
- 18,25 **Giocanzoniamo** - Giochi e canzoni
- 18,55 **Shopping**
- 19,10 **Telemenu**
- 19,20 **Combat** - Un soldato perfetto
- 20,20 **Editoriale**
- 20,25 **Quotazioni oro**
- 20,30 Amanda Lear presenta **«Grey Street»**
- 21,40 **Aggiudicato**: Asta in diretta

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7,15, 8, 10, 11; 12; 13, 14, 15, 17, 19, Gr 1 Flash 21. Onda Verde viene trasmessa alle ore 6,58, 7,58; 9,58; 10,55, 11,58, 12,58; 13,55; 14,58; 16,58; 18; 18,58; 20,58; 21,15, 22,58
- 6,10, 7,40, 8,45 La combinazione musicale
- 0,02; 10,03 Radio anch'io
- 11,10 Da Milano: tutti frutti
- 11,34 Rossini (1)
- 12,03 Via Asiago Tenda
- 14,28 Idea B. P.A.
- 15 — Errepiuno
- 16 — Il paginone
- 17,30 Master Under 18
- 18,05 Crescendo
- 19,30 Radiouno jazz '82
- 20 — Il Feuilleton (13)
- 21 — Musica del folklore
- 21,25 Le quattro parti della mela
- 21,52 Vita da... uomo

Giornali radio: 7,30; 8,30, 9,30; 10; 11,30; 12,30, 13,20; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30, 22,30
- 6; 6,06; 7,55; 8,45 I giorni
- 9 — «Costanza Gerardi»
- 9,33; 10,13; 15; 3131
- 11,56 Le mille canzoni
- 12,48 Questa pazza musica
- 13,41 Sound Track
- 16,32 Sessantaminuti
- 17,32 «Le confessioni di un italiano» di I. Nievo
- Il giro del Sole
- 19,58 Mass music
- 22, 22,50 notte Milano

RADIOTRE

Giornale radio: 6,45; 7,25, 9,45; 12,45, 13,45; 15,15, 18,45; 20,45; 23,55
- 6,55, 8,30 Il concerto del mattino
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 12 — Pomeriggio musicale
- 15,30 Un certo
- 17,30 Spaziotre
- 21,40 Albert Roussel
- 21,50 L'età degli Sforza
- 23 — Il jazz
- 23,40 Il racconto di

Il match-scudetto «giocato» in anticipo: vivace botta e risposta fra i due campioni ieri a Firenze

Antognoni a Bettega: «Siete più forti, però...»

Martina in tribunale a Firenze scagionato dall'arbitro Casarin

L'accusa è di «lesioni volontarie» ad Antognoni, che nega l'intenzionalità - Oggi sentenza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Davanti ai giudici della seconda sezione del tribunale penale [illegible] Firenze, per [illegible] circostanza radunati nell'aula più ampia della corte d'assise, s'è iniziato ieri il processo contro il portiere del Genoa, Martina, accusato di *«lesioni volontarie [illegible] gravi per aver provocato [illegible] l'incidente [illegible] Antognoni durante la partita Genoa-Fiorentina del 22 novembre»*.

In cinque ore di dibattito anche accanito, i fatti sono stati raccontati e studiati sotto [illegible] guida di un presidente, il dottor Francesco Carvisiglia, molto attento e a tratti anche meticoloso. L'interrogatorio [illegible] Martina è durato oltre un'ora. Sono stati rivisti, anche al rallentatore, i filmati dell'incidente, [illegible] le contestazioni sono state numerose.

Martina ha sempre sostenuto la casualità dell'impatto. Poi è stato interrogato Antognoni. Il presidente, e soprattutto il pubblico accusatore, volevano sapere se il giocatore *«avesse avvertito il senso del pericolo prima del contatto»*. Antognoni ha risposto [illegible] calma: *«Ho visto Martina muoversi, ma soltanto verso la fine mi [illegible] reso conto del pericolo imminente»*.

Dopo Antognoni il teste principale, l'arbitro Casarin. Il presidente ha confermato un'ampia conoscenza dei regolamenti; ha citato la casistica arbitrale, le norme sul «gioco pericoloso», chiedendo [illegible] espressamente a Casarin perché non avesse fischiato fallo per l'intervento di Martina ai danni di Antognoni. Con tutta calma Casarin ha risposto *«di non aver visto nell'azione del portiere genoano né una condotta obiettivamente pericolosa né tantomeno l'intenzionalità»*.

Casarin ha precisato *«che in partenza l'intervento era corretto e che è stato l'effetto (il taglio) della palla a determinare l'impatto, anche perché Martina, una volta in volo, non avrebbe potuto frenare o moderare lo slancio dinamico»*.

Prima di ascoltare gli allenatori delle due squadre, il presidente Carvisiglia (che si è dichiarato appassionato di calcio e tifoso di una squadra senza precisare quale) ha interrogato il medico della Fiorentina, Anselmi, il guardalinee di Casarin, Lavetti, il massaggiatore Reveggi, il direttore sportivo viola Morichi. De Sisti ha confermato la sensazione *«che prima dell'impatto Antognoni sia scivolato perdendo l'equilibrio»*. Simoni ha parlato di *«casualità»*. Onofri, capitano del Genoa, ha semplicemente raccontato i fatti visti dal campo. Come si vede, [illegible] tutte testimonianze a favore dell'imputato.

In chiusura di udienza si è avuto lo scontro fra i periti, il prof. Maurri, perito d'ufficio, e il dott. Malcontenti, consulente di parte genoana. Maurri [illegible] sostenuto che *«Antognoni è stato in pericolo di vita»*, aggiungendo che *«soltanto la tempestività dei soccorsi ha evitato il peggio»*. Di diverso parere il dott. Malcontenti, secondo cui Antognoni avrebbe subito [illegible] due traumi, uno anche nella zona cervicale, *«mentre è stato provato soltanto un colpo»*.

Sorge così un dubbio: di fronte alle contestazioni anche sulla durata della malattia, l'accusa ha chiesto di rettificare [illegible] capo d'imputazione, *«non sei mesi di guarigione, ma soltanto quattro mesi»*. Questo, [illegible] resto, è confermato dal fatto che Antognoni gioca ormai da due settimane.

Comunque, la modifica chiesta dal pubblico ministero non muta la posizione processuale dell'imputato: Martina rimane accusato di lesioni volontarie gravi [illegible] il rischio di una condanna da tre a sette anni [illegible] reclusione. Ma sono in molti a credere che non sia stata raggiunta [illegible] convinzione sulla *«volontarietà delle lesioni»*.

Oggi [illegible] passa alla discussione. Il p.m. dott. Cariti ha preannunciato una requisitoria di oltre due ore. Forse sosterrà la tesi della piena colpevolezza. Staremo a vedere. Replicheranno gli avvocati on. Biondi, Lena e Tovani. Poi, la sentenza. [illegible] tratta di stabilire o di negare il principio che un episodio di gioco, anche se drammatico, possa essere motivo di processo penale.

Giulio Accatino

Il portiere Martina durante la deposizione (Telefoto)

«Domenica nel nostro stadio — dice il capitano della Fiorentina — con la concentrazione [illegible] l'appoggio [illegible] pubblico possiamo capovolgere la situazione» - Il juventino: «Metto in schedina 1-X [illegible] [illegible] convinto che non perderemo» - Il viola invita Tardelli [illegible] non avere complessi nel marcarlo - Il bianconero vede vicino il rientro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — *Antognoni dalle domande del giudice nel processo Martino [illegible] quelle [illegible] Bettega, dall'aula austera della corte d'assise al moderno e ampio salotto di casa sua, trasformato per l'occasione in studio televisivo di «Caccia al 13». Una mattinata piuttosto movimentata per il capitano della Fiorentina che appariva sorridente ma un po' tirato dopo il secondo collaudo in campionato, quello che sul piano nervoso era il più delicato per il confronto diretto con Martina (che s'è risolto nel migliore dei modi) ed anche più duro sul piano agonistico.*

Un lunedì faticoso anche per Roberto Bettega il quale, pur di intervistare Antognoni, si è sobbarcato, tra andata e ritorno, un viaggio (per metà nella nebbia) di [illegible] chilometri, [illegible] rinunciare, una volta [illegible] rientrato a Torino, alla solita razione di esercizi di rieducazione.

Nel botta-risposta tra i due giocatori, che finora meritano l'«Oscar» stagionale della sfortuna, s'è parlato di tutto e s'è disputata, sul piano dialettico, la supersfidascudetto di domenica prossima. Dopo aver espresso il proprio rammarico per non poter essere in campo a Firenze, Bettega s'è augurato che il pubblico assista [illegible] una bella gara «anche se la tensione può sempre fare qualche brutto scherzo» e s'è sbilanciato [illegible] un pronostico.

«Sulla schedina metto 1-X», *ha detto il grande assente.* «ma sono convinto che la Juventus non perderà perché ha [illegible] difesa tra le più forti del mondo grazie anche a Brio che è una grossa realtà, perché è abituata alle tensioni di certi scontri ad alto livello, ha il vantaggio psicologico, con il punto in più e [illegible] calendario meno pesante dei viola, di poter anche assorbire una sconfitta».

«La Fiorentina — *ha continuato* — dispone di un attacco più forte ed estroso; ma la Juventus, che è rimasta a [illegible] solo sei volte [illegible] 24 partite, ha sempre trovato il gol attraverso il gioco collettivo anche se Galderisi è un punto di forza del presente e dell'avvenire».

Ad Antognoni, Bettega ha poi chiesto se alla Juventus sarà sufficiente pareggiare per ipotecare il ventesimo scudetto. «Un punto [illegible] è molto — *ha risposto l'asso viola* — e conservarlo sarebbe importante per i bianconeri: noi cercheremo il sorpasso anche se il pareggio è probabile».

Anche lui, mancando Bettega, ritiene che la Fiorentina abbia maggior peso in attacco, mentre la Juventus è migliore in retroguardia, considerando che Galbiati rischia la squalifica («Ingaggeremo per l'occasione Passarella», ha scherzato): «Ci è superiore come personalità ed esperienza. Se ci batte, la Juve non la ferma più nessuno, poiché noi avremo due trasferte consecutive a Napoli e a San [illegible] [illegible] il Milan. Attualmente ha 60 probabilità su 100 contro le nostre 40 di vincere il titolo; ma domenica il fattore campo, il pubblico, la nostra carica potrebbero rovesciare queste percentuali. Hi [illegible] una Fiorentina più equilibrata e matura rispetto a quattro mesi fa. E non è vero che Bertoni abbia detto che la mia presenza gli toglie spazio».

Circa [illegible] remore manifestate da Tardelli che lo dovrà marcare, Antognoni è stato esplicito: «Non si preoccupi, [illegible] c'è problema. Le botte le prendevo prima e continuo a prenderle ora. Tardelli è sempre stato avversario [illegible] e leale. Ormai le riserve sulla mia integrità sono cadute. Confesso che dopo l'incidente avevo temuto di dovere smettere, ma l'aiuto della famiglia, dei medici, della squadra e degli sportivi ha concorso [illegible] ripresa completa».

Il discorso s'è poi allargato al resto del campionato, sulla lotta per il terzo posto (per entrambi [illegible] l'Inter la favorita), sulla retrocessione e sulla crisi del Milan che Antognoni ritiene ancora in grado di salvarsi. Poi s'è riparlato di Antognoni e del suo dialogo, spesso difficile, con la Nazionale. Giancarlo ha ammesso che certe critiche (contrasta pochissimo ed è debole nel gioco aereo) erano giuste.

«Ho caratteristiche precise, non sempre posso rifinire e recuperare», *ha puntualizzato Antognoni.* «In azzurro trovai qualche problema ad inserirmi all'inizio, quando ero l'unico "forestiero", poi la situazione è gradualmente migliorata anche se dopo l'ultima prestazione con la Grecia sono stato messo nuovamente sotto accusa. Liedholm, che mi ha scoperto, [illegible] ha ragione quando sostiene [illegible] debbo essere libero di esprimermi. Beccalossi? In qualcosa ci somigliamo, ma interpretiamo un calcio diverso. Con Dossena o Pecci e Tardelli possiamo costituire reparto anche se, per un fatto di mentalità, il centrocampo è sempre discusso. [illegible] Lipsia ritengo di essere pronto, [illegible] Bearzot mi chiamerà».

In chiusura Bettega ha ripetuto che lui sta bene, che il ginocchio sinistro migliora e che la data del rientro potrebbe essere il 18 aprile, a Torino contro l'Ascoli. Il suo ottimismo, però, contrasta con le perplessità [illegible] Juventus. Nascerà un «caso»? Lo sapremo fra meno di tre settimane. Per ora c'è in ballo lo scudetto della doppia stella.

Bruno Bernardi

De Sisti rilancia Cuccureddu Trap più fiducioso di Brady

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — A sei giorni dalla «partitissima» non si trovano più biglietti (sono esauriti anche i 2500 maratona) [illegible] i bagarini stanno per entrare in azione con richieste da capogiro. Dal Piemonte arriveranno in tremila, altrettanti da varie regioni e persino dal Lussemburgo, Francia, Svizzera e Danimarca. Il servizio d'ordine sarà rinforzato, attorno e dentro al Comunale, al colmo della sua capienza (previsti 60 mila spettatori, di cui 38 mila paganti per un incasso record di 600 milioni, compresa la quota abbonamenti di 211 milioni).

Per i «viola», si parla di un premio-vittoria di 3 milioni a testa, non ci sarà ritiro anticipato. De Sisti ammette però che il match sarà «estremamente impegnativo come lo fu quello che precedette il rientro di Antognoni, anche se con rilievi nervosi diversi». L'allenatore dice: «Questa partita è la più importante della mia gestione, il «clou» della stagione, un autentico derby-scudetto».

A Torino, Trapattoni è rimasto un po' sorpreso dal leggere sui giornali la critica di Brady al gioco espresso dalla Juve a Bologna. «Se domenica a Firenze andassimo a giocare allo stesso modo — [illegible] detto l'irlandese — sarebbe meglio [illegible] presentarsi nemmeno». Trapattoni non condivide le previsioni pessimistiche conseguenti al pareggio di domenica.

«Brady — ha spiegato il tecnico — forse [illegible] si è espresso bene o è stato frainteso. Al termine della partita era parecchio stanco, dopo il gran lavoro svolto con la consueta abilità. È probabilmente era anche deluso dal mancato successo: lui è uno che vuol vincere sempre. Ma io non sono affatto insoddisfatto del ren[illegible]nto della squadra».

«A Firenze — aggiunge l'allenatore bianconero — andremo per ribadire i nostri valori. Potremo disputare una partita tatticamente ideale, anche se la Fiorentina è molto forte e lo ha dimostrato a Genova. Sarà un incontro combattutissimo, ma forse non ancora decisivo».

La Juventus, sempre priva di Bettega, recupererà Furino mentre la Fiorentina rischia di perdere Galbiati (squalifica) e rilancerà l'ex juventino Cuccureddu, assente a Marassi, che De Sisti ritiene abbia gli stimoli e l'esperienza giusta per una simile battaglia.

b. b.

Sei domeniche di sprint

Juventus 37		Fiorentina 36	
In casa	Fuori	In casa	Fuori
—	Fiorentina	Juventus	—
Ascoli	—	Bologna	—
Inter	—	—	Napoli
—	Udinese	—	Inter
Napoli	—	Udinese	—
—	Catanzaro	—	Cagliari

Domani ospita la Sampdoria, domenica il Cagliari

Il Torino chiede alla Coppa una spinta per il campionato

TORINO — *Sarà una settimana intensa per il Torino, forse decisiva anche se Giacomini rifiuta gli aggettivi troppo drammatici. Domani c'è la seconda partita di semifinale di Coppa Italia contro la Sampdoria, domenica arriva il Cagliari per un incontro sicuramente importantissimo per la salvezza. Sono due obiettivi diversi, persino antitetici: in Coppa il Torino cerca la gloria della finale, in campionato tenta di sfuggire alla retrocessione.*

Giacomini, ieri, è tornato un poco sulla partita col Cesena, pareggiata senza gol dopo tante occasioni mancate: «La squadra — *ha detto l'allenatore* — ha dato prova di validità. Ha concluso 17 volte a rete, non posso lamentarmi della spinta offensiva: è mancato soltanto il gol. Comunque ritengo che la giornata sia stata ugualmente positiva. Abbiamo compiuto un altro passettino in avanti verso quota 25, la quota salvezza. Il Cagliari? Scontro importantissimo ma non decisivo».

Il Torino ieri si è allenato regolarmente, tornerà in campo stamane per rifinire la preparazione in vista della partita con la Sampdoria al Comunale, domani ore 20,30, arbitro Bergamo. I liguri hanno vinto nell'andata per 2-1, ai granata basterà l'1-0 per raggiungere la finale di Coppa, un traguardo che potrebbe anche aprire la strada ad una competizione europea.

«Una vittoria, *ha affermato Giacomini,* significherebbe la finalissima per il terzo anno consecutivo ed una buona iniezione di fiducia per il campionato. Dunque la parentesi di Coppa non ci disturba affatto, anzi giunge persino gradita».

L'allenatore del Torino ha lasciato intendere che qualcosa potrebbe cambiare nella formazione. Non ha fatto nomi, ha detto soltanto che qualcuno necessita di un turno di riposo. Le ipotesi non sono molte: potrebbe essere Bonesso l'escluso, a beneficio di Mariani, oppure lo stesso Pulici che domenica scorsa col Cesena ha fallito un paio di gol e non è parso al meglio della condizione fisica.

Sembra invece scontata la conferma di Ermini, reduce da una prova positiva, anche se per ragioni tattiche Giacomini potrebbe decidere per l'utilizzazione di Ferri. Per Salvadori e Francini, invece, niente da fare. I due granata hanno ripreso la preparazione ma non sono ancora in grado di scendere in campo dopo gli infortuni. Stasera, contrariamente a quanto avviene per le gare interne [illegible] campionato, il Torino non andrà in ritiro ad Asti.

c. co.

Serie A

(Risultati, 24ª giornata)

Avellino-Catanzaro	1-0
Bologna-Juventus	0-0
Cagliari-Como	2-0
Genoa-Fiorentina	0-0
Milan-Ascoli	0-0
Roma-Inter	2-2
Torino-Cesena	0-0
Udinese-Napoli	0-1

Classifica

Juventus	37	Udinese	22
Fiorentina	36	Bologna	21
Inter	[illegible]	Cesena	21
Napoli	[illegible]	Torino	20
Roma	[illegible]	Cagliari	19
Ascoli	25	Genoa	19
Avellino	[illegible]	Milan	16
Catanzaro	[illegible]	Como	12

Prossimo turno

(Domenica 4-4, ore 15,30)

Ascoli-Genoa
Catanzaro-Udinese
Cesena-Avellino
Como-Inter
Fiorentina-Juventus
Milan-Roma
Napoli-Bologna
Torino-Cagliari

Serie B

(Risultati, 27ª giornata)

Bari-Verona	1-1
Brescia-Foggia	1-1
Catania-Lazio	1-1
Cremonese-Samp	1-2
Lecce-Rimini	2-2
Perugia-Palermo	1-0
Pescara-Spal	2-0
Pistoiese-Reggiana	2-0
Sambenedettese-Pisa	0-0
Varese-Cavese	0-1

Classifica

Pisa	[illegible]	Pistoiese	27
Verona	34	Lecce	25
Varese	33	Foggia	25
Sampdoria	32	Sambened.	24
Bari	31	Cremon.	[illegible]
Palermo	31	Reggiana	[illegible]
Perugia	31	Spal	[illegible]
Cavese	29	Rimini	22
[illegible]	29	Brescia	21
Lazio	28	Pescara	16

Prossimo turno

(Domenica 4-4, ore 15,30)

Brescia-Sambenedettese
Cavese-Perugia
Foggia-Bari
Lazio-Pistoiese
Palermo-Verona
Pisa-Cremonese
Reggiana-Catania
Rimini-Varese
Sampdoria-Pescara
Spal-Lecce

Totocalcio n. 31

Colonna vincente:
1-x-1; x-x-1; x-2-x; x-1-x-1

Le quote:
«13» vinc. 581 L. 9.028.000
«12» vinc. 12.352 L. 425.300

Totip n. 13

Colonna vincente:
2-x; 2-2; 1-2; 1-x; 1-2; 1-1

Le quote:
«12» vinc. 18 L. 9.154.600
«11» vinc. 599 L. 236.000
«10» vinc. 7486 L. 18.500

Due dirigenti del Napoli

Pronunciamento pro-Marchesi

NAPOLI — Mentre Bonetto comunica che anche il Napoli è interessato all'acquisto di Giordano e che il secondo straniero della squadra azzurra sarà un calciatore europeo, due dirigenti prendono posizione sul caso Marchesi. Dopo che la squadra si è espressa favorevolmente sulla riconferma del tecnico (appare però sempre più probabile il suo passaggio all'Inter), Resi e Tagliamonte hanno affermato: «Sarebbe assurdo perdere il miglior allenatore italiano. Significherebbe farci ridere alle spalle da tutti». Resi ha poi aggiunto: «Dovesse andar via mi dimetterei».

Mundial, 100 ore [illegible]

ROMA — Quasi 100 ore di trasmissione tra dirette e registrate, tra collegamenti e servizi per i «telegiornali» e le rubriche delle tre reti televisive: questo l'impegno della Rai per i campionati mondiali di calcio in programma in Spagna [illegible] 13 giugno all'11 luglio e che si prevede avranno un pubblico di 25-30 milioni di telespettatori in occasione delle partite della nazionale italiana e della finalissima dell'11 luglio.

Il calendario televisivo per i mondiali prevede 78 ore di trasmissione dedicate alle telecronache di tutti i 52 incontri in programma (fra dirette e registrate): 36 della prima fase, 12 della seconda, le due semifinali e le due finali, oltre a 20 ore di colle[illegible] per i servizi destinati ai telegiornali e alle rubriche delle testate giornalistiche delle tre reti.

I telecronisti impegnati saranno Nando Martellini, Bruno Pizzul, Ennio Vitanza, Carlo Nesti, Beppe Viola e Giorgio Martino. Ogni giorno per la prima fase, saranno trasmesse tre partite: due in diretta, sulla rete 1 e 2 e una registrata sulla rete 3. Gli incontri in diretta andranno in onda sempre alle 17,15 e alle 21 tranne [illegible] partita inaugurale del 13 giugno e le due finali del 10 e dell'11 luglio che saranno trasmesse alle 20.

Nuovi problemi per i rossoneri che sperano nella Caf per giocare al Meazza contro la Roma

Il Milan perde il «ritrovato» Jordan

Il ginocchio infortunato bloccato con un bendaggio rigido - Inoltre Tassotti verrà probabilmente squalificato

MILANO — Riuscirà il Milan a salvarsi oppure [illegible] baratro della B si spalancherà inesorabilmente anche per i rossoneri? Il dubbio si sta facendo strada anche fra gli stessi giocatori, rientrati frastornati dalla gara di Verona dove ancora una volta hanno sprecato l'occasione giusta per centrare [illegible] successo.

A conferma che la buona stella non brilla per i rossoneri, ecco Jordan infortunarsi proprio in occasione della sua migliore prestazione stagionale. Domenica Joe non ci sarà [illegible] all'appuntamento con la Roma. [illegible] pari [illegible] Tassotti che verrà squalificato per somma di ammonizioni. Lo scozzese ha spiegato il suo momentaneo risveglio con queste parole: *«Nessun miracolo, mi sentivo semplicemente meglio. Almeno sino all'intervallo: nella ripresa uno dei giocatori ascolani mi ha messo fuori combattimento per cui ora non sono nelle condizioni fisiche ideali»*.

Jordan ha stimolato la squadra ed anche esaltato se stesso con alcune acrobazie aeree che hanno stupito gli stessi tifosi rossoneri: *«Avesse sempre giocato così»* dicevano, ed in effetti lo scozzese è sembrato altra cosa, pur avendo giocato anche martedì scorso con la propria nazionale [illegible] gli hanno applicato [illegible] bendaggio rigido al ginocchio infortunato: dovrà portarlo per tre giorni, poi si vedrà. Con certe distorsioni è bene andare prudenti. Galbiati sarà costretto a ripescare sia Moro che Antonelli per completare la formazione.

Farina e Rivera [illegible] [illegible] arrendono: *«Possiamo ancora farcela»*, insistono, ma non si intuisce sino a che punto siano sinceri. Fra il presidente e Galbiati c'è stata una divergenza nella diagnosi del dopo partita di Verona. Farina parlava di *«scarsa determinazione»*, mentre l'allenatore accennava alla *«concentrazione giusta»*. Siamo d'accordo con l'allenatore nel senso che si è visto un Milan più aggressivo [illegible] non ha torto neppure Farina: quando [illegible] lotta per la salvezza occorre anche la cattiveria. Se [illegible] però non ce l'ha [illegible] può certo inventarsela.

Analizzando le gare che il Milan deve affrontare non c'è da essere ottimisti: Roma, Avellino e Torino in casa, Genoa, Cagliari e Cesena, in trasferta significano tre scontri diretti, praticamente tutti decisivi. Assicurandosi le tre gare interne (compresa quella che il Milan deve giocare [illegible] campo neutro con [illegible] Roma, Caf permettendo) e con un paio di pareggi fuori casa, la squadra di Galbiati arriverebbe a quota ventiquattro. Basterà?

In attesa che la Caf risponda al reclamo del Milan, in via Turati (dove oggi ci sarà l'assemblea degli azionisti) si sta già pensando all'ipotetico campo su cui giocare. Farina ha escluso perentoriamente sia Modena che Bologna per cui [illegible] Milan, se occorre, finirà per trasferirsi nuovamente a Verona.

Giorgio Gandolfi

Heriberto Herrera guarigione lampo

LAS PALMAS — Il tecnico paraguayano Heriberto Herrera è stato dimesso dalla clinica di Las Palmas dove era stato ricoverato domenica.

La diagnosi ufficiale non è stata [illegible] formulata, ma sta di fatto che Heriberto Herrera ha passato solo una notte in clinica e che, in[illegible]to telefonicamente, ha assicurato che si sente benissimo e che riprenderà normalmente [illegible] sua attività.

La Roma [illegible] Liedholm domenica contro [illegible] Milan disperato

Il traguardo della Coppa Uefa prevale sui ricordi rossoneri

ROMA — Una vittoria e tanti rimpianti per la Roma che ha ritrovato gioco e gol con il ritorno di alcuni dei suoi titolari più rappresentativi. Chiediamo a Liedholm se questa squadra, perduto l'autobus dello scudetto, può conquistare un posto per la Coppa Uefa.

«Veramente anche dopo la sconfitta con la Juventus — se ne esce a sorpresa il "barone" — *pensavo ancora di poter vincere il titolo italiano. Purtroppo abbiamo perduto a Bologna a causa di assenze rilevanti che hanno mandato in fumo le ultime speranze»*.

Per disputare la Coppa Uefa occorre continuare a vincere. Domenica vi aspetta un Milan che si gioca le ultime carte per la permanenza in serie A. Con quale stato d'animo affronterà la sua vecchia squadra in cui svolse una intera carriera [illegible] calciatore? Stavolta Liedholm non riesce a nascondere il suo imbarazzo. La professionalità dell'uomo cede al sentimento. Sembra sincero quando dice con tono pieno [illegible] malinconia: *«Sarà un pomeriggio crudele, di quelli che si vorrebbe evitare. Ma è questa la legge dello sport. Noi lottiamo per [illegible] Coppa Uefa, loro per [illegible] salvezza. Sono [illegible] che si sanno in partenza»*.

Contro l'Inter, a tratti, è riapparsa in campo la bella Roma di qualche mese fa. Lei pensa che con la squadra al completo nel momento cruciale del campionato, i suoi uomini avrebbero potuto avere la possibilità di restare agganciati alle posizioni di testa, oppure considera Juventus e Fiorentina nettamente più forti?

«A questa domanda non voglio rispondere — replica lo svedese con malcelato disappunto — *lo sanno tutti cosa [illegible] è accaduto. Lascio giudicare agli altri»*.

Un suo pronostico su quella che viene definita la partita dell'anno fra Fiorentina e Juventus. *«Sono quasi sicuro che la formazione di Trapattoni non uscirà sconfitta»*.

Questo cosa potrebbe significare? *«Che ci sarà lotta fino all'ultima giornata»*.

La sua Roma ha incontrato recentemente viola e bianconeri. Qual è il suo giudizio tecnico? *«Contro di noi hanno giocato tutte e due badando soprattutto a difendersi. Sono squadre molto brave in contropiede. Mi pare che la Juventus sia maggiormente esperta, è più completa»*.

Chiuso il discorso scudetto cosa promette la Roma ai suoi appassionati nello scorcio del torneo? *«Continuare a giocare bene per far divertire il pubblico, guadagnare punti e restare nei quartieri alti della classifica. È un modo per costruire un valido trampolino di lancio per tentare di nuovo il colpo al bersaglio»*.

Mario Bianchini

Il Gran Premio motociclistico d'Argentina ha rilanciato lo statunitense

Di nuovo Roberts l'uomo da battere

La sua Yamaha ha raggiunto il top dell'affidabilità anche grazie ai nuovi pneumatici Lucchinelli: «Posso fare sicuramente meglio modificando l'assetto dell'Honda»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUENOS AIRES — Sono tante le novità di questo mondiale: ci sono nuove moto, stanno emergendo nuovi personaggi e molti dei protagonisti degli ultimi campionati quest'inverno hanno cambiato squadra. Ma l'uomo da battere è sempre il [illegible]to: Kenny Roberts. Il Gran Premio d'Argentina, domenica, ha confermato quello che nell'ambiente si diceva da [illegible] che quest'anno con la moto più collaudata e soprattutto con i pneumatici Dunlop invece dei Goodyear, che l'anno scorso l'avevano handicappa[illegible], Roberts sarebbe tornato a essere [illegible] numero uno come [illegible] sempre [illegible] da quando nel '78 venne in Europa a disputare il mondiale.

Concordano su questo giudizio quasi tutti i suoi colleghi dopo averlo visto trionfare nel primo Gran Premio [illegible] stagione e a fine corsa lui stesso ha detto: *«Non è stato facile battere Spencer e Sheene che non mi hanno [illegible] un attimo di tregua. Spencer, soprattutto, ha fatto una gran gara staccandomi sempre: all'esterno, o all'interno, [illegible] frenata o in uscita di curva, in qualunque modo per di mettermi in difficoltà. Non avrebbe potuto guidar meglio di così, però la sua Honda era inferiore alle moto che abbiamo io e Barry e quando ce n'è stato bisogno, a fine gara, ho potuto abbassare [illegible] quasi un secondo [illegible] tempo sul giro senza rischiare troppo. La Yamaha quest'anno — ha proseguito — ha avuto tutto il tempo di perfezionare la quattro cilindri a disco rotante che l'anno scorso era troppo nuova e poco collaudata. Quest'inverno ho cominciato a lavorare sulle moto a dicembre e il risultato è che ora la Yamaha si guida magnificamente: tra [illegible] moto dell'81 e questa c'è un abisso e lo stesso si può dire per le gomme».*

Anche Lucchinelli ha avuto la sensazione che Roberts nel Gran Premio d'Argentina sia stato impegnato seriamente dai [illegible] avversari ma abbia comunque sempre tenuto in serbo un piccolo margine da sfruttare a fine gara: *«Quando ero dietro [illegible] loro e potevo osservarli bene ho visto in un paio di occasioni Kenny [illegible] po' troppo arrendevole: [illegible] lasciava affiancare da Spencer perché sapeva che poi non avrebbe avuto problemi a ripassarlo. L'avversario più pericoloso quest'anno è senz'altro Roberts, anche se quando Mamola e Uncini mi hanno superato sul rettilineo ho verificato che le Suzuki vanno fortissimo. «Comunque resto ottimista: due settimane fa — ha aggiunto il pilota italiano — la Honda tre cilindri in una g[illegible] in Giappone era andata piuttosto male al punto che qualcuno aveva suggerito di rinunciare a questo primo Gran Premio. In quindici giorni la moto ha fatto progressi enormi. Chissà quanto deve ancora migliorare prima dell'inizio dei Gran Premi europei. [illegible] anch'io posso andare molto meglio, mi serve solo che mi modifichino l'assetto della moto. E' un lavoro che faremo al Mugello verso il 15 di aprile dove dovremmo provare [illegible] motori con qualche cavallo in più e forse anche la Honda a quattro tempi».*

Abbastanza soddisfatto di come sono andate per lui le cose in Argentina e soprattutto ottimista per il futuro, è anche Franco Uncini che dopo aver tagliato il traguardo in quarta posizione, appena sceso dalla moto domenica ha detto: *«Se solo non avessi perso tanto tempo in partenza avrei senza difficoltà fatto tutta la gara con i primi perché la mia moto è davvero competitiva sia per quel che concerne la potenza massima che per le doti di guidabilità in curva. La mia partenza lenta, che ha in parte compromesso la corsa, è stata causata dal fatto che avevo una "prima" con un rapporto molto lungo ma su altri circuiti dove ovviamente i rapporti saranno diversi la cosa non dovreb[illegible] ripetersi. In un mondiale così lungo e difficile, comunque, anche gli otto punti sono un risultato più che positivo».*

Carlo Florenzano

Buenos Aires. Kenny Roberts davanti a Fred Spencer e Barry Sheene (Telefoto Ansa)

Si ritira l'argentino, torna in pista a Long Beach Mario Andretti

«Non avevo più stimoli» dice Reutemann per giustificare la clamorosa rinuncia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONG BEACH — *Domani, sul piccolo circuito di Willow Springs pochi chilometri ad est di Los Angeles, Mario Andretti, 42 anni, da Nazareth (Pennsylvania) fa il suo ritorno in Formula 1. Il pilota italo-americano proverà infatti la Williams [illegible] 5, lasciata libera con un'improvvisa decisione da Carlos Reutemann. Andretti che ha partecipato a sette stagioni [illegible] Gran premi, guidando praticamente tutte le migliori vetture e vincendo con la Lotus il titolo mondiale nel 1978, aveva lasciato l'Alfa Romeo alla fine dell'anno passato non trovando un accordo soddisfacente con altre scuderie.*

Con una professionalità incredibile l'anziano driver non ha però abbandonato le corse ma gareggia nel campionato Indy [illegible] una competitiva Wildcat Cosworth. Domenica a Phoenix l'irriducibile Mario ha dato dura battaglia e si è classificato secondo alle spalle della Penske di Riky Mears. Il diciannovenne Mike Andretti, suo figlio minore, nella stessa giornata e sullo stesso circuito [illegible] vinto una gara riservata alla Formula Super Vee.

«Mia moglie — ha commentato sorridendo Andretti — dovrebbe essere fatta santa, con il marito e due figli che gareggiano [illegible] auto. Per noi evidentemente è [illegible] questione di sangue. Ci piace guidare e io non ho nessuna intenzione di smettere. Anzi disputerò domenica il Gran Premio con la Williams. Quello di Long Beach è un circuito che mi piace molto e non sono escluse le sorprese. Se andrà bene, vedremo per il futuro se potrò continuare nella Formula 1, perché ho molti contratti pubblicitari da rispettare».

Se una grossa motivazione spinge Andretti a rientrare anche con una certa rabbia, ancora una volta la strana figura di Carlos Reutemann si allontana in maniera traumatica. A chi lo ha cercato nella sua villa di Cap Ferrat è stato risposto che il signor Reutemann è in Germania e arriverà solo nella serata di oggi. La sua seconda rinuncia in pochi mesi non è sorprendente, era nell'aria ma ha comunque qualcosa di inafferrabile. In Sud Africa Reutemann parlando con altri piloti aveva detto: «Ho un contratto con Williams a casa ma non l'ho neppure firmato». Poi, rivolto al suo grande rivale dello scorso anno, Nelson Piquet, aveva sussurrato: «Mi sembra di essere un estraneo. Questa Formula 1 non è una famiglia. Ma tu non ti senti solo, abbandonato?».

Dopo le prove in Brasile Carlos aveva fatto sapere che la macchina non [illegible] a posto, che non gli piaceva guidarla [illegible] un'ora dal termine della prova aveva comunicato a Williams la sua decisione segreta di abbandonare. Quali sono i motivi di questo ulteriore ripensamento? Da Buenos Aires è rimbalzata una specie di «confessione» firmata da Reutemann e pubblicata sul «Clarin». In essa il pilota ricorda: «Già alla fine della corsa di Rio mi resi conto che avevo perso ogni stimolo. [illegible] ero più lo stesso. Il mio stato d'animo non era più quello giusto per continuare questa difficile attività».

Reutemann [illegible] poi negato che l'età entri nella sua decisione: «Dico addio alla Formula uno — ha scritto — non perché sto per compiere 40 anni, ma per altri motivi». Indubbiamente c'entra anche [illegible] delusione per essersi accorto di non poter più puntare a quel titolo mondiale sfuggitogli per un soffio nel 1981 e che continua a rincorrere soprattutto col pensiero.

Cristiano Chiavegato

Anche la Renault sarà alleggerita

LONG BEACH — La Ferrari è rimasta sola nella lotta che da tempo sta conducendo contro le vetture sotto peso. Proprio ieri la Renault, che era sempre stata la sua alleata in questa battaglia, ha annunciato che a partire da Long Beach schiererà una vettura sotto il peso regolamentare, dotata degli ormai famosi serbatoi per il liquido dei freni che [illegible] realtà servono solo per portare [illegible] macchina entro il peso regolamentare a gara ultimata.

La Casa francese dopo il Gran Premio del Brasile aveva inoltrato assieme alla Ferrari un appello alla Fia, ma in attesa della sentenza ha deciso di adeguarsi.

La boxe italiana rischia di perdere due titoli europei

Melluzzo e Minchillo stasera a Londra impresa disperata con Cowdell e Hope

La «Wembley Arena» di Londra costituisce da sempre un disco rosso per i pugili italiani che, in 57 [illegible] di sfide a livello europeo, vi hanno vinto solo [illegible] volte: [illegible] 1976 con Elio Cotena su Vernon Sollas per il titolo continentale dei piuma e nel 1950 con Roberto Proietti [illegible] Billy Thompson per la corona dei leggeri. Per il resto abbiamo sempre beccato e tutto lascia credere che succederà così anche stasera, nella doppia sfida che vede due nostri rappresentanti mettere in gioco i loro titoli sul ring inglese: il campione d'Europa dei pesi piuma Salvatore Melluzzo contro Pat Cowdell e Luigi Minchillo, detentore [illegible] titolo dei medi junior, contro Maurice Hope, il vincitore di Mattioli.

Per mettere i loro pugili nelle condizioni migliori [illegible] strappare le corone europee agli italiani, gli organizzatori londinesi hanno fatto ricchissime offerte d'asta e si sono assicurati l'apporto della tv nazionale. Melluzzo e Minchillo guadagneranno senz'altro la borsa più alta della carriera, ma tutti i rischi sono per loro, non solo per l'ambiente sfavorevole, ma anche per il valore notevole degli avversari.

Pat Cowdell, rivale del «guardia destra» Melluzzo, tre sole sconfitte da professionista, ha recentemente perso ai punti di stretta misura nell'incontro mondiale con quell'autentico fuoriclasse che è il messicano Salvador Sanchez. Quanto a Maurice Hope, la sua doppia vittoria su Rocky Mattioli basta ad illustrare le qualità del trentenne mancino di colore. Dieci mesi fa Hope ha perso il titolo mondiale finendo drammaticamente k.o. contro Wilfred Benitez. Da allora non ha più combattuto e l'incognita sulla sua ritrovata integrità fisica è l'unico dato favorevole a Minchillo. [illegible] pugliese è un grande incassatore e ha [illegible] pugno piuttosto pesante. Chissà che almeno lui non riesca a sconfiggere [illegible] «tabù» di Londra.

In Italia intanto si sta preparando per venerdì a Milano una riunione che potrebbe dare il via al lancio internazionale di Nino La Rocca. L'imbattuto peso welter del Mali incontrerà il dominicano Manuel De La Rosa, decimo nelle classifiche mondiali della categoria.

Gianni Pignata

In quattro anni soltanto una volta la capolista è arrivata allo scudetto

Nel basket che si tuffa nei playoff la Scavolini sfida la tradizione

Si rimescolano le carte: Berloni (con Ford), Billy, Squibb e Sinudyne all'assalto dei pesaresi

Premiato, osannato, ringraziato dai cinquemila di Parco Ruffini e dalla Berloni, «Soup» Campbell pareva domenica pomeriggio un cantante di spirituals, elegantissimo nella sua giacca color cielo, con quella sua faccetta buffa intristita [illegible] un mezzo [illegible] di circostanza e da due lacrimoni in agguato agli angoli degli occhi.

E' uscito così dalla scena del campionato di basket uno degli artefici della vera sorpresa positiva della «regular season», la scalata di Torino fino ad un secondo posto a malapena sognato. Ora Campbell tornerà in America, a cercare una soluzione ai guai del suo ginocchio: vuole farsi operare di menisco col laser, sfuggendo [illegible] bisturi. «Soup» ha terrore [illegible] bisturi, dei coltelli, degli aghi, degli spilli.

Ritorna a casa Campbell, la Berloni e il campionato lo sostituiscono col bellissimo Don Ford, cui si concedono due settimane per mettersi in condizione di far vedere, [illegible] campo, qualcosa di più che la buona volontà e un paio [illegible] baffoni d'oro degni [illegible] Hollywood. Se non ce [illegible] facesse, [illegible] i torinesi dovessero pagare a caro prezzo la sfortuna di Campbell, sarebbe un peccato per tutto il torneo. La Berloni è l'unico «brivido» in più del campionato, che nel folle, turbinoso travaglio di trentadue giornate ha partorito, per il resto, soltanto i nomi previsti: Scavolini, Billy, Squibb, Sinudyne.

Domani (anzi, oggi con l'anticipo di Bologna) cominciano i playoff, [illegible] rimescolano [illegible] carte: ma le carte [illegible] scudetto restano quelle quattro, più la Berloni. Lo stesso Cidneo, che si aggiunge dalla A2 col suo gran condottiero Sales, coi suoi due validi americani e la sua pattuglia di nazionali (Costa, Motta, Solfrini, Marusich), non può obiettivamente [illegible]ere considerato, fino a prova contraria, più che [illegible] outsider.

Ora tutti chiedono un pronostico e vorrebbero farlo e azzeccarlo. Sfuggiamo [illegible] tentazione: [illegible] mazziere del campionato non ha mai dato, nel playoff, delle scale reali «servite». Una sola volta, in quattro anni, la capolista della fase preliminare ha vinto il titolo (Varese nel '78). Per tre volte la quinta classificata è arrivata non soltanto alle semifinali, ma addirittura alla finalissima.

Nell'acqua limpida delle eliminazioni dirette si nascondono insidie per gli squali più vigorosamente aggressivi, mentre timide testuggini si trasformano in famelici mostri marini. E qui chi sbaglia paga, [illegible] c'è più spazio per compromessi: un giorno da pecora può costare una stagione, uno da leone mandarti in paradiso. Senza rete: è il fascino brutale dei playoff.

Arrischiamo qualche valutazione. La Scavolini ha contro la tradizione, l'inesperienza collettiva (non individuale) per battaglie di questo livello, l'improvvisazione [illegible] si affida in attacco e la modestia della sua difesa. A favore la classe vincente dei suoi giocatori e il fattore campo. Ma [illegible] una squadra senza paracadute: se non riesce a volare, finisce in cocci. Può librarsi imperiosamente verso il titolo o anche cadere sul primo ostacolo.

Mediamente più affidabile sarebbe la Berloni, senza l'incognita Ford. Wansley e Brumatti, che l'anno scorso arrivarono cotti [illegible] primavera, sembrano pimpanti come ad ottobre. Le toccheranno, [illegible] teoria, Cagiva e poi Billy: dal match [illegible] domenica, facendo esperimenti, Gianni Asti dovrebbe aver tratto la convinzione di poter dare un dispiacere [illegible] a Peterson.

Il trio Billy Squibb Sinudyne, le super-favorite di sei mesi fa, merita ancora oggi — è un parere — di spartirsi quasi tutta la torta del pronostico. Sembra un paradosso, trattandosi delle tre squadre più inquisite, discusse, diagnosticate per tutto l'inverno. Il basket è bello perché è vario.

Gianni Menichelli

L'eccezione il Varese '78

Soltanto nel '78, in quattro anni di playoff, il titolo [illegible] andato alla vincitrice della «prima fase». Raffrontiamo [illegible] le due classifiche di ciascuna delle quattro stagioni:

1978

prima fase	playoff
1. G. Varese	G. Varese
2. G. Cantù	Sinudyne Bo
3. Sinudyne Bo	A. Rieti
4. Xerox Mi	G. Cantù
5. P. Roma	Xerox Mi
6. Cinzano Mi	P. Roma

1979

prima fase	playoff
1. E. Varese	Sinudyne Bo
2. Sinudyne Bo	Billy Mi
3. G. Cantù	E. Varese
4. P. Roma	A. Rieti
5. Billy Mi	G. Cantù
6. A. Rieti	P. Roma

1980

prima fase	playoff
1. Billy Mi	Sinudyne Bo
2. Sinudyne Bo	G. Cantù
3. E. Varese	Billy Mi
4. A. Rieti	E. Varese
5. G. Cantù	A. Rieti
6. P. Brescia	P. Brescia

1981

prima fase	playoff
1. T. Varese	S. Cantù
[illegible] Billy Mi	Sinudyne Bo
3. S. Cantù	T. Varese
4. S. Pesaro	Billy M.
5. Sinudyne Bo	S. Pesaro
[illegible] G. Torino	G. Torino

Oggi l'anticipo Lattesole-Cidneo

Il primo match di playoff si gioca già stasera (ore 20,45) a Bologna, tra il Lattesole (8° di A1) e il Cidneo Brescia (1° di A2), arbitri Duranti e Vitolo.

Domani sera, stessa ora, si completa il quadro dell'andata degli ottavi di finale, con:

Sinudyne Bologna-L. Livorno (arbitri Filippone e Cagnazzo).

Fabia Rieti-Honky Fabriano (Pigozzi e Maurizzi).

Cagiva Varese-S. Benedetto Gorizia (Bianchi e Di Lella).

NOTIZIE FLASH

• L'Inter gioca oggi in amichevole a Casablanca contro il Wac, capolista del campionato marocchino. Bersellini nel primo tempo schiererà la formazione tipo ma si ripromette nella ripresa di effettuare numerosi cambi.

• Centotrentacinque corridori partecipano oggi sulle strade della Sicilia al trofeo Pantalica di ciclismo, da Sortino a Ferla per 182 km.

• La Giunta esecutiva del Coni si riunisce oggi al Foro Italico.

• Con uno slalom gigante si apre stamane a Caspoggio la «Settimana della Valmalenco» alla quale parteciperanno sciatori di 16 nazioni.

• Massimo Costantini e Marina Cergol hanno vinto il torneo di Brescia valevole come quarta prova del campionato italiano di singolare di tennistavolo.

• Fiat Aviazione è [illegible] nuova sponsorizzazione della sezione canottaggio [illegible] Sisport. Lo hanno annunciato ieri Boniperti e l'amministratore delegato della Fiat Aviazione, Boffetto.

• Martina Navratilova è stata sorprendentemente sconfitta nella finale [illegible] torneo di New York [illegible] tedesca occidentale Sylvia Hanika per 1-6, 6-3, 6-4.

• La Squibb festeggerà sabato a Cantù la Coppa [illegible] Campioni con una amichevole contro la Berloni. Incasso in beneficenza e amichevole di ritorno martedì 6 a Torino. Da Cantù smentite le [illegible] su trattative con B&B e Febal per l'abbinamento.

OGGI in TV

RETE 3

Ciclismo: 15-16 Trofeo «Pantalica».

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e [illegible]ttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 26

CERTIFICATO N. 384 DEL 23-12-1981

Lo ha annunciato Novelli

Comune: verifica e dopo il bilancio

La dc lamenta i «ritardi dovuti alle divergenze» - Polemica sul ponte della Gran Madre

La verifica municipale fra socialisti e comunisti segna una battuta d'arresto: gli uomini del psi nei prossimi giorni saranno a Rimini per la conferenza programmatica [illegible] partito e il confronto fra gli alleati di giunta slitta alla prossima settimana.

Ieri in Consiglio comunale, il sindaco Novelli ha tentato di gettare acqua sul fuoco delle possibili polemiche: *«Il confronto sinora è stato proficuo, con Pasqua pensiamo [illegible] poter definire il tutto. Comunque finché non si arriva ad una definizione della verifica non si discuterà il bilancio»*.

Queste poche battute hanno consentito al dc Berardi di precisare: *«La dichiarazione di Novelli conferma che la dc è stata facile profeta: la verifica è lontana da una soluzione, e ciò dimostra quanto profonde siano le divergenze fra pci e psi. La situazione si va logorando, [illegible] prendiamo atto. Non vorremmo tuttavia (e non lo accetteremmo) che il bilancio ci venisse proposto all'ultima ora con un dibattito solo formale»*.

Novelli ha dato assicurazioni che il bilancio verrà discusso a fondo e per tempo.

In precedenza era stata discussa un'interrogazione del pli sui lavori al ponte della Gran Madre. Dopo la constatazione de «La Stampa» che [illegible] quel ponte lavoravano solo tre persone, Dondona ha domandato: *«Tra uno e centomila, quanti operai possono lavorare sul ponte della Gran Madre? Ci voleva la denuncia della Stampa per vederne 24 tutti insieme e di sabato?»*.

L'assessore alla viabilità Rolando ha risposto che il Comune sta cercando di accelerare al massimo i lavori, *«tant'è che il ponte sarà sistemato non più in quattro, ma in tre mesi e mezzo»*. Inoltre ci sono servizi, come Enel, Italgas, Atm e Acquedotto, da migliorare: cavi, tubi e rotaie da rinnovare, *«e ciò è possibile solo con la chiusura del traffico»*.

Dondona ha ribattuto che il Comune, *«se ci avesse pensato per tempo, avrebbe potuto far realizzare (per esempio dal Genio) un ponte militare sostitutivo»*.

Ancora [illegible] parola all'assessore, il quale ha spiegato che un ponte militare, oltre ad essere di difficile realizzazione, richiede tempi lunghi.

In Comune a Cintano

Consigliere offeso querela il sindaco

«Il sindaco disse che io usufruivo [illegible] permessi retribuiti della Olivetti per farmi i fatti miei. Non è vero, quando ho sfruttato questa possibilità è sempre stato per svolgere attività legate alle mie funzioni di consigliere comunale». Così Angelo Giachetti, consigliere di minoranza a Cintano, ha spiegato la querela per diffamazione sporta nei confronti del primo cittadino [illegible] paese, Vittorio Cappa, indipendente.

I fatti cui si riferisce si verificarono nel consiglio comunale del 18 giugno 1981, un'assemblea preceduta da non poche polemiche. Giachetti infatti aveva presentato un esposto al Co.Re.Co. perché dichiarasse non legale la convocazione di [illegible] precedente consiglio avvenuta con lettera aperta. *«Non riuscii a spiegarmi il modo di agire del sindaco, forse si trattò [illegible] una ritorsione per quell'esposto»*.

[illegible] Processo Mandelli, sesta udienza. A comparire sul banco degli imputati, davanti al pretore Raffaele Guariniello, è stato ieri mattina il direttore tecnico dell'Acciaierie-fonderie di Collegno, Giovanni Fracchia. Quasi tre ore di interrogatorio anche per lui come era avvenuto le settimane scorse per l'amministratore delegato Guido Porta e un altro direttore dello stabilimento, Sergio Bellone.

Devono difendersi tutti e tre insieme col titolare Walter Mandelli, dall'accusa di aver procurato la silicosi ad oltre settanta operai a causa dell'inosservanza delle norme relative all'igiene sul lavoro. Il reato è di lesioni personali colpose.

Fracchia, direttore tecnico dell'azienda dal '62, ha esordito affermando che le Acciaierie-fonderie Mandelli *«sono all'avanguardia nel mondo come ambiente di lavoro»*. Ha aggiunto: *«Ne ho visitate tante in tanti Paesi, la nostra è una delle migliori»*.

Pinerolo: studenti in visita alla caserma di cavalleria

Dal maresciallo maniscalco a lezione d'arte veterinaria

Ufficiali [illegible] sottufficiali hanno tenuto a 50 universitari milanesi corsi di podologia, mascalcia [illegible] addestramento dei cavalli in maneggio

Gli studenti ammirano due militari della scuola impegnati a rifinire una difficile ferratura

«La scuola del corpo veterinario militare [illegible] Pinerolo è forse l'unica ancora esistente [illegible] Europa [illegible] è fondamentale per la sua specializzazione negli studi sulla patologia e ortopedia del dito equino. La professionalità dei suoi veterinari è indiscutibile, come l'arte dei maestri maniscalchi». Così [illegible] prof. *Rinaldo Chelei, docente della clinica chirurgica della facoltà di veterinaria di Milano, ha spiegato la visita che ieri, [illegible] una cinquantina di studenti, tutti del quinto anno, ha compiuto alla sede del centro dove ufficiali e marescialli hanno tenuto lezioni teorico-pratiche di podologia e mascalcia.*

Ha detto il comandante della scuola col. Franco Cussino: «Anche se [illegible] seminario degli studenti milanesi è durato poche [illegible], è stato possibile illustrare dettagliatamente i compiti del nostro centro. Qui studiano gli ufficiali veterinari e i sottufficiali maniscalchi, mentre parallelamente organizziamo corsi per tecnici civili. A Pinerolo tutto avviene su basi scientifiche, con collegamenti [illegible] l'Università di Torino».

Agli studenti milanesi il maresciallo Vincenzo Biasio ha spiegato l'arte della ferratura, precisando quanto sia importante per il piede equino questa tecnica che consente di sfruttare maggiormente le risorse fisiche dell'animale.

Successivamente, dopo la visita al museo [illegible] podologia, alla ferroteca ed all'odontoteca, gli studenti hanno assistito nel maneggio coperto «Caprilli» ad una dimostrazione di addestramento di un cavallo tenuta dal maggiore Paolo Angioni, medaglia d'oro alle olimpiadi [illegible] Tokyo e istruttore della scuola. E' stata la parte più interessante della giornata perché l'ufficiale, con prove pratiche, ha illustrato la psicologia dell'animale in condizioni [illegible] apprendimento, lavoro, affaticamento e emotività.

Ha spiegato: «Lo studio della psicologia del cavallo è utile per conoscere il comportamento [illegible] tutti i quadrupedi, traendo indicazioni per l'allevamento e lo sfruttamento delle loro energie. Un veterinario di professione [illegible] può dimenticare questo aspetto o approfondirlo con lo studio».

In corte d'assise d'appello una storia di ricatti del '78

Spedirono pacco-bomba come risarcimento danni

Il pg Ferraro ha chiesto la condanna a 13 anni per Vincenzo Falleti (14 anni in primo grado) ed eguale pena per Rosario La Paglia (4 anni e mezzo)

Nel febbraio '78 [illegible] pacco-bomba, spedito per posta, fu recapitato a casa di Lorenzo Bonzano, titolare [illegible] un'officina meccanica in corso Giulio Cesare. Solo per caso fu evitata la strage: la figlia [illegible] Bonzano, insospettita, chiamò i carabinieri che scoprirono l'esplosivo. Era la conclusione di una storia [illegible] minacce e ricatti, [illegible] bombe che avevano danneggiato già due volte l'officina [illegible] Bonzano. Sotto accusa finirono [illegible] persone condannate nel marzo '81 a pene da 1 a 14 anni di carcere con imputazioni varie: furto, tentata estorsione, tentato omicidio.

Ieri la storia [illegible] stata rievocata davanti [illegible] giudici della seconda corte d'assise d'appello (pres. Isnardi, pg Ferraro, canc. Olivieri). In aula erano presenti solo due imputati, Vincenzo Falleti e Rosario La Paglia. Al primo, fu inflitta in primo grado la pena più alta, 14 anni, come unico responsabile dell'invio del pacco-bomba e quindi del tentato omicidio. Il secondo, considerato dall'accusa come l'autore materiale della spedizione dell'ordigno da un ufficio postale di corso Giulio Cesare, fu invece condannato [illegible] 4 anni e mezzo [illegible] carcere, per concorso nell'estorsione.

Per entrambi ieri il [illegible] Ferraro ha chiesto 13 anni di carcere, una conferma quindi per Falleti (difeso dall'avv. Ielasi) e un aumento di pena per La Paglia (difeso dall'avv. Rossomando). Il dott. Ferraro ha invocato anche la conferma delle condanne per Gaetano Micai (5 anni e 9 mesi (ha già avuto 21 anni per il sequestro Cava) e per altri 7 imputati minori.

Perché [illegible] minacce e l'invio dell'esplosivo al Bonzano? Una delle cause potrebbe essere stata questa: nel '77 il figlio dei Falleti, Domenico, era stato arrestato con un amico, sempre per [illegible] tentativo di estorsione al Bonzano, e Falleti padre aveva deciso di farla pagare [illegible] alla mancata vittima. Secondo l'accusa avrebbe chiesto un centinaio di milioni come «risarcimento danni» per l'arresto del figlio. Ieri hanno parlato [illegible] parte civile avv. Segre e i difensori Gianaria, Geo e Oliviero Dal Piume. Oggi le altre arringhe.

Urtato da due auto un ragazzo è morto

Davide Santipolo, di 14 anni, abitante alla Falchera, in via degli Olmi 20, è morto.

Sabato mattina percorreva, in bicicletta, via Tommaso Agudio. Nei pressi di piazza Coriolano, si è improvvisamente spostato a sinistra, proprio nel momento in cui la Ritmo di Sebastiano Scalia, via Vittime di Bologna 11, lo stava superando. Urtato in pieno, è finito contro il parabrezza sfondandolo; poi, per il contraccolpo, è stato scaraventato contro la fiancata destra di una Lancia Beta.

Usava come forziere materasso: derubato

Non si fidava delle banche e quindi i suoi risparmi preferiva tenerli in casa sotto il materasso, in modo da poterli sempre controllare: così la pensava un contadino di Brosso, Michele Soltagno, 47 anni, residente in frazione Tisone. L'altro giorno mentre era all'osteria per bere un bicchiere, qualcuno, forse a conoscenza del suo segreto, [illegible] è introdotto nella sua cascina e, squarciato il materasso, si è portato via tutto. Otto milioni e [illegible] mila lire, di cui quattro in contanti.

Concorso in rapina Condanna [illegible] 2 [illegible]

Il tribunale di Pinerolo ha condannato a due anni di reclusione Michele D'Alò, ventitreenne, nato a Gravina di Puglia e residente a Pinerolo. Il D'Alò il 4 gennaio scorso [illegible] era introdotto con altre due persone non identificate nell'abitazione [illegible] Aldo Chiambon, a Inverso Pinasca, derubandolo di due milioni di lire e oggetti vari in oro e argento.

I capi d'imputazione [illegible] stati: concorso in rapina pluriaggravata, violazione di domicilio aggravata, porto e detenzione illegale di armi.

Versate [illegible] «Specchio dei tempi»

Ricerca sul cancro Offerte dei lettori

I colleghi della Fiat Aviazione in ricordo di Caterina Alban 1.210.000; N.N. 500.000, Vanadium S.p.A. 3[illegible]; Lucia 300.000; In memoria di Ettore Magara condomini, inquilini e amici 230.000; Allievi Nautropag e colleghi Uts in memoria di Carlo Raffaghelli 205.000. Parenti ed amici in memoria [illegible] Filippo Cuscito 200.000; I condomini di via I. Vian 3/8 in memoria [illegible] Maria Citarelli [illegible] Lanfranco 175.000.

In memoria di Maria Citarelli-Ramundo e Di Troia 140.000; I colleghi di Gabriella in memoria del papà Guerino Zambani 120.000; In memoria di Teresa [illegible] i colleghi Progettazione Motori Fiat M. 102.500; Ricordando Umberto Drusilo gli inquilini di via Nizza 106 100.000; In ricordo di Margherita Robotti i condomini e inquilini di Largo Dora Voghera 152 100.000; Famiglia Garazzi 100.000; N.N. 100.000.

Franca e Cinzia Buzzoni in memoria di Carlo Gandolla 50.000; Franca e mamma [illegible] memoria [illegible] Francesco Ferrero, in onore di Papa Giovanni 50.000; F.O.M. 50.000; nonna Domenica 50.000; [illegible] ricordo del papà di Sandro, i suoi amici 50.000; N.N. 50.000; N.N. ricordando Emi 50.000; In memoria [illegible] Young O. - B.C. 50.000.

Vittoria 50.000; In memoria di Franco Barbero, zia Angela 50.000; Giuseppe Bodino 50.000, Pier Marco Rossi 50.000; In memoria di Ernesto e Teresa, fam. Querciolo 50.000; Rosina Giannino 50.000; Docchiardi Angelo, V. XX Miglia 188, N.N. 50.000. In memoria di Giovanni Poni 50.000.

N.N. 50.000; la classe III D Scuola M. Buonarroti in memoria di Livio Stanzani papà di Gianluca 50.000; Giovanna e Guido 50.000; N.N. 50.000; Maria Tomba in memoria dei genitori 50.000; in memoria di Vincenzo De Palma, Tina e Michele Paganelli 50.000.

Gli [illegible] di Stefano in memoria del papà [illegible]; inquilini e conoscenti di [illegible] Desana 8 in memoria di Neve Macchi 50.000; In memoria del caro papà Giovanni, Angela Viotti 48.000; [illegible] memoria di Giovanni Guagliardito, gli inquilini di V. Villarbasse 26 45.000.

In memoria di Domenica Funero, gli [illegible] del figlio 40.000; [illegible] inquilini e condomini di C. Palermo 10 [illegible] ricordo di Giovanni Bosco 40.000; I colleghi di Mario Nuzzaguerra del Teatro Regio in memoria del padre 38.500, ricordando i suoi defunti [illegible] anni Villati 35.000; i componenti del reparto autorimessa 32.000; N.N. 30.000; in ricordo di mamma 30.000; prof. Pierina Viale in Cerrato 30.000.

In ricordo di Nanni 30.000; Teresa e Livia 25.000, [illegible] Enrico Campidonico in memoria di Ettore 25.000; N.N. 25.000; N.N. 20.000; T. 20.000; In memoria di Cherubina Traversa, famiglie Marengo e Noterpietro 20.000; F.A. 20.000 per salvare una vita ricordando Giovanni Borri, Mariuccia Faresto 20.000.

F. N. in memoria dei nostri morti 20.000; Flora e Maria Grazia 20.000 in memoria di Giuseppe Gilardi 20.000; In novena a [illegible] Giuseppe mi aiuti, unito ai miei cari defunti 20.000; N.N. 20.000; Giuseppe Gerace per grazia ricevuta da S. Rita 15.000; Domenica Consalvo [illegible]; Cavalieri 10.000.

Famiglia Frazzini in memoria di Carlo Gandolla 10.000; N.N. 10.000; In memoria di Pierina 10.000; N.N. 10.000; In memoria del caro papà e marito 10.000; N.N. 10.000; in ricordo di Chicco 10.000; N.N. 10.000; in onore di Papa Giovanni 10.000; in onore di Maria Dolores 10.000; In memoria di Papa Giovanni 10.000; Goffredo Bava 10.000; Enrico 10.000; In memoria [illegible] Bertolina, il marito 10.000.

In memoria di Nicola Balbi, la moglie 10.000; Antonio e Dina 10.000; G.G. 10.000; R.O. Torino 10.000; N.N. 5000. Giorgio Turlinetto 5000; come promessa a Papa Giovanni e S. Antonio, B.R. 5000.

In ricordo del [illegible] anniversario di Bruno Cecchetti 100 mila; Massimo P. in ricordo della nonna [illegible] mila; I condomini di via Lancia 74 e 76 in memoria di Giuseppe Scarasso 80 mila. In memoria di Nella Lambertenghi 80 mila, Condomini e inquilini di via Foligno e via Viterbo in memoria di Secondo Magnetto 75 mila; In memoria di Giuseppe Scaccabarozzi 72 mila 500.

Lazzaro Cavaliere Elvira in memoria di Costantino Antonietta 65 mila, Sorelle Fabello Torre Pellice 50 mila, [illegible] C. in ricordo del loro papà 50 mila. In memoria di Andruili Alessandra ved. Savoini i colleghi di Guido 50 mila.

In memoria di Antonio Muo [illegible] mila; I condomini di via G. Capelli 37 in memoria di Passerana Rumasca Antonio 50 mila, famiglia Baldi Vittorio in memoria di Gonella Giovanni 50 mila, famiglia Cavallero Giuseppe 50 mila.

In suffragio di Pagella Paolo le famiglie, Garitta, Pontarollo, Fornaro e Robotti 50 mila. I. B. 50 mila; In memoria di Margherita Carones 50 mila; In memoria di Val Felletta 50 mila; Alba a ricordo dei genitori 50 mila; Gli inquilini dello Stabile di via Brosi 5 in memoria di Muggiardi Michele 50 mila; Come promesso in onore di S. Antonio 40 mila; [illegible] N. Ivrea 50 mila; Giovanni in memoria del papà 50 mila, in memoria di mamma Villa 50 mila; In memoria di Margherita e Carlo Oddenino 50 mila.

A Rivarolo sorgerà nuovo megamercato

In corso Indipendenza su un'area [illegible] 1575 metri quadri con [illegible] parcheggio capace di 4000 posti

Il supermercato alimentare Pam è ormai una realtà per Rivarolo: la costruzione dell'edificio che ospiterà il centro di vendita si inizierà [illegible] giorni in corso Indipendenza, dove attualmente sorgono un vecchio mulino ed alcuni bar. Ciò non toglie che le tante polemiche nate da quando si cominciò a parlare [illegible] supermercato in città siano tutt'altro che finite.

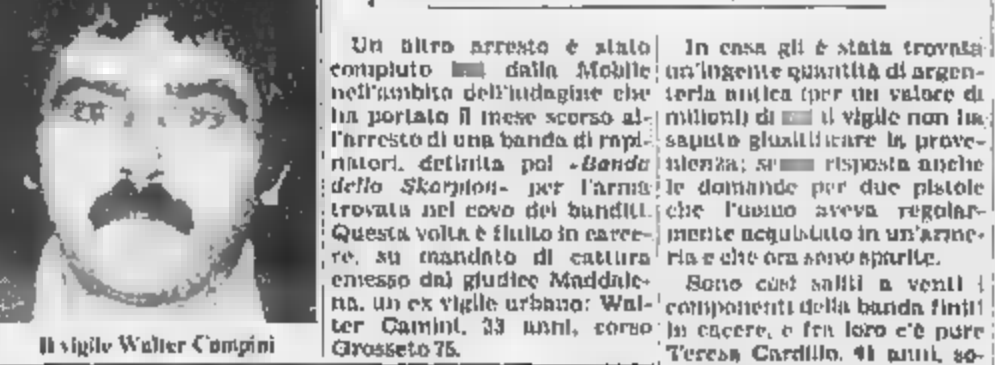
Assieme ad un vivace dibattito interno all'Associazione commercianti, si è registrata in questi giorni una presa di posizione di Ercole Vezzetti, presidente della Cocri (Cooperativa commercianti di Rivarolo), nata per promuovere la costruzione di [illegible] centro commerciale. La critica è soprattutto rivolta alla costruzione [illegible] locali adiacenti alla struttura destinati alla Pam, dove verranno insediati altri negozi, e lascia intendere che si tratterebbe di una manovra a carattere speculativo. Inoltre Vezzetti accenna al fatto che la Pam *«e molto di più tutti quelli che la sostengono caldamente»* conducono [illegible] battaglia *«fatta di ricatti e d'intimidazioni con fini chiaramente speculativi»*.

Il progettista Mario Corino, chiamato in causa, ha ribadito *«di non voler entrare in polemica»*. *«Agiamo in base ad un progetto presentato da tempo in Regione. Le accuse di Vezzetti non mi toccano, in ogni caso sarà l'amministrazione comunale a chiarire [illegible] ha subito o accettato i ricatti di cui si parla»*.

Quindi anche la giunta di centro presieduta dal democristiano Rostagno viene ora tirata in ballo e il sindaco stasera potrebbe prendere posizione durante il Consiglio comunale.

Il supermercato sorgerà su un'area coperta di 1575 mq, [illegible] oltre 4000 di parcheggio.

Nella «banda dello Skorpion» c'era anche un vigile urbano

In casa custodiva argenteria antica [illegible] dubbia provenienza - Gli arrestati sono finora venti

Il vigile Walter Compini

Un altro arresto è stato compiuto [illegible] dalla Mobile nell'ambito dell'indagine che ha portato il mese scorso all'arresto di una banda di rapinatori, definita poi *«Banda dello Skorpion»* per l'arma trovata nel covo dei banditi. Questa volta è finito in carcere, su mandato di cattura emesso dal giudice Maddalena, un ex vigile urbano: Walter Camini, 33 anni, corso Grosseto 75.

In casa gli è stata trovata un'ingente quantità di argenteria antica (per un valore di milioni) di [illegible] il vigile non ha saputo giustificare la provenienza; se [illegible] risposta anche le domande per due pistole che l'uomo aveva regolarmente acquistato in un'armeria e che ora sono sparite.

Sono così saliti a venti i componenti della banda finiti in carcere, e fra loro c'è pure Teresa Cardillo, 41 anni, sorella incensurata di Giuseppe Cardillo, [illegible] da Rebibbia dove scontava l'ergastolo per l'omicidio dell'orefice Baudino.

E' ormai certo che la banda ha operato in tutto il Centro-Nord Italia. I colpi messi a segno sono numerosi, in prevalenza in oreficerie e nelle banche. Sono stati accertati dagli uomini del dott. Sassi, che ha diretto l'operazione, l'assalto nel luglio scorso nell'oreficeria di Severino Calaini a Mantova, che ha fruttato 15 milioni, e quello agli uffici delle dogane di San Marino.

La *«Banda dello Skorpion»* deve anche rispondere degli assalti [illegible] Monte dei Paschi [illegible] Viareggio e alla Cassa di Risparmio di Scorzè, vicino a Venezia. [illegible] qui, ritornata in Emilia, l'organizzazione rapinò la banca San Geminiano e San Prospero di Reggiolo, poi ancora la Cassa di Risparmio [illegible] Vignola.

Sarà l'autopsia a stabilire se Kapenda è morto per le percosse del pensionato

Il profugo dello Zaire, nipote di Ciombè, era molto malato

La sorte di Pietro Oggero, 64 anni, pensionato di Vigone, sul cui capo pende l'arresto per omicidio preterintenzionale per avere colpito con [illegible] pugno Placido Kapenda, [illegible] anni, cittadino dello Zaire, morto giovedì notte all'ospedale [illegible] Pinerolo, è legata alle conclusioni a cui giungerà il medico legale, dott. Jorio. La magistratura si è riservata di decidere (l'uomo è [illegible] in stato di fermo) solo dopo avere conosciuto i risultati definitivi dell'autopsia eseguita ieri pomeriggio, e disposta per accertare le cause che provocarono il decesso. Il perito settore ha chiesto 48 ore di tempo per rispondere ai quesiti.

Ieri pomeriggio Pietro Oggero è stato sentito a lungo dal magistrato, assistito dal suo legale di fiducia. Nulla è trapelato, ma pare che il pensionato abbia ripetuto il racconto fatto ai carabinieri di Vigone, senza fornire indicazioni utili all'accertamento delle responsabilità. La relazione del medico legale è dunque molto importante per le indagini, poiché esiste il dubbio fondato che Placido Kapenda, nipote del leader africano Ciombè, [illegible] sia morto in seguito alle percosse ricevute durante [illegible] rissa, ma in conseguenza delle sue precarie condizioni di salute.

L'africano era un etilista cronico, con un fisico debilitato e ridotto quasi [illegible] uno scheletro. Negli ultimi mesi [illegible] ancora peggiorato (la moglie, [illegible] dei maltrattamenti, l'aveva abbandonato portandogli via i figli, lui s'era [illegible] messo dal lavoro) e gli amici lo vedevano trascinarsi da [illegible] bettola all'altra a mendicare un bicchiere.

Martedì scorso si era fermato al bar trattoria «Superga», e qui, per un po' di vino negato, aveva litigato con Pietro Oggero. I testimoni hanno riferito che i due si sono scambiati calci e pugni e che Placido Kapenda è caduto picchiando il capo sul marciapiede.

La data dei funerali non è ancora stata stabilita perché la moglie, José Maria Kamina, vorrebbe far trasferire la salma del marito al paese d'origine. Ieri ci sono stati contatti con l'ambasciata dello Zaire a Roma.

IL FATTO: mostra a Palazzo Madama dal 3 aprile

Tra uomini e castelli

Disegno settecentesco della facciata di Palazzo Madama

La storia di [illegible] città può essere raccontata anche dai suoi cocci. E' quello che si propone di fare la singolare mostra «Torino nel [illegible] Medioevo: castello, uomini [illegible] oggetti» in programma dal 3 aprile a [illegible] Madama.

«Chi ci andrà per vedervi cose belle sarà certo deluso — spiega [illegible] conservatrice dei musei civici, Silvana Pettenati —. Ma chi [illegible] riscoprire le fondamenta della sua città sulla scorta dei documenti non deve perdere questa occasione».

Protagoniste [illegible] infatti le terraglie trecentesche ritrovate alla fine dell'Ottocento durante i restauri del D'Andrade in una latrina della torre Nord-Ovest. E con [illegible] i «bacini», scodelle e piatti ornamentali, che sono infissi su chiese e campanili del Piemonte fotografati per la prima volta servendosi di scale da pompieri alte a volte più di trenta metri. Completeranno la ricostruzione carteggi inediti (tra cui un interessantissimo libro mastro) sulle vicende costruttive del palazzo.

E' una proposta da cogliere [illegible] volo per rivisitare con curiosità d'archeologo e rigore di storico quello che è il vero cuore della città. Dalle vestigia romane al castello degli Acaja che aggiunse torri poderose nella prospettiva di levante, alla facciata settecentesca che il messinese Filippo Juvarra disegnò insieme [illegible] lo scalone — uno dei più belli al mondo —, Palazzo Madama riassume [illegible] la storia civile, artistica e politica.

Nelle sue armoniose sovrastrutture, nelle sale grondanti oro e ricordi, rivivono Emanuele Filiberto che, dopo San Quintino, scelta Torino come capitale del ducato, dimorò per qualche tempo nel diroccato maniero; Ascanio Vi[illegible] che a metà del Cinquecento [illegible] rammodernò per il passaggio del collega Pellegrino Tibaldi; Madama reale Giovanna Battista che commissionò allo Juvarra la nuova facciata cominciata nel 1718 e finita nel 1721, gli altri architetti Benedetto Alfieri, Vittone, Rana e Quarini (chierese) che la perfezionarono.

v. g.

Il baritono Battaglia e i «Lieder»

Elio Battaglia, organizzatore del bel ciclo di lezioni e concerti sul tema della vocalità presentato dal Teatro Regio in collaborazione con la Provincia e con il Comune di Torino, ha tenuto [illegible] l'altra [illegible] un applaudito concerto dedicato al grande repertorio liederistico di cui questo baritono [illegible] in Italia, prezioso divulgatore, nelle aule scolastiche [illegible] nelle sale da concerto.

[illegible] programma [illegible] presentava alcune pagine tra le più celebri [illegible] storia [illegible] Lied, da Mozart a Schubert, [illegible] Schumann a Brahms, Wolf, Mahler e Strauss: pagine ascoltate decine di [illegible] che Battaglia ha saputo [illegible] presentare con intatta freschezza.

[illegible] se la serata ha ottenuto un successo così cordiale lo si deve, in misura non minore, alla presenza di un pianista come [illegible] Werba che conosce in [illegible] i suoi segreti l'arte sottile dell'accompagnatore.

v. g.

INCONTRI: la Conforti protagonista in [illegible] tv

Oria per i bambini

Piccolina, fili di capelli scuri che le coprono la fronte con una frangetta rada, Oria Conforti, quindicenne protagonista del discusso film «La ragazza di via Millelire», ha ormai diciassette anni.

Davanti a un bicchiere [illegible] latte tiepido, in un caffè del centro, l'ex adolescente simbolo di certa gioventù bruciata emarginata di Torino racconta come ha voltato pagina, cercando [illegible] liberarsi di un personaggio scomodo. «"La volgarissima Oria Conforti", ha scritto di me un critico cinematografico due anni fa, al tempo del film. Mio Dio, come mi sono arrabbiata! Ma chi l'aveva mai visto, quello lì; come poteva fare un'affermazione simile senza conoscermi? Una cosa [illegible] io e una cosa [illegible] il personaggio».

Oria Conforti

Parla con sicurezza, spiccicando bene le parole, e ogni tanto le sfugge qualche inflessione romanesca; i suoi genitori sono di Roma e lei è nata lì, anche se abita a Torino da sempre. «La gente è fatta così: se lo avessi interpretato la parte di una santa nessuno mi avrebbe acceso un cero davanti. Mi hanno appiccicato il cliché di una ragazza di strada e toglierselo di dosso è difficile; però penso di esserci quasi riuscita, soprattutto grazie al "Mondo dei bimbi", la trasmissione che conduco da ottobre per Telecupole».

Tre volte alla settimana Oria anima [illegible] programma per i telespettatori più piccoli, rispondendo a lettere e telefonate e presentando quiz e indovinelli. «I bambini mi piacciono molto e io piaccio a loro, sa?». Certo, un [illegible] separa la ragazza di via Millelire da questo nuovo ruolo. Gli esperti parlerebbero di «ricostruzione di immagine pubblica».

«In realtà — continua Oria Conforti — io sono molto affezionata al personaggio che ho interpretato nel film; mi sono riconosciuta nella sua tristezza, ad esempio. Ma, lo ripeto, voglio dimostrare che non sono come Betty».

Di sé [illegible] ancora: «I miei genitori mi hanno responsabilizzata troppo; non ho avuto tempo per giocare. Detesto le discoteche; mi piace starmene in casa; amo le piante e le vecchie [illegible]. E' un cliché anche questo? Ci pare sincera. E' inevitabile chiederle [illegible] [illegible] da grande: «Mi piacerebbe lavorare in televisione o nel cinema. Il mio idolo è Anna Magnani».

a. r. b.

RETROSPETTIVA SULL'ECLETTICO ARTISTA FRANCESE

Gatti, figlio di piemontesi

> Scrittore, giornalista [illegible] cineasta. Armand Gatti è una delle figure più rappresentative della cultura progressista - Un omaggio dal Centre Culturel di via Donati

Chi [illegible] Armand Gatti? Scrittore, giornalista, romanziere, commediografo, cineasta, nato nel 1924 a Monaco, figlio di un emigrato piemontese, Gatti è stato negli Anni 50-60 una delle figure più rappresentative della cultura progressista francese, formatasi negli anni della Resistenza e consolidatasi nel periodo della guerra d'Algeria, delle rivoluzioni del Terzo Mondo, della guerra del Vietnam.

I suoi romanzi, il suo teatro, i suoi film sono l'immagine di questa cultura, i segni e i sim[illegible] d'un costante impegno ideologico e politico. Le stesse molteplici difficoltà che egli ha incontrato per realizzare i [illegible] progetti — molti dei quali sono rimasti nel cassetto — testimoniano il suo coraggio e la coerenza delle sue idee.

In questi giorni il Centre Culturel Franco-Italien (via Donati 3) dedica [illegible] Gatti un'ampia retrospettiva che comprende, oltre i due lungometraggi L'enclos (1960) e El otro Cristobal (1962), i sei film - video Le lion, sa cage et ses ailes (1975-1977) e le sei trasmissioni tv La première lettre (1978-1979).

E' un panorama oltremodo composito che offre [illegible] possibilità di conoscere un'opera certamente discutibile e ricca [illegible] scompensi contenutistici e formali, ma altrettanto certamente stimolante e spesso affascinante. Un'opera che segna un periodo nella storia del cinema francese [illegible] grande interesse e valore.

Se L'enclos è [illegible] film cupo e tormentato sui campi di [illegible] concentramento — in cui anche Gatti, partigiano, fu rinchiuso durante [illegible] guerra —, El otro Cristobal, girato a Cuba nei mesi del trionfo della rivoluzione castrista, è una riconsiderazione [illegible] passato e del presente d'una società in [illegible] chiave interpretativa che non rifugge, anzi sollecita, il fantastico e il meraviglioso, la trasfigurazione barocca e la deformazione espressionistica.

Quanto ai film-video e televisivi, realizzati in questi ultimi anni, essi trattano rispettivamente dei problemi [illegible] lavoro in comunità di immigrati e della grande stagione della Resistenza: il presente e il passato accomunati dal medesimo senso dell'attualità e della storia, osservate con occhio critico ma al tempo stesso partecipe e appassionato. Che sono i caratteri peculiari e [illegible] fascino [illegible] cinema di Armand Gatti.

g. r.

«Aviatori» sul Po fanno canottaggio

Ieri in corso Moncalieri presso il centro remiero della Fiat, è stato presentato l'abbinamento 1982 tra la sezione canottaggio della Sisport e la Fiat Aviazione. Settant'anni di storia dell'aeronautica da una parte, e dall'altra una realtà sportiva solida.

La Fiat Aviazione sponsorizza centosessanta atleti, di valore nazionale e internazionale (Baldacci e Pacovich hanno vinto la medaglia di bronzo mondiale 1981 nel «due senza», i «pesi leggeri» hanno vinto [illegible] medaglia d'argento), assiste cento giovani dei Centri Olimpia e dei corsi di avviamento allo sport, e ora ha in mente di rivolgersi in pieno all'interno dell'azienda, per far partecipare i dipendenti, i familiari, soprattutto i figli (e le figlie), alla rinascita del Po.

In questo senso va anche e soprattutto inteso il nuovo abbinamento, che succede a quello della Fiat Ricambi, sempre conservando Cascone [illegible] responsabile e Matteoli come allenatore: curare il vertice per dare alla base, la più ampia possibile, una motivazione agonistica, una rappresentanza d'élite, e intanto spiegare a tanta gente che il Po non è soltanto una striscia d'acqua che riga Torino.

I canottieri della Fiat Aviazione pochi giorni fa sono giunti, [illegible] un «otto», quarti in una grande regata [illegible] Tamigi: e cioè primi fra [illegible] equipaggi stranieri e [illegible] quelli rappresentanti un solo club (sono stati battuti solo da tre «nazionali» britanniche).

Ma, gli stessi canottieri, quando escono sul Po, cioè ogni giorno, riportano racconti del fiume che torna a vivere, di anatre e gabbiani, di pescatori felici.

g. p. o.

Radio verde

Alle ore 21,30, il Circolo degli Artisti, via Bogino 9, si terrà una serata rievocativa dal titolo: «Com'era verde la [illegible] mia radio», immagini e suoni dall'album dei ricordi di Riccardo Massucci. Edoardo Massucci, figlio del noto attore e regista scomparso qual[illegible] anno fa, racconterà, attraverso [illegible] [illegible] di documenti eccezionali e in parte inediti, i primi anni della stazione radio di Torino, inaugurata nel 1929.

Nel nome del poeta Virgilio

Anche a Torino piace il classico. Le celebrazioni [illegible] Virgilio, passate da Mantova, Napoli e Brindisi, stanno per arrivare fin qui. Stasera, alle 21,15, lo «spirito [illegible] Virgilio» sarà evocato, in una conferenza al Circolo della Stampa (corso Stati [illegible] 27), da Ettore Paratore, docente all'università di Roma e presidente del Comitato Nazionale per le celebrazioni del bimillenario virgiliano; da Italo Lana, ordinario di Letteratura latina all'università di Torino; da Carlo Carena, autore di traduzioni e ricerche virgiliane, e dal rettore dell'università Cavallo.

Ma il rilancio [illegible] classico non comincia dal nulla. Da tre anni [illegible] sta lavorando un'associazione culturale, la delegazione torinese dell'Associazione Italiana di cultura classica, [illegible] conferenze e dibattiti. Ha raccolto [illegible] centinaio di iscritti, molti dei quali giovani, come giovane è il presidente Renato Uglione, professore al Valsalice.

Quest'anno, è logico, il gruppo si è buttato su Virgilio. Dopo la serata al Circolo, è in programma per l'1 e il 2 maggio, al Centro Incontri della Cassa di Risparmio (corso Stati Uniti [illegible]), un convegno nazionale di studio sul poeta latino. Programmato contemporaneamente all'Assemblea nazionale dell'Associazione, farà affluire a Torino studiosi e cultori del mondo classico [illegible] tutt'Italia.

Anche qui relatori illustri, [illegible] Lana a [illegible] Corte a Ceresa-Gastaldo dell'università di Genova, da Massa dell'Università di Roma a Conte che viene [illegible] Pisa, a Gigante dell'università di Napoli. Durante il [illegible] [illegible] ci sarà anche un concerto d'organo di Arturo Sacchetti, con lettura [illegible] testi virgiliani [illegible] parte dell'attore Renzo Giovampietro. Il classico insomma è uscito dai libri di scuola: e chi lo ferma più?

r. s.

Film sovietici Anni 70

Il Movie Club, l'Associazione Italia-Urss [illegible] collaborazione con l'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte e il Comune di Modena, presentano «Cinematografie Sovietiche degli Anni 70».

La rassegna, che s'inizia questa sera e terminerà il [illegible] aprile, con proiezioni al Movie Club, tende a fornire un vasto e interessante panorama sulle produzioni cinematografiche di questo ultimo decennio, non limitandosi strettamente alla Russia ma inserendo nel programma film della Georgia, Lituania e Ucraina.

Delle ventuno pellicole in programma, undici sono inedite per Torino o per lo meno passate fugacemente in qualche rassegna. Titoli già conosciuti come «Schiava d'amore» di Nikita Michalkov, «Lo specchio» di Andrej Tarkovskij, «I Lautari» di Emil Lotjanu.

«Qualche intervista su problemi personali» ad esempio, di Lana Gogoberidze, unica regista donna della rassegna, «Non te la prendere», un'ironica commedia di Georgij Danelija o «Inquieto mese [illegible] settembre» di Leonid Osyka, regista ucraino.

Mercoledì 31 [illegible] dopo la proiezione di «Schiava d'amore», seguirà un incontro con i registi Nikita Michalkov e Vitautas Zalakjavicius e l'attrice Sofiko Ciaureli.

l. lg.

[illegible]

Unione Culturale — Alle 21, all'Unione Culturale di Palazzo Carignano, dibattito su «Il Salvador, l'America Centrale: l'occhio del ciclone». Intervengono Marcello Carmagnani, docente di Storia dell'America latina all'Università di Torino, e Ernesto Lopez, del Fronte Farabundo Martì per la liberazione [illegible] Salvador.

Muto e sonoro — Per inagibilità della sala alla Galleria d'Arte [illegible] è rinviato il film «Il ventaglio di Lady Windermere» per la rassegna «Dal Muto al Sonoro».

Rotary e donne — Stasera, all'hotel Europa [illegible] Viverone, il prof. Giorgio Bellagarda, presidente per la commissione relazioni e informazioni pubbliche del Rotary International, parlerà al [illegible] del Rotary Club Vercelli, Biella e Valdmosso. Tema: «Le donne e il Rotary: matrimonio d'amore o incompatibilità di carattere?». La riunione è aperta a ospiti e familiari.

Il Dibuk — Alle 21, [illegible] Centro sociale della comunità israelitica, in via Pio V 12, si tiene una conferenza sul tema: «Il Dibuk nella letteratura e ne[illegible] [illegible] ne ebraica». Vi partecipano Alessandro Ferreri, Emanuele Luzzati, Andrea Poma e Gianni Rondolino. Introdurrà Tullio Levi.

Il sovrannazionale — Al [illegible] 9, organizzato dal Movimento federalista europeo e dalla Provincia di Torino, si svolgerà, presso la sala consiglieri della Provincia, in via Maria Vittoria 12, un corso di aggiornamento per insegnanti di storia e educazione civica. Il tema: «Il punto di vista sovrannazionale nello studio dell'Italia contemporanea». Relatori il prof. Lucio Levi e il prof. Sergio Pistone, della facoltà [illegible] Scienze Politiche, dell'Università di Torino.

Arte orientale — Stasera, ore 21,30, alla galleria Ottini, in via Maria Vittoria 45, inaugurazione dell[illegible] di arazzi-scultura di Josep Royo, artista catalano. Resterà aperta sino al 30 aprile con il seguente orario: 10-12,30 e 16-19,30.

Centro Pannunzio — E' rinviato a martedì 6 aprile, alle 21, il dibattito con Giovanni Arpino sul tema: «La rivoluzione tranviaria del 2 maggio». A Palazzo Cisterna, in via Maria Vittoria 12.

Serata in bianco — A Settimo per concludere l'incontro tra il laboratorio teatro e Piccolo di Pontedera si terrà questa sera una insolita festa nel salone della Casa del popolo di via Matteotti. Sono d'obbligo l'abito e le scarpe bianche. Una serata «leggiadra e floccosa» — annuncia la locandina — «che vuole essere una rivincita sui colori».

L'avaro Stoppa al Carignano

Stasera e domani, al Nuovo, alle ore 21, per la rassegna «Il gesto e l'anima» spettacolo di danza con Martha Clarke, Felix Blaska e Robert Barnett. Titolo: «Crowsnest». Da venerdì a domenica, sempre al Nuovo, il Teatro Stabile [illegible] Torino presenta «Au perroquet vert» (Al pappagallo verde) di Arthur Schnitzler, regia [illegible] Otomar Krejca, compagnia «de l'atelier théâtral de Louvain». Nella [illegible] Valentino, venerdì 2, il Teatro delle Dieci presenta «I vani sentieri» di Fiorenza Rosso, regia di Massimo Scaglione.

Al Teatro Carignano, domani e giovedì, Peppino di Capri e il suo complesso presentano «Night Teatro», concerto in due tempi. Sempre al Carignano, venerdì 2, va in scena «L'avaro» [illegible] Molière. Regia di Giuseppe Patroni Griffi. Scene e costumi di Pier Luigi [illegible] Protagonista Paolo Stoppa.

Domani, a Borgaro, per la programmazione del Teatro Stabile in regione, [illegible] in scena «Gli ultimi viaggi di Gulliver», regia di Giorgio Gaber, con Ombretta Colli. Recita, ore 21, al Teatro Royal.

Al Teatro Italia, da domani Gipo presenta «N'aptit da sonador...», monologhi di Gipo [illegible] con canzoni vecchie e nuove.

Le televisioni private

Italia [illegible] (Antenna Nord)

10 — Insieme con gioia
10,30 Film Le tre notti [illegible] (commedia)
12 — Telefilm Robin Hood
12,30 Cartoni
14 — Telefilm La grande vallata
15 — Film Intrigo, [illegible] Lee Remick, Jason Robards (1ª puntata)
16 — Telefilm Mork e Mindy
16,30 Cartoni Bim Bum Bam
[illegible] Telefilm Robin Hood
19 — Wroom
19,30 Telefilm Mork e Mindy
20 — Cartoni Lady Oscar
20,30 Film Intrigo (2ª puntata)
21,30 Film La grande rapina (giallo)
23 — Film L'isola sconosciuta (avventuroso)
0,30 Telefilm Petrocelli

Retequattro (Telestudio)

11,30 Ronsler
12 — Telefilm Gli inafferrabili
13 — Telefilm Gli sbandati
14 — Storie di vita
14,45 Film
16,15 Cartoni
18 — Telefilm [illegible] Surgeon
18,30 Telefilm Una strana ragazza
19 — Telefilm Mamy la per tre
19,35 [illegible] sera Tai
19,45 Cartoni Rockey Joe
20,15 Telefilm
21,15 Film L'uomo [illegible] voriel (commedia)
22 — Telefilm Gli invincibili
23,30 Film Il giustiziere (drammatico)
1 — Film Le [illegible] e due porti (commedia)

Canale 5

10,30 Questo è Hollywood
11 — Telefilm Una famiglia americana
12 — Bis quiz di Mike Bongiorno
13,30 Teleromanzo Aspettando il domani
14 — Teleromanzo Sentieri
14,45 Film I migliori anni della nostra vita, di W. Wyler (drammatico)
17 — Cartoni
18,30 Pop corn
19 — Telefilm Hazzard
20 — Teleromanzo Aspettando il domani
[illegible] Telefilm Dallas
21,30 Film [illegible] nome del popolo italiano, di Ugo Tognazzi, con Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman (commedia)
23,30 Boxe
24 — Film [illegible] [illegible] Myra Breckinridge, [illegible] [illegible] West, John Huston, Raquel Welch (commedia)

Quarta Rete

11,30 Telefilm Le nuove avventure di Pinocchio
12 — Zona disco
12,30 Telefilm Lucy e gli altri
13 — Telefilm Non è sempre [illegible]
14 — Film Duello all'ultimo sangue
15,30 Telefilm Supercar Galliger
16 — Telefilm Lucy e gli altri
16,30 Telefilm Le nuove avventure di Pinocchio
17 — Mixage
18,15 Film Fluchi Truppen (comico)
19,45 Telefilm Supercar Galliger
20,30 Telefilm Guerra e pace (drammatico)
21,30 Film [illegible] Force (poliziesco)
23,10 Astropanorama
23,15 Telefilm Lucy e gli altri
24 — Erotissimo
24,20 Telefilm Non è sempre [illegible] viola

Videogruppo

10,30 Film Perdono (drammatico)
12,05 Telefilm La famiglia Smith
12,30 Telefilm Eva di Eva
13 — Film Una raffica di piombo
14,45 Guida alla sopravvivenza
15,30 Telefilm
16,30 Cartoni
18,30 Sottocanestro
19,30 Videonotizie
20 — Cartoni
20,30 Film Chimere, con Kirk Douglas e Lauren Bacall (drammatico)
22,30 Asta antiquariato (in Piemonte)
23,30 Videonotizie
24 — Film della notte

Quinta Rete

12,30 Telefilm I grandi gladiatori
13 — Film Come il diretto di jet (avventuroso)
14,30 Cartoni
15 — [illegible]
15,30 Documentario
16 — Telefilm Thriller
17 — Film Gli invincibili fratelli Maciste (mitologico)
18,30 Cartoni
19,30 Ronsler
20 — Telefilm I grandi gladiatori
20,30 Film L'amore è bello, con D. Niven (commedia)
22,15 Telefilm I nuovi poliziotti
23,15 Telefilm Paul Gauguin
0,15 Telefilm
[illegible],45 Telefilm Mondo di notte

Lauren Bacall nel film «Chimere» (ore 20,30) in onda a Videogruppo

GRP

10,15 Ieri, oggi, domani Piemonte
10,30 Film L'assassino di Sister George (drammatico)
12,05 Il parere del medico
12,15 American Club
13,03 Telefilm Don Chuck [illegible]
13,34 Telefilm Trider [illegible]
14,05 Film [illegible] miseria, con Anna Magnani (commedia)
15,30 Telefilm La storia del signor Howard
16,55 Telefilm Salut Championi
17 — Allegra fantasia
17,55 Telefilm Don Chuck storo
18,30 Telefilm Trider G7
18,55 Telefilm Matt and Jenny
19,25 Grp flash
19,45 Lune piemontesi, di G. Arpino
20 — Telefilm La storia [illegible] signor Howard
20,35 [illegible] un dollaro bucato (western)
22,20 Telefilm La donna bionica
23,15 Grp flash
23,30 Film Cuban Calypso (musicale)
1 — Film La spiaggia del desiderio
2,30 Film Follie sul ghiaccio
4 — Film I bucanieri
5,30 Film L'esecrabile Angelina

Telecity

10 — Film Non sei mai stata così bella (commedia)
12 — Telefilm Get smart
12,30 Tre flash
12,35 Telefilm Love American Style
13 — Cartoni
13,30 Telefilm La famiglia Bradford
14,30 Telefilm Love boat
15,30 Telefilm [illegible] Day show
16 — Telefilm Operazione sottoveste
16,30 Cartoni
18,30 Telefilm La famiglia Bradford
[illegible],30 Tre flash
19,35 Telefilm Operazione [illegible] vergie
20 — [illegible]rtoni Starzinger
20,30 Film Due contro la [illegible] (drammatico)
22 — Telefilm Sulle strade [illegible] California
23 — Film Il terribile ispettore (commedia)
0,30 Film I vizi di una vergine (sexy)

Rete Manila 1

12,30 La fanciulla [illegible] Avignone (2º episodio)
[illegible] — Cartoni Scoobydoo
13,30 Telefilm Il tocco del [illegible] volo
14,30 Film Poveri ricchi nel tetto (commedia)
16,30 Film Gappa il mostro (drammatico)
18,30 Telefilm
19,30 La fanciulla di Avignone (1ª puntata)
20 — Autogestione del corpo: ecologia
20,30 Telefilm Il [illegible] del [illegible] volo
21,30 Rivista Stasera Libero
23,30 Film Duello [illegible] aquile (guerra)

Tv Flash

17,35 Film Le avventure di Takla Kahan, con Toshiro Mifune (drammatico)
19 — Il film della settimana
19,15 Speciale
19,30 Cartoni
20 — In concerto
20,45 Flash attualità
21 — Flash sport
21,30 Rubrica sindacale
22 — Film Tre dollari di piombo (avventuroso)
23,35 Flash attualità

Telecupole

10 — Cartoni Le nuove avventure dell'Ape Magà
10,30 Più per lei meno per lui
12 — Rubrica Due per tutti
13 — Film Riusciranno i [illegible] eroi a ritrovare il loro amico misteriosamente [illegible] perso in Africa? (comico)
14,30 Be-bop a Lula (musicale)
15 — Telefilm L'incredibile Hulk
16 — Il mondo bimbi
17,30 Telefilm L'incredibile Hulk
18,30 Cartoni Il leone [illegible]
19 — Società e costume
19,30 Spazio 4
20 — Cartoni Le nuove avventure dell'Ape Magà
20,30 Telefilm Peyton Place
21,30 Film Il messaggio [illegible] rinnegato (avventuroso)
23 — Spazio 4
23,30 Gli amici della [illegible]
1 — Super play boy

RT [illegible]

15 — Telefilm The bold ones
16 — Film [illegible] contro Molok (avventuroso 1955)
17,30 Telefilm Piloti da corsa
18 — Telefilm U.F.O. Diapolon
18,30 Telefilm L'immortale
19,30 Valle d'Aosta (notizie)
19,45 Sport
20,15 Cartoni Ercole l'invincibile
20,45 Film Follie d'estate, con Tognazzi, Chiari, Rascel, Fo, Franca Rame (commedia)
22,15 Telefilm Ironside
23,15 Sport

RT [illegible]

16,30 Film Duplicazione corporea
17,40 Cartoni Ragazzi in tv
18,55 Telefilm Sherlock Holmes
19,25 Bellezza e cucina
20,15 Music
20,35 Film Pistole puntate (western)
22,10 Centrocampo (opinioni e confronti)
22,35 Telefilm Sherlock Holmes
23 — Pallavolo Serie [illegible]
24 — New soft melody

6 Rete Indip. Canale 36

18,30 Mondo degli animali
19 — Film I moschettieri (drammatico)
20,30 C[illegible]
21 — Film Follie del jazz (musicale)
22,30 Telefilm Il tocco del [illegible]
23 — Film [illegible] York [illegible] [illegible] e [illegible] (drammatico)

* Eventuali [illegible] e variazioni [illegible] programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti

Sarà realizzato da [illegible] Consorzio [illegible] otto località

[illegible] agricolo intercomunale risolve [illegible] in Valle Scrivia

La [illegible] vende annualmente [illegible] quintali [illegible] prodotti - Se commercializzati tutti nella [illegible] struttura [illegible] otterrebbero migliori prof[illegible] per [illegible] ortofrutticoltori

CASTELNUOVO SCRIVIA — *«Se la crisi della Valle Scrivia è una realtà evidente, altrettanto evidente è che essa deriva [illegible] buona parte [illegible] mancata programmazione e dal fatto che solo [illegible] gli amministratori comunali cominciano a comprendere l'importanza della cooperazione e dei consorzi per risolvere i [illegible] aspetti della crisi dell'economia (artigianale, agricola, industriale)»*. Così afferma Pierino Cereda, sindaco di Guazzora, che da anni si batte per la cooperazione tra i Comuni della Bassa Valle Scrivia — Castelnuovo Scrivia, Guazzora, Molino [illegible] Torti, Sale, Pontecurone, Isola S. Antonio, Alzano Scrivia e Alluvioni Cambiò — e che ora è presidente del Consorzio intercomunale che appare ormai deciso alla realizzazione di un mercato ortofrutticolo per l'intera zona.

Una struttura che se realizzata — sulla volontà degli amministratori non sembrano più sussistere dubbi — dovrà e potrà divenire mezzo trainante dell'economia locale e certamente contribuire [illegible] creare nuovi posti di lavoro.

La produzione ortofrutticola [illegible] Comprensorio [illegible] Alessandria è di un milione e mezzo di quintali, dei quali oltre un terzo (600 mila quintali) prodotti nei 10 mila ettari circa della Bassa Valle Scrivia, con un giro di affari annuo che sfiora gli 11-12 miliardi.

Attualmente, dei [illegible] mila quintali prodotti, appena [illegible] sono commercializzati nei mercati di Castelnuovo Scrivia e Isola S. Antonio — che soddisfano una richiesta locale e esportano verso Torino, Genova e Milano — mentre il resto del prodotto viene trattato alla produzione, con conseguenze negative per gli ortofrutticoltori.

«Di qui la necessità — afferma l'architetto Elio Tardito, incaricato dal Consorzio intercomunale dello [illegible] del [illegible] ortofrutticolo [illegible] Bassa Valle Scrivia — *di fornire al settore una struttura, la più adeguata possibile, che operi da polo di attrazione e di regolamentazione del commercio di zona»*.

Con il mercato consorziale che dovrà sorgere, per ragioni logistiche alle porte di Castelnuovo Scrivia, la produzione ortofrutticola della [illegible] Valle Scrivia diverrà [illegible] dei punti focali dell'economia agricola (e non soltanto agricola) provinciale. Di qui la necessità di realizzare il progetto.

[illegible] Consorzio intercomunale e l'architetto Tardito hanno preso contatti [illegible] i responsabili di altri mercati, in particolare quello di Bologna, per avere suggerimenti ed esempi di paragone.

Il mercato della Bassa Valle Scrivia, si fa osservare, potrebbe anche attirare la produzione di un'altra ventina di Comuni del Tortonese. *«E' anche da tener presente* — afferma Tardito — *la possibilità di richiamo sul mercato di Castelnuovo della produzione stagionale di pesche ed uva della zona di Volpedo, Monleale e Viguzzolo. Poi occorre coinvolgere la produzione di patate e cipolle (notevole nell'area; n.d.r.) affinché anche tale settore possa compiere un salto qualitativo. Si arriverebbe, allora, ad una utilizzazione [illegible] a tempo pieno della struttura, con risparmio delle spese di gestione»*.

Sono elementi che giocano a favore del mercato ortofrutticolo della Bassa Valle Scrivia — sarà dotato di moderne attrezzature e di celle frigorifere — che sta conquistando i consensi, oltre che degli amministratori, anche [illegible] produttori, i quali intendono però, giustamente, essere coinvolti nella progettazione e nelle decisioni. **f. m.**

Vendono preziosi [illegible] Due denunciati

ALESSANDRIA — [illegible] vano di avere fatto un buon affare, di poter guadagnare soldi senza troppa fatica. Invece sono stati denunciati dai carabinieri del nucleo investigativo per vendita [illegible] autorizzata di cose preziose e [illegible] quisto di preziosi di dubbia provenienza.

Protagonisti della vicenda sono due alessandrini, entrambi con precedenti penali: Paolo Passantino, 26 anni, abitante in via Gandolfi 14, ed Emilio Camagna, [illegible] 25, via Guasco 96.

I due erano stati notati dai carabinieri mentre nella hall dell'albergo Parigi mostravano a un cliente il contenuto di un pacchetto: i militari sono intervenuti e hanno accertato che il pacchetto conteneva medaglie in argento per 600 mila lire, che Passantino e Camagna [illegible] di vendere.

Interrogati, i due compari affermavano di [illegible] acquistato le medaglie a Torino, nella zona di Porta Palazzo, da [illegible] sconosciuto pagandole in tutto 35 mila lire. *«Pensavamo di rivenderle e farci un buon affare* — hanno detto — *ma ci è andata male»*. *(r. so.)*

Ieri [illegible] Castellazzo Bormida mentre il dipendente usciva [illegible] casa per tornare [illegible] lavoro

Sequestrano l'impiegato [illegible] in [illegible] [illegible] non apre: rapina fallita

Costringono l'ostaggio a suonare alla porta - [illegible] dirigente, che stava telefonando, vede [illegible] scena attraverso il vetro e lancia l'allarme - Fuga dei due banditi che davanti alla [illegible] auto lasciano libero il prigioniero

Francesco Cavalleri sequestrato dai banditi

CASTELLAZZO BORMIDA — Due banditi hanno prelevato, mentre usciva di casa per recarsi al lavoro, un impiegato della filiale di Castellazzo Bormida della Cassa di Risparmio di Alessandria, sperando di poter farsi aprire la porta grazie alla presenza del dipendente. Il tentativo stava per andare a buon fine, ma una telefonata è arrivata mentre il direttore della filiale stava per aprire la porta. Un contrattempo che ha permesso al dirigente di dubitare qualcosa ed allo [illegible] tempo ha allarmato i rapinatori, che hanno preferito fuggire.

Lasciato libero l'impiegato, i banditi sono balzati su una Ritmo targata Pavia, fuggendo; l'auto è stata poi abbandonata poco fuori Castellazzo, sotto il ponte dell'Autotrafori; risulta rubata. Probabilmente i rapinatori avevano lasciato sull'Autotrafori un'altra auto con cui devono essere fuggiti. Le ricerche dei carabinieri e della polizia non hanno dato per il momento alcun esito.

E' accaduto poco prima delle 14.30 di ieri. Il vicedirettore rag. Francesco Cavalleri, abitante in spalto Castelfidardo, è uscito di casa per recarsi in banca. Sul portone ha trovato due persone ad attenderlo: lo hanno affiancato, minacciandolo con una rivoltella.

«Sappiamo che hai le chiavi della banca — gli hanno detto —, *non fare storie e stai zitto. Adesso andiamo, se qualcuno dei colleghi ti chiede chi siamo, rispondi che siamo carabinieri e dobbiamo fare un versamento. Nessuno scherzo o sarà peggio per te»*. Il vicedirettore non ha avuto scelta, non [illegible] le chiavi arrivato alla Cassa di Risparmio, che è in piazza Vittorio Emanuele, ha suonato, com'è solito fare ogni giorno.

All'interno c'era il direttore Pietro Taverna, abitante ad Alessandria. Attraverso i vetri ha visto il rag. Cavalleri e si apprestava, rassicurato, ad aprire la porta, quando è suonato il telefono. Pietro Taverna ha risposto, mentre parlava ha avuto il tempo di guardare ancora verso l'esterno, notando allora che il collega [illegible] era solo ed appariva impaurito, pallido in viso.

A questo punto Pietro Taverna ha sospettato che qualcosa non doveva essere normale, non ha aperto la porta e nello stesso tempo ha pregato l'interlocutore al telefono di avvertire i carabinieri. Sono trascorsi alcuni minuti, i banditi, all'esterno, hanno a loro volta pensato di essere stati scoperti, forse vedendo il direttore telefonare hanno creduto che stesse dando l'allarme.

Allora i [illegible] decidevano di fuggire. *«Vieni con noi, così ci copri la fuga»*, hanno detto all'ostaggio, [illegible] insieme hanno raggiunto la «Ritmo» parcheggiata poco lontano. Poi ci hanno ripensato e, lasciato libero l'impiegato, sono fuggiti. Intanto [illegible] l'allarme ed iniziavano le indagini. **f. m.**

Tortona — Nella prima riunione del Consiglio distrettuale scolastico, avvenuto nei giorni scorsi, si è avolta l'elezione del presidente. Alla carica è [illegible] eletta la signora Franca Pavero Pessa, rappresentante dei docenti delle scuole statali.

Distintivi d'onore [illegible] mutilati

I riconoscimenti a invalidi del lavoro

ALESSANDRIA — *I mutilati [illegible] ed invalidi [illegible] lavoro della [illegible] provincia di Alessandria sono [illegible] festeggiati domenica in occasione della «giornata» a loro dedicata. Alla solenne cerimonia, presenti le massime autorità e personalità, hanno partecipato anche i parlamentari della provincia che hanno, nei loro interventi, esaminato i problemi riguardanti la riforma [illegible] collocamento obbligatorio e la riforma previdenziale.*

A una relazione del presidente provinciale dell'Anmil, l'associazione mutilati e invalidi, Gilberto Grattarola, che ha rilevato il pesante contributo di sangue e sofferenze fornito anche lo scorso anno dai lavoratori della provincia, ha fatto seguito la consegna, [illegible] parte [illegible] direttore provinciale Inail, Vincenzo Ferraro, dei distintivi d'onore a otto grandi invalidi e dei brevetti a 23 invalidi minori.

Questi ultimi sono Luigi Oliaro, Mario Mocca, Guerino Mastero, Adelaide Scarrone, Fausto Notarpietro, Ermelinda Debernardi, Giuseppe Fassone e Giovanni Calvi tutti di Casale; Giuseppe Cardellini di Tortona; Amelia Meneghelli di Predosa; Giovanni Ivaldi [illegible] Strevi; Celio Mamprin di Valenza; Giovanni Patella di Frassineto Po; Giuseppe Dondo di Masio; Luigi Autelli di Montecastello; Aldo Angiolini di Brignano Frascata; Carlo Viola di Pontecurone; Francesco Pisano di Villanova Monferrato; Carlo Bagna [illegible] Murisengo; Carlo Lovassano di Villalvernia; Luigi Buscaglio di Castellazzo Bormida; Salvino Bonafè di Alessandria; Francesco Margaria [illegible] Casalcermelli.

I grandi invalidi sono Angelo [illegible] Giuliano di Pozzolo Formigaro; Guido Raise di Felizzano; Giuseppe Grassano di Alessandria; Alberto Ghirardi di Castelceriolo; Cesarina Provera [illegible] Pietro Buscaldi [illegible] Casale; Sirio [illegible] di Bassignana; Pietro Poggio di Borghetto Borbera.

Infine sono state premiate le classi quarta A, B, C, D, [illegible] della scuola elementare «G. Galilei» di Alessandria i cui alunni si sono distinti nello svolgimento di un tema in omaggio ai mutilati del lavoro. **e. c.**

Il comitato di Casale per la rivalutazione del fiume

Il cemento difende l[illegible] rive [illegible] all[illegible] la gente dal P[illegible]

[illegible] MONFERRATO — *I primi in [illegible] che difendono le sponde del Po da allagamenti [illegible] erosioni provocano un cambiamento «fisico» delle rive e determinano la scomparsa di spiagge e anse. In tal modo «la gente si allontana dal fiume, perché non può trascorrervi il tempo libero, fare passeggiate, pescare, attraccare barche e canoe».*

Questo ha affermato Giovanni Ferraris, del Gruppo ecologico, durante [illegible] conferenza stampa indetta [illegible] [illegible] mitato casalese per la rivalutazione del fiume Po.

Avvalorando le proprie affermazioni con una vasta documentazione fotografica, Giovanni Ferraris ha sottolineato come le opere di difesa preesistenti, affiancate alla vegetazione, che già di per sé svolge una funzione protettiva, «fossero certo da migliorare, meglio rinforzare, ma nel rispetto — ha detto — *dell'ambiente.*

Il geom. Ferruccio [illegible] gnoli, parlando a titolo personale e non come rappresentante del Magistrato del Po, ha affermato che «il fiume sta pagando il prezzo del progresso». «La sua velocità è notevolmente aumentata rispetto al passato e di conseguenza maggiori sono le possibilità di piene. Prima le acque avevano [illegible] sfogo nei campi, nei [illegible] — ha proseguito — ora la gente chiede di poter coltivare anche i terreni soggetti [illegible] inondazioni. Le attuali difese permettono che si formi di nuovo la sabbia e che, quindi, col tempo l'ambiente riacquisti le vecchie caratteristiche».

Il Comitato per la rivalutazione del fiume Po di Casale, presieduto da Anna Eccettuato, ha poi reso nota la composizione del suo consiglio direttivo e la nomina a vicepresidente del sindaco di Valmacca, Pierino Ferrarino.

Prima iniziativa del Comitato sarà il 24 aprile a Casale una giornata di studio sull'ambiente e le acque [illegible] Po. **g. d.**

Rappresentato dal «Carrozzone»

«Ebdomero» di De Chirico questa [illegible] al Comunale

ALESSANDRIA — *Il «Carrozzone-Magazzini Criminali» diretto da Marion D'Amburgo, Federico Tiezzi, Sandro Lombardi, torna sulla scena del Teatro Comunale [illegible] Alessandria con «Ebdomero», che sarà rappresentato questa sera alle 21,15.*

[illegible] è uno spettacolo che si possa raccontare; si può solo sottolineare che per mettere in scena questo «Ebdomero», ispirato a un breve romanzo che Giorgio De Chirico scrisse nel 1929, epoca in cui il pittore aderiva al movimento surrealista, i componenti del «Carrozzone» hanno studiato [illegible] scrittura teatrale che, «distaccandosi dal testo, ne corrompesse la scrittura».

Così [illegible] Chirico è stato «concentrato» in una sola immagine (un salotto borghese di un tempo) mentre tutto il resto è puro «Carrozzone». Vi sono tubi al neon ovunque a tagliare la scena, juke-box, flipper e schermi televisivi appesi a mezz'aria che inquadrano i vari particolari e da cui vengono immagini di cartoni animati, di un parco naturale africano [illegible] di spezzoni di film a sottolineare ironicamente l'azione. Il tutto [illegible] arricchito [illegible] una colonna sonora montata sulla base di [illegible] nastro inedito di Brian Eno, ironicamente contaminato da altre musiche. Ingresso, prezzo unico 5 mila lire. **e. c.**

Deciso dall'associazione commercianti

I [illegible] [illegible] d'apertura dei [illegible] [illegible] Novi Li[illegible]

NOVI LIGURE — Nuovo orario dei negozi della città, da ieri, con l'entrata in vigore dell'ora legale. E' stato firmato dall'Associazione novese commercianti.

Per i negozi [illegible] generi alimentari l'orario di apertura al mattino è alle 7,45, la chiusura alle 12,30; al pomeriggio apertura alle 16[illegible] e chiusura alle 19.30. Per le macellerie la chiusura pomeridiana, ad eccezione [illegible] giorni di venerdì, sabato e prefestivi, sarà effettuata nel periodo dal primo maggio al [illegible] settembre.

I negozi di fiori osserveranno l'orario dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 [illegible] 19.30, [illegible] riposo settimanale il lunedì, mentre le domeniche ed i festivi è facoltativa l'apertura antimeridiana.

Per i beni strumentali, vernici, colori e ferramenta apertura d[illegible] 8 alle [illegible] e dalle 14 [illegible] 18; per i negozi degli altri settori dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30. Il lunedì apertura pomeridiana alle 15,30.

Per [illegible] cartolibrerie, nel periodo scolastico, dalle 7,30 alle 12 e dalle 15 alle 19. **g. c.**

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Più bello di così si muore, E. Montesano (comico '82).
AMBRA: Hanno rubato le chiappe di Afrodite (commedia brill.).
COMUNALE: teatro (sala grande), Giallo napoletano (commedia) sala Ferrero.
CORSO: Fant[illegible] (cartoni animati di Walt Disney).
CRISTALLO: La vetrina del piacere.
GALLERIA: Paradise.
MODERNO: La casa stregata, R. Pozzetto, G. Guida.

ACQUI TERME
ARISTON: riposo
CRISTALLO: riposo.
GARIBALDI: Eccitazione (luce rossa).

CASALE
MODERNO: Exterminator (horror).
POLITEAMA: La cicala, Virna Lisi (dramm.).

[illegible] Eccezzziunale... veramente, D. Abatantuono (comico '82)

CASTELNUOVO SCRIVIA
[illegible] Ingordigia erotica (luce rossa).

NOVI
CRISTALLO: Super sexual fantasy (luce rossa).
IRIS: Cowboys in Africa (avv.).
ITALIA: [illegible] stregata, R. Pozzetto, [illegible] Guida (commedia '82).
[illegible]: Più bello di così [illegible] muore, E. Montesano (comico [illegible]

OVADA
LUX: Peccato veniale (erotico)
MODERNO: Savana selvaggia (documentario)
TORRIELLI: Orge pornografiche (luce rossa).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Spiaggia di sangue, D. Hoffman (dramm.)

TORTONA
MODERNO: Sex emotion (luce rossa).
SOCIALE: I vizi erotici di mia moglie (luce rossa).
VERDI: Chiamate [illegible] per signore (luce rossa)

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: Paura nella città dei morti viventi (horror).
SOCIALE: [illegible] vogliose (luce rossa).

VOGHERA
ARLECCHINO: Pornografia proibita.
GALVANI: Fracchia la belva [illegible] na, P. Villaggio (comico '81)
ROMA: Nudo di donna, Nino Manfredi, E. Giorgi (commedia '81).
SOCIALE: riposo.

ALLE TV

TELECITY
20,30 Due contro la città: amicizia tra ex poliziotto e giovane detenuto, liberato per buona condotta, finisce in tragedia (1974)
23 — Il terribile ispettore: inserviente d'ospedale fa carriera grazie alla brutta ma ricchissima moglie (1969)

GRP
20,35 Un dollaro bucato: impegnato per eliminare uno straniero, killer scopre che la vittima è suo fratello (1965).
23,30 Cuban calypso: vicende ambientate a Cuba e vissute a tempo di musica

TACCUINO

«La Stampa» - [illegible]
Redazione: via Cavour 5, [illegible] 56.303.
Uffici di corrispondenza: [illegible] 0142 - 54.782; Tortona 872.381; Valenza 442.778, Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343.

FARMACIE
Alessandria: Santo Stefano, via Milano; notturna: Dariovi, corso Roma.
Acqui: Caligaris, corso Bagni.
Casale: Vicario, via Roma.
Novi: Moderna, via Papa Giovanni.
Ovada: Moderna, via Cairoli.
Tortona: De Stefanis, via Emilia.
Valenza: Centrale, corso Garibaldi.
Voghera: Lugano, via [illegible].

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30

TAXI
Piazza Libertà, 53.031. Stazione ferroviaria, 51.632.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18

GUARDIA MEDICA
Chiamate urgenti 42.241.

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30) Agip, [illegible] Marengo 159; IP, via [illegible] Bruno 1, Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui

Sconcertante sconfitta dell'Alessandria [illegible] Veneto

L'Orso freddato a 21 punti

La squadra, nonostante la delusione, è in forma e si prepara a ricevere i lodigiani

ALESSANDRIA — Disco rosso per l'Alessandria calcio (C1) sconfitta in maniera davvero sorprendente a Treviso per 2-1. Rabbia ed am[illegible]zza sono i sentimenti comuni a tutti i partecipanti alla trasferta in Veneto. In vantaggio, i grigi si [illegible] ingenuamente [illegible] raggiungere e superare fallendo il rigore decisivo ad una manciata di minuti dal termine.

«*Uno stop che ha dell'incredibile* — affermano i dirigenti al seguito —. *La vittoria, o, quantomeno, il pareggio era a portata [illegible] mano; peccato perché era proprio la giornata favorevole per compiere un passo avanti in classifica*».

Per fortuna, al di là dello sconcertante esito della partita, le posizioni in graduatoria sono rimaste pressoché inalte[illegible]. Soltanto la Rhodense si è riportata sotto, mentre S. Angelo, Empoli, [illegible] e Mantova si mantengono in coda.

«*Meno male* — dichiarano i tifosi — *che il "marzo nero" è terminato, in tre gare sono giunte altrettante sconfitte e tutte di stretta misura. Getteremo il sale per rompere l'incantesimo nei prossimi impegni: vien proprio da rosicchiarsi [illegible] unghie per i punti buttati al vento*».

La squadra, comunque, di[illegible] vivacità [illegible] intraprendenza. Fin da domenica prossima, ospitando il S. Angelo Lodigiano dell'alessandrino Angeleri, si presenta per Colombo e compagni la opportunità di riscattare [illegible] recenti esibizioni. Il cammino verso la salvezza è irto di ostacoli ed i grigi saran[illegible] chiamati a continue battaglie per confermare il buon diritto a gareggiare l'anno prossimo in C1.

Da rilevare, come dato curioso, che il rigore concesso alla formazione [illegible] Ballacci è il primo in trasferta dal lontano 1 giugno [illegible] (Reggiana-Alessandria: 2-1 e penalty trasformato da Gaudenzi).

Oggi pomeriggio ripresa della preparazione, in attesa di ricevere il S. Angelo Lodigiano. Per l'«Orso» sono incominciati i giorni più importanti [illegible] delicati dell'intera stagione.

Alessandria: Devoli, Soncini, Bencardino, Cotroneo, Albinelli, Colombo, Pasquali, Colusso (Giuntini), Discepoli, Piccotti, Di [illegible]. r. g.

Treviso. Di Prete in mezzo a due avversari, Piccotti è libero sulla destra (Foto Zeta)

Il Casale migliora [illegible] acquista fiducia nella salvezza

Il trionfo dei nerostellati per una vittoria difficile

I commenti dei tecnici - Basteranno otto punti per non retrocedere

CASALE [illegible]ONFERRATO — *Il parere dei tifosi è unanime: «Domenica si è visto un grande Casale, avessimo giocato sempre così...». La compagine casalese, infatti, opposta allo Spezia (C2), ha vinto meritatamente (1-0), disputando un incontro generoso, con piena attuazione degli schemi di mister Omero Andreani ed uno spettacolare gioco d'insieme.*

Un risultato prestigioso, ottenuto contro i liguri che occupano la terza posizione in classifica, ma tale soprattutto da costituire una nuova spinta verso posizioni più tranquille.

Soddisfatto il presidente Germano Carpenedo. «E' stata la [illegible]ra migliore gara in assoluto — *commenta* —, [illegible] raggiunto compattezza e lucidità, nelle azioni d'insieme, impensate. Una prestazione collettiva magistrale e [illegible] vincente».

Non solo, quindi, [illegible] prova di orgoglio: il Casale, è apparso più omogeneo, maturo, ha sfoderato il massimo impegno ed una grossa volontà, è si[illegible] [illegible] presente, [illegible] ed insidioso.

«Sul piano del gioco — *commenta Andreani* — l'impostazione non è mutata. Anche negli incontri precedenti, abbiamo sempre giocato per vincere. Solo che, per ragioni diverse, le [illegible] trame non hanno sempre trovato piena attuazione». *Il [illegible] parere è da elogiare la squadra in blocco.*

«Il merito del successo va indistintamente a tutti — *sottolinea* — abbiamo dominato a tutto campo, per oltre 70 minuti. E' [illegible] un confronto disputato a livelli ottimali».

Forte delle due ultime vittorie consecutive, il Casale ha ora quattro lunghezze di distanza sul Derthona, terz'ultimo. «Per la salvezza — *prosegue il mister* — dobbiamo però ancora incamerare otto punti, in altrettanti incontri. Già domenica a Lodi [illegible] pareggio ci soddisferebbe [illegible] pieno».

Casale: Marchese, Fall, Brecchi, Balestro, Bertini, Bi[illegible]tto, Rispoli, Gorani, Del Rosso, Palladino, Angeloni (89' Mendo). g. d.

Commento alla domenica calcistica

Grigi [illegible] leoncelli Occasioni perdute

Luci ed ombre per il calcio alessandrino. In C1 amara sconfitta dell'Alessandria, la terza in altrettante domeniche. In C2 esulta il Casale, piegando il forte La Spezia, ma precipita sempre più [illegible] basso l'ancora sconfitto Derthona; stentata vittoria, infine, per [illegible] Voghera. Pareggio che va stretto alla Novese, in Eccellenza, e in Promozione la capolista Acqui non va oltre un pari, mentre si impone fuori casa la Valenzana.

Contro il Treviso l'Alessandria doveva fare ad ogni costo risultato utile, poteva anche vincere. Invece, passata in vantaggio, si è fatta acciuffare, superare ed infine, allo scadere del tempo, Pasquali ha mancato [illegible] rigore.

Non poteva finire peggio la trasferta al «Tenni» ed i [illegible] dopo un'impennata all'inizio del girone di ritorno, sono [illegible] nuovamente precipitati, causa tre sconfitte consecutive, al limite della zona retrocessione. Ormai i passi [illegible] non sono più permessi, potrebbero costare l'amaro ritorno [illegible] C2.

Dalla C2, continuando così, rischia di uscire il Derthona: anche a Legnano i ragazzi di [illegible] Soldo hann[illegible] l'occasione, [illegible] [illegible] grossa ingenuità della difesa, di uscire imbattuti, come tutto [illegible] avrebbero meritato. La salvezza è sempre più lontana e difficile.

Al contrario il Casale, bissando il risultato positivo di otto giorni fa, ha dimostrato di saper lottare bene per uscire dalle zone [illegible] della classifica: sul [illegible] [illegible] squadra dimostra [illegible] valere più di quanto i risultati [illegible] campo non [illegible]ssero indicato.

Due gol annullati [illegible] [illegible] Novese [illegible] campo del capolista Asti, il secondo [illegible] certamente regolare: così lo scontro è finito in parità e per i novesi sfuma al 90 per cento la possibilità di agguantare [illegible] promozione che avrebbero certamente meritato. Ma un detto ricorda come ci sia vita sinché c'è fiato. Chissà... f. m.

La sconfitta a Legnano peggiora la [illegible] posizione

Il Derthona è in allarme Ma c'è [illegible] [illegible] speranza

TORTONA — *Il Derthona, sconfitto a Legnano, ha [illegible]mulato la quarta sconfitta con[illegible]iva. La situazione in classifica a questo punto, ad otto giornate dalla fine del campionato, è drammatica.*

Il Derthona, relegato [illegible] terz'ultimo posto [illegible] quattro punti di svantaggio dalla prima squadra fuori dal gruppo [illegible] condannate, ha nelle prossime due partite le occasioni per sperare nella salvezza. Incontrerà l'Imperia ed il Fanfulla, due gare [illegible] i leoncelli debbono assolutamente vincere, altrimenti la condanna alla retrocessione diventa matematica.

«*A Legnano* — *commentano i [illegible]si* — tutto sommato il Derthona, pur perdendo, [illegible] ha demeritato. La squadra [illegible] giocato con maggior determinazione, con più scioltezza rispetto ad altre occasioni. [illegible] ci sarà un pizzico di fortuna non è escluso [illegible] [illegible] possa raggiungere la salvezza».

Anche il calendario [illegible] favorire i bianconeri rispetto ad altre squadre ancora impegnate [illegible] ricerca della salvezza. Nelle ultime partite [illegible] Derthona dovrà affrontare cin[illegible] gare interne e [illegible] in [illegible]sferta.

Secondo la matematica, il Derthona per essere sicuro [illegible] salvarsi dove raggiungere quota trenta punti.

Una grossa impresa, non vi è dubbio; un finale difficilissimo per Soldo ed i suoi ragazzi, [illegible] [illegible] anche legato [illegible]li errori che faranno le squadre [illegible] hanno gli stessi problemi del Derthona.

Derthona: Piacentini; Lunghi, Riccardino; Mura, Gabbana, Paolini; Perutisi, Legnani, Brambilla, Saporito (63' Quagliaroli), Simonini (58' Sariano). e. r.

Colloca segna i gol della salvezza

Le proteste [illegible] [illegible] svegliano [illegible] Vogherese

VOGHERA — La Vogherese (C2) ha sconfitto il fanalino di coda Casatese per 2-1. Doveva essere una partita facile per gli uomini [illegible] Oscar Massei ma [illegible] una prodezza di Col[illegible]ca a sei minuti dal termine ha cancellato lo spauracchio di un umiliante pareggio.

I rossoneri hanno deluso e nella ripresa per la prima volta i fischi del pubblico hanno sottolineato la loro scialba prestazione.

I padroni di [illegible] schieratisi [illegible] un centrocampo inedito, [illegible] andati in vantaggio al 22' con Colloca che ha messo [illegible] rete, di testa, un pallone, speditogli pure [illegible] testa, da Sannino.

Nella ripresa, approfittando della deconcentrazione dei locali, la Casatese ha pareggiato con Corli.

La gara sembrava avviata a [illegible] in parità ma Colloca è riuscito, con una spettacolosa sforbiciata, a battere il portiere Casiraghi ed a strappare quella vittoria che sembrava quasi irraggiungibile.

Due gol stupendi che riportano il giocatore nelle prime posizioni della graduatoria dei marcatori. All'inizio del campionato aveva promesso di segnare almeno 15 reti.

«Una promessa ancora valida — ha dichiarato il giocatore al termine della partita —, sono certo di poterla mantenere, non perché adesso comincio a segnare gol: è da quando si è iniziato il campionato che penso a questo traguardo. Ormai il ghiaccio è rotto».

VOGHERESE: Giorlli; Ronchi, Nicoloso; Barbagli (46' Esposito), Broglia, Seveso; Lucchetti, Salerno (63' Rapacciolli), Sannino, Mazza, Colloca. e. g.

[illegible] San Giorgio batte Vignale

SAN GIORGIO MONFERRATO — Bruno De [illegible] e Mario Bagna [illegible] stati i protagonisti del derby [illegible] S. Giorgio-Vignale finito [illegible] la vittoria dei padroni [illegible] [illegible] per 19-13 nel terzo [illegible] del torneo di tamburello a [illegible] del Monferrato, patrocinato da «La Stampa».

In equilibrio all'inizio (5-5), [illegible] partita ha cambiato tono sul 9-7, quando il Vignale ha rivoluzionato i suoi schemi con Beppe Ghione.

Questi gli altri [illegible] [illegible] turno: Moncalvo-Montechiaro 19-16; Tonco-Portacomaro 6-19, Castell'Alfero-Calliano 16-19; Grazzano-Montemagno 19-9; Grana-Rocca d'Arazzo 19-7; Classifica: Grana e Portacomaro 6, Grazzano, Callia[illegible], Montemagno e San Giorgio 4, Montechiaro, Castell'Alfero, Moncalvo e Rocca d'Arazzo 2, Vignale e Tonco 0. (g. pr.)

I dirigenti presentano un reclamo

La [illegible] protesta [illegible] I [illegible] [illegible]

[illegible] LIGURE — La Novese registrata in ogni reparto, brillante e determinante, ha [illegible] spettacolo [illegible] bel gioco nella partita esterna [illegible] la capolista [illegible] (0-0), per la settima giornata di ritorno del campionato di Eccellenza. [illegible] i biancocelesti non sono riusciti ad andare oltre [illegible] divisione dei punti anche se avrebbero meritato ampiamente l'intera [illegible] sta in palio.

Non sono riusciti ad ottenere [illegible] risultato pieno, non tanto per proprie carenze, ma per [illegible] paio di decisioni prese dal direttore di gara, entrambe [illegible] segnalazione del guardalinee.

Due reti [illegible] a segno nella ripresa, al 65' e 87', del bomber Talarico e [illegible] Binelli [illegible] state annullate [illegible] lo stupore degli stessi tifosi di [illegible]. A parere di molti sostenitori biancocelesti, che hanno seguito [illegible] incitato la squadra nella trasferta, non [illegible] apparse viziate da alcuna irregolarità.

Il pareggio premia immeritatamente l'Asti che a cinque giornate dal termine del campionato mantiene il primato in classifica [illegible] tre punti [illegible] vantaggio sulla Novese.

«*Sono decisamente amareggiato per il risultato del tut[illegible] bugiardo* — ha commentato [illegible] fine gara Gianni Laguzzi, un tifoso presente ad Asti —, *sia[illegible] [illegible] defraudati della vittoria. Abbiamo disputato la migliore partita del campionato. L'arbitro, negandoci due reti, ci ha impedito di ottenere quanto [illegible] ampiamente meritato; forse è l'Asti la [illegible]dra predestinata dalle alte sfe[illegible] al passaggio di categoria*».

Altrettanto, se non di più sono amareggiati i dirigenti i quali hanno annunciato che presenteranno [illegible] reclamo [illegible] Federcalcio. Non sono escluse clamorose decisioni.

Novese: Ferrua; Traverso, Bovera; Cattaneo, Bacarelli, Olivieri; Zanotti ([illegible] Binelli), Chiaranda, Talarico, Scarpa, Cavo (80' Piredda). g. c.

L'Ovadamobili è stata sconfitta dall'arbitraggio?

OVADA — Sconfitta al «Moccagatta» [illegible] Libarna (1-3) l'Ovadamobili vede sfumare le scarse speranze di evitare la retrocessione. Sulla sconfitta ha pesantemente influito il comportamento dell'arbitro Ambrosio di Como. Pare che questi ritenga normale, e quindi da lasciar perdere, che la palla in piena area, anche su tiri diretti a rete, sia fermata con le mani.

Altrettanto regolare per l'arbitro sarebbe il fatto che Boccasso, del Libarna, mentre l'Ovadamobili sistemava la barriera, calciasse in rete una punizione.

Si aggiunga, ai danni dell'Ovadamobili, l'espulsione, al 12', di Arezzoli e le cattive condizioni fisiche del portiere Pardi, sceso egualmente in campo benché dolorante (non [illegible] sostituti). su[illegible] al 1' la prima rete del Libarna. Coro ha poi ristabilito l'equilibrio, ma gli ospiti sono tornati in vantaggio con gol-beffa di [illegible]so, suggellando [illegible] [illegible] [illegible] con Talarico.

Ovadamobili. Pardi, Arezzoli, Coppa, Coro, Repetto, Gemma (Tognocchi); Marello (Ghiglia), Ferraris, Cairea, Baretto, Tummi[illegible]ello. r. bo.

Casale — Gianfranco Bertolo è il [illegible] presidente della Junior Atletica. Sostituisce Mario Oddone, che passa alla presidenza onoraria. Vicepresidente è Lenza.

[illegible] — Il torneo di calcio «Coppa [illegible] 1982» si svolgerà nei mesi di aprile e maggio. L'iniziativa è a cura [illegible] Lega calcio Uisp. E' aperto a società, [illegible] e circoli.

In Promozione la capolista si fa raggiungere dal Bra e l'Audace Boschese si arresta

[illegible] incalza, l'Acqui temporeggia

[illegible] orafi [illegible] desistono e attendono il derby con i termali per superarli - I biancoverdi [illegible] in crisi

VALENZA — *Vittoria importante della Valenzana in trasferta a Sommariva Bosco: oltre a consentirle un ulteriore passo in [illegible] rispetto all'Acqui, che ha pareggiato a Fossano, ha scacciato quell'aria [illegible] crisi che si respirava nell'ambiente dopo le non esaltanti prove [illegible] ultime domeniche.*

Il [illegible] esterno [illegible] dimostrato che la squadra orafa ha [illegible] tutte le carte in [illegible] gola per aspirare alla vittoria finale e sarà certamente decisivo il derby acquese.

L'unica preoccupazione dei dirigenti [illegible] che [illegible] vacanze pasquali — il campionato riprende il 18 aprile — non giovi [illegible] rossoblù, che in questo [illegible]mento sembrano avere ritrovato la forma migliore.

Valenzana. Favot; Nervi, Pasino; Forno (80' Parise), Simoniello, Della Donna; Martini, Brumana (52' Coppiano), Quaini, Ferrari, Baglini. r. sc.

ACQUI TERME — *Dopo il pareggio [illegible] (1-1) a Fossano, l'Acqui Prieus resta al vertice del calcio Promozione [illegible] [illegible] fa affiancare dal Bra, mentre la Valenzana insegue ad [illegible] punto. «La Fossanese è passata [illegible] vantaggio — commenta il direttore sportivo Enrico Rizzo —* [illegible] un gol messo a segno da Torazza, in posizione di netto fuorigioco».

L'Acqui è apparsa spaesata, priva di grinta, sciupona; rivela pericolosi sbandamenti in difesa, dove si insinuano troppo facilmente le punte avversarie, gettando scompiglio. [illegible] Rolando [illegible] sembra essere nel momento di forma migliore. Stesso discorso per Roda.

Provvidenziali dunque i due turni [illegible] riposo. Fucile e Rizzo dovranno risolvere non pochi problemi.

Acqui: Bosso; Alberti, Tacchino; Rolando, Rossato, Borello; Enrico Rossi, Delle Donne, Ulderici, Roda (61' Astrua), Moretti. g. p.

BOSCO MARENGO — *Stop per l'Audace Boschese Calcio sconfitta al Comunale (0-2) dalla blasonata Carassonese (Promozione piemontese).*

«Purtroppo — ha affermato l'allenatore Renzo Guazzotti — siamo stati costretti a rivedere i piani [illegible] per le assenze di Mariano e Carulli. Inoltre abbiamo subito il primo gol a freddo ed in maniera ingenua e per noi è stato arduo [illegible] la china».

Fra l'altro il mister [illegible] biancoverdi ha dovuto sostituire, poco dopo la mezz'ora, l'indisposto Corradin ed allo scadere del primo tempo Sciacca, dolorante ad una caviglia. Il cannoniere Mogni si [illegible] visto neutralizzare [illegible] Bortola un calcio di rigore.

[illegible] Boschese: Cizza; Marchelli, Falciani; Mauro, Corradin (Panizza), Lessio; Borella, Allegrone, Mogni, Boscolo, Sciacca (Scabiolo). r. g.

Prima categoria: successi di S. Carlo, Felizzano, Spinettese

Il Trino si è assestato [illegible] vertice L'Asca fa lo sgambetto [illegible] Monferrato

[illegible] Trino continua a [illegible] risultati positivi consolidando la propria posizione al vertice della classifica [illegible] calcio dilet[illegible] Prima Categoria: a San Damiano gli azzurri si sono aggiudicati il successo con [illegible] reti di Pollone e Graziano.

Tonfo [illegible] Monferrato sconfitto a San Salvatore (2-0) [illegible] una ringalluzzita Asca Galimberti. [illegible] alessandrini sono andati a [illegible] al 37' [illegible] Bruno [illegible] e hanno raddoppiato al 78' con Dieni.

Successo del San Carlo che supera la Gaviese [illegible] [illegible]-1. Apre le marcature Zuccoli al 12' su rigore, raddoppiò [illegible] Montiglio al 20'; nella ripresa [illegible] Gaviese accorcia [illegible] distanze con [illegible] tiro al volo di Bisignano I.

«*Ci sono stati negati due rigori evidenti* — commenta Lorenzo Traverso, direttore sportivo [illegible] Gaviese —, *il risultato [illegible] molto [illegible] condizionato da arbitraggi scadenti*».

Si [illegible] risolto a favore del Felizzano il derby con [illegible] Cascinagrossa: al 2' l'ala destra locale Ibba ha sbloccato il risultato e solo all'82' Cerlasegna il ha riportato in parità il Cascinagrossa, poi, all'89', un autorete [illegible] Vendramin [illegible] sanzionato il successo del Felizzano.

Grosso bottino della Spinettese (5-0) ai danni dell'Atletico Vercelli; i gol [illegible] di Caneva, Borghello, Pivetta (2) e Parodi II.

L'Ozzano è tornato a [illegible]re, superando il Quattordio per 2-0 (reti di Guerrato [illegible] 17' su calcio [illegible] punizione [illegible] limite e di Redoglia al 90') mentre il San Giuliano si [illegible] aggiudicato i due punti con il Sergio Comollo (2-0): Rolando I al 71' e Venezia all'85' su rigore.

Classifica: Trino, 37; Monferrato e San Carlo, 31; Spinettese, 25; Felizzano e Gaviese, 24; Quattordio, 23; Ozzano, 22; Cascinagrossa e San Giuliano Nuovo, 18; Sergio Comollo, 17; Asca Galimberti, 15; Sandamianese, 12; Atletico Vercelli, 7. g. p.

Il documento portato [illegible] Consiglio regionale

Dibattito [illegible] bilancio [illegible]

Il pri: «Molte voci [illegible] discutere» - [illegible] egazioni Siv e Fortuna West

AOSTA — Oggi è il giorno del bilancio. Il dibattito in Consiglio regionale entra stamane nella sua fase più interessante e delicata sul piano politico (anche [illegible] le [illegible] d'opposizione sono soltanto tre mentre la maggioranza ha tante voci per la replica) per le critiche [illegible] sull'impostazione data [illegible] giunta [illegible] documento programmatico [illegible] il 1982. E' ripresa intanto la valutazione all'interno di un sindacato su questo argomento dichiaratamente diviso. La Cisl, in un comunicato diffuso ieri, parla di [illegible] rapporti unitari» per il metodo impiegato da singole organizzazioni sindacali nell'informare l'opinione pubblica e i lavoratori del giudizio dato [illegible] bilancio. E' mancata quella posizione unitaria che sembrava dovesse scaturire dopo l'incontro con il presidente della giunta Andrione.

Così anche la segreteria Cisl [illegible] con un comunicato autonomo dove esprime il [illegible] giudizio negativo «in quanto il bilancio non tiene assolutamente in considerazione l'esigenza di una programmazione dell'intervento pubblico», riconosce la validità di alcune iniziative, ma puntualizza che «*occorrono norme ben precise su una corretta politica del credito prima di avviare un progetto di finanziaria: è necessario potenziare il collegamento stradale tra Aosta e Courmayeur e tra Aosta e Saint-Rhemy e ristrutturare anche il centro storico cittadino*».

Anche da queste premesse, tutt'altro che propiziatorie, è proceduta ieri in Consiglio la presentazione del bilancio da parte della giunta. La relazione dell'assessore alle Finanze Sergio Ramera si divide in due parti: nella prima analizza i dati tecnici e evidenzia gli investimenti di maggior rilievo, nella seconda chiarisce la linea politica adottata e chiede all'opposizione («*Senza limitarne i compiti*» [illegible] Ramera) di evitare il rituale gioco delle parti per prepararsi «*a un serrato confronto al momento in cui i problemi più importanti* [illegible] *nei fondi globali del bilancio verranno in aula per l'esame e la discussione delle singole leggi*».

Due pagine della relazione sono dedicate alla «Finanziaria», intesa come strumento a favore dell'industria, [illegible] non di «puntello» [illegible] imprese decotte o in grave crisi alla disperata ricerca di capitali di salvataggio. Per oggi sono attese la parte centrale [illegible] dibattito, che è un confronto tra maggioranza e opposizione, e l'approvazione del bilancio.

In questi giorni, proprio sulla [illegible] di questo confronto politico, dovrebbe [illegible] posizione del pri. I repubblicani confluiranno nella [illegible] gioranza (pur non essendo mai [illegible] finora ufficialmente nella minoranza, [illegible] piuttosto sull'ideale linea [illegible] discrimine dei due schieramenti) se saranno [illegible] questa invitati a entrarvi e sarà loro garantita [illegible] autonomia nelle proposte legislative. «*Esprimiamo parere sostanzialmente positivo sul bilancio* — ha detto il consigliere repubblicano De Grandis — *anche se parecchie voci dovranno essere discusse e seguite attentamente nel loro concretizzarsi*».

Ieri mattina pubblico [illegible] tribunetta del Consiglio, infoltito da una delegazione di lavoratrici «Siv» e «Fortuna [illegible]» di Arnad, [illegible] a Aosta [illegible] cartelli di protesta e con la speranza di uscire presto dalla cassa integrazione. Sulla difficile situazione occupazionale nelle due [illegible] hanno presentato un'interpellanza i comunisti Cout, Bajocco e Mafrica. [illegible] risposto Andrione. «*Entro la fine della settimana* — ha detto il presidente della giunta — *avrò un incontro con* [illegible] *importante gruppo che dovrebbe diventare partner* [illegible] *"Fortuna West" nel piano di riconversione aziendale. Credo fermamente* — ha continuato passando all'altra fabbrica di Arnad — *che la Siv possa salvarsi per le sue tecnologie e per gli spazi di mercato rimastile. Il gruppo Carminati ha promesso tre miliardi di capitale fresco, la Regione potrebbe sottoscriverne altro nella misura non superiore al 35 per cento del complessivo e emettere un prestito obbligazionario a un tasso d'interesse del 13-13,50 per cento*».

«*Sono fiducioso* — [illegible] continua Andrione — *perché la famiglia Carminati ha dimostrato competenza e buona amministrazione nel gestire la Siv. Le sue difficoltà derivano soprattutto dalla crisi di mercato che porterà a una forte riduzione* [illegible] *livelli occupazionali negli stabilimenti lombardi*».

Il Consiglio [illegible] promesso quindi il [illegible] impegno per le industrie della Bassa Valle [illegible] mozione. Le lavoratrici della «Siv» e della «Fortuna West» si ritroveranno congiuntamente in [illegible] blea il 6 aprile.

Dario Crestodina

La relazione [illegible] Roveyaz al Congresso della Fédération

«Le cooperative elettriche devono avere più sviluppo»

In agricoltura occorrono fondi «con dimensioni economicamente valide»

AOSTA — Una relazione del presidente Cipriano Roveyaz ha introdotto i lavori del secondo congresso regionale della Fédération des coopératives valdôtaines, che ancora [illegible] volta [illegible] sostenuto il suo ruolo prioritario nell'economia regionale e ha richiesto una maggior comprensione alla Regione.

L'attività della Fédération è stata illustrata da Roveyaz che ha poi esaminato la situazione attuale delle cooperative, settore per settore, e tracciato un [illegible] di intervento con precise richieste all'amministrazione regionale. Al Congresso è app[illegible] evide[illegible] la crescita non solo delle cooperative, ma dell'attività [illegible] generale della Fédération. «*I nostri funzionari* — ha detto Roveyaz — *sono passati* [illegible] *del 1978 agli attuali 5* [illegible] *è già stata deliberata l'assunzione di* [illegible] *nuovo impiegato. Abbiamo dovuto cambiare la sede perché insufficiente e ora dovremo cercarne un'altra ancora*».

Nel [illegible] 1978-'81 la Fédération ha proposto diverse leggi e tre sono state approvate dalla Regione: consulta e finanziamento dell'organizzazione della cooperazione; finanziamento delle cooperative di produzione e lavoro; la legge regionale n. 40 sul contributo del [illegible] di gestione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

«*E' stato* [illegible] *anche in Valle* — ha poi ricordato Roveyaz — *lo Irecoop per la formazione e l'educazione dei cooperatori che dovrà tenere e organizzare corsi di formazione professionale e divulgare la cooperazione nella scuola*». Il presidente ha poi esaminato i vari settori di attività delle cooperative e ne ha tracciato un bilancio. Vediamone alcuni.

Agricoltura. «*Perché possa sopravvivere è indispensabile che si trasformi da azienda unifamiliare a cooperativa per avere dimensioni economicamente valide (stalle con non meno di 100-150 capi)*».

Consumo. «*La Coinop con 3 miliardi di giro d'affari è un fatto economico di grande importanza, ma abbiamo però rilevato gravi* [illegible] *gestionali, alle quali gli amministratori dovranno far fronte*».

Cooperative elettriche. «*Non sono aumentate malgrado i nostri sforzi e gli evidenti vantaggi. Occorre* [illegible] *maggiore attenzione legislativa da parte dei pubblici amministratori e sfruttare* [illegible] *possibilità di contributi Cee. Verso la fine del secolo scorso molti Comuni della Valle, attraverso la cooperazione, producevano energia elettrica. Con l'attuale riparto fiscale non dovrebbe essere impossibile ritornare a quella situazione*».

Cooperative turistiche. «*Ne* [illegible] *sorte due,* [illegible] *"Haut Charvensod" (dovrebbe gestire impianti di risalita e punti di ristoro nella* [illegible] *Chamolé-Peroulaz) e la "Velan" (invernale e estiva). Altre due stanno per sorgere a Buthier e a Bionaz. Sarebbero una valida alternativa allo spopolamento della montagna e creerebbero nuovi posti di lavoro, ma la loro attività resterà sulla carta fino a quando non verrà attuata dalla Regione la nostra proposta di legge*». [illegible]

Le scadenze per albergatori

AOSTA — L'Associazione albergatori [illegible] Valle d'Aosta [illegible] che, in [illegible] l'articolo 16 del decreto ministeriale 12 marzo 1981, il prossimo 31 marzo (domani) scade il termine per la dichiarazione alle banche abilitate per [illegible] al [illegible] dicembre '81 verso l'estero.

E' [illegible] mentre [illegible]

Un agricoltore di [illegible] anni - Ieri [illegible] Graziano [illegible]

[illegible] NOTRE DAME — Cesare Petey, 42 anni, agricoltore di Bagnere, frazione [illegible] Saint-Christophe, è morto domenica mattina mentre sciava sulla pista di fondo con alcuni amici sulle nevi di Rhêmes Notre Dame. L'uomo [illegible] stato colto da infarto e a nulla son valsi i soccorsi e l'intervento di un elicottero della Scuola militare alpina.

Cesare Petey, cognato dell'assessore regionale ai Lavori Pubblici Giuseppe Borbey, aveva limitato da qualche tempo il suo lavoro perché l'anno scorso aveva già subito un infarto. Da allora non [illegible] era più ripreso e poteva dedicare poco del suo tempo all'attività fisica.

Domenica mattina aveva deciso di raggiungere Rhêmes Notre Dame per trascorrere [illegible] giornata e dopo circa un'ora si è accasciato sulla neve. Petey non era sposato e viveva con i genitori. I funerali si svolgono oggi alle 15 a Bagnere.

AOSTA — Una folla [illegible] mossa, autorità civili, militari e religiose hanno partecipato ieri mattina alle 9.30 nella chiesa [illegible] Saint-Martin de Corléans al rito funebre [illegible] Graziano Bich, 81 anni, padre del sindaco di Aosta, morto sabato mattina nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale. Graziano Bich era stato investito in via Saint-Martin de Corléans poco dopo mezzogiorno di venerdì [illegible] un'auto mentre attraversava [illegible] strada.

Dopo la funzione religiosa, il corteo funebre ha raggiunto [illegible] Valtournenche dove la salma [illegible] Graziano Bich, che fu [illegible] dei pionieri del turismo di Cervinia, è stata tumulata nel piccolo cimitero.

Con il long playing «Al volo»

Aosta: «Stormy six» in prima nazionale

AOSTA — Non è la prima volta [illegible] gli «Stormy six» vengono ad Aosta. Già alcuni anni [illegible] si esibirono in piazza Chanoux. Fu un concerto in cui le sonorità della musica [illegible] infrangevano contro i muri dei palazzi e rimbalzavano ovunque nella sonnolenta e tiepida serata di [illegible].

Erano allora questi musicisti a cavallo di un periodo che li avrebbe portati dal tono politicamente impegnato e musicalmente raffinato delle loro prime canzoni a un momento di estrema sperimentazione, molto apprezzato dall'«intellighenzia» (vedi le entusiastiche lodi di Melody Maker), ma decisamente di scarsa presa sul pubblico.

Oggi gli «Stormy six» (in concerto questa sera, ore 21.30, alla palestra del quartiere Dora, entrata lire 3500), reduci da una serie di concerti tenuti [illegible] Amburgo e [illegible] una [illegible] in Inghilterra, premiati dalla critica tedesca per il miglior disco rock del 1980, si presentano come un gruppo capace di applicare alla musica popolare tecniche espressive estremamente [illegible]. Ad Aosta presentano in prima nazionale il loro ultimo long playing «Al volo».

«*Non* [illegible] *esserci* [illegible] *loro nel progetto che avevo presentato all'amministrazione comunale* — dice Vittorio Pellegrineschi, organizzatore del concerto in [illegible] col Comune e l'Arci della Valle d'Aosta —. *Sotto il titolo di "Primavera in rock" esso infatti prevedeva anche una serie di film musicali inediti, l'esibizione di* [illegible] *gruppi molto giovani come gli "Strass" di Modena e i "Ptv" di Bologna, creatori di un rock molto ironico e dissacrante*».

Luciano [illegible]

La mostra inaugurata alla Tour Fromage

Allegorie e realtà in Franco Gentilini

AOSTA — E' [illegible] inaugurata sabato scorso [illegible] Tour Fromage la mostra dedicata al pittore e grafico Franco Gentilini, organizzata dall'as[illegible] regionale al Turismo, Urbanistica e Beni culturali: erano presenti il presi[illegible] Consiglio regionale Dolchi e l'assessore Pollicini, che [illegible] illustrato i tratti fondamentali dell'opera dell'artista.

Nato a Faenza [illegible] e morto a Roma nel 1981, Franco Gentilini è soprattutto noto, in Italia ed all'estero, per il settore grafico della sua produzione artistica, approvata [illegible] illustri critici e oggetto [illegible] significativi riconoscimenti internazionali per la dimensione particolare attraverso [illegible] quale il pittore esprime un [illegible] originale messaggio artistico, inserito in un contesto marcatamente moderno.

Nella mostra aostana, comprendente [illegible] buon numero di acqueforti, acquetinte e litografie, la personalità del pittore viene delineata nella sua più intima essenza, attraverso il ritratto del quotidiano, nel quale l'uomo si inserisce [illegible] perfetto equilibrio [illegible] immaginazione e realtà, rappresentate dall'artista con una particolare interpretazione.

L'attenta indagine sulla vita e sulle vicende umane appare evidente nella serie dei «Tarocchi», ventiquattro illu[illegible] per carte da gi[illegible], in cui l'artista indaga il simbolismo delle leggi e dell'equilibrio universale, rievocato con affascinanti sfumature coloristiche, nelle quali però il tratto, il disegno, le linee appaiono in tutta la loro essenzialità per costruire un singolare spazio metafisico, riflesso allegorico della quotidianità.

Nella serie delle «Cattedrali», [illegible] singolare visione dell'universo circostante [illegible] concretizza in [illegible] interpretazione poetica, nella quale coesistono il reale e l'irreale, come manifestazioni contrastanti [illegible] esemplificatrici di una originale creazione artistica.

La dicotomia [illegible] noto ed ignoto, tra reale ed irreale, tra inquietudine e serenità si avverte in modo tangibile nei ritratti femminili, venati da una costante ed emblematica inquietudine: elemento che conferisce allo stile di Gentilini un carattere autenticamente moderno. La mostra rimarrà aperta fino al [illegible] aprile.

Emanuela Lagnier

Aosta: in sciopero la Cooperativa «Latte e fontina»

AOSTA — Sono da oggi in sciopero e non riprenderanno il lavoro sino a lunedì i lavoratori della cooperativa «Latte e fontina» [illegible] Saint-Christophe. L'agitazione è stata procla[illegible] ieri pomeriggio [illegible] organizzazioni sindacali e dal Consiglio dei delegati [illegible] replicare all'atteggiamento de[illegible] «intransigente e irresponsabile» del Consiglio di amministrazione e interesse [illegible] sede principale [illegible] Saint-Christophe [illegible] i magazzini periferici.

La vertenza dura [illegible] tre anni e ha alla base due fondamentali richieste: 1) l'applicazione del contratto spettante ai lavoratori delle cooperative di trasformazione e conservazione di prodotti agricoli; 2) il trattamento previdenziale e pensionistico gestito dall'Inps.

● Il [illegible] aprile, nel salone delle manifestazioni, è previsto un seminario (ore 21) sul tappeto antico a cura del centro di attività artistiche di Perriere, Saint-Vincent.

Per le pratiche amministrative

Chiedono [illegible] computer i Comuni «Monterosa»

GRESSONEY — Vi è grande fermento nelle amministrazioni comunali appartenenti alla 7ª Comunità montana «Monterosa»: infatti sta maturando sempre più concretamente l'idea di dotare tutte le amministrazioni della Comunità di elaboratori elettronici per il disbrigo di lavori attualmente svolti per lo più da impiegati e segretari comunali con gran dispendio di tempo e di fatica.

L'esigenza, sentita inizialmente dai dipendenti del Comune di Gressoney Saint-Jean, ha avuto come effetto negli ultimi [illegible] l'organizzazione [illegible] numerose dimostrazioni pratiche [illegible] parte [illegible] ditte specializzate nel ramo: così amministratori e impiegati hanno potuto rendersi conto dei vantaggi offerti dalla tecnologia per migliorare le attuali condizioni di lavoro dei dipendenti e la qualità dei servizi offerti al cittadino.

In una prossima riunione del direttivo della 7ª Comunità montana sarà in discussione la proposta di erogare [illegible] stanziosi contributi a quei Comuni che nei [illegible] riterranno opportuno dotarsi [illegible] questo nuovo strumento di lavoro.

m. p.

TACCUINO

«La Stampa» - [illegible]
Redazione: 3, rue de la Pierre, tel. (0165) 41.010
Musumeci Pubblicità: 10, rue Xavier [illegible] Maistre, tel. ([illegible]) 48.951 - 21.59.

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 75, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 2.485.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.348
Villeneuve: fraz. Trepont, tel. (0165) 95.126.

BENZINAI
Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30 [illegible] domani)
[illegible] «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» [illegible] viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total», loc. Marais.

FARMACIA
Aosta: Comunale 1, in corso Battaglione Aosta (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

CINEMA

CORSO: Toro scatenato, regia di Martin Scorsese, con R. De Niro, C. Moriarty (Usa, 1980) — *Autobiografia filmata di Jack La Motta, grande pugile e uomo paranoico e geloso: De Niro in questa parte supera se stesso.*
GIACOSA: Eccezzziunale... veramente, regia di Carlo Vanzina, con D. Abatantuono (Italia, 1981) — *In pieno clima da umorismo demenziale si raccontano le assurde domeniche di tre tifosi di calcio.*
ITALIA: La [illegible] tenente francese, regia di Karel Reisz, con M. Streep, J. Irons (Usa, 1981) — *Una troupe cinematografica sta girando un film tratto dal romanzo di Fowles: sul set si creano fra gli attori strane analogie con le azioni di coloro che interpretano.*
LUX: film luce rossa. Viet. min. [illegible]
SPLENDOR: L'angelo [illegible] vendetta, regia di Abel Ferrara, con Z. Tamerlis, P. Bogey (Usa, 1981) — *Un'adolescente muta, dopo essere stata violentata da un malvivente del quartiere, diventa una specie di «giustiziere della notte», versione femminile.*

BREUIL-CERVINIA
DES [illegible]: I cancelli del cielo, regia di Chris Cimino, con C. Kristofferson, C. Walken, I. Huppert (Usa, 1981) — *Gli allevatori di bestiame eliminano dei pericolosi concorrenti, facendo massacrare i contadini immigrati.*

COURMAYEUR
MONTE BIANCO: riposo.

SAINT-VINCENT
[illegible] riposo.

[illegible]
IDEAL: Le porno reporter, film luce rossa. Viet. min. 18.

RADIO E TELEVISIONE

RADIO [illegible]
12,10 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in valle: «La canzone poetica di Brassens» di S. Germano
14,30 Voix [illegible] la Vallée

RADIOMONTECARLO
6,30 Supersveglia
8 — Oroscopo
9 — Te le ricordi (gioco telefonico)
10 — Giorno per giorno
11 — Il discolo (gioco telefonico)
12 — Diamo i numeri
13 — Informazioni
13,15 Tanti auguri
15 — I cantautori
15,30 Il [illegible] ha sempre ragione?
16,30 Tutte [illegible] strade portano a Roma
17,30 Tommy's

TV3
19,10 Tg3 Regionale
19,30 Carrefour il ballo [illegible] integrale di A. Ficarra
22,20 Tg3 Regionale (replica)

RTA
15 — The bold ones (telefilm)
16 — Ercole contro Molok (film)
17,30 Piloti da corsa (telefilm)
18 — Ufo Diapolon (cartoni)
18,30 L'immortale (telefilm)
19,30 Valle d'Aosta notizie
19,45 Sport
20,15 Ercole l'invincibile
20,45 Follie d'estate (film)
22,15 Ironside (telefilm)
23,15 Sport

GRP
7 — Il peccato (film)
7,50 Dai giornali di oggi
8,30 Anna (film)
10,30 L'assassino di mister George (film)
12,05 American club
12,45 Grp Flash e listino Borsa valori

13,05 Don Chuck (cartoni)
14,05 Abbasso la miseria (film)
15,30 Telefilm
17 — Allegra fantasia (cartoni)
17,55 Don Chuck (cartoni)
18,30 Trider G7 (cartoni)
18,55 Matt e Jenny (telefilm)
20 — Mr. Howard (telefilm)
20,35 Un dollaro bucato (film)
22,20 La donna bionica (telefilm)
23,25 Oroscopo
23,30 Cuban Calipso (film)
0,30 Dai giornali di oggi
1 — La spiaggia del desiderio
2,30 Film non stop

CANALE 5
TELE [illegible]
8,30 Buongiorno [illegible]
9 — La battaglia [illegible] pianeti (cartoni)
10 — Aspettando il domani (teleromanzo)
10,30 Questo è Hollywood
11 — Una famiglia americana (telefilm)
11,50 Rubrica [illegible] cucina
12 — Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno
12,30 Pinocchio (cartoni)
13,30 Aspettando il domani (teleromanzo)
14 — Sentieri (teleromanzo)
14,45 I migliori anni della nostra vita film di [illegible] Wyler, con F. March, M. Loy (Usa 1946, commedia)
17 — Capitan America (cartoni)
17,30 Pinocchio (cartoni)
18 — La battaglia dei pianeti (cartoni)
18,30 Pop corn
19 — Hazzard (telefilm)
20 — Aspettando il domani (teleromanzo)
20,30 Dallas (telefilm)
21,30 In [illegible] popolo italiano, film di Dino Risi con U. Tognazzi, V. Gassman (Italia 1971, commedia)
23,30 Boxe
24 — Il caso di Myra [illegible]ge, film di Michael Sarne

ANTENNE 2
10,30 A2 Antiope
11,15 A2 Antiope
12,05 Passez donc me voir
12,30 Jeu: J'ai la mémoire qui flanche
12,45 A2 première édition du journal
13,35 Magazine régional de Fr3
13,50 Feuilleton: Les maupas
14,05 Aujourd'hui la vie
15 — Victoire à Entebbe, un film de Marvin Chomsky (1976)
17 — [illegible]
17,45 Récré A2
1[illegible] C'est la vie deuxième édition du journal
18,50 Jeu: [illegible] chiffres [illegible] lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,20 Actualités régionales [illegible] Fr3
19,45 Les gens d'ici
20 — Journal de l'A2, [illegible] édition
20,35 [illegible] sentiers de la gloire, un film de Stanley Kubrick, avec K. Douglas, R. [illegible]ker, A. Menjou, [illegible] 1957
22 — Les impermeables
22,45 Les enthousiastes
23,15 Antenne 2 dernière

TV SUISSE
[illegible]
14,30 Tv educative
16,10 Point de mire
16,20 Vision 2 (R 50' env.)
17,10 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,20 Barrières
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau. La vie au quotidien
18,50 Journal romand
19,10 Quadrillage
19,30 Téléjournal
20,05 Joelle Mazart
21,10 Entracte
22,10 Téléjournal
22,25 Paris pour mémoire. Les Mohicans du faubourg Saint-Antoine

Rebatta, tsan e fiolet: campionati [illegible] sorprese

[illegible] batte i «doiar» in un'esaltante partita

Nello [illegible] un'altra sconfitta per il Verrayes (ha vinto Nus)

FIOLET. La terza giornata ha confermato la supremazia delle squadre favorite. [illegible] Girone A vive ora sulla lotta tra Valpelline e Porossan I, la prossima giornata sarà scontro diretto. Intanto, domenica [illegible] per entrambe le formazioni si è trattato di vittorie molto nette. I Gironi B e C hanno concluso l'andata. Conducono a punteggio pieno Gignod e Porossan II. Le due compagini hanno vinto anche domenica.

Gignod non ha tuttavia faticato molto contro Etroubles: Daniel Olivier [illegible] permesso [illegible] totalizzare soltanto 254 punti, meglio [illegible] lui hanno fatto Giulio Subet con 267 e Albino Subet con 262. Per Porossan II [illegible] stato un incontro abbastanza facile, anche se a metà partita il punteggio [illegible] quasi in parità. Assente Carlo Ferraro, il migliore è stato Umberto Nicotera (260 punti), mentre gli altri [illegible] hanno fatti tutti più di 240. Nel Bosses, 253 punti per Gabriele Ronc, 237 per Renato Tampan e 223 per l'ex campione di biathlon Lino Jordan.

Risultati. «Girone A»: St-Christophe - Valpelline 1090-1342; Charvensod II - Porossan I 989-1123. *Classifica*: Porossan I p. 6; Valpelline 4; St-Christophe 2; Charvensod II e Allein 0. «Girone B»: Etroubles - Gignod 1028-1224; La Thuile - Sarre 1101-1105. *Classifica*: Gignod p. 6; La Thuile e Sarre 2; Etroubles [illegible]. «Girone C»: Porossan [illegible] - Bosses [illegible]-[illegible] Morgex - Charvensod I 1046-1249. *Classifica*: Porossan II p. 6; Charvensod I 4; Bosses 2; Morgex 0.

TSAN. Un'altra sconfitta per il Verrayes. E' stato il Nus a battere [illegible] misura i «vereyoun», e proprio in casa loro. Facile la vittoria del Quart, mentre al Pollein non [illegible] bastata la prima pertica per avere ragione di un coriaceo Brissogne. Nel Girone B, Montjovet ha dovuto cedere al St-Christophe, che rimane dunque saldamente in testa alla classifica. Da segnalare che i «cretobien» hanno realizzato 820 metri con 8 buone. In netto recupero Châtillon, che ha quasi totalmente neutralizzato i «votornen». Nus II ha invece conquistato i suoi primi 2 punti.

Risultati. «Girone A»: Pollein - Brissogne 1434-1293; Verrayes - Nus 1119-1218; Quart - St-Vincent 1411-730. *Classifica*: Quart p. 7; Nus 6; Pollein 4; Verrayes 3; Brissogne 2; St-Vincent 0. Verrayes e Pollein una partita in meno. «Girone B»: Nus II - Quart II 1580-929; St-Christophe - Montjovet 1364-1187; Châtillon - Valtournenche 1859-664. *Classifica*: St-Christophe p. 6; Châtillon, Montjovet e Valtournenche 4; Nus II 2; Quart II [illegible]

[illegible] Ollomont, in una esaltante partita giocata [illegible] Pollein, è riuscito [illegible] battere di 45 punti i «doiar». E' la prima volta nella storia di queste due squadre che gli «ollo[illegible]» riescono in questo intento. Artefici della grande prestazione Mario Vevey (242 punti), Vincenzo Vevey (233) e soprattutto Ovidio Glassier (240 punti). Bravi anche Remo Vevey (con 220) e Ettore Creton (con 213).

Alla fine dell'incontro i «doiar» hanno dovuto ammettere di aver perso con una squadra molto [illegible] forma. Anche Renzo Curtaz, per anni campione a Chevrot, dopo aver saputo il [illegible] [illegible] commentato: *«Se solamente avessero [illegible] mentalità [illegible] vincere, quelli [illegible] Ollomont non li fermerebbe nessuno»*.

[illegible] situazione: Chevrot - Doues B 916-737; Ollomont - Doues A 1148 - 1103. *Classifica*: Gressan e Doues A p. 4; Ollomont e Chevrot 2; Doues B 0.

c. r.

Pareggio nel derby col Sant'Orso

Il Fenis sciupone spreca un rigore

Sconfitti Pont Donnaz [illegible] St. Vincent (2 espulsi)

AOSTA — Pareggio a reti inviolate tra Sant'Orso Gabetto e Fenis, sconfitte esterne di Saint-Vincent e Pont Donnaz; questo il bilancio delle squadre valdostane nell'ultimo turno domenicale del campionato di calcio di Prima categoria. Il Saint-Vincent è stato superato a Santhià per 1 a 0 con una rete messa [illegible] segno quasi allo scadere [illegible] 90 minuti regolamentari. I termali hanno giocato con soli nove uomini dal 6' della ripresa [illegible] l'espulsione di Bevolo e Bonin. Pesante battuta d'arresto del Pont Donnaz, che è stato sconfitto per 3 a 1 dal Sandigliano.

Come nelle previsioni l'incontro giocato allo stadio Puchoz tra Sant'Orso Gabetto e Fenis è vissuto su un tema unico: attacchi della formazione [illegible] di Tieri e difesa ad oltranza dei bianchi [illegible] Perrazone.

Le occasioni più favorevoli per andare [illegible] rete sono toccate quindi [illegible] Fenis, ma neppure su calcio [illegible] rigore Perruquet e compagni sono riusciti a battere un Nogara in giornata [illegible] grazia e autore di alcuni interventi davvero prodigiosi. E' un risultato che soddisfa soltanto la Sant'Orso e che [illegible] invece lasciato un po' perplesso l'allenatore dei fenisani Cesare Tieri.

Queste le dichiarazioni [illegible] [illegible] tecnici. Cesare Tieri (Fenis): *«Abbiamo dominato nettamente l'incontro per tutta la sua durata, [illegible] purtroppo non siamo riusciti a concretizzare [illegible] nostro gioco per [illegible] grande giornata di Nogara. Poi Franco Perruquet e Lanoper hanno calciato malamente in occasione del rigore, concesso nel primo tempo per atterramento in [illegible] [illegible] Vaser; [illegible] [illegible] risultato che fa comodo alla Sant'Orso, ma che, per quanto mi riguarda, ci sta un po' stretto»*.

Sergio Perazzone (Sant'Orso Gabetto): *«Il Fenis ci [illegible] attaccati da ogni parte per quasi tutta [illegible] durata dell'incontro [illegible] abbiamo dovuto subire soprattutto il loro centrocampo, purtroppo la nostra rosa di giocatori mi costringe [illegible] dover schierare i vari Salnia, Drudi e Facchiodi che invece avrebbero bisogno di riposare per un paio di turni, mentre al contrario il [illegible] amico Tieri può contare su una rosa di atleti assai superiore»*.

«Seppur raramente abbiamo avuto anche noi alcune occasioni per concludere a rete, però abbiamo rischiato molto, per cui il punto conquistato penso sia [illegible] *equo* — conclude Perazzone —. [illegible] *quanto riguarda la salvezza, dopo i risultati di questo turno* [illegible] *sono più che mai convinto che nulla sarà deciso fino all'ultima giornata* [illegible] *campionato»*.

Carlo Gobbo

Cardellina «costruisce» [illegible] salvezza

Aosta: dopo la Pro la capolista Asti

I rossoneri temono la squalifica di Putignano

AOSTA — Alla fine la stretta di mano tra Cardellina e Nobili ha suggellato una partita fra due squadre che non potevano andare oltre lo [illegible] l'Aosta anche per sfortuna [illegible] buona vena del portiere avversario Coppo e l'espulsione al 10' del [illegible] tempo, per doppia ammonizione, del regista Putignano), la Pro Vercelli soprattutto per la sua approssimativa condizione [illegible] forma, per nulla compensata da [illegible] schieramento a tre punte.

Nel primo tempo, la frazione più bella e emozionante dell'incontro, le occasioni migliori sono state dei rossoneri, tutte neutralizzate dal superlativo Coppo; [illegible] tanto temuta Pro, salita al Puchoz per vincere (ma con una mal dissimulata paura di uscirne sconfitta), non ha mai impegnato Da Canal, tanto che [illegible] portiere sostano ha cercato l'applauso andando a deviare di ben oltre la traversa con un colpo di reni un pallone a spiovere già destinato a fondo campo.

Il pareggio non cambia la classifica delle due squadre; tutto [illegible] rimandato alle prossime giornate, promozione [illegible] salvezza. [illegible] domenica la Pro Vercelli, che affronta in casa l'Abbiategrasso, [illegible] un favore ai rossoneri, quello [illegible] vincere o almeno impattare ancora con la capolista Asti.

«E' il risultato che cercheremo per noi — spiega Cardellina —, [illegible] *quanto accade nelle prime posizioni non ci interessiamo. Fermare l'Asti sarebbe* [illegible] [illegible] *determinante e* [illegible] *soddisfazione particolare per tutti i giocatori»*. Sulla possibilità [illegible] schierare la formazione titolare c'è l'ombra della squalifica di Putignano, senza dubbio il giocatore [illegible] maggior spicco nella squadra valdostana. *«Spero* [illegible] *averlo a disposizione* — continua Cardellina [illegible] *E' stato espulso per recidività di ammonizione, quindi il giudice sportivo potrebbe* [illegible] *evitargli la sospensione di un turno»*.

Cardellina archivia, per il momento, le previsioni sulla prossima giornata [illegible] alla partita disputata con la Pro Vercelli [illegible] vinta almeno sul piano tattico e nelle marcature. L'attacco ospite [illegible] stato bloccato e dal centrocampo in su l'Aosta ha giocato per vincere, almeno sino alla forzata uscita dal campo [illegible] Putignano, [illegible] tattiche rinunciatarie nè complessi di inferiorità.

«Siamo capaci di giocare d'attacco — assicura il mister — *e lo abbiamo dimostrato, smentendo coloro che continuano ad affermare che l'Aosta è una squadra difensivista e chiusa»*.

L'allenatore dà ai giocatori lo stesso voto in pagella, spende un ringraziamento particolare (e un accenno polemico riandando ai mesi scorsi) solo per Cusano, sceso in campo ugualmente nonostante una nottata insonne per forti spasmi [illegible] stomaco. *«Ha dimostrato il suo attaccamento ai colori sociali, rispondendo così a chi, visto lo* [illegible] *primo giorno di preparazione, voleva cederlo a un qualsiasi offerente»*.

d. cr.

Olimpia vince nella pallavolo

AOSTA — Nel primo turno della poule-salvezza [illegible] campionato maschile [illegible] C2 la formazione aostana dell'Olimpia ha [illegible] un importante successo esterno vincendo ad Alessandria contro la Elettromarket per 3 a 1; i parziali sono stati: 15 a 5, 15 a 9, 13 a 15, 15 a 10 in favore degli aostani.

Nel campionato femminile di Serie C2 [illegible] squadra valdostana del Cral Cogne è stata sconfitta invece nel turno esterno, che la vedeva impegnata a Ivrea, con il punteggio di 3 sets a [illegible].

Slalom gigante nel Criterium allievi e Trofeo (Fiou) di sci-alpinismo

Ermann Tussidor sfiora il bronzo Grande prova del duo Gal-Jordaney

Buon piazzamento di Clementina Jacquemod [illegible] Roger Pramotton - Molto bravi Angster [illegible] Chiò

BORMIO — Nella giornata conclusiva del Criterium italiano allievi [illegible] ragazzi i colori valdostani hanno sfiorato la conquista di una medaglia [illegible] bronzo, nello slalom gigante allievi maschile, con Ermann Tussidor di La Thuile che si è piazzato al quarto posto finale, una prestazione davvero positiva dell'allievo dell'ex azzurro Franco Berthod.

Nella stessa prova Giorgio Piantanida è giunto 53', René Visendaz 55', Matteo Belfrond 56', Fabio Incani 58'.

Tra le allieve si è gareggiato soltanto per le posizioni di rincalzo in quanto la formidabile Silvana Erlacher si è aggiudicata tutte e tre le medaglie d'oro, così come fece [illegible] scorso anno [illegible] Cerreto Laghi (è la prima volta nella storia dello sci italiano che una atleta domina, per due anni consecutivi, tutte e tre le prove), la più brava è stata [illegible]que Ornella Scarlatta che [illegible] chiuso al 23' posto, 38' Francesca Parra.

Nella categoria ragazze è stata ancora una atleta dello [illegible]. [illegible]. Rutor a ottenere il miglior piazzamento della nostra rappresentativa. Clementina Jacquemod si è piazzata infatti 11' (18' Alessia Marchionni, 22' Lorella Pellissier, 51' [illegible] Bich, 53' Monica Berthod). Infine nei ragazzi 17' posto di Roger Pramotton, (48' Andrea Herin, 52' Duccio Duranti).

• Con [illegible] successo conquistato nel trofeo «Maurizio Fiou» la coppia del Centro Sportivo Esercito composta da Roberto Gal e Walter Jordaney ha posto una seria ipoteca sul titolo regionale di sci-alpinismo per la cui assegnazione verranno considerate valide quattro delle cinque prove previste dal calendario valdostano.

Dopo il «Fillietroz» e il «Fiou» rimangono da disputare ancora il «Weil» [illegible] aprile, Gressoney), il «Bozzetti» (25 aprile, Valpelline) [illegible] il «Rollandoz» (1' maggio, Rhêmes), [illegible] non si vede come il [illegible] Gal-Jordaney possa essere insidiato in questa [illegible] [illegible] primato. Anche dal punto [illegible] vista tecnico i due atleti [illegible] integrano [illegible] maniera quasi perfetta: Gal è molto forte sul piano e in salita, Jordaney nelle discese è uno dei più validi specialisti.

Anche nella prova [illegible] Etroubles non c'è stata molta storia e fin dalle fasi iniziali il margine di vantaggio nei confronti degli inseguitori è stato notevole. Per [illegible] verità, prima [illegible] coppia [illegible] «gressonei» Carlo Angster [illegible] Stefano Chiò e poi quella di Leo Vidi [illegible] Paolo Vairoli (C. S. Esercito) avevano cercato di avvicinarsi [illegible] battistrada ma [illegible] al primo controllo [illegible] e Jordaney era[illegible] in vantaggio di circa [illegible] [illegible]condi che salivano [illegible] due minuti e 10 secondi al Colle della Valletta, a due minuti [illegible] 48 secondi [illegible] vetta al Mont Flassin fino a sfiorare quasi i cinque minuti sulla linea d'arrivo. *«Non abbiamo avuto molti problemi* — hanno detto i vincitori — *ad eccezione di alcuni banchi di* [illegible] *che hanno rallentato la nostra azione* [illegible] *discesa»*.

Il [illegible] [illegible] Centro Sportivo Esercito è stato completato dal secondo posto di Leo Vidi e Paolo Vairoli.

Molto bravi Carlo Angster [illegible] Stefano Chiò che si sono piazzati al terzo posto (primi categoria civili); 4' Giuseppe Ouvrier ed Alessandro Durand (C.S. Esercito); 5' Ivo Perrin e Samuele Perrin (S. C. Tormon, 2' civili); 6' Giampiero Berbenni e Gianluigi Carrara (Esercito).

c. g.

Calcio femminile [illegible] Campionati regionali in piscina

Dura sconfitta dell'Helios Domina il «Nuoto Club VdA»

[illegible] trofeo podistico Fernando Jacquemod vinto da Ducly-Chabod

AOSTA — Nel campionato promozionale di calcio femminile la squadra giovanile dell'Helios è stata sconfitta per 6 a 2 a [illegible] Bernardo di Ivrea ed ugualmente battute sono state le giocatrici della formazione maggiore che, nel campionato nazionale di serie B, hanno perso per 3 a 1 il confronto esterno con il Derthona giocato a Tortona.

L'Helios che si [illegible] trovata a giocare su [illegible] un campo molto grande ha accusato [illegible] certo sbandamento iniziale [illegible] il Derthona ne ha saputo approfittare mettendo a segno due reti. Prima di andare al riposo l'estremo aostano neutralizzava un calcio di rigore.

Nella ripresa [illegible] [illegible] dell'Helios [illegible] retto meglio agli attacchi delle avversarie [illegible] dendo solamente [illegible] di una azione corale conclusa al volo dalla mezz'ala destra del Derthona. La rete dell'Helios è venuta dalla Altomare, [illegible] recente acquisto proveniente dall'Antonelliana, che ha esordito positivamente domenica scorsa nella squadra di Ferrari.

Determinanti, tra le fila aostane, le assenze della Vierin [illegible] della Brillo, infortunate. Domenica prossima salirà ad Aosta il Soresina di Milano, formazione vincitrice lo scorso anno della Coppa Italia per la serie [illegible]

Nuoto. Si [illegible] svolti nella piscina coperta di Aosta i campionati regionali assoluti di nuoto aperti alla partecipazione anche degli esordienti. Il Nuoto Club Valle d'Aosta ha dominato la rassegna conquistando con i suoi atleti quasi tutti i titoli in palio e ottenendo contemporaneamente anche alcuni risultati tecnici [illegible] buon valore che confortano l'ottimo lavoro svolto da alcune stagioni dall'allenatore torinese Enrico Zoria.

Questi i vincitori: Lara Dagnea, Fabio Gerolamo, Stefania Tormena, Alessandro Marchetti, Sabrina Pesquin, Andrea Valenti, Roberta Cecchetto, Domenico Veglio, Edoardo Giovannetti, Paola Tormena, Patrizia Carradore, Stefano Veglio, Lorella Carradore, Sandra Cesolari, Luca Negretto, tutti del Nuoto Club Valle d'Aosta, Luca Leoni, Stefano Casarotto e Manuela Farinet dell'Aosta.

Podismo. La coppia formata da Donato Ducly e Carlo Chabod ha vinto a Sarre la 5ª edizione del trofeo Fernando Jacquemod, competizione podistica (15 km) che [illegible] alcuni anni apre in Valle la stagione agonistica [illegible] calendario delle prove su strada. I due atleti hanno preceduto [illegible] squadra composta da Carlo Rean e Walter Pallais; terzi si [illegible] classificati Augusto Chinchere e Mario Casu.

Nelle altre categorie maschili i successi sono andati a: Luca Magnin, Luciano Magnin, Mirco Belhax mentre nel settore femminile si sono avute le vittorie di Erica Pesenti, Chantal Raisin e Maura Montrosset.

c. g.

Verso la conclusione il caso della frutta all'etossichina

Tolto il sequestro [illegible] I periti «[illegible]»

Il conservante rinvenuto [illegible] tracce superiori al consentito causerebbe danni solo se si mangiasse più di mezzo chilo di mele al giorno

ASTI — Il pretore, Vincenzo Paone, ha autorizzato il dissequestro delle mele «Golden» bloccate da vari mesi in numerose celle frigorifere dopo che il Laboratorio chimico dell'Usl aveva accertato che il frutto sequestrato era stato trattato con una dose eccessiva [illegible] etossichina, prodotto conservante che serve [illegible] prevenire il «riscaldo» delle mele quando vengono tolte dalle celle frigorifere.

Si tratta di diecimila tonnellate di mele del valore di seicento milioni di lire. Le mele [illegible] dall'autorità giudiziaria usciranno domani, a varie riprese, dalle celle frigorifere per [illegible] poste all'aria aperta in quanto l'etossichina, a contatto [illegible] l'aria, dovrebbe degradarsi rapidamente.

Il Laboratorio chimico è stato incaricato, dal pretore, di effettuare altri controlli. Prima che le mele siano poste in vendita [illegible] deve accertare che il residuo [illegible] etossichina sulla frutta sia pressoché sparito.

La decisione [illegible] pretore è stata adottata ieri mattina dopo un lungo colloquio con i periti Gian Mario Nano, Alberto Ugolini, Piero Torrazzo, presente anche il direttore del Laboratorio chimico, Luigi Dagna. I periti, pur confermando in sostanza i risultati del Laboratorio circa la presenza di un'alta percentuale [illegible] etossichina (variabile a seconda delle partite di mele), hanno affermato testualmente: «*L'etossichina presente come residuo sulle mele non può essere considerata pericolosa per la salute pubbli[illegible] in quanto le dosi verosimilmente assunte quotidianamente non provocherebbero effetti tossici*».

Secondo i periti, potrebbe esservi tossicità solo quando [illegible] persona [illegible] alimenti, ogni giorno, con mezzo chilogrammo di mele trattate con etossichina.

Anche con il dissequestro delle mele continua l'istruttoria penale [illegible] pretore nei [illegible] fronti di dodici produttori di San Damiano, Asti, Nizza Monferrato e San Marzano Oliveto per aver fatto uso di etossichina in una percentuale superiore alle disposizioni di legge. Il Laboratorio chimico aveva accertato che diversi produttori hanno usato il conservante oltre il limite consentito raggiungendo, per determinate partite, anche 4,5 milligrammi per ogni chilo di mele, mentre il massimo fissato [illegible] 1,5 milligrammi.

Da qualche tempo le tecniche di conservazione dei prodotti alimentari (soprattutto per quanto riguarda la frutta) sono al centro di polemiche e si è ora in attesa che il ministero della Sanità emani nuove disposizioni in materia. Ai consumatori i tecnici consigliano di lavare bene e sbucciare le mele prima di mangiarle.

Vittorio Marchiaio

La Coldiretti [illegible] Bruxelles

ASTI — [illegible] rappresen[illegible] di cento coltivatori [illegible] della provincia astigiana parteciperà stamane a Bruxelles ad una manife[illegible] per richiamare l'attenzione delle autorità della Comunità europea sui problemi vitivinicoli e i prezzi agricoli.

Alla manifestazione han[illegible] aderito tutte [illegible] federazioni della Coldiretti [illegible] Piemonte e di altre regioni. Un treno speciale è partito per Bruxelles da Milano.

Le tariffe domani in Consiglio ad Asti

Latte, [illegible] [illegible] Centrale?

ASTI — Aumenterà ancora il prezzo del latte? La decisione è di competenza del Consiglio comunale, che si riunirà domani [illegible] 21. All'ordine del giorno anche l'adeguamento delle tariffe [illegible] servizio trasporti, mense scolastiche, pesi pubblici, bagni pubblici, acqua potabile e piscina comunale. Per [illegible] riguarda il latte, il prezzo [illegible] [illegible] fissato in 720 lire al litro (prezzo attuale 660 lire) e il mezzo litro 380 (300). L'aumento farebbe lievitare anche il ricavo dei rivenditori.

E' stata intanto presentata ai rappresentanti sindacali agricoli locali una proposta dell'assessorato competente al fine di includere i produttori di latte di Asti in una cooperativa di Alessandria in quanto lo stabilimento del capoluogo astigiano do[illegible]be chiudere i battenti per la vetustà degli impianti.

La Coldiretti ha chiesto un incontro con l'assessore Fassone per discutere a fondo la proposta. «La Coldiretti — ha detto ieri il direttore, Poggio — è assai perplessa per il passaggio dei produttori alla cooperativa alessandrina, in quanto non c'è alcuna garanzia che il prodotto venga poi totalmente assorbito dalla cooperativa che cede a sua volta il latte alla "Centrale" comunale di Alessandria».

v. ma.

SUCCESSO DELLA MANIFESTAZIONE PODISTICA ASTIGIANA ALL'OTTAVA EDIZIONE

Le ventiquattr'ore più [illegible]

Asti. Due momenti della staffetta «24 per un'ora»: [illegible] corsa notturna e la partenza (Giemme)

Passione e fatica alla staffetta «24 per un'ora» - Percorsi migliaia [illegible] giri di pista

ASTI — C'è chi l'ha chiamata «*la Le Mans dei poveri*». Ma con la famosa corsa automobilista francese [illegible] in comune solo la durata. Alla «*24 per un'ora*» non vi è il rombo assordante dei motori, né il frenetico lavoro dei meccanici ai box. Tutto si svolge quasi in silenzio.

Più di 400 atleti divisi in 17 squadre, pronti a coprire la loro parte di staffetta. Una gara sulla pista in tartan del campo scuola del Palazzetto, con i suoi 400 metri da percorrere il più in fretta possibile per inanellare giri su giri. Al termine dei [illegible] minuti il cambio [illegible] il compagno di squadra cui si affida il [illegible] di continuare la fatica collettiva.

Ma la superstaffetta, organizzata per l'[illegible] anno consecutivo dalla società di atletica «*Vittorio Alfieri*», oltre che un fatto agonistico è anche una grande festa del podismo. E così può accadere che, per onorare questo sport, un'intera famiglia scenda in pista a distanza di un'ora l'uno dagli altri. Prima il piccolo Mirko Mischiatti (7 anni, che [illegible] premiato come il corridore più giovane della gara), poi la sorella Genny, mamma Anna e papà Lorenzo, un appassionato di marcia che ha vestito [illegible] famiglia con i colori del circolo «Way Assauto».

Sono tanti i personaggi della «*24 per un'ora*», dentro [illegible] fuori la pista. A Roberto Bocchio e Gianmario Bona è stata affidata la tenda-cambusa per la distribuzione di tè caldo e limone. «*Ne prepariamo 15 litri ogni due ore* — dice meticolosamente Bona — *di notte però il consumo aumenta. Fa freddo e la gente ha bisogno [illegible] scaldarsi un po'*».

La corsa iniziatasi sabato alle 14 [illegible] si ferma neppure per la pioggia. Giro dopo giro la pista si copre d'acqua. Le scarpette dei podisti diventano pesanti, le gambe dure come il legno. Sulle gradinate la folla di amici [illegible] [illegible]pagni di squadra che incitano ad ogni passaggio.

Il rettilineo opposto è immerso nel buio. Gli atleti vi scompaiono per uscirne poco dopo un po' più stanchi, con un centinaio di metri in più nelle gambe.

Anche l'ora legale [illegible] viene applicata. La «24 per un'ora» si corre in tempo reale senza «risparmi» tecnici. Ver[illegible] [illegible] la pioggia smette e con la luce la [illegible] si anima.

Sul tabellone compaiono i tempi e i chilometri percorsi da tutti i concorrenti. La somma fornisce la classifica di squadra. C'è un dominio delle compagini torinesi [illegible] gli astigiani non demordono. «*L'importante però* — ricorda Vittorio Aluffi, giovane dirigente della "Vittorio Alfieri" — *è partecipare, non vincere*». A [illegible] viene consegnato un diploma con il nome e il risultato ottenuto. E' l'unico premio per queste ventiquattr'ore: le più lunghe dell'anno.

Sergio Miravalle

Nuovo record della corsa con De Palmas

ASTI — Pioggia di record all'ottava edizione della «24 per un'ora». L'atletica Corona di Torino, che come voleva il pronostico ha dominato la corsa, ha strappato ai liguri della [illegible] di Millesimo, vincitori lo scorso anno, la migliore prestazione di squadra con 398 chilometri e 880 metri che migliora di più di due chilometri il limite precedente. Superata nell'albo d'oro anche la migliore prestazione individuale che apparteneva al torinese Durante: approfittando di una prima frazione condotta a ritmo [illegible] (sei atleti sono andati oltre i 18 chilometri) l'ex azzurro Renato De [illegible] che ha corso con i colori del gruppo sportivo «Atligure» di Torino ha fatto segnare la distanza [illegible] [illegible] chilometri e [illegible] metri.

[illegible] formazioni torinesi [illegible] sono presentate agguerritissime e hanno dominato tutte [illegible] classifiche assicurandosi i primi tre posti. Alle spalle dell'atletica Corona, che ha condotto la gara fin dalle prime frazioni grazie a un formazione particolarmente compatta e senza punti deboli, si sono classificate l'«Atligure», seppure nettamente distanziata (390.904) e la podistica «Corrali» (385.782) che l'ha spuntata per poche centinaia di metri, dopo un duello durato 24 ore, sulla prima squadra astigiana, la Vittorio Alfieri. Gli atleti astigiani hanno comunque a loro volta cancellato tutti i precedenti record provinciali sia di squadra, con la Vittorio Alfieri, che individuali. Merito di Franco Cipolla della Brancaleone che ha percorso 18 chilometri e 436 metri.

Tra gli astigiani ottima la prestazione di Renzo Raviola con 18.414, mentre hanno «deluso» Matteo Avataneo e Filippo Tagnesi.

d.q.

I lavori [illegible] restauro procedono, [illegible] vi sono difficoltà

Si dovrà aspettare due anni per riavere il teatro Alfieri

Discusso in un convegno il nuovo ruolo culturale dell'edificio

ASTI — Quale sarà il futuro del teatro Alfieri? I lavori di restauro della più importante struttura culturale della città iniziati da alcuni mesi dureranno più del previsto. Le opere di consolidamento e di ristrutturazione infatti hanno incontrato nuove difficoltà. [illegible] [illegible] storia [illegible] soprattutto lunghi periodi di incuria hanno lasciato il segno [illegible] [illegible] le previsioni [illegible] tecnici del Comune prima [illegible] [illegible] città non potrà riavere il suo teatro.

Si comincia però già a delineare quali saranno il ruolo e i compiti del «nuovo» Alfieri quando i cartelli [illegible] «chiuso per restauri» saranno finalmente tolti. Al convegno tenu[illegible] [illegible] Palazzo Mazzetti su iniziativa dell'assessore alla cultura Laurana Lajolo hanno partecipato amministratori locali, associazioni culturali e soprattutto rappresentanti dei [illegible] gruppi teatrali locali che negli ultimi anni hanno testimoniato con una attività molto intensa il diffondersi [illegible] gusto [illegible] «fare teatro» e il nascere di un nuovo pubblico.

Il restauro non sarà soltanto un'operazione «tecnica», [illegible] ricordato l'assessore alla Cultura, ma segnerà una svolta nell'attività dell'Alfieri. Proprio i gruppi teatrali [illegible] base dovrebbero diventare i protagonisti del futuro «centro polivalente culturale». E' una sigla dietro cui si nasconde un ambizioso progetto che mira «non solo a portare in scena a scadenze più o meno lunghe spettacoli e opere liriche — ha detto la Lajolo — ma a produrre teatro come occasione di comunicazione e di festa».

[illegible] teatro si aprirà soprattutto alla scuola per tenere lezioni inedite su [illegible] nasce [illegible] spettacolo «[illegible] vivo». Verrà ripresa poi l'esperienza di programmazione cinematografi[illegible] [illegible] temporaneamente trasferi[illegible] [illegible] [illegible] Vittoria nel periodo [illegible] lavori [illegible] al restauro [illegible] l'impegno di mettere a locandina [illegible] cinema di qualità che fronteggi il moltiplicarsi delle proposte commerciali o a luce rossa.

d. q.

Denunciato perch[illegible] guidava il trattore [illegible] patente

CINAGLIO — I carabinieri di Montechiaro hanno denunciato l'agricoltore Beniamino Ponzio, 51 anni, via Roma 6, trovato alla guida di un trattore agricolo senza patente. [illegible] mezzo, un «Same», gli è stato sequestrato.

Anche la moglie dell'agricoltore, la quarantanovenne [illegible] Conte, cui è intestato il veicolo, è stata denunciata [illegible] incauto affidamento. Il Ponzio era [illegible] stato denunciato più volte, negli ultimi tempi, con l'identica imputazione.

(l.b.)

Polemiche psi-pci sul bilancio Usl

ASTI — Commenti e prese di posizione dei partiti per la votazione del bilancio di previsione 1982 dell'Usl numero 68 (comprende il capoluogo e altri 70 comuni per un totale di 146.736 utenti). I rappresentanti socialisti e comunisti nel comitato di gestione hanno approvato il bilancio di 46 miliardi 258 milioni mentre i rappresentanti dei due partiti nell'Assemblea si sono astenuti. Il bilancio ha ottenuto 27 voti (dc, psdi, pri, pli) e 12 astenuti (pci e psi).

Guglielmo Borzano (dc) e Giuseppe Salla (psdi) hanno formulato un giudizio positivo sulla relazione del presidente del comitato di gestione Piero D'Adda (dc).

Ieri un comunicato stampa congiunto dei gruppi comunista e socialista afferma che: «Dalla relazione del presidente [illegible] compare un'analisi dell'attuazione della riforma sanitaria nell'Usl e che il bilancio è stato presentato senza atti precisi degli enti locali».

(v. ma.)

Panorama astigiano

Canelli — Si riunisce domani sera il Consiglio comunale. Nutrito l'ordine del giorno. Verranno disc[illegible] tutta una serie [illegible] aumenti di tariffe comunali, dal servizio [illegible] nettezza urbana al trasporto scuolabus [illegible] [illegible] pubbliche. Verrà presentato anche il bilancio [illegible] previsione 1982, la cui discussione sarà però rinviata a un'altra seduta.

Asti — Questa [illegible] alle 17, al[illegible] biblioteca, incontro con lo scrittore Danilo Dolci, che illustrerà le esperienze educative del Centro studi da lui fondato a Partinico.

Canelli — Questa sera al salone della Cassa di Risparmio, nell'ambito delle conferenze mediche allestite dall'assessorato alla Sanità e dal Comune, si parlerà di inquinamento. Interverranno i professori Giorgio Tappero e Carlo Verzino, dell'Università [illegible] Torino, e il dottor Luigi Dagna, direttore del Laboratorio di sanità pubblica dell'Usl 68, che tratteranno le conseguenze dell'inquinamento sulla salute dell'uomo.

Asti — Domani alle 17, nel salone della provincia, si conclu[illegible] la serie di incontri sul tema: «Le origini del cosmo, della vita e dell'uomo» organizzati in collaborazione con l'Università Cattolica di Milano. Il professor Andrea Guerritore, ordinario di chimica biologica alla statale di Milano, parlerà sul tema «Il mistero dell'uomo».

Nizza — Si chiude domani sera, al cinema Aurora, la rassegna dei films d'autore «Non dimentichiamo la firma», allestita dal Gruppo cinema e dall'amministrazione comunale. Alle 21 (proiezione unica) verrà presentato «La recita» del regista greco Anghelopoulos, premiato all'ultimo Festival di Cannes. Il film rievoca le vicende della guerra civile in Grecia dopo l'ultimo conflitto mondiale. Si tratta di una «prima» provinciale, in quanto la pellicola non è mai stata proiettata in nessuna sala dell'Astigiano. Il biglietto d'ingresso costa 1500 lire.

Asti — Edoardo Dainotti della società sportiva «Dojo Sugiyama» Karatè di Asti (istruttore il maestro Gianni Lanzavecchia) si è classificato al primo posto [illegible] gare di qualificazione ai campionati italiani di karatè per cinture nere e marrone.

Taccuino

ASTI

LUX: Cercasi Gesù, Comencini (1982, brillante).
POLITEAMA: Eccezzziunale... veramente (1982, comico).
SALONE: riposo.
SPLENDOR: Incontri molto particolari (1981, erotico).
VITTORIA: Animal house (1980, co[illegible]).

[illegible]

BALBO: [illegible] (1981, drammatico).
RAGNO D'ORO: riposo.

NIZZA

AURORA: riposo.
LUX: riposo.
[illegible]IALE: Aprile con amore (1981, erotico).
VERDI: riposo.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353 556; Nizza 721.971; Canelli 82.966, Monastero Bormida 88 048; Rocca d'Arazzo 608 160; Calliano 928 444; Montechiaro 406.188, [illegible] [illegible] 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933 644; Coc[illegible] 465.069. Montemagno 63.263; Castelnuovo Don [illegible] 987.6468; Villanova 94.556.

FARMACIE DI TURNO

[illegible] [illegible] Bosco, [illegible] Vittorio Veneto 9.
[illegible]: Bielli, via [illegible] Settembre 1.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

«La Stampa» - Asti

Redazione: via Massimo d'Azeglio 26, telefoni 33.252 - 50.224.
Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 726.756; Moncalvo 917.513.

Capitolo del vino [illegible] Agliano

AGLIANO — L'«Ordine, [illegible] Cavalieri [illegible] terre di Asti e del Monferrato» ha celebrato ieri il capitolo della «Luna di marzo e [illegible] vino novello». La manifestazione si è svolta sulla collinetta Molisso, una frazione di Agliano, dove si trova una suggestiva chiesetta eretta [illegible] [illegible] un eremita.

(l. la.)

Facile vittoria degli astigiani sempre al quinto posto del campionato

La Riccadonna ha [illegible] il Padova ormai [illegible] posto nei play-off [illegible]

ASTI — La Riccadonna ha superato agevolmente in tre [illegible] (15-8, 15-8, 15-8 i parziali) [illegible] King's Jeans di Padova mantenendo il quinto posto in classifica. La partita per [illegible] [illegible] levatura tecnica dei veneti non ha affatto divertito regalando lunghi batti e ribatti e molte [illegible] [illegible] gioco spente e scontate. [illegible] astigia[illegible] che hanno mantenuto [illegible] campo sempre lo stesso sestetto: (Tzanov, Martino, Massola, Peru, Bonola e Gobbi) non [illegible] dovuto fare altro che giocare al massimo del risparmio senza strafare e la partita è stata loro già dal fischio di inizio.

Le energie risparmiate torneranno utili sabato prossimo a Milano nel delicato confronto con il Gonzaga [illegible] incalza staccato di due lunghez[illegible]. Nel grigiore generale non sono comunque mancate le note positive: la più appariscente è quella riguardante Bonola che sta disputando un finale [illegible] campionato splendido. Sono piaciuti anche Martino, Gobbi e Peru per alcune conclusioni potenti e Tzanov che nell'economia della squadra anche quando il suo gioco è [illegible] appariscente, ha un peso difficilmente sostituibile.

Piatta la cronaca del set. La squadra [illegible] ca[illegible] parte sicura nel primo (6-4) e opera lo stacco decisivo dal 9-6 in avanti. Nella seconda frazione [illegible] gioco due soli momenti di parità (2-2 e 4-4) e poi via senza patemi sino al 15-8 finale. Nella ultimo gioco rimonta padovana sino all'8-8 e ancora incertezza (9-8, 10-8, 11-8 sempre a favore degli uomini di Cuco) prima del break finale (15-8 in 25' di gioco contro i 26' del secondo e i 18' del primo).

f.c.

Asti. Un bel pallonetto giocato da Tzanov contro il Padova

Scialbo incontro [illegible] la Novese

[illegible] s'accontenta il [illegible] [illegible] d'oro

ASTI — La Novese che doveva vincere a tutti i costi per recuperare punti dalla capolista si [illegible] dovuta accontentare della divisione della posta [illegible] il risultato) e a guadagnarci è stato l'Asti che mantiene inalterato il suo vantaggio di tre lunghezze.

Gli ospiti prima con i tifosi «appiccicati» minacciosi alla rete di recinzione e poi con i dirigenti negli spogliatoi, hanno contestato senza mezze parole la decisione arbitrale di annullare [illegible] rete di Binelli a due minuti dalla fine (a metà del secondo tempo era [illegible] invalidato [illegible] altro gol della Novese segnato da Tulacio) che è costata loro un intero campionato. «*Per noi è la fine* — dice al termine l'allenatore della Novese, Bonafin — *il campionato si è chiuso qui al Com[illegible]le. Rincresce perché [illegible] secondo gol era valido. L'Asti comunque è una signora squadra e all'ottanta per cento la serie C2 è sua*».

L'allenatore Dalle Vedove non [illegible] dello [illegible] parere. «*Non è chiuso affatto. Con cinque gare da giocare — spiega — possono succedere ancora molte cose. Diciamo che abbiamo superato un ostacolo duro, una squadra che ci [illegible] [illegible] in difficoltà mostrando tutto il suo valore. Abbiamo un futuro più tranquillo questo sì*».

Sul campo la sfida promozione ha deluso; la gara povera di personalità e avara di bel gioco si è trascinata appigliandosi ad [illegible] monotono filo conduttore: gran lavoro a metà campo della Novese e tenace resistenza in difesa da parte dei «galletti».

Le poche puntate in avanti, gol annullati [illegible] parte, non hanno mai fatto correre ai portieri seri pericoli. L'Asti che ha giocato forse una delle più brutte partite a centrocampo, s'è visto a sua volta annullare tutti i tentativi di affondo [illegible] difesa [illegible]ria. [illegible] prevalendo le opposte difese allo spettacolo non [illegible] poteva chiedere più [illegible] quel poco che ha dato.

f.c.

ULTIMA [illegible]

La Novese presenterà reclamo alla Federcalcio

NOVI [illegible] — I dirigenti della Novese [illegible] rientro della squadra da Asti si sono detti molto amareggiati di come sono andate le cose in campo e commentando l'operato dell'arbitro, che ha annullato due gol ritenuti validi dai biancocelesti, hanno annunciato un reclamo ufficiale alla Federcalcio.

Non sono neppure escluse clamorose decisioni come quella di far disputare il resto del campionato dalla squadra giovanile.

ECONOMICI

Un centinaio di agricoltori cuneesi al corteo Coldiretti

Dalla Granda a Bruxelles per non essere dimenticati

Verrà richiesta alla Cee una rivalutazione dei prezzi agricoli del 16%

CUNEO — Fra le migliaia di agricoltori di tutta l'Europa che questa mattina manifestano a Bruxelles davanti al palazzo dove si riuniscono i ministri dell'Agricoltura della Cee per discutere della «lira verde» vi sono anche 104 coltivatori diretti del Cuneese. Per essere puntuali all'appuntamento sono partiti ieri mattina all'alba e hanno impiegato in pullman quasi venti ore per raggiungere la capitale belga. La partecipazione della delegazione della «Granda» è stata organizzata dalla Coldiretti provinciale: *«Le prenotazioni* — ha spiegato Marco Fraire, che con Giuseppe Pelsino accompagna la delegazione — *sono state migliaia ma il contingente assegnato alla nostra provincia era di appena cento posti. Abbiamo dovuto fare una scelta, chiamando a partecipare rappresentanti di tutte le zone. Nella delegazione ci sono quindi molte donne e giovani ma anche anziani montanari ultrasettantenni».*

Gli agricoltori della Coldiretti sono partiti ieri mattina alle [illegible] a bordo di due pullman, uno da Cuneo e l'altro da Alba, che si sono poi dati appuntamento a Savigliano, per viaggiare quindi insieme valicando il Monginevro e attraversando la Francia. La delegazione è giunta a Bruxelles ieri sera alle 20. Stamane nessuno mancherà alla sfilata di protesta per chiedere alla Cee di aumentare i prezzi agricoli del 16 per cento. L'adeguamento dei prezzi di intervento e di riferimento è una misura indispensabile per la sopravvivenza dell'agricoltura.

«Con la svalutazione della nostra moneta che l'anno scorso ha perso il 19 per cento — spiegano i dirigenti della Coldiretti — *l'aumento del 16 per cento della "lira verde" non copre nemmeno le perdite registrate dai nostri produttori nel 1981».* La posta in gioco è grossa: per ogni punto di aumento, calcolano gli esperti, l'agricoltura italiana recupera infatti 300 miliardi; il 16 per cento valgono quindi quasi 5 mila miliardi.

L'aumento della «lira verde» avrà conseguenze positive automatiche anche per gli interventi dell'Aima per le mele e le arance, per i premi per la nascita dei vitelli e per tutti gli interventi pubblici finanziati con i fondi Feoga.

La manifestazione odierna di Bruxelles persegue quindi obiettivi molto importanti anche se gli interessi delle agricolture della Cee sono spesso divergenti e in qualche caso contrapposti. Almeno per oggi i vignerons francesi sfileranno però a fianco dei viticoltori siciliani e langaroli per chiedere che i prezzi agricoli vengano rivalutati del 16 per cento.

g. d. m.

La Morra: comune ha acquistato ex convento

LA MORRA — L'amministrazione comunale di La Morra ha acquistato l'ex convento delle suore Luigine in via Richieri. Come conferma il sindaco, Giuseppina Tontine, si vorrebbe restaurarlo per farne la sede della scuola media.

Si tratta di un edificio strutturato su tre piani.

Domani gli sportelli restano chiusi

Aperta la vertenza nell'ufficio Iva sciopero di 24 ore

Primo sciopero alla Michelin

CUNEO — S'inizia oggi il primo sciopero di un'ora e mezzo per turno dei 3 mila dipendenti dello stabilimento di Ronchi della «Michelin», proclamato dall'organizzazione sindacale unitaria di categoria per protesta contro l'azienda, che non prende in seria considerazione le richieste della piattaforma integrativa. Altre fermate del lavoro sono già state programmate per giovedì, lunedì 5 aprile e mercoledì 7 aprile.

Il comitato esecutivo ha stabilito nell'incontro di ieri che lo sciopero avrà il seguente svolgimento: dalle 8,30 alle 10 per il primo turno, dalle 16,30 alle 18 per il secondo e dalle 0,30 alle 2 per il turno di notte.

Ieri gli attivisti sindacali hanno distribuito migliaia di volantini nei quali spiegano i motivi dello sciopero e invitano le maestranze ad aderire compatte.

g. d. m.

CUNEO — Domani l'ufficio Iva sarà chiuso l'intera giornata per lo sciopero proclamato a livello provinciale dalla Federazione sindacale unitaria Cgil, Cisl, Uil nell'ambito della «ripresa della vertenza fisco regionale».

L'astensione dal lavoro degli impiegati dell'ufficio Iva di Cuneo è motivata dai sindacati dalla *«assoluta mancanza di programmazione nel perseguire ogni forma di evasione fiscale»* e dalla *«incoerenza nella formazione e nelle strutture degli organici degli uffici finanziari».*

«In particolare — è precisato nel comunicato sindacale — *per la pericolosa situazione creatasi nell'ufficio Iva di Cuneo dagli intimidatori provvedimenti della Pubblica Amministrazione (come i trasferimenti immotivati e illogici di alcuni impiegati)».*

Pertanto le organizzazioni sindacali confederali hanno proclamato lo stato di agitazione e la giornata di sciopero, organizzando anche un'assemblea unitaria nel Salone dell'Amministrazione provinciale, cui sono invitati tutti i lavoratori del ministero delle Finanze. Cgil, Cisl e Uil inoltre hanno chiesto un incontro urgente tra l'Intendente di Finanza e una delegazione sindacale.

Le organizzazioni sindacali hanno inviato un esposto al presidente del Consiglio, in cui si denuncia il comportamento dell'Amministrazione, *«che continua a impoverire il numero dei dipendenti dell'Ufficio Iva di Cuneo con conseguenti, gravi disfunzioni dell'Ufficio stesso»* e viene riferita la decisione dell'assemblea generale del personale di chiedere *«un'inchiesta per far luce sull'operato dell'Ufficio e dei singoli funzionari, allo scopo, anche, di ripristinare un clima di serenità che consenta un normale funzionamento dell'Ufficio e tuteli i singoli impiegati nella loro dignità morale e professionale».*

g. v.

Due giovani a forte velocità sulle strisce pedonali in piazza Galimberti

Investita da due moto: è grave
Travolto da un camion a Fossano

La vittima, un agricoltore di 53 anni, è morto dopo tre giorni di agonia al Santa Croce

CUNEO — Investita da due motociclette mentre a piedi attraversava Piazza Galimberti, la studentessa Silvia Deglosnni, 16 anni, abitante a Fossano, frazione Cerbo 30, è ricoverata in gravi condizioni, con prognosi riservata, all'ospedale Santa Croce di Cuneo.

L'incidente è accaduto sabato, alle [illegible] in Piazza Galimberti. La studentessa era appena uscita da scuola, l'Istituto Magistrale, e stava attraversando la Piazza sulle strisce pedonali (peraltro pressoché invisibili), dal Tribunale verso il sagrato. A elevata velocità sono giunti due motociclisti: il primo, Roberto Marchetti, 20 anni, abitante a Cuneo in via Stoppani 16, a bordo di una «Morini 350», l'ha investita, facendola cadere a terra; l'altro, Davide Nazzaro, idraulico, 18 anni, su «Cagiva 125» l'ha travolta, finendo contro un motofurgone che [illegible] sopraggiungendo.

La ragazza è stata soccorsa e trasportata al Santa Croce: ha riportato un grave trauma cranico. I sanitari dell'ospedale non hanno ancora sciolto la prognosi.

Nella stessa Piazza Galimberti, alcuni passanti avevano avvisato la polizia stradale che da alcune ore una decina di motociclisti facevano pericolose «gimkane» a elevata velocità, mettendo in pericolo l'incolumità dei pedoni. Una pattuglia era intervenuta più volte, ma alla sua vista i motociclisti se n'erano andati.

(g. r.)

FOSSANO — Dopo quattro giorni di agonia, è morto all'ospedale Santa Croce di Cuneo l'agricoltore Bartolomeo Caula, 53 anni, residente nella frazione Murazzo che la sera del 25 era stato investito e travolto da un camion nella frazione Ronchi.

L'incidente è accaduto giovedì sera. Il Caula, mentre attraversava la strada statale, nel centro della frazione Ronchi, per cause non ancora bene accertate è stato investito dall'autocarro guidato da Luigi Olivero, 39 anni, abitante a Monticello d'Alba, frazione Valdozza. L'uomo è stato soccorso e trasportato all'ospedale di Cuneo, dove tuttavia è giunto ricoverato in condizioni disperate, per trauma cranico e stato di coma profondo.

Per quattro giorni i medici hanno tentato disperatamente di salvarlo, nella sala rianimazione. Alle 18 di domenica, tuttavia, Bartolomeo Caula è morto, senza avere mai ripreso conoscenza.

Sulle cause dell'incidente stanno indagando i carabinieri del Gruppo di Cuneo. Non ci sono testimoni; secondo la versione fornita dall'autista del camion, l'uomo avrebbe attraversato improvvisamente la strada, rendendo vano il tentativo di bloccare il pesante automezzo.

(a. c.)

Cantoniere contro trattore senza fanali

ROCCASPARVERA — Il cantoniere dell'Anas Giuseppe Viale, 34 anni, sposato e abitante in via Boleria 5, è ricoverato in gravi condizioni nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale S. Croce di Cuneo per le ferite riportate in [illegible] accaduto sabato sera nell'abitato di Roccasparvera.

Il Viale stava rientrando a casa in «Vespa» quando, per cause non ancora accertate, si è scontrato con il trattore guidato dall'operaio Giovanni Battista Viale, 51 anni, pure di Roccasparvera, via Perasso, che procedeva nella [illegible] luci di posizione.

Ricoverato d'urgenza al S. Croce, Giuseppe Viale ha riportato numerose ferite e fratture al volto. La prognosi è riservata.

(p.p.i)

A Peveragno un convegno sulla commercializzazione dei piccoli frutti

Una commissione di esperti verificherà che le fragole non contengano veleni

PEVERAGNO — «Della nostra fragola si deve poter sempre dire che è igienicamente sana. Se qualche agricoltore, disonestamente, venisse meno all'impegno di difendere questa garanzia di qualità recherebbe un danno enorme a sé e a tutti gli altri produttori». *Con queste parole il sindaco di Peveragno, Luigi Massa, ha iniziato i lavori del convegno-dibattito svoltosi in frazione Madonna dei Boschi. Argomento: «L'uso di antiparassitari, la coltura, la commercializzazione della fragola e dei piccoli frutti».*

Relatori, oltre al sindaco e agli amministratori comunali di Peveragno, tecnici e dirigenti dell'Asprofrut, esperti della commercializzazione ed in particolare dell'esportazione della fragola. Sono intervenuti oltre 200 agricoltori da Peveragno, Boves, Chiusa Pesio, Beinette: i Comuni della Granda che assicurano la maggiore produzione di fragole, circa un decimo di quella nazionale.

«Gli ortaggi e i piccoli frutti non devono presentare residui di antiparassitari al momento della raccolta — *ha ricordato l'assessore comunale all'Agricoltura, Teresio Dalmasso* — perché questa norma sia rispettata abbiamo istituito una commissione di esperti che preleverà campioni di fragole sui mercati, nei campi e nei centri privati di raccolta per poi analizzarli. Se ci saranno tracce di antiparassitari il produttore sarà denunciato all'autorità giudiziaria e il prodotto sequestrato».

Un provvedimento che dovrebbe evitare che alle frontiere dei maggiori Paesi importatori, di fragole della «granda», il prodotto venga respinto. Le scorse stagioni camion carichi di fragole vennero bloccati in Svizzera, Inghilterra e Germania perché su alcuni frutti c'erano residui di antiparassitari.

«Negli altri Stati europei la normativa sull'uso degli antiparassitari e concimi è molto più restrittiva che in Italia — *ha detto il tecnico dell'Asprofrut Raffaele Bassi* — perciò la miglior cosa da fare è evitare di trattare con qualsiasi sostanza, anche se innocua alla salute, le fragole al momento della raccolta. Le malattie dei piccoli frutti devono essere prevenute e non debellate quando si manifestano. Per salvaguardare la produzione si deve avere un prodotto sano con la minor spesa evitando sprechi e abusi nell'impiego di antiparassitari».

«In futuro un grosso aiuto potrà venire dal mercato della fragola — *ha proseguito il sindaco Luigi Massa* — esso prevede il funzionamento di un ufficio tecnico che dovrà fornire consigli e indicazioni ai produttori». *La realizzazione del mercato, di cui si parla da anni, dovrebbe essere imminente: un primo finanziamento è stato stanziato dalla Cee, 200 milioni, un miliardo verrà anticipato dalla Cassa Depositi e prestiti.*

Agli agricoltori della zona l'amministrazione comunale di Peveragno ha consegnato un documento con due elenchi di prodotti chimici, antiparassitari e concimi con modalità d'uso e periodo per il trattamento della fragola. «E' indispensabile osservare i periodi di decantazione di questi prodotti — *ha concluso Bassi* — solo così eviteremo di avere frutta poco sana e danno del consumatore».

g. m.

Un'istituzione che funziona bene

Biblioteca di Saluzzo punto di riferimento per la vita di Pellico

SALUZZO — Con oltre seimila volumi a disposizione e una richiesta continua — e in costante aumento — di documenti e libri da parte del pubblico, la biblioteca civica «Andrej Sacharov» è una delle più frequentate della provincia, tanto che l'amministrazione comunale ha deciso di prolungare l'orario di apertura delle sale di lettura e consultazione.

«In biblioteca vengono moltissime persone — dice Marco Piccat, presidente del Consiglio di gestione dell'ente —; *soprattutto giovani, per ricerche scolastiche, dalle medie all'università e appassionati di storia locale. Inoltre riceviamo parecchie richieste di informazioni dall'estero: Saluzzo e il suo Marchesato sono citati in moltissimi testi e documenti e così chi si mette in queste citazioni vuole saperne di più e ci scrive».*

C'è inoltre chi compra, da antiquari o collezionisti, documenti e lettere che in qualche modo riguardano la storia saluzzese e si rivolge alla biblioteca per avere più particolari. *«Le richieste sono veramente disparate* — prosegue Piccat — *dal passato marchionale al sistema difensivo dei castelli, dal centro storico agli affreschi».*

Oltre ai consueti volumi di storia, narrativa, saggistica, la «Sacharov» ha in dotazione tre prestigiosi «fondi storici»: il carteggio degli storiografi locali Muletti, i documenti del barone Manuel di San Giovanni (altro ricercatore di storia) e la sezione dedicata a Silvio Pellico, con molti scritti del «carbonaro» saluzzese.

«Può sembrare assurdo — aggiunge Piccat — *ma non c'è una sezione specifica che raccolga quanto è stato sinora scritto e pubblicato sulla nostra città».*

Il programma del consiglio che gestisce la biblioteca va comunque oltre il solo prestito di volumi e la consulenza libraria: in aprile, infatti, saranno riproposti gli «Incontri con l'autore» (cui parteciperanno Davide Lajolo, Aldo A. Mola, [illegible] Ballone, Sion Segre, Silvio Einaudi), cui seguiranno le «comunicazioni fotografiche».

a. ge.

Cuneo: l'orario della biblioteca

CUNEO — Da oggi la Biblioteca civica osserverà un nuovo orario di apertura al pubblico. Per la consultazione la Biblioteca sarà aperta dal martedì al sabato dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30. Per i prestiti dalle 10 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30. La sala ragazzi sarà disponibile nei pomeriggi dal martedì al sabato dalle 14,30 alle 18,30.

La «cassa» alla Marchesi di Barolo

Gli operai dell'azienda vinicola «Marchesi di Barolo», sono in cassa integrazione a zero ore. In un incontro svoltosi nei giorni scorsi all'Unione Industriale di Cuneo tra direzione aziendale e sindacati, sono state concordate tre settimane dal 29 marzo al 2 aprile, dal 1° al 16 aprile, dal 26 al 30 aprile (ma [illegible] si fa [illegible] quest'ultima verrà spostata alla prima di maggio).

Il motivo che ha indotto l'azienda alla sospensione della produzione per questo periodo, [illegible] dovuto ad un calo nelle ordinazioni. Per l'inizio della prossima settimana è prevista un'assemblea.

La «Marchesi di Barolo» è una delle aziende più prestigiose ed antiche dell'Albese. Produttrice di vini doc e comuni, opera nel settore vinicolo fin dalla metà del secolo scorso ed esporta attualmente in numerosi paesi europei ed extraeuropei. Occupa 42 persone in totale.

(g. l.)

Bra — Michela Colla, [illegible] anni di Foggia è stata arrestata dal nucleo radiomobile dei carabinieri per detenzione abusiva di munizioni: aveva con sé [illegible] cartucce calibro 22.

Dopo lo smantellamento della base della Finanza

Zamberletti: un elicottero per la provincia di Cuneo

CUNEO — Dopo lo smantellamento della base aerea della Guardia di Finanza di Levaldigi e il trasferimento altrove del personale e degli elicotteri, il ministro Zamberletti ha promesso che sarà assegnato in dotazione alla «Granda» un elicottero, rispondendo alle numerose e ripetute sollecitazioni di parlamentari della provincia.

Al ministro per la Protezione civile, tra l'altro, i parlamentari Adolfo Sarti, Franco Mazzola e Vitale [illegible] hanno inviato un'ulteriore sollecitazione, allo scopo di *«garantire la continuità del servizio di elicotteri per la protezione civile e il soccorso alpino nella provincia di Cuneo».*

Facendo seguito al colloquio avuto con Zamberletti giovedì scorso alla Camera dei deputati, in occasione della seduta congiunta, sul problema del trasferimento della base aerea della Guardia di Finanza di Levaldigi, Sarti, Mazzola e Robaldo ribadiscono *«l'enorme importanza e necessità di mantenere un servizio di elicotteri».*

Dopo avere ricordato l'elevato numero di operazioni di soccorso effettuate dagli elicotteri della Guardia di Finanza durante i tre anni di permanenza a Levaldigi (65 persone tratte in salvo, [illegible] salme recuperate, 15 recuperi di dispersi), i tre parlamentari cuneesi fanno rilevare al ministro Zamberletti che *«tale numero di operazioni sarebbe stato ancor più elevato se la sezione aerea della Guardia di Finanza fosse stata dotata di elicotteri di maggiore potenza.*

Infatti tutta l'attività di soccorso alpino svolta nel gruppo del Monviso e dell'Argentera oltre a tale quota ha dovuto necessariamente essere svolta da elicotteri del Centro di Linate (quando era possibile) oppure della «Protection Civile» di Nizza e Briançon, dotati di mezzi più potenti.

g. r.

Domani al Toselli l'Orchestra Rai

CUNEO — L'Orchestra Sinfonica di Torino della Rai diretta da Peter Maag terrà domani sera alle 21,15 un concerto al Teatro Civico Toselli di Cuneo. Violoncello solista Antonio Meneses. Il programma comprende musiche di Haydn (Marcia in mi bem. magg. «Per il Principe di Galles»; Notturno n. 1 in [illegible] «Per il Re di Napoli»; Concerto in re maggiore per violoncello e orchestra) e di Beethoven (Sinfonia n. 8).

Nel Monregalese si attende il via per l'apertura di 8 nuovi campeggi

MONDOVI' — Venerdì 2 aprile si riunirà a Torino la commissione regionale incaricata di dare un parere definitivo sull'istituzione di otto nuovi campeggi «leggeri» per il turismo giovanile nel comprensorio monregalese. *«Di questi campeggi si discute da oltre un anno* — precisa il presidente del comitato comprensoriale di Mondovì, Pier Luigi Gasco —. *I Comuni interessati ci inviarono specifiche domande che vennero vagliate da una commissione di esperti nominata dal comprensorio. Per sei Comuni il parere della commissione è stato più che positivo e le aree indicate sono state giudicate "idonee", mentre per altri due Comuni le aree sono state definite "parzialmente idonee". Ci auguriamo che la commissione regionale rispetti le indicazioni espresse dal Comprensorio».*

I nuovi campeggi dovrebbero sorgere nei comuni di Montaldo Mondovì su un'area di 40.000 metri quadrati; Frabosa Soprana, 12.000 metri quadrati: frazione Pezzuolo di Garessio, [illegible] metri quadrati; Viola St.-Grée, 6500 metri quadrati; Mombasiglio, 4000 metri quadrati; Pamparato, [illegible] metri quadrati; Montezemolo, 5000 metri quadrati.

Per finanziare l'istituzione di nuovi campeggi la Regione, in base alla legge 54 del '79 ha stanziato [illegible] milioni per il 1981-1982 da dividersi sull'intero territorio.

«Nella sua prima riunione la commissione regionale ha dato parere favorevole alla costruzione del campeggio di Montaldo Mondovì — dicono in comprensorio — *mentre sugli altri progetti non ha ancora espresso un parere definitivo».*

Il nuovo campeggio per turismo giovanile sorgerà in località Nazaret Canalot di Montaldo Mondovì, nell'immediata periferia del centro abitato. E' prevista, tra l'altro, l'istituzione di numerosi servizi a disposizione dei turisti con [illegible] per impianti sportivi e tempo libero. *«Il nostro Comprensorio ha vocazione turistica* — prosegue il presidente Gasco — *mancano strutture ricettive idonee, in particolare per quanto riguarda i posti letto. Di qui l'importanza di ottenere un nulla osta e il parziale finanziamento per la costruzione del maggior numero possibile di campeggi sul territorio, in particolare in quelle vallate, in quei piccoli Comuni dove anche un turismo giovanile, di per sé povero, può contribuire a risollevare l'economia offrendo nuovi sbocchi occupazionali agli abitanti».*

Le uniche perplessità, da parte della commissione comprensoriale, sono state per i Comuni di Frabosa Soprana e Garessio: *«Le aree indicate per l'istituzione dei campeggi* — dice Piero Trincheri, responsabile della commissione tecnica — *sono a due chilometri dai capoluoghi e quindi abbastanza lontane dai servizi commerciali e soprattutto non esistono possibilità di allacciamento alla rete fognaria».*

Alla riunione del 2 aprile sono stati invitati i presidenti di tutti i comprensori.

g. m.

Poligono di tiro aperto a Saluzzo

SALUZZO — Il poligono di tiro a segno nazionale di via Vecchia Barge ha riaperto in questi giorni i battenti, dopo la consueta pausa invernale. *«Questo è un anno importante per noi* — dice il presidente Pierfelice Cuniberti — *poiché sono in programma, per i prossimi mesi, ampi lavori di ristrutturazione del poligono, che in pratica consentiranno il raddoppio delle linee».*

Alla sezione saluzzese sono stati assegnati contributi del Genio per la costruzione di otto nuove linee di tiro.

Lo scorso anno i soci iscritti al poligono erano 750: *«purtroppo questo numero probabilmente è destinato a scendere* — commenta Cuniberti — *infatti da quest'anno, la quota associativa non sarà più pagata tramite le cartelle esattoriali, ma direttamente al poligono; inoltre l'importo è aumentato considerevolmente passando da mille a diecimila lire l'anno».*

(a. ge.)

Parcheggio con negozi nel ventre di Cuneo discusso il progetto

CUNEO — *Il progetto è avveniristico: un parcheggio sotto la centralissima piazza Galimberti, in grado di ospitare centinaia di auto e di risolvere, forse definitivamente, il problema dei parcheggi in città. Del progetto, avanzato e presentato all'amministrazione comunale da una ditta privata, si è parlato in un incontro tra il sindaco Guido Bonino, l'assessore al commercio, Sergio Giraudo, e alcuni rappresentanti dell'associazione commercianti di Cuneo.*

«Abbiamo chiesto questo incontro — *spiega Ezio Bonino, direttore dell'associazione commercianti* — per conoscere in modo dettagliato il progetto e esporre all'amministrazione comunale i nostri dubbi, le nostre perplessità. La ditta intenzionata a costruire il parcheggio sotterraneo avrebbe infatti proposto al Comune di destinare, dei 20 mila metri quadrati complessivi di superficie utilizzata, 15 mila alle automobili e 5 mila a negozi e servizi (si parla con insistenza della localizzazione di un grande magazzino)».

L'opera per il Comune sarebbe [illegible] gratuita: la società privata potrebbe rifarsi dei costi di costruzione vendendo liberamente gli spazi per negozi e servizi. «E' proprio questo che non ci va — continua *Ezio Bonino* —. La situazione del commercio in città è già abbastanza critica. Nuovi negozi o un grande magazzino, romperebbero il già precario equilibrio tra il numero di esercizi e il numero di abitanti. Perciò abbiamo chiesto al Comune il rispetto del piano di adeguamento commerciale, che non prevede grossi esercizi. Ovviamente diciamo di sì al parcheggio sotterraneo, che risolverebbe moltissimi problemi. Abbiamo chiesto, però, che i restanti 5 mila metri quadrati ospitino banche, uffici.

l. s.

Sommariva Bosco — Il consiglio comunale ha approvato il progetto per l'asfaltatura di alcuni tratti di via Colle Oliva e via Alnaia.

ALLE TV

CUNEO UNO TV
- 20.55 Telecronaca registrata della partita di calcio Cuneo-Trecate
- 22.40 Telefilm Kodjak
- 23.35 Primi piani
- 23.60 Film

ERREUNO TV
- 20 — Il Giochino
- [illegible] Avvenimento sportivo
- 22 — Film Questa dolce parola libertà
- [illegible] Film Frecce nella polvere

TELECUPOLE
- 20 — Le nuove avventure dell'Ape Magà
- 20,30 Telefilm Peyton Place
- 21,30 Film Il messaggio del rinnegato

[illegible]
- 20,35 Un dollaro bucato: ingaggiato per eliminare uno straniero, killer scopre che la vittima è suo fratello (1965)
- 23,30 Cuban calypso: vicende ambientate a Cuba e vissute a tempo di musica

QUARTA RETE
- 21.30 Kobra force, squadra giustizieri: reduce dal Vietnam mette su una squadra di «giustizieri», per combattere i trafficanti di droga (1977)

QUINTA RETE
- 20.30 L'amore è bello: ballerina, ccambiata per l'amante di un miliardario, è promossa a «star» da impresario indebitato (1951)

TACCUINO DELLA GRANDA

CUNEO
CORSO: Il paramedico di Sergio Nasca (1982, brillante)
FIAMMA: riposo
ITALIA: Cristine, follie del sesso.
NAZIONALE: riposo

ALBA
CORINO: riposo
EDEN: Joanna, la pornofarfalla (1981, erotico)

BENE VAGIENNA
ALLODI: riposo

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: La dolce gola (1981, erotico).
DON BOSCO: riposo

BOVES
NUOVO: riposo

BRA
IMPERO: Blue erotic movie (1981, commedia erotica)
POLITEAMA: La caduta degli angeli ribelli.
VITTORIA: Il carcerato di M. Merola (1981, drammatico)

CORTEMILIA
NUOVO: Le confidenze di Sandra.

DOGLIANI
CIVICO: [illegible]

DRONERO
IRIS: riposo

FOSSANO
[illegible]: riposo
[illegible]: I [illegible] della carne (1980, erotico)

MONDOVI'
CORSO: Terrore nel buio.
ITALIA: riposo

ORMEA
ARISTON: riposo

PIASCO
LA [illegible]: La compagnia di viaggio.

RACCONIGI
SOCIALE: riposo
SAN GIOVANNI: riposo

ROBILANTE
ROBILANTESE: [illegible] corsa sul prato.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo
RITZ: La mia aradese.

VERZUOLO
CORSO: riposo

VILLAFALLETTO
MODERNO: [illegible]

FARMACIE
Cuneo: Michelotti, piazza Galimberti.
Alba: Settimo, piazza Risorgimento
Bra: Dalmasso, via Motta di Liso.
Ceva: Gallina, via Marenco
Fossano: Rotondo, via Roma
Mondovì: Travaglio, piazza S. M. Maggiore

«La Stampa» - Cuneo
Redazione: via XX Settembre 30, tel. 0171 - 67.046
Uffici di corrispondenza: Alba 0173 - 43.[illegible]; Bra 0172 - 43.040; Ceva 0174 - 71.986; Fossano 0172 - 62.003; Mondovì 0174 - 45.014; Saluzzo 0175 - 45.752; Savigliano 0172 - 361163

BENZINAI DI TURNO
Notturni: IP, corso Francia (piazza d'Armi); Mobil, corso Monviso; Mach, viadotto Soleri.

SOCCORSO ACI
Cuneo: 491.653.

ECCELLENZA - Le due squadre della Granda si preparano [illegible] speranza alle ultime cinque partite

Cuneo, altri due punti per non retrocedere

La vittoria contro il Trecate [illegible] risolto la questione, [illegible] i risultati ottenuti dalle altre società pericolanti

Cuneo. Mischia nell'area del Trecate, con Buscaglia e Bongiovanni marcati stretti (Bedino)

CUNEO — Il Cuneo [illegible] ha conquistato con pieno merito due preziosissimi punti, battendo (2-1) il Trecate; tuttavia i risultati provenienti da[illegible] altri campi e soprattutto la [illegible] vittoria dell'Iris Borgoticino [illegible] Borgomanero (3-1) hanno un po' raggelato gli entusiasmi dei tifosi.

A rimettere le cose a posto ci ha pensato però l'allenatore Giuseppe Zanelli che, pur [illegible] essendo totalmente soddisfatto della prova dei suoi uomini, si affretta a dire: *«I punti li abbiamo conquistati e meritati; se ci mettiamo [illegible] piangere noi, figuriamoci gli altri. Ricordiamoci che si è migliorata [illegible] posizione nei confronti di varie squadre e un altro turno del campionato [illegible] passato. Si conferma comunque quello che sto predicando da tempo: ci sarà da lottare e soffrire fino alla fine. [illegible] ricordarselo, rimanere con i piedi bene ancorati a terra e continuare a prepararsi con il massimo impegno».*

Una diagnosi saggia per una squadra che è a quota [illegible] in classifica, alla pari [illegible] l'Aosta e deve custodire, nei prossimi cinque turni [illegible] campionato, [illegible] patrimonio di due punti [illegible] vantaggio nei confronti del Pinerolo, di tre sull'Iris (cui renderà visita domenica) e quattro sull'Albese.

[illegible] bilancio dunque [illegible] abba[illegible] soddisfacente: *«Anche se resta estremamente importante* — dice il direttore sportivo Ezio Barroero — *la trasferta in casa dell'Iris; potrebbe risolverci tutti i guai [illegible] qualche settimana di anticipo [illegible] procurarci qualche affanno in più».*

Contro il Trecate, però, il Cuneo [illegible] ha del tutto convinto il suo allenatore: *«Ho rimproverato i ragazzi* — dice Zanelli — *perché [illegible] egoisti. Abbiamo perso troppe occasioni per arrotondare [illegible] risultato, soltanto perché [illegible]vano tutti voglia di fare gol, quando invece, molto volte, i meriti maggiori vanno a chi fa il passaggio; [illegible] modo di comportarsi che bisogna evitare».*

Resta il fatto che contro il modesto Trecate (attento sol[illegible] a giocare in difesa e rinunciatario in avanti) il Cuneo ha tenuto saldamente in mano le redini del gioco e il risultato. C'è stata soltanto la disgraziata autorete di Raina [illegible] tre minuti dalla conclusione [illegible] procurare qualche spicciolo [illegible] brivido tra i tifosi.

Il 2-1 non è comunque fedele specchio della partita; nella ripresa, infatti, [illegible] Cuneo più lucido — e con individualità meno «egoiste», come dice Zanelli — avrebbe potuto segnare un altro paio di reti, sfruttando gli spazi che i novaresi lasciavano a disposizione nel tentativo di raddrizzare il risultato.

Vicini alla terza segnatura sono andati Dogliani (due volte) e Sinopoli che, in una classica azione di contropiede, ha cercato la difficile conclusione personale, anziché servire Buscaglia, Dogliani e Chiapello che erano in posizione più favorevole.

«Nonostante gli errori commessi — conclude Zanelli — *i due punti sono venuti. Li volevamo [illegible] per continuare nella serie interna favorevole. Siamo alla quinta vittoria casalinga consecutiva: era importante anche per il morale, proseguire [illegible] su questa strada. Adesso pensiamo a domenica prossima e all'Iris: [illegible] squadra che, se la si lascia giocare, può impensierire chiunque. Vorrà dire [illegible] che cercheremo di metterla in difficoltà».*

Gualtiero Franco

L'Albese va in vantaggio ma si lascia raggiungere

Malgrado il pareggio in casa dell'Abbiategrasso, gli azzurri restano soli al penultimo posto in classifica - Borgna: «Sul piano del gioco, un passo indietro rispetto [illegible] Novi» - La Jacona infortunato

ALBA — *L'Albese Proteco ha conquistato, come era nei propositi della vigilia, un pareggio esterno ad Abbiategrasso, che a conti fatti non [illegible] serve molto poiché [illegible] dirette concorrenti nella lotta per non retrocedere hanno vinto o pareggiato e la situazione di classifica [illegible] è fatta più difficile.*

L'Albese si trova [illegible] da [illegible] al penultimo posto della classifica [illegible] cinque giornate dal termine del campionato; davanti a lei ci sono il Borgoticino con un punto di vantaggio e il Pinerolo [illegible]. Da questo terzetto scaturiranno le due squadre che andranno a tenere compagnia all'Arona nella [illegible] Promozione, mentre ormai fuori dalla mischia appaiono Aosta e Cuneo.

La partita [illegible] Abbiategrasso ha ricalcato ancora una volta [illegible] solito schema delle gare esterne della formazione langarola. La squadra azzurra, pur priva di tre titolari importanti come Zanutto [illegible] infortunati e Sesia squalificato, [illegible] andata per prima in gol con Giugliano in apertura di gara. Ancora una volta però non [illegible] riuscita a conservare il vantaggio e si è fatta raggiungere dai padroni di casa grazie a un gol che gli azzurri hanno a lungo contestato. La palla sfuggita a Rabino era stata bloccata dall'estremo difensore proprio sulla linea di porta, tanto che l'arbitro non aveva convalidato [illegible] rete. [illegible] guardalinee si [illegible] però avviato verso il centrocampo [illegible] il direttore di gara, dopo averlo consultato, ha deciso [illegible] assegnare il gol del pareggio all'Abbiategrasso.

Non sono mancate le imprecazioni alla sfortuna [illegible] parte dei giocatori albesi, che già a Novi erano stati sconfitti [illegible] a un autogol e a un rigore, e ad Abbiategrasso hanno dovuto dividere la posta per un gol molto contestato. Nella ripresa la squadra di Piqué ha dovuto subire l'iniziativa della formazione [illegible] casa, [illegible] ha saputo conservare sufficiente lucidità per mantenere almeno il risultato di parità.

«Dopo il primo gol di Giugliano propiziato da una bella azione di Rossi — *ha detto il direttore sportivo Borgna* — siamo andati in crisi, come al solito quando ci troviamo [illegible] vantaggio, e i nostri avversari ne hanno approfittato. Rispetto a Novi abbiamo fatto [illegible] indietro sul piano del gioco e la squadra si è espressa [illegible] po' sotto tono. Peccato, perché ad Abbiategrasso si poteva vincere. Il pareggio rischia di rivelarsi inutile».

Ad accrescere ulteriormente le difficoltà per Piqué in questo [illegible] delicato finale [illegible] stagione è venuto un infortunio piuttosto serio capitato a La Jacona, che si è fratturato il naso e che dovrà disertare le gare per almeno un mese. Una nuova tegola sul capo della formazione azzurra, già priva [illegible] Zanutto e Sesia, i cui infortuni non appaiono ancora in via di soluzione in tempi brevi.

La formazione schierata in campo da Piqué ad Abbiategrasso comprendeva: Rabino; Bruzzò, Roggero; Camerano, Legnaro, Veglio; La Jacona, Porcelli, Rossi, Giugliano, Mori. All'inizio [illegible] ripresa il giovane Mascarello ha sostituito La [illegible] e a cinque minuti dal termine Schiavini è entrato in campo al posto di Giugliano.

Aldo Scavino

Traversata Alpi [illegible] saluzzesi

SALUZZO — [illegible] sezione Monviso [illegible] Club alpino italiano partecipa [illegible] sei uomini alla traversata sci-alpinistica [illegible] Alpi che si è iniziata [illegible] il 21 e che con percorso di circa [illegible] chilometri, superando [illegible] dislivello complessivo di 150.000 metri, [illegible] attraversando tutta la catena alpina, da Nizza a Trieste.

Questa iniziativa, che ha per motto: «Sci-alpinismo senza frontiere», ha una [illegible]ratteristica inedita: le squadre che si [illegible] cambio lungo il percorso sono formate da alpinisti di sei [illegible] che, partiti contemporaneamente dalle estremità dell'arco alpino, si incontreranno al San Gottardo il 23 maggio. Alla traversata partecipano infatti, oltre al Cai, il Club alpino svizzero, quelli francese, austriaco e tedesco, quello della Slovenia [illegible] il «Südtiroler alpenverein».

Il percorso [illegible] interessa [illegible] provincia di Cuneo e che sarà coperto appunto [illegible] Cai di Saluzzo, [illegible] sviluppa [illegible] Colle della Maddalena fino a Cesana, toccando alcune delle zone più suggestive delle Alpi Cozie. [illegible] di tre uomini saranno impegnate dal 2 al 5 aprile, con tappe giornaliere. (p. l. r.)

[illegible] è svolto a Cuneo il terzo torneo regionale

Torball per non vedenti vittoria dei monregalesi

«Per noi praticare uno sport non è un lusso ma [illegible] necessità» - Al secondo posto la squadra del capoluogo, distanziata di un punto

CUNEO — Il terzo torneo regionale di torball, sport praticato [illegible] non vedenti, svoltosi domenica mattina [illegible] palazzetto [illegible] sport cittadino, si è concluso con la vittoria della squadra B di Mondovì, che ha [illegible] punti. Questo il [illegible] della classifica: [illegible] Cuneo, punti 8; 3) Torino e Mondovì A, 7; 4) Cuneo B, 5; 5) Alessandria, 4; 6) Torino B, 2.

Il torneo, organizzato dal gruppo sportivo non vedenti dell'Unione italiana ciechi, ha richiamato un numeroso pubblico da tutta la Regione. *«Ed è questo il risultato più importante* — [illegible] Franco Sciolla, responsabile del Gruppo sportivo ciechi di Mondovì, tra gli organizzatori — *il nostro [illegible] è pubblicizzare, far conoscere al maggior numero di persone questo sport che, a livello nazionale, raccoglie l'adesione di decine di squadre che danno vita a tre campionati. [illegible] i non vedenti praticare uno sport non è un lusso ma un bisogno».*

Il torball ha regole estremamente semplici: agli estremi [illegible] campo rettangolare si schierano due squadre composte da tre atleti a difesa di una porta. A turno lanciano un pallone di cuoio che all'interno ha dei sonagli [illegible] l'obiettivo di segnare il maggior numero di reti agli avversari.

Nel torneo [illegible] domenica c'è stata una vivace lotta tra le squadre di Mondovì, Cuneo A [illegible] Torino A. La vittoria [illegible] andata alla squadra dei [illegible]galesi Franco Sciolla, che ha subito una sola sconfitta [illegible] un pareggio (8 a 3 per il Cuneo B e 4 a 4 con il Cuneo A).

La squadra di torball Gruppo sportivo non vedenti, Amici [illegible] Piazza, Mondovì, è l'uni[illegible] del Piemonte che partecipi [illegible] campionato [illegible] serie B nazionale. *«Abbiamo un'esperienza decisamente maggiore a quella delle altre squadre* — [illegible] l'allenatore.

Enrico Masante g. m.

Le prime amichevoli nel pallone elastico

S. STEFANO BELBO — Cominciano già le prime uscite per i campioni di pallone elastico. I più sollecití, come accade sempre in inizio [illegible] annata, sono stati Bertola e Balocco che si sono già incontrati negli sferisteri di Santo Stefano e [illegible] Alba, con una vittoria a testa. La federazione frattanto ha provveduto a diramare il primo elenco dei tornei ufficiali e degli incontri amichevoli di propaganda.

Domenica prossima ancora a Santo Stefano Belbo si rialfronteranno Albese-Marchesi di Barolo (Bertola-Gili 1) e Santostefanese-Cantine Capetta (Balocco-Solferino) mentre sempre domenica a Torino farà la [illegible] prima comparsa stagionale Massimo Berruti con la maglia degli Amici [illegible] Castelletto Molina incontrando l'Uspe-La Piemontese, un quartetto che (messo [illegible] piedi in extremis con la coppia Tarasco-Aschiero) dovrà lottare per non retrocedere.

Sembra certo comunque che Berruti per la stagione '83 sarà definitivamente a Torino dopo le battaglie scatenatesi quest'anno in consiglio federale tra Uspe ed Amici di Castelletto Molina. Domenica prossima si giocherà pure a Cengio dove la Spec-Saris di Rosso e Arrigo [illegible] misurerà con [illegible] Vallebormida di Devia e Piero Galliano nella prima partita del Trofeo «Saris».

E' in via di allestimento anche una interessante iniziativa ad opera della federazione e dei dirigenti dell'Uspe, Cappello e Messidoro. [illegible] tratta del primo campionato «al cordino», con partite che si disputeranno durante la settimana negli sferisteri di Cuneo (gestito appunto dalla Federazione) e di Torino.

Saranno di fronte le migliori coppie di campioni ed il pubblico dovrebbe gradire l'iniziativa. g. b.

Panathlon Club Bertone confermato

CUNEO — L'assemblea del [illegible] del Panathlon Club Cuneo ha riconfermato [illegible] presidenza l'avvocato Antonio Bertone, che da dieci anni riveste [illegible] carica. Il consiglio direttivo [illegible] composto anche da: vice presidenti Giuseppe Bollano e Lauro Caviglioli; consiglieri Giuseppe Ghibar[illegible] Attilio Bravi, Roberto Pesce, [illegible] Racca-Lemouth, Carla Bovolo, Guido Turbiglio e Eliodoro Fulitano. (g. l.)

Carassonese ok in trasferta Maghi e Fossano pareggiano

MONDOVÌ — *La Carassonese è tornata alla vittoria sul difficile campo della Boschese, dove si è imposta per 2 a 0: risultato [illegible] rilancia i monregalesi nella corsa al primato grazie, soprattutto, al [illegible] passo falso dell'Acqui.*

[illegible] in cinque squadre raggruppate nell'arco [illegible] due soli punti — *dice il vicepresi[illegible] della Carassonese Eugenio Turco* — e quindi ogni [illegible]luzione diventa possibile. I nostri ragazzi sono decisi a puntare i piedi a lottare alla pari [illegible] le altre formazioni per la conquista del primato. Nella trasferta [illegible] domenica hanno dimostrato di essere un'ottima squadra. (a. s.)

SAVIGLIANO — *Vincenzo Miceli, preso dall'affanno, [illegible] calciato fuori un pallone d'oro; il bolide deviato di [illegible] Roberto Gentile è finito sulla traversa, grazie all'intervento del portiere del Pertusa. Così i «maghi» sono tornati [illegible] con un altro pareggio.*

«Non vinciamo dalla quinta giornata, dal [illegible] con il Saluzzo — *dice Ciano Longanizzi, vicepresidente del Savigliano Leasing* —, [illegible] ormai quasi tre mesi che non concludiamo un incontro conquistando i due punti in palio».

Domenica a Torino la Saviglianese ha giocato bene, premendo parecchio nel primo tempo. (f. p.)

FOSSANO — *Vampata d'orgoglio della Fossanese, che [illegible] costretto [illegible] capolista Acqui [illegible] accontentarsi di [illegible] sudato pareggio. Gli azzurri hanno segnato per primi, non sono riusciti a arrotondare però il punteggio e hanno subito nel secondo tempo il pareggio degli ospiti per una ennesima punizione a sfavore concessa [illegible] un arbitro non molto obiettivo.*

«A [illegible] verità — *afferma l'allenatore Giuliano Ciravegna* — il risultato ci va [illegible] po' stretto. Quando eravamo in vantaggio, abbiamo avuto due occasioni, purtroppo non concretizzate che potevano chiudere definitivamente la partita. (a. c.)

Il Bra affianca l'Acqui in testa alla classifica Saluzzo (con le idee annebbiate) sempre in fondo

BRA — La vittoria per 2 a 0 nel superderby [illegible] la Cheraschese lancia i giallorossi al vertice della classifica. Ora la squadra di Carlo Borsalino divide il primo posto con l'Acqui, costretto al pareggio a Fossano, e poiché [illegible] — essendo [illegible] programma due turni di riposo — può insidiare [illegible] questa eccellente posizione, [illegible] appresta a festeggiare la Pasqua più bella della sua vita.

Il successo ottenuto al «Roella» galvanizza un [illegible]biente già surriscaldato dalle tante soddisfazioni offerte quest'anno dal Bra [illegible] suo pubblico: come emblematico dell'attaccamento alla squadra, l'allenatore cita [illegible] caso [illegible] quattro tifosi che domenica, per «voto», sono tornati a casa [illegible] da Cherasco a piedi. Ma anche chi [illegible] aveva [illegible] patti o scommesse con la sorte ha gustato la partita che i dirigenti concordemente definiscono «bella e corretta».

«*E' stata [illegible] prova, oltreché vittoriosa, pienamente convincente* — commenta il direttore sportivo Piero Reviglio —. *La squadra ha giocato veramente bene, molto meglio che contro l'Audace Boschese [illegible] contro [illegible] Saluzzo, nonostante l'assenza di Fasoli, Marescа, Chiarenza e in pratica anche di Bruno, che [illegible] entrato in campo solo per gli ultimi dieci minuti».* g. n.

CHERASCO — Il derby [illegible] Roella tra la Cheraschese e il Bra, terminato sul 2 a 0 per gli ospiti, ha mantenuto fede alle promesse di battaglia fatte alla vigilia e ha divertito il [illegible]meroso pubblico accorso, tra l'altro, ordinato e corretto come non mai. Le due formazioni, imbottite di giovani, si sono affrontate a viso aperto, dando luogo a un incontro bello e piacevole.

La grinta ispirata dalla classifica ha dato ai giallorossi di Carlo Borsalino la spinta necessaria a superare i pur coriacei «cugini» nerostellati. «*Abbiamo subito in maniera eccessiva la sorprendente partenza degli avversari* — commenta l'allenatore Titti Oder[illegible] —. *Noi abbiamo imposto il nostro gioco,* [illegible] il [illegible] *era in copertura e a nulla sono valsi i nostri energici attacchi».*

[illegible] reti [illegible] Lancione e di Bongiovanni, i ventenni Bosco, Martina e Mirisola [illegible] sono riusciti a replicare. Neppure l'apporto difensivo di un Agnelli in grande vena [illegible] bastato a raddrizzare le sorti dell'incontro. Sul finire poi il palo ha detto [illegible] no [illegible] un forte fendente [illegible] Mesiti, negando la rete della bandiera alla Cheraschese BM2.

«*Nonostante tutto* — prosegue il mister — *la squadra ha reagito bene, anche se deve ancora crescere in esperien[illegible]».* c. a.

SALUZZO — I granata saluzzesi non sono riusciti a vincere la partita decisiva che [illegible] opponeva al Grugliasco: la necessità assoluta di affermarsi ha forse annebbiato le idee agli uomini [illegible] Cereser che, peraltro, hanno dimostrato anche una cronica carenza nei tiri in porta, non riuscendo a concretizzare lunghi periodi di supremazia territoriale.

Reduce dall'utilissimo pareggio esterno conquistato domenica scorsa a Mondovì [illegible] la Carassonese, il Saluzzo-Marello Renault, vincendo, avrebbe abbandonato l'ultima posizione in classifica. p. l. r.

Sommarivese e Busca [illegible] una sconfitta

[illegible] BOSCO — La Sommarivese, nonostante la grinta e [illegible] determinazione, [illegible] riuscita a evitare la sconfitta per 1 [illegible] contro [illegible] Valenzana. [illegible] accusa da parte di dirigenti [illegible] tifosi è l'arbitro, che ha [illegible] rigore [illegible] ospiti negandone [illegible] nettissimo ai padroni di casa.

La sconfitta [illegible] comunque tolto alla società la soddisfazione [illegible] il positivo esordio [illegible] sedicenne Luca Garelli, un [illegible] del vivaio che ha [illegible] molta sicurezza e intelligenza tattica.

Il numeroso pubblico presente si è divertito. (d. b.)

BUSCA — Nell'ultima gara che precede il riposo pasquale, il Busca è [illegible] sconfitto per 2 a 0 nella trasferta di Alpignano e resta bloccato a quota [illegible].

«Un verdetto tutto [illegible]to prevedibile e [illegible] accettiamo serenamente — ha commentato l'allenatore dei grigi, Duilio Raspini —, perché la squadra torinese era [illegible] favorita nei pronostici. Tuttavia siamo stati danneggiati [illegible] di due giocatori infortunati, Bergese e D'Angelo, e [illegible] un'autorete che [illegible] portato l'Alpignano in vantaggio [illegible] della ripresa». (l. c.)

Il senatore socialista davanti alla commissione [illegible] indagine

Ma Fossa convocato per il Tac reagisce: «Tante speculazioni»

Il leader del psi contesta la procedura di convocazione, ricorda come nacque la «Gare» e perché [illegible] famiglia decise di uscirne - Chiarimenti sulle tariffe e [illegible] «promozione»

GENOVA — *«Sono qui per collaborare anche se desidero sottolineare alcune mie perplessità e riserve su come sono stato convocato e, su questo punto, condivido pienamente le posizioni assunte in questa commissione dai rappresentanti del partito socialista».* Così ha esordito ieri il senatore Franco Fossa (psi) davanti alla commissione regionale ligure di indagine sulla vicenda del «tomografo assiale computerizzato» (Tac).

Lo stesso senatore, comunque, nei giorni scorsi aveva chiesto con una lettera inviata alla commissione di poter deporre dopo le polemiche sorte proprio sulle procedure (un telegramma) adottate per convocarlo e sulla necessità di una sua audizione che aveva provocato la reazione [illegible] commissario socialista, Angelo Landi, il quale aveva abbandonato la seduta sostenendo *«che si trattava di una strumentalizzazione politica»*.

Dopo il preambolo nel quale [illegible] ha tenuto a sottolineare che *«sulla vicenda sono state fatte speculazioni e giochi politici»*, il parlamentare ha ricordato alcuni dati sulla «Gare», la società privata che assicura, in regime di convenzione, le prestazioni di [illegible]grafia totale al sistema sanitario pubblico.

Il senatore Fossa [illegible] così ricordato [illegible] la «Gare» nacque [illegible] nel 1977 con l'acquisto in «leasing» della sofisticata apparecchiatura per la tomografia assiale computerizzata che esisteva allora solo a Roma, Milano e Torino. Fossa ha spiegato che una partecipazione alla «Gare» gli fu proposta [illegible] William Rosati, il medico deceduto recentemente, detentore del pacchetto di maggioranza della società. *«Ritenendo che non ci fosse nulla di illecito, ho acconsentito che mia moglie acquisisse una partecipazione azionaria. Se avessi ritenuto il contrario non lo avrei mai permesso, né lo l'avrei in alcun modo rappresentata»*. Il «Tac», sempre secondo quanto detto dal senatore Fossa, per tutto il 1977 non funzionò bene e fu necessario ricorrere più volte ai tecnici stranieri per «messe a punto» e il bilancio si concluse con una perdita di 16 milioni.

[illegible] 1978 il «Tac» cominciò a divenire economico, almeno [illegible] prospettiva, tanto che l'utile fu [illegible] 100 milioni circa, che però [illegible] quasi [illegible] assorbiti [illegible] investimenti per nuove attrezzature aggiuntive. *«Mia moglie, quindi, non ha [illegible] ricevuto alcun utile* — ha detto Fossa — *e il 15 maggio 1979 in seguito alla richiesta di aumento di capitale decise di lasciare la società tanto più che si era anche ammalata. Da quel momento non abbiamo più avuto alcun contatto di nessun genere»*.

Il senatore Fossa, per quanto riguarda le tariffe, ha detto: *«E' necessario esaminare tutta una serie di valutazioni, ad esempio la disponibilità dell'impianto e del personale, la quantità e la qualità degli esami»*. Sull'assemblea sociale ha detto *«che veniva fatta [illegible] relazione sul bilancio senza entrare nel merito delle tariffe praticate»*, mentre sulle spese di rappresentanza ha confermato di aver sottolineato in assemblea *«che alcune spese promozionali sembravano eccessive»* ma ha aggiunto che *«decideva tutto Rosati»*. Ha anche ricordato che il «Tac» era costato 962 milioni e che il contratto di «leasing» prevedeva rate mensili di 30-35 milioni di lire.

Successivamente la commissione ha ascoltato Mauro Cafasso, presidente dal dicembre '70 al giugno '80 del consiglio di amministrazione dell'ospedale di San Martino di Genova, che [illegible] la [illegible] venzione con la «Gare». Cafasso [illegible] una [illegible] sul perché avesse richiesto la «taratura delle tariffe praticate dalla Gare», ha detto: *«Durante un esame dei dati ci siamo resi conto che aumentavano le richieste di esami con un onere rilevante e pertanto decidemmo di chiedere all'Ordine dei medici la taratura»*.

La commissione proseguirà i lavori nei prossimi giorni.

Franco Fossa

Bordighera [illegible] giovane [illegible]

BORDIGHERA — Un giovane è ricoverato in gravissime [illegible] all'ospedale di Ventimiglia, vittima di un incidente stradale avvenuto tra Bordighera e Ospedaletti. Si chiama Pasquale Bellotta, 23 anni, originario di Mondragone (Caserta), residente nella Città delle palme in via Bigarella 9.

L'incidente è avvenuto in località «Madonna della Ruota», sull'Aurelia. Bellotta era a bordo di una moto di grossa cilindrata, una Kawasaki 400. Per [illegible] ancora da accertare (con tutta probabilità la forte velocità), all'ingresso di una curva ha perso il controllo del mezzo [illegible] è [illegible] a sbattere contro il muro di protezione a valle della strada. Nell'urto ha riportato ferite alla testa. A soccorrerlo è [illegible] appuntato dei carabinieri [illegible] Ospedaletti, [illegible] si trovava casualmente [illegible] sto.

(c. d.)

Sanremo: al Solaro l'arringa del difensore del croupier pentito Semeria

«Il Casinò farà altre vittime»

L'avvocato Scarpa tocca il tasto [illegible] «padrini occulti» - Una lunga argomentazione basata [illegible] contrasti tra la casa da gioco e la Costituzione - Il concetto di [illegible] sorta di costrizione al furto - Gli [illegible] interventi

SANREMO — *«Non parlerò dei politici. Non ne parlerò facendo nomi, non ce ne è bisogno. La città ne parla da anni. Dico questo: a Sanremo il leone rampante, simbolo, vessillo della città, non esiste più. Sulla palma ora ci sono le tre scimmiette, una non vede, l'altra non parla, la terza non sente. Tutti sperano che scendano, che se ne vadano. La realtà, purtroppo, è diversa. Sulla palma ora c'è l'orango della politica, con quattro mani prensili. Questo Casinò provocherà altre vittime, fino a quando resterà nelle mani del potere pubblico. A Sanremo verranno celebrati molti altri processi analoghi: sul banco degli imputati ci saranno altri personaggi, piccoli pesci, maramaglia. Quelli che contano, come sta avvenendo oggi, resteranno fuori»*.

L'avvocato Piero Scarpa, difensore di Sergio Semeria, croupier «pentito», unico grande accusatore dei padrini occulti, e del capotesta Raffaele Risso, nel suo accorato intervento, protrattosi per oltre due ore, non ha lesinato accuse e critiche contro il Casinò, la sua struttura, [illegible] uomini che per anni [illegible] hanno retto le sorti.

«A Sanremo — ha aggiunto — *si ruba dappertutto: nel campo dell'edilizia, nella nettezza urbana, addirittura, [illegible] dice, sui lumini [illegible] cimiteri. Non rubare al Casinò, è sintomo di dissociazione mentale. Al Casinò, nel 1977, è stato registrato un movimento di quattrini di 55 miliardi. Un fiume di denaro. Soltanto l'8 per cento è rimasto nelle casse della Casa da gioco. Questo significa [illegible] l'attuale processo, i 118 che sono alla sbarra, rappresentano non una vittoria della giustizia, ma una disfatta. Il male è rimasto intatto. Con un elemento peggiorativo: in molti, oggi hanno la patente di onesti*.

Il legale ha continuato definendo il Casinò *«circuito integrato di ruberie con i transistor politici»*; ha tratteggiato l'immagine di un'azienda creata apposta per spingere uomini potenzialmente onesti a commettere illeciti, ha insistito sul fatto che i politici a Sanremo non hanno fatto il loro dovere: *«Mezze figure che hanno sempre asfissiato la città»*. Analoga durezza verso i sindacalisti: *«Sono solo stati capaci a opporsi all'installazione di telecamere; hanno confuso il Casinò con la Fiat»*.

L'avvocato Scarpa, chiusa la parentesi dei politici (l'aveva aperta in inizio di dibattimento il suo cliente chiamando in causa «per sentito dire» un gruppo di amministratori), ha iniziato la parte più difficile della sua arringa: smontare le aggravanti dell'accusa, derivanti dal concetto di «pubblico servizio» del Casinò.

«Come può essere un pubblico servizio una bisca? L'attività di una casa da gioco, stride con una serie di norme della Carta Costituzionale: lede il principio della tutela del risparmio, art. 47 della Costituzione, perché al Casinò c'è gente che ha dilapidato tutte le sue sostanze; lede il principio della funzione sociale della propietà, art. 42, perché lo sperpero del denaro è antitetico con la funzione sociale della propietà; lede il principio dell'obbligo del cittadino a concorrere al progresso spirituale della società, art. 4, perché promuove nei dipendenti e nei clienti i principi opposti e realizza le condizioni opposte al progresso materiale e spirituale della società; offende la dignità del lavoro, art. 1 della Costituzione, e infine promuove la disparità sociale in contrasto con l'art. 3. Il Casinò, dunque, è destinato non solo al soddisfacimento di un'attività generalmente illecita, ma all'incremento del vizio. E il Comune spende ogni anno miliardi in una promozione turistica finalizzata solo ed esclusivamente al vizio».

L'avvocato Scarpa ha concluso il suo intervento ricordando che, durante l'istruttoria, sono stati sequestrati agli imputati beni per 600-700 milioni e che, in base alla legge dei grandi numeri, citata durante la requisitoria dal p.m. Blaiotta, negli ultimi [illegible] anni del Casinò sarebbero spariti 100 miliardi. *«Una marea di miliardi passati nelle [illegible] dei furbi. Il tribunale, concluso questo processo, dovrà tornare ad occuparsi delle fughe [illegible] denaro degli anni passati»*.

Scarpa ha chiesto l'assoluzione piena per Semeria dall'accusa di avere sottratto 100 milioni con persone rimaste sconosciute, nell'arco dell'intero 1980. Le conclusioni relative ai 19 milioni che risultano dalle intercettazioni telefoniche, le presenterà il 27 aprile prossimo l'avv. Failla.

Dopo l'avvocato Scarpa, hanno parlato gli avvocati Cafasso, che difendeva le «teste» Italo Sepede, Raffaele Ascheri, Filippo Lo Sicco, Antonio e Libero Masieri, padre e figlio; l'avv. Gustavo Latini, difensore del croupier Luigi Saguato, e infine l'avv. Andrea Vernazza, difensore della «testa» Domenico Oddo. Il processo riprende stamane con le arringhe degli avvocati Spitali, Durante e Zencovich.

Gian Piero Moretti

Sanremo. Udienza «calda» ieri al Solaro. A sinistra l'avvocato Scarpa, a destra Sergio Semeria

Monaco: clamorosi risvolti al processo contro il frontaliere di Vallecrosia

Parlerà un teste, il figlio di Gelli

Il capo [illegible] loggia P2 [illegible] massoneria coinvolto nell'omicidio [illegible] gallerista Louis Noguères, [illegible] a colpi di bottiglia - L'imputato, Carmelo Barbera, 46 anni, giura di essere innocente - La storia degli assegni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECARLO — Licio Gelli, il maestro della Loggia P2, ha la chiave [illegible] giallo del Principato? Oggi, davanti alla corte d'assise [illegible] Montecarlo, presieduta da René Vialatte, sarà chiamato a testimoniare il figlio Raffaele. I giudici vogliono sapere tutto [illegible] alcuni assegni per cento milioni di lire consegnati da Licio Gelli al direttore [illegible] galleria d'antiquariato «Persen» Louis Noguera, 58 anni, massacrato [illegible] misteriose a Montecarlo a colpi di bottiglia di champagne il [illegible] 1981.

Il «maestro» ricercato per complotto contro lo Stato e numerosi altri reati alcuni giorni prima del delitto aveva acquistato da Louis Noguera mobili ed oggetti d'antiquariato per 370 milioni di lire per arredare la sua splendida villa di Cap [illegible] «Espalmador». Aveva consegnato un anticipo [illegible] cento milioni pagando con assegni circolari emessi su banche italiane e firmati con nomi di fantasia.

Ieri mattina nel Principato è iniziato il processo contro Carmelo Barbera, [illegible] frontaliere di 46 anni, residente [illegible] Camporosso tra Vallecrosia e Ventimiglia accusato dal procuratore generale Jean-Pierre Gilbert di omicidio volontario di Noguera. Barbera, che lavorava alla galleria Persen, una delle più esclusive di Montecarlo, secondo il capo d'imputazione avrebbe ucciso [illegible] denaro per impossessarsi di 500 mila franchi che la vittima teneva in ufficio nella centralissima avenue Princesse Alice a due passi dal casinò.

Il frontaliere, siciliano d'origine, [illegible] sempre [illegible] dichiara invece innocente. *«Vi giuro sulla testa dei miei otto figli* — ha ripetuto ieri in aula — *che non ho ucciso Louis Noguera. Da un anno esatto sono in carcere innocente. Non ne posso più, ho fatto anche lo sciopero della fame, ho tentato il suicidio. Cercate "Foti", l'uomo incaricato da Licio Gelli di recuperare certi assegni e conoscerete tutta la verità»*.

Il frontaliere, che è assistito dagli avvocati Giuliano Giuliani, [illegible] Ventimiglia, George Blot di Monaco e Joannes Ambre vicesindaco di Lione ha risposto sempre [illegible] estrema lucidità. Le accuse co[illegible] [illegible] pesanti. Louis Noguera era un personaggio [illegible] volti. Intenditore d'arte dopo aver fallito commercialmente a Parigi si era trasferito a Montecarlo. Omosessuale si era diviso dalla moglie ed aveva avuto una lunga e turbolenta relazione [illegible] un greco. «Sapevo — ha dichiarato Barbera in aula — *che andava con gli uomini ma con lui ho solo avuto rapporti di lavoro»*.

Noguera a Montecarlo era direttore della galleria Persen [illegible] servendosi del frontaliere svolgeva anche una attività parallela e clandestina: sottobanco vendeva in proprio oggetti [illegible] antiquariato di grande valore. Lui [illegible] mente Barbera [illegible] braccio: il frontaliere consegnava infatti la merce [illegible] clienti e ritirava i soldi. Sarebbe successo anche con Licio Gelli. Gli assegni per cento milioni del maestro venerabile l'antiquario il [illegible] dati al frontaliere.

Barbera per il cambio [illegible] andato dalla signora [illegible] Consiglio dell'agenzia import-export «Ferrari e Lorenzi» con sede a Ventimiglia, [illegible] stessa ditta che era stata successivamente incaricata del «trasloco» clandestino di Giovanni Fabbri, il re della carta finito in carcere per tentata esportazione illegale di preziosi all'estero sospettato anche [illegible] di appartenere alla Loggia P2. «*Perché* — ha dichiarato Barbera nell'udienza di ieri ai giudici — *avrei ucciso Noguera per soli 500 mila franchi quando addirittura se fossi un disonesto mi sarei potuto tenere i cento milioni [illegible] Gelli? Nessuno mi avrebbe potuto denunciare»*.

Roberto Basso

Sanremo: stufe ancora accese?

SANREMO — Si profila anche quest'anno una proroga all'accensione [illegible] riscaldamento domestico nel territorio del Comune.

Oggi [illegible] la giunta deciderà [illegible] ogni probabilità di far slittare di quindici giorni il termine fino al quale è possibile tenere accese le stufe.

Un giorno di lotta col fuoco

Boschi in fiamme in Valle Arroscia

I danni sono ingenti - L'Hercules non è arrivato

COSIO D'ARROSCIA — C'è voluto quasi un giorno di intenso lavoro prima [illegible] riuscire a domare i due vasti incendi divampati venerdì sera in Valle Arroscia. Nell'opera di spegnimento sono stati impegnati incessantemente 65 uomini, tra guardie forestali di Cosio d'Arroscia (le prime a intervenire e dare l'allarme), Pieve di Teco, S. Romolo, con i carabinieri di Nava, e squadre di volontari dei Comuni della zona.

Il bilancio dei danni è ingentissimo. I roghi (uno in località Batterie di Nava, l'altro in regione Pian Pregoso, nel territorio di Acquetico) hanno dimensioni rilevanti. Sono bruciati 120 ettari di bosco ceduo, con qualche sporadica pianta di tipo resinoso: quasi un disastro ecologico.

In fumo anche parecchi quintali di legna da ardere, che un boscaiolo aveva ammassato in una radura: per quest'ultimo, il danno materiale si aggira sui 5-6 milioni di lire. Per combattere il fuoco sarebbe dovuto giungere anche l'«Hercules» da Pisa, ma l'aereo non ha potuto levarsi in volo per le avverse condizioni meteorologiche. L'incendio di Nava è stato spento al mattino, quello di Acquetico verso le 18.

Ieri, fortunatamente, non si sono registrati altri incendi di vaste proporzioni. Le ceneri ancora fumanti, che in poche ore hanno distrutto nella Valle Arroscia centinaia di ettari di bosco, speriamo possano servire a scongiurare nuovi disastri ecologici. Con l'approssimarsi della stagione estiva i rischi aumentano notevolmente. Molta gente si riversa nell'entroterra, basta un attimo di disattenzione o un gesto imprudente per scatenare le fiamme.

s. d.

Una iniziativa della Regione

L'assessore scopre farinate e focacce

GENOVA — *Con un ritmo regolare, come le Olimpiadi nell'antica Grecia, la Liguria [illegible] di riscoprire [illegible] stessa. E, quasi sempre, [illegible] fa attraverso la gastronomia, con una certa tenacia ma [illegible] eccessiva fantasia. Ormai i «cuochi d'oro», le «rassegne», i «festi[illegible]» sono una stucchevole routine. Spesso si tratta di iniziative più commerciali che qualitative, più legate al turi[illegible] alla buona che alla ricerca culturale — come fanno oggi i francesi — del folk autentico e della storia.*

La nuova iniziativa [illegible] Regione Liguria va ascritta alla seconda categoria. La Regione, dopo [illegible] serie di studi e di accertamenti, [illegible] scoperto che un aspetto caratteristico della cucina ligure è costituito dalle focacce salate, dalle farinate, dalle focacce col formaggio e, in Ponente, dalle «sardenaire».

Sulle focacce, cibo antichissimo, antico sottopiatto di banchetti e desinari rustici, la Liguria turistica intende ricostruire il proprio rilancio e riscatto. Il Comune [illegible] Recco, ormai sobborgo di Genova, autentico mare di cemento, ha deciso di cogliere al balzo la prima iniziativa, mentre assessori, funzionari solerti e accompagnatori il 5 aprile si trasferiranno a Milano, nelle sale fredde e sontuose dell'Hotel Hilton per parlare della focaccia e della farinata.

Si sa che si tratta di aspetti legati alla cultura dell'«effimero» da non prendere troppo sul serio (eccetto che dagli uffici dell'assessorato al turismo, già protagonisti dell'episodio [illegible] «guida gastronomica» affidata a Veronelli e poi [illegible] ricca di clamorosi svarioni), ma da un leader politico, dinamico e moderno, come il vicepresidente Gustavo Gamalero, responsabile [illegible] turismo, c'era [illegible] aspettarsi francamente qualcosa di più; soprattutto viste [illegible] sue dichiarazioni programmatiche.

Allora aveva parlato di serietà e di cultura; ma la cultura [illegible] questo caso è un po' carente, anche perché la Regione, [illegible] plastificazione [illegible] sue scelte, ha già diffuso comunicati su pizze e focacce, che contengono già discreti errori storici e falsità aneddotiche. Che [illegible] stata riesumata la famigerata «Guida Arcobaleno» il cui costo non è mai stato reso noto?

p. l.

«Bottiglioni d'oro» premi in Liguria

SAVONA — [illegible] Federazione italiana circoli enologici (Fice), che ha sede a Savona ed è presieduta [illegible] dottor Francesco Mazzoli, ha promosso una originale iniziativa per [illegible] valorizzazione del vino da pasto che si acquista in bottiglioni: ha istituito un premio annuale denominato «Il bottiglione d'oro» [illegible] fine di dare un riconoscimento a quelle aziende vinicole che meglio si dedicano a questa confezione.

Due commissioni, una per i «bianchi» ed una per i «rossi», composte da membri della commissione tecnica federale, da esperti nel settore vinicolo e da consumatori, vaglieranno i vini presentati a concorso ed assegneranno i «Bottiglioni d'oro», pregevoli opere in ceramica artistica disegnate e realizzate dai maestri ceramisti di Albissola Marina.

Le categorie a concorso sono vini bianchi da tavola, vini bianchi Doc, vini rosati da tavola e vini rosati Doc, vini rossi da tavola e vini rossi Doc. La proclamazi[illegible] dei vincitori avrà luogo durante il Raduno nazionale dei sodalizi enogastronomici che la Federazione ha indetto per i giorni 5 e 6 giugno nella [illegible] grande vino bianco di Liguria «Pigato» (Albenga, Ceriale, Cisano [illegible] Neva, [illegible] e Ortovero

(m. s.)

Ultimatum delle Ferrovie [illegible] Comune: il raccordo sarà mantenuto [illegible] verrà riparata via Schiva

Il porto di Oneglia perde anche i treni?

Del tratto [illegible] ferrovia [illegible] servono importanti [illegible] - La giunta respinge le pressioni, ma corre subito [illegible] ripari

IMPERIA — Sarà soppresso il raccordo ferroviario tra la stazione e il porto di Oneglia? Lo hanno minacciato le Ferrovie dello Stato: sosten[illegible] che i binari di via Schiva, tra [illegible] della Repubblica e via Alfieri, non sono più agibili per le precarie [illegible] stradale. Al Comune di Imperia, [illegible] recente è stato dato un «ultimatum»: *«O eseguite immediatamente le riparazioni necessarie, oppure, dal 30 marzo, chiuderemo il raccordo»*. Il provvedimento, insomma, dovrebbe entrare in vigore da oggi.

La notizia ha destato serie preoccupazioni tra gli operatori industriali e commerciali della città. Del tratto di rotaia (un chilometro circa, dallo scalo merci [illegible] banchine della calata G.B. Cuneo) [illegible] servono le navi che approdano a Oneglia, il pastificio Agnesi, che ha un movimento di circa 30 vagoni la settimana, e l'oleificio Sasso. *«Per il porto sarebbe un disastro. L'attività di carico e scarico verrebbe pressoché paralizzata»*, commentano i sindacalisti della Compagnia lavoratori portuali «Ludovico Maresca».

Il problema [illegible] e di scottante attualità. Lo affronterà stam[illegible] il sindaco Renato Pilade, durante un incontro con il direttore compartimentale delle FF.SS., ing. La Torre. *«Alla richiesta dell'ente, ci siamo opposti con energia, non appena abbiamo ricevuto la [illegible] perentoria intimazione. Ci concedeva appena quattro giorni per risolvere la questione e ripristinare la situazione in via Schiva. Ma non sarebbe stato assolutamente possibile compiere i lavori necessari in un margine [illegible] tempo così ristretto»*, spiega Pilade.

[illegible] ha deciso di comportarsi, quindi, l'amministrazione comunale? *«Convocata una riunione di tecnici, abbiamo chiesto una ragionevole proroga della scadenza. Abbiamo preso l'impegno di effettuare l'opera, chiamando però a collaborare anche [illegible] Ferrovie. Stiamo inoltre cercando di coinvolgere anche gli utenti, che sono poi i più diretti interessati, a partecipare alle spese, con [illegible] contributo, sia pure parziale»*, risponde il [illegible].

Esistono fondate speranze che l'operazione [illegible] a buon fine, e con una certa urgenza. *«Appena avremo il progetto pronto, la giunta emetterà la delibera relativa»*, [illegible] Pilade. Il pericolo, insomma, dovrebbe [illegible] scongiurato, almeno per il momento, anche se, in proposito, non si conosce ancora il parere definitivo delle FF.SS.

Pare che a spingere l'azienda [illegible] una iniziativa così clamorosa [illegible] ragioni prudenziali, dopo il deragliamento [illegible] un convoglio davanti alla «Standa» e un incidente accaduto sui binari che attraversano l'abitato di Cairo Montenotte, in [illegible] Bormida. Da tempo il Comune di Imperia aveva intenzione di sistemare via Schiva. *«Ma la Cassa Depositi e Prestiti ci ha respinto la domanda per ottenere un mutuo di 220 milioni. Altre disponibilità finanziarie [illegible] ne abbiamo: al massimo, nelle pieghe del bilancio, potremmo reperire le briciole, per compiere i rattoppi più urgenti»*, precisa l'assessore ai Lavori Pubblici, Enzio Ranise.

E' stata interpellata intanto [illegible] ditta specializzata di Alessandria: secondo il [illegible] preventivo, servono 90 milioni, e i lavori potrebbero iniziare subito dopo Pasqua, ed essere completati entro un arco di tre settimane.

[illegible] Delfino

Imperia. I binari attraversano via Schiva con gravi disagi per la circolazione (Foto Laura)

[illegible] le rette al Trincheri

ALBENGA — L'amministrazione della casa di riposo per anziani Domenico Trincheri (gestita dal commissario avv. Mauro Podio) ha deciso l'aumento della retta quotidiana da 19.000 lire a 23.500 lire, pari al 25 per cento. L'aumento, che dovrebbe avere effetto retroattivo a partire dallo scorso gennaio, è stato notificato ai familiari degli assistiti e ai Comuni che fanno fronte alle spese per i meno abbienti.

«Il ritocco delle tariffe — ha detto l'avv. Podio —, deciso dopo contatti avuti con la Regione è dovuto al costante aumento delle spese di esercizio, personale, vitto, riscaldamento. Incidono anche passività di esercizi precedenti. Il Trincheri non ha altri introiti e deve basarsi soltanto sulle rette, mentre vi sono istituti in altri Comuni che oltre ad avvalersi di personale religioso, meno costoso, ricevono contributi da fondi che ad Albenga sono destinati all'assistenza domiciliare».

L'avv. Podio ha anche proposto la ricostituzione di un'amministrazione autonoma, che possa deliberare sui beni immobili del Trincheri, accumulati per lasciti e legati: una rivalutazione delle rendite che sono divenute trascurabili, o una parziale alienazione dei beni per procedere alla ristrutturazione che consenta gestioni economicamente meno impegnative.

(g. m.)

Severo giudizio del pci sulla giunta comunale

«Il bilancio Sanremo un libro pieno sogni»

Il capogruppo Napolitano: «Sono stati previsti mutui per 33 miliardi contro ogni elementare buon senso» - Promesse mancate

SANREMO — *«Nessuno degli impegni assunti dall'amministrazione comunale presentando il bilancio per il è stato, a distanza un rispettato»*. Ora, alla vigilia della presentazione da parte della giunta del bilancio per l'anno in corso, il gruppo consiliare comunista ha dato, nel di una conferenza-stampa, giudizio completamente negativo sul lavoro svolto dall'amministrazione pentapartitica.

«Un anno fa — ha detto il capogruppo Gino Napolitano — *sono stati previsti mutui per 33 miliardi e 720 milioni,* contro ogni buon oggi *i finanziamenti sfiorano appena il miliardo e riguardano opere già in programma nella precedente amministrazione»*.

Gino Napolitano

Secondo il pci, la giunta trasformato il bilan- 1981 in un unico «calderone», con una lunghissima se- di opere finanziare e realizzare, *senza alcuna scelta prioritaria e senza un programma preciso»*. *«Il bilancio è rimasto libro dei sogni, come del resto avevamo previsto anno fa* — ag- giunto Napolitano —. *Era chiaro che, con la stretta creditizia e le limitate possibilità finanziamento da parte della Cassa Depositi e Prestiti (al massimo 4 e 5 miliardi), le tante iniziative previste rebbero rimaste sulla carta»*.

Il consigliere Alma Zanon Morosetti, presidente della prima commissione consiliare, ha fatto l'elenco delle opere per le quali ancora finanziamenti: *«Erano previsti due miliardi per l'acquisizione di aree per l'edilizia popolare ma nulla è stato avviato. Nessun intervento nel settore viario o per ristrutturazione della rete fognaria»*, per la palestra di via Pietro Agosti (800 milioni), per la copertura dei torrenti cittadini (un miliardo per il torrente Martino, milioni per il San Bernardo, per il rio Fonti), per il programma viabilità e parcheggi.

«L'assenza di interventi — sottolineano i consiglieri comunisti — *non può essere giustificata con la stretta creditizia a livello nazionale.*

Secondo Mauro Semeria, *«il bilancio 1981,* oggi *constatiamo il completo fallimento, è stato realizzato sommando interessi particolari, cercando di accontentare tutti e illudendo la gente con previsioni demagogiche. Ogni assessore ha cercato di difendere il proprio feudo a discapito degli interessi della collettività»*.

A questo punto, osservano i comunisti, *«esistono soltanto due possibilità: o si riducono le spese o si conta su maggiori entrate. Considerato che quest'ultima ipotesi è poco probabile, non resta che diminuire i costi: in alcuni settori non sarebbe impossibile. Basterebbe una maggiore organizzazione, ad esempio per il servizio nettezza urbana. Finora questa giunta ha sempre mantenuto un atteggiamento arrogante, rifiutando suggerimenti e collaborazione dell'opposizione»*.

Il pci cita il caso dell'ultima riunione tra la prima commissione e l'amministrazione, per esaminare il bilancio 1982, che dovrebbe essere presentato sul prossimo Consiglio comunale: *«All'incontro* — dice Alma Zanon Morosetti — *si sono presentati soltanto due assessori»*. Il gruppo consiliare raccolto le critiche alla gestione del bilancio da parte della giunta in un documento che inviato alle organizzazioni sindacali e presidenti dei Consigli circoscrizionali.

c. d.

Domani sera Consiglio comunale

per Vallecrosia

Convocazione chiesta da pci «Lega democratica» - Questa sera incontro tra i gruppi

VALLECROSIA — *Una novità, nella crisi amministrativa di Vallecrosia, dopo alcune settimane di stasi e il fallimento degli incontri tra i gruppi politici per formare una maggioranza.*

Per domani sera è stato convocato il consiglio comunale, con unico punto all'ordine del giorno: l'elezione del sindaco. Un'iniziativa che, anche se di un certo valore politico, sul piano pratico rischia di non avere nessuna conseguenza.

La convocazione è stata richiesta da comunisti e esponenti della «lega democratica», il gruppo indipendente che fa capo all'ex sindaco Giuseppe Fiorucci, per discutere pubblicamente al di fuori «del gioco delle poltrone» il problema crisi.

Una crisi, anomala, in cui alle dimissioni del sindaco Anzardi, del gruppo indipendente «lista civica» non hanno fatto seguito quelle degli assessori democristiani e socialdemocratici. Lo scioglimento della giunta è stato sempre richiesto dal pci come condizione preliminare per partecipare a delle trattative ed eventualmente ad nuova maggioranza.

Del resto è in pratica impossibile che la crisi possa risolversi con un semplice cambio al vertice della amministrazione. I due gruppi che oggi rappresentano la maggioranza (appunto dc e psdi) possono contare dieci voti, come gli altri gruppi: la «lista civica», la «lega democratica» psi e pci.

Questa sera i quattro gruppi si incontreranno in vista del consiglio comunale. E' probabile che venga prospettata la possibilità di votare, per poltrona di sindaco, un candidato comune, da «pareggiare» l'esponente della maggioranza.

«La lega democratica — *osserva Fiorucci* — però contraria a questo gioco al massac-. Alcuni partiti puntano, per differenti motivi, alle elezioni anticipate: per questo giocano allo sfascio. L'obiettivo è di eliminare i gruppi indipendenti, ed in particolare il nostro. La "lega" denuncerà in consiglio questa -vra».

Se, dunque, sulla carta bastano dieci voti per eleggere il nuovo sindaco, la metà esatta dei consiglieri, la creazione una maggioranza che sia in grado di amministrare appare ancora lon-

c. d.

Un convegno nella pinacoteca del Duomo venerdì Porto Maurizio

Musiche e folklore del Ponente tuffo di Imperia nel passato

manifestazione è organizzata dalle Confraternite San Pietro e Santa Caterina, con il patrocinio del Comune (che ha sborsato 30 milioni) - Programma degli interventi e dei concerti

IMPERIA — Da venerdì a domenica, nei saloni della pinacoteca civica di piazza Duomo, a Porto Maurizio, si svolgerà un convegno sul tema: *«Musica popolare sacra e patrimonio storico, artistico, etnografico Confraternite area imperiese e nel Ponente ligure»*.

Un tuffo nel passato alla riscoperta delle musiche e delle espressioni più genuine folklore della regione. Il convegno è organizzato dalle Confraternite di S. Pietro e di S. Caterina di Porto Maurizio, con il patrocinio del Comune, che ha finanziato la manifestazione con un contributo di 30 milioni. Hanno collaborato anche l'Azienda di soggiorno e turismo Imperia, la «Compagnia de l'Urivu», la «Comunitas Diani», e il gruppo «Amici della lirica» Imperia.

contributi scientifici sono pervenuti anche dagli archivi di Stato Genova e Imperia, «Conservation antiquitées» Nizza, dalla Biblioteca civica imperiese, Provveditorato agli studi, Consulta ligure delle associazioni per le tradizioni locali. Hanno risposto all'appello e parteciperanno direttamente alla manifestazione anche i Comuni di Ceriana e Lucina-

La Confraternita di Ceriana esegue un canto corale (Laura)

Nei saloni della pinacoteca civica di piazza del Duomo sarà anche allestita storica delle Confraternite. prime due giornate del convegno saranno dedicate alle relazioni, la terza prevede un ricco programma musicale presentato dall'attore Franco Carli. concerto svolgerà nell'antico oratorio S. Pietro, al «Parasio», la città vecchia di Porto Maurizio.

I lavori del convegno saranno presieduti dal prof. Edward Neal, segretario -zionale della società di etnomusicologia, autore di un'accurata ricerca Confraternite e sulle tradizioni antiche musicali tramandate in Liguria. La manifestazione si aprirà venerdì pomeriggio (ore 17), con un intervento del sindaco di Imperia, Renato Pilade. Seguiranno le relazioni del prof. Edoardo Grendi dell'Istituto di scienze storiche dell'università Genova sul tema: *«Storia delle Confraternite in Liguria»*.

Alle il prof. Gianni De Moro parlerà dell'ambientazione storico-sociale Confraternite nel Ponente. Infine, alle 19,30, della professoressa Fausta Franchini Guelfi. In chiusura questa prima parte è prevista una proiezione di diapositive. Sabato, sempre inizio alle 17, relazioni del prof. Eugenio Bonaccorsi sul tema *«Esperienze drammatiche nell'ambito Confraternite»*.

In programma anche un intervento del prof. Nino Calvini (*«Confraternite e spirito S. Erasmo»*) e l'attesa relazione del prof. Neal che illustrerà la sezione dedicata alla parte musicale.

L'ultima giornata, ambien- -ta nell'oratorio di S. Pietro, si aprirà 16,30 con il saluto dell'assessore alle manifestazioni Giacomo Ranieri. Poi, gran finale con lo spetta- musicale delle Confrater-.

m. f.

Passerella binari a Imperia

IMPERIA — Il passaggio a livello che collega la via Aurelia al Lungomare Colombo, in località Borgo Primo di Porto Maurizio all'altezza dello svincolo autostradale di Imperia Ovest, stato chiuso transito dalle Ferrovie dello Stato per ragioni di sicurezza.

Devono essere compiuti lavori di manutenzione all'interno della vicina galleria e non potrebbe essere garantita l'incolumità dei passanti.

Poiché il divieto dovrebbe protrarsi alcuni mesi, la situazione diventerebbe insostenibile durante la stagione estiva: del passaggio a livello numerosi turisti che frequentano gli alberghi e i campeg- della zona. Il Comune ha immediatamente chiesto all'Azienda ferroviaria di contribuire alla realizzazione di una passerella aerea. *(m. f.)*

Interpellanza e sopralluoghi per controllare la trasformazione dell'albergo

seconde case nel «Royal» Bordighera gli speculatori

Il pci chiede garanzie sindaco Zaccari - Per l'«Angst» attende sentenza del Tar

BORDIGHERA — Il «Royal» e l'«Angst», tra i più vecchi e, un tempo, prestigiosi grand hotel di Bordighera, costituiscono l'argomento di una interpellanza, presentata in questi giorni dal gruppo consiliare comunista al sindaco dc, Pier Giorgio Zaccari. Il pci chiede di conoscere i destini dei due complessi immobiliari che per decenni hanno stimolato gli interessi della speculazione edilizia.

L'«Angst», per il momento, in seguito al vincolo paesaggistico imposto sovrintendenza alle belle arti, non rappresenta un problema. Impossibile una sua ristrutturazione e trasformazione in residence: senza almeno un piano più l'operazione non sarebbe remunerativa. Contro il vincolo, i proprietari dell'immobile hanno presentato un ricorso al tribunale amministrativo regionale. Fino a quando il Tar avrà -minato il ricorso difficilmente qualcuno si farà avanti.

In attesa del responso del Tar, il pci chiede cosa intende fare l'amministrazione comunale. «Per noi — dice -carlo Lora, capogruppo pci — *sufficiente che la maggio- ribadisca concetto che prevede per l'«Angst» la trasformazione in albergo o in struttura pubblica»*.

Per il «Royal», il problema si fa più attuale. L'ex albergo è stato ristrutturato e fra breve l'edificio riammodernato. La licenza edilizia prevedeva trasformazione in albergo-residence, con tanti miniallogg per le e tutte le strutture tipiche dell'albergo: portineria, lavanderia, ristorante, bar, rieri ai piani.

Nei prossimi giorni, esplicita richiesta dei comunisti (che avevano firmato la licenza edilizia quando nel erano ancora maggioranza) delegazione del consiglio comunale, formata da esponenti di tutti i partiti, effettuerà un sopralluogo nel cantiere del «Royal» per verificare se le condizioni sono state rispettate.

«Vogliamo evitare che gli alloggi vengano venduti come "seconde case" — dice ancora Giancarlo Lora —, *per questo nella licenza edilizia avevamo fissato precise : portineria, lavanderia, bar, ristorante farebbero lievitare i -sti condominiali al punto scoraggiare qualsiasi forma di speculazione»*.

Dalla Regione, intanto, sembra sia giunta una lettera ai costruttori nella quale si dice chiaramente che qualora le norme previste nella licenza non fossero rispettate, il Comune si verrebbe a trovare nell'obbligo di non rilasciare, a lavori ultimati, il certificato di abitabilità.

g. p. m.

Sanremo preferisce l'Olanda

SA- — *Il Comune acquisterà 100 piatti in ceramica olandese, con lo stemma della città, offrire agli ospiti, in occasione di particolari cerimonie e ricorrenze.*

Per l'acquisto degli «omaggi» l'amministrazione comunale ha stanziato 9 milioni e 200 mila lire. Ogni piatto, decorato in pregiata ceramica, verrà a costare 92 mila lire.

Gli «omaggi» sono stati ordinati in un noto negozio della centralissima via Matteotti, esclusivista per Sanremo.

Per definire l'acquisto dei piatti è dovuta riunire la giunta, che ha approvato all'unanimità.

Ma perché? Gli «omaggi» dovranno proprio in ceramica olandese? La Liguria non può forse contare su località (cioè Albisola) famose nel mondo per le ceramiche? (g. p. m.)

Sfratto congelato per l'azienda di soggiorno?

— **Nuove speranze per evitare lo sfratto dell'azienda autonoma soggiorno grazie al recente provvedimento governo, «Nicolazzi Bis»: che proroga degli sfratti per un periodo minimo di due anni.**

Sulla centrale sede dell'azienda soggiorno pende una sentenza sfratto a partire da ottobre.

Croupier manda l'amica all'ospedale

SANREMO — Si è conclusa all'ospedale la violenta lite di una coppia: Giuseppe Piateroti, 40 anni, croupier, abitante in via Martiri della Libertà, e Emanuela Torri, 36 anni.

Dopo un'accesa discussione Giuseppe Piateroti ha colpito la compagna, ferendola al cuoio capelluto e una spalla.

Dell'episodio, avvenuto nell'abitazione della donna, in via Matteotti 12, si è interessata anche la polizia, chiamata da un vicino. (c. d.)

Ventimiglia: nei primi venti giorni

Ponte Roja quante

Nessun incidente - Traffico più scorrevole

VENTIMIGLIA — grave incidente e tante multe. E' il bilancio dei primi venti giorni di traffico sul nuovo ponte sul Roja. Il dato più immediato e importante è maggiore scorrevolezza del traffico. Afferma il vicebrigadiere Allavena dei vigili urbani: *«Siamo riusciti arginare pericolo di incidenti, ma è stato inevitabile pioggia di contravvenzioni, provocate soprattutto dalla sorpresa fronte a nuovi segnali dali»*.

Qualche aspetto di -tà si verificato: *«In via Aprosio c'è una strozzatura* — dice Allavena — *e il traffico rallenta per forza cose»*. Comunque realtà è più fortunata quanto si prevedesse: *«Tutto adesso, passato il primo momento di rodaggio funziona bene»*.

ponte, che fa parte di un complesso strutture in di realizzazione qualche anno (con una spesa complessiva 10 miliardi), non è comunque ancora una realizzazione completa: soltanto il prolungamento di via Hanbury e l'allacciamento della bretella non funzione all'uscita dell'autostrada consentiranno al traffico (soprattutto a quello degli autotreni) di evitare la frazione di Roverino.

A proposito del prolungamento di via Hanbury precisa il sindaco, avvocato Aldo Lorenzi: *«Il progetto è già pronto, approvato. Aspettiamo i finanziamenti. In due o tre anni sarà tutto a posto, una circolazione ottima»*.

Per quanto riguarda invece l'allacciamento con l'autostrada, il discorso coinvolge l'Anas che sta comunque -guendo il problema (e si prospettano tempi ancor più brevi).

l. m.

Un'assemblea aperta sui problemi della medicina scolastica preventiva

Scoliosi, è una i genitori

Sotto accusa le strutture sportive (troppo carenti in provincia) - Filmati e dibattito

IMPERIA — altre malformazioni della colonna vertebrale: gli studenti imperiesi, in particolare tra quelli delle scuole elementari e medie, la situazione si è aggravata negli ultimi anni, suscitando giustificate preoccupazioni tra i genitori.

Oggi pomeriggio alle 18,15, presso la sede scolastica di piazzetta Negri, si svolge- un'assemblea «aperta», indetta dal Comitato dei genitori della scuola media Novaro, sul : *«Medicina preventiva scolastica - la scoliosi»*. Interverranno il consigliere incaricato all'istruzione dottor Giovanni Gramondo e il dott. Mario Fenoggio, specialista in ortopedia.

Le relazioni, che introdurranno il dibattito, saranno accompagnate dalla proiezione di filmati e diapositive. Lievi malformazioni della colonna vertebrale, la predisposizione alla scoliosi e le cosiddette «scoliosi latenti», possono risolvere in definitivo: l'importante è agire con tempestività prima che la scoliosi diventi «strutturata», cioè consolidata e difficilmente correggibile.

La terapia più efficace è quella preventiva e questo caso i migliori medici dovrebbero essere proprio i genitori e gli insegnanti. *«Sono quasi sempre in contatto con i ragazzi e per primi devono conoscere le posizioni più corrette per scongiurare o guarire la scoliosi* — spiega il dottor Mario Fenoggio —. *In certi casi, quando malformazione è più evidenziata bisogna intervenire con ginnastica correttiva»*.

A questo punto il discorso si allarga anche agli operatori sociali e soprattutto agli uomini politici. Non mistero che provincia manchino adeguate strutture sportive: poche palestre e due sole piscine (una a S. Bartolomeo, l'altra a Imperia) bastano a risolvere i problemi della cura e della prevenzione. Sotto accusa anche le cartelle troppo pesanti e i banchi di scuola che, in base recente statistica, risultano troppo stretti e bassi in rapporto all'accresciuta statura dei ragazzi (in media sono più alti di quasi 10 centimetri rispetto alle generazioni precedenti).

Il problema della scoliosi assume importanza particolare anche considerando i altissimi di protesi correttive e busti che non sono coperti dal servizio di medicina sociale.

Nell'assemblea di stasera accennerà anche un'altra forma di prevenzione terapeutica, quella per la carie problema interessa migliaia di giovani e anche in questo settore si registrano carenze sotto il profilo dell'assistenza.

m. f.

Francese in auto sbaglia strada poi picchia vigile

VENTIMIGLIA — Ieri un francese è stato arrestato vigili urbani per oltraggio, resistenza e violenza a pubblico ufficiale.

Richard Martin, di anni, abitante a Cannes, provenendo con la vettura dalla statale del Colle Tenda, giunto in prossimità del nuovo ponte sul Roja, nonostante gli evidenti segnali vigili, sbagliava direzione commettendo varie infrazioni.

I vigili riuscivano a fermare il francese che però protestava violentemente.

Invitato al comando della polizia urbana, tentava nuovamente di fuggire; era allora bloccato e portato do, dove aggrediva un vigile. E' stato arrestato e condotto alle carceri di Sanremo.

Il Comune prevede una variante al piano regolatore

Freno allo sviluppo edilizio sulla collina Ospedaletti

Il sindaco Bracco (psi) annuncia interventi nel centro storico

OSPEDALETTI — Verranno ridotti indici di fabbri- sulla collina di Ospedaletti dove, negli ultimi sette anni, il cemento ha fatto registrare una avanzata superiore alle previsioni degli estensori del piano regolatore generale approvato dalla Regione nei primi mesi del 1975. L'indice, che attualmente «2», probabilmente verrà dimezzato. Sull'esatta portata futura dell'indice di fabbricabilità della zona collinare, l'accordo, tuttavia, è to ancora raggiunto.

Il Comune procederà presto anche alla stesura di variante al piano regolatore generale. *«Contiamo di ottenere l'approvazione della variante entro fine* — dice il sindaco di Ospedaletti, Riccardo Bracco, psi —: *soltanto allora potremo importare alcuni problemi di vitale importanza per Ospedaletti. La variante prevede anche la zione di nuove zone per l'edilizia economica e popolare, in quanto quelle previste nel piano del 1975 ormai sature tempo»*.

Con la nuova variante l'amministrazione comunale intende anche individuare una nuova per lo sviluppo alberghiero. Il nuovo «progetto» urbanistico prevede infine la modifica della normativa edilizia centro con la stesura due piani di recupero: uno riguarderà la zona di fronte alla chiesa di San Giovanni Battista; l'altra l'area del cinema «Eden», chiuso ormai da anni. *«I piani recupero* — aggiunge Bracco — *prevedono risanamento generale del centro storico. Non sono previsti insediamenti abitativi in più rispetto a quelli attuali»*.

L'incarico di elaborare la variante verrà affidato uno staff professionisti (per ora non si conoscono i nomi) che entro paio mesi dovrebbe consegnare al Consiglio comunale le sue conclusioni; poi si darà il via ufficiale al lungo iter burocratico che prevede «esami» in Provincia e in Regione.

g. p. m.

Pescatore colpito da malore mentre sorveglia le trote

VENTIMIGLIA — Un pensionato 61 anni è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale perché colpito da ictus cerebrale. Mario Giorgelli, abitante in piazza Fontana 7, appassionato pescatore, socio della riserva Val Roya, è stato trovato domenica mattina sotto il ponte autostradale del Roya.

Il Giorgelli vi si era appostato notte per sorvegliare riserva dove erano state immesse le trote. *(f. m.)*

sparandosi

SANREMO — Un noto si è ucciso domenica sera nella sua abitazione. Si chiamava Dario Modena, aveva 40 anni; sposato, aveva due figli di 17 e 10 anni. tempo soffriva di crisi depressive.

L'altra sera, mentre era in (in via Marsaglia 45) assieme ai famigliari, si è chiuso cucina e si è sparato al cuore un grossa pistola da caccia calibro 28. La moglie Luisa De Sanctis e i figli, Paola e Maurizio, che erano in sala a guardare la televisione, sono subito accorsi, ma non hanno potuto far nulla. Dario Modena è morto prima dell'arrivo di un'ambulanza della Croce Verde di Arma di Taggia, che svolge il servizio di guardia medica. Il dott. Mascelli ne ha constatato l'immediato decesso.

Dario Modena

e. d.

A Imperia 500 mutilati del lavoro (consegnati distintivi d'onore)

IMPERIA — Quasi invalidi, provenienti da tutta la provincia, hanno celebrato domenica *«Giornata del mutilato del lavoro»*. Alla manifestazione sono intervenute numerose autorità, tra cui il sindaco di Imperia, Renato Pilade, il consigliere regionale Francesco Rum e il direttore dell'Inail Raffaele Venturino.

Dopo una Messa celebrata nella chiesa di S. Benedetto Revelli, in suffragio ai caduti lavoro, la giornata è continuata con il lancio di una corona d'alloro in mare, in ricordo marittimi scomparsi, quindi la deposizione di un'altra corona presso il monumento dei Caduti.

Nel teatro Cavour il presidente provinciale dell'Anmil (Associazione mutilati e invalidi del lavoro), dott. Giovanni Romano, dopo aver ricordato con un minuto di raccoglimento i 22 caduti lavoro del 1981, ha illustrato il disegno di legge, già approvato dal Senato, che prevede la rivalutazione annuale delle rendite Inail e l'adeguamento dell'assegno per l'assistenza personale continuativa.

Parlando della riforma collocamento obbligatorio, il presidente dell'Anmil ha rilevato *«esistono ancora molti aspetti negativi che impediscono l'assenso degli invalidi del lavoro»*.

Il sindaco Pilade ha sottolineato l'importanza dell'Anmil come organo di tutela della dignità e dei diritti di tanti sfortunati lavoratori e ha invitato tutti gli invalidi a iscriversi nella loro Associazione.

Al termine della giornata, il direttore dell'Inail, Raffaele Venturino, ha consegnato i brevetti e i distintivi d'onore nuovi grandi invalidi: Ines Toscano di Pieve di Teco, Domenico Tassone di Cervo, Raffaele Greco di Imperia, Francesco Massone di Diano Castello, Giovanni Tomaselli, Angiolino Modesti e Carmelo Cavitolo di Sanremo.

m. f.

Un grande stand alla Fiera milanese

Borsa del turismo salgono i titoli di Pietra Ligure

PIETRA LIGURE — Si conclude oggi a Milano la Borsa internazionale del turismo, la fiera riservata agli addetti ai lavori nel campo della promozione turistica in Italia. Per la provincia [illegible] Savona sono presenti con uno stand Loano Vacanze, «W Alassio», l'agenzia viaggi Mamberto ed il Comune di Pietra Ligure, unico l'anno scorso a rappresentare la Liguria. Un'esperienza, per il Comune pietrese, che fruttò [illegible] importante inserimento nel mercato turistico nazionale [illegible] guente sensibile aumento nelle presenze estive.

«Ci aspettiamo lo stesso grosso successo dello scorso anno — riferisce l'assessore al turismo di Pietra Ligure, Aldo Marenco —. *Infatti, se nel 1981 non abbiamo registrato cali nel flusso turistico, al contrario degli altri Comuni, lo dobbiamo certamente a questa azione promozionale che ci ha rilanciati anche in campo internazionale*».

Certamente è ancora troppo presto per tirare le somme, visto che proprio nell'ultima giornata [illegible] concludono gli affari migliori, ma si spera in una riconferma del successo della passata rassegna. Pietra Ligure, inoltre, con la collaborazione dell'associazione albergatori, commercianti, bagni marini e dell'Azienda autonoma, ha voluto fare le cose per bene curando nei minimi particolari [illegible] propria immagine.

Oltre alle gigantografie del paesaggio e del litorali pietresi, si è allestito un reparto con un esemplare delle attrezzature balneari mentre ai visitatori sono stati offerti per tutti i quattro giorni della fiera oltre tremila assaggi [illegible] vino Vermentino accompagnati da patè di olive e pane e focaccia con olive. **a. d.**

Pneumatico scoppia auto fuori strada

STELLA — Un operaio di Albissola Superiore, Romeo Pinna, [illegible] anni, via Giovanni XXIII, ha vissuto attimi [illegible] paura a [illegible] di un banale incidente stradale ed è ora ricoverato [illegible] San Paolo con prognosi di 40 giorni.

Mentre a bordo della [illegible] Simca percorreva la strada Albissola-Sassello ha forato un pneumatico nei pressi dell'abitato di Stella Gameragna. L'auto, impazzita, dopo un pauroso testa-coda, è finita fuori strada terminando [illegible] corsa contro un muraglione. *(g. p. c.)*

Carcare: denunciato un tossicomane

CARCARE — Un tossicodipendente di Piodio, R. G., 17 anni, è stato denunciato dai carabinieri di Carcare perché trovato in possesso di alcune stecche di hashish. Il giovane, che ha dichiarato di fare uso di eroina (è già [illegible] ricoverato più volte per cure disintossicanti), alcune settimane fa era stato protagonista di una fuga romantica con [illegible] giovane di Millesimo. I [illegible] erano stati però sorpresi senza biglietto su un treno e rispediti a casa.

Domenica sera è stato fermato [illegible] carabinieri (g. p. c.)

Confcommercio e Confesercenti sempre divise a Savona

«Guerra» sugli orari dei negozi l'ultima parola sarà del Comune

C'è [illegible] chiede [illegible] soluzione eguale per tutto l'anno e chi preferisce [illegible] proposta diversificata a seconda degli esercizi - C'è [illegible] intesa sull'apertura festiva

SAVONA — Netta, incomprensibile contrapposizione tra Confcommercio e Confesercenti sull'orario [illegible] negozi. Come se si discutesse di problemi che anziché riguardare un'unica categoria interessassero [illegible] diverse fasce [illegible] ciali, come se i problemi degli aderenti alla Confesercenti fossero [illegible] da quelli degli iscritti alla Confcommercio, come se fosse sufficiente l'iscrizione all'una o all'altra associazione per cambiare posizione e vedere mutate le proprie esigenze. Non dovrebbe essere così, ma purtroppo è quello che sta accadendo a Savona [illegible] una questione co[illegible] a tutti i commercianti, sia al negoziante di commestibili o di alimentari della Confesercenti sia a quello della Confcommercio.

In [illegible] il Comune che entro il [illegible] maggio [illegible] tale data è slittata l'entrata in funzione dell'orario estivo che avrebbe dovuto coincidere con l'applicazione dell'ora legale) deve prendere una decisione che tenga conto della proposta avanzata dall'Unione provinciale del commercio, aderente alla Confcommercio, che riunisce la maggior parte delle aziende e che chiede un orario eguale per tutto l'anno e di quella presentata [illegible] Confesercenti, che è invece per un orario diversificato.

«*Non siamo noi* — dice il direttore dell'Unione, Umberto [illegible] Punzio — *ma i nostri associati a richiedere* [illegible] *orario unificato con riapertura pomeridiana alle 15,45 e chiusura alle 19,30. Anche il personale, soprattutto quello della grande distribuzione, appoggia questa richiesta. Se il* [illegible] *siddetto orario estivo fosse veramente legato alla stagione potrebbe essere forse accettabile ma ormai si tende ad estenderlo a 6 mesi all'anno, come la durata dell'ora legale, e questo non risponde più alle esigenze dei commercianti*».

[illegible] diversa, invece, [illegible] posizione della Confesercenti anche [illegible] il discorso comincia allo stesso modo. «*I nostri iscritti* — afferma il segretario provinciale Giorgio Magni — *sono per un orario diversificato perché è chiaro che ben diverse* [illegible] *le situazioni che vengono a determinarsi nel periodo estivo in confronto a quelle del periodo invernale. Non solo. Noi chiediamo anche un orario flessibile nell'ambito delle* [illegible] *ore settimanali di apertura dei negozi. Ogni commerciante deve avere la possibilità all'interno di una ben determinata fascia oraria, di aprire e chiudere quando più gli aggrada, a seconda dei propri interessi e delle esigenze del cliente. Il discorso dell'orario unificato contraddice quello sulla riforma del settore distributivo. Inoltre non si può solo tener conto dei problemi della grande distribuzione ma si deve anche e soprattutto badare a quelli dei piccoli e medi commercianti*».

Giorgio Magni

Se [illegible] problema degli orari le posizioni [illegible] quindi molto distanti tra loro, sembra invece possibile un accordo sull'apertura festiva dei negozi nelle [illegible] turistiche della città, come Zinola, Fornaci e corso Colombo, e anche nel centro storico. Evidentemente l'istituzione [illegible] servizio traghetti per la Corsica [illegible] fatto [illegible] biare molte opinioni.

«*Non solo la Confesercenti ma anche* [illegible] *Confcommercio* — afferma l'assessore all'an[illegible] Franco Caroni — *ha manifestato una certa disponibilità per l'apertura domenicale dei negozi del centro storico. Ne discuteremo nei prossimi giorni per arrivare ad una decisione entro il 3 maggio*».

Nicolò Siri

[illegible] bambini [illegible] elementari «Callandrone» di Savona

Un appello per salvare i cuccioli delle foche

SAVONA — Lo sterminio dei cuccioli di foca [illegible] Canada e in Groenlandia ha commosso i bimbi savonesi che sono insorti contro questa assurda strage. Accompagnati [illegible] insegnanti (Cecilia Bollorino, Flaviana Giordanelli, Rosangela Braga e Giuseppina Barbano) sessanta bambini delle quinte elementari «Callandrone» di piazzale [illegible] sono venuti nei giorni scorsi nella redazione [illegible] «La Stampa» e ci hanno consegnato un appello diretto alle autorità, alle organizzazioni nazionali e internazionali, alla collettività, perché si ponga fine allo «sterminio legalizzato» dei poveri animali.

«Abbiamo seguito [illegible] servizio del telegiornale e — scrivono — siamo rimasti inorriditi e disgustati nel vedere la spietata [illegible] con [illegible] vengono massacrati questi animali indifesi». Quindi l'appello: «Noi vogliamo che ciò non accada più e quindi chiediamo che sia abolita la legge che consente la caccia ai cuccioli di foca o ne sia approvata un'altra in loro difesa».

I bambini di piazzale Moroni non pensano però soltanto alle foche della Groenlandia e del Canada, ma anche al loro quartiere. In questi giorni stanno conducendo un'inchiesta sui bisogni e [illegible] renze [illegible] rione. «Una [illegible] — dice un ragazzino — è già emersa evidente: [illegible] il verde

L'udienza ieri pomeriggio in tribunale per il clamoroso episodio di contrabbando di sigarette

La sparatoria per le «bionde» a Savona dopo il processo rimangono tanti dubbi

Il 23 dicembre del 1975 fu bloccato presso riva un panfilo con oltre 40 quintali di tabacco - Dieci gli imputati

SAVONA — E' arrivato a conclusione il processo per il clamoroso episodio di contrabbando avvenuto il 23 dicembre dell'ormai lontano 1975 sulla spiaggia savonese antistante via Nizza e che si era tinto di giallo per una sparatoria e un inseguimento via mare. Ieri mattina il tribunale ha respinto l'ennesimo tentativo [illegible] difensori [illegible] ottenere un rinvio (in precedenza il processo non si era mai iniziato per varie eccezioni procedurali) che [illegible] bbe presumibilmente condotto verso la prescrizione di tutti i capi d'accusa contro il 10 imputati.

Il dibattimento non ha chiarito l'aspetto più inquietante della vicenda, vale a dire la sparatoria. I contrabbandieri hanno sempre negato di aver fatto uso delle armi per proteggere la loro fuga, forti anche dell'esito negativo dato dalla prova del «*guanto di paraffina*».

Gli agenti di una pattuglia della squadra mobile, i quali avevano sorpreso gli imputati durante l'operazione di sbarco [illegible] delle «*bionde*» sulla spiaggia vicina al supermercato «*Grossmarket*» di via Nizza, ieri mattina hanno, invece, ribadito di essere stati fatti segno a colpi di arma da fuoco mentre si lanciavano all'inseguimento [illegible] contrabbandieri. «*Era buio* — ha precisato un agente — *i colpi arrivavano* [illegible] *lontano*».

Nel corso della fase istruttoria, nonostante varie perquisizioni domiciliari, nessuno [illegible] degli imputati è stato trovato in possesso [illegible] armi. E' stata rinvenuta soltanto una pistola calibro 22 sul battello che era stato usato [illegible] contrabbandieri per trasportare le sigarette dalla Francia verso Savona. Insomma, pur non dichiarandolo apertamente, gli imputati hanno cercato di far sorgere il sospetto che a sparare, quella notte, fossero stati soltanto [illegible] polizia o i finanzieri, traditi dall'oscurità».

Il panfilo «*Charlie*», battente bandiera panamense, con a bordo oltre 40 quintali [illegible] sigarette, aveva appena accostato a riva quando [illegible] praggiunta una pattuglia della mobile. C'era stato un fuggi fuggi generale, alcuni contrabbandieri erano riusciti ad eclissarsi a bordo di un'auto [illegible] sosta lungo l'Aurelia, gli altri avevano preso il largo col panfilo, poi intercettato da un guardacoste della finanza. Erano finiti in carcere dieci persone, tutte di Genova e La Spezia.

Ieri al processo si sono presentati solo in quattro, a piede libero: Eugenio Olcese, 31 anni, Mauro Maldini, 28 anni, entrambi di La Spezia, Franco Bisio, 42 anni, e Claudio [illegible] Cesaro, 55 anni, questi [illegible] ultimi di Genova. Gli altri, compresi Marco Foce, [illegible] anni, di Porto Venere (La Spezia), che [illegible] il possesso del natante e della pistola calibro 22, e Franco Tommasini, 30 anni, di Varese, considerato uno dei capi della banda [illegible] contrabbandieri, hanno preferito essere giudicati in contumacia.

Il pm Stipo [illegible] di chiedere l'assoluzione, per insufficienza di prove, dal reato di resistenza a mano armata per tutti gli accusati, fatta eccezione per Marco Foce. Per quest'ultimo ha chiesto 2 anni di carcere, uno di arresto, e una multa complessiva di 540 milioni. Per Tommasini la richiesta è stata di 2 anni di carcere e 540 milioni [illegible] multa. A [illegible] di tutti [illegible] altri imputati il pm ha chiesto una multa complessiva di 450 milioni per contrabbando e di 90 milioni per evasione all'Iva.

I difensori, avvocati Cavallo e Pendini, hanno insistito per l'esclusione [illegible] tutte [illegible] aggravanti, per la concessione delle attenuanti generiche e, in alcuni casi, anche per dei verdetti di piena assoluzione.

A tarda sera i giudici erano ancora riuniti in camera di consiglio per emettere la sentenza. **i. p.**

Ladri acrobati cadono nella «rete» dei carabinieri

SAVONA — Da qualche tempo nel capoluogo e nelle zone di Albissola e Varazze molti alloggi sono stati svaligiati da ladri acrobati. I carabinieri del nucleo radiomobile sono riusciti a bloccarne due mentre [illegible] in azione in un appartamento all'ultimo piano [illegible] corso Italia, nei pressi del cinema Olimpia.

Si tratta di Michele Lo Conte, 20 anni, e [illegible] Donato Parella, 23 anni. *(i. p.)*

Protezione civile Bedini responsabile per la Liguria

SAVONA — Il professor Franco Bedini, un insegnante di 32 anni di Savona, è stato nominato responsabile di protezione civile della Croce Rossa italiana per la Regione Liguria. Bedini si occupa [illegible] protezione da oltre 10 anni e si è distinto in occasione [illegible] grandi incendi che hanno sconvolto il Savonese e per avere organizzato squadre di soccorso durante il terremoto *(g. p. c.)*

La Segreteria Provinciale DC di Savona, unitamente [illegible] Giunta, alla Direzione ed al Comitato partecipa commossa al dolore dell'amico ing. Savio Marantonio e [illegible] famiglia, per la scomparsa [illegible] signora

Marchina Marcucci ved. Marantonio

— Savona, 29 marzo 1982

Iniziativa della Comunità montana Alta Val Bormida

Cooperativa di ex drogati per lavorare in campagna

La proposta al termine di un incontro con la popolazione a Murialdo

MURIALDO — Il presidente della Comunità Montana Alta Valle Bormida, Luigi Ghisolfo, ha offerto ai giovani del centro terapeutico per il recupero dei tossicodipendenti «Le Patriarche» di Cairo Montenotte l'opportunità di costituire una cooperativa per disboscare alcune zone. «*Abbiamo a disposizione molti soldi* — ha [illegible] — *ma non troviamo gente disposta a lavorare in questo settore. Se i ragazzi si organizzano noi mettiamo tutto a loro disposizione*».

La proposta è scaturita al termine di un incontro che si è tenuto a Murialdo con «Le Patriarche» nella sala della biblioteca. E' mancata la presenza [illegible] giovani. Solo [illegible] ragazzi hanno preso parte al dibattito. In compenso c'erano i genitori. Simone, Francesco e Piera, [illegible] drogati, hanno raccontato senza problemi la loro esperienza. «*Sono tre i motivi che mi hanno spinto al buco* — ha [illegible] Simone, 19 anni, [illegible] un piccolo paese a 20 chilometri da Firenze — *il lavoro mi faceva schifo, con la famiglia non andavo d'accordo, avevo un carattere debolissimo*». Simone si è bucato per sei anni, ha iniziato a 13.

La molla che ha fatto scattare la corsa disperata all'autodistruzione è stata l'impatto con la città. E' la storia di un ragazzino ingenuo con molti problemi affettivi [illegible] risolvere che approda alla grande città. I primi contatti sono [illegible] gli sbandati [illegible] frequentano Ponte Vecchio. Li crede di trovare tutto quello che gli è mancato. Ma arriva il primo spinello, poi [illegible] sniffate di cocaina e [illegible] via fino alla siringa, con la lotta quotidiana fatta di espedienti per procurarsi la dose.

Per Francesco e Piera la storia è simile. Piera ha conosciuto la droga a Sanremo e per anni ha vissuto a contatto con l'ambiente dei drogati della Riviera, anche lei in guerra con il mondo per potersi bucare. Per loro, come per gli altri giovani del centro, «Le Patriarche» è stata l'ancora di salvezza quando la disperazione stava per fare da padrona.

Ora che sono usciti dal tunnel hanno ritrovato la serenità e la voglia di vivere. La Comunità Montana Alta Valle Bormida ha preso sul serio questi giovani ed offre loro l'opportunità di continuare a [illegible] nei [illegible] fronti della società.

Quasi certamente la cooperativa verrà [illegible] stituita. [illegible] l'esperienza. E vero, ma molti boscaioli della [illegible] hanno già [illegible] a disposizione dei ragazzi i loro «bagaglio», nel tentativo di non lasciare morire uno tra i mestieri tradizionali della vallata. **g. p. c.**

Lavoratori d'accordo su piattaforma Flm

SAVONA — Domani si riunisce, nel salone del Cral dell'Enel in via Olmarosa, il consiglio provinciale della Federazione lavoratori metalmeccanici. Dovrà svolgere un'a[illegible] sui risultati delle consultazioni svoltesi in queste ultime settimane e aventi per tema la piattaforma rivendicatica per il rinnovo del contratto di lavoro.

In linea di massima, salvo alcune differenziazioni, i lavoratori (circa 8000 in provincia) hanno approvato le richieste suggerendo solo lievi modifiche. *(n. s.)*

Incontro tra politici e Usl

Alassio difende il suo ospedale

ALASSIO - Esame congiunto dell'ipotesi di ristrutturazione [illegible] due ospedali di Alassio e Albenga, modi, tempi e verifiche di attuazione. Su questi argomenti si sono confrontati, sabato [illegible] i capigruppo consiliari del Comune di Alassio (in [illegible] della giunta, a causa della crisi) con il comitato di gestione dell'Usl.

Da qualche tempo Alassio teme che l'impegno per un più razionale funzionamento [illegible] due complessi ospedalieri avvenga a scapito di quello alassino anche [illegible] l'ipotesi (che dovrà essere approvata definitivamente entro breve tempo dall'assemblea dell'Unità sanitaria) tiene conto di uno sviluppo equilibrato.

I politici alassini (erano presenti Cassarino e Testa per la dc; Bosciore per il pri, Caviglia per il psdi, Giannetti per il psi, Ferrari per il pci, Bizzarrini per il pli e Dieli per il msi) hanno chiesto «*garanzie che tutti i provvedimenti vadano avanti,* [illegible] *simultaneamente, perlomeno in* [illegible] *quadro* [illegible] *certezza e di verificabilità*», dicono gli amministratori alassini. E' stato pertanto chiesto di soprassedere [illegible] alcune decisioni relative [illegible] laboratorio di analisi [illegible] Alassio.

Il presidente del comitato di gestione dell'Usl, Walter Ansaldi, ha ascoltato le richieste e si è riservato di investire del problema l'organismo nella riunione in programma domani sera. **r. sr.**

[illegible]vona — Renato Maestro, 30 anni, di Savona, ab[illegible] in via Rebagliati 3, mentre con il suo ciclomotore stava transitando [illegible] la galleria [illegible] Valloria, si è scontrato frontalmente con un'auto. E' ricoverato [illegible] San Paolo con trauma cranico. Sulla dinamica dell'incidente sono in corso indagini dei [illegible] urbani di Savona.

Accordo ad Albenga per i contributi dei Comuni alla Sar

E' terminato lo sciopero delle «Autolinee Riviera»

[illegible] — Anche [illegible] lo stato [illegible] agitazione permane, il personale della [illegible] Autolinee Riviera, con sede a Albenga, ha sospeso gli scioperi in corso riguardanti i servizi scolastici e i noleggi. E' il primo sintomo di una schiarita emersa dall'assemblea degli azionisti della Sar, riunitasi nel fine settimana per un [illegible] mo della situazione finanziaria della società [illegible] trasporto pubblico [illegible] bacino Andora-Finale Ligure, che vanta crediti dagli enti locali azionisti per un miliardo e 100 milioni.

All'assemblea dei soci hanno partecipato l'amministrazione provinciale di Savona e tutti i Comuni che contribuiscono alla costituzione [illegible] capitale sociale; assente giustificato Borgio Verezzi. Domani si riunisce nuovamente il consiglio di amministrazione della Sar e gli organi sindacali degli autoferrotranvieri hanno chiesto di poter partecipare per una verifica della volontà politica dei Comuni circa la completa soluzione dei problemi finanziari che affliggono la società di trasporto.

Nel [illegible]so dell'assemblea gli azionisti hanno assunto alcune decisioni giudicate favorevoli e positive. L'amministrazione provinciale di Savona si è impegnata a contrattare con una banca un mutuo che poi dovrà essere stipulato dai Comuni azionisti che se ne rendono garanti ed iscritto al bilancio della Sar. La somma, che riguarda il ripianamento dell'esercizio 1980, è di 663 milioni.»

I Comuni che ancora non hanno definito la posizione nei confronti della Sar (Albenga, Loano, Laigueglia) iscriveranno a bilancio entro il mese di aprile le somme dovute per il 1981; c'è infine l'impegno dei Comuni di saldare a breve termine altre pendenze nei confronti della Sar.

E' stata per il momento rinviata la discussione relativa alla costituzione del consorzio, ritenendosi che la formula della società per azioni, se non mancheranno in futuro la collaborazione ed i finanziamenti dei Comuni azionisti, goda di maggior autonomia ed agilità amministrativa. **g. m.**

Albenga: colpito da fil di ferro perderà l'occhio

ALBENGA — Un agricoltore di Albenga, Vincenzo Fanero, [illegible] anni, abitante in frazione San Fedele, rischia di perdere l'occhio sinistro per un infortunio sul lavoro.

Mentre era intento a curare i vigneti un filo di ferro lo ha colpito all'occhio procurandogli una grave lesione.

E' morto Virgilio Zanardini Albenga sportiva è in lutto

ALBENGA — In cinque mesi un male incurabile [illegible] testa ha [illegible] Virgilio Zanardini, 37 anni, abitante ad Albenga in via Mameli n. 27. Lascia la moglie Elisabetta e due figlie, Lorenza e Simona, di 13 e 11 anni.

Virgilio Zanardini, che gestiva una stazione di servizio sulla circonvallazione, era noto negli ambienti calcistici albenganesi: aveva giocato nel S. Filippo Neri, la squadra che stava allenando, al primo posto nel girone A di Seconda categoria. Due anni fa vinse il campionato e salì nella serie superiore, per poi retrocedere l'anno successivo. Il fratello Beppe, ex dell'Albenga, è il portiere della squadra.

I primi sintomi del male lo colsero nello [illegible] novembre, costringendolo a sottoporsi d'urgenza ad un intervento chirurgico che consentì un miglioramento di breve durata. Recentemente il male ha avuto una recrudescenza e [illegible] gli ha lasciato scampo. E' deceduto nelle prime ore di domenica.

All'obitorio dell'ospedale, [illegible] cui è stata allestita la camera ardente, è un susseguirsi di espressioni di cordoglio da parte di amici, sportivi e conoscenti. I funerali si svolgono oggi pomeriggio, alle 15,30, con esequie officiate presso la parrocchia del Sacro Cuore, in via Trieste. **g. m.**

Virgilio Zanardini

Postino trasferito sciopero a Savona

SAVONA — Ieri i savonesi non hanno ricevuto posta. I portalettere hanno infatti scioperato in segno di solidarietà nei confronti di un collega denunciato dall'ispettore provinciale alla magistratura per oltese a pubblico ufficiale.

La [illegible] unitaria postelegrafonici e i postini contestano non soltanto questa decisione ma anche il provvedimento adottato dalla direzione provinciale che, a titolo cautelativo, [illegible] trasferito il denunciato [illegible] servizi esterni a quelli interni. La vicenda si riferisce ad un episodio avvenuto dieci giorni fa, ma soltanto da ieri a conoscenza [illegible] sindacato, quando tra l'ispettore ed il portalettere ci [illegible] una discussione la cui dinamica resta tutta [illegible] chiarire. «*Sono stato offeso*», afferma l'ispettore; «*ha tenuto* [illegible] *comportamento corretto e responsabile*», replicano i postini.

Ieri mattina, comunque, informati della denuncia e del provvedimento preso dal direttore, hanno chiesto a quest'ultimo la revoca del trasferimento. Ottenuta una risposta negativa hanno immediatamente incrociato le [illegible] proclamando lo stato di agitazione e minacciando altri scioperi.

Tutto comunque si ricollega [illegible] decisione delle Poste di non consentire più il cosiddetto lavoro a cottimo (il postino una volta ultimata la consegna della corrispondenza poteva considerarsi libero) e di imporre il rispetto rigoroso dell'orario di lavoro con rientro in sede nel caso il recapito della posta sia ultimato prima della scadenza delle sei ore e un quarto di lavoro giornaliere. **n. s.**

Il giustiziere Del Gaudio

Del Gaudio prende la mira e si prepara a far centro su rigore. L'unico acquisto della Del Monte Savona per affrontare la serie A di pallanuoto si sta rivelando azzeccato. Riscoperto «psicologicamente» da Mistrangelo, il giocatore è uno dei punti di forza della Rari che domani pomeriggio alla «Crocera» di Sampierdarena riceve l'Ortigia Siracusa (Telefoto G. Chiaramonti)

I RISULTATI DI DOMENICA HANNO CAPOVOLTO LA SITUAZIONE

L'Imperia quasi salva, la Sanremese no

Con [illegible] prova ricca di grinta e determinazione i nerazzurri hanno battuto la Pro Patria, vicecapolista - La carica di Duberti
Con Canali i biancazzurri hanno conquistato in trasferta solo un punto - Indispensabile vincere le prossime due partite

Con Lombardi in più

IMPERIA — Adesso, il margine di vantaggio sulla zona rovente della classifica è salito a quattro punti. Un patrimonio sufficiente per scongiurare pericoli di retrocessione: a patto però di amministrarlo con saggezza, e non dilapidarlo sconsideratamente nelle prossime due micidiali trasferte che incombono (Derthona e Carrarese).

Il franco successo sulla Pro Patria ha riportato il sorriso nel [illegible] dell'Imperia. Archiviata la pessima prestazione di Seregno, la squadra nerazzurra, irrobustita dai rientri di pilastri del calibro di Fioretti, Bussalino e Lombardi, è tornata a esprimersi a soddisfacenti livelli di impegno e determinazione. E' stata la vittoria della volontà.

Sandokan — E' il soprannome affibbiato all'ex presidente Angelo Duberti: quando va in panchina come dirigente accompagnatore, la compagine sponsorizzata dall'olio [illegible] si trasforma. Persino «mister» Giovanni Sacco, di solito misurato (e silenzioso, troppo), perde l'abituale compostezza, e zompa sul campo, sbraita ordini e consigli ai suoi ragazzi. La «cura» Duberti è [illegible] efficace: nei quattro incontri disputati al «Ciccione», l'Imperia ha colto tre successi e un pareggio. Il dr. Angelo, insomma, è un talismano: ma perché non segue l'undici nerazzurro anche in trasferta? *«Il medico mi ha detto che uno "stress" ogni due settimane è più che sufficiente»*, risponde con una battuta.

Lombardi — «Chicco» è stato l'uomo in più: *«Con le sue scorribande, ha scombussolato la retroguardia avversaria»*, conferma Sacco. Il suo gol (deviazione di testa su preciso calcio d'angolo battuto da Brunetti) è stato un capolavoro di tempismo. *«Ero fiducioso in una bella affermazione. La Pro Patria ci ha probabilmente sottovalutato, e noi abbiamo punito questo peccato di presunzione»*, commenta Lombardi. A vederlo, domenica, c'era un osservatore di una società di serie B. Sarà la volta buona del gran salto di categoria?

Sacco [illegible] — E' avvenimento raro. Il «trainer» è finalmente di buon umore: *«Un'affermazione preziosa, scaturita da un comportamento ricco di agonismo e di grinta. In settimana, abbiamo ripetutamente provato corner e punizioni per le nostre torri. La rete decisiva è giunta proprio da questo schema: e ciò mi rende ancor più soddisfatto. Il gol di Lancetti, quasi allo scadere? Se l'arbitro Vecchiatini lo ha annullato, avrà avuto le sue ragioni: a noi [illegible] accaduto lo stesso, e in pieno recupero, a Seregno: succede, nel calcio. Era tempo che la sorte ci desse una spinta»*.

s. d.

Ecco le quotazioni

Le vecchie «unioni sportive» cedono il passo alle «s.r.l.» e si fanno i conti in tasca. Il football, insomma, [illegible] faccia. Per Sanremese e Imperia sono giorni importanti. Le due società hanno depositato in pretura il verbale con la stima dei rispettivi patrimoni in vista della trasformazione societaria.

E' curioso, spulciando tra le cifre depositate in pretura, osservare le valutazioni date ai giocatori delle due società, redatte dallo stesso perito per entrambi i club, il rag. Guido Ascheri di Imperia. Le sorprese non mancano. Viste così le cifre sembrano quasi da svendita fallimentare, anche se poi al calciomercato le valutazioni lieviteranno.

Alla Sanremese (patrimonio complessivo 688.640.000 lire) i pezzi pregiati sono Scaburri (120 milioni) e Vertova (100), mentre tra le comproprietà spiccano Pietropaolo (60) e soprattutto Vella (150) al quale, però, Borra dà una valutazione complessiva sul calciomercato di 700 milioni. Chi vale [illegible] è il bravo Ciebero, che è uno dei migliori in campionato: solo dieci milioni.

All'Imperia (patrimonio complessivo [illegible] di lire) le cifre sono da liquidazione: si va dai 21 milioni di Brunetti e dai 15 di Conti (in comproprietà con il Genoa) al misero [illegible] milione di Peselli. Ecco l'elenco completo delle valutazioni dei giocatori (in milioni di lire).

Sanremese: Aimone 15, Bertazzon 12, Cantore 18, Ciebero 10, De Luca 30, Francesconi 30, Maggioni 27, Melillo 23, Pelcain 32,5, Prunecchi 30, Scaburri 120, Trevisani 14, Vertova 100, Bertocchi 45, Pietropaolo 60, Gazzano 11, Vella 150, Paolini 20, Bobbo 5, Marchi 44, Ricci 30, Pin 30, vivaio giovanile 100.

Imperia: Torchio 1, Magaraggia 10, Lombardi 12,5, Schiesaro 1, Marinelli 9, De Vincenzi 2,5, Olivieri 10, Salari 6, Turla 5, Bucciarelli 10, Brunetti 21, Greco 5, Bussalino 10, Biscatto 13, Peselli 0,5, Conti 15, Oino 1, [illegible] 5,5, Martinelli 14, vivaio giovanile 19,5.

b. m.

Danova non scherza

SANREMO — Il solito complesso-trasferta. La Sanremese, lontano da casa, non riesce a far punti. Se la «gestione-Canali» ha fatto ritrovare ai biancazzurri ossigeno e grinta al «Comunale», fuori casa le cose vanno male se si eccettua il bel punto strappato a Padova all'esordio in panchina del nuovo allenatore.

Poi sono arrivati i rovesci di Bergamo, Mantova, Monza. Adesso quello di Parma, complice l'ex Danova, trainer degli emiliani, che quest'anno [illegible] ha lasciato un solo puntino alla sua ex squadra, pur concedendogli l'onore delle armi: *«Giocando così vi salverete»*, ha detto dopo il 3-2 del suo Parma ai danni della Sanremese costretta ora a rincorrere in casa i punti che non [illegible] ad acciuffare altrove.

Da Parma la squadra non torna con un bilancio confortante. Il 2-3 aggrava la classifica soprattutto con la Rhodense che fugge via superando il Piacenza e l'Empoli che si riporta a ridosso dei biancazzurri grazie al 2-2 con la capolista Atalanta (il match si è disputato, con tanto di benestare della Lega, sul terreno dell'antistadio empolese, perché lo stadio era impraticabile, pare, per un'invasione di parassiti: certo la regolarità del campionato è stata falsata visto che l'antistadio, uno sterrato, ha favorito soprattutto i toscani).

E poi a Parma la Sanremese torna con Scaburri che rischia una squalifica anche se sulla sua espulsione ci sono state polemiche. *«Una decisione affrettata»*, hanno detto in coro nel clan biancazzurro, dove hanno parecchio da ridire anche [illegible] gol del parmensi segnato, secondo i matuziani, in netto fuorigioco.

Come al solito «mister» Ca[illegible] ha giudicato senza far drammi la nuova battuta d'arresto esterna: *«E' andata male* — ha detto —. *L'espulsione di Scaburri sul l'1-2 ci ha praticamente impedito di arrivare al pareggio giocando in [illegible] per ventisei minuti. Una partita strana con gol segnati a freddo dopo pochi minuti, pioggia, espulsioni, rigori. Ma non voglio togliere meriti agli avversari: sono stati rapidi e [illegible], noi lenti ed impacciati»*.

In effetti Danova, che conosce bene i suoi ex biancazzurri, li ha messi in difficoltà più del previsto, schierando perfino un attaccante (Pari) con il numero tre sulle spalle. Una mossa che, specie nei primi minuti, ha creato scompiglio nelle file sanremesi. Adesso, dopo l'ennesima débâcle esterna, c'è l'occasione di [illegible] robusta cura ricostituente casalinga: due partite consecutive al «Comunale» contro Treviso e Piacenza. Occorre vincerle entrambe se si vuol rimanere in corsa per la salvezza. Non ci sono alternative.

Il presidente Borra, a fine gara, aveva un diavolo per capello. *«Il terzo gol è stato con[illegible] nonostante un incredi[illegible] fuorigioco»*, ha detto. Aveva avuto una settimana complicata dalle trattive con Cremonese, Como e Catania per la cessione [illegible] metà biancazzurra di Vella. Pare che non se ne sia fatto nulla. La valutazione di «Churru[illegible]», a suon di centinaia di milioni, ha spaventato un po' tutti. Per Vella, in estate, si andrà probabilmente alle buste.

b. m.

Rari, chi è il più bravo?

Referendum de «La Stampa» - Al vincitore [illegible] ceramica dello scultore Umberto Ghersi
Domani i biancorossi di Mistrangelo affrontano l'Ortigia Siracusa a Sampierdarena

SAVONA — *«Scegli il migliore»*. [illegible] facile. Parte oggi il referendum indetto da *La Stampa - Cronache della Liguria*, con in palio lo splendido trofeo in ceramica offerto dal [illegible] Minerva di Albissola Marina, opera dello scultore Umberto Ghersi. Il montepremi è anche arricchito di alcune offerte dell'oreficeria Ferrarassa di Savona e riproduzioni di pagine di giornale offerte da *La Stampa*.

Da oggi i nostri lettori potranno scegliere, partita per partita, i più bravi tra i giocatori della Del Monte, votando [illegible] le apposite schede, da consegnare entro le 12 di domani al Bar Minerva, al Bar Grog di via Luigi Corsi a Savona e alla nostra redazione di Savona, in via Astengo 1/1.

In un campionato di serie A, equilibrato come da tempo non si ricordava, ci sarà quindi per i biancorossi una sorta di [illegible] gara. *«Una competizione che non potrà in alcun [illegible] ostacolare le prestazioni del collettivo, e sarà invece utilissima per avvicinare ancora di più la gente alla Del Monte»*, ha riconosciuto il tecnico azzurro Gianni Lonzi.

«Sarà molto interessante — ha affermato Maurizio "Grog" Ferrando, capo degli ultras biancorossi — *vedere cosa ne pensano i [illegible] delle prestazioni della squadra. A Pescara, ad esempio, non si è visto una grande pallanuoto, ma alcune prestazioni dei singoli sono state più che buone*.

I 14 atleti della [illegible] della [illegible] Monte partono dunque [illegible] le stesse possibilità. E' chiaro che i titolari sono favoriti, ma è altrettanto impossibile dire se Pisano farà meglio di Crapiz, Del Gaudio di Zunino o di Bortoletto, e così via.

Dopo la stupenda e importante affermazione alle «Naiadi» di Pescara, la Rari Del Monte ha dunque confermato a chiare lettere la propria candidatura a un ruolo di primo piano.

E domani, a Sampierdarena contro l'Ortigia Siracusa, c'è una nuova possibilità di rimpinguare la classifica, magari scalzando dal primo posto il Recco impegnato al «[illegible]schetto» di Camogli.

«I siracusani — ha detto il dirigente savonese Bruno Pisano, padre di Andrea — *sono una squadra che ci assomiglia, con tanti giovani validi in vasca e un tecnico altrettanto giovane e bravo*.

La piscina di Sampierdarena vedrà per l'ultima volta la Del Monte. Ormai i dirigenti savonesi hanno concluso gli accordi con quelli [illegible] Mameli di Voltri [illegible] giocare le prossime gare «interne» allo stadio del nuoto voltrese.

Manca solo il «placet» della Federnuoto, che però non dovrebbe tardare. La vasca di Voltri può contenere più di 1500 spettatori, e anche se il sacrificio economico della Del Monte sarà notevole, varrà la pena farlo.

Domani, intanto, ultima «restrizione» per gli sportivi savonesi: solo 180 circa, infatti, [illegible] i biglietti disponibili per i 400 posti [illegible] «Crocera», [illegible] centinaio dei quali [illegible] in prevendita al Bar Grog (ex bar Oliva) di via Luigi Corsi 63 r. Ancora una volta, per fortuna l'ultima, tanta gente dovrà restare a casa.

Roberto Baglietto

«SCEGLI IL MIGLIORE» della Del Monte Savona

Per la partita Pescara-Savona, voto

1) .... P. 5
2) .... P. 3
3) .... P. 2
4) .... P. 1

Consegnare il tagliando entro le 12 di mercoledì [illegible] marzo al bar Minerva di Albissola Marina, viale Liguria 9 e al bar Grog Savona via Luigi Corsi 63R, Savona o alla redazione de «La Stampa» [illegible] Astengo 1/1, Savona

Rally delle Palme ha vinto Cuccirelli

BORDIGHERA — Vittoria di Cuccirelli-Mutini, con la Porsche 911, al 5 Rally delle Palme.

Sfortunata la prova di Bruno Ferraris al volante, per la prima volta, dell'Alfa Romeo GTV 2500, della concessionaria Garino di Albenga. Ventesimo in classifica generale, Ferraris è soltanto terzo in quella del gruppo «N».

Bene Agostino [illegible] con la Ritmo 65 della Ioocama: terzo di classe, 28° assoluto.

[illegible] locali, ottimi, Forcinitti, Schiavo e Lazzati, vincitori di classe. Cattaneo [illegible] l'Alfasud ha terminato al [illegible] posto.

Domani il servizio. (g. p. c.)

Domani l'incontro di andata dei quarti col Novara

Il Savona sempre più giù vuole riemergere in Coppa

SAVONA — Tre sconfitte consecutive sono tante, anche per una squadra, come il Savona, che ormai non può deludere oltre. Ma c'è una buona stella per tutti, anche per i biancoblù. Quella del Savona si chiama Coppa Italia, un appuntamento che, fino ad oggi, è servito per mantenere vivo l'interesse attorno a Pierino Cucchi e ai suoi ragazzi.

[illegible] alle 15,30, al Bacigalupo, si gioca l'incontro di andata dei quarti di finale. Di fronte Savona e Novara, due «grandi» di nome, due squadre partite con l'obiettivo della C 1. Lo hanno fallito, ma in modo diverso. I biancoblù sono andati [illegible] in calando, i piemontesi hanno saputo reagire con più orgoglio e dignità.

Domenica, ad esempio, hanno vinto a Bergamo contro un Virescit impegnatissimo nella lotta per la salvezza. Adesso hanno 31 punti, guardano al terzo posto, mentre il Savona, a quota 25, ha dietro di sé solo sette squadre. Sono cifre che devono far riflettere, e presto.

Torniamo alla partita di Crema. I padroni di casa hanno assalito e ben presto distrutto la roccaforte biancoblù. Italo Ghizzardi, che era in panchina al posto dello squalificato Cucchi, dice: *«Superato quel momento avremmo anche potuto disputare una partita migliore. Abbiamo avuto almeno tre buone occasioni, ma il Pergocrema era caricatissimo e dopo non si è più lasciato sorprendere. D'altronde questa squadra attraversa un grande momento: ha battuto persino la Carrarese, non dimentichiamolo»*.

Tutti hanno avuto parole di elogio per Dalnese. Ghizzardi dice addirittura che ha giocato la più bella partita in biancoblù. Sembra adesso un giocatore ritrovato, dopo un periodo di grande incertezza.

La formazione di Coppa Italia dovrebbe essere pronta. E' probabile che Cucchi confermi l'undici di partenza di Crema, e cioè: Ridolfi; Nira, Zorzetto; Andrian, Tumelero, Parente; Galasso, Dalnese, Turini, Chiarotto, Luccini. Resterebbe ancora in panchina Belli, contando sulle proiezioni offensive di Sandro Turini.

A Savona il Novara arriverà col morale alle stelle, caricato dalla vittoria di Bergamo, conscio che l'occasione di Coppa è ghiotta. L'ingresso in semifinale vorrebbe dire un altro incasso, un avversario di prestigio come dovrebbe essere il Vi[illegible]iso batterà il Legnano). L'interesse attorno a questa Coppa Italia è insomma molto vivo anche da parte di osservatori e addetti ai lavori.

Il Savona può farcela? Cucchi confida: *«In Coppa la squadra è sempre riuscita a dare il massimo, e l'impresa di Prato lo conferma. Anzi, non è escluso che qualcuno a Crema fosse poco concentrato pensando appunto alla partita di domani. Il Novara è però una signora squadra, questi confronti che durano 180 minuti sfuggono spesso a ogni pronostico*.

E' atteso anche un buon pubblico, per l'ultimo vero appuntamento della stagione. La partita si poteva forse anticipare di mezz'ora per permettere a quelli che lo volevano di assistere anche alla partita della Rari, che scenderà in [illegible] a Sampierdarena alle 15.

s. ch.

Prima categoria - Anche i biancazzurri del Castello tra le protagoniste

La Veloce mette nei guai il Calizzano ma la bella sorpresa arriva dal Pietra

Domenica senza patemi per le quattro grandi della Prima categoria. Intemelia, Ceriale, Veloce e Pietra Ligure hanno vinto, per cui in testa è rimasto tutto come prima.

Manilio premia la Veloce — I granata, una volta tanto «utilitaristici», hanno violato il campo di Bardineto, incamerando due punti preziosi, e gettando il Calizzano nel dramma. *«Obiettivamente* — hanno detto i dirigenti savonesi — *i giallorossi non meritavano di perdere. Ma nessuno si deve scandalizzare se per una volta la Veloce ha ottenuto il massimo risultato col minimo sforzo, visto che spesso quest'anno è successo il contrario»*.

Gol gemelli — Il ventimigliese Fortunio e il cerialese Bani hanno segnato le reti della vittoria per le loro squadre. Due reti importanti, quasi gemelle, anche se quella di Fortunio è venuta a metà di una gara dura e spigolosa, mentre quella di Bani dopo soli 50'. Ma a Ceriale si è sofferto più del previsto.

Pietra insiste — Il presidente Mongelso l'aveva detto: il Pietra Ligure non molla la presa. Anche con il Cengio (doppietta di Enrico Bocca) i biancazzurri hanno fatto il pieno, e rimangono ad insidiare da vicino le prime della classe. *«Non lasceremo nulla di intentato* — ha confermato Mongelso — *per affiancare le prime*.

Il ritorno di Pelaso — Il mini-bomber del Borghetto ha asciugato le polveri, ed ora i granata respirano meglio. Il 2-1 col quale è stata battuta la Priamar è risultato di importanza vitale per la graduatoria della formazione di Scazzola.

Boys Vado d'assalto — E otto. Anche sul terreno della terribile Taggese, il Boys Vado non solo ha conservato l'imbattibilità (ottava gara utile consecutiva), [illegible] si è preso anche il lusso di violare il terreno giallorosso. *«Eravamo in vena di regali* — hanno detto i dirigenti della Taggese —. *Il Boys con due tiri in porta ha vinto la partita, è stato più che altro fortunato»*.

Due pareggi — Zero a zero tra Vallecrosia e Bastia, e in fondo sta bene ad entrambe, anche se il gioco è stato tutt'altro che bello, anche a causa del forte vento. Si è invece divertito il pubblico a Mallare, dove i locali hanno pareggiato (1-1) con la Final[illegible]rghese, una delle compagini più in palla del momento.

Risultati

Partita	Risultato
Vallecrosia-Bastia	0-0
Boys Vado-*Taggese	2-1
Pietra L.-Cengio	2-0
Ceriale-Cervese	1-0
Mallare-Finalborgh.	1-1
Intemelia-*Sanremo	1-0
Borghetto-Priamar	2-1
V[illegible]-Cal[illegible]	2-1

Prossimo turno

Il campionato domenica prossima osserverà un turno di riposo. Verranno effettuate le gare di recupero Calizzano B.-Pietra L. e Intemelia-Boys Vado.

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Intemelia	34	25	12	10	2	38	9
Ceriale	34	25	14	6	5	33	13
Veloce	33	25	12	9	5	39	19
Pietra L.	30	24	12	6	6	31	18
Mallare	29	25	9	11	5	28	25
Taggese	27	25	6	15	4	23	21
Boys V.	25	25	9	7	9	30	14
Finalborg.	[illegible]	25	5	14	6	20	[illegible]
Cervese	23	25	6	10	9	20	23
Bastia	23	25	5	13	7	19	21
Vallecr.	22	25	4	14	7	20	27
Cengio	21	25	6	9	10	22	35
Priamar	20	25	4	12	9	18	24
Borghetto	19	25	6	7	12	18	25
Calizzano	18	24	6	6	12	23	30
Carlin's	17	25	5	7	13	17	27

La Seconda categoria

GIRONE A: Riviera Fiori-Borgio V. 3-1; Pontelungo-G. Bordighera 0-0; Spotornese-Nolese 0-1; Leca-Pietrasport 0-2; Laigueglia-S. Bartolomeo 4-1; Auxilium-S. Filippo Neri 1-4; Camporosso-Sanremo '80 2-0.

CLASSIFICA: S. Filippo p. 33; G. Bordighera 30; Laigueglia e Borgio V. 29; Camporosso 28; Spotornese 24; Sanremo '80 23; Auxilium 22; Pontelungo 21; Nolese 20; Pietrasport 19; S. Bartolomeo 18; Riviera Fiori 17; Leca 9.

PROSSIMO TURNO: Il campionato osserva due domeniche di riposo per consentire lo svolgimento del torneo fra rappresentative provinciali.

GIRONE B: Recuperi: Millesimo-S. Cecilia 0-0; Cadibona-Lavagnola '78 1-0. Anticipi: Don Bosco-Albissola 0-0; Bragno-Sciarborasca 2-4; Altarese-Rocchettese 0-1.

CLASSIFICA: S. Cecilia p. 28; Sciarborasca e Dego 26; Millesimo e Rocchettese 25; Lavagnola e Albissola 24; Don Bosco 22; Celle e Cadibona 21; Altarese 20; Portovado, Villetta e Bragno 17.

PROSSIMO TURNO: Recuperi: Millesimo-Celle (2/4); Villetta-Cadibona (4/4). Anticipi: S. Cecilia-Dego (10/4); Lavagnola-Portovado (10/4).

Promozione - Alla Cairese non resta che inseguire i record stagionali

La Carcarese merita il secondo posto (e a Varazze si decide per il futuro)

«Non sempre si può dar spettacolo», dice Mino Persenda dopo [illegible] anche il [illegible]. La Cairese non è [illegible] bellissima (e tralli solo nel primo tempo) ma con gli avversari che si ritrova basta e avanza. Il Varazze non perdeva da diciotto domeniche (diciotto, mica una) eppure è parso inconsistente, così fragile e nervoso da indispettire anche il [illegible].

A caccia di record — Sei punti a quattro giornate dalla fine sulla seconda in [illegible], che è la Carcarese. La Cairese ormai cerca il record (vittorie consecutive, classifica per i gironi a 16 squadre) e lancia quelli degli altri, come nel caso del Varazze ch'era imbattuto dall'otto novembre dell'anno scorso.

Maglioni non ha contestato il risultato (*«Per come abbiamo giocato non meritavamo di pareggiare»*) ma i suoi ragazzi sì. *«Non si può giocare a quel modo, senza grinta, senza carattere. Il prossimo anno? Vedremo. Se mi sarà affidata una squadra competitiva resterò a Varazze, altrimenti andrò per la mia strada»*. La parola passa alla società. Questa sera si svolge la prima assemblea aperta a soci e simpatizzanti per decidere il futuro.

Merlo, chi lo ferma? — Per tutto il primo tempo il lungo terzino della Cairese ha creato scompiglio nella difesa nerazzurra. Valtera lo guardava da lontano, nel secondo tempo Bizzarro ha fatto meglio. *«E' calata tutta la squadra* — spiega Persenda — *ma in fondo chi ce lo faceva fare di spingere a fondo? I ragazzi, a questo punto della stagione, sono stanchi e parecchi acciaccati. Il Varazze non ci ha mai [illegible] fastidio, [illegible] abbiamo corso nessun pericolo. Ora pensiamo a tirare un po' il fiato»*.

Poltrona d'onore — La Carcarese è passata ad Andora ed ha ormai convinto tutti che merita il secondo posto. L'Andora ha giocato per mezz'ora, poi si sono scatenati i biancorossi di Nocentini e addio partita. Aveva ragione Persenda: se non c'era la Cairese, il campionato lo vinceva la Carcarese.

Dopo 779 minuti — Tanto è durata l'imbattibilità del Finale, [illegible] partite e un po' della nona. Mirco Cresci, giovane portiere giallorosso, ha incassato il primo gol a Borzoli, davanti alla Sestrese.

Arbitro infortunato — Rufino di Chivasso è tornato a [illegible] con il piede gonfio e con un brutto ricordo del Pio XII di Pegli. Mentre dirigeva Levante C-Rivarolese s'è procurato una distorsione alla caviglia: è andato avanti, ha stretto i denti [illegible] al terzo minuto della ripresa, ma poi ha dovuto fischiare in anticipo la fine.

In [illegible] è meglio — L'Argentina ha liquidato la Loanesi (del solito Panucci il gol rossoblù) quando è rimasta in nove uomini. Erano stati espulsi Ranise e Giunta, dopo che gli ospiti avevano [illegible] Casalino, anche [illegible] il [illegible] rosso. L'Argentina non vinceva da quattro domeniche, la Loanesi si avvia a chiudere in maniera indecorosa una stagione che qualche speranzuccia sembrava darla.

In coda — Chi ci dispiace qualcosa è bravo. L'Ovadamobili, che la domenica precedente era andata a vi[illegible] a Ventimiglia, è stata [illegible] in casa nel derby piemontese dal Liberna. I «mobilieri» sembrano destinati alla retrocessione. Delle altre [illegible]didate sta peggio la Rivarolese, sta meglio l'Alassio dopo il pareggio [illegible] la Ventimigliese. E in via di guarigione la Cornigliano passata a Diano Marina (e pensare che la Dianese non perdeva da dieci domeniche).

Rappresentativa — Oggi ultimo allenamento a Marassi prima della partenza, destinazione Abruzzo, dove [illegible] disputato il Trofeo Ba[illegible]. Per il galoppo in famiglia, l'allenatore Marzagora e il d.t. Bordino hanno convocato, del girone A di promozione, Ozenda (Argentina), [illegible], Fadda, Merlo e Petrangelo (Cairese); Casalese (Liberna); De Campo e Piana (Loanesi), Marchetti (Ipa Dianese).

g. p. c.

Risultati

Partita	Risultato
Carcarese-*Andora	3-0
Cornigl.-*Dianese	1-0
Sestrese-Finale L.	1-0
Liberna-*Ovadamob.	2-1
Argentina-Loanesi	2-1
Levante-Rivarol.	(sosp. 48')
Cairese-Varazze	1-0
Alassio-Ventimigl.	1-1

Prossimo turno

Per la concomitanza con il torneo delle regioni «Trofeo Barassi», il girone A resterà fermo nei giorni 4 e 11 aprile prossimi. Il campionato riprenderà domenica 18 aprile con le partite della 27ª giornata (12ª di ritorno).

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Cairese	46	26	18	6	2	47	16
Carcarese	36	26	16	4	6	50	17
Levante	32	25	11	10	4	32	17
Varazze	32	26	9	14	3	27	15
Argentina	31	26	11	9	6	32	30
Sestrese	26	26	7	12	7	22	25
Loanesi	[illegible]	[illegible]	6	13	7	11	16
Finale L.	24	26	6	12	8	20	20
Ventim.	24	26	6	12	8	22	22
Ipa Dian.	24	26	8	8	10	22	[illegible]
Liberna	24	26	6	12	8	23	25
Andora	21	26	7	7	12	22	36
Cornigl.	20	26	3	15	8	17	19
Alassio	19	26	5	9	12	18	22
Ovadam.	16	[illegible]	6	10	12	27	40
Rivarol.	15	25	3	11	11	18	30

I rossoblù (vittoriosi a Rufina) a un solo punto dai bianconeri, delusi anche nel derby

L'Albenga delude, il Vado tenta il sorpasso

ALBENGA — L'Ades Albenga ha mancato il traguardo più ambito di quest'ultimo scorcio di campionato: battere l'Entella e insidiare il primato regionale. [illegible] solo: gli ingauni hanno [illegible] il rischio di uscire battuti dal confronto e il risultato a reti inviolate è prezioso.

Porta infatti l'Albenga a quota 25, con due lunghezze di vantaggio sulla terz'ultima a garanzia di una sicurezza acquisita quasi matematicamente. Manca un solo punto a cinque giornate dalla conclusione e domenica, prima della pausa pasquale, c'è in vista un'altra partita casalinga con il Ponsacco.

La prova degli ingauni deve anche commentarsi in rapporto ai meriti dell'Entella, [illegible] complesso, agile e pericoloso, in grado di adeguarsi alle situazioni più disparate. L'Albenga, dopo aver mancato il vantaggio nel primo tempo, ha corso il rischio di soccombere; se ciò non è avvenuto il merito si deve ascrivere al giovane portiere, [illegible] Ancona, 17 anni, che ha rimediato ad alcune situazioni assai critiche.

Il ragazzo ha pienamente meritato la fiducia concessagli dall'allenatore Fontana fin dalla giornata precedente, a Pontedecimo. *«Ci siamo sfaldati a centrocampo e sono saltate le marcature, parecchi elementi sono lontani da una condizione accettabile e l'andamento dell'incontro lo ha dimostrato»*, questo il commento del tecnico ingauno al termine dell'incontro, quando ha potuto constatare che degli [illegible] uomini schierati troppo pochi sono andati oltre la sufficienza. Si possono citare Ancona, Bosca e Graglia.

Il presidente Sciolli ha detto: *«La decisione di far largo ai giovani [illegible] era già stata presa, credo sia opportuno continuare su questa strada nelle ultime giornate»*.

g. m.

VADO L. — *«Abbiamo vinto perché quando siamo concentrati i risultati non mancano»*. Così Paolo Tonelli, allenatore del Vado, ha definito la prova dei rossoblù nella lunga trasferta di Rufina, dalla quale la squadra è tornata con due meritati punti.

«E' stata una gara tirata — ha ripreso Tonelli — *come forse non ci aspettavamo. Sembrava che i toscani si giocassero la vita, mentre neanche una vittoria li avrebbe rimessi in corsa. Le espulsioni di Frumento per somma di ammonizioni e di Sobrero per scorrettezze sono state frutto di una direzione arbitrale fiscale»*.

E così negli ultimi 10', in nove, il Vado ha dovuto organizzare una specie di «Fort Apache» per difendere l'1-0 siglato dal solito Catroppa, ed ha messo in evidenza Albini in giornata di gran vena.

«Ora la classifica ci consente di puntare senza patemi — aggiunge Tonelli — *a risalire posizioni. Il nostro traguardo, a questo punto, è quota 30, dove potremmo anche trovarci tra le "vicegrandi" del campionato»*.

Mauro Doni è andato molto bene anche a Rufina, il giovane Croci è ormai in pianta stabile nella «rosa» della prima squadra.

r. bg.

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA — PRIME VISIONI — SECONDE VISIONI — PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI — CINEMA D'ESSAI — TEATRI — RITROVI — CINE VARIETA' — CIRCHI — SAVONA — PRIME — ALTRE VISIONI — IMPERIA — PRIME — ALTRE VISIONI — SANREMO — PRIME VISIONI — SECONDE VISIONI

Monica Guerritore in «Più bello di così ■ muore»

I programmi delle televisioni private

A&G TELEVISION CANALE 5 — TELENORD TN4 — TELECITTA' — 2 RTV — TIVUESSE — TELEGENOVA — TELERADIOCITY — TELERADIOCITY 2 — PRIMO CANALE — CANALE 7 — SAVONA TV — TELE T.R.L. — TELEARCOBALENO — TELESANREMO — TELEIMPERIA — TELETRIS — CANALE 31

TV FRANCESI

F1 — A2 — FR3

La cantante ha sconcertato la platea del Massimo

Nico (dal gelido rock) non scalda il pubblico

Genova. Nico ha cantato al Massimo con fascino «glaciale»

GENOVA — Con «Heroes», ■ canzone «eterna» di David Bowie, Nico si è presentata domenica sera al pubblico genovese (oltre mille persone al Teatro Massimo). Un pubblico che, tutto sommato, è rimasto estremamente perplesso di fronte a un personaggio ■ particolare: enigmatico, tenebroso, altero, completamente isolato, per nulla trascinante (grazie anche alle lunghe, indifferenti pause di silenzio quasi indisponente), chiuso in un proprio mondo difeso dalla cortina di fumo dell'ennesima sigaretta.

Le straordinarie evoluzioni di una voce profonda, ■ le eppure solenne (perfetta per un inno di preghiera o un canto di morte), accompagnata ■ suono quasi ossessivo dell'harmonium, hanno «spiazzato» i giovani che cercano un altro tipo di musica, che accorrono ai concerti pronti per ad essere sommersi da una fragorosa valanga ■ note, preparati ■ una partecipazione anche fisica, ben diversa da un semplice (o più profondo?) ascolto.

La platea ■ Massimo si è praticamente spaccata in due: ■ una parte i delusi, via via sempre più distratti, dall'altra gli entusiasti che tentavano ■ zittire i gruppetti più rumorosi.

■ palco Nico, vestita di nero, con una lunga sciarpa gialla a rompere l'uniformità del colore, sembrava non accorgersi di nulla, sia quando cantava accompagnata dal gruppo dei «Blue Orchids» (una formazione ■ ■ al di sotto delle aspettative), sia nei suoi lunghi «a solo».

Ma un distacco tanto sottolineato, pur tipico della personalità della cantante berlinese, ■ probabilmente anche il frutto di alcuni problemi sorti tra ■ ■ Nico e gli organizzatori e risolti all'ultimo momento, quando ormai l'attesa protagonista del concerto aveva minacciato, ■ quanto sembra, ■ non mettere piede in teatro. Tant'è ■ che lo spettacolo è cominciato ■ oltre mezz'ora di ritardo.

Figura forse mitizzata «a posteriori», dopo ■ rimasta a risplendere nell'ombra ■ grandi della rock music, Nico non ha sciolto la propria riservatezza, ■ ha stemperato il suo fascino glaciale, rifiutando di seguire una evoluzione che pure aveva anticipato anni fa.

Nei testi inquietanti e nelle note delle sue canzoni, che le avevano scatenato contro una campagna denigratoria nonostante la contrastata ■ coglienza del pubblico («una cantante ormai da piano bar» l'ha definita uno spettatore trentenne, andandosene via prima della fine del concerto) Nico ha confermato di essere un'interprete raffinata, rifuggendo dagli effetti facili riconfermando la sua carriera artistica, incurante delle esigenze di mercato.

Alessandra Pieracci

Sampierdarena: luci ■ in crisi

Se il porno fa tilt si torna al «musical»

GENOVA — Il cinema Massimo spegne le luci rosse. ■ primo aprile infatti la sala di Walter ■ a Sampierdarena, l'unica che, con i suoi 2 mila posti, può ospitare show musicali ■ grosso richiamo, passerà in gestione a una cooperativa formata dagli attuali dipendenti, cui si affiancheranno alcuni organizzatori di spettacoli del gruppo On Stage ■ (il «pool» di ■ private toscane e liguri).

Il locale riacquisterà quindi la sua funzione di teatro e cinema di quartiere, assumendo però, nello ■ tempo, un ruolo di primo piano, nel panorama cittadino, come locale di prima visione per film e film musicali, i cui appassionati, soprattutto giovani, attualmente non possono contare, a Genova, su alcun circuito specializzato.

La scelta ■ una cooperativa è la diretta conseguenza ■ grave crisi in cui si trovava ormai da tempo la «Società Massimo» che aveva accumulato pesanti passivi, dopo il primo boom di incassi conseguenti alla trasformazione della sala in locale specializzato in film porno.

L'attuale cambiamento, o meglio l'inversione ■ marcia del Massimo, segue a breve distanza di tempo quello dell'Ariston, il locale del centro che ha cessato le proiezioni esclusive di pellicole porno per tornare a una normale programmazione di prima visione.

La crisi ■ incassi registrata a Sampierdarena è l'ulteriore conferma di un fenomeno ormai generalizzato: il progressivo affievolirsi delle luci rosse dopo l'effimero splendore che aveva attirato parecchi gestori di locali, ormai restii a basare il proprio futuro sulla particolare domanda ■ un pubblico destinato ■ assottigliarsi.

«La creazione ■ una cooperativa — dice *Gino Ulivi*, ■ anni direttore del *Massimo* — era l'unica soluzione ■ restituire la sala al quartiere, se non addirittura per consentire la sopravvivenza del locale, su cui pendeva la minaccia della trasformazione in supermercato».

«D'ora in avanti, superato il periodo ■ rodaggio — annuncia *Ulivi* — programmeremo film musicali ■ lunedì al ■ bato, riservando il fine settimane a pellicole di grosso richiamo, kolossal o ■ per ragazzi. In più aumenteranno il numero degli spettacoli, musicali e no, facilitati in questo dalla trasformazione stessa del locale. ■ infatti, molti artisti storcevano il ■ sapendo di doversi esibire ■ un ■ a "luci ■". I concerti attualmente in programma sono cinque: Ron, Eugenio Finardi, Roberto Vecchioni, Stormy Six e Matia Bazar».

a. p.

Museo di Imperia arriva ■ leudo

GENOVA — ■ leudo «Angela Primo», una antica imbarcazione ligure, finirà nel museo navale di Imperia. Le parti più interessanti, infatti, saranno recuperate e trasferite nel museo dedicato all'arte marinara. L'associazione milanese che era ■ interessata all'antico leudo e che ne aveva bloccato la ■ distruzione, dopo un sopralluogo a Riva Trigoso, ■ dovuto rilevare l'impossibilità di ristrutturare il natante.

Uno dei responsabili ■ museo marinaro imperiese si è incontrato con il comandante della delegazione di spiaggia di Riva Trigoso predisponendo per il recupero delle parti più interessanti.

■ aprile, presenti gli armatori e le autorità marittime, durante una manifestazione ■ ■ il leudo sarà demolito. La barca, che ha una portata di 300 quintali ■ formaggio, è stata costruita nel ■ a Santa Margherita e ha navigato per oltre mezzo secolo collegando la Riviera ligure con la Sardegna.

La comunicazione del vincitore questo pomeriggio

Chiude la Mostra di Sanremo ma ora chi vedrà i suoi film?

SANREMO — ■ mostra internazionale del film d'autore, che ha festeggiato senza celebrazioni solenni i suoi 25 anni di vita, chiude i battenti oggi con il solito cliché della giornata d'addio: tre film in proiezione, tutti ormai non in competizione, la comunicazione ufficiale ■ vincitori nel primo pomeriggio, la cerimonia ■ chiusura in serata.

Tempo di bilanci allora e anche ■ domande. Una su tutte: quanti dei film presentati a Sanremo entreranno nei grossi circuiti di distribuzione cinematografica e televisiva?. E' un leitmotiv consueto, che si ripete ogni anno al termine della mostra. Un problema, però, che non sembra preoccupare troppo il «patron» Nino Zucchelli.

«Certo molti film meritano di essere conosciuti — dice — ma se queste opere ■ già da sole una distribuzione commerciale finirebbe lo ■ po della mia mostra che è proprio quello ■ promuovere e valorizzare questa cinematografia d'autore. Non è detto che ■ sempre essere clandestine. Se un regista come il russo Khamraev oggi è conosciuto in tutto il mondo lo ■ deve proprio alla mia manifestazione. Il tempo fa giustizia alle cose che valgono. Ingmar Bergman, fino a quindici anni fa, non usciva dai cineclub, ma oggi i distributori ■ comprano a scatola chiusa. Questi film ■ piccole opere d'arte. Non è determinante per il loro valore il successo o meno ■ pubblico».

> ■ — Il programma di oggi: ore 9,30 Satyricon di Gian Luigi Polidoro (Italia - personale) e Permette signora che ami vostra figlia? di Gian Luigi Polidoro (Italia - personale); ore 15,30 Prova di microfono di Mircea Danieluc (Romania - fuori concorso), ore 21 cerimonia di chiusura

Certo, però, alcuni film meriterebbero più attenzione. Non è ■ che la cinematografia d'autore debba sempre essere un fatto esclusivo per gli addetti ai lavori. Film, tanto per fare un esempio, ■ il polacco Olimpici ■ (un'Olimpiade disputata in un campo ■ concentramento nazista) presentato lo ■ anno alla mostra sanremese, avrebbero senz'altro fatto presa anche sui gusti del grosso pubblico.

Ma i distributori sembrano sordi, tanto che da qualche anno Zucchelli ■ eliminato il premio in denaro che, nel 1969, aveva destinato a chi avesse distribuito almeno ■ dei film premiati.

«E' stato tutto inutile, i distributori ■ ne hanno voluto sapere. E, nella loro logica commerciale, non posso non comprenderli», aggiunge senza polemiche Zucchelli.

b. m.

Sarà demolito il "Comunale" di Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Scomparirà uno degli ultimi «teatri comunali» della Liguria: quello di Ventimiglia, costruito all'inizio ■ secolo. L'amministrazione comunale pare decisa ■ demolirlo per costruire, al ■ posto, un «centro direzionale», dove sistemare ■ numerosi uffici.

Il teatro aveva ospitato, prima della guerra, compagnie ■ prosa tra le più prestigiose ed era stato adibito soprattutto a sala cinematografica.

Danneggiato gravemente durante la guerra dai bombardamenti aerei e navali sulla città di confine, ■ stato ristrutturato nel 1947, ma da allora ha avuto vita difficile.

Le agitazioni sindacali creano fratture fra i lavoratori

Anche stasera salta «Bohème» Situazione critica all'Opera

GENOVA — Salterà anche questa sera, come è già accaduto domenica pomeriggio, la recita di Bohème al teatro Margherita. Così, hanno deciso nei giorni scorsi, le organizzazioni sindacali della Cgil, Cisl e Uil, dichiarando ■ sciopero della durata complessiva di dodici ore, articolato ■ tre giornate.

L'agitazione ■ creato, all'interno dell'ente lirico genovese, una situazione critica. Domenica scorsa, il cinquanta per cento circa del personale si è presentato al Margherita, dimostrando ■ non accettare la linea scelta dalle confederazioni. Il cantante Giuseppe Zecchillo, dello Snaal, è polemicamente salito sul palcoscenico per intonare alcuni brani dell'opera. Il sindacato autonomo (Unams), che conta una sessantina ■ iscritti in orchestra e nel coro, aveva proposto un comportamento diverso: evitare la sospensione delle recite di domenica e ■ oggi (riservate alla Regione e ai giovani), attendere la riunione dei sovrintendenti prevista per domani, a Roma, e nel caso di un esito negativo, proclamare ■ sciopero ad oltranza.

«Con queste agitazioni — *spiegano gli autonomi* — non si è, finora, ottenuto nulla: basta osservare che i motivi ■ nuovi scioperi ■ gli stessi che determinarono analoghe prese ■ posizione sindacali poco tempo fa. In questo modo creiamo, inoltre, notevoli disagi agli spettatori dei quali il teatro ha sempre più bisogno».

Al di là di ogni considerazione sindacale e contrattuale, resta il fatto che il teatro comunale dell'opera di Genova, in profonda crisi economica e gestionale, può ricevere un duro colpo dalla mancata effettuazione di queste tre recite Bohème, *come era lecito attendersi, aveva garantito il tutto esaurito, richiamando il pubblico delle grandi occasioni.*

r. l.

Il «sax d'oro» vuole lavorare in proprio

Papetti si confessa lascerà la Durium?

IMPERIA — Dopo diciotto anni con la «Durium», un primato di fedeltà, medita di fondare una propria casa discografica. Soltanto così, forse, Fausto Papetti, il sassofonista italiano più conosciuto nel mondo, potrebbe coronare un suo antico sogno: «*Quello* ■ *incidere un disco che racchiuda tutti i brani di mio maggior gradimento. Magari* ■ *comprenderebbero soltanto mille persone, ma io ne sarei soddisfatto lo stesso*».

Non ama i condizionamenti di stampo commerciale. Papetti: voleva fermarsi alla trentatreesima raccolta a ■ giri, e invece ha dovuto cedere alle pressioni del discografici e mettersi ■ lavoro per preparare il trentaquattresimo LP. «*Racchiuderà motivi abbastanza nuovi, dal tema del film "Paradise" alla sigla di "Hill street blues",* ■ *serie televisiva di cui è protagonista un poliziotto italiano, e che negli Stati Uniti è molto popolare, da "Primo Amore", il pezzo che, tra qualche settimana, chiuderà le trasmissioni di "Domenica In", alle colonne sonore di film di successo, come "Reality"*», spiega Papetti.

Tournée ■ ne ■ più fatte. «*perché sono troppo complicate e faticose: non è più possibile divertirsi*», e ■ ■ limita a qualche serata ogni tanto, o ad esibirsi in brevi concerti, quando si trova tra amici. Proprio come è accaduto alla «Sghitta Perusa» di Borgo Prino, durante la «Festa di Primavera». Non ha saputo resistere alla tentazione, ha imbracciato il suo «sax d'oro» e, accompagnato da Pino Garassino alle tastiere elettroniche e dall'eccellente ■ tante Sergej, ha intonato «classici» come «Fascination», «Love story», «Besame mucho» e «Polvere di stelle».

Quest'ultimo lo ha dedicato alla memoria del compositore Carmichael, recentemente scomparso: «*E' il primo disco che ho acquistato quando ero bambino: ne avevo comprate ben cinque versioni*».

Ha ricevuto già tre dischi d'oro, venduto milioni e milioni ■ LP (ne sforna, puntuale, uno ogni sei mesi, un record in Europa) e le ■ musiche, delicate e struggenti, riecheggiano ogni sera in migliaia di «night-club», ma Papetti, modesto come sempre, schiva ogni elogio. «*Il sax è uno strumento assolutamente normale. A piacere, il suono che ne sgorga, non è mica merito mio*». Ma non la pensa così il suo pubblico eterogeneo, che comprende dai «teen-agers», fanatici della «disco-music» ai negri di New York.

s. d.

Appuntamenti flash: musica, teatro, varietà

Le ambiguità di Shakespeare stasera in scena all'Alcione

Maria Teresa Martino in «Giulietta e Romeo»

GENOVA — Stasera al Teatro Alcione, ospite del Teatro della Tosse, ■ Stabile ■ Bolzano presenterà un'originale versione ■ uno dei più grandi classici del teatro: *Romeo e Giulietta* di William Shakespeare, nella traduzione di Angelo Dallagiacoma.

Lo spettacolo, diretto da Marco Bernardi, ripropone il dramma in una versione diversa, sia per quanto riguarda il testo stesso (la traduzione, infatti, è stata curata ad hoc) sia per le scenografie (estremamente lineari) e la recitazione: l'obiettivo è quello di far emergere dal lavoro shakespeariano, frantumando ■ superficie melodrammatica, l'ambiguità, la «parola dubbiosa», la reale incomunicabilità.

Gli interpreti ■ Rino Cassano (Romeo), Maria Teresa Martino (Giulietta), Orlando Mezzabotta (Mercuzio), Gianni Galavotti (frate Lorenzo), Franco Bianzza (il principe), Paolo Beratta (Montecchi), Massimo Palazzini (Benvoglio), Stefano Oppedisano (Paride), Torivio Travaglini (Capuleti), Sergio Maria Guidi (un servo), Marina Zanchi (donna Capuleti), Marina Pitta (la nutrice), Donato Placido (Tebaldo). I costumi sono di Iris Cantelli e le musiche di Giancarlo Chiaramello. Lo spettacolo resterà in scena fino a domenica 4 aprile.

Il mistero delle scienze umane

GENOVA — Per ■ del Centro Turati, oggi alle 17, ■ la sala di conversazioni e letture scientifiche, in piazza Fontane Marose 6, Sergio Moravia dell'Università di Firenze parlerà sul tema *Scienze umane e epistemologia*.

Troisi «ricomincia» ancora

GENOVA — Per la rassegna «Cinemaottanta», il Cineteatro Incontro propone oggi al Diana *Ricomincio da tre*, il film diretto e interpretato da Massimo Troisi.

Woody Allen... e Annie

GENOVA — Prosegue al cinema Verdi di Sestri il ciclo dedicato a Woody Allen curato dal Cineclub Sestrese in occasione del tredicesimo anno di attività. Oggi è in programma *Io e Annie*. Le proiezioni iniziano alle 15, con ultimo spettacolo alle 21,30. Il film è presentato da una scheda illustrativa.

Pallanzeno: animata assemblea dei dipendenti

Partecipazioni statali per salvare la Ceretti?

L'ipotesi è stata avanzata ieri - I lavoratori, senza cassa integrazione, da dieci giorni presidiano a turno i cancelli

PALLANZENO — Un intervento delle Partecipazioni Statali per la «Ceretti» di Pallanzeno? L'ipotesi è stata avanzata ieri in un'affollatissima assemblea dei dipendenti del complesso siderurgico che da oltre dieci giorni hanno sospeso ogni attività e presidiano a turno i cancelli dello stabilimento.

All'assemblea hanno partecipato i parlamentari locali Del Ponte e Motetta, esponenti regionali della Fim, sindaci e amministratori della zona. Gli interventi di molti lavoratori hanno avuto toni drammatici ed esasperati, soprattutto per il mancato rinnovo della cassa integrazione scaduta nell'agosto scorso. *«Senza quei proventi non possiamo certo tirare avanti* — ha detto un lavoratore — *è ora che ci dicano chiaramente quali sono le reali prospettive della fabbrica».* *«Nello scorso dicembre* — ha aggiunto un altro — *sono stato chiamato al lavoro un solo giorno e ho sei figli da mantenere».*

Una delegazione di amministratori della società è da ieri a Roma per cercare di sbloccare la situazione. Ma il vero problema resta quello della completa ripresa produttiva e del futuro assetto societario dell'industria ossolana. *«La Ceretti* — è stato rilevato — *è uno dei più moderni complessi siderurgici d'Europa, gli impianti sono all'avanguardia.*

Alcuni esponenti politici si sono impegnati a portare il «caso Ceretti» sul tavolo del ministro delle Partecipazioni Statali e, più in generale, della commissione interministeriale per i problemi dell'Alto Novarese. Ma l'ipotesi dell'intervento pubblico comporta verifiche più approfondite e tempi certamente lunghi. Per la verità un legame fra il complesso siderurgico ossolano e il settore pubblico c'è già ed è rappresentato dall'«Acqua Marcia», una società dell'Eni che figura tra gli azionisti della «Ceretti». Proprio per questo si era parlato di un interessamento dei vertici dell'Eni alle sorti dell'industria ossolana.

Ma le ultime, travagliate vicende ai vertici dell'Ente di Stato non lasciano spazio a troppe speranze. Alla «Ceretti» sono certamente interessati anche gruppi imprenditoriali privati che però attenderebbero l'omologazione del concordato preventivo per farsi avanti. Si parla di un gruppo bresciano (il nome che ricorre più di frequente è quello del «re del tondino» Lucchini) e nuovamente della Eurocolfer, la società torinese che ha già stretti legami commerciali con la «Ceretti».

Questi gruppi sarebbero interessati a rilevare una consistente quota azionaria della società. Ai nuovi soci si affiancherebbero alcuni grossi creditori che sarebbero a loro volta disposti a trasformare le loro spettanze in partecipazioni azionarie. Le incognite di questa soluzione, che sarebbe già in fase avanzata, riguardano il numero dei dipendenti che potrebbero tornare a lavorare nel complesso ossolano.

Si è già parlato di un nuovo organico di 450 dipendenti, che sarebbero riassorbiti gradualmente. Quest'ipotesi comporta dunque un altro doloroso taglio occupazionale. All'inizio dell'amministrazione controllata i dipendenti della «Ceretti» erano 990: in due anni e mezzo sono già scesi a 620 per effetto di prepensionamenti o dimissioni.

Adriano Velli

Novara, alla Pavesi ferma la produzione

NOVARA — Da venerdì sera, da quando cioè il consiglio di fabbrica ha saputo che tre dei suoi componenti erano stati licenziati e denunciati alla magistratura per una vivace manifestazione che si era svolta in mattinata nel palazzo che ospita gli uffici, la produzione è stata sospesa.

I lavoratori si sono riuniti in assemblea permanente bloccando di fatto lo stabilimento. Sabato e domenica gruppi di dipendenti hanno presidiato la fabbrica all'esterno. La dirigenza, che venerdì aveva lasciato la fabbrica subordinando il rientro all'ottenimento delle necessarie garanzie di incolumità, di sicurezza e di regolarità di gestione, è tornata ieri in azienda.

Per tutta la giornata si sono susseguite, fra i lavoratori, i sindacalisti e i dirigenti, una serie di riunioni per cercare di superare la situazione critica. Anche il Prefetto e il sindaco di Novara hanno cercato una mediazione con l'azienda per far rientrare i drastici provvedimenti e favorire la ripresa delle trattative per il contratto integrativo, ma a tarda sera non era stato raggiunto alcun risultato concreto. La direzione sembra irremovibile sulle decisioni assunte.

Ieri mattina sono stati ritirati i cartellini dei tre lavoratori licenziati. A questo punto la situazione rischia di cristallizzarsi. I lavoratori e il consiglio di fabbrica sono compatti nel richiedere il ritiro dei tre licenziamenti e delle denunce alla magistratura.

L'episodio di venerdì scorso è stato condannato dalla maggioranza dei quadri aziendali dell'Alivar riunitisi ieri in assemblea. r. a.

Standa di Verbania Raggiunto l'accordo

VERBANIA — Conclusa senza traumi la doppia vertenza insorta nei supermercati Standa-Economia Familiare.

Con l'accordo siglato l'altra sera la proprietà rinuncia alla minacciata riduzione di personale e accetta la proposta di mantenere inalterati gli organici anche se le 32 commesse lavoreranno suddivise in due scaglioni di sedici unità, ciascuno a settimane alterne. Per quanto riguarda la vertenza giudiziaria, dopo che i primi quattro ricorsi erano stati accolti dal pretore che aveva condannato l'azienda alla riassunzione delle interessate e al pagamento delle mensilità arretrate, per le rimanenti si è arrivati a una transazione. Le dipendenti rinunciano al ricorso per la riassunzione ricevendo in cambio una somma ancora da definire, ma che dovrebbe comunque essere lontana dalle dodici mensilità pro capite. a. c.

Commozione a Briona per l'incidente in cui sono rimaste ferite nove persone

Era alla vigilia del matrimonio il ragazzo morto con la sorella

La fidanzata viaggiava insieme al giovane - Ricoverata a Borgomanero, guarirà in 40 giorni

NOVARA — Profonda impressione a Briona e in tutta la zona precollinare novarese per il grave incidente in cui sono morti fratello e sorella e nove persone sono rimaste ferite. Le vittime sono Elio e Tiziana Bergamini, di 26 e 23 anni, lui operaio presso la riseria Negri di Ghemme, lei operaia in una ditta di confezioni, sempre di Ghemme. I due giovani erano sull'Alfasud guidata da Pier Luigi Massara, 19 anni, di Briona, operaio alla «Crespi» di Ghemme, con la madre Cleride Bagalin, 60 anni, e la fidanzata di Elio, Filomena Maratea, diciannovenne.

Erano andati a Gozzano a trovare un parente (Elio e Tiziana Bergamini lasciano il padre Vittorio, pensionato, e sei fratelli: Rita, Adele, Laura, Anna, Giuseppe e Mauro) e sulla via del ritorno, verso le 23, nei pressi dell'abitato di Cavaglietto d'Agogna, l'incidente. L'auto del Massara si è scontrata con una «Simca 1300» ed è stata poi ancora investita da una «132». Il doppio urto è stato fatale ai due giovani che si trovavano sul sedile posteriore.

Tiziana Bergamini è morta sull'autoambulanza mentre la trasportavano all'ospedale di Novara. Per il fratello, invece, sono intervenuti i vigili del fuoco di Novara: era morto sul colpo, imprigionato nel-

Ezio Bergamini — Tiziana Bergamini

l'auto. Gravi le condizioni di Pierluigi Massara, ricoverato con prognosi riservata al reparto rianimazione di Novara, e 40 giorni di prognosi per Cleride Bagalin e per Filomena Maratea, entrambe ricoverate all'ospedale di Borgomanero. La giovane stava per sposarsi con Elio Bergamini: aveva già perso il padre in un incidente avvenuto nello stesso luogo.

Meno gravi le condizioni degli occupanti delle altre vetture che hanno formato un pauroso groviglio di rottami. Sulla «132» c'erano Gaudenzio Boniperti, 28 anni, e Elisenne Fontaneto, 24 anni, entrambi di Barengo: il primo è ricoverato all'ospedale di Borgomanero con ferite giudicate guaribili in 30 giorni, mentre la ragazza se la caverà in 10 giorni.

Sulla «Simca» c'erano altre quattro persone, con un bambino di poco più di un anno, che è rimasto illeso. Gli altri se la sono cavata con lievi escoriazioni: Michele Vedurro, 29 anni, e la moglie Michela, 25 anni, 10 e 6 giorni; Angelo Piccinelli, 26 anni, e la moglie Antonella De Solivis, 20 anni, 5 e 8 giorni di prognosi. Non si conoscono ancora le cause dell'incidente: forse è stato provocato dal fondo stradale bagnato e dall'elevata velocità delle auto.

I funerali dei due fratelli si svolgeranno oggi. l. l.

Scende dalla motocicletta e muore d'infarto sotto gli occhi del bambino

CAMERI — Colpito da un attacco cardiaco mentre era in motocicletta, con il figlio di dieci anni sul sellino, riesce a fermarsi prima di accasciarsi senza vita ai bordi della strada.

La vittima si chiamava Giovanni Malvestito, 39 anni, ed abitava a Cameri, via Monte Imperiale 122. Domenica era andato in motocicletta a Varallo Sesia per trovare alcuni parenti, con il figlio Edoardo di 10 anni. Verso le 17 aveva ripreso la via del ritorno ma prima ancora di uscire dalla cittadina ha accusato il grave attacco. E' riuscito a bloccare la motocicletta ai margini della strada prima di perdere completamente i sensi. Il figlio si è spaventato ed ha chiesto aiuto ma i primi soccorritori non hanno potuto intervenire data la gravità del caso. E' arrivata in pochi minuti l'autolettiga della Croce Bianca ma ormai l'attacco era stato fatale: Giovanni Malvestito era morto sotto gli occhi del figlioletto. Il poveretto, operaio candeggiatore, nativo della Valsesia, si era trasferito tempo fa a Cameri con la moglie Bruna Rigo di 34 anni, ed i figli Edoardo di 10 anni e Bruno di 13. l. l.

Per gli organici ridotti in tribunale

Avvocati scioperano Ferma la giustizia nell'Alto Novarese

VERBANIA — *Si è iniziata sabato ed è continuata ieri l'astensione da tutte le udienze penali, civili, amministrative degli avvocati e dei procuratori legali che operano nel tribunale e nella pretura di Verbania e nelle preture di Domodossola, Arona e Omegna. Proseguirà sino a giovedì sera, impedendo lo svolgimento di ogni attività di giustizia dell'intero comprensorio Nord.*

In un comunicato il sindacato avvocati e procuratori, riservandosi di passare allo sciopero a oltranza se non si porterà rimedio alla grave mancanza di organici di magistrati e del personale delle cancellerie, afferma: «La situazione dell'amministrazione della giustizia rispetto all'ottobre '81 (data di inizio dell'agitazione) non solo non è migliorata, ma è addirittura peggiorata in seguito al trasferimento dal tribunale di Verbania ad altra sede di un magistrato».

«Di fronte all'imponente mole di lavoro — continuano — costituita da circa 2500 processi civili, 1400 penali in attesa di dibattimento, 67 procedure fallimentari, 5 amministrazioni controllate e 4 concordati preventivi ci sono attualmente al tribunale di Verbania quattro giudici su un organico di sette e un solo cancelliere su un organico di quattro. La pretura di Omegna è senza pretore e senza cancelliere e lo stato in cui versa è indegno di un Paese civile».

Sulla situazione di grave disagio del tribunale di Verbania, e della pretura di Omegna in particolare, hanno inoltrato interrogazioni in Parlamento gli onorevoli Zolla e Costamagna. a. c.

Baveno: auto contro albero Donna grave

VERBANIA — Gravemente ferita un'anziana donna, Maria Vieli, 63 anni, residente a Baveno. Era su una cinquecento guidata dalla figlia Ornella Pantone, 30 anni, insegnante. Viaggiava in direzione di Fondotoce-Suna, quando, forse per un improvviso malore la giovane ne ha perso il controllo andando a sbattere con violenza contro un albero. La parte destra dell'utilitaria si è letteralmente schiacciata imprigionando la Vieli tanto che per poterla estrarre hanno dovuto intervenire con cesoie e una sega elettrica i vigili del fuoco.

Ricoverata in ospedale, l'anziana donna, cui sono stati riscontrati la frattura di entrambe le gambe e trauma cranico, è stata giudicata con riserva di prognosi. La Pantone invece dovrebbe cavarsela in una decina di giorni. (a. c.)

Arona — Assemblea dell'Aido Aronese giovedì sera all'asilo Tre Ponti; saranno eletti i delegati per il congresso provinciale di Novara del 18 aprile.

Spacciava hashish nell'Ossola

Giovane di Vogogna arrestato per droga

PREMOSELLO — Con l'arresto d'un giovane di Vogogna, Alfio Allevi, 19 anni, accusato di spaccio di stupefacenti con altri due ragazzi che sono stati denunciati a piede libero, i carabinieri di Premosello hanno localizzato la zona di rifornimento di droghe «leggere» che arrivano nell'Ossola. E' un grosso passo avanti nelle indagini che le forze dell'ordine stanno compiendo per arginare la diffusione della droga nella zona: solo nella scorsa settimana i giovani indiziati avrebbero «smerciato» 500 grammi di hashish, una parte dei quali è stata trovata in loro possesso al momento dell'intervento dei carabinieri che hanno provveduto al sequestro.

Durante gli interrogatori, sarebbero emersi importanti elementi che hanno permesso agli inquirenti di individuare i «canali» di rifornimento degli spacciatori: gli ultimi accertamenti potrebbero quindi portare a nuovi sviluppi della vicenda. p. ben.

Cannobio, mostra delle camelie

CANNOBIO — La diciottesima mostra internazionale della Camelia verrà inaugurata a Cannobio (località Valle Romantica) sabato prossimo rimarrà aperta al pubblico fino al 12 aprile. *«E' una manifestazione singolare, unica nel suo genere, che oltre a scopi culturali ed educativi* — hanno detto gli organizzatori della 18ª rassegna — *si prefigge un adeguato rilancio della floricoltura nella zona del Lago Maggiore.*

Vallanzasca ha rischiato di morire

NOVARA — Renato Vallanzasca, il protagonista della strage al supercarcere di Novara, esattamente un anno fa, quando furono assassinati due detenuti, ha rischiato di morire asfissiato, domenica sera, nella sua cella andata in fiamme. Trasportato d'urgenza al pronto soccorso del «Maggiore» è stato dichiarato fuori pericolo.

Servizio in altra pagina.

CINEMA

NOVARA

ASTRA: Proiezioni particolari (erotico).
COCCIA: Buddy Buddy con W. Matthau e J. Lemmon.
ELDORADO: La guerra del fuoco di J. Annaud.
EXCELSIOR: riposo.
FARAGGIANA: prosa Tutto per bene con G. Bosetti.
VITTORIA: Scomodo testimone (giallo).
S. CUORE: Fratello Sole, sorella Luna, con G. Faulkner.
ARALDO: Un sacco bello con Carlo Verdone.

BORGOMANERO

NUOVO: L'estasi e l'angoscia (erotico).
MODERNO: Guerra tra polizie (drammatico).

CAMERI

ORATORIO: Saranno famosi (comico).

DOMODOSSOLA

CORSO: Porno agenzia (erotico).

OLEGGIO

MODERNO: Le canadesi superesx (erotico).

TRECATE

VITTORIA: Introduzione erotica (erotico).

VERBANIA

APOLLO: Blue la sensation (erotico).
ARISTON: riposo.
SOCIALE (Intra): La saggezza del sangue (drammatico).
SOCIALE (Pallanza): Delitti inutili (giallo).
VIP: Uno scomodo testimone.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Una notte con Vostro Onore con W. Matthau.
ASTORIA: Eccezzziunale... veramente con D. Abatantuono.
CAGNONI: La pazza storia del mondo di Mel Brooks.
COLLI TIBALDI: Peccati di giovani mogli (erotico).
MARCONI: Mimì metallurgico ferito nell'onore con G. Giannini.

Verbania — «Scrittori novaresi di ieri e di oggi» è il tema di una conferenza che l'on. Dante Graziosi, autore tra l'altro del successo letterario «Una Topolino color amaranto» terrà lunedì 5 aprile, alle 21, nell'auditorium della Famiglia Studenti, a Intra.

Verbania — Nell'ambito della serie di film-scuola promossa dalla direzione del cinema Sociale di Intra, giovedì, alle 15 sarà proiettato in edizione originale francese il film «Certi piccolissimi peccati».

ALLE TV

ANTENNA 3

20 — Telefilm **Matt e Jenny**
20,30 **Bingoo** con Renzo Villa
24 — Telefilm **The Flying Kivi**

CANALE 51

20,30 Telefilm **Aloha Paradise**
21,30 Film **L'uomo che vorrei**: vicende di una giovane alla ricerca dell'uomo dei suoi sogni
23 — Telefilm **Joe Forrester**

TELELOMBARDIA

21 — Film **La peccatrice di San Francisco**: lotta fra banditi e vigilantes negli Stati Uniti della metà dell'Ottocento (1952)
22,30 Telefilm **Ispettore Bluey**

G.R.P.

20,35 Film **Un dollaro bucato**: ingaggiato per eliminare uno straniero, killer scopre che la vittima è suo fratello (1965)
23,30 Film **Cuban calypso**: vicende ambientate a Cuba e vissute a tempo di musica

TELENOVA

20,30 Telefilm **Agente Pepper**
21,30 Film **Dino**:

E' STATA UNA DOMENICA POSITIVA PER LE DUE SQUADRE NOVARESI DI C2

Al Novara è ancora concesso sperare L'Omegna si dimostra in grande forma

NOVARA — Sono molti i fatti importanti della domenica calcistica novarese: due potrebbero rivelarsi fondamentali in prospettiva futura. Innanzitutto gli azzurri che tornano al successo esterno (è il quinto della stagione), poi la crisi profonda in cui è caduta la Pro Patria sconfitta anche a Imperia.

Due coincidenze decisamente positive destinate a far rinascere le speranze nel clan novarese, quando mancano ancora otto partite alla resa dei conti. Oltretutto anche il calendario è dalla parte del Novara che sarà impegnato cinque volte fra le mura di casa e tre in campo esterno: Casale, Imperia e Vogherese, nell'ordine. E domenica, quando il Novara riceverà il Legnano, la Pro Patria dovrà vedersela proprio con la Carrarese capolista mentre Lecco e Spezia saranno impegnate, pure loro, nel confronto diretto.

Dunque questo campionato, logorante, continua a riservare sorprese ogni domenica, contribuendo ad aumentare il rammarico dei novaresi per le clamorose occasioni perdute in questa stagione. Questa è la situazione obiettiva che scaturisce dall'analisi della classifica.

Se si dovesse pronosticare il futuro del Novara, giudicando dalle ultime prestazioni, non ci sarebbe da stare molto allegri. Dopo la sconfitta-beffa nel derby e il mezzo passo falso con il Lecco, Guidetti e compagni, domenica a Bergamo, non sono stati propriamente irresistibili, pur godendo del non indifferente vantaggio della superiorità numerica visto che i padroni di casa sono stati ridotti in nove uomini.

Gli azzurri hanno patito soprattutto la notevole carica agonistica degli avversari, accentuata dalle dimensioni ridotte del terreno di gioco. Ma al di là di questi fatti, contingenti, ma che pure fanno parte del gioco, è stata la prestazione della squadra nel suo complesso a lasciare perplessi. E' mancata insomma la determinazione e la convinzione nei propri mezzi, limiti obiettivi già emersi in altre occasioni ma che per fortuna, domenica, non hanno prodotto i soliti guai.

Una situazione che il medico sociale dottor Mario Mittino che segue da vicino i giocatori spiega così: *«La nostra è una squadra psicologicamente labile, composta da elementi che non danno un sicuro affidamento sul piano psicologico. Proprio per questo sono capaci di qualsiasi impresa quando tutte le coincidenze sono favorevoli. Eppure dal lato fisico i ragazzi sono tutti in salute».*

Dunque più che un medico, al Novara sarebbe necessario uno psicologo. Finora a risolvere le situazioni critiche ha pensato in diverse occasioni il «match-winner» Zanotti andato a segno anche domenica, raggiungendo il traguardo delle quindici reti personali e con questo il grosso premio promessogli da un dirigente. Prima di pensare al Legnano e quindi al campionato, il Novara è chiamato domani ad un nuovo impegno supplementare, a Savona, per la gara d'andata dei quarti di finale di Coppa Italia.

r. amb.

Novara, Zanotti

Grazie alla crisi della Pro Patria gli azzurri possono aspirare alla promozione I rossoneri, ormai sicuri al centro della classifica, adesso cercano di raccogliere soddisfazioni Domenica prossima contro il Savona

Omegna, Lomanno

OMEGNA — Con il successo sul Seregno, il presidente Carlo Borioli è ritornato ottimista: *«Ancora una volta abbiamo dimostrato che l'Omegna è una buona squadra»*, ha detto il massimo dirigente rossonero. In effetti i cusiani contro un avversario mediocre non hanno snobbato l'impegno e così è nata una partita divertente e ricca di buone combinazioni.

I giovani Madaschi e Formoso, attesi dopo la buona prestazione fornita in rappresentativa, non hanno fallito l'appuntamento: Formoso ha anche segnato un bel gol e vi sono state alcune invenzioni «brasiliane» che hanno raccolto applausi. Fra i migliori anche Lomanno, autore di una doppietta, e De Fraia che sta attraversando un periodo di forma eccellente.

Ma sarebbe ingiusto escludere qualcuno, perché tutti hanno giocato una buona gara, da Gabban a Marangi, da Pioletti a Colla, al quale prima del fischio d'inizio il presidente Borioli ha consegnato una medaglia d'oro ricordo per la sua 100ª partita in maglia rossonera.

Mauro Colla è approdato a Omegna tre anni fa, in tempo per vincere un campionato di serie «D», disputando poi lo scorso anno un onorevole campionato in C2. In quest'ultima stagione, partito nel ruolo di terzino ha dovuto adattarsi a fare il mediano, e da ultimo il libero.

In questo ruolo si è spesso meritato la palma di migliore in campo, come a Novara dove la sua prestazione fu perfetta.

L'Omegna, ormai quasi sicura della salvezza, affronterà domenica il Savona, indietro di un punto in classifica. *«Per noi si tratta ora di andare avanti con un campionato tranquillo* — ha detto Zanetti — *magari con qualche soddisfazione, sempre che i ragazzi non si montino la testa».*

Nel girone di ritorno l'Omegna avrebbe infatti una classifica ottima: un secondo posto con 13 punti dietro a Carrarese e Lecco che hanno realizzato 14 punti, tutte più indietro le altre squadre.

a. m.

Il Vigevano fatica per pareggiare

VIGEVANO — Il Vigevano ha faticato oltre ogni più pessimistica previsione per uscire imbattuto dall'infuocato derby esterno sul campo della Modese. La partita è finita 1-1 e i lomellini sono usciti alquanto malconci: due espulsi (Malengo e De Vecchi), un paio di ammoniti e altrettanti giocatori infortunati (Capon e Bortoloni). La squadra capolista del girone D campionato di calcio Promozione ha riagguantato il pareggio solo al 90' su punizione, trasformata in seconda battuta da Casone, che sta attraversando un periodo molto positivo. *(gc. r.)*

1979 — 1982
cav. uff. Pietro Santini
Lo ricordano la moglie e i figli
— Omegna, 30 marzo 1982.

Gli azzurri hanno ottenuto il loro primo successo in questo campionato

Per l'Arona è vittoria, finalmente

Va male il Trecate, mentre il Borgoticino si è aggiudicato il derby contro il Borgomanero

ARONA — Dopo diciannove sconfitte e cinque pareggi, l'Arona ha finalmente conseguito la sua prima vittoria: era l'unico zero che ancora figurava nella classifica del torneo interregionale benché in una graduatoria più dettagliata rimane ancora quello dei punti sui campi esterni da dove gli azzurri sono sempre tornati a mani vuote; ma non è detto che sullo slancio la squadra di Colombo non riesca, prima della fine, ad annullare anche questo neo.

A far le spese del successo dell'Arona, 2-1 con gol di Frongillo e Signorelli, è toccato all'Ivrea; e del resto gli arancione di Gori costituivano un po' anche l'ultima possibilità, se si pensi che i prossimi impegni degli azzurri sono ad Alba, Cuneo e Borgoticino, e in casa con Asti e Biellese.

Comunque andranno le cose resta la soddisfazione di questa vittoria sofferta sì ma non demeritata. Un successo che fra l'altro conferma una convinzione: che se da un lato la retrocessione sarebbe stata comunque inevitabile, dall'altro la squadra aveva il potenziale per ottenere qualcosa di più, e che soltanto l'inesperienza e anche non poca sfortuna l'hanno costretta ad attendere 25 partite per arrivare al primo successo. In realtà, a questa Arona basterebbero soltanto alcuni ritocchi per diventare la squadra da battere l'anno venturo.

m. b.

TRECATE — La sconfitta subita a Cuneo e le contemporanee imprese delle squadre di bassa classifica (nessuna ha perso) hanno riproiettato il Trecate, se non proprio in zona retrocessione, almeno nelle immediate vicinanze. Tutti sapevano che un punto avrebbe tenuto fuori i biancorossi dalla mischia, ma la squadra non è stata capace di realizzarlo.

Sul banco degli imputati per questa battuta d'arresto va messa la difesa. Per entrambe le marcature cuneesi, infatti, c'è responsabilità evidente. Incolpevole il solo Sacchi, al quale i compagni di reparto non hanno garantito la dovuta assistenza.

E a questo punto sono in molti a chiedersi perché l'allenatore biancorosso si ostini a tenere l'esperto Gavinelli in panchina. Con Renato nel ruolo di libero certi gol non si prenderebbero di certo.

A Cuneo, come già successo in altre occasioni, la squadra biancorossa ha pagato pesantemente le indecisioni difensive che hanno finito col coinvolgere il rendimento dei centrocampisti. Il gioco è di conseguenza mancato e i locali hanno potuto fare il bello e il cattivo tempo.

Adesso c'è da sperare che la formazione trecatese si renda conto del momento difficile. La bassa classifica si sta muovendo (ha vinto addirittura anche la già condannata Arona) e bisogna fare di tutto per restare al di fuori della bagarre.

m. s.

BORGOTICINO — Tutto bene per l'Iris sul piano campanilistico: la squadra di Campagnoli ha rifilato tre gol agli uomini di Vallongo, che hanno saputo rispondere con un'unica rete segnata su rigore. Legittima, quindi, la soddisfazione dei borgoticinesi da questo punto di vista.

Molto meno soddisfatti possono dirsi i vincitori del derby di come sono andate le cose sugli altri campi in cui erano impegnate le varie pericolanti: Albese e Pinerolo hanno pareggiato su terreni esterni, l'Aosta ha retto il confronto con la Pro Vercelli ed il Cuneo infine ha battuto il Trecate. Tanta fatica dunque per nulla, o quasi.

L'Iris rimane al terzultimo posto della classifica: la salvezza è ancora tutta da conquistare, anche se nel confronto con il Borgomanero gli azzurri hanno dimostrato di possedere una nuova carica agonistica e una maggiore autonomia.

Passata tre volte nel primo tempo, l'Iris è riuscita finalmente a conservare quasi interamente il vantaggio sino al fischio di chiusura della gara, che ha trovato i tifosi locali al colmo dell'entusiasmo, e quelli ospiti pieni di amarezza.

Molti spettatori venuti da Borgomanero, hanno lasciato il campo in anticipo: «Non si gioca così. Non si possono perdere le partite in questo modo. Ci ha infilati persino Pusiol, un giocatore che segna un gol un anno sì e uno no». Questi i commenti dei borgomaneresi.

Sotto accusa è la difesa, che non si è curata dell'ex Pusiol, avanzato dalla sua posizione di libero al momento giusto per mettere a segno quella seconda rete che ha piegato le ginocchia dei rossoblù, che non si erano ancora ripresi dallo choc per il gol di Trespidi su punizione. Lo stesso reparto difensivo deve rispondere per la rete di Deioannes, giocatore scarsamente mobile ma pericolosissimo in area.

Il centrocampo si è dato da fare nella ripresa: il suo impegno non è risultato tuttavia sufficiente, anche per la scarsa forza di penetrazione delle punte. E' un discorso vecchio, che non piace agli interessati.

f. a.

Promozione

Bollengo-Villadossola	2-0
Gravellona-Cafasse	3-0
Fariese-Borgosesia	0-2
Stresa-Castelletto	0-0
Mathi-Cossatese	0-2
Crescentino-Meina	0-0
Gozzano-Oleggio	1-0
Grignasco-Verbania	1-0

Classifica

	Pt.	G	V	N	P	F	S
Gozzano	33	25	12	9	5	38	16
Grignasco	32	25	12	8	5	34	19
Cossatese	32	24	11	10	3	30	17
Bollengo	31	25	12	7	6	30	24
Gravell.	29	25	11	7	7	35	22
Fariese	29	25	9	11	5	27	23
Verbania	27	25	8	11	6	31	21
Mathi	24	25	7	10	8	22	27
Oleggio	23	25	8	7	10	27	34
Stresa	23	25	6	11	8	18	26
Cafasse	23	24	9	5	10	25	40
Crescent.	22	25	4	14	7	26	32
Castell.	20	25	6	8	11	18	29
Borgos.	19	24	4	11	9	21	30
Villadoss.	18	23	5	12	6	18	25
Meina	10	24	2	6	16	13	42

1ª Categoria

Suno-Baveno	2-2
Bellinzago-Dufour	2-0
Romagnano-Bogogno	0-1
Cerano-Carpignano	2-0
Crevolese-Mezzomerico	1-1
Ju. Cameri-Dormelletto	0-0
Juve Domo-Galliate	2-0
Quaronese-Olimpia	0-0

Classifica

	Pt.	G	V	N	P	F	S
J. Domo	33	25	13	7	5	31	5
Mezzom.	32	24	12	8	4	34	16
Romagn.	29	25	10	9	6	37	25
Crevolese	28	24	11	6	7	30	27
J. Cameri	27	25	9	9	7	34	23
Suno	26	25	10	6	9	28	25
Carpign.	25	24	9	7	8	27	24
Cerano	25	25	10	5	10	29	29
Dufour	24	25	9	6	9	23	23
Dormell.	24	25	9	6	10	27	31
Bellinz.	23	24	8	4	11	24	25
Quaron.	22	23	7	8	8	27	30
Baveno	20	25	6	8	11	27	39
Galliate	18	24	6	6	12	20	32
Bogogno	16	25	4	8	13	18	36
Olimpia	15	25	3	9	13	17	37

2ª Categoria Girone A

Crusinallo-Viscontea	0-0
Lesa-Briga	0-1
Intra-Domodossola	1-1
Fondotoce-Mercurago	1-1
Gargallo-Mergozzo	0-0
Nebbiunese-Ornavasso	3-0
Pievese-Suzzese	3-3

Classifica

	Pt.	G	V	N	P	F	S
Crusinallo	32	22	14	4	4	37	14
Viscontea	29	22	10	9	3	35	23
Briga	27	22	9	9	4	34	19
Fondot.	27	22	11	5	6	30	22
Domod.	23	22	7	9	6	[illegible]	34
Suzzese	23	22	9	5	8	25	23
Mercur.	23	22	8	7	7	[illegible]	[illegible]
Gargallo	18	21	4	10	7	28	31
Pievese	18	22	6	6	10	23	28
Lesa	18	22	6	6	10	28	30
Mergozzo	18	22	4	10	8	17	29
Nebbiun.	18	22	4	10	8	27	46
Intra	17	21	5	7	9	18	34
Ornav.	15	22	5	5	12	[illegible]	[illegible]

2ª Categoria Girone B

Cavaglio-Borgolavezzaro	1-0
Maranese-Casalvolone	1-0
Granozzese-Fontanetese	2-0
Recetto-Fernatese	1-1
Pombiese-V. Dalmazia	1-0
Romentinese-Varalpomb.	3-1
Vaprio-Vespolate	2-2

Classifica

	Pt.	G	V	N	P	F	S
Roment.	33	22	12	9	1	33	11
Cavaglio	27	20	11	5	4	29	14
Fontanet.	26	22	11	4	7	43	34
Pombiese	25	22	9	7	6	28	[illegible]
Varalpom.	22	21	6	10	5	25	[illegible]
Borgolav.	21	21	6	9	6	25	22
Maranese	21	22	8	5	9	22	27
Vespolate	20	22	6	8	8	27	32
Fernatese	20	22	8	4	10	20	31
Granozz.	19	21	6	7	8	20	21
Dalmazia	19	22	6	7	9	20	30
Casalv.	18	22	6	6	10	25	30
Vaprio	18	21	3	12	7	23	27
Recetto	15	22	2	11	9	22	35

3ª Categoria Girone A

Crodo-Cannobiese	3-0
Armeno-Montecrestese	0-1
Feriolo-Pregliese	1-0
Cuzzego-Bence	4-0
Margozz.-Agrano	1-0
Casale-Anzola	1-0
Cannero-Piedimulera	2-0

Classifica

	Pt.	G	V	N	P	F	S
Montecr.	28	20	14	4	2	46	11
Cannero	28	20	11	6	3	44	[illegible]
Cuzzego	28	19	11	6	2	41	[illegible]
Cannob.	25	20	9	7	4	40	[illegible]
Crodo	25	19	10	5	4	37	17
Margozz.	23	19	9	4	6	33	[illegible]
Armeno	20	18	8	4	6	30	26
Anzola	17	19	5	7	7	18	21
Bence	16	20	5	6	9	26	[illegible]
Pregliese	15	19	6	3	10	24	35
*Piedim.	14	20	4	5	11	25	[illegible]
Feriolo	14	19	5	4	10	25	35
Agrano	11	20	3	5	12	22	43
Casale	4	20	1	2	17	18	73

* 1 punto di penalizzazione.

3ª Categoria Girone B

S. Croce-Missinese	1-1
Humilitas-Maggiorese	1-1
Ghevio-Cristinese	1-3
S. Maurizio-Cressese	1-1
P. L. Boca-Invoriese	5-3
Fraiese-Pella	0-0
Orta-Revislate	4-0

Classifica

	Pt.	G	V	N	P	F	S
Cristinese	35	20	16	3	1	48	16
S. Maur.	31	19	12	7	0	37	11
Cressese	30	19	12	6	1	43	16
Orta	22	19	9	4	6	40	19
S. Croce	21	19	7	7	5	27	21
Pella	18	18	7	4	7	28	26
Maggior.	18	17	7	4	6	28	23
Fraiese	18	19	7	4	8	26	25
Ghevio	18	20	4	7	9	28	28
Missinese	14	18	5	4	9	27	33
Revislate	14	20	6	2	12	27	47
Invoriese	11	20	3	5	12	22	45
P. L. Boca	10	17	3	4	10	16	38
Humilitas	3	19	1	1	17	19	64

3ª Categoria Girone C

Cutrax-Casalbeltrame	3-1
Ghemmese-Mandello V.	0-0
Momo-Elettraveveri	2-0
Sizzano-Barengo	4-1
Vignale-Briona	3-3
Vicolungo-Caltignaga	0-1
Casaleggio-P. Nibbiese	1-1

Classifica

	Pt.	G	V	N	P	F	S
Ghemm.	38	20	18	2	0	54	14
Momo	31	20	13	5	2	40	16
Caltign.	27	20	10	7	3	33	20
Sizzano	26	19	10	6	3	30	[illegible]
Vicol.	25	20	9	7	4	44	29
Casalb.	23	20	9	5	6	36	32
*Cutrax	19	20	7	6	7	28	30
Briona	19	20	6	7	7	29	33
Elettrav.	15	20	6	3	11	34	35
P. Nibb.	15	20	3	9	8	23	31
Mandello	15	20	4	5	11	21	40
Vignale	12	19	4	4	11	28	40
Casaleg.	12	20	3	6	11	20	52
Barengo	4	20	0	4	16	19	62

* Penalizzata di un punto.

3ª Categoria Girone D

Lib. Rapid-S. Martinese	0-1
P.Mortara-S. Rocco	1-0
Stella Alpina-S. Marco	5-3
Voluntas-Casalino	2-1
Torrionese-Garbagna	1-3
S. Andrea's-J. Nibbiola	1-1
Sparta-Lomellogno	1-1

Classifica

	Pt.	G	V	N	P	F	S
Sammart.	30	19	13	4	2	41	11
J. Nibb.	29	20	12	5	3	42	26
Sparta	27	20	11	5	4	43	26
Lomell.	27	19	11	5	3	[illegible]	21
Torrion.	27	20	10	7	3	31	18
Voluntas	25	20	9	7	4	32	21
Rapid	23	20	10	3	7	35	27
Garbagna	19	18	6	5	7	31	21
S. Rocco	16	19	4	6	9	33	31
Mortara	14	20	5	4	11	22	39
S. Andr.	10	19	2	6	11	12	33
Casalino	9	20	3	3	14	25	41
S. Alpina	8	16	2	2	12	25	52
Leone S.M.	8	20	2	4	14	20	52

Vuole un suo rappresentante nel Comitato gestione

Una richiesta dc blocca accordo per il Comunale

Un anno e mezzo fa scadeva il contratto di concessione in affitto ad un privato - Il teatro doveva essere amministrato dal Comune

VERCELLI — I contrasti tra i partiti continuano a prolungare i tempi di attuazione del progetto di gestione del Teatro Civico da parte del Comune. Dopo un anno e mezzo speso in lunghe discussioni, gli amministratori comunali sembravano essere giunti ad un accordo. Ora un nuovo intoppo rischia di riportare tutto al punto di partenza: la democrazia cristiana, cambiando improvvisamente rotta, ha dichiarato di voler un proprio rappresentante nella commissione di gestione. I seggi disponibili per i componenti della minoranza sono due, i partiti interessati tre (pli, psdi, dc).

In sintesi la situazione è questa. Scaduto dopo 25 anni il contratto di concessione in affitto a un privato, il Civico sarebbe dovuto passare in gestione diretta al Comune: un esperimento della durata di due anni. Un anno e mezzo, come detto, è già trascorso e la questione non solo è ad un punto fermo, ma si sta ulteriormente complicando.

«I rappresentanti della dc — spiega Renato Cerutti, socialdemocratico, consigliere comunale e presidente della terza commissione che si sta interessando del problema — *ha sempre dichiarato di non condividere l'impostazione data all'iniziativa ed ha ribadito il proprio dissenso in sede di approvazione del regolamento. La commissione è composta da cinque membri: i tre della maggioranza sono stati già designati e sembrava non ci fossero problemi per i due della minoranza, riservati ai pli ed al psdi. Inspiegabilmente la democrazia cristiana, durante l'ultima riunione del Consiglio comunale, ha preso le distanze dalla posizione originaria, costringendo ad un riesame della questione».*

La democrazia cristiana, in un primo tempo, aveva dichiarato di non accettare i criteri indicati per la formazione della commissione. A detta di questo partito, l'organismo avrebbe dovuto essere composto solamente da tecnici e non da consiglieri comunali. Per questo motivo si era dichiarata contraria alla nomina di un suo rappresentante.

Nel frattempo la terza commissione, presieduta da Cerutti, ha presentato una rosa di nomi per definire la parte del progetto relativa agli esperti: per il pci Mauro Giudice, per il psdi Ugo Ronfani, per la dc il senatore Carlo Boggio e per l'area laica Giacomino Givogre. Questa composizione avrebbe dovuto essere completata dai cinque nomi dei consiglieri comunali: Francesco Leale e Sandra Varvello, per il pci, Eduardo Sciangetta, per il psi, Renato Ranghino e Renato Cerutti, rispettivamente, per il pli e per il psdi.

Il «nuovo corso» democristiano, che mette in discussione tutte le nomine, provocherà di conseguenza un ennesimo ritardo. «*Ormai le designazioni erano praticamente cosa fatta* — aggiunge Renato Cerutti —. *Avremmo potuto avviare quanto prima la fase operativa, ora rischiamo di dovere ricominciare tutto daccapo*».

d. ca.

Servizio consulenza per i commercianti su aumento fitti

VERCELLI — L'Associazione commercianti di Vercelli ha diffuso in questi giorni un'edizione speciale del proprio bollettino dedicata al successo dell'iniziativa promossa per ottenere la proroga per due anni dei contratti di locazione dei negozi.

Le modifiche proposte sulla normativa degli affitti sono state parzialmente accolte dal Parlamento. Con i due anni di proroga scatteranno comunque aumenti dei canoni del 50 per cento (per i contratti iniziati dopo il 31 dicembre 1973), del 75 per cento (per i contratti stipulati tra il 1° gennaio 1965 ed il 31 dicembre 1973) e del 100 per cento (per i contratti siglati prima del 1° gennaio 1965).

Per agevolare i negozianti l'Associazione commercianti ha predisposto un servizio gratuito di consulenza per gli affitti, per permettere agli iscritti all'organismo di evitare errori ed inesattezze in un campo tanto delicato.

Il servizio di consulenza è a disposizione sia nella sede di Vercelli che negli uffici di Borgosesia, Crescentino, Gattinara, Santhià e Varallo.

Vercelli — Si è svolta domenica l'assemblea annuale dell'Aido (Associazione italiana donatori organi) di Vercelli, con la partecipazione dei gruppi comunali di Borgosesia, Biella, Gattinara, Santhià, Borgo d'Ale, Valle Cervo e Mortigliengo.

Il titolare della riseria di Asigliano Vercellese

Come riuscì a truffare i miliardi alla «Cee»

Conclusa l'indagine della Guardia di Finanza e della Procura

NOVARA — Falsificando la documentazione per ottenere i cosiddetti compensi «in restituzione» previsti dalla Comunità Economica Europea (Cee) e barando sulla qualità del prodotto, un industriale vercellese avrebbe compiuto una truffa ai danni della Comunità per diversi miliardi. A questa conclusione sono giunti, dopo un anno di minuziose indagini, la Guardia di Finanza e la squadra di polizia giudiziaria della procura novarese. Erano state incaricate dal procuratore capo, Marcello De Felice, di svolgere un'accurata indagine sull'attività della riseria di Giacomo Palestro, 51 anni, di Asigliano Vercellese, dichiarata fallita lo scorso anno dopo che l'industriale era fuggito all'estero con la famiglia. Naturalmente per un «giro» di queste proporzioni, l'industriale non ha agito da solo.

Nel rapporto conclusivo si denunciano infatti le complicità di funzionari doganali, anche ad alto livello, e di spedizionieri di Novara, Vercelli e Livorno. Diciotto persone in tutto.

La vicenda prese avvio nel marzo dell'anno scorso quando la tributaria di Vercelli aprì un contenitore presso lo scalo commerciale della ferrovia, abbandonato su un binario da oltre una settimana. All'interno furono rinvenute sei tonnellate di sigarette di contrabbando. Risultò che il «container» era di proprietà della riseria Palestro. Le indagini si estesero così alla riseria di Asigliano dove vennero accertate alcune irregolarità valutarie.

La magistratura decise allora di vedere chiaro nell'attività del Palestro, sequestrando una nutrita documentazione delle operazioni di export.

Dall'esame di questa è stato possibile ricostruire per sommi capi il meccanismo truffaldino. Innanzitutto si facevano figurare ingenti esportazioni di riso verso Israele essendo previsto per quel Paese un maggiore compenso da parte della Cee, quando in effetti la merce veniva inviata in Gabon. Si faceva figurare riso di ottima qualità quando tale non era, come è stato accertato da alcuni esami sui campioni.

Si predisponevano tutte le documentazioni per i visti e le ispezioni doganali eppoi, sulla copia che rimaneva all'azienda, il documento da inviare a Roma per ottenere i «compensi» comunitari, ovvero una restituzione in denaro, venivano anche grossolanamente corrette (naturalmente in aumento) le quantità esportate (i sacchi da 50 kg, per esempio, diventavano da 65, quelli da 25 passavano a 35 e così via) e di conseguenza l'entità delle forniture complessive, gli importi e addirittura il numero di «container» per far quadrare insomma la documentazione.

Tutto questo, ovviamente, avveniva con la complicità degli spedizionieri e dei funzionari di dogana, di Novara e Livorno. Da questo porto partivano infatti le navi con i carichi diretti in Gabon a indirizzi e clienti fittizi o addirittura inesistenti. Gli importi delle forniture venivano poi accreditati a una società di comodo, la «Cetrocom» con sede a Jersey, un'isoletta appartenente al Regno Unito, nella Manica, considerata un paradiso fiscale. Da qui anche l'accusa di costituzione di capitali all'estero.

r. a.

Richiesta ufficiale

Periti in informatica a Santhià

SANTHIA' — I primi «periti in informatica» della provincia di Vercelli potranno incominciare la loro attività a partire dal 1985 dopo aver terminato gli studi secondari all'Istituto tecnico-industriale di Santhià: questa previsione potrà concretizzarsi se tutto filerà per il verso giusto e, soprattutto, se il ministero della Pubblica Istruzione deciderà di accogliere la domanda avanzata nei giorni scorsi dall'assessorato provinciale all'Istruzione e Cultura di Vercelli.

Nella sua proposta, l'assessore provinciale Natale Picco spiega i motivi che hanno indotto l'amministrazione a questa scelta, approvata dallo stesso consiglio scolastico provinciale. Dice l'assessore Picco: «Questa specializzazione, considerando le buone prospettive del settore, diventa sempre più attuale. Infatti, la diminuzione del costo dei calcolatori a parità di capacità e quindi la possibilità di adozione anche nelle aziende medio-piccole, offre sufficiente garanzia per le prospettive dei futuri periti in informatica che si spera possano essere licenziati nel 1985 dall'Iti di Santhià».

Attualmente, la scuola santhiatese dispone del solo primo biennio propedeutico, e funziona come sezione staccata del «Tecnico-industriale» di Vercelli. «Il settore dell'informatica — continua Picco — è in notevole espansione in tutto il territorio nazionale ed anche nella nostra zona. Se questa possibilità non venisse colta, si assisterebbe ad un deflusso dalla scuola santhiatese di allievi verso altre sedi, con i comprensibili disagi che questo comporterebbe per la popolazione scolastica».

La scelta della specializzazione in informatica piuttosto che in elettronica, è derivata dalla constatazione che mentre la prima può accogliere studenti anche da Vercelli e da Biella, la seconda può essere facilmente conseguita a Novara, grazie ai buoni collegamenti ferroviari esistenti. Secondo le stime preventive dell'assessorato provinciale all'Istruzione e Cultura, l'area di utenza della specializzazione richiesta per Santhià, che ha una popolazione scolastica di scuola media inferiore pari a circa 1500 allievi, potrebbe raggiungere i 50 mila abitanti.

W. ca.

All'ottava mostra di Santhià

Premiati i migliori allevatori di conigli

La sezione vercellese ha ottenuto ottime classifiche in esposizioni nazionali

SANTHIA' — Il felice esito che ha ottenuto — per numero di contrattazioni e di visitatori — l'ottava mostra-mercato di coniglicoltura svoltasi da venerdì a domenica al foro boario di Santhià è prova concreta del grande sviluppo raggiunto da tale settore zootecnico nell'ambito provinciale e regionale. Una mostra ordinata ed organizzativamente riuscita grazie all'apporto dei soli enti locali della provincia, essendo mancato l'aiuto regionale. «Aiuto che — dice il dottor Claudio Bertolino, capo dell'Ispettorato agrario — sarà sicuramente riconosciuto, perché la mostra lo merita, dal prossimo anno».

Se la sezione vercellese di coniglicoltura — che conta una cinquantina di allevatori — ha ottenuto ottime classifiche alle mostre nazionali di Erba, Forlì e Cocconato il merito va al biellese Lorenzo Chiaraviglio. A lui va anche il merito, come presidente regionale, della riuscita della mostra delle carni alternative tenutasi a Torino Esposizioni nel dicembre scorso, e che sarà ripetuta anche nel 1982 a fine anno.

A Santhià quindici allevatori hanno presentato oltre 250 esemplari, tutti pregiati, di una ventina di razze. «Il notevole passo in avanti — *commenta Chiaraviglio* — ed un crescente impegno per qualità e quantità caratterizzano l'impegno di tutti gli allevatori. Consistenti e validissimi i gruppi delle razze Fuocata, Turingia e Blu di Vienna presenti in mostra».

A far la parte del leone dei premi posti in palio sono stati i fratelli Giovanni ed Antonio Tavano di Bianzè che hanno preceduto nell'ordine Germano Terragno di Vallemosso, Gaudenzio Fulcherio di Bianzè, Efisio Oppici di Borgo d'Ale e Primo Baldoni di Rovasenda.

Riconoscimenti per la loro partecipazione alla rassegna sono andati a Marco Grassi di Zubiena, Pietro Averono di Occhieppo Superiore, Giuseppe Cacciamalli di Gattinara, Enzo Galavotti di Biella, Lido Gariazzo di Sandigliano, Piero Innocenti e Antonio Tinchi di Vercelli, Emilia Rinaldi di Trino, Irene Savio di Borgo d'Ale, Rino Splendore di Sandigliano, Giovanni e Daniela Tona di Bianzè.

Sono stati conferiti i titoli di «mastri allevatori» — per aver ottenuto la migliore classifica in cinque soggetti giovani appartenenti alla stessa razza — a Germano Terragno, Rino Splendore e Giuseppe Cacciamalli. Le contrattazioni sono state contenute in prezzi interessanti variabili fra le 30 e le 70 mila lire al capo. Esemplare più caro un «otto mesi» della «pezzata gigante» dei fratelli Tavano, valutato 250 mila lire.

A fianco di tanti conigli, da ricordare la piacevole presenza di ammirati esemplari avicoli ornamentali (fra cui malesi combattenti) degli allevamenti di Adriano Pescio di Cossato e di Irene Savio di Borgo d'Ale. La mostra si è arricchita quest'anno di una dozzina di stands.

W. n.

A Santhià nella filiale della Risparmio

Una banca assaltata Bottino, 50 milioni

SANTHIA' — Colpo da 50 milioni, ieri pomeriggio, alla filiale della Cassa di Risparmio di Vercelli di corso Nuova Italia. Alle 14,40 due banditi, armati di pistola ed a volto scoperto hanno fatto irruzione negli uffici immobilizzando i sette impiegati, cercando di narcotizzarli e poi rinchiudendoli nella camera blindata.

Tutto è avvenuto nel giro di pochi minuti. I rapinatori, uomini sui 35-40 anni, hanno atteso che la guardia giurata smontasse dal servizio e se ne andasse. Si sono quindi avvicinati all'ingresso principale della banca, hanno forzato la serratura e sono entrati nell'istituto di credito con le armi spianate.

«In quel momento ero dietro il bancone — spiega Gianfranco Borgatelli, direttore della filiale —. Li ho visti piombare nel locale ed uno dei due, puntandomi la rivoltella addosso, ha esclamato: "Questa è una rapina. Vogliamo i soldi"».

Il direttore e gli otto impiegati sono stati rinchiusi dapprima in un ufficio al pianterreno. Sembra che i banditi abbiano tentato di narcotizzarli: gli impiegati, infatti, hanno avvertito un forte odore di etere ed uno stato di pesantezza al capo. Il tentativo di stordirli, però, non è riuscito. Dall'ufficio, quindi, direttore ed impiegati sono stati portati nella stanza blindata del sotterraneo e lì rinchiusi.

I rapinatori, indisturbati, si sono allora dedicati al denaro, prelevandolo dalla cassaforte. Da una prima stima il bottino si aggirerebbe sui 50 milioni in banconote di diverso taglio.

d. ca.

Crescentino: scippo alla proprietaria di una tabaccheria

CRESCENTINO — La proprietaria di una tabaccheria, Wanda Cenna, 58 anni, è stata scippata l'altra sera della borsetta contenente l'incasso della giornata (alcune centinaia di migliaia di lire) e valori bollati.

Erano le 19,30. La donna, dopo aver chiuso il negozio di via Mazzini, è uscita dal retro e ha attraversato il cortile per rincasare. Giunta alle scale è stata affrontata da due giovani col volto coperto da passamontagna che l'hanno spintonata e le hanno preso la borsetta, fuggendo

Organizzata dal Gruppo volontari antincendi

Festa degli alberi a «Torre» con 600 scolari di Gattinara

Gattinara. Un momento della Festa degli alberi (Colombo)

GATTINARA — Si è ripetuta nel centro gattinarese la tradizionale «Festa degli alberi», organizzata dal Gruppo volontari antincendi boschivi: alla manifestazione sono intervenuti oltre 600 scolari, suddivisi in 28 classi, accompagnati dai loro insegnanti. Invece di rimanere in classe, hanno avuto la possibilità di fare lezione all'aperto. L'ideale scuola è stata la località «Torre».

Ad attendere i ragazzi con i loro insegnanti c'erano, oltre agli organizzatori, le guardie del Corpo forestale dello Stato e il presidente della Provincia, Nereo Croso, che hanno illustrato le finalità dell'incontro, volto a far conoscere ai giovani il valore della natura.

Servendosi di vanghe e badili, gli scolari hanno incominciato a mettere a dimora pianticelle di quercia, assistiti dagli organizzatori e dalle guardie forestali. In particolare, è stata sottolineata l'importanza del compito svolto dal Gruppo volontari antincendio, che da alcuni anni si prodiga per scongiurare i danni dei frequenti incendi estivi. Ogni anno le fiamme divorano infatti decine di ettari di bosco. I volontari sono un centinaio.

s. c.

Nel derby con l'Alivar di Novara

Amatori vincente ma non ancora prima

VERCELLI — Nell'atteso derby tra Alivar Novara ed Amatori Maglificio Anna, valido per il campionato di serie A di hockey a rotelle, hanno nuovamente vinto i vercellesi, impostisi per 2 a 1. E' stata una partita molto accesa. Il Novara voleva prendersi una rivincita per la secca sconfitta subita all'andata a Vercelli e tentare di ristabilire la supremazia della tradizione hockeistica novarese.

Si sono imposti, come detto, i vercellesi, che restano ad un punto dai capoclassifica del Corradini, che — come da pronostico — hanno superato il Forte dei Marmi. La volata finale tra Corradini ed Amatori comunque continua: mancano ancora due partite prima dell'assegnazione del titolo.

Tornando all'incontro di Novara, sono andati in vantaggio i vercellesi con Borrini, dopo dieci minuti di gioco. Una rete che è stata una doccia fredda per i supporters novaresi. I giocatori dell'Amatori hanno poi mantenuto il controllo della palla.

I novaresi sono riusciti poi a passare comunque con De Costa al 19' ed il primo tempo è così terminato 1-1. Nella ripresa, gli amatorini hanno, dopo 7 minuti, piazzato la seconda e decisiva rete con Cardoso e poi senza tanti patemi d'animo, sia pure in un clima surriscaldato, sono riusciti a mantenere il vantaggio.

f. l.

Battendo per 3-2 in trasferta il Varese

La Libertas a due giornate già promossa nella serie B

VERCELLI — Battendo per 3-2 in trasferta il Varese, la Libertas Sme Olimpia, a due giornate dal termine del torneo di serie C1 di pallavolo, è matematicamente promossa in Serie B. La formazione vercellese ha, ora, sei punti di vantaggio sulle immediate inseguitrici (il Concorezzo, la più pericolosa, è stata sconfitta inopinatamente dal Pavia) per cui il campionato di C1 è vinto.

E' stata una promozione meritatissima, inseguita da anni, perciò più bella, più attesa, voluta. La compagine bicciolana, allenata dal giovane Franco Vercellino che, al suo primo anno di attività di trainer, ha subito provato la grande gioia di essere stato il timoniere del grosso successo, ha disputato sia una prima, quanto una seconda parte del torneo, a ritmo sostenutissimo. Nella prima parte ha subito una sola sconfitta, a Borgomanero, quando ormai la poule era vinta e si era abbassata un momentino la guardia, fosse solo per tirare il fiato.

Il suo gioco, anche se a volte sono venuti a mancare alcuni dei migliori elementi per incidenti e per squalifiche, è sempre stato redditizio al massimo, segno che il collettivo è stato continuamente in grado di rendere al massimo e di non subire flessioni, trovando in certi momenti difficili — e questo è segno di superiorità e di forza — la capacità di reagire.

La formazione che ha battuto il Varese per 3-2 (15-7, 9-15, 15-17, 15-8, 15-13) era: Salini, Pizzera, Gianfranco Manachino, Massimo Manachino, Gibin, Tonetti, Garavana, Greppi, Vigliani, Nasi, Varese.

f.l.

Ai giocatori negli spogliatoi dopo lo scarso impegno contro l'Aosta

La rampogna di un dirigente della Pro «Avete deluso e fatto una figuraccia»

VERCELLI — *Giocatori della Pro sotto accusa per lo scarso impegno dimostrato ad Aosta. Uno dei tre vicepresidenti della società, Vero Paganoni, è sceso negli spogliatoi del «Puchoz» a fine gara ed ha detto ai bianchi:* «Avete fatto una figuraccia, deludendo le attese dei numerosissimi tifosi che vi hanno seguiti sin qui». *Una reprimenda che ha lasciato il segno.*

Ad Aosta la Pro ha giocato una classica partita di contenimento come se dovesse mirare all'obiettivo della salvezza. Eppure Nobili aveva sbandierato propositi bellicosi, cercando di spronare i suoi ragazzi. Due ore prima della gara, aveva detto ai giocatori: «Dobbiamo vincere a tutti i costi anche perché fra sette giorni verrà qui l'Asti: un'Aosta imguaiata da una sconfitta contro di noi potrebbe costringere i galletti a segnare il passo».

Alla luce dei fatti, le parole di Nobili sono risultate al vento. La Pro ha indirizzato un solo tiro nello specchio della porta di Da Canal: un colpo di testa di Bonni al 23' della ripresa. Troppo poco per una squadra con ambizioni da primato.

Purtroppo i buoni propositi di Nobili sono stati vanificati dallo stato precario di forma di troppi giocatori: Marongiu, Milani, Graneglia. Per vivacizzare la squadra, già apparsa appannata a Cuneo, l'allenatore le ha tentate proprio tutte: ha fatto giocare Russo in cabina di regia e ha dato fiducia in attacco a Milani, chiedendo a Marongiu di appellarsi all'orgoglio per sopperire alla forma approssimativa. Gli esperimenti non hanno dato buoni frutti. Tolto dall'area, Russo è apparso un pesce fuor d'acqua e non ha potuto imbastire le solite triangolazioni con Taschari. Milani e Marongiu hanno denotato una condizione preoccupante che non fa sperare nulla di buono per il finale di campionato.

Nobili, comunque, non se l'è sentita di dare la croce addosso ai suoi ragazzi. Ha detto negli spogliatoi: «Sono settimane che i dirigenti sanno che la squadra è in calando, soprattutto a centrocampo. Ci sono giocatori che hanno speso moltissimo nello sfolgorante inizio di campionato. Avrebbero bisogno di rifiatare ma non li posso sostituire perché non ho rincalzi all'altezza. Per giunta ho chiesto alla società di provare giovani che mi erano apparsi interessanti (Valerio Coppo e Somaglino — n.d.r.) ma mi è stato risposto che non potevano distoglierli dagli impegni nei campionati giovanili».

«Detto ciò — *ha proseguito Nobili* — sul punto di Aosta non ci sputerei proprio. I rossoneri sono imbattuti al "Puchoz" e sono curioso di vedere che cosa farà l'Asti qui, domenica prossima». *Nobili non ha abbandonato i propositi battaglieri ma, dopo la prova dell'altro ieri, i tifosi sono sfiduciati anche se si rendono conto che una formazione con gli uomini contati non può rivaleggiare contro uno squadrone come l'Asti.*

e.d.m.

Vercelli — Nuova vittoria dell'Argenteria Zucca nel campionato di Serie B di basket femminile, poule retrocessione. La compagine di Fotia ha superato al Palazzetto dello Sport il Mattei Cesano per 67-42. Tabellino della Zucca: Masiandrea 27, Ramella 15, De Grandi 8, Pugliesi 4, Zucca 2, Roselli 1, Chiodini 2, La Rotonda 5, Beccari, Alemanno.

CINEMA

VERCELLI

ASTRA: Sex Diabolic Story.
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: chiuso.
PRINCIPE: Razza selvaggia.
VERDI: chiuso.
VIOTTI: Sbocazzdunate... veramente con D. Abatantuono e S. Sandrelli (comico).

GATTINARA

ITALIA: Le professioniste del piacere (erotico).

BENZINAI

Impianti self-service
Agip, piazza Solferino, **Mobil**, corso Garibaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI
Comunale 1, viale Rimembranze 4.

SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.656; **Trino** (0161) 829.584.

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli
Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747; 56.062
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; **Santhià** 93.982; **Trino** 828.643; **Crescentino** 843.393; **Gattinara** 0163 - 832.131.

MOSTRE

Auditorium di Santa Chiara: mostra dedicata ad Achille Giovanni Cagna. Orario: 10-12, 17-19 (escluso il lunedì).
Il Gabbiano: 4ª personale di Aurelio Nigro.
Libreria Narciso e Boccadoro: «L'immagine usata». Orario: 9,30-12,30, 15,30-19,30.
Palazzo Centori: personale di Bruno Suman. Orario: 16-19,30.

MUSEI

Borgogna: ore 14,30-16,30.
Leone: ore 10-12. Visite a richiesta per studenti, turisti e comitive.

ALLE TV PRIVATE

STP

(Canali 25-51 UHF)

11,45 **In linea con Ramona**
12,15 Film **Omicidio per vocazione**
13,50 **Teleflash - Notizie in breve**
14 — **Cartoni animati**
14,30 Telefilm della serie **Ragazzi in gamba**
15 — **La posta di Carima**
15,15 **Rubrica di bricolage**
16 — **Cartoni animati**
18,30 **In linea con Ramona**
19 — **Cose belle in pentola:** rubrica gastronomica
19,15 Telefilm della serie **Ragazzi in gamba**
19,45 **Intermezzo musicale**
20 — Telefilm della serie **Secret Service**
21 — **Speciale Padania: Cronache di casa nostra**
21,45 **Le stelle su di noi:** il vostro futuro con Carima
22,45 **Telenotte - Notiziario**
23 — **Telefilm**
24 — Film **La ragazza che ho lasciato**
1,30 **Buona notte con...**

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-45-55-60 UHF)

16,30 Film **Anima persa** con C. Deneuve e V. Gassman di D. Risi (drammatico)
18 — Cartoni animati della serie **Top Cat**
18,30 Cartoni animati della serie **La furia di Hong Kong**
19 — **Speciale Riso** (Rubrica agricola a cura di Enrico Villa)
20 — Cartoni animati della serie **La furia di Hong Kong**
20,30 **Videovercelli notizie**
20,45 Telefilm della serie **Agente Pepper**
21,45 Film **Dino** con S. Mineo e B. Keith di T. Carr (avventuroso)
23,15 **Videovercelli notizie**

Processo ieri in tribunale a quattro giovani del Biellese

Rubarono una tv, poi bruciarono la villa del sindaco: condannati

Bruno Dazza, impiegato postale di Coggiola, è stato ritenuto il mandante - Lo «chalet» venne dato alle fiamme per un rancore - Coppia di sposi coinvolta nella vicenda

BIELLA — Il tribunale ha giudicato quattro persone coinvolte nell'incendio doloso che distrusse la villetta estiva del dottor Pietro Speranza, 55 anni, medico e sindaco di Coggiola. Lo «chalet» venne dato alle fiamme per un ingiustificato rancore. Essendo situato in una zona isolata, nessuno se ne accorse e il fuoco lo ridusse letteralmente in cenere.

Gli imputati, tutti in stato di arresto, erano Bruno Dazza, un impiegato postale di 31 anni, di Coggiola, ritenuto il mandante; Luciano Tarantola, 32, di Borgosesia, esecutore materiale della «commissione», che gli fruttò ottantamila lire; Adriano Beccati, 23 e la moglie Fulvia Tribaudi, 21, di Quarona. I giovani coniugi accompagnarono sul posto il Tarantola con la loro auto (una vecchia «600» che venne notata da parecchie persone e costituì poi il primo indizio per l'identificazione dei quattro), ignorando però il motivo del viaggio.

Biella. Da sinistra: Adriano Beccati, Bruno Dazza, Fulvia Tribaudi e Luciano Tarantola

A tutti era stata anche accollata l'imputazione di concorso in furto: risultò che vennero rubati nella villa, prima di appiccarvi il fuoco, un televisore e altri oggetti. Il tribunale ha ritenuto Dazza e Tarantola colpevoli di entrambi i reati e li ha condannati rispettivamente a 3 anni e 6 mesi e a 4 anni di carcere (la differenza della pena è dovuta al fatto che Dazza è incensurato, l'altro no). I coniugi Beccati sono stati assolti per insufficienza di prove dall'imputazione di incendio doloso aggravato e condannati a un anno, con i benefici di legge, per il concorso in furto. I giudici hanno loro concesso la libertà provvisoria.

Il fatto è recente: avvenne la notte del 5 gennaio scorso. Secondo la ricostruzione da parte degli inquirenti e le ammissioni, confermate al processo, di Fulvia Tribaudi, il Tarantola si fece condurre con un pretesto dove sorgeva la villetta. Vi penetrò forzando una finestra e portò sulla «600» il televisore e gli altri oggetti; tornò infine nello «chalet» per appiccarvi appunto il fuoco. I coniugi notarono i primi bagliori dell'incendio mentre stavano partendo e manifestarono il loro stupore.

L'«incendiario su commissione» trovò un altro pretesto per giustificare il fatto e compensò poi i coniugi con 20.000 lire, detratte dalle 100.000 pattuite col Dazza per il «lavoretto». Il mandante alcuni mesi prima era stato sorpreso dai carabinieri mentre giocava d'azzardo con altre persone nella sua abitazione e riteneva ingiustificatamente, come si è detto, che a segnalare la bisca, in funzione da qualche tempo, fosse stato il sindaco.

Al processo il Tarantola ha negato ogni cosa. «La Tribaudi e anche il marito — ha fatto rilevare il presidente del tribunale — hanno dato indicazioni precise». L'imputato si è stretto nelle spalle e ha ribattuto: «Loro possono dire quel che vogliono, la versione vera è la mia». Anche Dazza ha negato.

«Sono una tossicodipendente», ha esordito Fulvia Tribaudi quando è stata interrogata. La frase nelle sue intenzioni voleva all'incirca significare: «Cercate di capirmi, per comperare la droga si fa purtroppo questo e altro».

Piero Minoli

Varallo: operaio vive con moglie e 3 figli in due camere

«Sono ormai 10 anni che chiedo un modesto alloggio popolare»

VARALLO — «E' dal 1973 che inoltro domanda agli amministratori locali per l'assegnazione di un alloggio in una casa popolare, ma regolarmente le mie richieste vengono scartate e da più di dieci anni vivo con moglie e tre figli in un appartamento di due stanze privo di servizi».

Sono queste le considerazioni di Francesco Careri, un immigrato di 53 anni, giunto a Varallo dalla provincia di Potenza vent'anni fa per lavorare come operaio alla Grober, una delle più importanti industrie manifatturiere.

«Con pazienza ho accettato questa condizione insostenibile, sperando che prima o poi sarebbe arrivato anche il mio turno — dice —. Ho interpellato politici e amministratori, ricevendo promesse mai mantenute. Ora ne ho abbastanza, voglio fare luce su una situazione oscura dalla quale trapelano troppe ingiustizie».

Secondo quanto sostiene il Careri, gran parte degli alloggi delle case popolari di Varallo sarebbero stati dati a famiglie prive dei requisiti.

«Gli appartamenti di via Fiume, gli ultimi in ordine di tempo a essere costruiti, sono andati a persone che possono garantirsi una casa anche senza ricorrere all'Istituto autonomo — afferma —. Il mio caso invece (sono invalido civile al 67 per cento), non è mai stato considerato».

Deciso ad avere delle risposte chiare l'operaio, che risiede in via lungo Sesia 7 in un vecchio caseggiato di proprietà della Grober, sta smuovendo gli ambienti politici varallesi ed è deciso a mettere la questione nelle mani del pretore se le sue richieste non saranno accettate o quanto meno se gli addetti ai lavori non giustificheranno le scelte operate da alcuni anni a questa parte.

Gli uffici comunali di Varallo, intermediari fra i cittadini richiedenti e l'Istituto autonomo case popolari di Vercelli, ritengono che il caso Careri è frutto di troppa esasperazione. «Dalle liste che abbiamo nei casellari non risulta nessuna domanda valida presentata da Francesco Careri — dicono gli amministratori —. L'anno scorso è stato emesso un bando speciale per invalidi, anziani o pensionati, ma perché fosse possibile accedervi il nucleo familiare del promotore la domanda non doveva superare le due persone. Francesco Careri si è presentato, ma avendo moglie e tre figli non è stato possibile inserirlo fra le assegnazioni».

g. p. v.

Tragica fine per un turista di Cameri

Mentre torna a casa in moto con il figlio si sente male e muore

VARALLO — Tragica fine per un turista di Cameri recatosi in Valsesia con il figlio Edoardo, di 10 anni, per far visita ai parenti a Varallo.

L'uomo, Giovanni Malvestito, 39 anni, domiciliato a Cameri in via Monteimperiale 122, è morto in seguito a un malore che lo ha colpito mentre nel pomeriggio di domenica stava lasciando la valle per far ritorno nella cittadina novarese.

Era a bordo di una moto di grossa cilindrata e trasportava sul sellino posteriore il figlio quando è stato costretto a fermarsi perché colto da un improvviso capogiro. Sbiancato in volto si è seduto sul ciglio della strada sperando di riprendersi. Le sue condizioni si sono però fatte sempre più gravi e, benché soccorso da alcuni passanti, sono continuate a peggiorare.

Quando è giunta l'autoambulanza dall'ospedale Santissima Trinità di Varallo Giovanni Malvestito era già morto. L'episodio, avvenuto sotto gli occhi del bambino, si è verificato in via Morgiazzi, una strada interna al centro storico.

Sarà l'autopsia disposta dal pretore a stabilire le cause del decesso. Per ora, secondo quanto accertato, i medici ritengono che possa essersi trattato di infarto. **g. p. v.**

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
APOLLO: Porno coppie (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
IMPERO: Bruce Lee (lotta orientale).
MAZZINI: Il bestione (commedia).

BORGOSESIA
TEATRO SOCIALE: I fichissimi (commedia).

COSSATO
PRIMAVERA: Monique un corpo che brucia (erotico, vietato ai minori di 18 anni).

PRAY
EXCELSIOR: Il principe della città (poliziesco).

SERRAVALLE
CORSO: Il paramedico (commedia).

FARMACIE
Biella: Gamberova, via Italia 61, tel. 22.390.
Borgosesia: Mertelli, piazza parrocchiale, tel. 22.288.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/A, tel. 94.158.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 350.3333. **Bioglio:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 668.913. **Trivero:** 75.048. **Varallo:** 52.412.

MOSTRE D'ARTE
Centro d'arte contemporanea G77 (piazza Fiume 1, tel. 26.033): Mostra di Giacomo Manzù. Orario, 10-12,30 e 16-19,30. Festivi solo al mattino.
Galleria Mercurio (via Italia 29, tel. 29.072): Mostra di Francesco Tabusso. Orario: 10-12,30; 16-19,30.

BIBLIOTECHE
Biella: via Pietro Micca 36. Orario odierno: 8,30-12; 14,30-21,30.

BENZINAI
Servizio automatico e notturno
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 88, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrontonio.

ECCELLENZA — LA BIELLESE ROSICCHIA PUNTI AL GRUPPO DI TESTA

Scatta l'operazione «aggancio»

Scienza e Scaramuzzi veri trascinatori della squadra - Successo meritato - In tribuna Fabio Capello in veste di «spia» per il Milan: «Ho visto un buon primo tempo» - Mister Bercellino: «Nella ripresa abbiamo sofferto»

BIELLA — *Applausi a scena aperta per la Biellese, che ha superato il Seo Borgaro per 2 a 1, regalando ai suoi tifosi almeno quarantacinque minuti di gioco piacevole. Si è divertito anche Fabio Capello, ex giocatore della Juve, del Milan e della Nazionale, attuale «osservatore» per la società rossonera, venuto a Biella per dare un'occhiata ai «gioielli» lanieri Brovarone e Scienza.*

A fine gara Capello ha commentato: «Ho visto un buon primo tempo della Biellese, un po' sfortunata nelle conclusioni. Bello comunque il gol di Scienza. Nella ripresa la partita è scaduta e non c'è più stato spettacolo».

Dice Silvino Bercellino: «Abbiamo vinto meritatamente, anche se nella ripresa abbiamo sofferto un po' per le strette marcature degli avversari. E' un vero peccato, perché nella prima frazione di gioco avremmo potuto chiudere la partita con due o tre gol di vantaggio. Invece, alla prima distrazione in difesa siamo stati puniti e per aggiudicarci i due punti abbiamo dovuto sudare le proverbiali sette camicie».

Fabio Scienza è soddisfatto per il gol realizzato. «Sono sceso in campo un po' contratto per il desiderio di cancellare la rete mancata a Vercelli. Quando Enzo mi ha servito alla perfezione in profondità, ho avuto l'impressione di rivivere l'episodio del Robbiano: c'erano il portiere in uscita e un paio di difensori sulla linea di porta. Ho cercato di concentrarmi al massimo, per non sbagliare, e ho tirato: qualcuno è riuscito a sfiorare la palla, che tuttavia si è involata ed è finita in rete».

Fulvio Scaramuzzi, autore della rete decisiva, è stato senza dubbio uno dei migliori della sua squadra e ha segnato anche il suo primo gol in campionato. «Ho saputo in settimana che oggi avrei giocato e mi sono preparato come si deve — *spiega* —. Tutti ora mi dicono che ho giocato bene, ma quando la squadra "gira" è facile fare bella figura. A proposito del gol, devo ringraziare Enzo, che mi ha messo sul piede sinistro un pallone d'oro».

Maurizio Alfisi

CLASSIFICA

	Pt.	G	V	N	P	F	S
Asti	36	25	15	6	4	46	18
P. Vercelli	33	25	13	7	5	35	17
Novese	33	25	13	7	5	33	20
Biellese	29	25	10	9	6	35	24
Borgoman.	29	25	8	13	5	28	22
Abbiat.	27	25	9	9	7	26	21
Orbassano	27	25	8	11	6	[illegible]	[illegible]
Seo Borg.	26	25	7	12	6	23	21
Ivrea	24	25	8	8	9	25	24
Trecate	24	25	6	12	7	17	18
Cuneo	23	25	9	5	11	25	24
Aosta	23	25	4	15	6	18	22
Pinerolo	21	25	5	11	9	22	27
I. Borgotic.	20	25	5	10	10	23	35
Albese	18	25	4	11	10	18	35
Arona	7	25	1	5	19	13	61

Abbiategr.-Albese 1-1
Aosta-Pro Vercelli 0-0
Arona-Ivrea 2-1
Asti-Novese 0-0
Biellese-Seo Borgaro 2-1
Cuneo-Trecate 2-1
I. Borgotic.-Borgoman. 3-1
Orbassano-Pinerolo 0-0

PROSSIMO TURNO (domenica 4 aprile, ore 15,30): Albese-Arona (and. 2-2); Aosta-Asti (0-4); Borgomanero-Seo Borgaro (1-0); I. Borgotic.-Cuneo (0-3); Novese-Orbassano (3-1); Pinerolo-Ivrea (2-0); Pro Vercelli-Abbiategrasso (0-1); Trecate-Biellese (0-0).

Fulvio Scaramuzzi

Dondi-sprint nel «gigante» di Bielmonte

BIELMONTE — Sulla pista del «Monte Cerchio» è stata disputata la gara di slalom gigante «Trofeo Gianni Moggio», indetta ed organizzata dalla società sportiva «Pietro Micca» di Cossato. Vi si erano iscritti 89 concorrenti, ma solo 65 l'hanno portata a termine. La gara era valida anche per l'assegnazione dei titoli di campione cossatese delle varie categorie. Ha vinto il trofeo «Gianni Moggio» Andrea Dondi, che si è anche aggiudicato la coppa «Città di Cossato», per il miglior tempo assoluto: 35"6.

CLASSIFICHE: «Baby» femminili: 1) Luisa Porrino. «Baby» maschili: 1) Riccardo Mercandino 1'37"8; 2) Christian Zugnone 1'47"1; 3) Alessandro Marangone 2'04"7; 4) Alberto Minato 2'10"3; Massimo Pezzaro 8'34"3. «Cuccioli»: 1) Roberta Minato 1'33"3; 2) Marina Ongaro 2'32"1; 3) Chiara Pezzaro. «Cuccioli»: 1) Fulvio Angelini 58"2; 2) Reino Marangone 1'04"4; 3) Simone Landesi 1'07"3; 4) Filippo Debernardi 1'08"7; 5 Alberto Porrino 1'10"3.

Ragazze: 1) Barbara Prelli Bozzo. 2) Valeria Onestà. Ragazzi: 1) Marco Bellini 38"3; 2) Alberto Gnerro 41"1; 3) Luca Ghiglia 49"8; 4) Nicola Pezzaro 52"1; 5) Marco Perini 53"7.

Allieve: 1) Michela Fenzi 44"9; 2) Patrizia Zignone 47"9; 3) Sabrina Onestà 52"7. Allievi: 1) Andrea Dondi 35"6; 2) Ella Martinazzo 41"9; 3) Stefano Seppi 47"3; 4) Carlo Debernardi 48"3; 5) Davide Gnerro 48"7.

Giovani Fisi: 1) Arturo Ramella 37"; 2) Fulvio Chilò 37"9; 3) Luca Minato 39". Giovani non Fisi: 1) Osvaldo Paschetto 39"5; 2) Gabriele Benetasso 40"8; 3) Stefano Caucino 42".

Seniores femminile: 1) Paola Ramella 51"6; 2) Eugenia Mazzetto 58"9; 3) Lida Porrino 1'30"6. **f. g.**

PROMOZIONE — AZZURRI E GRANATA TORNANO A CASA VITTORIOSI

La Cossatese ha sudato sette camicie Borgo, finalmente si torna a sperare

La capolista si è trovata di fronte un Mathi «cattivo», ma è riuscita a superare il catenaccio dei padroni di casa - Lo 0-2 con la Farese rilancia i valsesiani in classifica

COSSATO — Avrebbe dovuto essere un impegno abbastanza facile per la Cossatese la gara sul campo del Mathi; invece è risultata per gli azzurri una delle trasferte più dure di tutto il campionato di Promozione. Alla fine hanno prevalso per due a zero, ma, racconta Gian Carlo Bercellino, «c'è stato un momento in cui si è temuto il peggio». La squadra torinese, pur non avendo particolari interessi di classifica da difendere, ha lottato con un agonismo che è ben presto uscito dai binari del lecito, tanto che ben tre suoi giocatori sono stati espulsi.

Dice ancora Bercellino: «*Nel primo tempo abbiamo avuto due grosse occasioni per passare in vantaggio. Sulla prima Beccaria, nonostante una carica irregolare, era riuscito a segnare, ma l'arbitro non ha concesso la regola del vantaggio: ha annullato il gol e assegnato una punizione dal limite dell'area per noi. Sulla seconda, Bordetto si è visto respingere il tiro dal palo. A questo punto, a metà del primo tempo, la partita si è incattivita e per cercare di fermarci il Mathi è ricorso a tutti i mezzi, praticando un gioco intimidatorio*».

A farne le spese è stato Davanzo: coinvolto in uno scontro particolarmente duro, è stato espulso insieme al suo diretto avversario. «*Non ho mai preso tante botte in tutta la mia carriera* — commenta Bordetto —. *Per fortuna l'ennesima entrata fallosa è costata un rigore al Mathi e Daniele Orsini ha sbloccato il risultato*».

Galante, detto «Furia», subentrato nel finale a Piero Bucino, aggiunge: «*Quando sono sceso in campo non vedevo l'ora di rendermi utile. Era stata una sofferenza incredibile restare in panchina; poi, quando il mio tiro è finito in rete a pochi minuti dalla fine, ho capito che il peggio era passato*». **m. al.**

BORGOSESIA — Miracolo dei giovani granata che ribaltano i pronostici ed espugnano il terreno della Farese estromettendola dalla lotta per il primato e compiendo un passo forse decisivo nella corsa per evitare la retrocessione. Il «Borgo», sul terreno di un undici che doveva assolutamente imporsi se voleva continuare a coltivare speranze di promozione, è tornato ad essere la bella formazione di inizio torneo ed ha entusiasmato il gran numero di tifosi che l'hanno seguita nella vicina trasferta.

«*Abbiamo giocato uno splendido incontro* — dice Luciano Strada, vicepresidente della società di via Combattenti — *dopo un primo tempo che ci ha visti sfiorare il gol del vantaggio nella ripresa siamo saliti in cattedra passando prima con Marola e poi con [...]*».

A [...] parte dei leoni anche se tutta la compagine ha giostrato in modo egregio stavolta sono stati due giovanissimi, Guido Romei e Guidetti, ed un «vecchio», il portiere Mancin, che da buon ex sull'1 a 0 per il Borgo ha compiuto una parata-capolavoro. «*Ci tenevo a fare bella figura contro i miei ex compagni* — commenta il numero uno valsesiano —, *ma tutta la squadra mi ha dato un grosso aiuto*».

Il successo ottenuto sul campo vignaiolo è di enorme valore per i granata che in virtù dei due punti conquistati hanno lasciato ai rivali del Villadossola la scomoda penultima poltrona.

E già dopo la vittoria di Fara negli ambienti sportivi della città si respira aria di «incontro salvezza» in previsione della gara di domenica prossima quando all'Mib saranno di scena proprio gli ossolani. **r. e.**

I biellesi superano il Cus Torino

Basket: Brakus «trascina» la Tessiana alla vittoria

Il forte giocatore ha realizzato ben 23 punti

BIELLA — Ultime battute del campionato di pallacanestro di serie C. La Tessiana Biella, rispettando il pronostico, ha sconfitto in trasferta il Cus Torino per 85 a 76. La gara non ha praticamente avuto storia, con i grigiorossi subito in vantaggio di una decina di punti.

Tim Shea ha dovuto affrontare problemi di formazione: oltre all'assenza di Merucci, infortunato, ha dovuto fare a meno anche di Maffeo, indisposto. Costa è sceso in campo anche se non era nelle migliori condizioni fisiche.

Solo sei giocatori lanieri, in pratica, hanno perciò preso parte attiva alla trasferta torinese. Brakus, in particolare, ha giocato per tutti i quaranta minuti, senza un attimo di riposo, realizzando 23 punti. Decisivo anche l'apporto di canestri di Corsa e Bongiovanni, che hanno concluso con un bottino personale di 18 punti ciascuno. In totale la percentuale di realizzazioni è stata soddisfacente, con 33 bersagli su 65 tiri. Migliore la percentuale sui tiri liberi: 19 canestri su 28.

Il risultato quindi rispecchia l'andamento della gara. La Tessiana ha controllato fin dall'inizio il Cus, squadra che pare ormai condannata alla retrocessione. **m. al.**

ECONOMICI

VENDESI casa in Brusnengo, centralissima, piano terra uso commerciale, magazzino, ampio cortile, rustico, 1° e 2° piano abitazione. Telefonare allo 015-95.983